



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

Corso di laurea in Tecnologie Forestali ed Ambientali

"Censimento e descrizione delle specie arboree ed arbustive del parco di Villa Petrobelli: uno scrigno di biodiversità nella pianura della bassa padovana"

"Census and description of the arboreal and shrubby species of Villa Petrobelli park: a treasure trove of biodiversity in the lower Padua plain"

Relatore:

Prof. Augusto Zanella

Laureando:

Erik Dalla Valle

Matricola n. 2007862

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

Indice

1. Riassunto	3
1. Abstract	5
2. Introduzione	7
3. Storia di Ca' Murà e di villa Petrobelli	13
3.1. Storia e vicende a Ca' Murà	13
3.2. Il Conte Sergio Chiesa Petrobelli	26
3.3. La villa Petrobelli	34
3.4. Nei dintorni della villa.....	46
4. Descrizione dei rilievi	53
5. Descrizione particelle e sottoparticelle	57
5.1. Il parco di villa Petrobelli.....	58
5.2. Particella SUD FR - “Il Bosco”.....	69
5.2.1. Sottoparticella SUD FR1 - “L’angolo del Tiglio”.....	74
5.2.2. Sottoparticella SUD FR2 – “La Piccola Aiuola”.....	78
5.2.3. Sottoparticella SUD FR3 - “Il Cimitero”.....	81
5.2.4. Sottoparticella SUD FR4 - “La Pila di Mattoni”	85
5.2.5. Sottoparticella SUD FR5 - “I Fratelli Pioppi”	88
5.2.6. Sottoparticella SUD FR6 - “Palma Solitaria”.....	92
5.2.7. Sottoparticella SUD FR7 - “La Striscia”	96
5.2.8. Sottoparticella SUD FR8 - “La Triade Vallonea”	100
5.2.9. Sottoparticella SUD FR9 - “L’Acereto”	104
5.2.10. Sottoparticella SUD FR10 - “La Rotonda delle Carye”	108
5.2.11. Sottoparticella SUD FR11 - “L’Elle”	111
5.2.12. Sottoparticella SUD FR12 - “Zelnus”	115
5.2.13. Sottoparticella SUD FR13 - “L’Angolo della Pioppa”.....	118
5.2.14. Sottoparticella SUD FR14 - “Il Lato dei Salici”	122
5.3. Particella EST RR - “Il Parco Zona Est”.....	127

5.3.1. Sottoparticella EST RR1 - “I Salici del Paiero”	131
5.3.2. Sottoparticella EST RR2 - “La Regina del Parco: La <i>Biancaea</i> ”	135
5.3.3. Sottoparticella EST RR3 - “Il Filare Biodiverso”	141
5.4. Particella NORD RR - “Il Parco Zona Nord”	145
5.4.1. Sottoparticella NORD RR1 - “La Rotonda del Ginkgo”	149
5.4.2. Sottoparticella NORD RR2 - “Fichi Ovunque”	153
5.5. Particella OVEST RR - “Il Brolo”	158
5.5.1. Sottoparticella OVEST RR1 - “La Serra e la Baracca”	165
5.5.2. Sottoparticella OVEST RR2 - “Il Frutteto Vetusto”	171
5.5.3. Sottoparticella OVEST RR3 - “Il Grandioso <i>Pyrus</i> ”	176
5.5.4. Sottoparticella OVEST RR4 - “Il Nobile Alloro”	181
5.5.5. Sottoparticella OVEST RR5 - “La Metasequoia Smarrita”	186
5.5.6. Sottoparticella OVEST RR6 - “Il Cerro”	192
5.5.7. Sottoparticella OVEST RR7 - “La Particella con l’Isoletta”	198
5.5.8. Sottoparticella OVEST RR8 - “I Grandi Potati”	204
5.6. Particella CENTRO FR - “Il Giardino”	208
5.7. Particella OVEST FR - “Il Selexe”	214
5.8. Particella Confine EST	219
5.9. Particella Confine NORD	223
5.10. Particella Filare Pecan	227
6. Chiavi Dicotomiche	249
7. Descrizione delle specie	285
8. Conclusioni	1243
9. Bibliografia e Sitografia	1247
9.1. Bibliografia	1247
9.2. Sitografia	1251
Ringraziamenti	1257

1. Riassunto

La biodiversità ormai è un argomento fondamentale quando si parla di natura ed ambiente, tant'è che a livello nazionale e internazionale sono presenti strategie, programmi e azioni che riguardano la biodiversità e la sua tutela. In questo elaborato, pertanto, l'obiettivo è valorizzare un luogo, ai più sconosciuto, ovvero, il parco di villa Petrobelli, all'interno del comune di Maserà di Padova, precisamente nella località Ca' Murà, che oltre al notevole pregio di tipo paesaggistico, culturale e architettonico, è un vero e proprio scrigno, un tesoro di inestimabile valore di biodiversità, soprattutto, floristica. Al suo interno è stato svolto un censimento degli esemplari arborei ed arbustivi che contano in totale 987 esemplari suddivisi in 66 famiglie, per un totale di 246 specie diverse, di cui 125 arboree, 108 arbustive, 1 palma, 9 grandi erbe e 3 erbe rampicanti. Per la rappresentazione grafica dei singoli individui è stato scelto il software di QGIS, dove l'intera superficie del parco (3,48 ha) è stata suddivisa in 9 particelle, alcune delle quali sono state ulteriormente divise in sottoparticelle, ottenendo un totale di 27 sottoparticelle. Questa suddivisione ha permesso di rendere leggibili le mappe senza avere nuvole di punti indistinguibili. Prima della descrizione delle singole specie, è stata riportata una chiave dicotomica creata esclusivamente per le specie presenti all'interno del parco. L'ultima parte dell'elaborato ha lo scopo di descrivere le singole specie, inserendo informazioni riguardanti il portamento, la corteccia, i rametti, le foglie, i fiori, i frutti, gli areali d'origine e di diffusione, le caratteristiche di coltivazione, gli usi, le curiosità e la localizzazione all'interno del parco. Questo elaborato, pertanto, è la base da cui partire per effettuare ulteriori studi che permettano di adottare le giuste strategie e scelte per la corretta tutela e valorizzazione di un parco unico al mondo.

1. Abstract

Biodiversity is a fundamental topic now when talking about nature and environment that, at national and international level, there are strategies, programs and actions that concern biodiversity and its protection. Therefore, in this work, the objective is to promote a place, unknown to most people, that is the park of villa Petrobelli, within the municipality of Maserà di Padova, precisely in Ca' Murà, which in addition to the notable landscape, cultural and architectural value, it's a real treasure trove, a jewel of priceless floristic biodiversity value. Inside the park was carried out a census of arboreal and shrubby specimens which counts a total of 987 specimens divided into 66 families, for a total of 246 different species, of which 125 trees, 108 shrubs, 1 palm, 9 big herbs and 3 climbing herbs. QGIS software was chosen for the graphic representation of individuals, where the entire surface of the park (3,48 ha) was divided into 9 parcels, some of which were further divided into sub-parcels, obtaining a total of 27 sub-parcels. This subdivision allows to realize readable maps without indistinguishable point-cloud. Before the description of single species, a dichotomous key was exclusively created for the species recorded inside the park. The last part of thesis aims to describe single species, inserting information relating to habit, bark, twigs, leaves, flowers, fruits, native and distribution area, cultural conditions, uses, fun fact and park species locationing. This book, therefore, is the basis for further studies that allow us to follow right choices and strategies for the best protection and valorisation of this unique park in the world.

2. Introduzione

Il termine biodiversità ha raggiunto un'importanza sempre più ampia a livello internazionale e nazionale, non solo a livello scientifico, ma anche a livello politico, sociale e culturale. Basti pensare alla moltitudine di pubblicazioni e leggi che sono state emesse a nome della biodiversità. Tra queste, a livello internazionale, non si possono non citare due delle convenzioni sulla biodiversità più importanti:

- Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna minacciate di estinzione (CITES), approvata nel 1975 (CITES, 1975);
- Convenzione sulla biodiversità biologica al Summit della Terra a Rio de Janeiro nel 1992 (CBD, 1992).

Queste due convenzioni sono state la base a livello internazionale per la tutela e preservazione della diversità biologica presente sul nostro pianeta. È proprio all'interno della convenzione del 1992 che viene data la definizione di biodiversità, la quale recita: “si definisce biodiversità la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui essi vivono”, evidenziando che essa include la diversità a livello genetico (patrimonio genetico di ogni specie), di specie (numero di specie diverse e/o frequenza della specie in un determinato territorio o habitat) e di ecosistema (numero e abbondanza di habitat e comunità viventi). Inoltre, è fondamentale citare anche la Piattaforma Intergovernativa sulla Biodiversità e sui Servizi Ecosistemici (IPBES) che ha il compito di valutare lo stato della biodiversità e dei servizi ecosistemici allo scopo di promuovere le relazioni tra scienza e politica (IPBES, 2019). Anche a livello europeo sono state numerose le direttive e strategie riguardanti la biodiversità, a partire dalla ormai datata direttiva “Uccelli” (79/409/CEE), aggiornata poi nel 2009 (2009/147/CE) (CEE, 1979; CE, 2009) e dalla direttiva “Habitat” (92/43/CEE) (CEE, 1992) che hanno dato origine alla Rete Natura 2000, una rete ecologica di aree protette a livello europeo per combattere la frammentazione e degradazione degli habitat che porta poi alla perdita di biodiversità, soprattutto, per quelle specie molto esigenti a livello di habitat (perlopiù, le specie endemiche). Successivamente, l'Unione Europea ha sottoscritto la Strategia Europea per la Biodiversità 2012-2020 (UE, 2011), seguita, dalla più recente Nuova Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 (UE, 2020) dove l'obiettivo principale è quello di rafforzare la resilienza della nostra società contro i cambiamenti climatici, epidemie, insicurezze alimentari, ecc. attraverso diverse azioni, tra cui, la più importante riguarda la creazione di una rete più ampia di aree protette e di piantare alberi, portando il 30% delle superfici emerse e dei mari come aree protette. Infine, anche in Italia vi sono strategie nazionali riguardanti la biodiversità, tra cui l'ultima approvata risale al 2022 (Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030) (MASE, 2022), la quale si rifà alla Strategia Europea

prima citata. Tutto questo preambolo serve a capire come il tema della biodiversità a tutti i livelli sia di primaria importanza ed è proprio su questo concetto che si basa tutto il lavoro esposto in questo elaborato. Avere così tanta diversità all'interno di un ecosistema è fondamentale per la capacità che questo ha di rispondere ai cambiamenti che avvengono attorno ad esso, nell'ambiente circostante, quindi, di fatto, riguarda la resilienza di un sistema biologico. Se tutto fosse estremamente semplificato, alla minima variazione delle condizioni climatiche, ambientali, ecc. l'ecosistema non sarebbe in grado di rispondere adeguatamente perché gli mancano i mezzi per adeguarsi a tale cambiamento e, di conseguenza, viene portato all'inevitabile declino. Ad oggi, la capacità di ritornare alle condizioni precedenti a seguito di uno o più eventi perturbanti è sempre più importante, soprattutto, a fronte dell'intensificazione e della maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici. L'IPCC (Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici) ha sempre ribadito dal primo rapporto sui cambiamenti climatici del 1990 (AR1) (IPCC, 1990) all'ultimo rapporto pubblicato nel 2023 (AR6) (IPCC, 2023) che l'uomo con le sue attività è inequivocabilmente responsabile dell'innalzamento della temperatura globale, con tutte le problematiche che ne conseguono, principalmente attraverso l'emissione di gas serra, evidenziando come la temperatura sia aumentata di 1,1°C rispetto al periodo 1850-1900, quindi, in poco meno di 200 anni. Nell'ultimo rapporto, inoltre, viene dimostrato come i cambiamenti climatici abbiano una forte influenza anche sulla biodiversità. Per concludere questa parte iniziale, quindi, è fondamentale conoscere i cambiamenti che sono in atto nel nostro pianeta in questo periodo storico e nel futuro per attuare strategie ed azioni efficaci nella tutela della biodiversità e di tutti gli organismi viventi e delle componenti abiotiche che compongono la nostra unica ed insostituibile casa che chiamiamo Terra.

Ecco che l'obiettivo principale di questo elaborato è quello di far conoscere, a tutti coloro che ne fossero interessati, il patrimonio arboreo ed arbustivo che è possibile trovare all'interno del parco di villa Petrobelli, proprio perché, in questo luogo è possibile trovarvi delle specie che, probabilmente, in un futuro non così molto lontano potranno scomparire e, quindi, che hanno bisogno di essere tutelate ora, o nel caso diametralmente opposto, potranno esserci d'aiuto nel contrastare questi cambiamenti che sono in atto. Pertanto, come primo passo, è stato svolto un censimento arboreo ed arbustivo che diviene indispensabile per avere un'idea della diversità, in questo caso, floristica che si ha di fronte, per poi, in futuro, approfondire tali ricerche al fine di raggiungere l'obiettivo sopracitato.

L'elaborato è stato suddiviso in diversi capitoli piuttosto eterogenei se presi singolarmente ed estrapolati dal contesto, mentre, sono indispensabili l'uno all'altro se presi nell'insieme, in quanto è possibile comprendere la complessità di un luogo così ricco di biodiversità solo se si conoscono le vicende, la storia e l'evoluzione che ha portato al risultato che tutti noi oggi possiamo ammirare con i nostri occhi.

Dopo questa introduzione, quindi, verrà esposta una parte storica che riguarda non solo il parco della villa, ma bensì, parte dalla nascita del borgo, che compare nei primi documenti del 1064, in cui si trova il parco, ovvero, Ca' Murà per poi addentrarsi nei dettagli della storia che riguardano la villa Petrobelli, tardo seicentesca villa veneta, con il suo parco e del creatore di questo incantevole luogo, ovvero, il Conte Sergio Chiesa Petrobelli. Questo capitolo, visto l'imprinting scientifico di tale opera, potrebbe risultare superfluo, invece, secondo me, è la parte più importante di tutto l'elaborato perché senza conoscere il susseguirsi delle vicende che sono accadute in un territorio, piccolo o vasto che sia, non è possibile comprendere a pieno ed appassionarsi concretamente a ciò che in questo momento osserviamo, perché solo conoscendo il passato si può apprezzare e godere del presente ed organizzare nel miglior modo possibile il futuro.

Concluso il capitolo storico, ci si addentra sulla parte scientifica del lavoro, iniziando prima con una descrizione dei rilievi che sono stati svolti all'interno della villa da maggio 2023 a Luglio 2023, specificando anche le caratteristiche dei pochi, ma utili strumenti, che sono stati utilizzati.

Poi si prosegue con la descrizione del parco, il quale, nonostante non abbia una superficie così ampia, in quanto si sta parlando di 3,48 ha, è stato suddiviso in diverse particelle, alcune delle quali sono state ulteriormente suddivise in sottoparticelle per agevolare la comprensione e la rappresentazione sulle mappe dei singoli individui presenti in esse, altrimenti, utilizzando scale molto elevate, si rischiava di ottenere una nuvola di punti che non aveva alcuna utilità al raggiungimento dell'obiettivo finale. Per ognuna delle particelle e sottoparticelle sono state riportate delle brevi descrizioni che riportano i dati più importanti, come:

- La superficie;
- La localizzazione sul parco;
- Il numero di esemplari presenti;
- Il numero di specie diverse presenti;
- Il numero di famiglie diverse presenti;
- L'altezza e il diametro delle piante di più grandi dimensioni, quando presenti;
- L'indice di variabilità, ovvero il rapporto tra il numero di specie diverse e il numero di individui presenti.

A seguito di questa breve descrizione sono riportate le tabelle con relative frequenze per le famiglie e le specie presenti in ogni particella e sottoparticella, le misurazioni delle altezze e dei diametri per gli individui misurati, la mappa con i punti numerati secondo il numero identificativo di ogni esemplare e la tabella finale che riporta le informazioni di ogni singolo individuo all'interno della particella o sottoparticella.

Segue una parte relativa al riconoscimento delle specie presenti all'interno del parco grazie alla realizzazione di una chiave dicotomica ad hoc, che si basa solo sulle specie presenti all'interno del parco e che dovrebbe permettere a tutti, anche ai meno avvezzi di botanica, l'identificazione di una specie partendo da un rametto con le foglie.

Successivamente, viene presentato il capitolo più lungo di tutto l'elaborato, il quale ha richiesto molto tempo per la sua stesura dovuta alla mole davvero ampia di specie riscontrate all'interno del parco, ovvero, 246 specie diverse, appartenenti a 66 famiglie diverse. In breve, in quanto una descrizione più dettagliata di come è organizzato questo capitolo viene proposta all'inizio dello stesso, vengono riportate le descrizioni scientifiche delle specie presenti all'interno del parco descrivendone la morfologia, le caratteristiche di coltivazione, gli usi, le curiosità e la localizzazione all'interno del parco con una tabella riassuntiva. Una differenza sostanziale riguarda la bibliografia e la sitografia perché in questo capitolo, vengono riportate tali sezioni alla fine di ogni scheda descrittiva, mentre, negli altri capitoli, vengono riportate un'unica volta alla fine del capitolo.

Alla fine dell'elaborato vi è una piccola parte dedicata alle conclusioni e vengono riproposte la bibliografia e la sitografia di tutti i testi, articoli, siti web, ecc. consultati ed utilizzati all'interno dell'elaborato, sebbene, solo in questo caso, nella sitografia viene riportato il nome della pagina web con l'indirizzo della homepage e la data di consultazione, mentre, negli altri capitoli, viene riportata la pagina web precisa da dove sono state estrapolate le informazioni.

Bibliografia:

CITES (1973). *Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*. Washington, 03-03-1973. Consultabile sul sito: <https://cites.org/eng/disc/text.php> (Data di consultazione: 29-10-2023).

CBD (1992). *Convention on Biological Diversity*. Rio de Janeiro, 05-06-1992. Consultabile sul sito: <https://www.cbd.int/doc/legal/cbd-en.pdf> (Data di consultazione: 29-10-2023).

IPBES (2019). *Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*. E. S. Brondizio, J. Settele, S. Díaz, and H. T. Ngo (editors). IPBES secretariat, Bonn, Germany. 1148 pages. <https://doi.org/10.5281/zenodo.3831673>.

CEE (1979). *Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*. Bruxelles, 02-04-1979. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A31979L0409> (Data di consultazione: 29-10-2023).

CEE (1992). *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*. Bruxelles, 21-05-1992. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:31992L0043> (Data di consultazione: 29-10-2023).

CE (2009). *Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)*. Bruxelles, 30-11-2009. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147> (Data di consultazione: 29-10-2023).

UE (2011). *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, Our life insurance, our natural capital: an EU biodiversity strategy to 2020*. Bruxelles, 03-05-2011. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A52011DC0244> (Data di consultazione: 29-10-2023).

UE (2020). *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions EU Biodiversity Strategy for 2030 Bringing nature back into our lives*. Bruxelles, 20-05-2020. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A52020DC0380> (Data di consultazione: 29-10-2023).

IPCC (1990): *Climate Change: The IPCC 1990 and 1992 Assessment. IPCC First Assessment Report Overview and Policymaker Summaries and 1992 IPCC Assessment*. IPCC, Geneva, Switzerland, 168 pp. Consultabile sul sito: <https://www.ipcc.ch/report/climate-change-the-ipcc-1990-and-1992-assessments/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

IPCC (2023): *Climate Change 2023: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change* [Core Writing Team, H. Lee and J. Romero (eds.)]. IPCC, Geneva, Switzerland, 184 pp. DOI: 10.59327/IPCC/AR6-9789291691647.

Sitografia:

MASE (2022). *Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030*. Tratto da Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica: <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-la-biodiversita-al-2030> (Data di consultazione: 29-10-2023).

3. Storia di Ca' Murà e di villa Petrobelli

Come tutti sappiamo la storia ci permette di conoscere e comprendere l'evoluzione di un luogo, di una zona, di una città, di uno Stato passando per secoli e secoli di vicende positive e negative. Solo l'insieme di tutti questi avvenimenti ha permesso di ottenere ciò che tutti noi, oggi, possiamo ammirare. Le seguenti parti sono tratte sia da libri riguardanti il territorio in cui si loca la villa, sia dai ricordi del Conte Sergio Chiesa Petrobelli che, gentilmente ed appassionatamente, mi ha raccontato. Tutto ciò che verrà riportato, quindi, ha lo scopo di far conoscere le vicende che si sono susseguite nell'intorno e all'interno del parco di villa Petrobelli così da renderci più consapevoli di com'era la vita in queste zone e quanti sacrifici sono stati fatti per arrivare al risultato che oggi possiamo osservare.

3.1. Storia e vicende a Ca' Murà

Villa Petrobelli si trova in una piccola località del comune di Maserà di Padova a sud della frazione "Bertipaglia". Il suo nome è Ca' Murà. Il toponimo è di antichissima data ed è legato al piccolo convento, prima benedettino e poi francescano che esisteva in quella località. Il significato del toponimo, che in vari documenti esistenti è scritto in diverse forme: Casamurada, Camurata, Camurà, Ca' Murà, è anch'esso da interpretare in vari modi:

- La prima versione è quella di “casa murata” ovvero casa cinta da un muro. Infatti, Sergio ricorda che la casa padronale dei Petrobelli con annessi rustici e campagna attigua, che sorge in quella contrada, era effettivamente cinta da una mura che arrivava fino alla chiesa, tant'è che in alcune foto ancora possedute da Sergio, si può vedere il pilastro d'angolo che si trovava alla destra della “Casa Giuditta”, smantellato diversi decenni fa.
- La seconda ipotesi si combina anche con il toponimo della frazione in cui si trova la piccola località: Bertipaglia, infatti, deriva dalla forma latinizzata “Braidò de palea”, comparsa insieme al territorio di Pernumia, in un atto di donazione del 1068, con il quale il secondogenito di Litolfo da Carrara confermava ad Ildebrando, allora abate del monastero di S. Stefano, alcune sue possessioni. Ecco che “casa murata” stava ad indicare la differenza esistente fra quella casa elegante in pietra (il monastero di Ca' Murà) e le tante casupole, molto diffuse nella zona della bassa padovana, con tetti molto spioventi di “palea” (paglia), i pavimenti in terra battuta e le pareti in mattoni crudi, impastati di fango (i cosiddetti “casoni”) abitate dalla gente più povera, immerse nel “braido” (spazio coltivato nel mezzo dei terreni incolti) (Nale, 1990-1996).

Ritornando alla storia di Ca' Murà, già in un documento del 1034 comparve il nome "Casamura"

(Ca' Murà) (Gloria, 1862). Il piccolo monastero presente intitolato a S. Stefano probabilmente era una “cella” dell’ordine benedettino, ovvero, una piccola comunità extraurbana che nasceva come sorta d’avamposto precedente alla costruzione di un complesso monastico di maggiori dimensioni nella medesima zona. Nel 1110, infatti, venne completata l’abbazia di S. Stefano nel vicino comune di Carrara S. Stefano, che divenne un centro sempre più importante per la vita religiosa della zona. La presenza di questo importante impianto a Carrara potrebbe giustificare l’appellativo di “cella” che venne conferito a Ca’ Murà. Per quanto riguarda la caratteristica extraurbana del luogo, questa è legata all’esigenza di sanare aree malsane; in effetti, pare che Ca’ Murà sia stata inizialmente occupata da monache benedettine che avevano il compito di “roncare”, ovvero, disboscare, e pulire la zona che era prevalentemente paludosa, anche se, molto probabilmente, le mansioni svolte dalle monache si limitavano più che altro alla raccolta di sterpi, più che all’abbattimento di alberi (Beltrame, 1999; Parrocchia di Bertipaglia, 2020). Tutto ciò è testimoniato in una nota della visita Pastorale del 1449, dove è riportato: “Nota che nel villaggio di Camurà c’è una certa chiesa di S. Stefano di Camurà che un tempo fu monastero di monache, ora invece è chiesa campestre senza cura d’anime” (Beltrame, 1999). Il monastero sopra citato era attiguo all’oratorio e tutto l’impianto era recintato da un muro le cui tracce erano visibili fino a qualche decennio fa, fatto che va ad avvalorare la prima versione dell’origine del toponimo dato alla località.

La chiesetta passò dai monaci ai frati francescani nel periodo tra il 1216 e il 1220, passando da “cella” ad “arcella” (termini differenti per indicare una stessa funzione d’uso d’insediamenti monastici e francescani). È stato possibile capire l’intervallo di anni in cui è avvenuto il passaggio perché dal 1216 i frati minori si trovavano sicuramente in Veneto, per lo meno a Treviso, Vicenza e Lendinara e grazie al testamento di una certa donna Zampasa del 1220, riportato dal vescovo D. Dell’Orologio e presente nell’archivio del Santo, dove sono menzionati due monasteri di frati minori uno a Curtarolo ed uno a Ca’ Murà; inoltre, nello stesso anno, S. Francesco d’Assisi, di ritorno dall’Oriente, arrivò a Padova, per poi attraversare il Veneto, l’Emilia e la Toscana, visitando e portando conforto ai conventi che vi esistevano, quindi, probabilmente anche a quello di Ca’ Murà (Beltrame, 1999).

Oltre a San Francesco d’Assisi molti riportano anche la visita di Sant’Antonio di Padova al piccolo convento di Ca’ Murà. Infatti, tra il 1227 e il 1230 Sant’Antonio è stato ministro provinciale per l’Italia settentrionale e dal 1229 abitò nella chiesetta di S. Maria Materdomini a Padova. In questo lasso di tempo è molto probabile che possa aver visitato il convento di Ca’ Murà (Beltrame, 1999; Cavallaro, 1982; Nale, 1990-1996).

Negli anni successivi godette d’ingenti lasciti di vari personaggi illustri, tra i quali spunta, nel 1238

quello del terziario francescano Buffono di Bertolotto che nel testamento assegnò cento soldi per l'inizio della costruzione di quella che sarebbe stata l'attuale basilica del Santo, avvenuta tra il 1232 e il 1310 (Wiki, 2023a), e venti volte tanto (cento soldi per vent'anni consecutivi) perché i minori potessero restare a Ca' Murà allo scopo che fosse provveduto al loro vestiario e che venissero nutriti. Egli chiese solo che i francescani non abbandonassero quel luogo e impose ai propri eredi di integrare, con quello che lasciò loro, se con il tempo la comunità fosse diventata più numerosa (Beltrame, 1999; Cavallaro, 1982). I Francescani rimasero non più di settant'anni a Ca' Murà perché nel 1295, la chiesetta era già di proprietà d'un rettore e la loro dipartita potrebbe essere giustificata dal fatto che la costruzione della Basilica del Santo richiedeva tutte le forze e risorse disponibili (Beltrame, 1999).

Successivamente, un documento del 1297 riportava che la chiesetta era in buone condizioni con un suo rettore Bonifacio con il titolo di priore, la cui presenza farebbe pensare ad un possibile ritorno dei benedettini e già in questa occasione, si specificò che Ca' Murà era distinta dalla parrocchia di Bertipaglia. È molto probabile che, con il ritorno dei benedettini, quest'ultimi abbiano costruito l'odierna chiesetta (Fig. 3.1), oggi oratorio dedicato a Santo Stefano e Sant'Eurosia, in stile gotico-benedettino sul posto dell'antico oratorio, negli ultimi decenni del Trecento o agli inizi del Quattrocento (Beltrame, 1999).

È proprio nel periodo di dominio della Repubblica Serenissima, dopo la sconfitta dei Carraresi che si assistette ad un degrado economico e ad una riduzione demografica in tutta Padova, anche per quanto riguarda la chiesetta di Ca' Murà, che continuava ad essere separata dalla parrocchia di Bertipaglia come riportato nel documento del 1449 dove la chiesetta possedeva la fonte battesimale, nonostante nella contrada vi fossero solo 6 case, che in quegli anni però, comprendevano famiglie molto numerose, arrivando così ad un totale di circa 150 persone (Beltrame, 1999).

Dopo gli eventi bellici mediante i quali Venezia sancisce nel 1405 l'occupazione di Padova moltissime chiese vennero abbattute o rese inagibili in tutta la vasta fascia da Padova all'Adige, quella di Ca Murà, invece, subì danni notevolmente minori. Però, la sopravvivenza più clamorosa della chiesetta avvenne in altre tre distinte e tragiche circostanze:

- 1) Nel 1325 Cangrande della Scala, per "difendere" i suoi diritti signorili su Padova, decise di conquistarla non attaccandola direttamente ma attraverso la distruzione sistematica del Conselvano, nel cui ambito ricadeva anche Ca' Murà. La ricca Pernumia vide distruzione e morte in ogni dove tanto che alla fine del XIV secolo la popolazione non superava il terzo di quanto era all'inizio, prima della guerra attuata con il fuoco da Cangrande: tutto questo mentre la chiesetta francescana ed antoniana restò intatta.

2) All'inizio del XVI secolo, durante la guerra antiveneziana di Cambrai venne riportato su un documento che la striscia di terra immediatamente a sud di Ca' Murà fu completamente bruciata. Ancora una volta, la chiesetta non fu intaccata in nessuna maniera da tali eventi.

3) L'ultimo terribile pericolo di morte Ca' Murà lo corse in uno degli ultimi giorni dell'aprile 1945. Nell'attigua settecentesca villa Petrobelli (Fig. 3.2) aveva trovato rifugio un contingente di giovani soldati tedeschi ormai in ritirata. I carri armati americani ed inglesi avevano circondato le poche abitazioni e la stessa chiesetta con l'intenzione di distruggere ogni cosa. Per un autentico, insperato miracolo non successe nulla: il comandante tedesco, imponendosi sulla volontà di resistenza e di difesa dei suoi ufficiali e soldati, riuscì a far loro deporre le armi. Fu una resa incondizionata che sorprese le truppe alleate, le quali non ebbero più alcuna ragione di attuare il piano di distruzione che stava per scattare. Quello che non era avvenuto a Montecassino, avvenne nel ben più umile luogo benedettino di Ca' Murà (Cavallaro, 1982). Molte furono i fatti e le vicende, oltre a quelle già citate, che contribuirono a cancellare in modo massiccio la presenza del passato annullando quasi totalmente le testimonianze storiche, sociali ed artistiche della zona, come nel 1810 con Napoleone Bonaparte, successivamente il dominio austriaco, poi, sul finire del XIX secolo, quando i fratelli da Zara che tentarono di imprimere alla zona una linea di sviluppo moderno con la coltivazione della barbabietola da zucchero, ed infine la Prima e la Seconda guerra mondiale. Ma, per fortuna, i disordini della storia e del tempo non hanno saputo cancellare quella che oggi conosciamo come Chiesetta di Ca' Murà (Nale, 1990-1996).

Ritornando all'ordine cronologico della storia di Ca' Murà, la situazione di degrado e povertà non cambiò molto nemmeno nel 1500, come attestato dalle Visite Pastorali di quegli anni dove la chiesetta, spesso, rimaneva vacante anche per più anni (a volte fino a dieci), comportamento inaccettabile per una chiesa con cura d'anime. Questa situazione si protrasse fino al 7 maggio 1588, quando in una visita pastorale, il vescovo la dichiarò una succursale della parrocchia di Bertipaglia, facendo decadere definitivamente il titolo di parrocchialità della chiesetta di Ca' Murà. Il 29 Marzo 1589 Papa Sisto V affidò il beneficio di Ca' Murà ai Canonici Illirici di Roma, i quali, dopo questa data, costruirono il campanile che possiamo ammirare ancora oggi (Fig. 3.3) (Beltrame, 1999; Chiesetta Ca' Murà, 2013).

Verso la fine del Settecento, la Famiglia Petrobelli, avendo i suoi possedimenti vicino alla chiesetta, propose al Capitolo dei Canonici Illirici una permuta della Chiesetta che fu accettata e rimase valida fino al 1845, quando il mandato ritornò ai Reverendi Canonici Illirici di Roma, a seguito di innumerevoli screzi sorti tra la famiglia Petrobelli e il Capitolo Illirico, a causa di alcune libertà che entrambi si sarebbero presi nei confronti della Chiesa, senza consultarsi. Però, nel 1847 i Canonici

Illirici non erano più presenti nell'edificio, infatti, al mantenimento del cappellano provvedeva il Sig. Lorigiola che teneva in affitto molti campi a Ca' Murà. L'ultimo mansionario investito del beneficio di Ca' Murà fu Don Giacomo Rigoni di Asiago che rimase in carica fino al 1898. Nel 1899, infatti, furono posti all'asta la Chiesa, la casa e i campi dal Demanio che vennero acquistati dal parroco Don Gottardo Bellan, che poi lasciò in successione, casa e campo, al fratello Don Antonio Bellan nel 1927, il quale, successivamente li vendette ad Orsati Albano nel 1938 per ricavarne i soldi da restituire al Vescovo (Chiesetta Ca' Murà, 2013; Parrocchia di Bertipaglia, 2020).

Il 4 febbraio 1969, con atto dispositivo, Don Antonio Bellan lasciò la Chiesetta di Ca' Murà alla Chiesa parrocchiale di Bertipaglia e solo nel 1972 la Curia assegnò in perpetuo alla Famiglia Petrobelli-Chiesa l'antica Chiesetta Oratorio pubblico di Ca' Murà, a condizione che rimanesse aperta al culto pubblico e che il Parroco di Bertipaglia potesse utilizzarla per eventuali funzioni religiose (Chiesetta Ca' Murà, 2013; Parrocchia di Bertipaglia, 2020). In questi anni, spesso la chiesetta riversava in condizioni pessime. Sergio possiede delle foto dove si vedeva la chiesetta totalmente diroccata e abbandonata, con l'edera che arrivava fin sopra il campanile e con la croce davanti (Fig. 3.4) che era caduta, sebbene quella bizantina sopra la porta d'ingresso rimase intonsa.

Dal 2000 la sola Chiesetta è stata riassegnata dal Conte Sergio Chiesa Petrobelli come beneficio parrocchiale di Bertipaglia e quindi, è divenuta di proprietà dell'intera comunità parrocchiale (Parrocchia di Bertipaglia, 2020).

Ad oggi, 2023, la chiesetta è in buone condizioni (Fig. 3.5) grazie anche al lavoro del Gruppo Culturale Ca' Murà, con presidente Giovanni Graziani, che tra l'altro, è anche il suocero di Sergio, quindi, ha un ruolo importante anche all'interno della villa, con sua moglie Alice Chiesa Petrobelli che è la figlia di Sergio. Nei prossimi mesi sono previsti dei lavori al tetto in quanto mancante di guaina ed avendo le travi in legno, è necessario proteggerle da infiltrazioni, umidità, ecc.

Di seguito viene riportata la descrizione della chiesetta, così è possibile farsi un'idea di come si presenta:

la chiesa, costruita con mattoni a vista e le pietre angolari (Fig. 3.6) con blocchi di trachite provenienti dai vicini Colli Euganei, è in stile gotico-benedettino misura 16,40 m di lunghezza e 5,35 m di larghezza (Fig. 3.7, 3.8 e 3.9) con il soffitto scoperto a capriate, costituita da un'unica navata separata dall'abside tramite un transetto. Ha al suo interno l'Altare maggiore (che è l'unico altare, mentre, in passato, ve ne erano tre di altari) (Beltrame, 1999), dove sopra al tabernacolo, in una nicchia è racchiusa una statua lignea della Madonna Addolorata. Su due mensole, a destra e a sinistra dell'altare, trovano posto due recenti statue rispettivamente di San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio

di Padova. Sulla parete destra guardando l'altare si trova una porta, ora murata, che conduceva alla piccola sacrestia inclusa nella casa annessa (Fig. 3.10) alla chiesetta e al campanile (Fig. 3.11). La casa innestata alla chiesa faceva parte dell'originario impianto monastico, infatti, tracce di muratura adiacenti alla casa erano visibili fino a settant'anni fa nel campo retrostante. Sopra la porta d'ingresso sulla parete destra, è possibile scorgere la copia della tela raffigurante Santo Stefano e Santa Eurosia, in quanto l'originale si trova all'interno della chiesa di San Mariano a Bertipaglia, mentre, nella parete sinistra, sopra una mensola si trova la statua di San Luigi Gonzaga. Decorano la chiesa alcuni affreschi nell'arcata che delimita il transetto che chiude l'altare con un cancelletto. All'interno dell'Abside, sulla parete destra un quadro che raffigura Santa Agnese con al grembo un agnello e una palma del martirio sulla mano destra. Sulle pareti laterali tutto intorno l'assemblea si possono notare i quadri della via crucis e alcune scritte incise sul marmo in latino. Una lastra tombale posta vicino alla parete di sinistra indica il luogo della sepoltura della famiglia Petrobelli. Alla sinistra della porta d'ingresso principale, dove si trovava l'antico fonte battesimale vi si trova un buco sul pavimento (costituito da piastrelle di cotto quadrate) che dovrebbe portare ad una cripta sotterranea (l'ingresso della chiesa è rialzato tecnicamente per isolarla dal suolo, ciò però non esclude l'esistenza di una stanza) ed è incastonato sulla parete un grande vaso che sembra un'acquasantiera, ma in realtà trattasi del fonte battesimale. Secondo la leggenda, un corridoio sotterraneo dovrebbe collegare la chiesetta di Ca' Murà a villa Petrobelli (Fig. 3.12) (Ca' Murà, 2005; Parrocchia di Bertipaglia, 2020), infatti, Sergio mi raccontava che quando è stato costruito l'agrihotel Ca' Murà, avendo la necessità di creare delle stanze interrato, hanno scavato parecchio in profondità e, durante gli scavi, sono state rinvenute delle pietre disposte come a formare un cunicolo sotterraneo che si sviluppavano in direzione della villa e della chiesetta di Ca' Murà.

Una piccola curiosità che sento il dovere di inserire all'interno di questo elaborato è la replica della chiesetta di Ca' Murà (Fig. 3.13 e 3.14) che si trova in Via Piagnon, sempre a Bertipaglia, poco distante da villa Petrobelli. Questa costruzione è di recente fattura, si pensa degli anni '50-'60 del Novecento. È stata costruita da un contadino che vive lì vicino che, molto appassionato della chiesetta di Ca' Murà, ha deciso di studiarne i modelli e ricrearne una replica più o meno rappresentativa delle stesse dimensioni. La motivazione certa per cui sia stata costruita non ci è data saperla, però, sarebbe molto interessante approfondire questo aspetto. Ora è visibile dalla strada che le passa più o meno accanto e sembra dismessa. Forse è utilizzata come ricovero attrezzi o come fienile, però, essendo all'interno di una proprietà privata non è possibile accedervi senza autorizzazioni.



Figura 3.1: *Facciata e lato sud della chiesetta di Ca' Murà.*



Figura 3.2: *Cancello d'ingresso con vista della facciata di villa Petrobelli.*



Figura 3.3: *Vista dei lati sud e ovest del campanile della chiesetta di Ca' Murà, costruito a cavallo tra il XVI e XVII secolo.*



Figura 3.4: *Vista panoramica verso ovest dal tetto della chiesetta di Ca' Murà. Al centro è possibile vedere la croce che simboleggia la chiesetta. Sullo sfondo si possono intravedere i Colli Euganei.*



Figura 3.5: *Facciata della chiesetta di Ca' Murà dove è possibile scorgere anche la casa annessa nelle condizioni attuali.*



Figura 3.6: *Pietre angolari di trachite, provenienti dai vicini Colli Euganei, della chiesetta di Ca' Murà.*



Figura 3.7: Lato nord della chiesetta di Ca' Murà, lungo ben 15,40 m. Foto di: Casalserugo e Dintorni (2017).

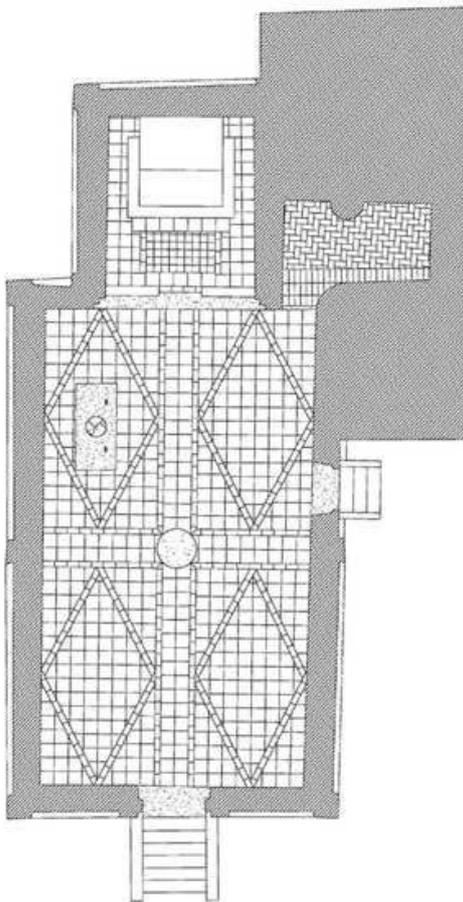


Figura 3.8: Pianta della chiesetta di Ca' Murà.



Figura 3.9: Rilievo tridimensionale della chiesetta di Ca' Murà con attigua casetta. Sia la casa che la chiesetta sono rialzate dal livello del suolo circostante, probabilmente per isolarle dal suolo.



Figura 3.10: Casetta privata annessa alla chiesetta di Ca' Murà.



Figura 3.11: *Lato sud del campanile della chiesetta di Ca' Murà.*



Figura 3.12: *Vista da lontano del lato nord e del lato est della chiesetta di Ca' Murà, della casetta annessa e del campanile.*



Figura 3.13: *Facciata a sud della replica della chiesetta di Ca' Murà in Via Piagnon a Bertipaglia.*



Figura 3.14: *Lato ovest della replica della chiesetta di Ca' Murà in Via Piagnon a Bertipaglia.*

3.2. Il Conte Sergio Chiesa Petrobelli

Sergio Chiesa Petrobelli (Fig. 3.15 e 3.16) nasce il 7 settembre 1930 a Padova ed è figlio di Antonietta Petrobelli (detta Lilli) e di Umberto Chiesa, sposati il 29 settembre 1928. Ebbe un'infanzia un po' travagliata perché la famiglia si spostava continuamente per l'Italia, dato che il padre fu capitano nel 1927 a Cinisello Balsamo (MI), poi tenente colonello dal 27 ottobre 1937 e colonello dal 1° ottobre del 1939, quindi, permase all'interno della Regia Aeronautica dal 1923 al 1946. Dopo la guerra, divenne generale dell'Aeronautica Militare nel 1946, anche se fu posto anticipatamente in congedo il 28 febbraio 1947, a soli 47 anni (Callegari, 2019). Quindi, dovette spostarsi molte volte da città in città, passando per:

- **Caserta** dove fu trasferito suo padre Umberto nel dicembre del 1931 come direttore del corso Grifo I° all'Accademia Aeronautica, presso la Reggia borbonica. Qui a Caserta nacque suo fratello Franco nel 1933 e tutta la famiglia permase nella città partenopea fino a luglio del 1933, quando suo padre fu trasferito alla 2° ZAT di Padova;
- **Gorizia** dove fu trasferito suo padre come capitano del campo di Ronchi dei Legionari (GO) nel marzo del 1935. Qui la famiglia Chiesa-Petrobelli rimase fino a luglio del 1938, quando suo padre fu nuovamente trasferito alla 2° ZAT di Padova;
- **Milano**, ma solo per un breve periodo a cavallo tra il 1938 e il 1939;
- **Roma** dove fu trasferito suo padre, neo-colonnello, nell'ottobre del 1939, quando fu messo al comando del neocostituito 51° stormo con sede a Ciampino (RM) per la difesa di Roma. Stettero a Roma per due anni quando vi erano Vittorio Emanuele III e il Papa Pio XII a capo, rispettivamente, del Regno d'Italia e della Chiesa cattolica (Callegari, 2019). È proprio a Roma che Sergio si ricorda dei suoi primi approcci con la botanica: sui balconi di casa aveva delle cassette dove seminava quello che trovava. Prima di lasciare definitivamente Roma, gli dispiaceva lasciare a deperire le piantine che aveva fatto crescere con tanta dedizione, lì sul balcone, così prese le cassette e andò a piantarle vicino al mausoleo di Cecilia Metella nell'Appia Antica, in cui era solito fare passeggiate nel breve periodo di soggiorno a Roma.

Suo padre fu poi trasferito a Torino l'11 febbraio del 1941, al comando del 2° stormo, però, Sergio non ha ricordi di avervi soggiornato, quindi, probabilmente, la famiglia tornò a Padova in questo periodo d'incertezza a causa della Seconda Guerra Mondiale che imperversava in Europa (Callegari, 2019).

Tengo a ribadire che Sergio era già venuto a Padova in qualche occasione prima di stabilirvi permanentemente, in quanto la sua famiglia aveva contatti con i suoi nonni che avevano la casa in

Prato Della Valle anche se, poi, venivano in villa in estate perché vi trovavano refrigerio, le campagne dove seguivano i lavori del raccolto dei campi, dalla mietitura e trebbiatura alla vendemmia e pigiatura dell'uva, le stalle, gli orti, la cantina... Insomma, vi trovavano ogni ben di Dio!

Una curiosità che riguarda la famiglia Petrobelli è che nell'Ottocento la nobildonna Eloisa Petrobelli sposò nel 1817 il famoso architetto padovano neoclassico Giuseppe Jappelli, autore fra l'altro del Caffè Pedrocchi e Parco Treves a Padova (Wikipedia, 2023b).

Prima di addentrarci nei cupi anni della Seconda Guerra Mondiale, ritengo necessario aprire un inciso cronologico piuttosto accurato sui fatti che si susseguirono nella vita del padre di Sergio, Umberto Chiesa, e della famiglia Chiesa-Petrobelli perché è in questi anni che la vita di tutta la famiglia cambiò per sempre, soprattutto, quella di Umberto. Tutte le informazioni di questo inciso sono state estrapolate dallo scritto del Callegari, intitolato “Un Buon Comandante” e pubblicato nel 2019 da Editrice Storica di Treviso, dove viene raccontata tutta la vita all'interno dell'aeronautica di Umberto Chiesa e dai ricordi di Sergio di quei terribili anni.

Il 14 gennaio del 1942, Umberto lasciò la direzione del 2° stormo per essere inviato in Grecia dove fu chiamato alla guida del Comando Aeronautica Italiana in Grecia. Il comando italiano ad Atene era tenuto dal gen. Geloso del Regio Esercito. Umberto divenne l'ufficiale in comando del campo di volo ateniese di Tatoi, sempre alle dipendenze della Regia Aeronautica e a sua volta sottoposta al controllo del Regio Esercito. Qui, la principale attività della Regia Aeronautica consisteva nella protezione e scorta dei convogli. Il 28 agosto del 1942 fu, addirittura, decorato con la Croce al merito dell'Aquila Tedesca di primo grado e il 9 novembre anche con la croce di Cavaliere di San Maurizio e Lazzaro, vista la sua grande professionalità e dedizione che poneva nel lavoro che amava svolgere. Però, nonostante questi encomi, non fu mai particolarmente fiero, soprattutto, del riconoscimento tedesco, però, vista la situazione dell'epoca, non era conveniente rifiutare la medaglia. Purtroppo, però, non sapeva ancora quanto gli sarebbe costato ricevere tale riconoscimento.

Fu tra il 23 e il 30 agosto del 1943 che Umberto fece l'ultimo viaggio a Padova e poi a Lorenzago di Cadore dove la famiglia era in vacanza, infatti, dopo l'8 settembre 1943, la situazione in Grecia era particolarmente caotica perché i tedeschi misero i comandanti italiani di fronte ad una alternativa: combattere con i tedeschi o restare fedeli al Re d'Italia. Umberto decise di non collaborare, cedendo le armi e venendo fatto prigioniero. Da qui iniziarono gli anni più bui per Umberto e per la sua famiglia.

Tra il 17 e il 18 settembre 1943 fu caricato in un treno insieme ad altri ufficiali e fu portato in Polonia allo Stalag 333 di Benjaminów (un villaggio a nord-est di Varsavia), dove vi arrivò nei primi giorni di ottobre. Fu immatricolato con il numero 5995. Rimase a Benjaminów per tutto il mese di ottobre, per poi, essere spostato al campo di prigionia di Częstochowa nello Stalag 367. Fu rinchiuso in una vecchia caserma russa in via Dąbrowskiego che era adibita per i prigionieri russi ed italiani. Ancora oggi esiste e fa parte degli edifici del politecnico.

Verso la fine del novembre 1943, arrivavano le prime lettere e i primi pacchi con provviste e vestiti che Antonietta inviò ad Umberto. Nelle prime lettere scrive anche che lei con i figli si erano spostati in villa Petrobelli, lasciando la casa in Prato Della Valle. Iniziava così una corrispondenza quasi settimanale da parte di Lilli, mentre, Umberto, fino al gennaio del 1944 scriveva solo qualche cartolina con poche informazioni.

Nel gennaio del 1944, Antonietta comunicava che a Ca' Murà si era ritirata in una camera con i due figli perché una parte della casa era occupata dai reparti tedeschi della FlaK. Loro dormivano nelle stanze basse della villa che avevano requisito e più di qualcuno divenne amico sincero di famiglia, tipo Heinrich e Karl. Quest'ultimo forse era colui che più si era legato alla famiglia Petrobelli tanto che spesso portava a scuola e metteva a letto Sergio e suo fratello Franco. Infatti, Sergio mi raccontava che Karl voleva parlare l'italiano a tutti i costi e diceva "vacca bambina" per dire vitellina. In soffitta, Sergio conserva ancora la valigia del generale della Wehrmacht che soggiornò per diverso tempo in villa Petrobelli; era un uomo molto colto a detta di Sergio, infatti, all'interno della valigia c'erano sempre dei libri d'arte. Anche la casa in Prato della Valle fu sequestrata e più tardi usata dall'Aeronautica.

Le condizioni all'interno del campo di prigionia erano precarie e nonostante la visita della commissione della Repubblica Sociale Italiana (RSI) nel febbraio del 1944, Umberto non aderì alla Repubblica di Salò e restò in Polonia, infatti, il 15 luglio 1944 comunicò a Lilli con una lunga lettera, che non sarebbe rientrato in Italia perché non aveva aderito alla RSI.

Nel maggio del 1944 Antonietta comunicava che i tedeschi avevano requisito i due cavalli che le permettevano di muoversi con il calesse. In quegli anni a Ca' Murà vivevano: Antonietta con i figli Sergio e Franco, il padre Pietro Petrobelli e la madre Cesarina Forni, la zia Alice Forni di Padova che era stata sfollata in villa fin dall'agosto del 1944. Poi c'era Leone il fattore e Marietta la domestica e, ovviamente, anche i militari tedeschi. La stanza delle donne era stata data ai militari, con 5-6 soldati che si turnavano ogni venti giorni circa. Inoltre, i militari avevano i loro mezzi nel portico.

Il 7 agosto del 1944 una parte degli ufficiali fu trasferito da Częstochowa verso un campo più a ovest. Furono caricati sui carri bestiame e furono portati a Norimberga, in Germania. Arrivarono il 10 agosto del 1944 all'Oflag 73, Langwasser XIII B, ovvero un grande campo fuori dalla città, ai bordi di un bosco. Umberto fu sistemato nella baracca 83. Il trattamento era decisamente peggiore rispetto al campo in Polonia anche perché le risorse si stavano esaurendo anche per i Tedeschi. Anche la corrispondenza con Antonietta diminuì, perché i pacchi e la posta arrivarono con più difficoltà. Avevano due appelli al giorno, due sbobbe e cibo spesso avariato. Inoltre, vigeva il coprifuoco dalle 20 alle 6 e i bisogni dovevano essere fatti all'interno della baracca.

Il 4 febbraio del 1945 fu trasferito nuovamente da Norimberga a Groß Hesepe, dove arrivò il 6 febbraio nel Lager n. 308, molto vicino al confine olandese. Il campo sorgeva su una torbiera e in confronto a questo campo, Norimberga e Częstochowa erano degli alberghi. L'igiene era pressoché inesistente, mancavano i letti, coperte e medicinali. Erano ospitati in strutture fatiscenti, invasi dai topi e dalle cimici. Chi si ammalava non aveva speranza di guarigione, infatti, la mortalità era altissima: 14,69% nel maggio 1944 e 13,4% nell'aprile del 1945. La corrispondenza non arrivava quasi più: solo qualche lettera o pacco e, quasi sempre, senza indirizzo. Furono i mesi più duri che Umberto passò in tutta la sua vita. I prigionieri erano sfiniti e deperiti, ridotti praticamente a larve di uomini. Anche i più forti non riuscivano a stare in piedi: ancora un paio di mesi in quelle condizioni e sarebbero tutti morti.

Il 4 aprile del 1945, i primi tedeschi abbandonarono il lager e il 5 aprile alle 17:45 esposero la bandiera bianca e quella della Croce Rossa. Con l'arrivo degli Alleati era finita la prigionia, però, non partirono prima del 4 settembre 1945. Quel giorno alle 10:30 lasciarono il campo su degli autocarri e arrivarono in una caserma a Braunschweig. Da qui, partirono con un treno e Umberto terminò la sua corsa il 12 settembre del 1945 a Pescantina (VR). Umberto prese la strada verso Vicenza e Padova. L'ultimo tratto lo fece a piedi, nonostante fosse dimagrito e consumato. Mentre si avvicinava a casa non vedeva l'ora di riabbracciare sua moglie e i suoi figli che da troppo tempo non vedeva e, forse, fino a qualche mese prima, pensava addirittura di non riuscire a vedere mai più. Antonietta era in camera, mentre, Sergio e Franco stavano giocando in giardino. Ad un tratto un uomo smagrito, con la barba lunga, con un pastrano consumato e sporco, e con una vecchia valigia si avvicinò al cancello. La domestica Marietta lo vide per prima, dicendo che c'era "un poareto al cancello". Antonietta le disse di portare un pezzo di pane al povero viandante. Non era rimasto molto: i tedeschi avevano lasciato la villa mesi prima, ma c'era ancora molta confusione. Sergio, incuriosito, si avviò al cancello ma ad ogni passo sentiva palpitare sempre di più il cuore. Quell'uomo così strano aveva qualcosa di familiare. Sotto

alla barba lunga, Sergio era riuscito a capire che si trattava di suo padre e dopo aver esclamato ad alta voce: “papà!!”, Franco e Antonietta si girarono di colpo e, in un attimo, erano tutti abbracciati ad Umberto.

Sergio mi raccontava che suo padre molto raramente parlava di ciò che aveva visto e vissuto in quei luoghi e quando ne parlava, narrava di atrocità e violenze inaudite. Inoltre, ipotizzava che, essendo suo padre un graduato (era di fatto un colonnello pilota, ma non ancora generale), gli avessero riservato un trattamento migliore (se così si può dire) rispetto alla gente comune ed è per questa motivazione che è riuscito ad uscirne vivo da quei luoghi terribili.

Durante la guerra, quindi, si spostarono in villa insieme ai nonni di Sergio, dato che Padova era assediata dalle bombe. Una cosa curiosa è che in villa, avendo le stalle con le vacche, maiali, galline, i campi che producevano i vari cereali, il brolo con frutta e verdura, ecc. avevano sempre viveri a disposizione, tanto che portavano latte, carne e uova ai parenti che abitavano a Padova, poco distante dalla casa dei Petrobelli in Prato Della Valle, in quanto non era possibile reperire alcun genere alimentare, neanche dal mercato nero. Questi parenti facevano parte della famiglia Tonzig, dove vi erano anche i cugini di secondo grado di Sergio. Uno dei secondi cugini di Sergio che, però, non abitava a Padova, è il noto botanico Sergio Tonzig, autore di diversi trattati botanici e che insegnò botanica all'università di Milano.

Sergio e suo fratello Franco vista la tenera età, prendevano la guerra come un gioco, tanto che quando gli inglesi bombardavano il ponte di Cagnola (frazione del comune di Cartura che è confinante con il comune di Maserà di Padova a sud), che era un punto strategico (non sono mai riusciti ad abbatterlo, ma presero e distrussero la chiesetta di Cagnola che una volta era attigua all'attuale cimitero). Sergio, con suo fratello, una volta finiti i bombardamenti dei Supermarine Spitfire inglesi, partivano con la bicicletta dalla villa ed andavano a controllare se fosse stato abbattuto o meno il ponte, a raccogliere le schegge, ecc.

In villa arrivarono anche i partigiani fascisti della Muti prima che finisse la guerra. Sergio ricorda che erano molto violenti, invasati, torturavano la gente e poi fucilavano tutti coloro che ponevano resistenza. In villa arrivarono poi, verso la fine della guerra, soldati e molti camion tedeschi dal fronte. Il fosso antistante la villa era pieno di cartucce e di pugnali corazzati (i cosiddetti “Panzerfaust”). Ormai agli sgoccioli della Seconda Guerra Mondiale, il generale della Wehrmacht tenne un discorso dal poggiolo della villa dove fece adunare tutti i soldati a “V” sull'aia (il “selexe”) ordinando di deporre le armi, mentre, ormai, come detto nella storia di Ca' Murà, erano accerchiati dagli Alleati che

minacciavano di distruggere qualsiasi cosa, se avessero posto la minima resistenza. Alcuni soldati deposero le armi, mentre altri, le gettarono nel pozzo che si trova accanto alla stradina di sassi d'ingresso della villa. Sergio e suo fratello avevano visto tutta la scena dalla soffitta ed è per questo che, finita la guerra, suo fratello Franco si calò nel pozzo per recuperare le armi e vi trovò mitra, pistole, elmetti, ecc. che, tutt'ora, Sergio conserva in soffitta. Un altro fatto curioso raccontatomi da Sergio è che quando Padova era già stata liberata dagli Alleati, in villa erano ancora sotto ai Tedeschi.

Dopo la guerra, Umberto rientrò in servizio fra l'estate e l'autunno del 1946 alla 2° ZAT di Padova e, nel frattempo, lui con la sua famiglia, tornarono nella loro casa in Prato della Valle. Venne incoraggiato dal suocero Pietro ad occuparsi dell'azienda agricola e degli affari di casa, così da essere impegnato e superare la tristezza che lo aveva invaso. Si appassionò all'agricoltura e alla natura e instaurò ottimi rapporti con i contadini dove lui parlava di astronomia e meteorologia, mentre, i contadini gli insegnavano tutto ciò che c'era da sapere. I dipendenti lo chiamavano "Il Generale", vista anche la promozione a tale ruolo avvenuta nel 1946. Il 20 giugno del 1954, dopo sette anni dal congedo, fu invitato all'inaugurazione del 51° stormo di Treviso, nel nuovo aeroporto di Istrana (TV). Umberto ne fu felice perché riprendeva i contatti con i compagni. Nel 1956 si trasferì definitivamente con la famiglia in villa Petrobelli a Ca' Murà. A cavallo tra gli anni '40 e '50, Sergio e Franco furono mandati prima al collegio di Mogliano Veneto (TV) e poi al collegio di Remedello Sopra (BS), parentesi che durò ben poco perché entrambi avevano troppe distrazioni e non studiavano. Infatti, Sergio ricorda quel breve periodo come un incubo, tant'è che scappava tutti i giorni dal collegio di Remedello e girava per la piccola frazione, tornando solo verso sera dove veniva puntualmente e perentoriamente messo in punizione.

La famiglia Chiesa-Petrobelli era, ormai stabilita definitivamente in villa con i nonni. Il nonno Pietro Petrobelli, ormai vecchio, cedette ad Umberto il compito di controllare gli operai e i lavori in campagna. Anche la nonna (Cesarina Forni) ha avuto un ruolo fondamentale nella formazione botanica di Sergio, infatti, molto prima delle guerre, quando veniva in villa in estate, aveva già iniziato a piantare qualche pianta nel giardino d'ingresso della villa, infatti, la più iconica è il caco (*Diospyros kaki*) che si trova sulla destra della stradina d'ingresso della villa, e dietro la villa curava l'orto. Ecco che la passione per le piante e il verde era una caratteristica comune di tutta la famiglia e Sergio la ereditò e coltivò iniziando a piantare tutte le piante che trovava all'interno della villa, nel giardino e nel parco sul retro.

Sergio, poi, conobbe il professore Carlo Cappelletti, grazie alla madre Antonietta che lo conosceva bene e aveva messo una buona parola per il figlio, dato che, nel periodo in cui ritornarono a Padova

dal 1946 al 1956, risiedevano a pochi metri dall'orto botanico patavino. Cappelletti fu il prefetto dell'Orto Botanico di Padova dal 1948 al 1970 (Pedrotti, 2022) e assunse Sergio come curatore dell'erbario all'orto botanico subito dopo aver conseguito il diploma nella scuola d'agraria "Duca degli Abruzzi" a Brusegana (PD) nei primi anni '50. Sergio, però, non lo ricorda come un lavoro stantio, da tavolino. Infatti, girava per l'Italia (in Sardegna (all'isola Tavolara), in Puglia, ecc.) con i professori Giovanni Giorgio Lorenzoni e Attilio Solazzi, un prestigioso algologo. Sergio lavorò all'interno dell'orto botanico di Padova per 40 anni e ricorda tale esperienza sempre con bellissimi ricordi e avventure, in quanto per lui l'orto botanico è stata una cosa meravigliosa e si ritiene fortunato ad avere avuto un'occasione tale. Sergio è sempre stato un profondo conoscitore delle specie vegetali e molto spesso erano i professori stessi che chiedevano consulenza a lui, dopo essere stati in ogni parte del mondo, per riconoscere le piante che avevano trovato. Inoltre, spesso, lavorò anche con gli interni dell'Orto Botanico di Padova che svolgevano studi, tesi e ricerche con il Cappelletti e con Solazzi.

Il lavoro all'Orto Botanico di Padova permise a Sergio di dare origine ad una succursale dell'orto botanico in villa Petrobelli perché aveva a disposizione tutti i cataloghi (i cosiddetti "Index Seminum") di tutti gli orti botanici del mondo, quindi, quelle piante che non conosceva, le ordinava, le seminava, ne studiava le caratteristiche, le modalità di crescita, le capacità di resistenza nei nostri ambienti, ecc. Insomma, faceva esperimenti, talee, margotte; tutto quello che gli veniva in mente, provava a farlo. Infatti, diverse specie vegetali che sono possibili ammirare nel parco della villa, non sono nemmeno presenti all'interno dell'orto botanico di Padova (es. il *Sambucus nigra* var. *laciniata*, la *Maclura tricuspidata*, ecc.). Questo ci fa capire l'importanza che questo luogo ha dal punto di vista botanico e non solo. Una vera gemma nascosta ai più, che ha solo il bisogno di essere conosciuta e tutelata. Nonostante in campagna la vita sia sempre stata dura e impegnativa, Sergio è sempre stato felice di vivere qui a Ca' Murà e questo lo dimostra il tempo che per lui stesso è volato.



Figura 3.15: Sergio ed io all'interno della sala da pranzo in villa Petrobelli



Figura 3.16: Sergio ed io all'esterno nel giardino antistante la villa, nell'angolo nord-ovest della particella CENTRO FR.

3.3. La villa Petrobelli

Per quanto riguarda la villa (Fig. 3.17), essa è ubicata in via Merano, 4, poco più avanti della chiesetta di Ca' Murà, nella frazione di Bertipaglia, all'interno del comune di Maserà di Padova. Le informazioni e le fonti riguardanti la villa sono molto frammentarie, per la mancanza di qualsiasi documento o mappa, per cui la descrizione è approssimativa e per lo più tramandata tramite i ricordi da generazione in generazione.

La villa Petrobelli è di costruzione tardo seicentesca (come data simbolo è stato scelto il 1650) ed è da sempre appartenuta alla nobile famiglia Petrobelli che qui aveva vasti possedimenti. È costituita da un corpo centrale massiccio di pianta quadrangolare a tre livelli (Fig. 3.18) e la distribuzione degli ambienti è tipica delle ville venete: una grande sala nei due piani e quattro stanze ai lati. L'interno della casa rispecchia l'uso delle case venete di campagna, la sala centrale sia al piano terra che al primo piano e le stanze, quattro al piano terreno e quattro al primo piano, più il vano scala, hanno la volta a botte. Sulla parete della sala centrale al piano terra è presente un dipinto raffigurante lo stemma di famiglia dei conti Petrobelli. I soffitti sono fatti tutti in travi di legno squadrati alla "Sansovino". I pavimenti a piano terra sono in terrazzo alla veneziana o in tavolato, mentre, al primo piano sono tutti in cotto. Le pareti, invece, con stipiti e mensole in pietra di Costozza. La facciata, rivolta a sud, è di semplice ed elegante fattura: un fornice centrale con balaustra a pilastri e piccolo stemma dei Petrobelli al centro, le finestre ai lati con stipiti in pietra di Nanto o di Costozza. Le barchesse laterali, una a ponente (Fig. 3.19) di quattro archi e una a levante di otto (Fig. 3.20), hanno semplici lesene, un oblò sopra ogni arco e sono a mattoni non intonacate. Dinanzi alla facciata sud della villa è possibile ammirare una grande aia (il "selexe") di epoca posteriore all'edificio (metà Ottocento) recentemente recuperata, dove, una volta si essiccavano i cereali appena raccolti (Fig. 3.19).

Come già riportato nella parte descrittiva di Ca' Murà, vi erano delle mura che cingevano tutto il complesso della corte, delle adiacenze, dell'orto, del brolo e dello stazzo fino ad arrivare, lungo la via Ca' Murà, alla chiesetta, prima che queste venissero rimosse. Agli angoli delle mura vi erano i pilastri d'angolo (Fig. 3.21) che, da un documento trovato da Sergio, dovevano avere due colombaie. Si trattava di torri massicce con, per lo più, finestrelle o feritoie per i nidi dei piccioni, i quali venivano consumati nelle mense molto di più di quanto non si faccia oggi (il brodo di "colombini" era una prelibatezza riservata ai malati o ai bambini) per non parlare dei famosi Toresani al forno o in "tecia". Dallo stesso documento si apprende anche che c'era una ghiacciaia e vicino, come sempre, vi era un laghetto che veniva chiamato "peschiera" che, ovviamente, era la fossa che risultava dall'estrazione della terra.

Purtroppo, varie modifiche sono state apportate alterando non poco lo stato iniziale. Il danno maggiore fu quello di demolire la mura di cinta, di conseguenza, anche le colombaie agli angoli di queste. Purtroppo, Sergio non ha ricordo né foto delle mura e delle colombaie, anche perché all'epoca la fotografia era agli inizi. L'unica testimonianza è la fotografia della partenza con carrozza e cavallo per il battesimo di Antonietta Petrobelli (la madre di Sergio), dove si vede parte del portico con grandi pergole di uva bianca sopra agli archi, ancora oggi, con i mattoni colorati di azzurrino chiaro, dato che le viti venivano trattate con il solfato di rame contro la peronospora. Solamente nella parte sud la mura fu abbassata (quella attuale) e nella parte mancante fu messa in opera una rete metallica con pilastri in ghisa. Sulla casetta "Giuditta" è possibile scorgere l'altezza delle vecchie (Fig. 3.22). Un arco della barchessa di destra fu chiuso per la costruzione della nuova cucina (la vecchia era a nord e quindi molto buia). Tutte queste modifiche furono eseguite intorno agli anni 1900-1902.

Per la famiglia lavoravano molte persone di cui, l'uomo di corte che doveva seguire l'orto, gli asparagi, tenere in ordine il giardino e l'aia (setexe). C'era il fornaio Giangio, marito della Giuditta, con due aiutanti che dovevano mungere le vacche, pulire la stalla e dare il fieno alle vacche e ai cavalli. La stalla, infatti era situata nella barchessa di destra. Sopra alla stalla c'era il grande fienile che veniva riempito fino alle travi. Il fienile aveva il pavimento in tavole ed era pieno di buchi. Ogni tanto qualche malcapitato andava giù con una gamba. Sergio ricorda che da piccolo, insieme ad altri bambini, salivano con fatica sopra al fieno, fino ad arrivare alla cima, appena sotto alle travi, e facevamo i tuffi sui carri di paglia che stavano sotto. C'erano gli operai che lavoravano in campagna seguiti dal "capo omeni" e sopra ancora nella gerarchia il gastaldo che non lavorava manualmente ma seguiva i lavori e compilava i settimanali. Nella barchessa di sinistra, invece, c'era il portico, da cui si accedeva alla cucina, alla stanza del forno e del pane e alla cantina (cáneva) la quale era molto più bassa, infatti, si dovevano scendere alcuni gradini per arrivarci e il pavimento era in terra battuta. Dentro la temperatura era sempre fresca e, in alcuni anni di piogge insistenti, l'acqua filtrava dal pavimento e, nel muro, c'erano le indicazioni dei livelli dell'acqua raggiunti nelle varie annate.

Nel piano superiore, ma anche all'ultimo piano sul corpo centrale della casa, c'erano i granai dislocati a sud. Mentre sull'aia si pesavano nella bilancia i sacchi di juta con il grano, gli operai si alternavano per portare lentamente nei granai i sacchi, sempre e solo a spalla (alcuni pesavano 80 kg). Sergio ricorda che spesso si faceva a gara a chi portava il sacco più pesante e ricorda un certo Pasquale che si vantava di aver portato un sacco da 100 kg nel granaio alto. Le donne, invece, si impegnavano a fare le pulizie ma anche a preparare deliziose marmellate e conserve con la frutta e gli ortaggi sempre molto abbondanti, che maturavano scalaramente nel brolo.

Un altro avvenimento settimanale che Sergio ricorda molto bene è il bagno del sabato. Questo si svolgeva nella stanza da bagno che era a pianoterra ed era la stanza a nord ovest adibita appositamente a questo scopo, visto che anticamente non esisteva. All'interno vi era la grande vasca con le zampe a leoncino e lo scaldabagno di rame con il fornello a legna. Il bagno vero e proprio, invece, era chiamato "camarin", ed era una stanzetta piccola tutta in legno, dalla quale si accedeva da una porticina, ed essendo situata sopra alla stalla, alzando una tavola del pavimento era possibile vedere sotto le vacche.

Alla sera, invece, Sergio ricorda che non c'erano molte distrazioni e, quindi, usciva all'imbrunire per vedere i pipistrelli, le lucciole e le miriadi di animaletti notturni, come i maggiolini, le falene, i rospi e il ciò (ovvero, l'assiolo (*Otus scops*)) che già cantava, mentre, tutti gli animali da cortile (galline, oche, tacchini, faraone, ecc.) erano ormai appollaiati sugli alberi o sugli appositi pollai che tutte le famiglie avevano a quei tempi (Fig. 3.23).

Il brolo dietro alla villa viene ricordato da Sergio come un giardino dell'Eden. Era cintato da una siepe impenetrabile e c'erano frutti e ortaggi d'ogni tipo, dalle mele renette a quelle ruggine, una pianta di pere che maturava solamente due o tre frutti all'anno, ma un frutto pesava almeno un chilo e doveva essere sorretto da un palo con legata una cesta all'apice perché con il peso si spezzavano i rametti. Poi vi erano le pesche, le albicocche e diverse varietà d'uva come la sultanina nera senza semi, che veniva mangiata tutta dalle vespe, tanto era dolce, la pizzutella, la besegana (vitigno originario della zona emiliana) e la pataresca (varietà antica autoctona del Veneto), i cotogni, utilizzati soprattutto, per profumare la biancheria e le nespole. Praticamente, in ogni stagione c'era frutta che veniva raccolta e messa a maturare nei graticci di cannuce (grisiolo) nella stanza dei pomi.

La villa, però, non è importante solo per la sua architettura e la sua storia, ma la sua importanza è data anche dal parco che con il giardino antistante la villa (Fig. 3.24 e 3.25), il brolo (Fig. 3.26) e il parco dietro alla villa (Fig. 3.27), e il bosco (Fig. 3.28), disegnati secondo uno stile vagamente romantico, dove all'interno si può trovare un patrimonio verde di inestimabile valore. Infatti, nel 2013 è stato selezionato all'importante concorso nazionale "Il parco più bello d'Italia", organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, del Turismo e dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano). Tutt'ora la figlia Alice con il marito Giovanni utilizzano questo incantevole luogo per organizzare ricevimenti e, soprattutto, matrimoni avendo ormai una ventennale esperienza alle spalle.

Inoltre, la villa Petrobelli e la chiesetta di Ca' Murà sono state inserite nell'inventario dall'Istituto Regionale delle Ville Venete sotto il codice: A0500000524/IRVV. In bibliografia è possibile trovare

due documenti redatti dall'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV, 2009; Zucchello, 2001).

Un'altra piccola menzione va fatta ad un'altra struttura all'interno del parco della villa che ancora oggi è possibile ammirare nel suo antico splendore, la cosiddetta casa "Giuditta" (Fig. 3.29), di origine ottocentesca, che si trova nella zona sud-est della villa dove è possibile accedervi sia dall'interno del giardino della villa (Fig. 3.30) o dalla strada che passa dinanzi alla villa. La piccola casetta "Giuditta" era la dimora del "gastaldo", l'unico fortunato contadino con la casa di mattoni. Le famiglie di Giuseppe "Giangio" Marchioro, Leone, Pieretto, Erode Bottaro e le ultime donne Giuditta (da cui il nome), moglie di "Giangio" Marchioro e madre di Leone, che era la suocera della "Ciòda" (perché era molto magra e sempre corruciata), moglie di Leone Marchioro, fungevano da custodi: l'uomo era il capo dei contadini e l'unico che trattava col Conte Petrobelli dei proventi agricoli. La casa era sprovvista di riscaldamento e servizi igienici, come ora, e si contano edificate, sul muro di cinta in mattoni, quattro stanze: appena entrati dalla porta d'ingresso che si apre sulla strada (via Merano), si trova la sala da pranzo (Fig. 3.31), la "camera nuova" a sinistra (così nominata perché è stata aggiunta dal Conte Pietro Petrobelli nei primi del '900) e le due successive "stanze passanti", tra cui la prima è la cucina (Fig. 3.32). In questo poco spazio arrivarono a vivere fino a otto persone. Le varie stanze vennero ricavate separandole con setti sia di mattoni ma anche con "masegne" (grossi blocchi di pietra) di trachite dei vicini colli Euganei. Ora la casa "Giuditta" è anche la sede del Gruppo Culturale Ca' Murà (Casalserugo e dintorni, 2018).



Figura 3.17: *Facciata a sud di villa Petrobelli con le due barchesse, costruita nel XVII secolo, l'aia e il giardino ai lati della stradina d'ingresso.*

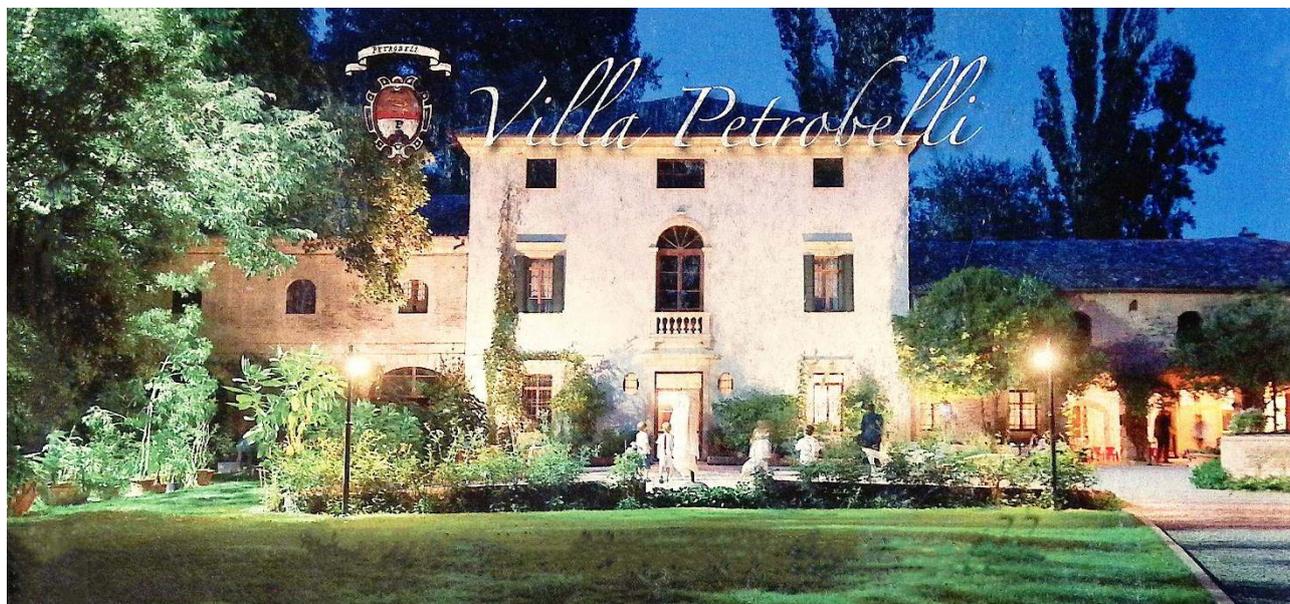


Figura 3.18: *Facciata di villa Petrobelli con le due barchesse laterali in veste notturna.*



Figura 3.19: *Facciata della villa con annessa la barchessa di ponente a 4 archi. Di fronte alla villa è possibile ammirare l'aia (il selexe) costruito nella metà dell'Ottocento.*



Figura 3.20: *Barchessa laterale di levante, originariamente con 8 archi. Ora, alcuni di essi sono stati murati e chiusi.*



Figura 3.21: *Particolare dell'angolo sud-est della casa Giuditta. Alla dx, infatti, è possibile scorgere quel che rimane del vecchio pilastro d'angolo delle originarie mura di Ca' Murà. Inizialmente sporgeva verso la strada, però, con i lavori eseguiti nel XX secolo, il pilastro d'angolo è stato scalpellato in modo tale che fosse in linea con la parete sud della casa Giuditta. Se fosse ancora nel suo antico splendore sarebbe stato l'unico elemento sopravvissuto delle vecchie mura di Ca' Murà.*



Figura 3.22: *A sx si possono scorgere le attuali mura dinanzi alla villa che sono state abbassate nel XX secolo. Prima arrivavano all'altezza della parete di casa Giuditta, quindi, in linea con il tetto e come se fosse un corpo unico.*

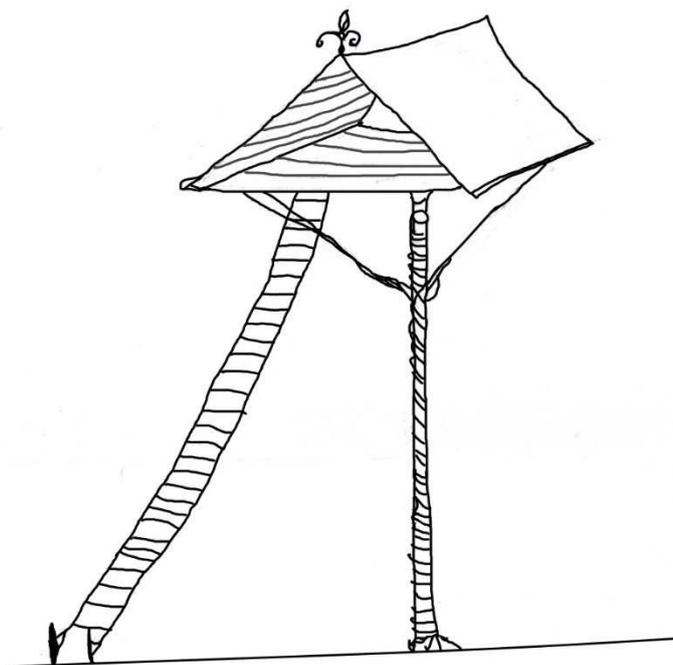


Figura 3.23: *Disegno realizzato da Sergio rappresentante i pollai che venivano utilizzati in passato.*



Figura 3.24: *Zona sud-est del giardino antistante la villa che corrisponde alla particella CENTRO FR.*



Figura 3.25: Zona sud-ovest del giardino antistante la villa che corrisponde alla particella OVEST FR. Sulla dx è possibile ammirare l'aia ottocentesca.



Figura 3.26: Il brolo presente dietro la villa, dove in passato vi erano solo piante da frutto e orticole. In questa foto è visibile la sottoparticella OVEST RR6.



Figura 3.27: Vista del parco nel retro della villa. Dall'immagine si possono vedere le particelle (da sx a dx): OVEST RR, NORD RR ed EST RR.



Figura 3.28: Vista del bosco situato ad est rispetto alla villa. Dall'immagine si possono vedere le sottoparticelle (da sx a dx): SUD FR14, SUD FR8; SUD FR7, SUD FR6 e SUD FR5.



Figura 3.29: *Facciata principale rivolta verso sud della casa Giuditta. La casa si affaccia su via Merano.*



Figura 3.30: *Vista del retro della casa Giuditta dal giardino sud-est della villa, quindi, dalla particella CENTRO FR. È possibile accedervi dalla porta sul lato ovest della casa Giuditta coperta dalla piccola pompeiana in legno.*



Figura 3.31: Sala da pranzo all'interno della casa Giuditta. Foto di: Casalserugo e Dintorni (2018).



Figura 3.32: Cucina all'interno della casa Giuditta. Foto di: Casalserugo e Dintorni (2018).

3.4. Nei dintorni della villa

A completare storicamente il quadro unitario della zona in cui è ubicata la villa vanno ricordate le tipiche due boarie (che si trovano a circa 500 metri dalla villa), le case bracciantili (oggi abitazione privata ricostruita secondo la struttura originaria, con la stalla a fianco), del gastaldo (Fig. 3.28), del "casolino"(Fig. 3.33), del "sensaro" e l'ospitale (l'albergo del pellegrino dell'epoca). Rispettivamente, alloggiavano le famiglie dei conduttori dei buoi (bovari), dei contadini braccianti dei campi, del capo dei contadini (mezzadro), del pizzicagnolo del borgo (lavorava tramite il baratto utilizzando le uova come "moneta di scambio"), del conduttore e mediatore dei cavalli e del bestiame. Vicino alla chiesetta, poi, c'era l'abitazione del maniscalco e del fabbro (Botton, 2017).

Inoltre, prima di arrivare alla villa, venendo dal centro di Bertipaglia, si può ammirare sulla sinistra l'agrihotel Ca' Murà (Fig. 3.34 e 3.35), un resort a quattro stelle dove è possibile soggiornare per rilassarsi immersi nel verde. Legato all'agrihotel, vi è anche il centro ippico Ca' Murà che si trova nella stessa via in cui è ubicata la villa (via Merano), solamente poco più avanti, in corrispondenza della curva a destra che porta in via Bengasi, dove è possibile scorgere il cartello che segnala l'ingresso all'impianto.

Un'ultima breve sezione dev'essere dedicata anche al sentiero che costeggia il maneggio del centro ippico Ca' Murà (Fig. 3.36, 3.37, 3.38). Questo sentiero davvero suggestionante si trova sulla sinistra della curva che immette in via Bengasi, poco dopo la Villa Petrobelli e prosegue quella che sarebbe via Merano, dato che alla fine del sentiero c'è una stradina di ghiaia (chiamata, con tanto di cartello, via Merano) che risulta essere una laterale di via Beccara. Parlo di questo sentiero perché le piante che si trovano ai lati sono state piantate proprio da Sergio, infatti, è possibile scorgere alcune specie che si ritrovano anche all'interno del parco della villa.



Figura 3.33: *L'ex "casolino" all'incrocio tra via Ca' Murà e via Merano. Questa all'epoca era l'abitazione del pizzicagnolo.*



Figura 3.34: *Vista verso sud di via Ca' Murà, dove a sx si può scorgere l'ingresso dell'Agrihotel Ca' Murà.*

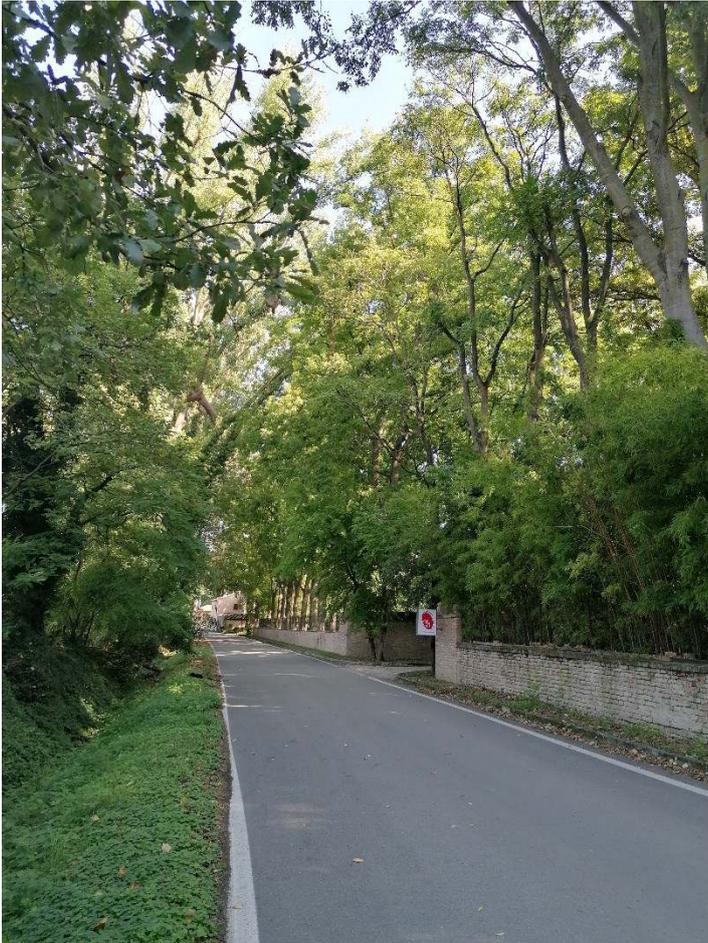


Figura 3.35: *Vista verso nord di via Ca' Murà dove si può vedere sulla dx un'entrata secondaria all'Agrihotel Ca' Murà.*



Figura 3.36: *Vista iniziale verso est, entrando da via Merano, dell'incantevole sentiero che costeggia il Centro Ippico Ca' Murà e che altro non è che il proseguimento di via Merano. Le piante che si trovano ai lati del sentiero sono state messe a dimora da Sergio.*



Figura 3.37: Vista a metà percorso verso est, entrando da via Merano, dell'incantevole sentiero che costeggia il Centro Ippico Ca' Murà e che altro non è che il proseguimento di via Merano. Le piante che si trovano ai lati del sentiero sono state messe a dimora da Sergio.

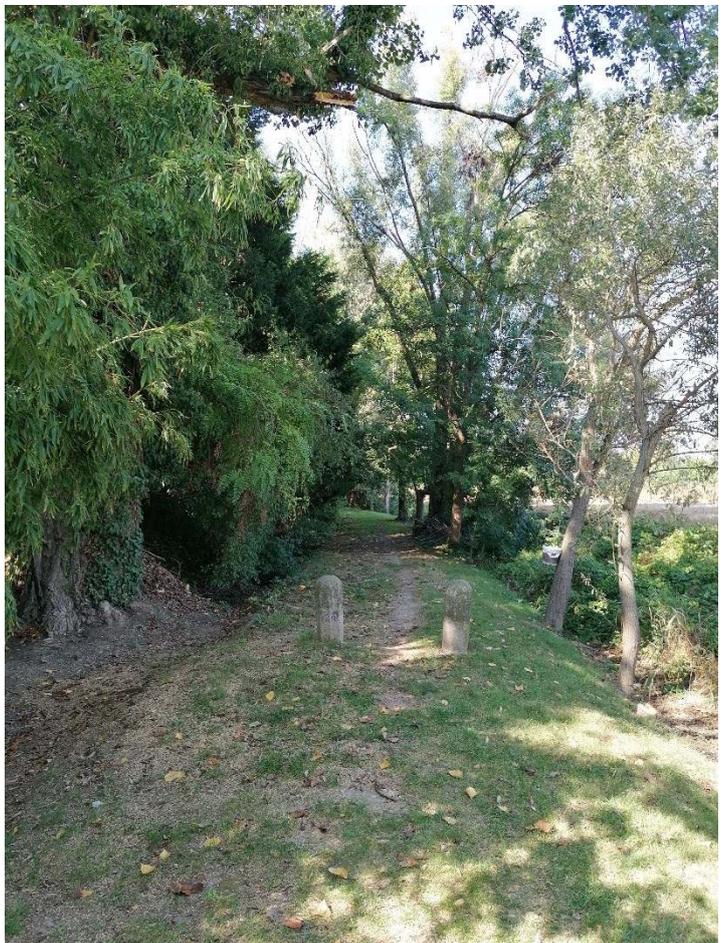


Figura 3.38: Vista finale verso ovest, entrando da via Merano, dell'incantevole sentiero che costeggia il Centro Ippico Ca' Murà e che altro non è che il proseguimento di via Merano. Le piante che si trovano ai lati del sentiero sono state messe a dimora da Sergio.

Bibliografia

Beltrame, Don G. (1999). *Maserà di Padova con Bertipaglia e Ca' Murà*. Maserà di Padova: Editrice Maseratense.

Callegari, R. (2019). *Un buon comandante. Con il generale Umberto Chiesa attraverso due guerre*. Treviso: Editrice Storica.

Cavallaro, I. (1982). *Arte, storie e fede nella chiesetta di Ca' Murà*. Il Santo dei miracoli, 9. Padova: Tipografia Antoniana.

Gloria, A. (1862). *Il territorio padovano illustrato*. Padova: Stabilimento P. Prosperini (copia anastatica Atesa Editrice, Bologna, 1983).

Nale, D. (1990-1996). *L'oratorio di Santo Stefano a Cà Murà di Bertipaglia*. Veneto ieri, oggi, domani. Vicenza: Newton Stocchiero Periodici.

Zucchello, N. (2001). *Ville venete: la Provincia di Padova*. Venezia: IRVV-Marsilio. Consultabile online su:
<https://irvv.regione.veneto.it/lib/pxmlServiceGate.php?fAction=XwAttachment&fCmd=get&fName=B0524PD001.PDF&fRespMode=show&fld=41823.PDF> (Data di consultazione: 26-10-2023).

Sitografia

Botton, A. (2017). *Ca Murà, impegno e passione per la valorizzazione di un antico borgo rurale*. Tratto da Blog di Padova, la mia città in un blog: https://www.blogdipadova.it/ca-mura-un-antico-borgo-rurale-padova/?expand_article=1 (Data di consultazione: 26-10-2023).

Ca' Murà (2005). *Ca' Murà. Descrizione architettonica*. Tratto da Ca' Murà: http://www.arch3.eu/camura/Frame_indice_sommario.htm (Data di consultazione: 22-09-2023).

Casalserugo e Dintorni (2018). *Casa Giuditta. Borgo medievale di Ca' Murà*. Tratto da Casalserugo e Dintorni: <https://www.casalserugoedintorni.it/casa-giuditta-borgo-mediovale-di-ca-mura> (Data di consultazione: 22-09-2023).

Chiesetta di Ca' Murà (2013). *Storia chiesetta di Ca' Murà*. Tratto da Chiesetta di Ca' Murà: <http://chiesettacamura.blogspot.com/2013/> (Data di consultazione: 22-09-2023).

Contributori di Wikipedia (2023a). *Basilica di Sant'Antonio di Padova*. Tratto da Wikipedia, L'enciclopedia libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Sant%27Antonio_di_Padova (Data di consultazione: 22-09-2023).

Contributori di Wikipedia (2023b). *Giuseppe Jappelli*. Tratto da Wikipedia, L'enciclopedia libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Jappelli (Data di consultazione: 22-09-2023).

IRVV (2009). *Villa Petrobelli, detta "Ca' Murà"*. Tratto da Istituto Regionale Ville Venete: https://irvv.regione.veneto.it/lib/pxmlServiceGate.php?fAction=XwAttachment&fCmd=get&fName=_front_A.pdf&fRespMode=show&fId=41812.pdf (Data di consultazione: 26-10-2023).

Parrocchia di Bertipaglia (2020). *Oratorio dei Ss. Stefano ed Eurosia in Ca' Murà*. Tratto da Parrocchia di Bertipaglia: <https://www.parrocchiabertipaglia.it/parrocchia/storia/camura.html> (Data di consultazione: 22-09-2023).

Pedrotti, F. (2022). *Biografie: Elsa M. Cappelletti*. Tratto da Notiziario della Società Botanica Italiana, 6(2): https://notiziario.societabotanicaitaliana.it/wp-content/uploads/2023/02/Notiziario-6_2_2022-compresso.pdf (Data di consultazione: 22-09-2023).

4. Descrizione dei rilievi

Per lo svolgimento dei rilievi, essendo il parco parecchio esteso, esso è stato suddiviso in 9 particelle, di cui 4 sono state ulteriormente suddivise in sottoparticelle per rendere le mappe più leggibili, senza che si sormontassero i simboli con i numeri identificativi della pianta.

Una prima parte dei rilievi che ha visto la catalogazione delle piante presenti nella particella SUD e nella sottoparticella EST RR1 sono stati svolti nella seconda metà del mese di Maggio 2023, mentre, le restanti particelle e sottoparticelle sono state censite nel mese di Luglio 2023.

Per ogni particella e sottoparticella sono state catalogate solo gli alberi e arbusti con altezza maggiore o uguale al metro. Sia chiaro che alcuni arbusti hanno un portamento che non gli permette di raggiungere il metro d'altezza e, quindi, solo in quei determinati casi, sono stati censiti, mentre, tutte le piante di rinnovazione sotto al metro, sono state categoricamente escluse. In alcuni casi sono state censite anche alcune erbe o rampicanti che rientravano più o meno nelle dimensioni minime, in quanto l'ulteriore parametro discriminatorio utilizzato nel censimento è stato quello di verificare che riuscissero a lignificare, almeno alla base, quindi che si trattassero di erbe perenni.

I dati che sono stati ricavati durante i rilievi in campo sono stati inseriti in appositi fogli dove era necessario riportare le seguenti informazioni per ogni singola pianta:

- Il numero identificativo della pianta, ovvero, il numero che permette di individuare l'esemplare sulle apposite mappe;
- La particella e, quando necessario, la sottoparticella d'appartenenza, così da rendere più facile la localizzazione sulle mappe;
- Il nome della specie;
- Ulteriori note e informazioni riguardanti la pianta: solitamente questo spazio è stato utilizzato per segnalare la presenza o meno del cartellino con il nome della specie apposto dal proprietario della villa, per indicare dei punti di riferimento che riuscissero a facilitare il ritrovamento della pianta anche dopo settimane, dato che non era possibile apporre un numero o un simbolo su ogni pianta e informazioni varie riguardanti la storia e aneddoti legati alla singola pianta.

Inoltre, è stata utilizzata l'applicazione Locus Map, disponibile gratuitamente all'interno di Google Play Store, creata per la navigazione GPS durante le escursioni a piedi, in bicicletta e altre attività all'aperto, quindi, per creare percorsi e per segnalare punti di interesse durante un tragitto. In questo

caso è stata utilizzata la sua funzione di geolocalizzazione per ricavare le posizioni puntuali delle piante all'interno del parco inserendo i numeri identificativi e le specie di tutte le piante corredate da almeno due fotografie di cui una che rappresenti la sua interezza e l'altra per i dettagli (cartellini, frutti, fiori, foglie, ecc.), così da facilitare l'identificazione delle stesse, soprattutto, per quegli esemplari nascosti o poco visibili. Come criterio principale, nel caso in cui non si riesca a capire qual è la pianta da individuare, nelle foto si fa riferimento al fusto principale della pianta che si trova sempre al centro della fotografia. Inoltre, l'applicazione Locus Map è stata utilizzata per la funzione di tracciamento dei percorsi al fine di delineare i confini delle varie particelle e sottoparticelle. I punti e i tracciati rilevati sono stati, poi, importati in un progetto di QGIS.

Per alcuni esemplari di notevoli dimensioni, sono state misurate l'altezza e la circonferenza. Per quanto riguarda le altezze queste sono state misurate con l'utilizzo dell'ipsometro Suunto PM5/1520 PC che possiede due scale per le distanze fisse di 15 e 20 m (e multipli) ed una terza scala che fornisce la pendenza fino a $\pm 150\%$ (Pignatti, 2021). In questo caso, si stimava ad occhio l'altezza della pianta e ci si spostava ad una delle distanze riportate nello strumento che permettesse la vista della base e della cima dell'albero. Si riguardava alla base dell'albero e si prendeva nota della misura letta e poi si riguardava alla cima dell'albero prendendo nota della misura. Infine, facendo la somma dei due valori precedentemente misurati si otteneva l'altezza della pianta. In questo caso non è stato necessario correggere le misurazioni perché queste sono state eseguite in piano.

Per quanto concerne la misurazione delle circonferenze, queste sono state misurate utilizzando una cordella metrica di 20 m, con precisione di ± 1 cm. Le misure sono state effettuate a 1,3 m d'altezza, cioè a petto d'uomo, lungo l'asse del fusto. Nel caso in cui si fossero incontrate delle biforcazioni, se queste si trovavano al di sopra del 1,3 m, si prendeva la misura del fusto, come se non ci fossero, se, invece, si trovavano al di sotto o in corrispondenza del 1,3 m, nel primo caso, si prendeva la circonferenza di tutti i fusti presenti, mentre, nel secondo caso, si è presa la circonferenza appena sotto la biforcazione così da ottenere un valore unico. Queste misurazioni sono state eseguite per verificare, in un futuro studio, se alcuni di questi esemplari sono potenzialmente ascrivibili all'elenco degli alberi monumentali d'Italia, insieme ad altre caratteristiche oltre all'altezza e la circonferenza (età, rarità botanica, ecc.). I risultati di questi rilievi verranno poi riportati nel capitolo della descrizione delle particelle e sottoparticelle. Una piccola anticipazione, per quanto riguarda gli alberi monumentali, però, sono in grado di darla. All'interno del parco vi sono 7 esemplari che potrebbero essere iscritti all'elenco degli alberi monumentali d'Italia redatto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, solo per quanto riguarda i valori della circonferenza, in quanto sono stati superati quelli minimi specificati sull'allegato circolare n. 477 del 09/03/2020 (MASAF, 2020). Inoltre, penso che anche il filare di noci pecan appena fuori dalla villa, sia per la rarità botanica,

ma soprattutto, per il fatto che queste piante sono disposte in filare, possa rientrare all'interno dell'elenco degli alberi monumentali in Italia, anche perché, credo sia l'unica formazione di questo tipo in Italia e, in ogni caso, rientrano nella definizione di "albero monumentale" dettata dalla L. 10/2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani). Qui di seguito verrà riportata una tabella riassuntiva (Tab. 4.1).

N° Identificativo	Specie	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Circonferenza minima per rientrare nell'elenco in m
161	<i>Populus nigra</i>	4,35	4
175	<i>Populus nigra f. italica</i>	4,18	4
504	<i>Populus nigra</i>	5	4
743	<i>Morus alba</i>	2,65	2,5
839	<i>Populus alba</i>	4	3,5
844	<i>Populus nigra f. italica</i>	4,14	4
C2	<i>Populus nigra f. italica</i>	4,12	4

Tabella 4.1: Elenco degli individui presenti all'interno del parco di villa Petrobelli che sarebbero ascrivibili all'elenco degli alberi monumentali d'Italia solo per il valore dimensionale della circonferenza.

Una volta conclusi i rilievi, tutti i dati sono stati riportati su un foglio elettronico (Excel) integrando, alle informazioni precedentemente scritte, il nome dell'autore e la famiglia di appartenenza della specie vegetale, l'anno di messa a dimora delle piante ricavato dalle targhette che su alcuni esemplari il proprietario del parco ha apposto e, infine, è stato calcolato il diametro delle piante da cui si era misurata la circonferenza utilizzando la seguente formula:

$$d (cm) = \frac{c (m)}{\pi} \cdot 100 \quad (\text{Formula 1})$$

Dove:

d = diametro della pianta in cm;

c = circonferenza della pianta in m.

Per la creazione delle mappe, invece, è stato utilizzato il software QGIS 3.28 che è un software GIS (Geographic Information System) che permette di visualizzare, organizzare, analizzare, editare e rappresentare dati spaziali e di generare cartografia (Wikipedia, 2023). Per rappresentare le mappe sono state utilizzate le ortofoto messe a disposizione dal geoportale della Regione Veneto. Poi sono stati importati i punti geolocalizzati e i tracciati dei confini delle particelle e sottoparticelle ricavati con Locus Map per generare le mappe.

Le fotografie scattate ad ogni singola pianta sono state riportate all'interno del servizio cloud di

Google Drive, pertanto, all'interno del presente elaborato non verranno riportate le immagini delle singole piante presenti all'interno del parco, ma se qualcuno avesse l'interesse, ha la possibilità di consultarle al seguente link:

<https://rb.gy/q30dm>

All'interno della pagina web, l'organizzazione delle cartelle è molto semplice. Nella cartella "Parco Villa Petrobelli" sono presenti ulteriori cartelle con il nome delle particelle e all'interno di ognuna di queste sono visibili altre cartelle con il nome delle sottoparticelle. All'interno di ogni cartella delle sottoparticelle sono presenti una moltitudine di cartelle. Ognuna di esse è stata rinominata con il numero identificativo della pianta intervallato da un trattino e poi il nome scientifico della specie a cui fanno riferimento le immagini (es. 243 – *Ostrya carpinifolia*). Pertanto, se si desidera visualizzare delle immagini di una particolare pianta, basta conoscere il suo numero identificativo, il nome della sottoparticella e della particella di riferimento.

Sitografia

Contributori di Wikipedia (2023). *QGIS*. Tratto da Wikipedia, L'enciclopedia libera: <https://it.wikipedia.org/wiki/QGIS> (Data di consultazione: 22-09-2023).

MASAF (2020). *Raccolta strumenti di lavoro*. Tratto da Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11272> (Data di consultazione: 28-10-2023).

Pignatti, E. (2021). *Ipsometri*. Tratto da Articoli Forestali, Ditta Zucchelli del Dott. Eugenio Pignatti: <http://www.articoliforestali.com/articoli/ipsometri.html> (Data di consultazione: 22-09-2023).

5. Descrizione particelle e sottoparticelle

Prima di iniziare la descrizione delle particelle e sottoparticelle è necessario specificare che per “parco di villa Petrobelli”, si intendono tutti gli spazi verdi all’interno dei confini della villa, quindi, ha un significato in senso lato. Può sembrare banale, però, in realtà, questi spazi vengono chiamati in maniera diversa dal proprietario della villa e non solo. Quello che viene chiamato parco in questo elaborato è, in realtà, l’insieme del giardino, del bosco, del brolo e del parco in senso stretto. Infatti, il giardino corrisponde con la parte a sud, di fronte alla villa (particelle CENTRO FR e OVEST FR), il bosco corrisponde alla zona a sud-est del parco s.l. (particella SUD FR), il brolo equivale alla zona ovest del retro della villa (particella OVEST RR) e il parco in senso stretto corrisponde alla zona centrale ed est del retro della villa (particella NORD RR ed EST RR).

Per ogni particella e sottoparticella è stata inserita una breve descrizione della stessa che include informazioni come la posizione all’interno del parco s.l., l’estensione in ettari e in metri quadrati, il numero di esemplari, di specie diverse e di famiglie presenti, la pianta con altezza e diametro maggiore e l’indice di variabilità di specie che altro non è che un indice in percentuale utilizzato per quantificare la variabilità di specie all’interno del parco semplicemente facendo un rapporto tra il numero di specie diverse e il numero di piante totale. Questo indice, quindi, calcola in percentuale quanti individui di specie diverse sono presenti rispetto al numero totale di piante presenti nel parco o nella particella o nella sottoparticella di riferimento. Inoltre, vicino al nome della particella verrà riportato anche il soprannome che io stesso davo alle particelle per ricordarmi quali fossero. Dopo di che, verranno riportate delle tabelle e immagini nel seguente ordine:

1. Tabella con tutte le famiglie con relativa frequenza di specie diverse ed esemplari totali della famiglia presenti all’interno della particella o sottoparticella;
2. Tabella con tutte le specie all’interno della particella o sottoparticella corredate dal nome dell’autore, della famiglia e la frequenza degli esemplari per ogni singola specie;
3. Tabella con gli esemplari a cui è stata calcolata l’altezza e la circonferenza, specificando il numero identificativo, la specie d’appartenenza, l’altezza espressa in metri, la circonferenza espressa in metri e il diametro espresso in centimetri. Nel caso in cui la pianta avesse più fusti, sono riportati i singoli dati separatamente;
4. Mappa della particella o sottoparticella con indicati i singoli esemplari mediante i simboli numerati con il numero identificativo della pianta;
5. Tabella con tutti gli esemplari presenti nella particella o sottoparticella in ordine crescente del numero identificativo. Poi è riportata la specie, l’autore e la famiglia d’appartenenza.

Solamente nel caso delle particelle “Confine EST” e “Confine NORD” e per la sottoparticella “OVEST RR6” è stata riportata un’ulteriore tabella che include le specie, con relativo autore e famiglia, che si trovavano sui confini del parco perché in esse erano presenti una moltitudine di piante, sia di rinnovazione, sia adulte che avrebbero reso illeggibili le mappe. In questi casi è stato, semplicemente, eseguito un rilievo speditivo dove si è andato a verificare quali fossero le specie presenti e specificando con dei simboli la loro frequenza ipotetica. Questa frequenza viene riportata sull’ultima colonna della tabella sopracitata.

In aggiunta, per gli esemplari con più fusti (pianta policormica) non è stato contato ogni singolo fusto come individuo, ma bensì solo la pianta “madre” dalla quale si dipartivano i vari fusti, tutto questo sempre per una questione di leggibilità delle mappe.

Un’ultima specificazione va fatta sul numero di specie diverse, in quanto, da esso sono state escluse le cultivar, ad esempio, se vi erano alcuni esemplari di *Aucuba japonica* ‘variegata’ e altri di *Aucuba japonica* normale, sono stati tutti raggruppati sotto il nome della varietà botanica, ovvero, *Aucuba japonica*. Le varietà (es. *Populus alba* var. *pyramidalis*) e le forme (es. *Populus nigra* f. *italica*) sono, invece, state conteggiate come singole specie e quindi, separate, dalla specie botanica.

5.1. Il parco di villa Petrobelli

Il parco di villa Petrobelli si estende su una superficie di 3,48 ha (esclusa la superficie occupata dalla villa e dalla casa “Giuditta”) (Tav. 1) ed è stata divisa in 9 particelle, che a loro volta sono state suddivise per un totale di 27 sottoparticelle (Tav. 2). All’interno del parco sono presenti 987 piante tra alberi, arbusti, palme, grandi erbe ed erbe rampicanti, suddivise in 66 famiglie (Tab. 5.1) per un totale di 246 specie diverse, di cui 125 arboree, 108 arbustive, 1 palma, 9 grandi erbe e 3 erbe rampicanti (Tab. 5.2). Tra le 246 specie individuate, 239 appartengono al gruppo delle Angiospermae, mentre, le restanti 7 appartengono al gruppo delle Gymnospermae. la famiglia più rappresentata è quella delle Rosaceae che conta 191 piante, praticamente, un quinto di tutte le piante censite, mentre, la specie maggiormente presente è il *Laurus nobilis* L. che conta ben 56 piante all’interno di tutto il parco. Mentre, la pianta più alta e con diametro maggiore, si trova nella sottoparticella OVEST RR2 e si tratta del *Populus nigra* (n° 504) che presenta un’altezza di 54 metri e un diametro di 159 cm. Mentre, la pianta più vecchia del parco è l’*Ailanthus altissima* (n° 871) presente all’interno della particella CENTRO FR che è stato messo a dimora nel 1890. All’interno del parco della villa, l’indice ha un valore pari al 24,95%, quindi, il 24,95% degli individui all’interno della villa, sono di specie diverse.

Nome Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Acanthaceae	1	1
Altingiaceae	1	1
Anacardiaceae	1	1
Annonaceae	1	5
Apocynaceae	3	8
Arecaceae	1	8
Asparagaceae	1	1
Asteraceae	1	1
Berberidaceae	2	3
Betulaceae	6	38
Bignoniaceae	4	6
Boraginaceae	3	3
Cactaceae	1	1
Calycanthaceae	2	7
Cannabaceae	2	37
Caprifoliaceae	6	17
Celastraceae	2	3
Cercidiphyllaceae	1	2
Convolvulaceae	1	1
Cornaceae	4	5
Cupressaceae	3	6
Ebenaceae	3	14
Elaeagnaceae	2	2
Escalloniaceae	2	2
Euphorbiaceae	1	1
Fabaceae	11	64
Fagaceae	13	48
Garryaceae	1	12
Ginkgoaceae	1	1
Grossulariaceae	1	3
Hydrangeaceae	4	16
Juglandaceae	6	61
Lamiaceae	4	5
Lardizabalaceae	1	2
Lauraceae	1	56
Lythraceae	1	1
Magnoliaceae	1	1
Malvaceae	9	18
Meliaceae	1	2
Moraceae	4	37

Myrtaceae	1	1
Nyssaceae	1	1
Oleaceae	19	88
Paeoniaceae	1	1
Paulowniaceae	1	1
Phytolaccaceae	2	3
Pinaceae	2	2
Pittosporaceae	1	1
Platanaceae	3	5
Poaceae	3	10
Polygonaceae	2	4
Ranunculaceae	1	1
Rhamnaceae	3	5
Rosaceae	41	191
Rutaceae	5	18
Salicaceae	13	57
Sapindaceae	13	35
Scrophulariaceae	2	2
Simaroubaceae	1	5
Solanaceae	4	7
Tamaricaceae	1	1
Taxaceae	1	8
Ulmaceae	4	20
Verbenaceae	1	1
Viburnaceae	5	14
Vitaceae	1	4
Tot.	246	987

Tabella 5.2: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nel parco di villa Petrobelli

Nome Specie	Nome Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Abelia × grandiflora</i>	(Rovelli ex André) Rehder	Caprifoliaceae	1
<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae	3
<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae	3
<i>Acer palmatum</i>	Thunb.	Sapindaceae	2
<i>Acer platanoides</i>	L.	Sapindaceae	3
<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae	5
<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae	4
<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae	3
<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae	4

<i>Aesculus indica</i>	(Wall. ex Cambess.) Hook.	Sapindaceae	1
<i>Aesculus pavia</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Ailanthus altissima</i>	(Mill.) Swingle	Simaroubaceae	5
<i>Akebia quinata</i>	(Thunb. ex Houtt.) Decne.	Lardizabalaceae	2
<i>Alnus cordata</i>	(Loisel.) Duby	Betulaceae	1
<i>Alnus glutinosa</i>	(L.) Gaertn.	Betulaceae	2
<i>Aloysia polystachya</i>	(Griseb.) Moldenke	Verbenaceae	1
<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae	5
<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae	12
<i>Bambusa spp.</i>	Schreb.	Poaceae	2
<i>Berberis julianae</i>	C.K. Schneid.	Berberidaceae	1
<i>Betula pubescens</i>	Ehrh.	Betulaceae	1
<i>Biancaea decapetala</i>	(Roth) O. Deg.	Fabaceae	1
<i>Bignonia capreolata</i>	L.	Bignoniaceae	1
<i>Brachychiton populneus</i> subsp. <i>populneus</i>	(Schott & Endl.) R. Br.	Malvaceae	1
<i>Buddleja davidii</i>	Franch.	Scrophulariaceae	1
<i>Buddleja lindleyana</i>	Fortune	Scrophulariaceae	1
<i>Callianthe picta</i>	(Gillies ex Hook. & Arn.) Donnell	Malvaceae	1
<i>Calycanthus floridus</i>	L.	Calycanthaceae	2
<i>Campsis grandiflora</i>	(Thunb.) K. Schum.	Bignoniaceae	2
<i>Camptotheca acuminata</i>	Decne.	Nyssaceae	1
<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae	3
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	41
<i>Carya × laneyi</i>	Nutt.	Juglandaceae	1
<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae	2
<i>Cedrus deodara</i>	(Roxb. ex D. Don) G. Don	Pinaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	35
<i>Celtis occidentalis</i>	L.	Cannabaceae	2
<i>Cercidiphyllum japonicum</i>	Siebold & Zucc. ex J. J. Hoffm. & J. H. Schult. bis	Cercidiphyllaceae	2
<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae	3
<i>Cestrum aurantiacum</i>	Lindl.	Solanaceae	1
<i>Cestrum parqui</i>	(Lam.) L'Hér.	Solanaceae	2
<i>Chaenomeles japonica</i>	(Thunb.) Lindl. ex Spach	Rosaceae	2
<i>Chimonanthus praecox</i>	L.	Calycanthaceae	5
<i>Chionanthus virginicus</i>	L.	Oleaceae	2
<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae	3
<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae	3
<i>Cladrastis kentukea</i>	(Dum. Cours.) Rudd	Fabaceae	2
<i>Clematis armandii</i>	Franch.	Ranunculaceae	1
<i>Clerodendrum bungei</i>	Steud.	Lamiaceae	1
<i>Cornus capitata</i> subsp. <i>capitata</i>	Wall.	Cornaceae	1

<i>Cornus florida</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Cornus mas</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Cornus sanguinea</i>	L.	Cornaceae	2
<i>Cortaderia selloana</i>	(Schult. & Schult. f.) Asch. & Graebn.	Poaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	25
<i>Cotoneaster coriaceus</i>	Franch.	Rosaceae	1
<i>Cotoneaster horizontalis</i>	Decne.	Rosaceae	1
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	6
<i>Crataegus germanica</i>	(L.) Kuntze	Rosaceae	1
<i>Crataegus laevigata</i>	(Poir.) DC.	Rosaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	9
<i>Cydonia oblonga</i>	Mill.	Rosaceae	2
<i>Deutzia scabra</i>	Thunb.	Hydrangeaceae	3
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	8
<i>Diospyros lotus</i>	L.	Ebenaceae	2
<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae	4
<i>Ehretia acuminata</i>	R.Br.	Boraginaceae	1
<i>Ehretia dicksonii</i>	Hance	Boraginaceae	1
<i>Ehretia macrophylla</i>	Wall.	Boraginaceae	1
<i>Elaeagnus multiflora</i>	Thunb.	Elaeagnaceae	1
<i>Elaeagnus</i> × <i>submacrophylla</i>	Servett.	Elaeagnaceae	1
<i>Eriobotrya japonica</i>	(Thunb.) Lindl.	Rosaceae	2
<i>Eriolarynx australis</i>	(Griseb.) J.M.H. Shaw	Solanaceae	1
<i>Erythrina crista-galli</i>	L.	Fabaceae	2
<i>Escallonia rubra</i>	(Ruiz & Pav.) Pers.	Escalloniaceae	1
<i>Escallonia</i> × <i>iveyi</i>	E. Thurst.	Escalloniaceae	1
<i>Euonymus europaeus</i>	L.	Celastraceae	1
<i>Euonymus japonicus</i>	Thunb.	Celastraceae	2
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	6
<i>Feijoa sellowiana</i>	(O. Berg) O. Berg	Myrtaceae	1
<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae	17
<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae	3
<i>Forsythia viridissima</i>	Lindl.	Oleaceae	1
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	7
<i>Fraxinus ornus</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Fraxinus pennsylvanica</i>	Marshall	Oleaceae	1
<i>Ginkgo biloba</i>	L.	Ginkgoaceae	1
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	12
<i>Grewia biloba</i> var. <i>parviflora</i>	(Bunge) Hand.-Mazz.	Malvaceae	1
<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae	15
<i>Helianthus tuberosus</i>	L.	Asteraceae	1
<i>Hibiscus coccineus</i>	Walter	Malvaceae	2
<i>Hibiscus moscheutos</i>	L.	Malvaceae	2

<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae	6
<i>Hovenia dulcis</i>	Thunb.	Rhamnaceae	2
<i>Hydrangea petiolaris</i>	Siebold & Zucc.	Hydrangeaceae	1
<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae	4
<i>Ipomoea pandurata</i>	(L.) G. Mey.	Convolvulaceae	1
<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae	4
<i>Jasminum nudiflorum</i>	Lindl.	Oleaceae	1
<i>Jasminum officinale</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Juglans nigra</i>	L.	Juglandaceae	3
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	6
<i>Justicia adhatoda</i>	L.	Acanthaceae	1
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	4
<i>Kolkwitzia amabilis</i>	Graebn.	Caprifoliaceae	2
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	56
<i>Ligustrum japonicum</i>	Thunb.	Oleaceae	2
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	21
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	30
<i>Liquidambar orientalis</i>	Mill.	Altingiaceae	1
<i>Liriodendron tulipifera</i>	L.	Magnoliaceae	1
<i>Lonicera japonica</i>	Thunb.	Caprifoliaceae	1
<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>	Franch.	Caprifoliaceae	2
<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae	8
<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae	3
<i>Maclura pomifera</i>	(Raf.) C.K. Schneid.	Moraceae	1
<i>Maclura tricuspidata</i>	Carrière	Moraceae	2
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	17
<i>Malus</i> spp.	Mill.	Rosaceae	2
<i>Malus sylvestris</i>	(L.) Mill.	Rosaceae	1
<i>Mandevilla laxa</i>	(Ruiz & Pav.) Woodson	Apocynaceae	1
<i>Melia azedarach</i>	L.	Meliaceae	2
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	4
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	17
<i>Nandina domestica</i>	Thunb.	Berberidaceae	2
<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae	6
<i>Opuntia ficus-indica</i>	(L.) Mill.	Cactaceae	1
<i>Orixa japonica</i>	Thunb.	Rutaceae	1
<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae	4
<i>Osmanthus fragrans</i> var. <i>aurantiacus</i>	Makino	Oleaceae	1
<i>Osmanthus</i> × <i>burkwoodii</i>	(Burkwood & Skipwith) P.S. Green	Oleaceae	2
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	6
<i>Paeonia</i> × <i>suffruticosa</i>	Andrews	Paeoniaceae	1

<i>Paulownia tomentosa</i>	(Thunb.) Steud.	Paulowniaceae	1
<i>Periploca graeca</i>	L.	Apocynaceae	1
<i>Persicaria microcephala</i> 'red dragon'	(D.Don) H. Gross	Polygonaceae	1
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	8
<i>Phlomis fruticosa</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae	7
<i>Phytolacca americana</i>	L.	Phytolaccaceae	2
<i>Phytolacca polyandra</i>	Batalin	Phytolaccaceae	1
<i>Picea abies</i>	(L.) H. Karst.	Pinaceae	1
<i>Pittosporum undulatum</i>	Vent.	Pittosporaceae	1
<i>Platanus occidentalis</i>	L.	Platanaceae	1
<i>Platanus orientalis</i>	L.	Platanaceae	2
<i>Platanus</i> × <i>hispanica</i>	Mill. ex Münchh.	Platanaceae	2
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	5
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	4
<i>Populus balsamifera</i>	L.	Salicaceae	2
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	5
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	13
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	5
<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>	Moench	Salicaceae	3
<i>Prunus armeniaca</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	19
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	16
<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>	(Carrière) C.K. Schneid.	Rosaceae	3
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	7
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	11
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	8
<i>Prunus lusitanica</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus mahaleb</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	6
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	6
<i>Prunus serrulata</i>	Lindl.	Rosaceae	1
<i>Prunus spinosa</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	6
<i>Pterocarya fraxinifolia</i>	(Poir.) Spach	Juglandaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	9
<i>Pueraria montana</i> var. <i>lobata</i>	(Willd.) Maesen & S.M. Almeida ex Sanjappa & Predeep	Fabaceae	1
<i>Punica granatum</i>	L.	Lythraceae	1
<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae	3
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	20

<i>Pyrus pyrifolia</i>	(Burm. f.) Nakai	Rosaceae	2
<i>Quercus acuta</i>	Thunb.	Fagaceae	1
<i>Quercus canariensis</i>	Willd.	Fagaceae	2
<i>Quercus castaneifolia</i>	C. A. Mey.	Fagaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	9
<i>Quercus coccifera</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	7
<i>Quercus ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i>	(Kotschy) Hedge & Yalt.	Fagaceae	3
<i>Quercus libani</i>	G. Olivier	Fagaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	10
<i>Quercus rysophylla</i>	Weath.	Fagaceae	1
<i>Quercus suber</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae	4
<i>Reynoutria japonica</i>	Houtt.	Polygonaceae	3
<i>Rhamnus cathartica</i>	L.	Rhamnaceae	1
<i>Rhaphiolepis indica</i>	(L.) Lindl.	Rosaceae	1
<i>Rhodotypos scandens</i>	(Thunb.) Makino	Rosaceae	1
<i>Rhus typhina</i>	L.	Anacardiaceae	1
<i>Ribes aureum</i>	Pursh	Grossulariaceae	3
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	21
<i>Rosa arvensis</i>	Huds.	Rosaceae	1
<i>Rosa banksiae</i>	W.T. Aiton	Rosaceae	1
<i>Rosa</i> × <i>odorata</i> var. <i>odorata</i>	(Andrews) Sweet	Rosaceae	1
<i>Rosa roxburghii</i>	Tratt.	Rosaceae	1
<i>Rosa rugosa</i>	Thunb.	Rosaceae	1
<i>Rosa chinensis</i> 'old blush'	Jacq.	Rosaceae	2
<i>Rosa</i> spp.	Tratt.	Rosaceae	18
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	8
<i>Salix caprea</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Salix cinerea</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae	6
<i>Salix triandra</i>	L.	Salicaceae	3
<i>Salix viminalis</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae	2
<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae	4
<i>Sapindus saponaria</i> var. <i>saponaria</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Sophora davidii</i>	(Franch.) Skeels	Fabaceae	1
<i>Sorbus aucuparia</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Spartium junceum</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Spiraea cantoniensis</i>	Lour.	Rosaceae	1
<i>Syringa persica</i>	L.	Oleaceae	2
<i>Syringa pubescens</i>	Turcz.	Oleaceae	1

<i>Syringa reticulata</i>	(Blume) H. Hara	Oleaceae	2
<i>Syringa vulgaris</i>	L.	Oleaceae	2
<i>Tamarix ramosissima</i>	Ledeb.	Tamaricaceae	1
<i>Taxodium distichum</i>	(L.) Rich.	Cupressaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	8
<i>Tetradium daniellii</i>	(Benn.) T.G. Hartley	Rutaceae	1
<i>Tilia platyphyllos</i>	Scop.	Malvaceae	1
<i>Tilia × europaea</i>	L.	Malvaceae	1
<i>Torminalis glaberrima</i>	(Gand.) Sennikov & Kurtto	Rosaceae	2
<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Areaceae	8
<i>Triadica sebifera</i>	(L.) Small	Euphorbiaceae	1
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	4
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	10
<i>Ulmus parvifolia</i>	Jacq.	Ulmaceae	2
<i>Ungnadia speciosa</i>	Endl.	Sapindaceae	1
<i>Viburnum carlesii</i>	Hemsl.	Viburnaceae	1
<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae	5
<i>Viburnum opulus</i>	L.	Viburnaceae	2
<i>Vitex agnus-castus</i>	L.	Lamiaceae	2
<i>Vitex negundo</i> var. <i>heterophylla</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae	4
<i>Weigela florida</i>	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae	3
<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae	5
× <i>Chitalpa tashkentensis</i>	T. S. Elias & Wisura	Bignoniaceae	1
× <i>Hesperotropis leylandii</i>	(A.B. Jacks. & Dallim.) Garland & Gerry Moore	Cupressaceae	1
<i>Yucca gloriosa</i>	L.	Asparagaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	8
<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae	5
<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae	4
<i>Ziziphus jujuba</i>	Mill.	Rhamnaceae	2
		Tot.	987

Tabella 5.2: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno del parco di villa Petrobelli.

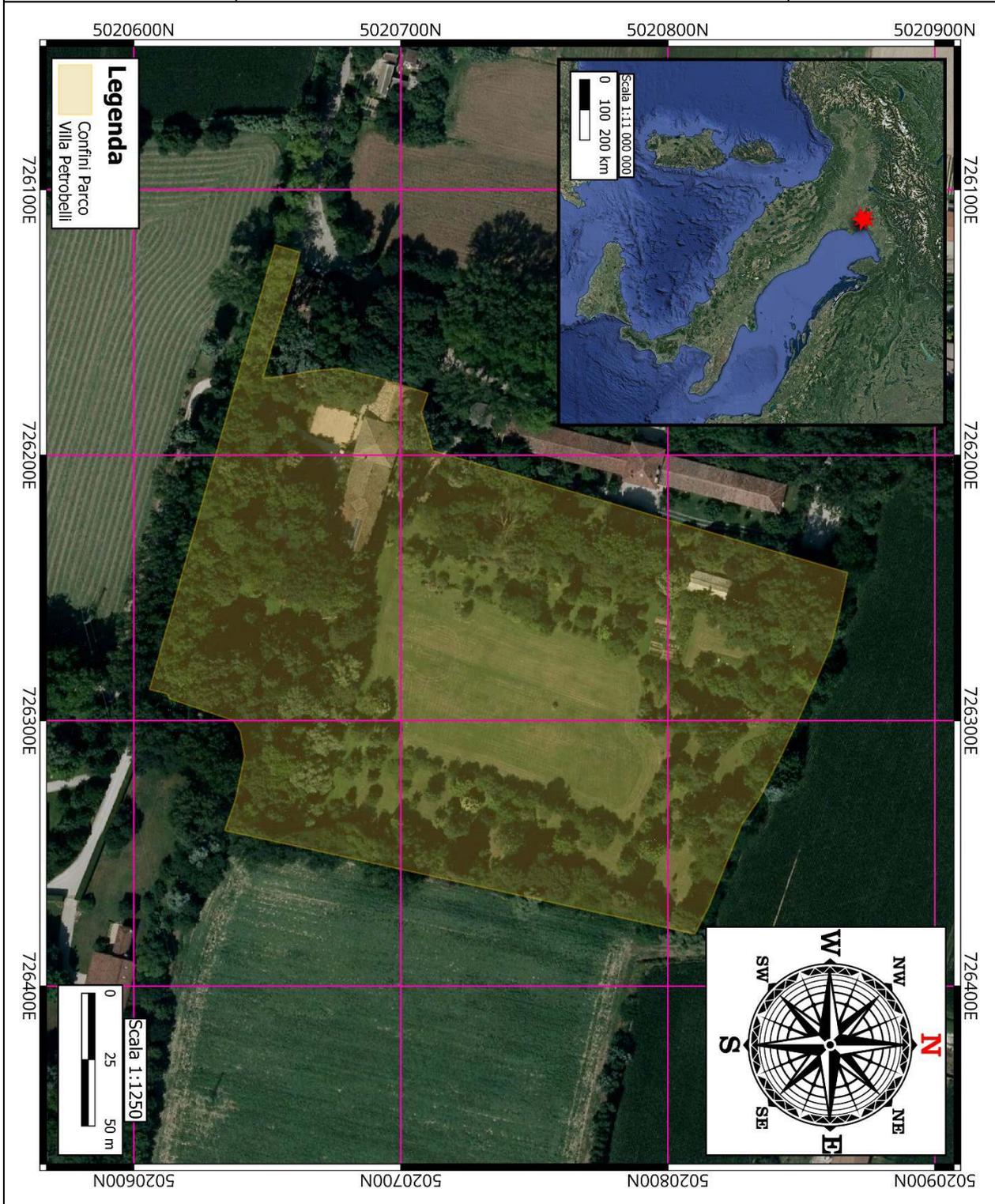


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 1: Delineamento dei confini del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 08/08/2023



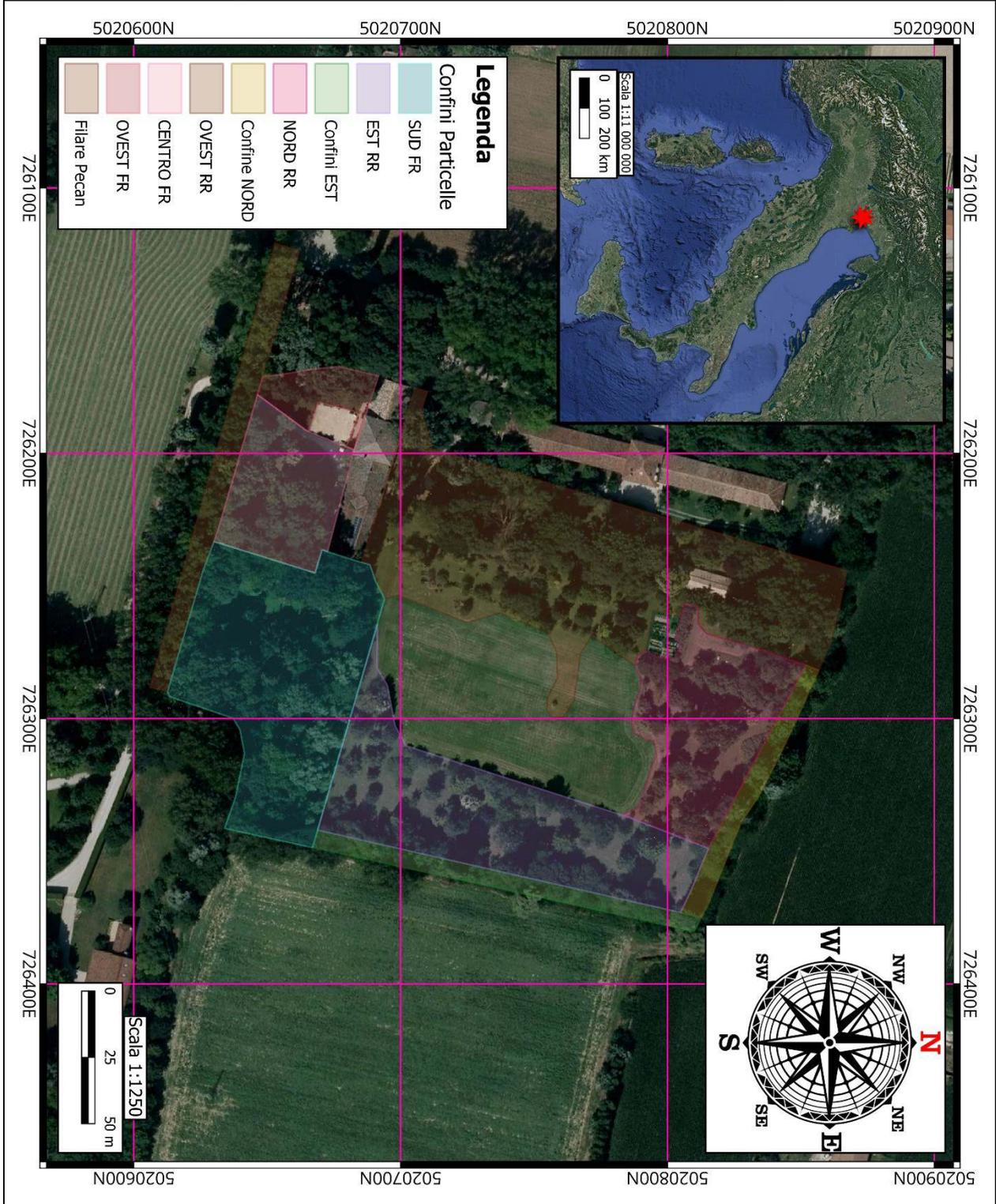


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 2: Delineamento dei confini delle singole particelle del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



5.2. Particella SUD FR - “Il Bosco”

La particella SUD FR si trova a sud-est del parco e presenta un'estensione di 0,57 ha (5743 m²) ed è suddivisa in 14 sottoparticelle (Tav. 3). All'interno vi sono ben 233 esemplari suddivisi in 37 famiglie (Tab. 5.3) per un totale di 90 specie diverse (Tab. 5.4). La specie più rappresentata è il *Laurus nobilis* con ben 23 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 34 esemplari. Il numero di piante a cui è stata misurata l'altezza e il diametro sono 19 e la pianta che presenta l'altezza maggiore è il *Populus nigra* (n° 161) che si trova sulla sottoparticella SUD FR11 e misura ben 50 metri d'altezza. La stessa pianta misura anche la circonferenza maggiore di tutta la particella ed è uguale a 138 cm. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 38,63%. Questa particella corrisponde alla parte del parco s.l. che viene comunemente chiamato “bosco”, proprio perché sono presenti molte piante che la rendono particolarmente fitta, come se fosse una foresta.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Annonaceae	1	2
Apocynaceae	1	1
Arecaceae	1	1
Berberidaceae	1	1
Betulaceae	5	17
Bignoniaceae	1	1
Boraginaceae	1	1
Calycanthaceae	1	1
Cannabaceae	2	2
Caprifoliaceae	2	7
Cornaceae	1	2
Cupressaceae	1	1
Ebenaceae	2	6
Fabaceae	3	5
Fagaceae	7	12
Hydrangeaceae	1	1
Juglandaceae	3	15
Lardizabalaceae	1	1
Lauraceae	1	23
Magnoliaceae	1	1
Malvaceae	2	3
Meliaceae	1	1
Moraceae	2	6

Oleaceae	7	26
Phytolaccaceae	1	1
Pinaceae	1	1
Platanaceae	2	3
Poaceae	1	4
Polygonaceae	2	2
Rhamnaceae	1	2
Rosaceae	14	34
Rutaceae	2	4
Salicaceae	5	15
Sapindaceae	6	13
Taxaceae	1	5
Ulmaceae	3	7
Viburnaceae	2	5
Tot.	90	233

Tabella 5.3: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella SUD FR.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae	3
<i>Acer platanoides</i>	L.	Sapindaceae	3
<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Akebia quinata</i>	(Thunb. ex Houtt.) Decne.	Lardizabalaceae	1
<i>Alnus cordata</i>	(Loisel.) Duby	Betulaceae	1
<i>Alnus glutinosa</i>	(L.) Gaertn.	Betulaceae	2
<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae	2
<i>Bignonia capreolata</i>	L.	Bignoniaceae	1
<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae	1
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	8
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Celtis occidentalis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Chimonanthus praecox</i>	L.	Calycanthaceae	1
<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae	3
<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae	1
<i>Cornus sanguinea</i>	L.	Cornaceae	2
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	12
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	1

<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	7
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	4
<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae	2
<i>Ehretia dicksonii</i>	Hance	Boraginaceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae	2
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	4
<i>Fraxinus pennsylvanica</i>	Marshall	Oleaceae	1
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	3
<i>Hovenia dulcis</i>	Thunb.	Rhamnaceae	2
<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae	1
<i>Juglans nigra</i>	L.	Juglandaceae	3
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	23
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	7
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	9
<i>Liriodendron tulipifera</i>	L.	Magnoliaceae	1
<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>	Franch.	Caprifoliaceae	1
<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae	6
<i>Maclura pomifera</i>	(Raf.) C.K. Schneid.	Moraceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	2
<i>Melia azedarach</i>	L.	Meliaceae	1
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	1
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	5
<i>Nandina domestica</i>	Thunb.	Berberidaceae	1
<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae	1
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	1
<i>Persicaria microcephala</i> 'red dragon'	(D. Don) H. Gross	Polygonaceae	1
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	1
<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae	4
<i>Phytolacca polyandra</i>	Batalin	Phytolaccaceae	1
<i>Picea abies</i>	(L.) H. Karst.	Pinaceae	1
<i>Platanus orientalis</i>	L.	Platanaceae	2
<i>Platanus</i> × <i>hispanica</i>	Mill. ex Münchh.	Platanaceae	1
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	3
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	4
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	2
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	8
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	5
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	1

<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	4
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i>	(Kotschy) Hedge & Yalt.	Fagaceae	3
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	3
<i>Quercus suber</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae	1
<i>Reynoutria japonica</i>	Houtt.	Polygonaceae	1
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Rosa banksiae</i>	W.T. Aiton	Rosaceae	1
<i>Rosa</i> spp.	Tratt.	Rosaceae	1
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	5
<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae	3
<i>Sophora davidii</i>	(Franch.) Skeels	Fabaceae	1
<i>Sorbus aucuparia</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Syringa reticulata</i>	(Blume) H. Hara	Oleaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	5
<i>Tilia</i> × <i>europaea</i>	L.	Malvaceae	1
<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae	1
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	4
<i>Viburnum opulus</i>	L.	Viburnaceae	2
<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae	3
<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae	2
		Tot.	233

Tabella 5.4: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella SUD FR.

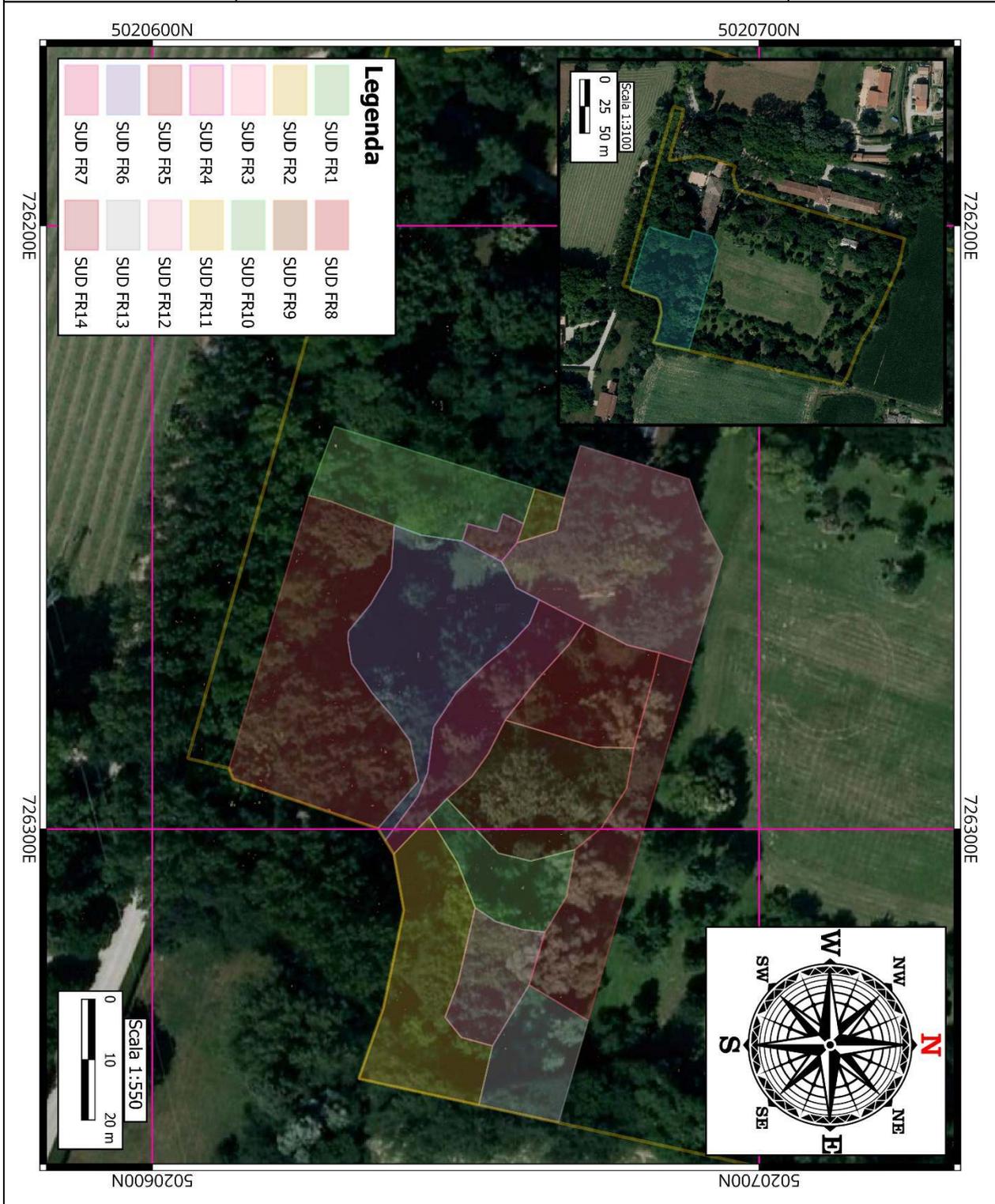


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 3: Delineamento dei confini delle sottoparticelle della particella "SUD FR" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



5.2.1. Sottoparticella SUD FR1 - “L’angolo del Tiglio”

La sottoparticella SUD FR1 (Fig. 5.1) si trova a sud-ovest della particella SUD FR e presenta un’estensione di 0,04 ha (390 m²) (Tav. 4). All’interno presenta 14 esemplari (Tab. 5.8) suddivisi in 13 famiglie (Tab. 5.5) per un totale di 13 specie diverse (Tab. 5.6). La specie più rappresentata è il *Juglans nigra* con 2 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Juglandaceae con 2 esemplari. È stata misurata l’altezza e il diametro ad una sola pianta, ovvero, al *Tilia × europaea* (n° 6) che misura 31 metri d’altezza ed essendo policormica presenta ben 8 fusti, di cui, quello maggiore, ha un diametro di 51 cm (Tab. 5.7). L’indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 92,86%, uno dei più alti di tutto il parco.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	1	1
Bignoniaceae	1	1
Calycanthaceae	1	1
Caprifoliaceae	1	1
Cupressaceae	1	1
Fagaceae	1	1
Juglandaceae	1	2
Lardizabalaceae	1	1
Malvaceae	1	1
Platanaceae	1	1
Polygonaceae	1	1
Rosaceae	1	1
Taxaceae	1	1
Tot.	13	14

Tabella 5.5: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR1.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Akebia quinata</i>	(Thunb. ex Houtt.) Decne.	Lardizabalaceae	1
<i>Bignonia capreolata</i>	L.	Bignoniaceae	1
<i>Chimonanthus praecox</i>	L.	Calycanthaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	1
<i>Juglans nigra</i>	L.	Juglandaceae	2

<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae	1
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	1
<i>Platanus orientalis</i>	L.	Platanaceae	1
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Reynoutria japonica</i>	Houtt.	Polygonaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Tilia × europaea</i>	L.	Malvaceae	1
			Tot. 14

Tabella 5.6: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FRI.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
6	<i>Tilia × europaea</i>	31	1,59	51
			1,24	39
			1,25	40
			1,31	42
			1	32
			0,69	22
			0,66	21
			1,38	44

Tabella 5.7: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FRI.

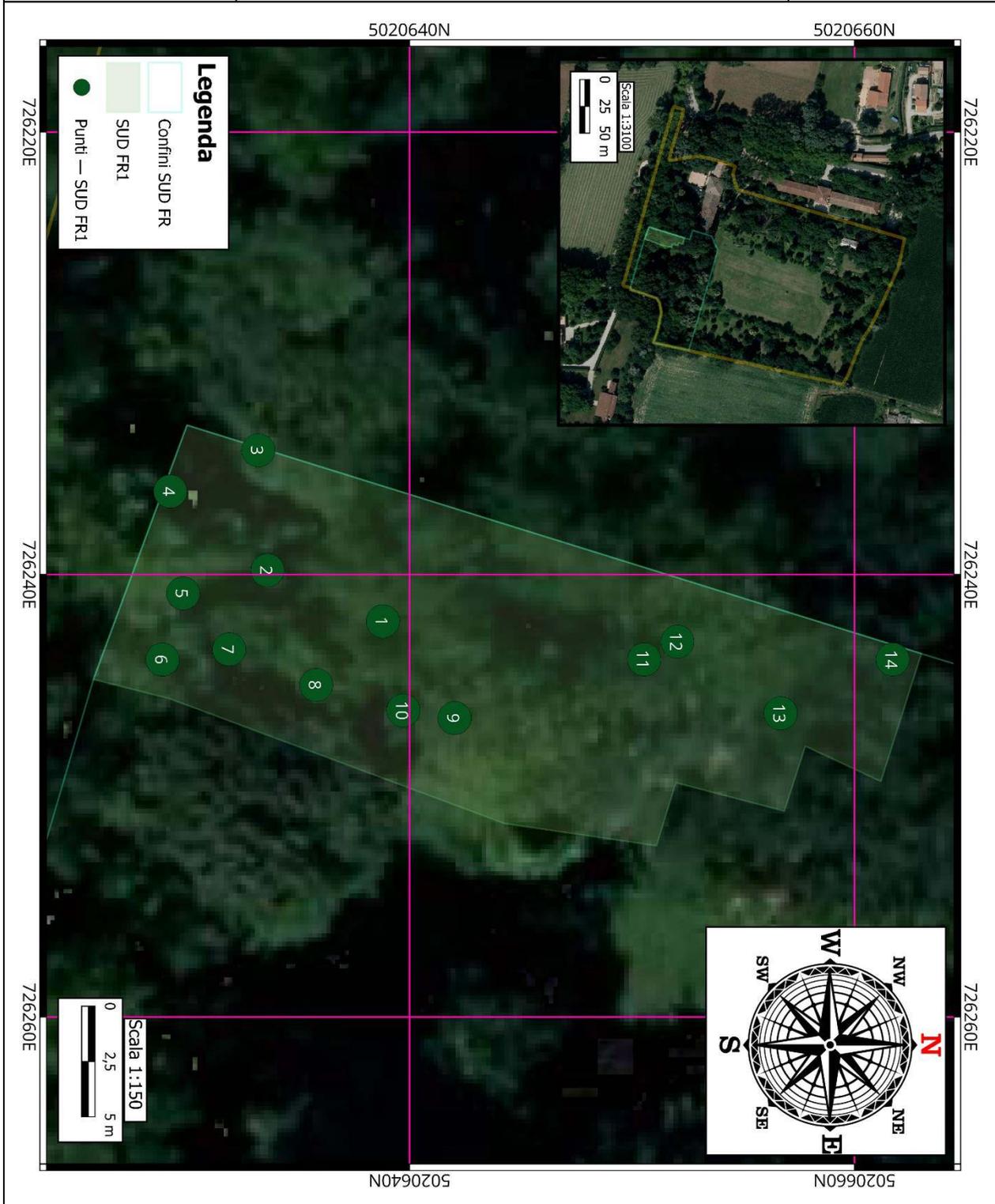


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 4: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR1" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
1	<i>Platanus orientalis</i>	L.	Platanaceae
2	<i>Juglans nigra</i>	L.	Juglandaceae
3	<i>Bignonia capreolata</i>	L.	Bignoniaceae
4	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
5	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
6	<i>Tilia × europaea</i>	L.	Malvaceae
7	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
8	<i>Juglans nigra</i>	L.	Juglandaceae
9	<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae
10	<i>Reynoutria japonica</i>	Houtt.	Polygonaceae
11	<i>Quercus suber</i>	L.	Fagaceae
12	<i>Akebia quinata</i>	(Thunb. ex Houtt.) Decne.	Lardizabalaceae
13	<i>Chimonanthus praecox</i>	(L.) Link	Calycanthaceae
14	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae

Tabella 5.8: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR1 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.2. Sottoparticella SUD FR2 – “La Piccola Aiuola”

La sottoparticella SUD FR2 (Fig. 5.2) si trova ad ovest della particella SUD FR e presenta un'estensione di soli 0,004 ha (41 m²), infatti, è la particella più piccola del parco (Tav. 5). All'interno presenta 8 esemplari (Tab. 5.11) suddivisi in 5 famiglie (Tab. 5.9) per un totale di 7 specie diverse (Tab. 5.10). La specie più rappresentata è l'*Asimina triloba* con 2 esemplari, mentre, le famiglie con maggior numero di esemplari sono quella delle Annonaceae, Oleaceae e Rosaceae con 2 esemplari ciascuna. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro ad alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 87,50%.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Annonaceae	1	2
Lauraceae	1	1
Oleaceae	2	2
Rosaceae	2	2
Rutaceae	1	1
Tot.	7	8

Tabella 5.9: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR2.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae	2
<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	1
<i>Rosa banksiae</i>	W.T. Aiton	Rosaceae	1
<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae	1
		Tot.	8

Tabella 5.10: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR2.

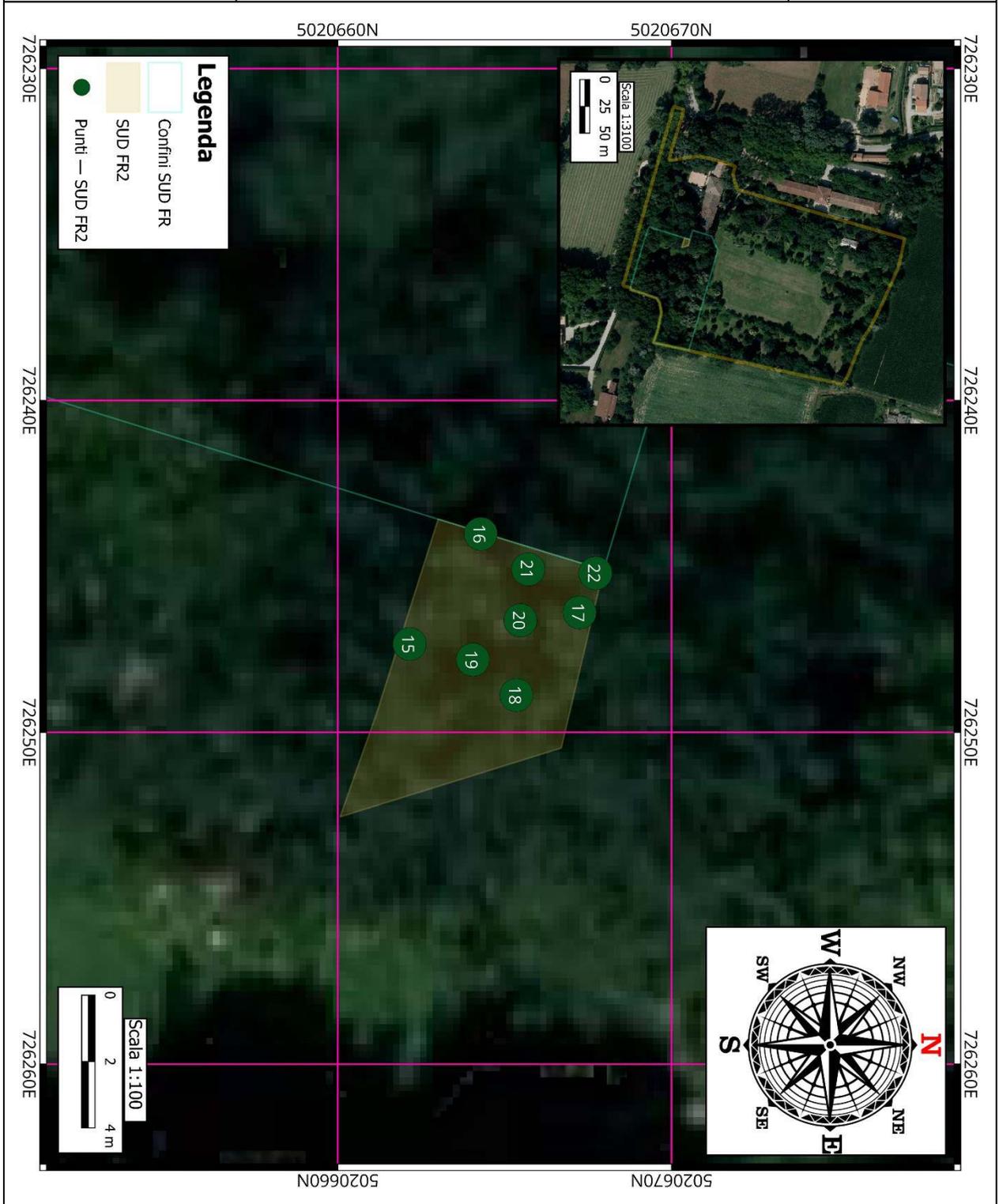


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 5: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR2" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
15	<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae
16	<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae
17	<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae
18	<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae
19	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
20	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
21	<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae
22	<i>Rosa banksiae</i>	W.T. Aiton	Rosaceae

Tabella 5.11: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR2 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.3. Sottoparticella SUD FR3 - “Il Cimitero”

La sottoparticella SUD FR3 (Fig. 5.2 e 5.3) si trova a nord-ovest della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,08 ha (785 m²) (Tav. 6). All'interno presenta 24 esemplari (Tab. 5.15) suddivisi in 14 famiglie (Tab. 5.12) per un totale di 20 specie diverse (Tab. 5.13). Le specie più rappresentate sono: *Carya illinoensis*, *Laurus nobilis*, *Ligustrum lucidum* e *Sambucus nigra* var. *laciniata*, tutte con 2 esemplari, mentre, le famiglie con maggior numero di esemplari sono Juglandaceae, Oleaceae, Rosaceae e Viburnaceae, tutte con 3 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro ad una sola pianta, ovvero, all'*Ulmus minor* (n° 28) che misura 27 metri d'altezza ed essendo policormica presenta 4 fusti, di cui, quello maggiore, ha un diametro di 46 cm (Tab. 5.14). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 83,33%. La particella ha questo soprannome perché tra le varie piante sono presenti delle croci che vanno a ricordare il luogo di sepoltura dei vari animali domestici che hanno vissuto in villa.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Apocynaceae	1	1
Fabaceae	1	1
Juglandaceae	2	3
Lauraceae	1	2
Oleaceae	2	3
Pinaceae	1	1
Poaceae	1	1
Polygonaceae	1	1
Rhamnaceae	1	1
Rosaceae	3	3
Sapindaceae	2	2
Taxaceae	1	1
Ulmaceae	1	1
Viburnaceae	2	3
Tot.	20	24

Tabella 5.12: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR3.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	2
<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae	1
<i>Hovenia dulcis</i>	Thunb.	Rhamnaceae	1
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	2
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	2
<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae	1
<i>Persicaria microcephala</i> 'red dragon'	(D. Don) H. Gross	Polygonaceae	1
<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae	1
<i>Picea abies</i>	(L.) H. Karst.	Pinaceae	1
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	1
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae	2
<i>Sophora davidii</i>	(Franch.) Skeels	Fabaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	1
<i>Viburnum opulus</i>	L.	Viburnaceae	1
			Tot. 24

Tabella 5.13: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR3.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
28	<i>Ulmus minor</i>	27	1,44	46
			0,86	27
			1,07	34
			1,33	42

Tabella 5.14: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR3.

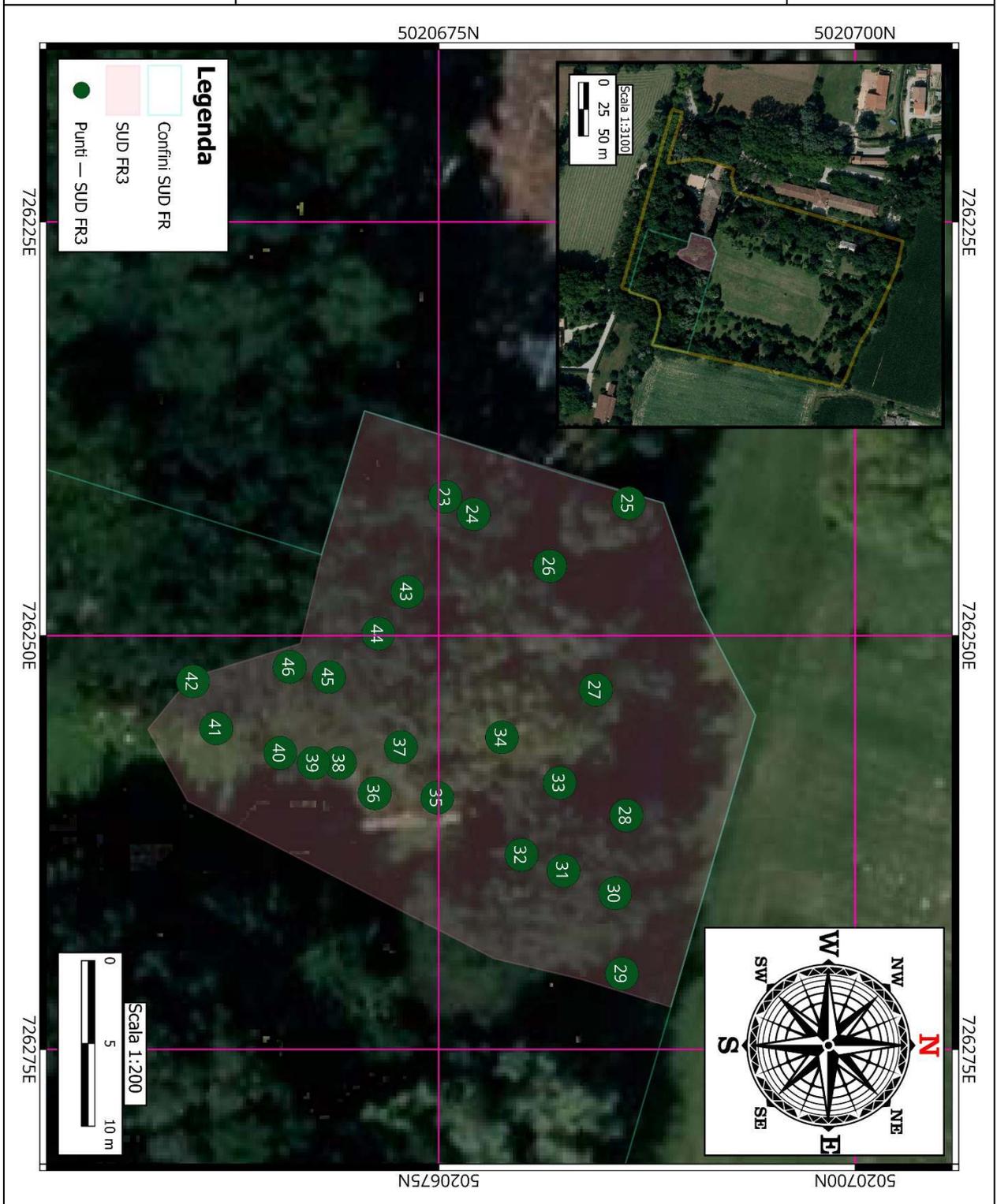


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 6: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR3" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
23	<i>Picea abies</i>	(L.) H. Karst.	Pinaceae
24	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
25	<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae
26	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
27	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
28	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
29	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
30	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
31	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
32	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
33	<i>Sophora davidii</i>	(Franch.) Skeels	Fabaceae
34	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
35	<i>Hovenia dulcis</i>	Thunb.	Rhamnaceae
36	<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae
37	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
38	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
39	<i>Viburnum opulus</i>	L.	Viburnaceae
40	<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae
41	<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae
42	<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae
43	<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae
44	<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae
45	<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae
46	<i>Persicaria microcephala</i> 'red dragon'	(D. Don) H. Gross	Polygonaceae

Tabella 5.15: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR3 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.4. Sottoparticella SUD FR4 - “La Pila di Mattoni”

La sottoparticella SUD FR4 (Fig. 5.1) si trova ad ovest della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,004 ha (42 m²) (Tav. 7). All'interno presenta solo 4 esemplari (Tab. 5.18) suddivisi in 3 famiglie (Tab. 5.16) per un totale di 4 specie diverse (Tab. 5.17). È la particella con il minor numero di esemplari di tutto il parco. Non vi è una specie più rappresentata in quanto tutte presentano un solo esemplare, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 2 esemplari. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro ad alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie, invece, ha il valore massimo, ovvero, il 100%, il più alto di tutto il parco, anche grazie al basso numero di esemplari presenti. Il nome della sottoparticella è riferito alla pila di mattoni che è presente all'interno della sottoparticella.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Oleaceae	1	1
Phytolaccaceae	1	1
Rosaceae	2	2
Tot.		
	4	4

Tabella 5.16: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR4.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Phytolacca polyandra</i>	Batalin	Phytolaccaceae	1
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Rosa spp.</i>	Tratt.	Rosaceae	1
<i>Syringa reticulata</i>	(Blume) H. Hara	Oleaceae	1
Tot.			4

Tabella 5.17: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR4.

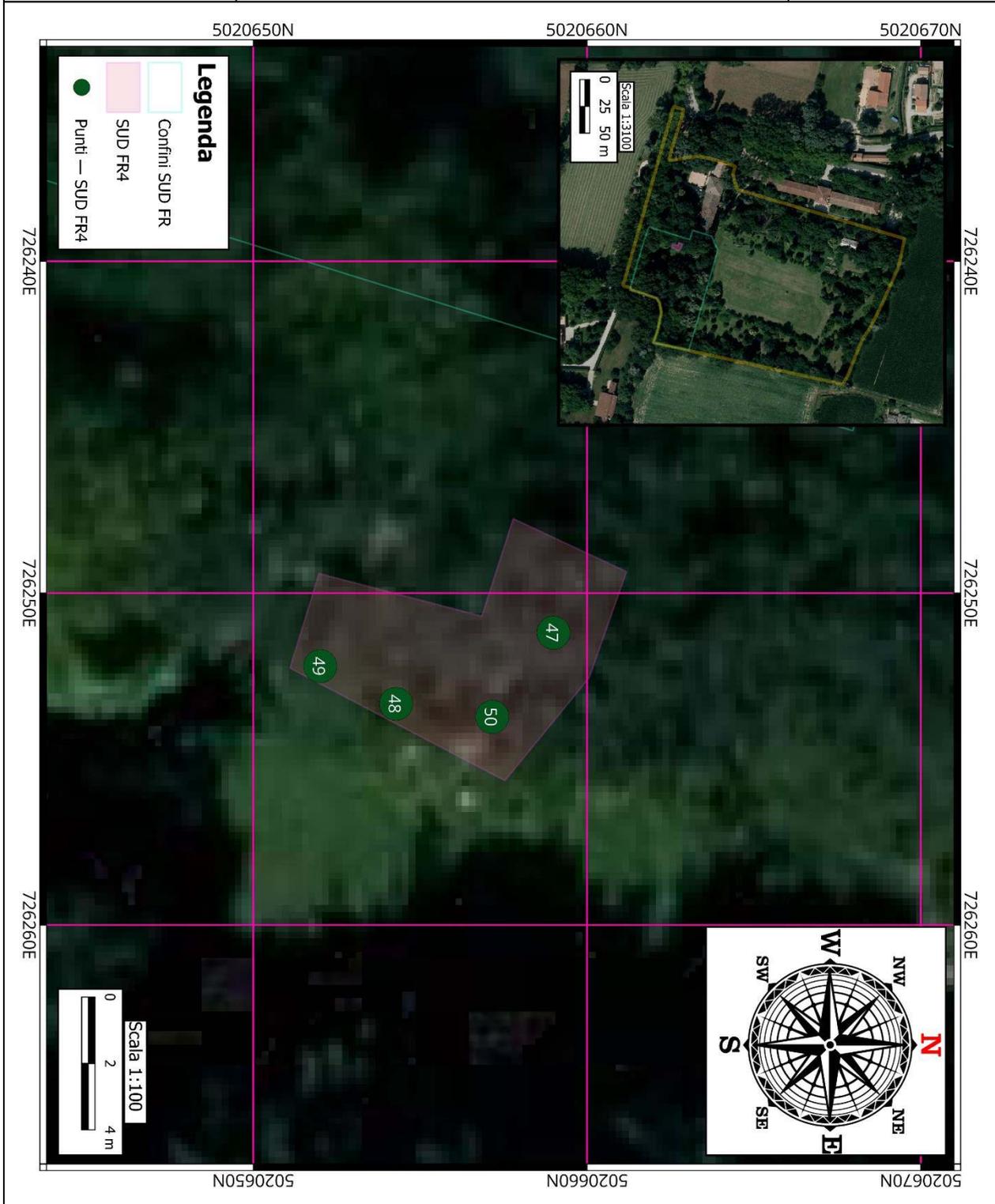


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 7: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR4" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
47	<i>Syringa reticulata</i>	(Blume) H. Hara	Oleaceae
48	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
49	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
50	<i>Phytolacca polyandra</i>	Batalin	Phytolaccaceae

Tabella 5.18: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR4 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.5. Sottoparticella SUD FR5 - “I Fratelli Pioppi”

La sottoparticella SUD FR5 (Fig. 3.28, 5.4, 5.5 e 5.6) si trova a sud della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,10 ha (987 m²), presentando così la maggior estensione per la particella SUD FR (Tav. 8). All'interno presenta 21 esemplari (Tab. 5.22) suddivisi in 15 famiglie (Tab. 19) per un totale di 17 specie diverse (Tab. 5.20). La specie più rappresentata è il *Corylus avellana* con 3 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Betulaceae con 4 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro a due piante, ovvero, ai due *Populus nigra* (n° 61 e 69), però, quello di dimensioni maggiori è il n° 61 che misura 39 metri d'altezza con un fusto di 86 cm di diametro (Tab. 5.21). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 80,95%.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	2	4
Cannabaceae	1	1
Caprifoliaceae	1	1
Fagaceae	1	1
Hydrangeaceae	1	1
Juglandaceae	1	1
Lauraceae	1	2
Oleaceae	1	1
Platanaceae	1	1
Poaceae	1	1
Rosaceae	1	1
Rutaceae	2	2
Salicaceae	1	2
Sapindaceae	1	1
Taxaceae	1	1
Tot.	17	21

Tabella 5.19: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR5.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae	1
<i>Celtis occidentalis</i>	L.	Cannabaceae	1

<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	3
<i>Juglans nigra</i>	L.	Juglandaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	2
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	1
<i>Lonicera spp.</i>	L.	Caprifoliaceae	1
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	1
<i>Phyllostachys spp.</i>	Siebold & Zucc.	Poaceae	1
<i>Platanus × hispanica</i>	Mill. ex Münchh.	Platanaceae	1
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	2
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	1
<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae	1
		Tot.	21

Tabella 5.20: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR5.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
61	<i>Populus nigra</i>	39	2,69	86
69	<i>Populus nigra</i>	38,5	2,49	79

Tabella 5.21: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR5.

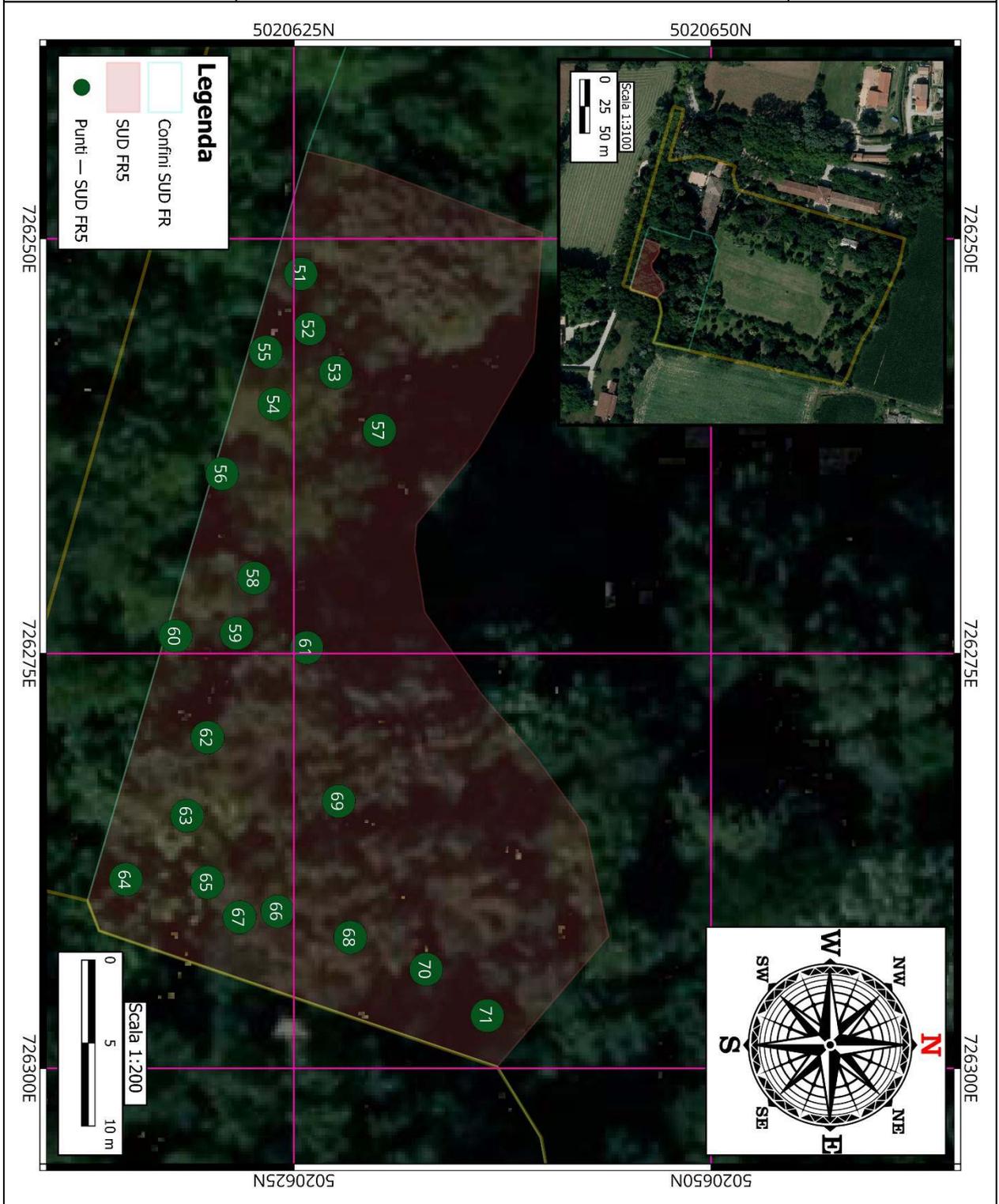


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 8: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR5" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
51	<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae
52	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
53	<i>Celtis occidentalis</i>	L.	Cannabaceae
54	<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae
55	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
56	<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae
57	<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae
58	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
59	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
60	<i>Platanus × hispanica</i>	Mill. ex Münchh.	Platanaceae
61	<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae
62	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
63	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
64	<i>Juglans nigra</i>	L.	Juglandaceae
65	<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae
66	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae
67	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
68	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
69	<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae
70	<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae
71	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae

Tabella 5.22: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR5 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.6. Sottoparticella SUD FR6 - “Palma Solitaria”

La sottoparticella SUD FR6 (Fig. 3.28, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7) si trova nella zona centro-meridionale della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,07 ha (670 m²) (Tav. 9). All'interno presenta 19 esemplari (Tab. 5.25) suddivisi in 12 famiglie (Tab. 5.23) per un totale di 16 specie diverse (Tab. 5.24). Le specie più rappresentate sono: *Aesculus hippocastanum*, *Diospyros kaki* e *Ligustrum sinense*, tutte con 2 esemplari, mentre, le famiglie con maggior numero di esemplari sono: Oleaceae e Rosaceae, entrambe con 3 esemplari. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro ad alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie è pari a 84,21%. La sottoparticella possiede tale soprannome perché al suo interno presenta una sola palma (*Trachycarpus fortunei*), coperta dagli altri alberi e, tra l'altro, è l'unica di tutta la particella SUD FR.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Arecaceae	1	1
Betulaceae	1	1
Caprifoliaceae	1	1
Ebenaceae	1	2
Fagaceae	2	2
Magnoliaceae	1	1
Moraceae	1	1
Oleaceae	2	3
Rosaceae	3	3
Sapindaceae	1	2
Taxaceae	1	1
Viburnaceae	1	1
Tot.	16	19

Tabella 5.23: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR6.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	2
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	1
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	2

<i>Liriodendron tulipifera</i>	L.	Magnoliaceae	1
<i>Lonicera spp.</i>	L.	Caprifoliaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	1
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	1
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	1
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Sambucus nigra var. laciniata</i>	L.	Viburnaceae	1
<i>Sorbus aucuparia</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Areaceae	1
		Tot.	19

Tabella 5.24: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR6.

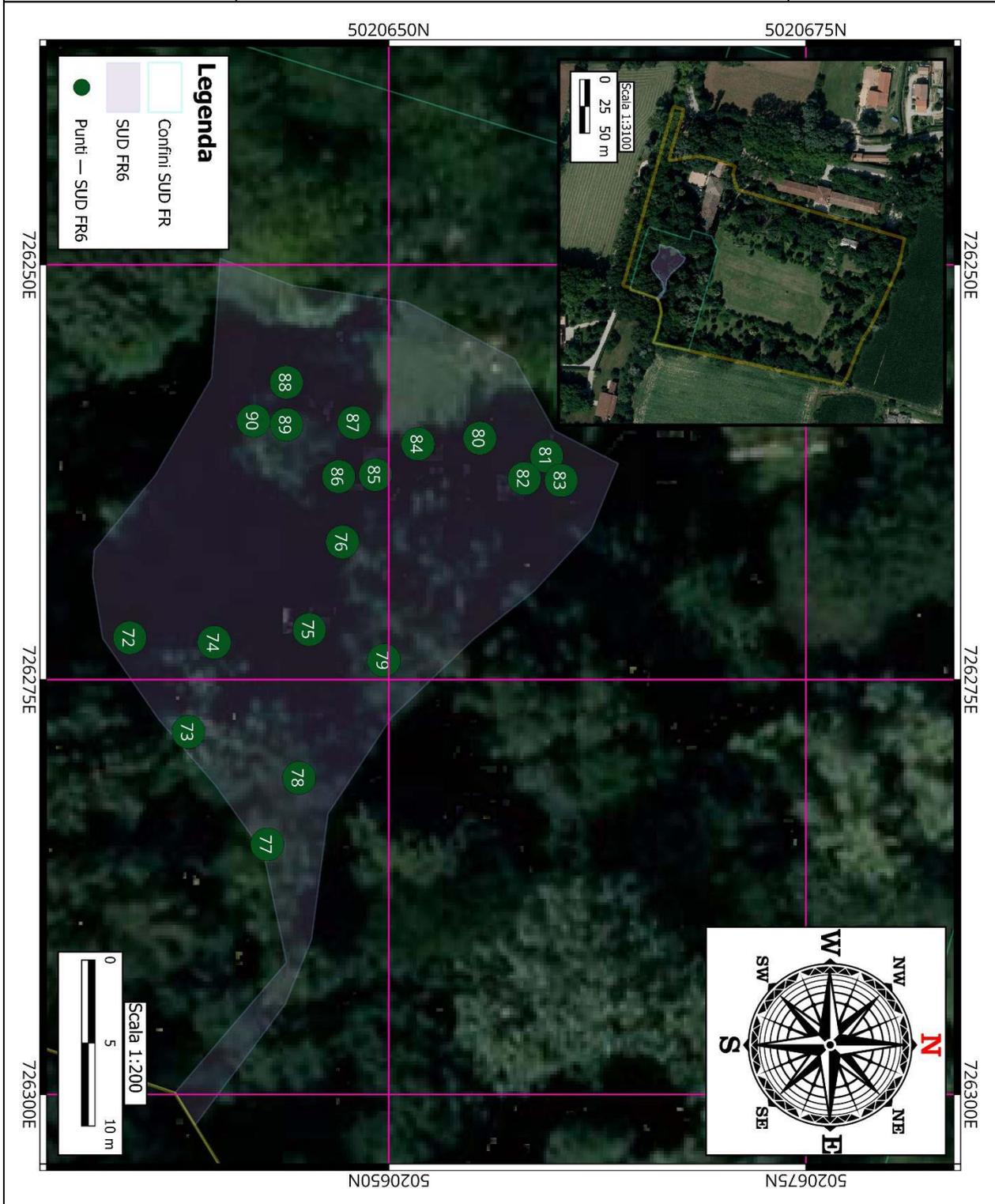


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 9: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR6" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
72	<i>Sorbus aucuparia</i>	L.	Rosaceae
73	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae
74	<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae
75	<i>Liriodendron tulipifera</i>	L.	Magnoliaceae
76	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
77	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
78	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
79	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
80	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae
81	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
82	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
83	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
84	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
85	<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae
86	<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae
87	<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae
88	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
89	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae
90	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae

Tabella 5.25: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR6 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.7. Sottoparticella SUD FR7 - “La Striscia”

La sottoparticella SUD FR7 (Fig. 3.28, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8 e 5.9) si trova nella zona centrale della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,03 ha (335 m²) (Tav. 10). All'interno presenta 16 esemplari (Tab. 5.29) suddivisi in 9 famiglie (Tab. 5.26) per un totale di 13 specie diverse (Tab. 5.27). Le specie più rappresentate sono: *Firmiana simplex*, *Populus nigra* f. *italica* e *Quercus cerris*, tutte con 2 esemplari, mentre, le famiglie con maggior numero di esemplari sono: Fagaceae, Rosaceae e Salicaceae, tutte con 3 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro a quattro piante, però, quello di dimensioni maggiori è il *Populus nigra* f. *italica* (n° 95) che misura 32 metri d'altezza, mentre, quella con diametro maggiore è il *Prunus cerasus* (n° 99) con un fusto di 66 cm di diametro (Tab. 5.28). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 81,25%. Il soprannome si rifà alla forma della particella che è particolarmente allungata.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Caprifoliaceae	1	1
Fagaceae	2	3
Lauraceae	1	1
Malvaceae	1	2
Oleaceae	1	1
Rhamnaceae	1	1
Rosaceae	3	3
Salicaceae	2	3
Sapindaceae	1	1
Tot.	13	16

Tabella 5.26: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR7.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae	2
<i>Hovenia dulcis</i>	Thunb.	Rhamnaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	1

<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	1
<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>	Franch.	Caprifoliaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	2
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	1
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	2
			Tot. 16

Tabella 5.27: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR7.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
95	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	32	1,84	59
99	<i>Prunus cerasus</i>	24,5	2,08	66
101	<i>Fagus sylvatica</i>	31,5	1,7	54
104	<i>Populus simonii</i>	23,5	1,65	53

Tabella 5.28: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR7.

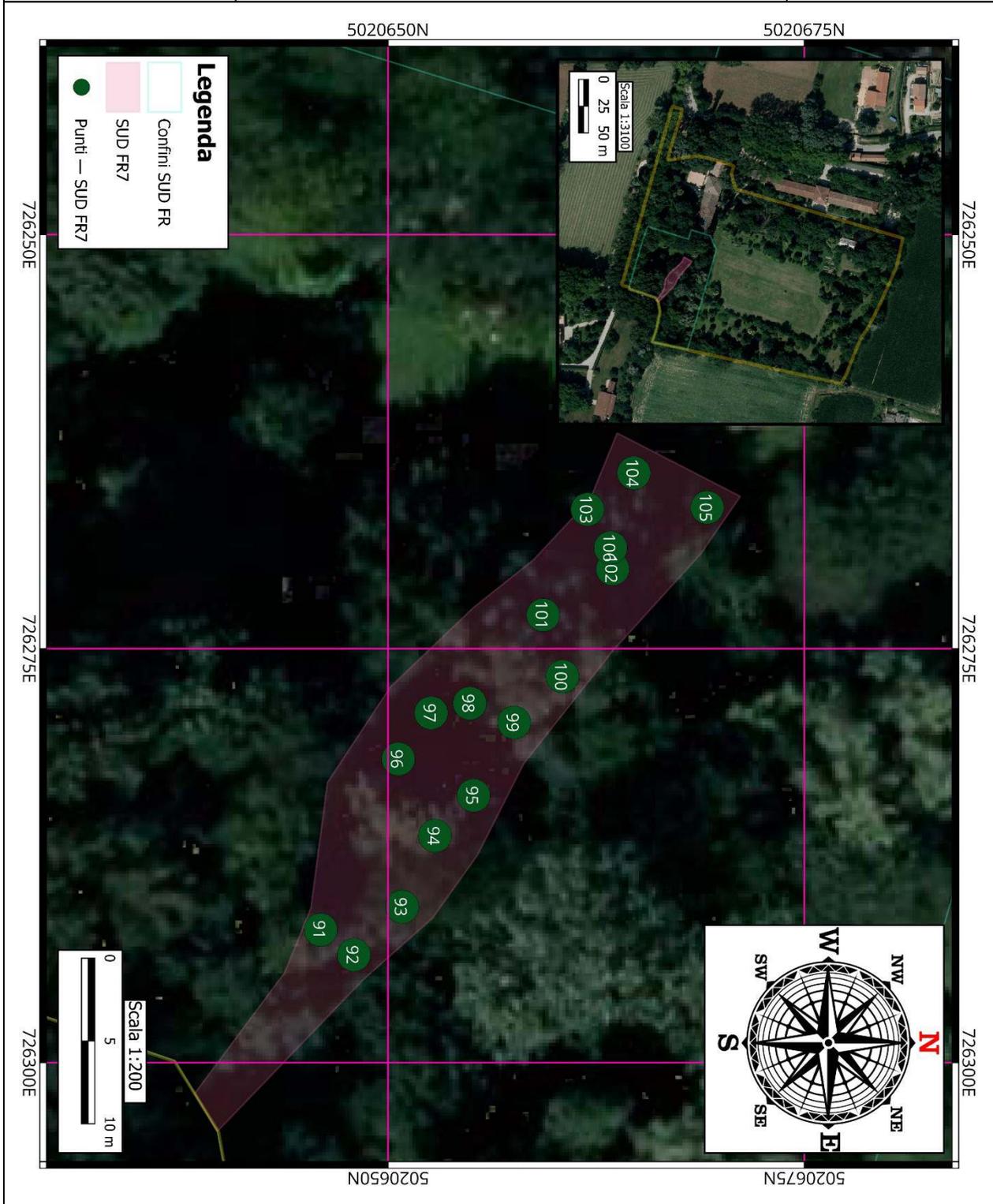


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 10: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR7" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
91	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
92	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
93	<i>Acer campestre</i>	L.	Sapindaceae
94	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
95	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
96	<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae
97	<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae
98	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
99	<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae
100	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
101	<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae
102	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
103	<i>Hovenia dulcis</i>	Thunb.	Rhamnaceae
104	<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae
105	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
106	<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>	Franch.	Caprifoliaceae

Tabella 5.29: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR7 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.8. Sottoparticella SUD FR8 - “La Triade Vallonea”

La sottoparticella SUD FR8 (Fig. 3.28, 5.5, 5.7, 5.8 e 5.9) si trova nella zona centro-settentrionale della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,03 ha (316 m²) (Tav. 11). All'interno presenta 13 esemplari (Tab. 5.33) suddivisi in 9 famiglie (Tab. 5.30) per un totale di 11 specie diverse (Tab. 5.31). La specie più rappresentata è la *Quercus ithaburens* var. *macrolepis* con 3 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Fagaceae con 3 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro ad una sola pianta, ovvero, al *Celtis australis* (n° 116) che misura 21,5 metri d'altezza e un diametro di 48 cm (Tab. 5.32). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 84,62%.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Berberidaceae	1	1
Cannabaceae	1	1
Ebenaceae	2	2
Fabaceae	1	1
Fagaceae	1	3
Meliaceae	1	1
Oleaceae	1	1
Rosaceae	2	2
Taxaceae	1	1
Tot.	11	13

Tabella 5.30: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR8.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	1
<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae	1
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Melia azedarach</i>	L.	Meliaceae	1
<i>Nandina domestica</i>	Thunb.	Berberidaceae	1
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	1

<i>Quercus ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i>	(Kotschy) Hedge & Yalt.	Fagaceae	3
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
		Tot.	13

Tabella 5.31: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR8.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
116	<i>Celtis australis</i>	21,5	1,5	48

Tabella 5.32: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR8.

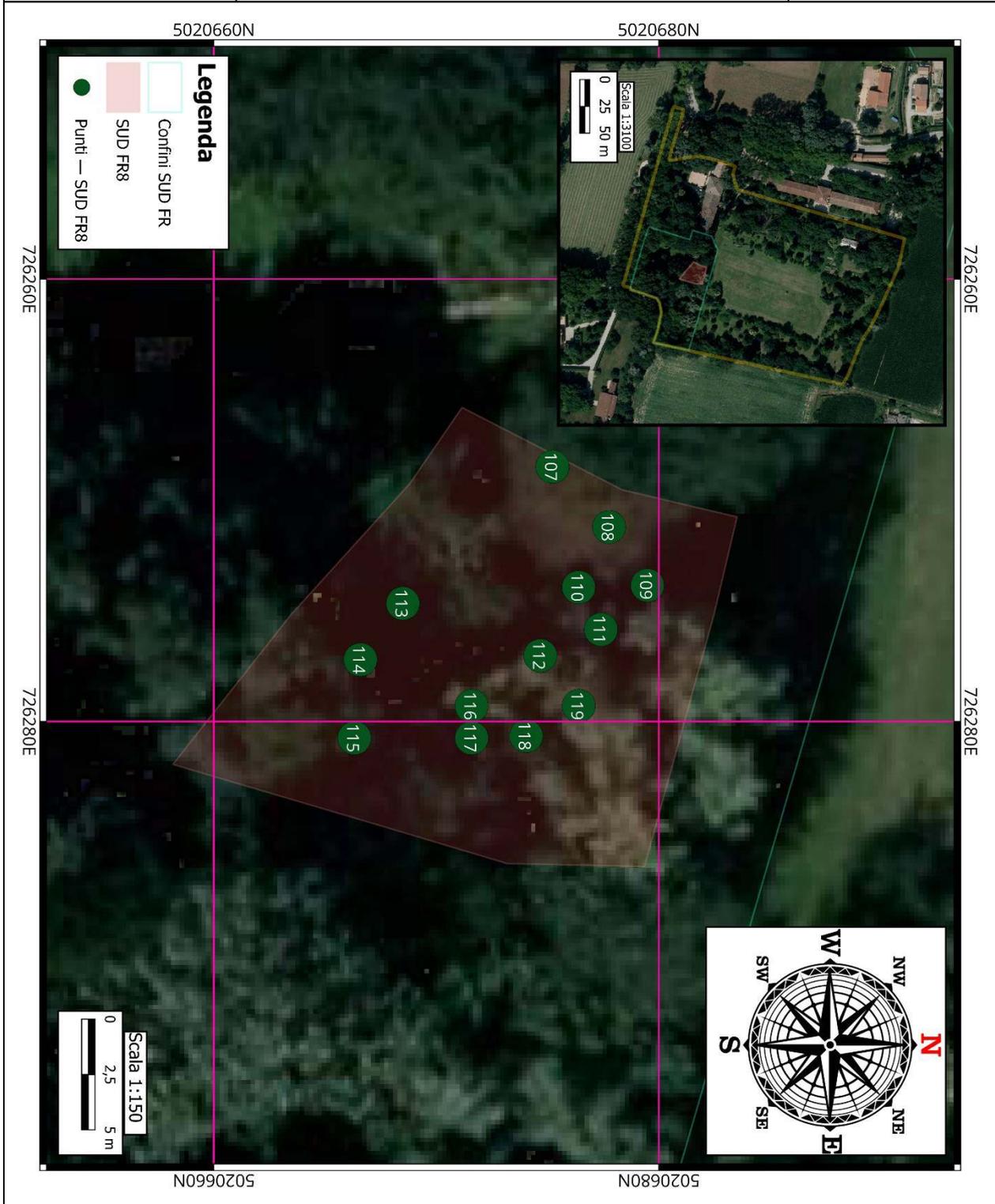


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 11: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR8" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
107	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
108	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae
109	<i>Nandina domestica</i>	Thunb.	Berberidaceae
110	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
111	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
112	<i>Melia azedarach</i>	L.	Meliaceae
113	<i>Quercus ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i>	(Kotschy) Hedge & Yalt.	Fagaceae
114	<i>Quercus ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i>	(Kotschy) Hedge & Yalt.	Fagaceae
115	<i>Quercus ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i>	(Kotschy) Hedge & Yalt.	Fagaceae
116	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
117	<i>Chrysojasminum humile</i>	(L.) Banfi	Oleaceae
118	<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae
119	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae

Tabella 5.33: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR8 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.9. Sottoparticella SUD FR9 - “L’Acereto”

La sottoparticella SUD FR9 (Fig. 5.5, 5.6 e 5.7) si trova nella zona centro-settentrionale della particella SUD FR e presenta un’estensione di 0,05 ha (453 m²) (Tav. 12). All’interno presenta 14 esemplari (Tab. 5.37) suddivisi in 6 famiglie (Tab. 5.34) per un totale di 9 specie diverse (Tab. 5.35). La specie più rappresentata è l’*Acer platanoides* con 3 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Sapindaceae con 7 esemplari. È stata misurata l’altezza e il diametro a due individui: *Populus alba* (n° 122) e *Populus nigra* f. *italica* (n° 132) però, quello di dimensioni maggiori è il *Populus alba* (n° 122) che misura 34 metri d’altezza e un fusto di 90 cm di diametro (Tab. 5.36). L’indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 64,29%.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Boraginaceae	1	1
Juglandaceae	1	1
Lauraceae	1	2
Salicaceae	2	2
Sapindaceae	3	7
Viburnaceae	1	1
Tot.		14

Tabella 5.34: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR9.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer platanoides</i>	L.	Sapindaceae	3
<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Ehretia dicksonii</i>	Hance	Boraginaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	2
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Viburnum opulus</i>	L.	Viburnaceae	1
Tot.			14

Tabella 5.35: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all’interno della sottoparticella SUD FR9.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
122	<i>Populus alba</i>	34	2,83	90
132	<i>Populus nigra f. italica</i>	30	1,75	56

Tabella 5.36: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR9.

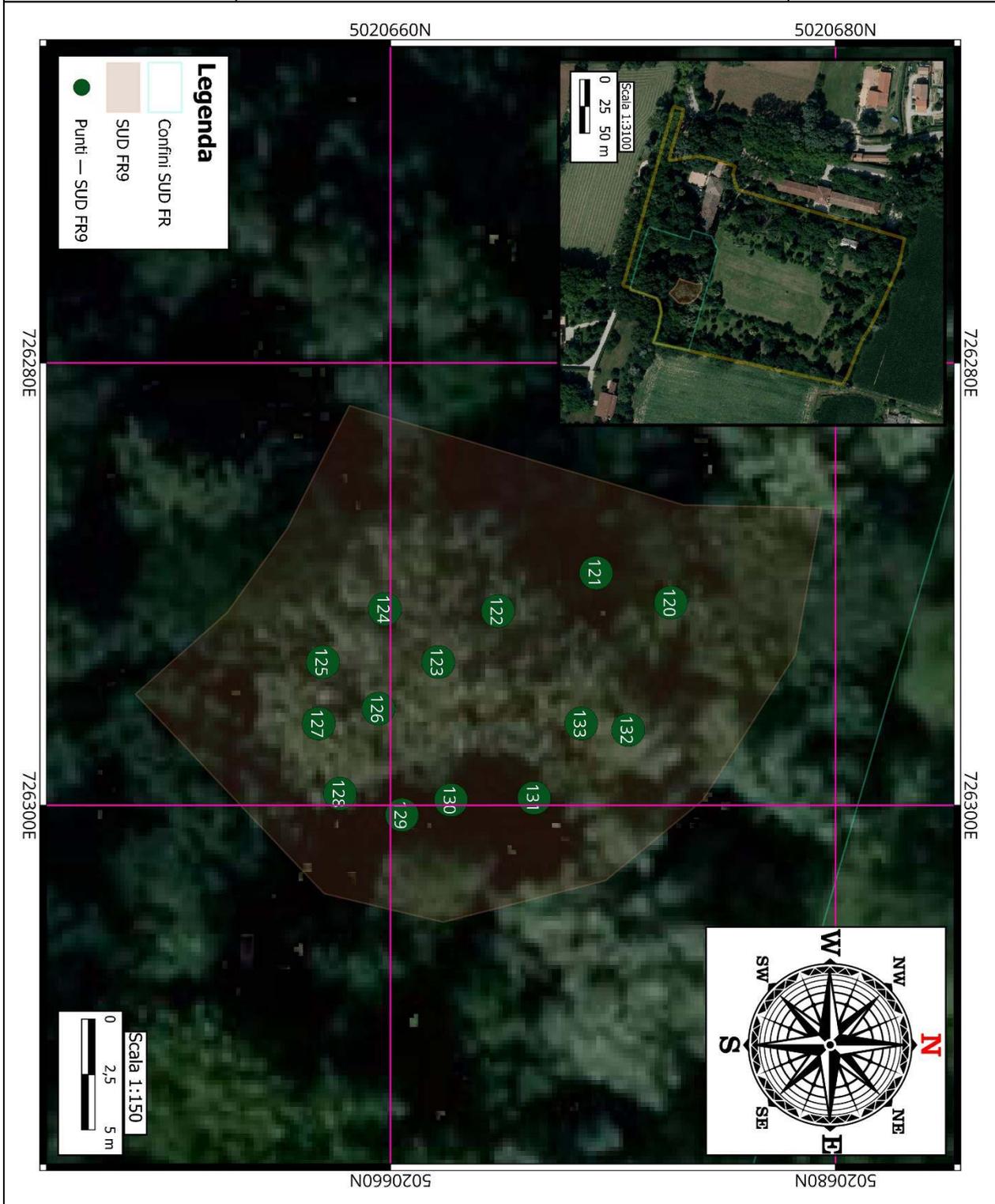


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 12: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR9" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
120	<i>Viburnum opulus</i>	L.	Viburnaceae
121	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
122	<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae
123	<i>Acer platanoides</i>	L.	Sapindaceae
124	<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae
125	<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae
126	<i>Acer platanoides</i>	L.	Sapindaceae
127	<i>Acer platanoides</i>	L.	Sapindaceae
128	<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae
129	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
130	<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae
131	<i>Ehretia dicksonii</i>	Hance	Boraginaceae
132	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
133	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae

Tabella 5.37: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR9 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.10. Sottoparticella SUD FR10 - “La Rotonda delle Carye”

La sottoparticella SUD FR10 (Fig. 5.10) si trova nella zona centro-orientale della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,02 ha (235 m²) (Tav. 13). All'interno presenta 7 esemplari (Tab. 5.40) suddivisi in una famiglia (Tab. 5.38) per un totale di sole 2 specie diverse, infatti, è la sottoparticella con minor numero di specie diverse di tutto il parco (Tab. 5.39). La specie più rappresentata è la *Carya illinoensis* con 6 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è l'unica presente, ovvero, quella delle Juglandaceae. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro ad alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie è pari a 28,57%, il più basso della particella SUD FR e di tutto il parco.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Juglandaceae	2	7
Tot.	2	7

Tabella 5.38: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR10.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	6
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
		Tot.	7

Tabella 5.39: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR10.

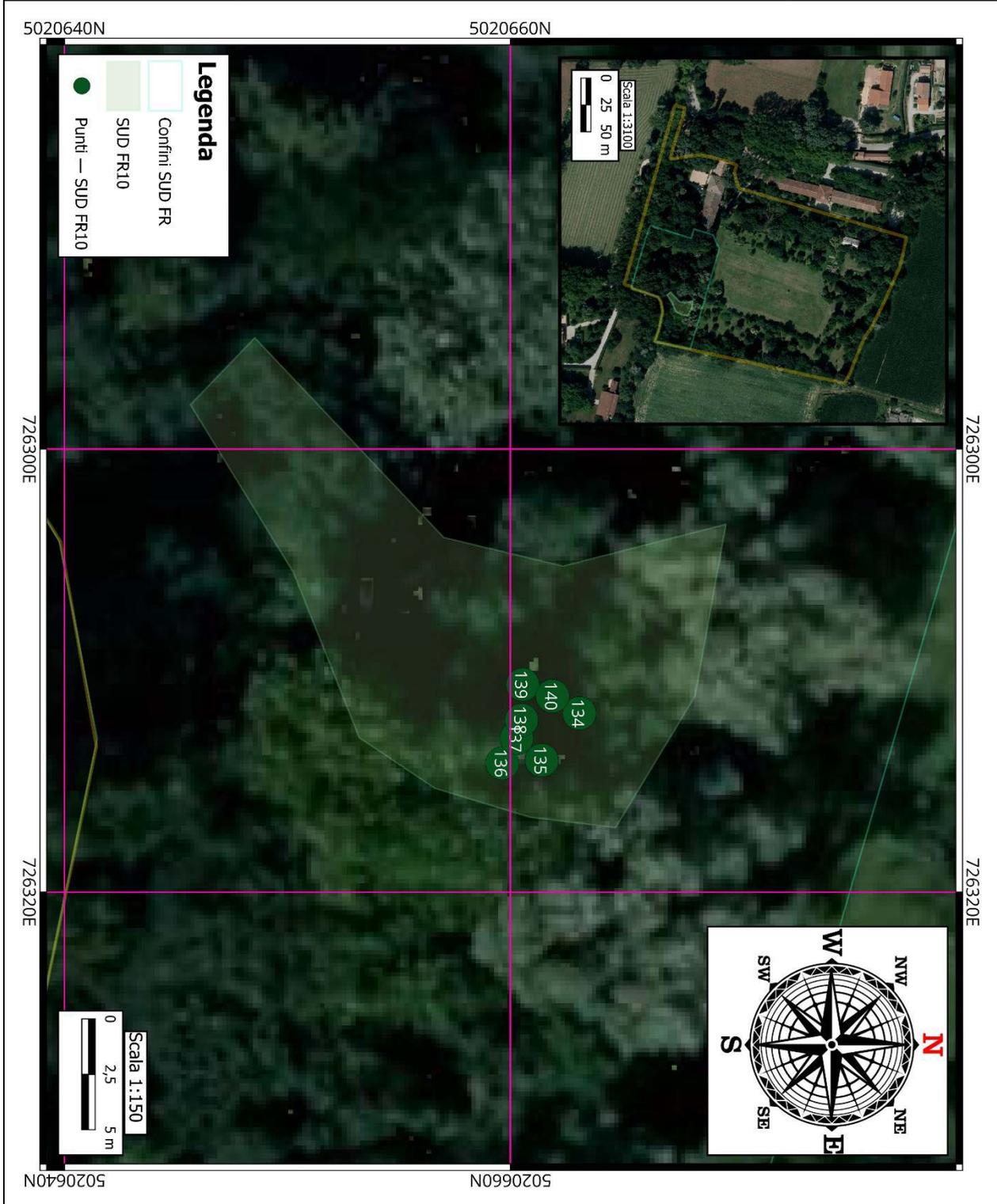


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 13: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR10" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
134	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
135	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
136	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
137	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
138	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
139	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
140	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae

Tabella 5.40: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR10 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.11. Sottoparticella SUD FR11 - “L’Elle”

La sottoparticella SUD FR11 (Fig. 5.10) si trova ad est della particella SUD FR e presenta un’estensione di 0,06 ha (556 m²) (Tav. 14). All’interno presenta 22 esemplari (Tab. 5.44) suddivisi in 10 famiglie (Tab. 5.41) per un totale di 14 specie diverse (Tab. 5.42). La specie più rappresentata è il *Laurus nobilis* con 5 esemplari, mentre, le famiglie con maggior numero di esemplari sono quelle delle Lauraceae e Oleaceae, entrambe con 5 esemplari. All’interno della sottoparticella è stata misurata l’altezza e il diametro di un’unica pianta, il *Populus nigra* (n° 161) che è la più alta dell’intera particella. Misura 50 metri d’altezza e 138 cm di diametro (Tab. 5.43). L’indice di variabilità di specie è pari a 63,64%. Il soprannome è dovuto alla forma della sottoparticella vista dall’alto (una “L”).

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	1	2
Caprifoliaceae	1	1
Fabaceae	2	2
Juglandaceae	1	1
Lauraceae	1	5
Moraceae	2	2
Oleaceae	3	5
Poaceae	1	2
Rutaceae	1	1
Salicaceae	1	1
Tot.	14	22

Tabella 5.41: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR11.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	2
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	2
<i>Fraxinus pennsylvanica</i>	Marshall	Oleaceae	1
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	5
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	2
<i>Lonicera spp.</i>	L.	Caprifoliaceae	1

<i>Maclura pomifera</i>	(Raf.) C.K. Schneid.	Moraceae	1
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	1
<i>Phyllostachys spp.</i>	Siebold & Zucc.	Poaceae	2
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae	1
		Tot.	22

Tabella 5.42: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR11.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
161	<i>Populus nigra</i>	50	4,35	138

Tabella 5.43: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR11.

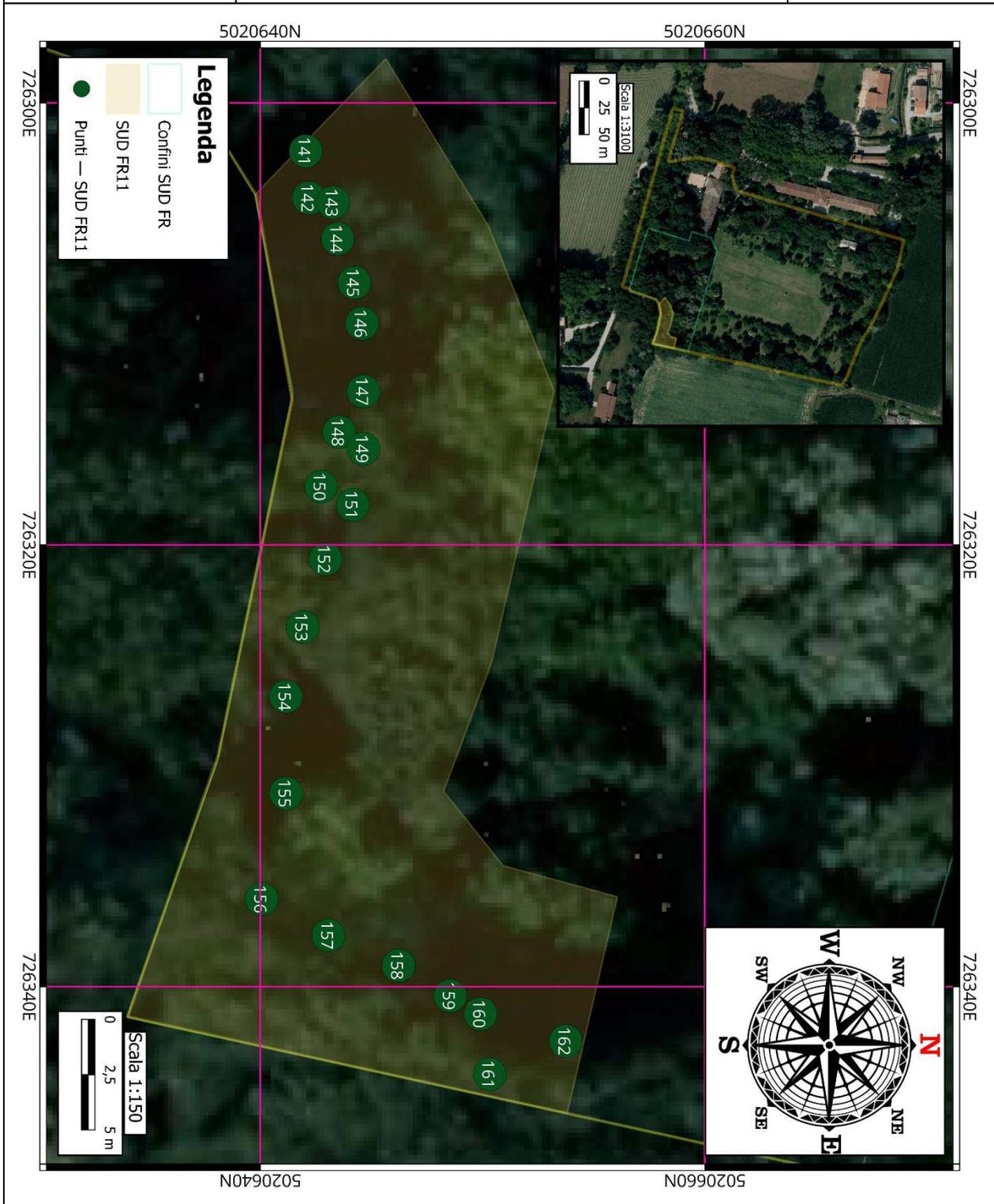


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 14: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR11" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
141	<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae
142	<i>Fraxinus pennsylvanica</i>	Marshall	Oleaceae
143	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
144	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
145	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
146	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
147	<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae
148	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
149	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
150	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
151	<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae
152	<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae
153	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
154	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
155	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
156	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
157	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae
158	<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae
159	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
160	<i>Maclura pomifera</i>	(Raf.) C.K. Schneid.	Moraceae
161	<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae
162	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae

Tabella 5.44: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR11 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.12. Sottoparticella SUD FR12 - “Zelnus”

La sottoparticella SUD FR12 (Fig. 5.10) si trova nella zona centro-orientale della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,02 ha (216 m²) (Tav. 15). All'interno presenta 11 esemplari (Tab. 5.47) suddivisi in 6 famiglie (Tab. 5.45) per un totale di 7 specie diverse (Tab. 5.46). Le specie più rappresentate sono: *Alnus glutinosa*, *Fraxinus excelsior*, *Prunus padus* e *Zelkova carpinifolia*, tutte con 2 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 3 esemplari. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro ad alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie è pari a 63,64%. Il soprannome altro non è che la crasi tra *Zelkova* e *Alnus*, due generi presenti all'interno della sottoparticella.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	1	2
Ebenaceae	1	1
Oleaceae	1	2
Rosaceae	2	3
Salicaceae	1	1
Ulmaceae	1	2
Tot.	7	11

Tabella 5.45: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR12.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Alnus glutinosa</i>	(L.) Gaertn.	Betulaceae	2
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	1
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	2
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae	2
		Tot.	11

Tabella 5.46: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR12.

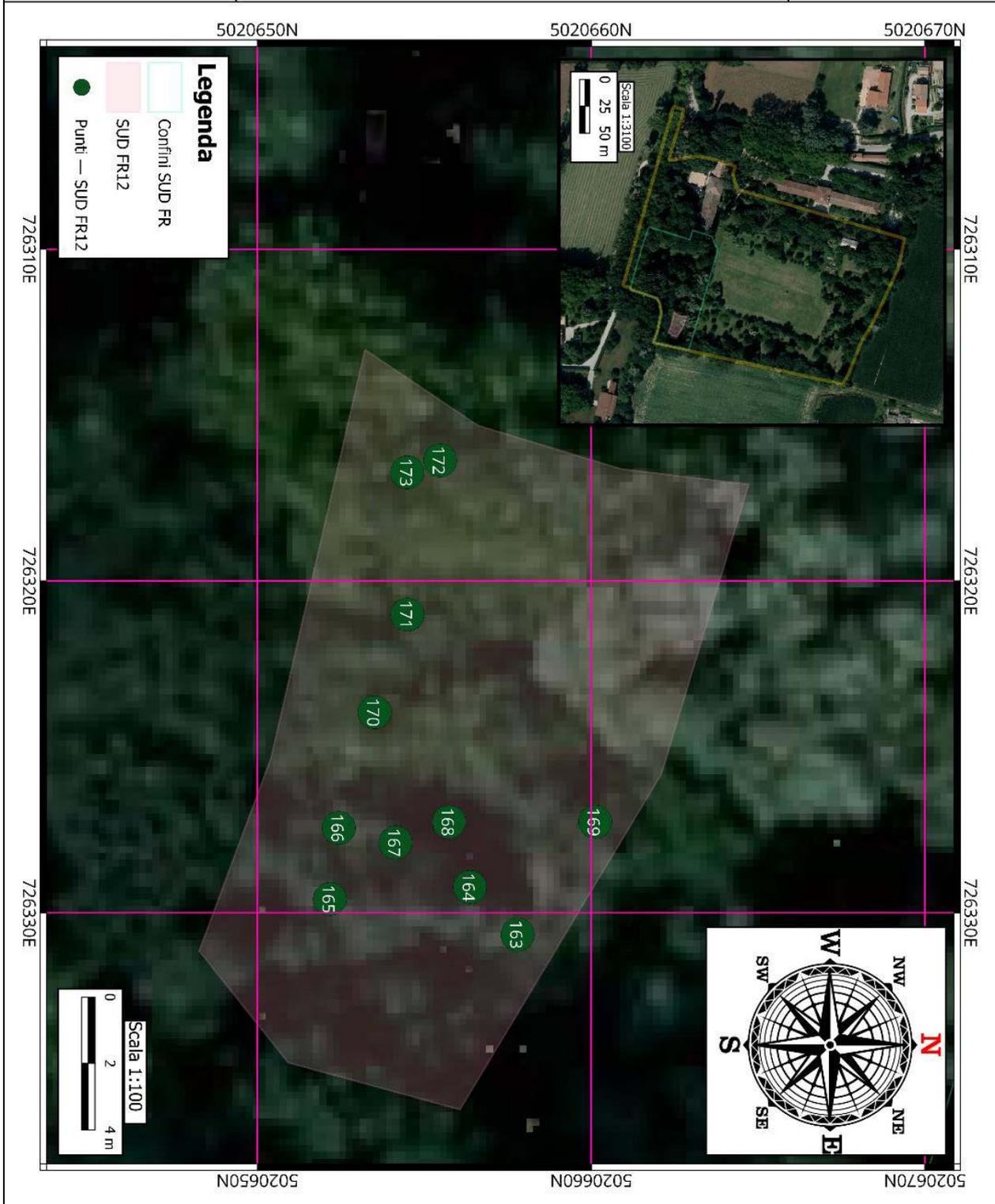


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 15: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR12" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
163	<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae
164	<i>Alnus glutinosa</i>	(L.) Gaertn.	Betulaceae
165	<i>Alnus glutinosa</i>	(L.) Gaertn.	Betulaceae
166	<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae
167	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
168	<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae
169	<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae
170	<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae
171	<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae
172	<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae
173	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae

Tabella 5.47: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR12 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.13. Sottoparticella SUD FR13 - “L’Angolo della Pioppa”

La sottoparticella SUD FR13 (Fig. 5.10) si trova a nord-est della particella SUD FR e presenta un’estensione di 0,03 ha (258 m²) (Tav. 16). All’interno presenta 13 esemplari (Tab. 5.51) suddivisi in 7 famiglie (Tab. 5.48) per un totale di 10 specie diverse (Tab. 5.49). Le specie più rappresentate sono: *Crataegus monogyna*, *Laurus nobilis* e *Ulmus minor*, tutte con 2 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 3 esemplari. È stata misurata l’altezza e il diametro a due individui: *Populus nigra* f. *italica* (n° 175) e *Salix alba* (n° 186) però, quello di dimensioni maggiori è il *Populus nigra* f. *italica* (n° 175) che misura 41 metri d’altezza e un fusto di 133 cm di diametro (Tab. 5.50). L’indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 76,92%.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Cornaceae	1	1
Fabaceae	1	1
Lauraceae	1	2
Oleaceae	2	2
Rosaceae	2	3
Salicaceae	2	2
Ulmaceae	1	2
Tot.	10	13

Tabella 5.48: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR13.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Cornus sanguinea</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	2
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	2
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	1
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	2

	Tot.	13
--	-------------	-----------

Tabella 5.49: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR13.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
175	<i>Populus nigra f. italica</i>	41	4,18	133
186	<i>Salix alba</i>	26	2,36	75
			1,36	43

Tabella 5.50: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR13.

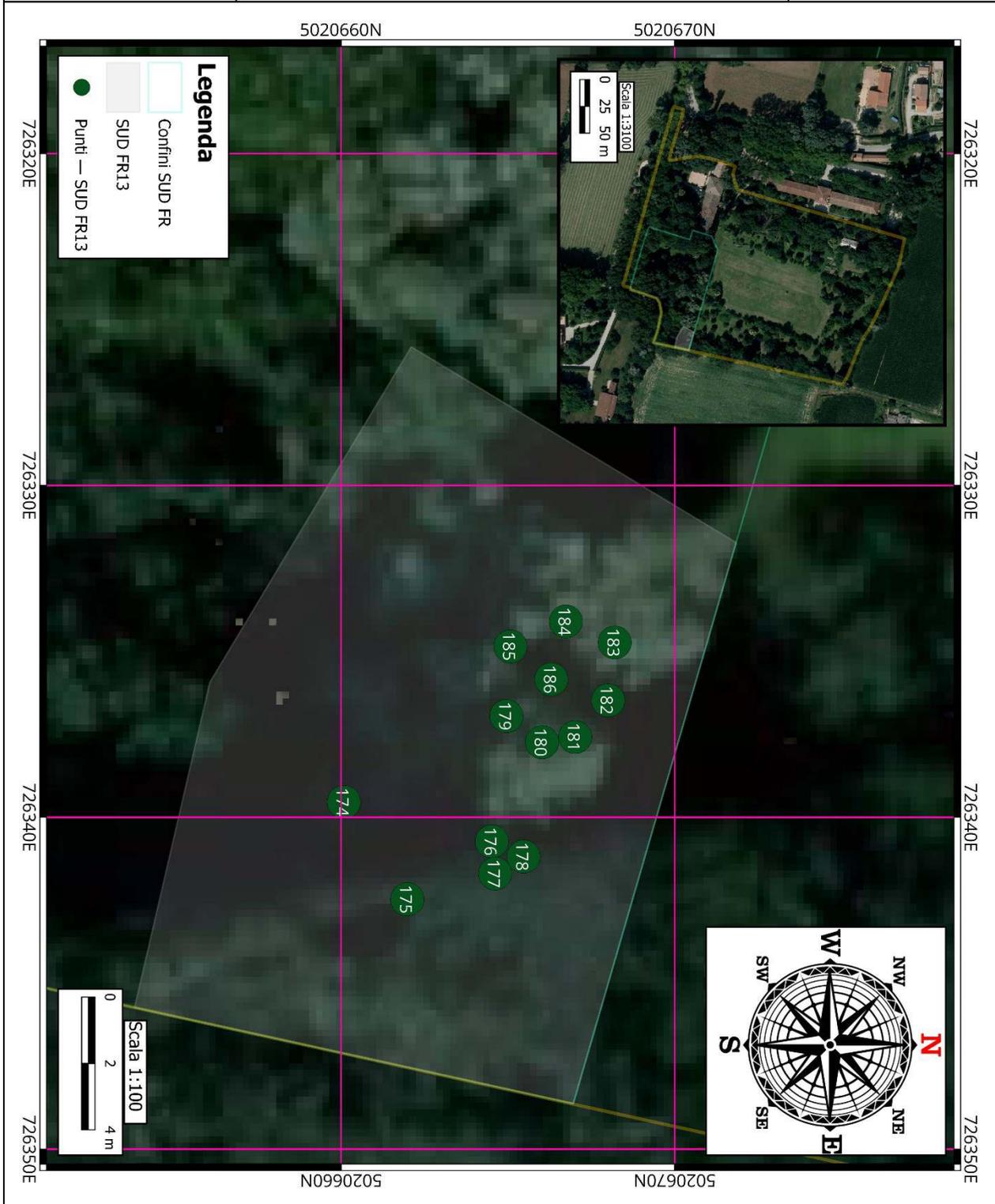


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 16: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR13" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
174	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
175	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
176	<i>Cornus sanguinea</i>	L.	Cornaceae
177	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
178	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
179	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
180	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
181	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
182	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
183	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
184	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
185	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
186	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae

Tabella 5.51: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR13 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.2.14. Sottoparticella SUD FR14 - “Il Lato dei Salici”

La sottoparticella SUD FR14 (Fig. 3.28, 5.8, 5.9 e 5.10) si trova a nord della particella SUD FR e presenta un'estensione di 0,05 ha (460 m²) (Tav. 17). All'interno presenta 47 esemplari (Tab. 5.55) suddivisi in 12 famiglie (Tab. 5.52) per un totale di 17 specie diverse (Tab. 5.53). La specie più rappresentata è il *Laurus nobilis* con 8 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 11 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro di cinque piante: un *Ulmus glabra* (n° 215) e quattro *Salix alba* (n° 217, 223, 226 e 229) però, quello con l'altezza maggiore è l'*Ulmus glabra* (n° 215) che misura 29,5 metri d'altezza, mentre, hanno lo stesso diametro di 59 cm gli esemplari di *Salix alba* (n° 217 e 229) che sono entrambi policormici (Tab. 5.54). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 36,17%.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	2	7
Caprifoliaceae	1	2
Cornaceae	1	1
Ebenaceae	1	1
Fagaceae	1	2
Lauraceae	1	8
Moraceae	1	3
Oleaceae	1	5
Platanaceae	1	1
Rosaceae	4	11
Salicaceae	1	4
Ulmaceae	2	2
Tot.	17	47

Tabella 5.52: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella SUD FR14.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Alnus cordata</i>	(Loisel.) Duby	Betulaceae	1
<i>Cornus sanguinea</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	6
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1

<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	8
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	5
<i>Lonicera spp.</i>	L.	Caprifoliaceae	2
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	3
<i>Platanus orientalis</i>	L.	Platanaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	6
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	3
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	4
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	1
		Tot.	47

Tabella 5.53: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella SUD FR14.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
215	<i>Ulmus glabra</i>	29,5	1,62	52
217	<i>Salix alba</i>	22	1,85	59
			1,39	44
223	<i>Salix alba</i>	20,5	0,97	31
			0,92	29
			1,98	63
			0,48	15
226	<i>Salix alba</i>	24	0,56	18
			0,77	25
			1,64	52
			0,58	18
			1,39	44
229	<i>Salix alba</i>	24	1,42	45
			1,84	59
			1,58	50

Tabella 5.54: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella SUD FR14.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 17: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "SUD FR14" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
187	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
188	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
189	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
190	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
191	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
192	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
193	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
194	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
195	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
196	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
197	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
198	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
199	<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae
200	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
201	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae
202	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
203	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
204	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
205	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
206	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
207	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
208	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
209	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
210	<i>Cornus sanguinea</i>	L.	Cornaceae
211	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
212	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
213	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
214	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
215	<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae
216	<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae
217	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae
218	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
219	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
220	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
221	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
222	<i>Platanus orientalis</i>	L.	Platanaceae
223	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae
224	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
225	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
226	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae

227	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
228	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae
229	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae
230	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
231	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
232	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
233	<i>Alnus cordata</i>	(Loisel.) Duby	Betulaceae

Tabella 5.55: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella SUD FR14 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.3. Particella EST RR - “Il Parco Zona Est”

La particella EST RR (Fig. 3.27 e 5.11) si trova ad est del parco e presenta un'estensione di 0,52 ha (5184 m²) ed è suddivisa in 3 sottoparticelle (Tav. 18). All'interno vi sono ben 104 esemplari suddivisi in 25 famiglie (Tab. 5.56) per un totale di 72 specie diverse (Tab. 5.57). La specie più rappresentata è il *Salix purpurea* con 6 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 19 esemplari. Vi è una sola pianta a cui è stata misurata l'altezza e il diametro ed è il *Populus alba* (n° 276) che presenta un'altezza di 22,5 m. Presenta una biforcazione abbastanza bassa e così sono stati misurati i diametri dei due fusti e quello con diametro maggiore misura 49 cm. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 69,23%. Questa particella corrisponde alla parte del parco s.l. che viene comunemente chiamata “Parco” (in senso stretto) perché le piante sono ben distanziate l'una dall'altra, come accade nei parchi.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Anacardiaceae	1	1
Betulaceae	3	6
Calycanthaceae	1	1
Cannabaceae	2	3
Caprifoliaceae	1	1
Celastraceae	1	1
Cupressaceae	1	1
Ebenaceae	1	1
Fabaceae	3	3
Fagaceae	6	10
Juglandaceae	3	7
Lamiaceae	1	1
Lythraceae	1	1
Malvaceae	1	1
Moraceae	2	3
Oleaceae	4	5
Paulowniaceae	1	1
Platanaceae	1	1
Rhamnaceae	1	1
Rosaceae	14	19
Rutaceae	2	3
Salicaceae	10	18
Sapindaceae	6	8
Scrophulariaceae	1	1
Ulmaceae	4	6

Tot.	72	104
------	-----------	------------

Tabella 5.56: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella EST RR.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae	2
<i>Aesculus indica</i>	(Wall. ex Cambess.) Hook.	Sapindaceae	1
<i>Biancaea decapetala</i>	(Roth) O. Deg.	Fabaceae	1
<i>Buddleja davidii</i>	Franch.	Scrophulariaceae	1
<i>Calycanthus floridus</i>	L.	Calycanthaceae	1
<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae	2
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	4
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	2
<i>Celtis occidentalis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	1
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Crataegus laevigata</i>	(Poir.) DC.	Rosaceae	1
<i>Cydonia oblonga</i>	Mill.	Rosaceae	1
<i>Diospyros lotus</i>	L.	Ebenaceae	1
<i>Euonymus europaeus</i>	L.	Celastraceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae	1
<i>Forsythia viridissima</i>	Lindl.	Oleaceae	1
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	2
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	1
<i>Ligustrum japonicum</i>	Thunb.	Oleaceae	1
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	2
<i>Lonicera japonica</i>	Thunb.	Caprifoliaceae	1
<i>Maclura tricuspidata</i>	Carrière	Moraceae	2
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	1
<i>Malus</i> spp.	Mill.	Rosaceae	2
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	1
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	1

<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	3
<i>Paulownia tomentosa</i>	(Thunb.) Steud.	Paulowniaceae	1
<i>Platanus occidentalis</i>	L.	Platanaceae	1
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	1
<i>Populus balsamifera</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	2
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	2
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Pseudocyonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Punica granatum</i>	L.	Lythraceae	1
<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	3
<i>Quercus libani</i>	G. Olivier	Fagaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae	2
<i>Rhus typhina</i>	L.	Anacardiaceae	1
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Salix caprea</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Salix cinerea</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae	6
<i>Salix triandra</i>	L.	Salicaceae	3
<i>Salix viminalis</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	3
<i>Ulmus parvifolia</i>	Jacq.	Ulmaceae	1
<i>Vitex agnus-castus</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	2
<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae	1
<i>Ziziphus jujuba</i>	Mill.	Rhamnaceae	1
		Tot.	104

Tabella 5.57: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella EST RR.

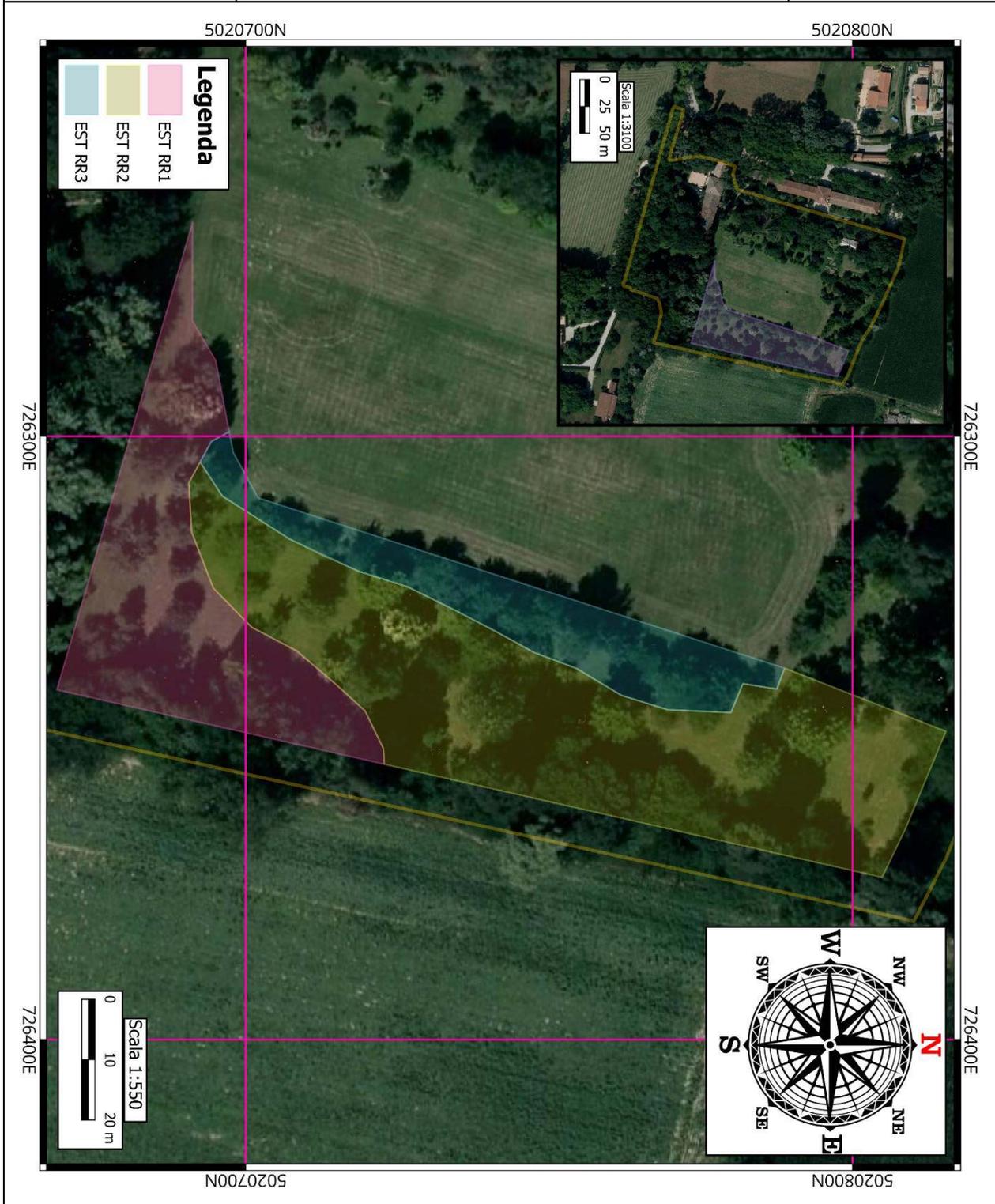


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 18: Delineamento dei confini delle sottoparticelle della particella "EST RR" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



5.3.1. Sottoparticella EST RR1 - “I Salici del Paiero”

La sottoparticella EST RR1 (Fig. 5.11 e 5.12) si trova a sud/sud-est della particella EST RR e presenta un'estensione di 0,15 ha (1500 m²) (Tav. 19). All'interno presenta 28 esemplari (Tab. 5.60) suddivisi in 10 famiglie (Tab. 5.58) per un totale di 18 specie diverse (Tab. 5.59). La specie più rappresentata è il *Salix purpurea* con 6 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Salicaceae con 10 esemplari. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro ad alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 64,29%. Il soprannome dato alla sottoparticella deriva dal fatto che i salici presenti al suo interno (*Salix viminalis*, escluso) sono stati portati dal prof. Paolo Paiero (autore di diversi libri riguardanti i salici) a Sergio.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	2	5
Caprifoliaceae	1	1
Fagaceae	1	1
Juglandaceae	2	3
Lythraceae	1	1
Oleaceae	1	2
Rosaceae	3	3
Rutaceae	1	1
Salicaceae	5	10
Ulmaceae	1	1
Tot.	18	28

Tabella 5.58: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella EST RR1.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae	2
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	2
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	1
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	2
<i>Lonicera japonica</i>	Thunb.	Caprifoliaceae	1
<i>Malus spp.</i>	Mill.	Rosaceae	1

<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	3
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Punica granatum</i>	L.	Lythraceae	1
<i>Salix caprea</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae	6
<i>Salix viminalis</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	1
		Tot.	28

Tabella 5.59: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella EST RRI.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 19: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "EST RR1" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
234	<i>Salix viminalis</i>	L.	Salicaceae
235	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
236	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
237	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
238	<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae
239	<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae
240	<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae
241	<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae
242	<i>Carpinus betulus</i>	L.	Betulaceae
243	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae
244	<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae
245	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae
246	<i>Punica granatum</i>	L.	Lythraceae
247	<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae
248	<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae
249	<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae
250	<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae
251	<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae
252	<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae
253	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
254	<i>Malus</i> spp.	Mill.	Rosaceae
255	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
256	<i>Lonicera japonica</i>	Thunb.	Caprifoliaceae
257	<i>Salix purpurea</i>	L.	Salicaceae
258	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
259	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
260	<i>Salix caprea</i>	L.	Salicaceae
261	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae

Tabella 5.60: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella EST RR1 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.3.2. Sottoparticella EST RR2 - “La Regina del Parco: La *Biancaea*”

La sottoparticella EST RR2 (Fig. 5.11 e 5.13) si estende su quasi tutta la particella EST RR da nord a sud e presenta un'estensione di 0,29 ha (2856 m²), infatti, è la sottoparticella più grande di tutto il parco s.l. (Tav. 20). All'interno presenta 46 esemplari (Tab. 5.64) suddivisi in 18 famiglie (Tab. 5.61) per un totale di 40 specie diverse (Tab. 5.62). La specie più rappresentata è il *Salix triandra* con 3 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Salicaceae con 7 esemplari. All'interno della sottoparticella vi è una sola pianta a cui è stata misurata l'altezza e il diametro ed è il *Populus alba* (n° 276) che presenta un'altezza di 22,5 m e un diametro di 49 cm (Tab. 5.63). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 86,96%. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito alla pianta n°263 (*Biancaea decapetala*) che produce una fioritura a maggio-giugno incantevole, da perdersi ore nell'osservare i meravigliosi fiori papilionacei aurati. Quando è in fiore, risalta più di ogni altra cosa, tanto da sembrare l'unico esemplare nel parco.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Anacardiaceae	1	1
Cannabaceae	2	2
Cupressaceae	1	1
Ebenaceae	1	1
Fabaceae	2	2
Fagaceae	3	5
Juglandaceae	3	3
Malvaceae	1	1
Moraceae	2	3
Oleaceae	2	2
Paulowniaceae	1	1
Platanaceae	1	1
Rosaceae	5	5
Rutaceae	2	2
Salicaceae	5	7
Sapindaceae	5	6
Scrophulariaceae	1	1
Ulmaceae	2	2
Tot.	40	46

Tabella 5.61: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella EST RR2.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae	2
<i>Aesculus indica</i>	(Wall. ex Cambess.) Hook.	Sapindaceae	1
<i>Biancaea decapetala</i>	(Roth) O. Deg.	Fabaceae	1
<i>Buddleja davidii</i>	Franch.	Scrophulariaceae	1
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Celtis occidentalis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae	1
<i>Cydonia oblonga</i>	Mill.	Rosaceae	1
<i>Diospyros lotus</i>	L.	Ebenaceae	1
<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae	1
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	1
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	1
<i>Ligustrum japonicum</i>	Thunb.	Oleaceae	1
<i>Maclura tricuspidata</i>	Carrière	Moraceae	2
<i>Malus</i> spp.	Mill.	Rosaceae	1
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	1
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	1
<i>Paulownia tomentosa</i>	(Thunb.) Steud.	Paulowniaceae	1
<i>Platanus occidentalis</i>	L.	Platanaceae	1
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus balsamifera</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	1
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae	2
<i>Rhus typhina</i>	L.	Anacardiaceae	1
<i>Salix cinerea</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Salix triandra</i>	L.	Salicaceae	3
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	1
<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae	1

	Tot.	46
--	-------------	-----------

Tabella 5.62: *Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella EST RR2.*

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
276	<i>Populus alba</i>	22,5	1,54	49
			1,38	44

Tabella 5.63: *Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella EST RR2.*

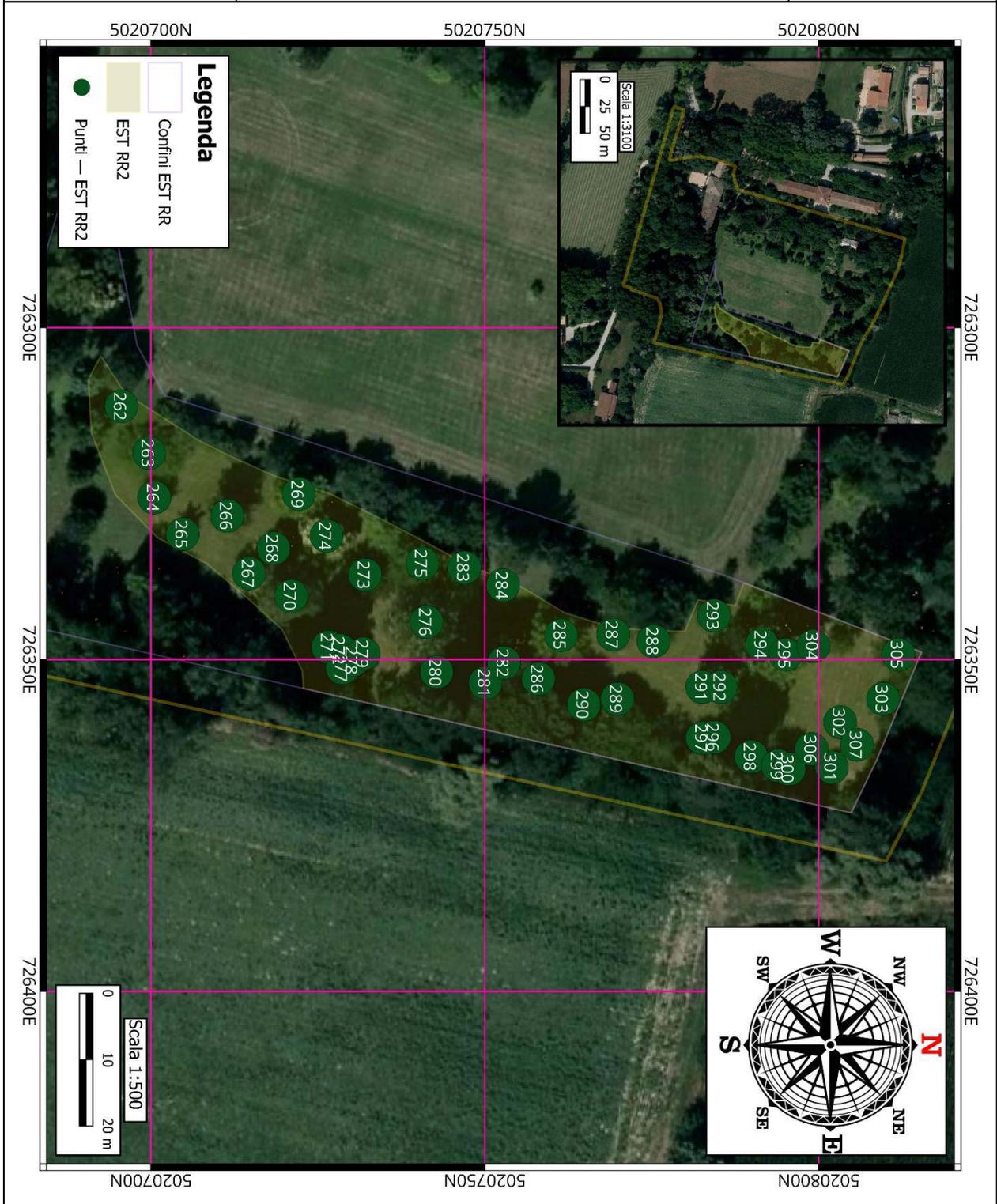


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 20: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "EST RR2" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
262	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
263	<i>Biancaea decapetala</i>	(Roth) O. Deg.	Fabaceae
264	<i>Malus</i> spp.	Mill.	Rosaceae
265	<i>Maclura tricuspidata</i>	Carrière	Moraceae
266	<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae
267	<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae
268	<i>Aesculus indica</i>	(Wall. ex Cambess.) Hook.	Sapindaceae
269	<i>Ligustrum japonicum</i>	Thunb.	Oleaceae
270	<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae
271	<i>Salix triandra</i>	L.	Salicaceae
272	<i>Salix triandra</i>	L.	Salicaceae
273	<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae
274	<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae
275	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
276	<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae
277	<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae
278	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
279	<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae
280	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
281	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
282	<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae
283	<i>Firmiana simplex</i>	(L.) W. Wight	Malvaceae
284	<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae
285	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
286	<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae
287	<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae
288	<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae
289	<i>Salix triandra</i>	L.	Salicaceae
290	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
291	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
292	<i>Paulownia tomentosa</i>	(Thunb.) Steud.	Paulowniaceae
293	<i>Populus balsamifera</i>	L.	Salicaceae
294	<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae
295	<i>Platanus occidentalis</i>	L.	Platanaceae
296	<i>Salix cinerea</i>	L.	Salicaceae
297	<i>Rhus typhina</i>	L.	Anacardiaceae
298	<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae
299	<i>Celtis occidentalis</i>	L.	Cannabaceae
300	<i>Buddleja davidii</i>	Franch.	Scrophulariaceae
301	<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae

302	<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae
303	<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae
304	<i>Diospyros lotus</i>	L.	Ebenaceae
305	<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae
306	<i>Cydonia oblonga</i>	Mill.	Rosaceae
307	<i>Maclura tricuspidata</i>	Carrière	Moraceae

Tabella 5.64: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella EST RR2 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.3.3. Sottoparticella EST RR3 - “Il Filare Biodiverso”

La sottoparticella EST RR3 (Fig. 5.11 e 5.13) si trova nella zona centro-occidentale della particella EST RR e presenta un'estensione di 0,08 ha (827 m²) (Tav. 21). All'interno presenta 30 esemplari (Tab. 5.67) suddivisi in 14 famiglie (Tab. 5.65) per un totale di 26 specie diverse (Tab. 5.66). Le specie più rappresentate sono: *Crataegus coccinea*, *Prunus cerasifera*, *Quercus ilex* e *Ulmus minor*, tutti con 2 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 11 esemplari. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro ad alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 86,67%. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito al fatto che le piante di questa sottoparticella sono disposte tutte in fila e la maggior parte sono di specie diverse.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	1	1
Calycanthaceae	1	1
Cannabaceae	1	1
Celastraceae	1	1
Fabaceae	1	1
Fagaceae	3	4
Juglandaceae	1	1
Lamiaceae	1	1
Oleaceae	1	1
Rhamnaceae	1	1
Rosaceae	9	11
Salicaceae	1	1
Sapindaceae	2	2
Ulmaceae	2	3
Tot.	26	30

Tabella 5.65: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella EST RR3.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Calycanthus floridus</i>	L.	Calycanthaceae	1

<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	1
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Crataegus laevigata</i>	(Poir.) DC.	Rosaceae	1
<i>Euonymus europaeus</i>	L.	Celastraceae	1
<i>Forsythia viridissima</i>	Lindl.	Oleaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	1
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	2
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Quercus libani</i>	G. Olivier	Fagaceae	1
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	2
<i>Ulmus parvifolia</i>	Jacq.	Ulmaceae	1
<i>Vitex agnus-castus</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Ziziphus jujuba</i>	Mill.	Rhamnaceae	1
		Tot.	30

Tabella 5.66: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella EST RR3.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 21: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "EST RR3" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
308	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
309	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
310	<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae
311	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
312	<i>Forsythia viridissima</i>	Lindl.	Oleaceae
313	<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae
314	<i>Ziziphus jujuba</i>	Mill.	Rhamnaceae
315	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
316	<i>Calycanthus floridus</i>	L.	Calycanthaceae
317	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
318	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
319	<i>Ulmus parvifolia</i>	Jacq.	Ulmaceae
320	<i>Vitex agnus-castus</i>	L.	Lamiaceae
321	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
322	<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae
323	<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae
324	<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae
325	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
326	<i>Crataegus laevigata</i>	(Poir.) DC.	Rosaceae
327	<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae
328	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
329	<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae
330	<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae
331	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
332	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
333	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
334	<i>Robinia pseudoacacia</i> (fiori rosa)	L.	Fabaceae
335	<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae
336	<i>Euonymus europaeus</i>	L.	Celastraceae
337	<i>Quercus libani</i>	G. Olivier	Fagaceae

Tabella 5.67: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella EST RR3 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.4. Particella NORD RR - “Il Parco Zona Nord”

La particella NORD RR (Fig. 3.27 e 5.14) si trova a nord del parco e presenta un'estensione di 0,34 ha (3366 m²) ed è suddivisa in 2 sottoparticelle (Tav. 22). All'interno vi sono ben 94 esemplari suddivisi in 20 famiglie (Tab. 5.68) per un totale di 50 specie diverse (Tab. 5.69). La specie più rappresentata è il *Ficus carica* con 14 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 22 esemplari. Vi è una sola pianta a cui è stata misurata l'altezza e il diametro ed è il *Populus × canadensis* (n° 345) che presenta un'altezza di 25,5 m e un diametro di 67 cm. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 53,19%. Questa particella corrisponde alla parte del parco s.l. che viene comunemente chiamata “Parco” (in senso stretto) perché le piante sono ben distanziate l'una dall'altra, come accade nei parchi.

Nome Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	1	2
Bignoniaceae	1	1
Caprifoliaceae	1	1
Cupressaceae	1	1
Ebenaceae	1	1
Fabaceae	4	14
Fagaceae	3	5
Ginkgoaceae	1	1
Juglandaceae	3	4
Lamiaceae	1	1
Moraceae	2	18
Oleaceae	3	3
Pinaceae	1	1
Rosaceae	14	22
Rutaceae	2	3
Salicaceae	5	8
Sapindaceae	2	2
Taxaceae	1	1
Ulmaceae	2	2
Vitaceae	1	3
Tot.	50	94

Tabella 5.68: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella NORD RR.

Nome Specie	Nome Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae	1
<i>Cedrus deodara</i>	(Roxb. ex D. Don) G. Don	Pinaceae	1
<i>Chaenomeles japonica</i>	(Thunb.) Lindl. ex Spach	Rosaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	2
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Crataegus germanica</i>	(L.) Kuntze	Rosaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae	14
<i>Fraxinus ornus</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Ginkgo biloba</i>	L.	Ginkgoaceae	1
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	2
<i>Gymnocladus dioica</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae	1
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	1
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	1
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	2
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	4
<i>Phlomis fruticosa</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	2
<i>Populus balsamifera</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	2
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	1
<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>	Moench	Salicaceae	2
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	3
<i>Prunus lusitanica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	1
<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	2
<i>Pterocarya fraxinifolia</i>	(Poir.) Spach	Juglandaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	2
<i>Pueraria montana</i> var. <i>lobata</i>	(Willd.) Maesen & S.M. Almeida ex Sanjappa & Predeep	Fabaceae	1

<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Pyrus pyrifolia</i>	(Burm. f.) Nakai	Rosaceae	2
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	10
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Tetradium daniellii</i>	(Benn.) T.G. Hartley	Rutaceae	1
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Ulmus parvifolia</i>	Jacq.	Ulmaceae	1
<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae	3
<i>Weigela florida</i>	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae	1
× <i>Hesperotropsis leylandii</i>	(A.B. Jacks. & Dallim.) Garland & Gerry Moore	Cupressaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	2
		Tot.	94

Tabella 5.69: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella *NORD RR*.

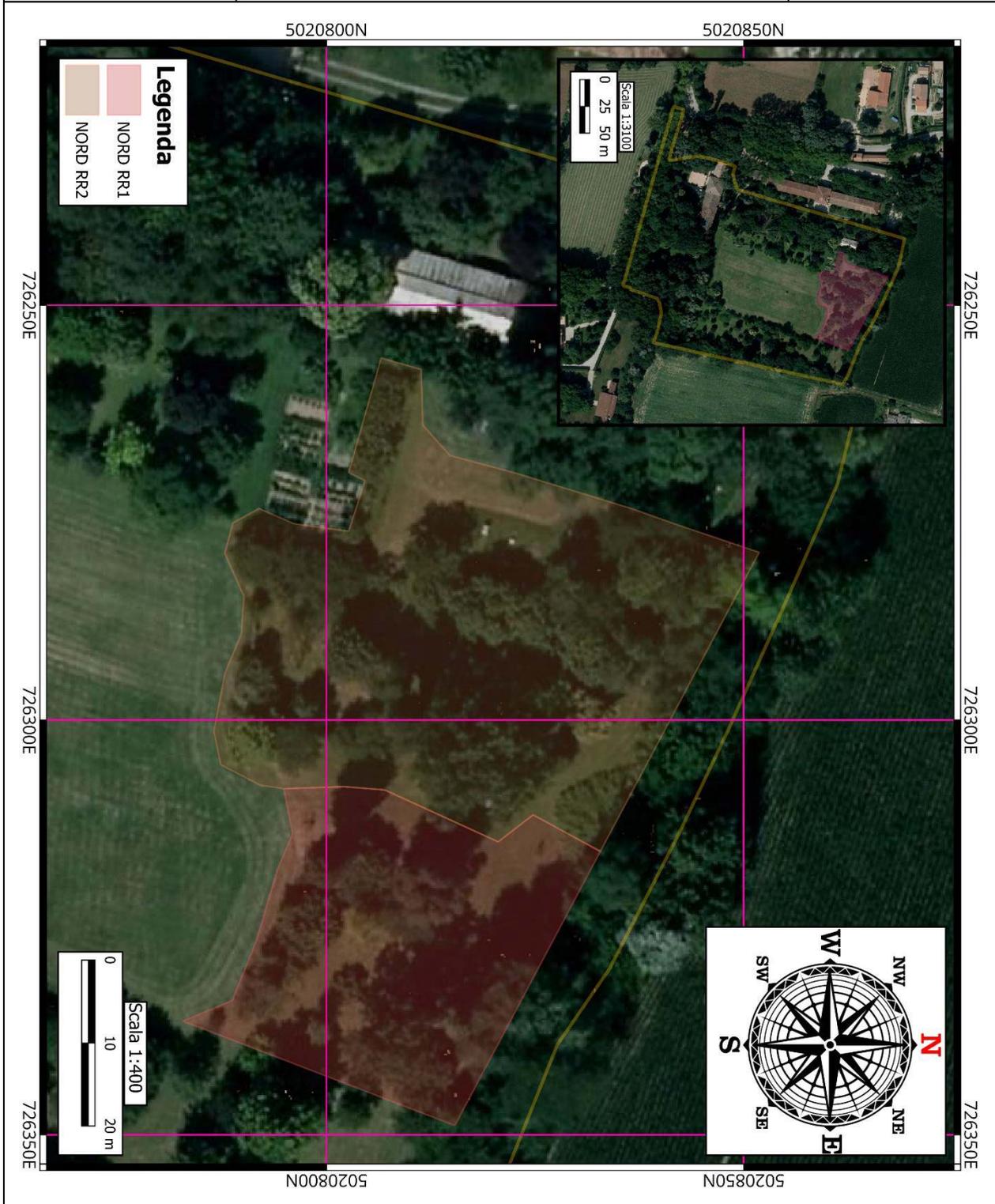


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 22: Delineamento dei confini delle sottoparticelle della particella "NORD RR" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



5.4.1. Sottoparticella NORD RR1 - “La Rotonda del Ginkgo”

La sottoparticella NORD RR1 (Fig. 5.14 e 5.15) si trova ad est della particella NORD RR e presenta un'estensione di 0,12 ha (1160 m²) (Tav. 23). All'interno presenta 25 esemplari (Tab. 5.73) suddivisi in 12 famiglie (Tab. 5.70) per un totale di 24 specie diverse (Tab. 5.71). La specie più rappresentata è il *Corylus avellana* con 2 esemplari, mentre, le famiglie con maggior numero di esemplari sono quelle delle Salicaceae e Rosaceae, entrambe con 5 esemplari. All'interno della sottoparticella è stata misurata l'altezza e il diametro di una sola pianta, il *Populus × canadensis* (n° 345) che presenta un'altezza di 25,5 m e un diametro di 67 cm (Tab. 5.72). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 96,00%, uno dei valori più alti di tutto il parco s.l. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito al piccolo esemplare di *Ginkgo biloba* (n° 357) che si trova molto isolato dagli altri alberi ed è contornato da un cerchio di piante erbacee a foglia larga che la fanno sembrare una rotatoria.

Nome Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Betulaceae	1	2
Caprifoliaceae	1	1
Fabaceae	2	2
Fagaceae	2	2
Ginkgoaceae	1	1
Juglandaceae	2	2
Moraceae	1	1
Oleaceae	2	2
Rosaceae	5	5
Salicaceae	5	5
Sapindaceae	1	1
Taxaceae	1	1
Tot.	24	25

Tabella 5.70: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella NORD RR1.

Nome Specie	Nome Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Chaenomeles japonica</i>	(Thunb.) Lindl. ex Spach	Rosaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	2

<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Crataegus germanica</i>	(L.) Kuntze	Rosaceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae	1
<i>Fraxinus ornus</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Ginkgo biloba</i>	L.	Ginkgoaceae	1
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Gymnocladus dioica</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae	1
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	1
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	1
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	1
<i>Populus balsamifera</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	1
<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae	1
<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>	Moench	Salicaceae	1
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Weigela florida</i>	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae	1
			Tot. 25

Tabella 5.71: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella NORD RRI.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
345	<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>	25,5	2,12	67

Tabella 5.72: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella NORD RRI.

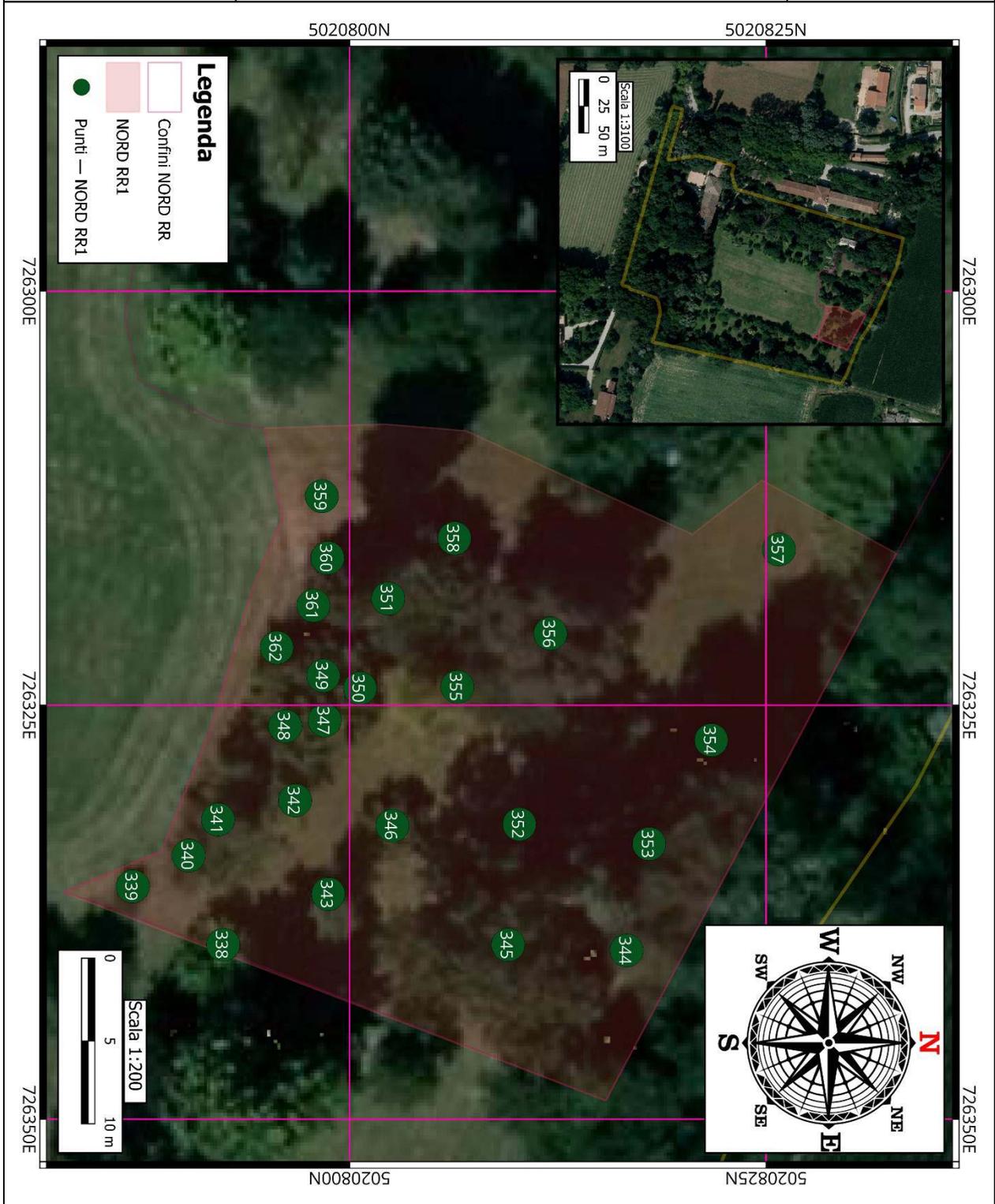


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 23: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "NORD RR1" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
338	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
339	<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae
340	<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae
341	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
342	<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae
343	<i>Populus balsamifera</i>	L.	Salicaceae
344	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
345	<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>	Moench	Salicaceae
346	<i>Crataegus germanica</i>	(L.) Kuntze	Rosaceae
347	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
348	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
349	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
350	<i>Acer saccharinum</i>	L.	Sapindaceae
351	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
352	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
353	<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae
354	<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae
355	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
356	<i>Populus simonii</i>	Carrière	Salicaceae
357	<i>Ginkgo biloba</i>	L.	Ginkgoaceae
358	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
359	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
360	<i>Weigela florida</i>	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae
361	<i>Fraxinus ornus</i>	L.	Oleaceae
362	<i>Chaenomeles japonica</i>	(Thunb.) Lindl. ex Spach	Rosaceae

Tabella 5.73: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella NORD RRI con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.4.2. Sottoparticella NORD RR2 - “Fichi Ovunque”

La sottoparticella NORD RR2 (Fig. 5.14, 5.16, 5.17, 5.18 e 5.19) si trova a ovest della particella NORD RR e presenta un'estensione di 0,22 ha (2206 m²) (Tav. 24). All'interno presenta 69 esemplari (Tab. 5.76) suddivisi in 16 famiglie (Tab. 5.74) per un totale di 36 specie diverse (Tab. 5.75). La specie più rappresentata è il *Ficus carica* con 13 esemplari, mentre, le famiglie con maggior numero di esemplari sono quelle delle Moraceae e Rosaceae, entrambe con 17 esemplari. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro di alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 52,17%.

Nome Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Bignoniaceae	1	1
Cupressaceae	1	1
Ebenaceae	1	1
Fabaceae	3	12
Fagaceae	3	3
Juglandaceae	2	2
Lamiaceae	1	1
Moraceae	2	17
Oleaceae	1	1
Pinaceae	1	1
Rosaceae	11	17
Rutaceae	2	3
Salicaceae	3	3
Sapindaceae	1	1
Ulmaceae	2	2
Vitaceae	1	3
Tot.	36	69

Tabella 5.74: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella NORD RR2.

Nome Specie	Nome Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae	1
<i>Cedrus deodara</i>	(Roxb. ex D. Don) G. Don	Pinaceae	1
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1

<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae	13
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	2
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	4
<i>Phlomis fruticosa</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	1
<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>	Moench	Salicaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus lusitanica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	2
<i>Pterocarya fraxinifolia</i>	(Poir.) Spach	Juglandaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Pueraria montana</i> var. <i>lobata</i>	(Willd.) Maesen & S.M. Almeida ex Sanjappa & Predeep	Fabaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Pyrus pyrifolia</i>	(Burm. f.) Nakai	Rosaceae	2
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	10
<i>Tetradium daniellii</i>	(Benn.) T.G. Hartley	Rutaceae	1
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Ulmus parvifolia</i>	Jacq.	Ulmaceae	1
<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae	3
× <i>Hesperotropsis leylandii</i>	(A.B. Jacks. & Dallim.) Garland & Gerry Moore	Cupressaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	2
		Tot.	69

Tabella 5.75: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella NORD RR2.

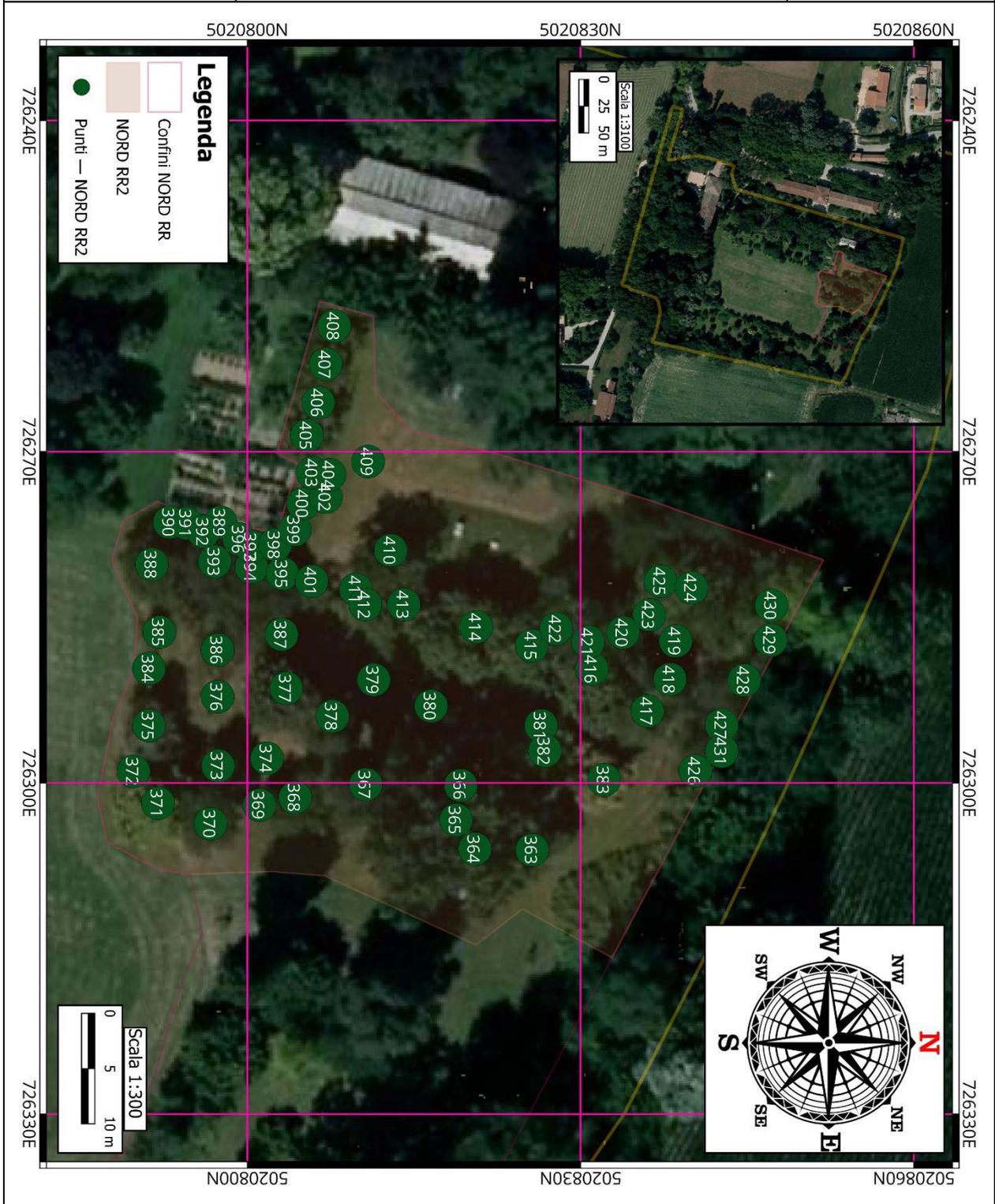


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 24: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "NORD RR2" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
363	<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae
364	<i>Populus × canadensis</i>	Moench	Salicaceae
365	<i>Pueraria montana</i> var. <i>lobata</i>	(Willd.) Maesen & S.M. Almeida ex Sanjappa & Predeep	Fabaceae
366	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
367	<i>Ulmus parvifolia</i>	Jacq.	Ulmaceae
368	<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae
369	<i>Prunus lusitanica</i>	L.	Rosaceae
370	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
371	<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae
372	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
373	<i>Cedrus deodara</i>	(Roxb. ex D. Don) G. Don	Pinaceae
374	<i>Phlomis fruticosa</i>	L.	Lamiaceae
375	<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae
376	<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae
377	<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae
378	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
379	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
380	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
381	<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae
382	<i>Pterocarya fraxinifolia</i>	(Poir.) Spach	Juglandaceae
383	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
384	<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae
385	<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae
386	<i>Tetradium daniellii</i>	(Benn.) T.G. Hartley	Rutaceae
387	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae
388	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
389	<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae
390	× <i>Hesperotropsis leylandii</i>	(A.B. Jacks. & Dallim.) Garland & Gerry Moore	Cupressaceae
391	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
392	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
393	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
394	<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae
395	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
396	<i>Pyrus pyrifolia</i>	(Burm. f.) Nakai	Rosaceae
397	<i>Pyrus pyrifolia</i>	(Burm. f.) Nakai	Rosaceae
398	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
399	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
400	<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae

401	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
402	<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae
403	<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae
404	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
405	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
406	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
407	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
408	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
409	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
410	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
411	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
412	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
413	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
414	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
415	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
416	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
417	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
418	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
419	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
420	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
421	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
422	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
423	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
424	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
425	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
426	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
427	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
428	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
429	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
430	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
431	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae

Tabella 5.76: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella NORD RR2 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.5. Particella OVEST RR - “Il Brolo”

La particella OVEST RR si trova a ovest del parco nel retro della villa e presenta un'estensione di 0,89 ha (8899 m²) ed è suddivisa in 8 sottoparticelle (Tav. 25). È la particella più grande di tutto il parco. All'interno vi sono ben 426 esemplari suddivisi in 46 famiglie (Tab. 5.77) per un totale di 151 specie diverse (Tab. 5.78). Infatti, è la particella con il maggior numero di esemplari censiti e il maggior numero di specie differenti. La specie più rappresentata è il *Celtis australis* con 28 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 108 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro a ben 13 esemplari di cui, quello con dimensioni maggiori, risulta essere il *Populus nigra* (n° 504) con un'altezza di 54 m e un diametro di 159 cm, divenendo così l'albero con diametro ed altezza maggiore di tutto il parco s.l. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 35,45%. Questa particella corrisponde alla parte del parco s.l. che viene comunemente chiamata “Brolo” perché in passato, e solo in parte anche oggi, era utilizzata a tale scopo essendo stata ricca di alberi da frutto di tutti i tipi e di piante orticole.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Altingiaceae	1	1
Annonaceae	1	3
Apocynaceae	1	5
Arecaceae	1	7
Asparagaceae	1	1
Asteraceae	1	1
Berberidaceae	2	2
Betulaceae	3	13
Bignoniaceae	3	4
Boraginaceae	1	1
Calycanthaceae	2	4
Cannabaceae	1	28
Caprifoliaceae	5	8
Celastraceae	1	2
Cornaceae	2	2
Cupressaceae	2	3
Ebenaceae	3	5
Elaeagnaceae	2	2
Escalloniaceae	2	2
Euphorbiaceae	1	1
Fabaceae	7	36
Fagaceae	10	15

Grossulariaceae	1	3
Hydrangeaceae	4	10
Juglandaceae	4	11
Lamiaceae	3	3
Lardizabalaceae	1	1
Lauraceae	1	26
Malvaceae	5	12
Meliaceae	1	1
Moraceae	2	10
Oleaceae	11	45
Phytolaccaceae	1	2
Pittosporaceae	1	1
Poaceae	3	4
Rosaceae	32	108
Rutaceae	3	6
Salicaceae	5	8
Sapindaceae	8	11
Scrophulariaceae	1	1
Solanaceae	1	2
Tamaricaceae	1	1
Taxaceae	1	1
Ulmaceae	3	4
Viburnaceae	4	8
Vitaceae	1	1
Tot.	151	426

Tabella 5.77: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella OVEST RR.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Abelia × grandiflora</i>	(Rovelli ex André) Rehder	Caprifoliaceae	1
<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae	2
<i>Acer palmatum</i>	Thunb.	Sapindaceae	2
<i>Acer tataricum subsp. ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae	1
<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Aesculus pavia</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Akebia quinata</i>	(Thunb. ex Houtt.) Decne.	Lardizabalaceae	1
<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae	3
<i>Bambusa spp.</i>	Schreb.	Poaceae	2
<i>Berberis julianae</i>	C.K. Schneid.	Berberidaceae	1

<i>Betula pubescens</i>	Ehrh.	Betulaceae	1
<i>Buddleja lindleyana</i>	Fortune	Scrophulariaceae	1
<i>Calycanthus floridus</i>	L.	Calycanthaceae	1
<i>Campsis grandiflora</i>	(Thunb.) K. Schum.	Bignoniaceae	2
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	6
<i>Carya × laneyi</i>	Nutt.	Juglandaceae	1
<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	28
<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae	2
<i>Chaenomeles japonica</i>	(Thunb.) Lindl. ex Spach	Rosaceae	1
<i>Chimonanthus praecox</i>	L.	Calycanthaceae	3
<i>Chionanthus virginicus</i>	L.	Oleaceae	2
<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae	1
<i>Cladrastis kentukea</i>	(Dum. Cours.) Rudd	Fabaceae	2
<i>Clerodendrum bungei</i>	Steud.	Lamiaceae	1
<i>Cornus florida</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Cornus mas</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Cortaderia selloana</i>	(Schult. & Schult. f.) Asch. & Graebn.	Poaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	10
<i>Cotoneaster coriaceus</i>	Franch.	Rosaceae	1
<i>Cotoneaster horizontalis</i>	Decne.	Rosaceae	1
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Cydonia oblonga</i>	Mill.	Rosaceae	1
<i>Deutzia scabra</i>	Thunb.	Hydrangeaceae	2
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	2
<i>Diospyros lotus</i>	L.	Ebenaceae	1
<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae	2
<i>Ehretia macrophylla</i>	Wall.	Boraginaceae	1
<i>Elaeagnus multiflora</i>	Thunb.	Elaeagnaceae	1
<i>Elaeagnus × submacrophylla</i>	Servett.	Elaeagnaceae	1
<i>Eriobotrya japonica</i>	(Thunb.) Lindl.	Rosaceae	1
<i>Escallonia rubra</i>	(Ruiz & Pav.) Pers.	Escalloniaceae	1
<i>Escallonia × iveyi</i>	E. Thurst.	Escalloniaceae	1
<i>Euonymus japonicus</i>	Thunb.	Celastraceae	2
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae	3
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	7
<i>Grewia biloba</i> var. <i>parviflora</i>	(Bunge) Hand.-Mazz.	Malvaceae	1
<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae	12
<i>Helianthus tuberosus</i>	L.	Asteraceae	1
<i>Hibiscus coccineus</i>	Walter	Malvaceae	2

<i>Hibiscus moscheutos</i>	L.	Malvaceae	2
<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae	6
<i>Hydrangea petiolaris</i>	Siebold & Zucc.	Hydrangeaceae	1
<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae	3
<i>Jasminum nudiflorum</i>	Lindl.	Oleaceae	1
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	3
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	2
<i>Kolkwitzia amabilis</i>	Graebn.	Caprifoliaceae	2
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	26
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	10
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	20
<i>Liquidambar orientalis</i>	Mill.	Altingiaceae	1
<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>	Franch.	Caprifoliaceae	1
<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae	2
<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae	2
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	12
<i>Malus sylvestris</i>	(L.) Mill.	Rosaceae	1
<i>Melia azedarach</i>	L.	Meliaceae	1
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	2
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	7
<i>Nandina domestica</i>	Thunb.	Berberidaceae	1
<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae	5
<i>Orixa japonica</i>	Thunb.	Rutaceae	1
<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae	4
<i>Osmanthus</i> × <i>burkwoodii</i>	(Burkwood & Skipwith) P.S. Green	Oleaceae	2
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	2
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	4
<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae	1
<i>Phytolacca americana</i>	L.	Phytolaccaceae	2
<i>Pittosporum undulatum</i>	Vent.	Pittosporaceae	1
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	3
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	2
<i>Prunus armeniaca</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	7
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	9
<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>	(Carrière) C.K. Schneid.	Rosaceae	3
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	3
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	6
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	5

<i>Prunus lusitanica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus mahaleb</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	4
<i>Prunus serrulata</i>	Lindl.	Rosaceae	1
<i>Prunus spinosa</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Pseudocycdonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	3
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	17
<i>Quercus acuta</i>	Thunb.	Fagaceae	1
<i>Quercus canariensis</i>	Willd.	Fagaceae	2
<i>Quercus castaneifolia</i>	C.A. Mey.	Fagaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	4
<i>Quercus coccifera</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus rysophylla</i>	Weath.	Fagaceae	1
<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae	1
<i>Rhaphiolepis indica</i>	(L.) Lindl.	Rosaceae	1
<i>Rhodotypos scandens</i>	(Thunb.) Makino	Rosaceae	1
<i>Ribes aureum</i>	Pursh	Grossulariaceae	3
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	9
<i>Rosa arvensis</i>	Huds.	Rosaceae	1
<i>Rosa × odorata</i> var. <i>odorata</i>	(Andrews) Sweet	Rosaceae	1
<i>Rosa rugosa</i>	Thunb.	Rosaceae	1
<i>Rosa</i> spp.	Tratt.	Rosaceae	15
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae	1
<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae	1
<i>Sapindus saponaria</i> var. <i>saponaria</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Spartium junceum</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Spiraea cantoniensis</i>	Lour.	Rosaceae	1
<i>Syringa persica</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Syringa pubescens</i>	Turez.	Oleaceae	1
<i>Syringa reticulata</i>	(Blume) H. Hara	Oleaceae	1
<i>Syringa vulgaris</i>	L.	Oleaceae	2
<i>Tamarix ramosissima</i>	Ledeb.	Tamaricaceae	1
<i>Taxodium distichum</i>	(L.) Rich.	Cupressaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Tilia platyphyllos</i>	Scop.	Malvaceae	1
<i>Torminalis glaberrima</i>	(Gand.) Sennikov & Kurtto	Rosaceae	2
<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae	7
<i>Triadica sebifera</i>	(L.) Small	Euphorbiaceae	1

<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	2
<i>Ungnadia speciosa</i>	Endl.	Sapindaceae	1
<i>Viburnum carlesii</i>	Hemsl.	Viburnaceae	1
<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae	5
<i>Vitex agnus-castus</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Vitex negundo</i> var. <i>heterophylla</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae	1
<i>Weigela florida</i>	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae	2
<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae	3
× <i>Chitalpa tashkentensis</i>	T.S. Elias & Wisura	Bignoniaceae	1
<i>Yucca gloriosa</i>	L.	Asparagaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	4
<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae	1
		Tot.	426

Tabella 5.78: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella OVEST RR.

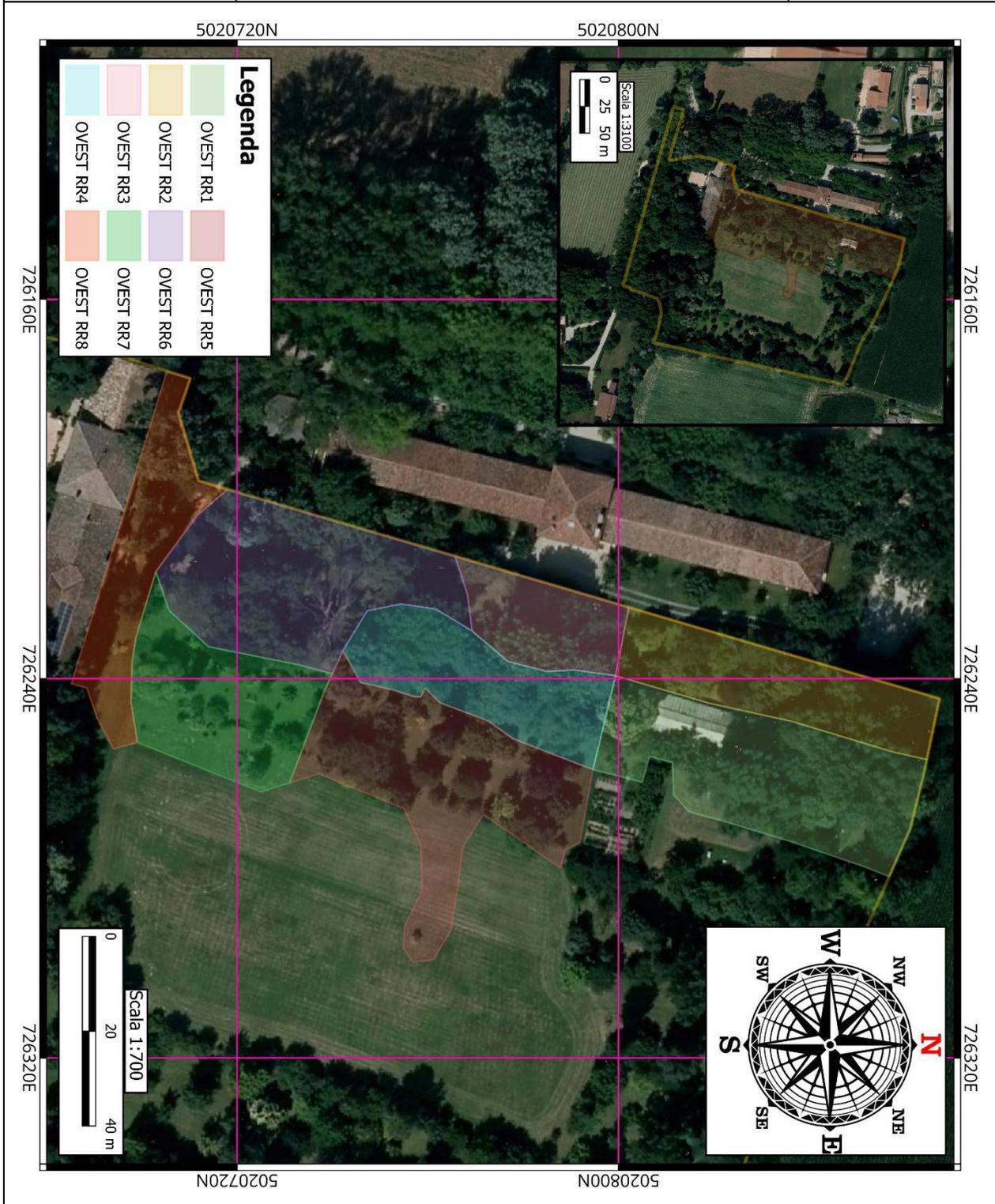


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 25: Delineamento dei confini delle sottoparticelle della particella "OVEST RR" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



5.5.1. Sottoparticella OVEST RR1 - “La Serra e la Baracca”

La sottoparticella OVEST RR1 (Fig. 5.20) si trova a nord-est della particella OVEST RR e presenta un'estensione di 0,15 ha (1522 m²) (Tav. 26). All'interno presenta 72 esemplari (Tab. 5.82) suddivisi in 13 famiglie (Tab. 5.79) per un totale di 28 specie diverse (Tab. 5.80). È la sottoparticella con il maggior numero di piante censite. La specie più rappresentata è il *Gymnocladus dioicus* con 12 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Fabaceae con 23 esemplari. All'interno della sottoparticella è stata misurata l'altezza e il diametro di due piante: il *Celtis australis* (n° 478) e il *Gymnocladus dioicus* (n° 483). Quest'ultimo è l'esemplare che presenta l'altezza e il diametro maggiore, ovvero, 30 m d'altezza e un diametro di 76 cm (Tab. 5.81). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 38,89%. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito alla serra, ormai inagibile in quanto la grandinata del giugno 2022 ha distrutto completamente i vetri, che veniva utilizzata da Sergio per crescere quelle piante che portava a casa dall'orto botanico e che richiedevano delle temperature più elevate per svilupparsi. Infatti, si può notare ancora oggi l'esemplare di *Sapindus saponaria* (n° 502) che era stato lasciato dentro in serra, in quanto era stato detto a Sergio che fuori all'aperto alle nostre latitudini sarebbe morta. In realtà, si può vedere come la pianta riesca a sopravvivere anche ai nostri inverni, dato che è completamente esposta alle intemperie, essendo anche di notevoli dimensioni. La “baracca”, invece, si trova a nord della serra e semplicemente è una costruzione di legno che serve a proteggere dagli eventi meteorici i carri e i mezzi agricoli che sono presenti nel parco.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Annonaceae	1	1
Apocynaceae	1	1
Cannabaceae	1	6
Fabaceae	4	23
Lauraceae	1	7
Moraceae	2	8
Oleaceae	4	9
Pittosporaceae	1	1
Rosaceae	7	10
Rutaceae	1	1
Sapindaceae	3	3
Solanaceae	1	1
Viburnaceae	1	1

Tot.	28	72
------	-----------	-----------

Tabella 5.79: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RRI.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	6
<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae	2
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	5
<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae	12
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	7
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	1
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	6
<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	2
<i>Malus sylvestris</i>	(L.) Mill.	Rosaceae	1
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	6
<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae	1
<i>Orixa japonica</i>	Thunb.	Rutaceae	1
<i>Pittosporum undulatum</i>	Vent.	Pittosporaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	2
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus spinosa</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	5
<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae	1
<i>Sapindus saponaria</i> var. <i>saponaria</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Syringa pubescens</i>	Turcz.	Oleaceae	1
<i>Syringa vulgaris</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Ungnadia speciosa</i>	Endl.	Sapindaceae	1
<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae	1
		Tot.	72

Tabella 5.80: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RRI.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
478	<i>Celtis australis</i>	21	1,94	62
483	<i>Gymnocladus dioicus</i>	30	2,39	76

Tabella 5.81: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella OVEST RRI.

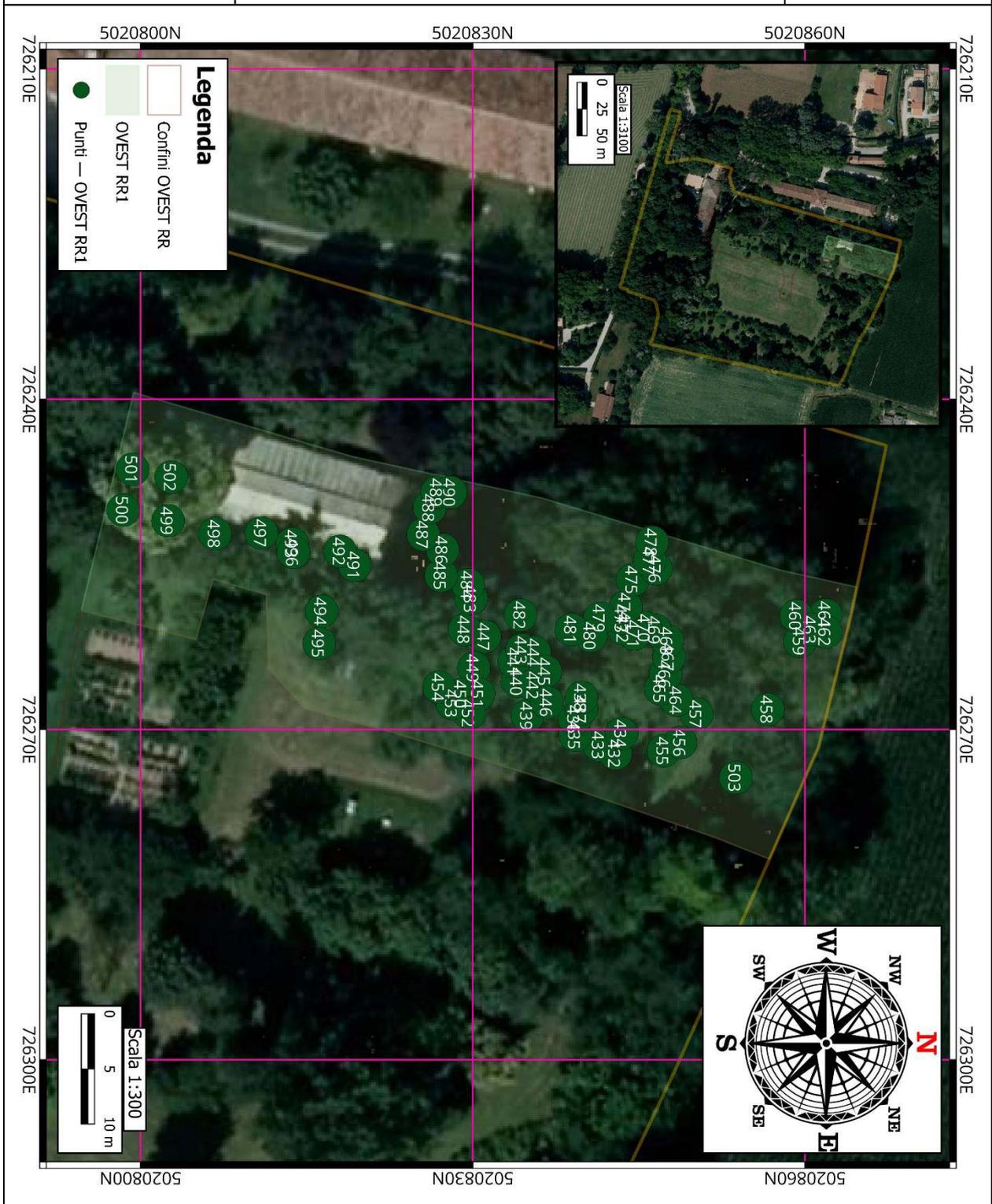


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 26: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR1" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
432	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
433	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
434	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
435	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
436	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
437	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
438	<i>Malus sylvestris</i>	(L.) Mill.	Rosaceae
439	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
440	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
441	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
442	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
443	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
444	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
445	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
446	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
447	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
448	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
449	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
450	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
451	<i>Prunus spinosa</i>	L.	Rosaceae
452	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
453	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
454	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
455	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
456	<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae
457	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
458	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
459	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
460	<i>Prunus spinosa</i>	L.	Rosaceae
461	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
462	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
463	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
464	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
465	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
466	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
467	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
468	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
469	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
470	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
471	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae

472	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
473	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
474	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
475	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
476	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
477	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
478	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
479	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
480	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
481	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
482	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
483	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
484	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
485	<i>Orixa japonica</i>	Thunb.	Rutaceae
486	<i>Pittosporum undulatum</i>	Vent.	Pittosporaceae
487	<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae
488	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
489	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
490	<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae
491	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
492	<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae
493	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
494	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
495	<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae
496	<i>Syringa pubescens</i>	Turcz.	Oleaceae
497	<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae
498	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
499	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
500	<i>Syringa vulgaris</i>	L.	Oleaceae
501	<i>Ungnadia speciosa</i>	Endl.	Sapindaceae
502	<i>Sapindus saponaria</i> var. <i>saponaria</i>	L.	Sapindaceae
503	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae

Tabella 5.82: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RRI con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.5.2. Sottoparticella OVEST RR2 - “Il Frutteto Vetusto”

La sottoparticella OVEST RR2 (Fig. 5.21 e 5.22) si trova a nord-ovest della particella OVEST RR e presenta un'estensione di 0,09 ha (947 m²) (Tav. 27). All'interno presenta 70 esemplari (Tab. 5.86) suddivisi in 9 famiglie (Tab. 5.83) per un totale di 22 specie diverse (Tab. 5.84). La specie più rappresentata è il *Celtis australis* con 12 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 26 esemplari. All'interno della sottoparticella è stata misurata l'altezza e il diametro di una sola pianta, ovvero, del *Populus nigra* (n° 504), il più grande esemplare di tutto il parco con i suoi 54 m d'altezza e i 159 cm di diametro (Tab. 5.85). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 31,43%, il valore più basso della particella OVEST RR. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito ai numerosi alberi da frutto presenti nella parte centrale. Ad occhio sembrano tutti esemplari parecchio datati ed è per questo che le è stata conferita tale nome.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Annonaceae	1	2
Betulaceae	1	5
Cannabaceae	1	12
Fabaceae	2	6
Fagaceae	1	1
Lauraceae	1	7
Oleaceae	4	10
Rosaceae	10	26
Salicaceae	1	1
Tot.		70

Tabella 5.83: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RR2.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae	2
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	12
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	5
<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	1

<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	2
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	7
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	5
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	4
<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae	3
<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	4
<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>	(Carrière) C.K. Schneid.	Rosaceae	2
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	4
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	6
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	4
			Tot. 70

Tabella 5.84: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RR2.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
504	<i>Populus nigra</i>	54	5	159

Tabella 5.85: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella OVEST RR2.

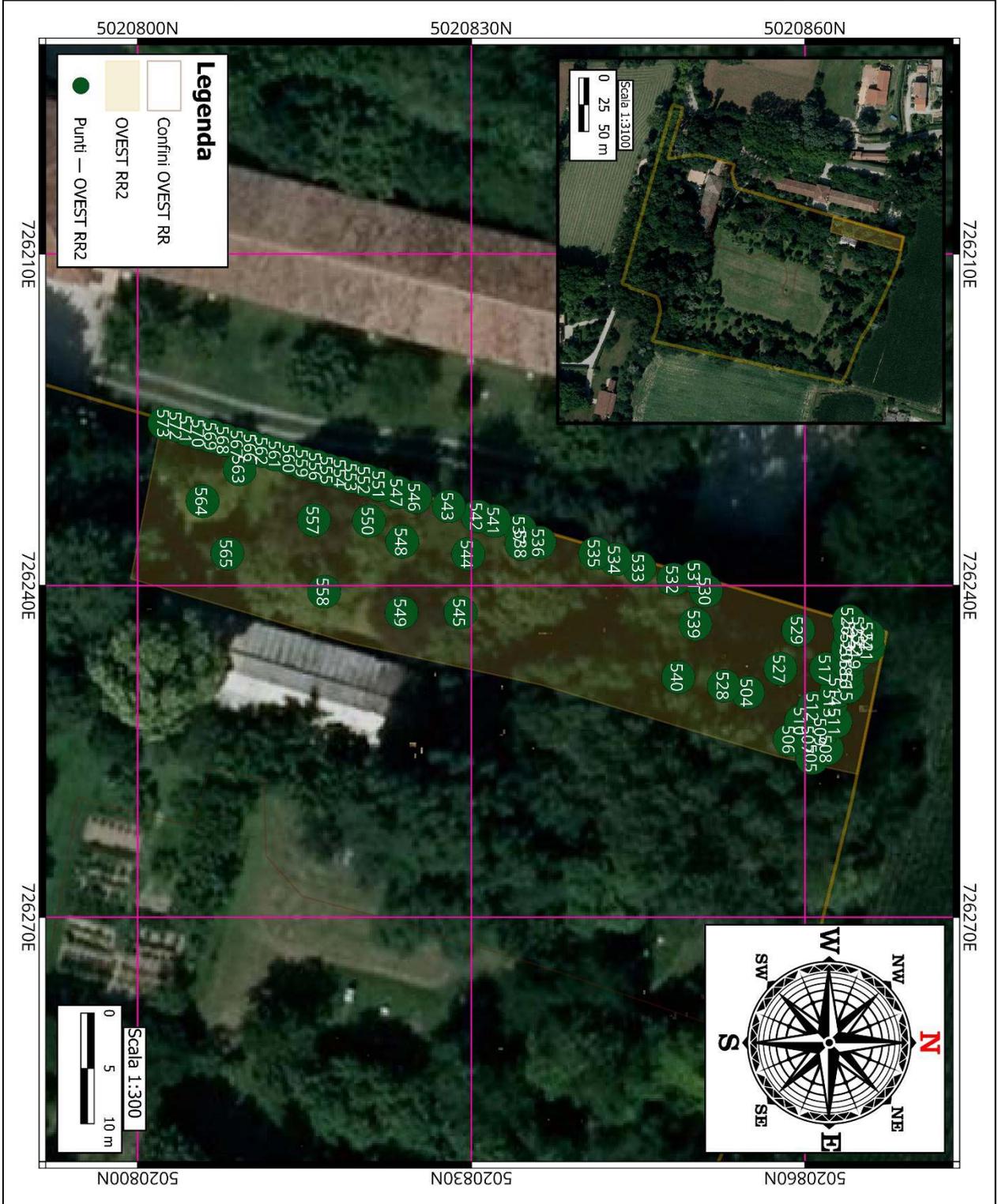


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 27: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR2" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
504	<i>Populus nigra</i>	L.	Salicaceae
505	<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae
506	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
507	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
508	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
509	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
510	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
511	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
512	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
513	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
514	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
515	<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae
516	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
517	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
518	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
519	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
520	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
521	<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae
522	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
523	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
524	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
525	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
526	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
527	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
528	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
529	<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae
530	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
531	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
532	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
533	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
534	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
535	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
536	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
537	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
538	<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae
539	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
540	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
541	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
542	<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae
543	<i>Asimina triloba</i>	(L.) Dunal	Annonaceae

544	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
545	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
546	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
547	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
548	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
549	<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>	(Carrière) C.K. Schneid.	Rosaceae
550	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
551	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
552	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
553	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
554	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
555	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
556	<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae
557	<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>	(Carrière) C.K. Schneid.	Rosaceae
558	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
559	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
560	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
561	<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae
562	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
563	<i>Crataegus coccinea</i>	L.	Rosaceae
564	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
565	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
566	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
567	<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae
568	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
569	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
570	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
571	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
572	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
573	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae

Tabella 5.86: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RR2 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.5.3. Sottoparticella OVEST RR3 - “Il Grandioso *Pyrus*”

La sottoparticella OVEST RR3 (Fig. 5.23) si trova nella zona centro-occidentale della particella OVEST RR e presenta un'estensione di 0,06 ha (561 m²) (Tav. 28). All'interno presenta 39 esemplari (Tab. 5.90) suddivisi in 10 famiglie (Tab. 5.87) per un totale di 17 specie diverse (Tab. 5.88). La specie più rappresentata è il *Ligustrum sinense* con 7 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 12 esemplari. All'interno della sottoparticella è stata misurata l'altezza e il diametro a due piante: la *Carya illinoensis* (n° 581) che presenta l'altezza maggiore, ovvero, 29 metri d'altezza, invece, il *Pyrus communis* (n° 600) presenta il maggiore diametro, ovvero, 73 cm, che è un valore notevole per un semplice pero (Tab. 5.89). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 43,59%.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Arecaceae	1	1
Betulaceae	1	2
Cannabaceae	1	4
Cupressaceae	1	1
Fabaceae	2	2
Juglandaceae	1	2
Lauraceae	1	6
Oleaceae	2	8
Rosaceae	6	12
Ulmaceae	1	1
Tot.	17	39

Tabella 5.87: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RR3.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	2
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	4
<i>Cladrastis kentukea</i>	(Dum. Cours.) Rudd	Fabaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	2
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	6
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	7
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	2

<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	1
<i>Prunus mahaleb</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	5
<i>Syringa persica</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Taxodium distichum</i>	(L.) Rich.	Cupressaceae	1
<i>Torminalis glaberrima</i>	(Gand.) Sennikov & Kurtto	Rosaceae	2
<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae	1
<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae	1
<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae	1
			Tot. 39

Tabella 5.88: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RR3.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
581	<i>Carya illinoensis</i>	29	1,76	56
600	<i>Pyrus communis</i>	19	2,28	73

Tabella 5.89: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella OVEST RR3.

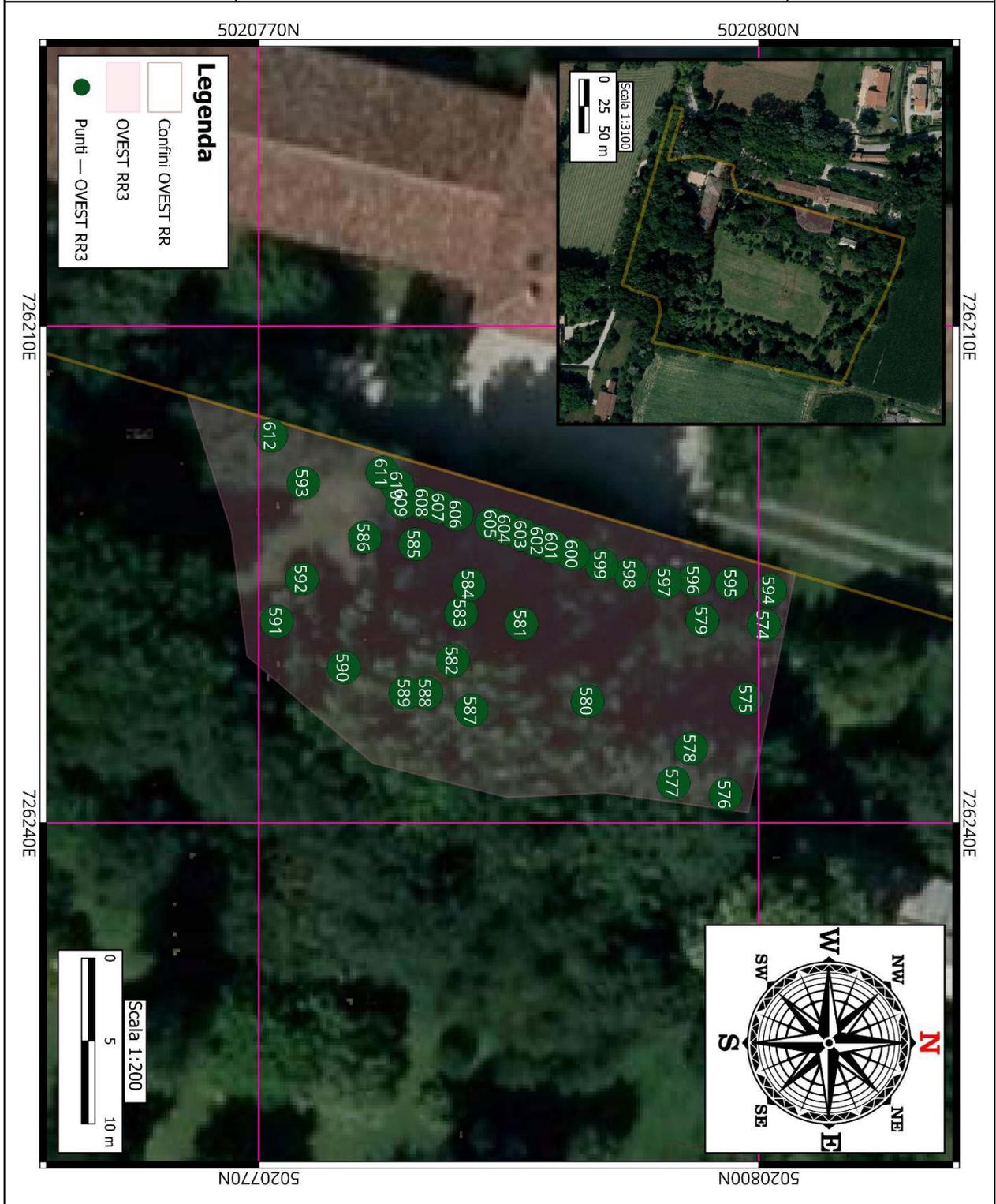


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 28: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR3" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
574	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
575	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
576	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
577	<i>Prunus mahaleb</i>	L.	Rosaceae
578	<i>Torminalis glaberrima</i>	(Gand.) Sennikov & Kurtto	Rosaceae
579	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
580	<i>Ulmus glabra</i>	Huds.	Ulmaceae
581	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
582	<i>Cladrastis kentukea</i>	(Dum. Cours.) Rudd	Fabaceae
583	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
584	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
585	<i>Taxodium distichum</i>	(L.) Rich.	Cupressaceae
586	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
587	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
588	<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae
589	<i>Syringa persica</i>	L.	Oleaceae
590	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
591	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
592	<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae
593	<i>Torminalis glaberrima</i>	(Gand.) Sennikov & Kurtto	Rosaceae
594	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
595	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
596	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
597	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
598	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
599	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
600	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
601	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
602	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
603	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
604	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
605	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
606	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
607	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
608	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
609	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
610	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
611	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
612	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae

Tabella 5.90: *Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RR3 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.*

5.5.4. Sottoparticella OVEST RR4 - “Il Nobile Alloro”

La sottoparticella OVEST RR4 (Fig. 5.24) si trova nella zona centrale della particella OVEST RR e presenta un'estensione di 0,09 ha (928 m²) (Tav. 29). All'interno presenta 39 esemplari (Tab. 5.94) suddivisi in 15 famiglie (Tab. 5.91) per un totale di 27 specie diverse (Tab. 5.92). La specie più rappresentata è la *Trachycarpus fortunei* con 5 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 8 esemplari. All'interno della sottoparticella è stata misurata l'altezza e il diametro ad un'unica pianta, il *Pyrus communis* (n° 619) che presenta un'altezza di 21 m. Anch'essa presenta una biforcazione bassa che la divide in due fusti e quello che con il diametro maggiore misura 60 cm (Tab. 5.93). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore del 69,23%. All'interno della particella era presente anche una pianta di *Albizia julibrissin* Durazz. di discrete dimensioni, vicino al pero n° 619, però, purtroppo ho dovuto estrometterla dal censimento perché completamente secca. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito all'esemplare di *Laurus nobilis* (n° 614) che si trova nell'angolo nord-est della sottoparticella. È una pianta particolarmente sviluppata e policormica, tanto che conta più di una dozzina di fusti, molti dei quali anche di notevoli dimensioni considerando la specie. Insomma, un esemplare più unico che raro.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Arecaceae	1	5
Betulaceae	1	1
Calycanthaceae	1	1
Cannabaceae	1	1
Caprifoliaceae	2	2
Elaeagnaceae	1	1
Fagaceae	2	2
Juglandaceae	1	1
Lauraceae	1	2
Malvaceae	1	1
Oleaceae	2	3
Rosaceae	6	8
Rutaceae	2	3
Sapindaceae	3	3
Viburnaceae	2	5
Tot.	27	39

Tabella 5.91: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RR4.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Abelia × grandiflora</i>	(Rovelli ex André) Rehder	Caprifoliaceae	1
<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Aesculus pavia</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	1
<i>Chaenomeles japonica</i>	(Thunb.) Lindl. ex Spach	Rosaceae	1
<i>Chimonanthus praecox</i>	L.	Calycanthaceae	1
<i>Chionanthus virginicus</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae	1
<i>Elaeagnus × submacrophylla</i>	Servett.	Elaeagnaceae	1
<i>Grewia biloba var. parviflora</i>	(Bunge) Hand.-Mazz.	Malvaceae	1
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	1
<i>Kolkwitzia amabilis</i>	Graebn.	Caprifoliaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	2
<i>Osmanthus × burkwoodii</i>	(Burkwood & Skipwith) P.S. Green	Oleaceae	2
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	1
<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Rosa arvensis</i>	Huds.	Rosaceae	1
<i>Rosa × odorata var. odorata</i>	(Andrews) Sweet	Rosaceae	1
<i>Rosa spp.</i>	Tratt.	Rosaceae	3
<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae	5
<i>Viburnum carlesii</i>	Hemsl.	Viburnaceae	1
<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae	4
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	2
			Tot. 39

Tabella 5.92: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RR4.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
619	<i>Pyrus communis</i>	21	1,14	36
			1,89	60

Tabella 5.93: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella OVEST RR4.

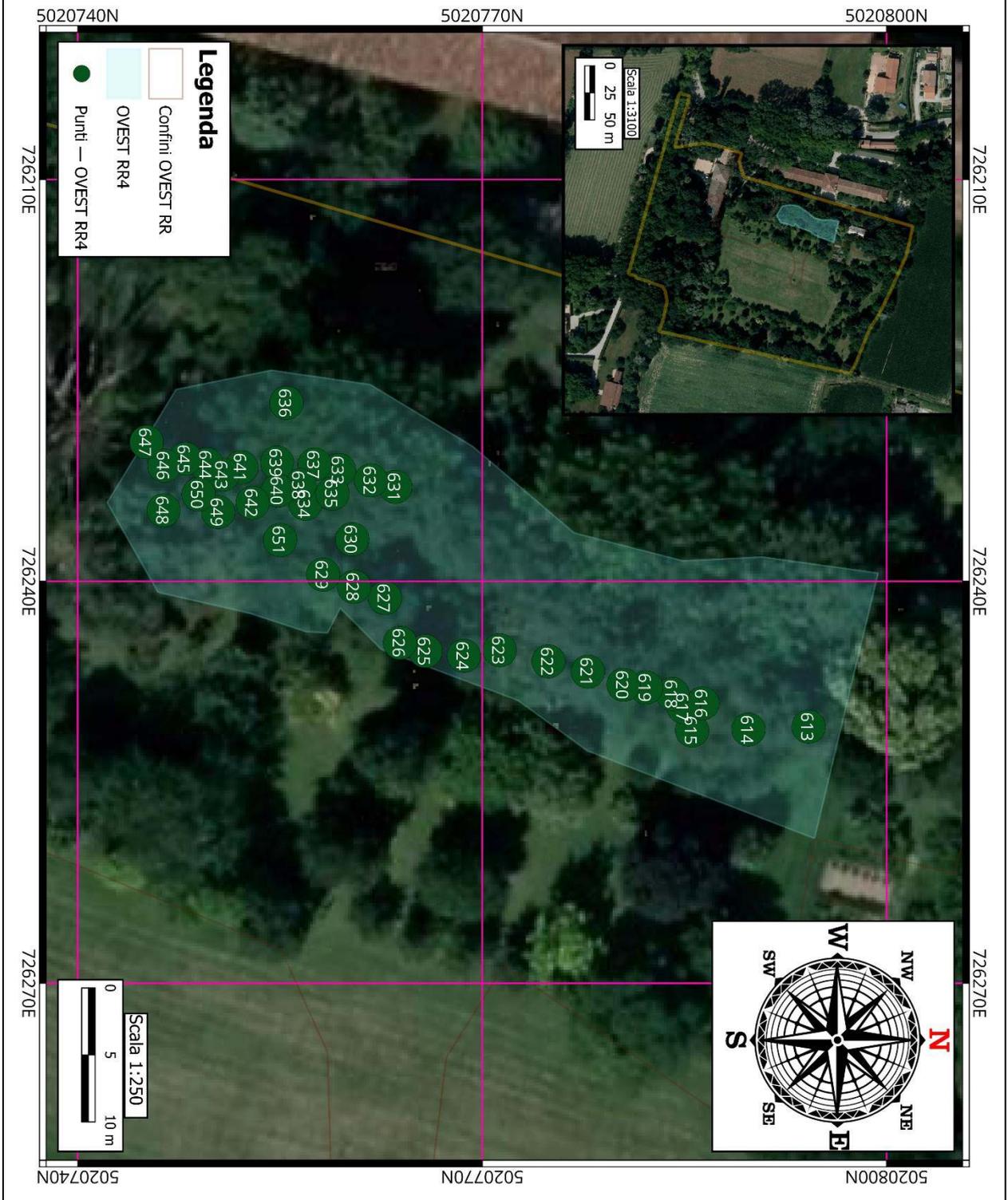


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 29: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR4" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
613	<i>Aesculus pavia</i>	L.	Sapindaceae
614	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
615	<i>Kolkwitzia amabilis</i>	Graebn.	Caprifoliaceae
616	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
617	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
618	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
619	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
620	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
621	<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae
622	<i>Chimonanthus praecox</i>	(L.) Link	Calycanthaceae
623	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
624	<i>Chionanthus virginicus</i>	L.	Oleaceae
625	<i>Aesculus hippocastanum</i>	L.	Sapindaceae
626	<i>Grewia biloba</i> var. <i>parviflora</i>	(Bunge) Hand.-Mazz.	Malvaceae
627	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
628	<i>Elaeagnus</i> × <i>submacrophylla</i>	Servett.	Elaeagnaceae
629	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
630	<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae
631	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
632	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
633	<i>Osmanthus</i> × <i>burkwoodii</i>	(Burkwood & Skipwith) P.S. Green	Oleaceae
634	<i>Osmanthus</i> × <i>burkwoodii</i>	(Burkwood & Skipwith) P.S. Green	Oleaceae
635	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
636	<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae
637	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
638	<i>Chaenomeles japonica</i>	(Thunb.) Lindl. ex Spach	Rosaceae
639	<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae
640	<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae
641	<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae
642	<i>Rosa</i> × <i>odorata</i> var. <i>odorata</i>	(Andrews) Sweet	Rosaceae
643	<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae
644	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
645	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae
646	<i>Viburnum carlesii</i>	Hemsl.	Viburnaceae
647	<i>Citrus trifoliata</i>	L.	Rutaceae
648	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
649	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
650	<i>Rosa arvensis</i>	Huds.	Rosaceae

651	<i>Abelia</i> × <i>grandiflora</i>	(Rovelli ex André) Rehder	Caprifoliaceae
-----	------------------------------------	---------------------------	----------------

Tabella 5.94: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RR4 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.5.5. Sottoparticella OVEST RR5 - “La Metasequoia Smarrita”

La sottoparticella OVEST RR5 (Fig. 3.27, 5.25 e 5.26) si trova nella zona centro-orientale della particella OVEST RR e presenta un'estensione di 0,16 ha (1574 m²), la più grande di tutta la particella (Tav. 30). All'interno presenta 70 esemplari (Tab. 5.97) suddivisi in 29 famiglie (Tab. 5.95) per un totale di 56 specie diverse, infatti, è la sottoparticella con il maggior numero di specie diverse di tutto il parco (Tab. 5.96). La specie più rappresentata è la *Rosa* spp. con 3 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 20 esemplari. All'interno della sottoparticella non è stata misurata l'altezza e il diametro di alcuna pianta. L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore dell'80,00%, il più alto di tutta la particella. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito all'esemplare di *Metasequoia glyptostroboides* (n° 674) che si trova proprio al centro del prato, come se fosse arrivata lì per caso. Non ha particolari caratteristiche da renderla più importante degli altri esemplari presenti nella sottoparticella, ma la sua locazione così randomica è particolarmente intrigante.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Apocynaceae	1	2
Arecaceae	1	1
Asparagaceae	1	1
Berberidaceae	1	1
Betulaceae	1	1
Bignoniaceae	2	2
Calycanthaceae	1	1
Cannabaceae	1	2
Caprifoliaceae	1	1
Cornaceae	1	1
Cupressaceae	1	1
Ebenaceae	1	2
Fabaceae	3	4
Fagaceae	5	6
Grossulariaceae	1	2
Juglandaceae	3	4
Lamiaceae	2	2
Malvaceae	2	3
Meliaceae	1	1
Oleaceae	1	1
Poaceae	1	1
Rosaceae	15	20

Rutaceae	1	2
Salicaceae	1	1
Sapindaceae	2	2
Tamaricaceae	1	1
Ulmaceae	2	2
Viburnaceae	1	1
Vitaceae	1	1
Tot.	56	70

Tabella 5.95: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RR5.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae	1
<i>Calycanthus floridus</i>	L.	Calycanthaceae	1
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	1
<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	2
<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae	2
<i>Cladrastis kentukea</i>	(Dum. Cours.) Rudd	Fabaceae	1
<i>Cornus florida</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Cortaderia selleana</i>	(Schult. & Schult. f.) Asch. & Graebn.	Poaceae	1
<i>Cotoneaster coriaceus</i>	Franch.	Rosaceae	1
<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae	2
<i>Eriobotrya japonica</i>	(Thunb.) Lindl.	Rosaceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Hibiscus moscheutos</i>	L.	Malvaceae	1
<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae	2
<i>Jasminum nudiflorum</i>	Lindl.	Oleaceae	1
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	2
<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>	Franch.	Caprifoliaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	1
<i>Melia azedarach</i>	L.	Meliaceae	1
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	1
<i>Nandina domestica</i>	Thunb.	Berberidaceae	1
<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae	2
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae	1
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	1

<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>	(Carrière) C.K. Schneid.	Rosaceae	1
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus mahaleb</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae	2
<i>Pseudocytodonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1
<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Quercus acuta</i>	Thunb.	Fagaceae	1
<i>Quercus canariensis</i>	Willd.	Fagaceae	1
<i>Quercus castaneifolia</i>	C.A. Mey.	Fagaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Rhaphiolepis indica</i>	(L.) Lindl.	Rosaceae	1
<i>Ribes aureum</i>	Pursh	Grossulariaceae	2
<i>Rosa rugosa</i>	Thunb.	Rosaceae	1
<i>Rosa</i> spp.	Tratt.	Rosaceae	3
<i>Spartium junceum</i>	L.	Fabaceae	1
<i>Tamarix ramosissima</i>	Ledeb.	Tamaricaceae	1
<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	1
<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae	1
<i>Vitex agnus-castus</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Vitex negundo</i> var. <i>heterophylla</i>	L.	Lamiaceae	1
<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae	1
× <i>Chitalpa tashkentensis</i>	T.S. Elias & Wisura	Bignoniaceae	1
<i>Yucca gloriosa</i>	L.	Asparagaceae	1
<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae	2
<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae	1
		Tot.	70

Tabella 5.96: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RR5.

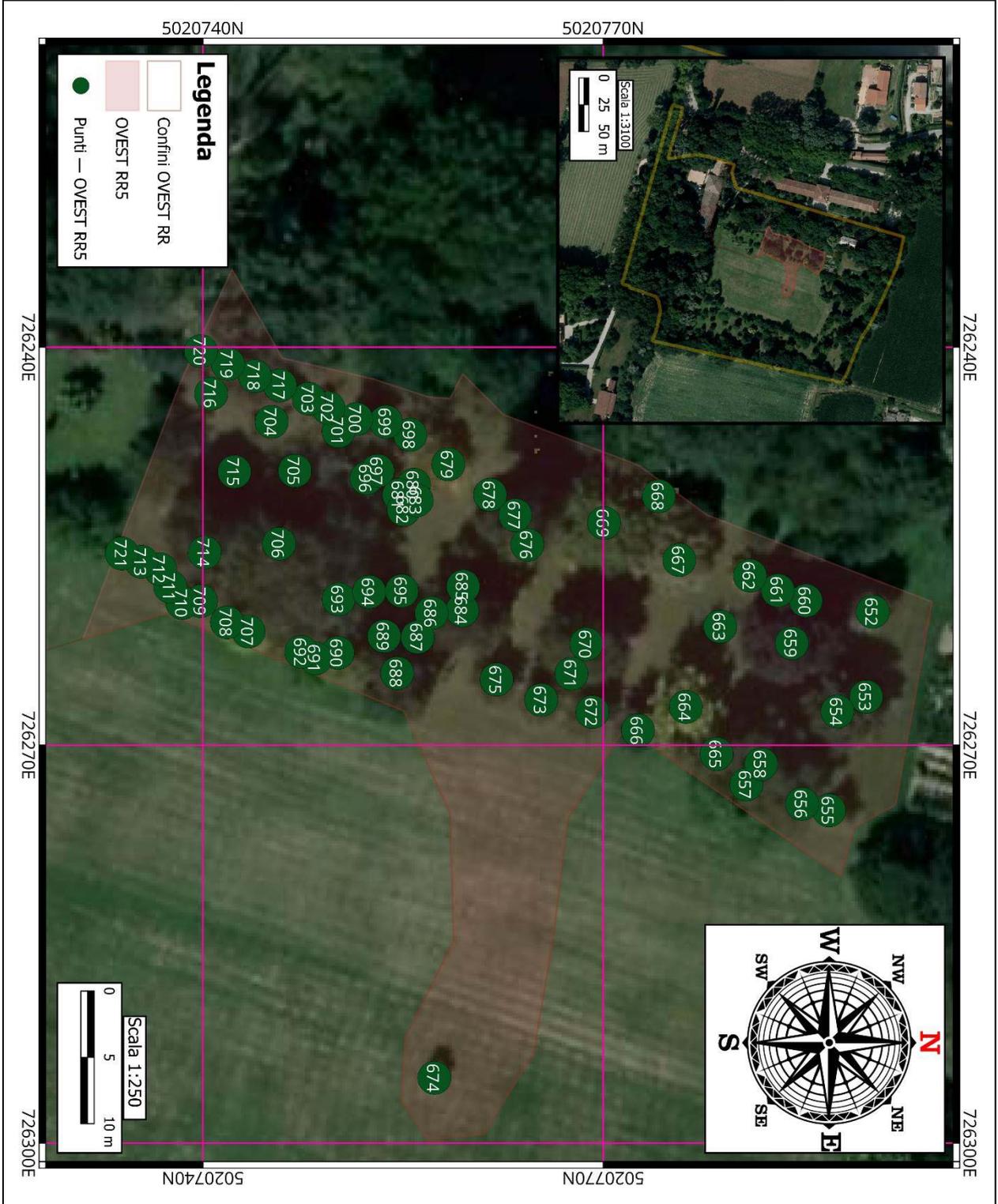


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 30: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR5" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
652	<i>Trachycarpus fortunei</i>	(Hook.) H. Wendl.	Arecaceae
653	<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae
654	<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae
655	<i>Viburnum lentago</i>	L.	Viburnaceae
656	<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae
657	<i>Melia azedarach</i>	L.	Meliaceae
658	<i>Tamarix ramosissima</i>	Ledeb.	Tamaricaceae
659	<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>	(Carrière) C.K. Schneid.	Rosaceae
660	<i>Hibiscus moscheutos</i>	L.	Malvaceae
661	<i>Vitex agnus-castus</i>	L.	Lamiaceae
662	<i>Rosa rugosa</i>	Thunb.	Rosaceae
663	<i>Zelkova carpinifolia</i>	(Pall.) K. Koch	Ulmaceae
664	<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae
665	<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae
666	<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae
667	× <i>Chitalpa tashkentensis</i>	T.S. Elias & Wisura	Bignoniaceae
668	<i>Prunus laurocerasus</i>	L.	Rosaceae
669	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
670	<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae
671	<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>	Franch.	Caprifoliaceae
672	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Scop.	Betulaceae
673	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
674	<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae
675	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
676	<i>Prunus mahaleb</i>	L.	Rosaceae
677	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
678	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
679	<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>	(Maxim.) Wesm.	Sapindaceae
680	<i>Calycanthus floridus</i>	L.	Calycanthaceae
681	<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae
682	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
683	<i>Ribes aureum</i>	Pursh	Grossulariaceae
684	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
685	<i>Diospyros virginiana</i>	L.	Ebenaceae
686	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
687	<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae
688	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
689	<i>Cortaderia selloana</i>	(Schult. & Schult. f.) Asch. & Graebn.	Poaceae

690	<i>Quercus canariensis</i>	Willd.	Fagaceae
691	<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae
692	<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae
693	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
694	<i>Eriobotrya japonica</i>	(Thunb.) Lindl.	Rosaceae
695	<i>Cladrastis kentukea</i>	(Dum. Cours.) Rudd	Fabaceae
696	<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae
697	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
698	<i>Cercis siliquastrum</i>	L.	Fabaceae
699	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
700	<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae
701	<i>Ribes aureum</i>	Pursh	Grossulariaceae
702	<i>Nandina domestica</i>	Thunb.	Berberidaceae
703	<i>Spartium junceum</i>	L.	Fabaceae
704	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
705	<i>Jasminum nudiflorum</i>	Lindl.	Oleaceae
706	<i>Cornus florida</i>	L.	Cornaceae
707	<i>Quercus acuta</i>	Thunb.	Fagaceae
708	<i>Zanthoxylum americanum</i>	Mill.	Rutaceae
709	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
710	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
711	<i>Prunus persica</i>	(L.) Batsch	Rosaceae
712	<i>Vitis vinifera</i>	L.	Vitaceae
713	<i>Prunus persica</i> 'rubira'	(L.) Batsch	Rosaceae
714	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
715	<i>Quercus castaneifolia</i>	C.A. Mey.	Fagaceae
716	<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae
717	<i>Cotoneaster coriaceous</i>	Franch.	Rosaceae
718	<i>Yucca gloriosa</i>	L.	Asparagaceae
719	<i>Raphiolepis indica</i>	(L.) Lindl.	Rosaceae
720	<i>Vitex negundo</i> var. <i>heterophylla</i>	(Franch.) Rehder	Lamiaceae
721	<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae

Tabella 5.97: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RR5 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.5.6. Sottoparticella OVEST RR6 - “Il Cerro”

La sottoparticella OVEST RR6 (Fig. 3.26, 5.24 e 5.27) si trova a sud-ovest della particella OVEST RR e presenta un'estensione di 0,15 ha (1507 m²) (Tav. 31). All'interno presenta 61 esemplari (Tab. 5.102) suddivisi in 22 famiglie (Tab. 5.98) per un totale di 36 specie diverse (Tab. 5.99). La specie più rappresentata è il *Ligustrum sinense* con 6 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 13 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro a ben quattro piante: la *Carya illinoensis* (n° 722), la *Quercus trojana* (n° 742), il *Morus alba* (n° 743) e il *Prunus cerasus* (n° 754). Quella che presenta l'altezza maggiore è la *Carya illinoensis* (n° 722) che misura 30,5 m d'altezza, mentre, quella che presenta il diametro maggiore è il *Morus alba* (n° 743) con ben 84 cm di diametro (Tab. 5.100). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 59,02%. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito all'esemplare *Quercus cerris* che era presente nell'angolo a nord-est della sottoparticella, purtroppo deceduto qualche anno fa a causa di un attacco di *Phytophthora* spp. che ne ha causato la morte repentina. Si trattava di un esemplare mastodontico che superava tranquillamente in 30 metri d'altezza ed era, sicuramente, uno degli alberi più belli di tutto il parco. Nel lato ovest di questa particella è presente una siepe con molti esemplari che non sono stati inseriti all'interno del censimento per le medesime motivazioni per cui anche la particella Confine EST e Confine NORD hanno subito lo stesso trattamento, pertanto, si rimanda alla descrizione di tali particelle nel caso in cui si volessero conoscere le motivazioni. Anche in questo caso, però, è stato svolto un rilievo speditivo per raccogliere tutte le specie presenti per stilare una tabella dove, ad ogni specie, corrisponde un simbolo che indica la frequenza relativa (Tab. 5.101).

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Altingiaceae	1	1
Betulaceae	1	3
Calycanthaceae	1	2
Cannabaceae	1	3
Caprifoliaceae	1	2
Celastraceae	1	1
Cornaceae	1	1
Cupressaceae	1	1
Ebenaceae	1	2
Fabaceae	1	1
Fagaceae	4	4
Hydrangeaceae	1	2
Juglandaceae	3	3

Lardizabalaceae	1	1
Lauraceae	1	4
Malvaceae	2	2
Moraceae	1	1
Oleaceae	2	10
Poaceae	1	1
Rosaceae	7	13
Salicaceae	2	2
Taxaceae	1	1
Tot.	36	61

Tabella 5.98: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RR6.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Akebia quinata</i>	(Thunb. ex Houtt.) Decne.	Lardizabalaceae	1
<i>Bambusa spp.</i>	Schreb.	Poaceae	1
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	1
<i>Carya × laneyi</i>	Nutt.	Juglandaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	3
<i>Chimonanthus praecox</i>	L.	Calycanthaceae	2
<i>Cornus mas</i>	L.	Cornaceae	1
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	3
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	2
<i>Euonymus japonicus</i>	Thunb.	Celastraceae	1
<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae	1
<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae	2
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	4
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	4
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	6
<i>Liquidambar orientalis</i>	Mill.	Altingiaceae	1
<i>Lonicera spp.</i>	L.	Caprifoliaceae	2
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	2
<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae	1
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	1
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	2
<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae	4

<i>Prunus lusitanica</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae	2
<i>Quercus canariensis</i>	Willd.	Fagaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus coccifera</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae	1
<i>Rosa spp.</i>	Tratt.	Rosaceae	1
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Tilia platyphyllos</i>	Scop.	Malvaceae	1
<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae	1
			Tot. 61

Tabella 5.99: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RR6.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
722	<i>Carya illinoensis</i>	30,5	2,05	65
742	<i>Quercus trojana</i>	15	1,8	57
743	<i>Morus alba</i>	21	2,65	84
754	<i>Prunus cerasus</i>	25,5	2,31	74

Tabella 5.100: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella OVEST RR6.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza relativa
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	+
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	+++
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	+
<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae	+
<i>Lonicera spp.</i>	L.	Caprifoliaceae	++
<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae	-+
Legenda:			
	+++	Molto abbondante	
	++	Abbondante	
	+	Poco abbondante	
	-+	Qualche esemplare	

Tabella 5.101: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza relativa con i simboli spiegati nella legenda presenti nei confini della sottoparticella OVEST RR6.

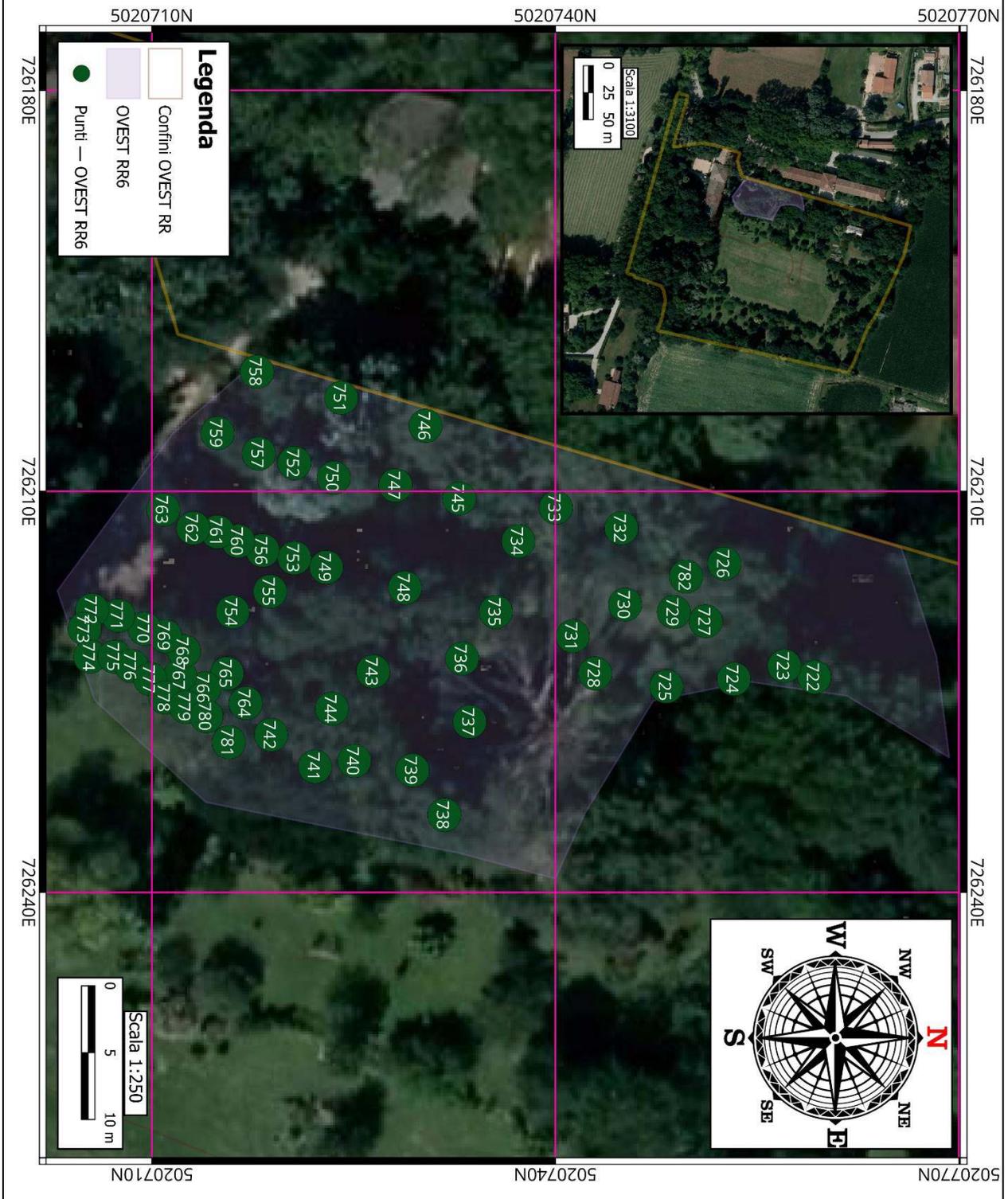


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 31: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR6" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
722	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
723	<i>Prunus lusitanica</i>	L.	Rosaceae
724	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
725	<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae
726	<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae
727	<i>Chimonanthus praecox</i>	(L.) Link	Calycanthaceae
728	<i>Tilia platyphyllos</i>	Scop.	Malvaceae
729	<i>Akebia quinata</i>	(Thunb. ex Houtt.) Decne.	Lardizabalaceae
730	<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae
731	<i>Chimonanthus praecox</i>	(L.) Link	Calycanthaceae
732	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
733	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae
734	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
735	<i>Metasequoia glyptostroboides</i>	Hu & W.C. Cheng	Cupressaceae
736	<i>Cornus mas</i>	L.	Cornaceae
737	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae
738	<i>Quercus canariensis</i>	Willd.	Fagaceae
739	<i>Carya × laneyi</i>	Sarg.	Juglandaceae
740	<i>Quercus coccifera</i>	L.	Fagaceae
741	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
742	<i>Quercus trojana</i>	Webb	Fagaceae
743	<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae
744	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
745	<i>Liquidambar orientalis</i>	Mill.	Altingiaceae
746	<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae
747	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
748	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
749	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
750	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae
751	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
752	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
753	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
754	<i>Prunus cerasus</i>	L.	Rosaceae
755	<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae
756	<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae
757	<i>Prunus domestica</i>	L.	Rosaceae
758	<i>Lonicera</i> spp.	L.	Caprifoliaceae
759	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae
760	<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae
761	<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae

762	<i>Euonymus japonicus</i>	Thunb.	Celastraceae
763	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
764	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
765	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
766	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae
767	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
768	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
769	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
770	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
771	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
772	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
773	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
774	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
775	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
776	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
777	<i>Ligustrum sinense</i>	Lour.	Oleaceae
778	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
779	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
780	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
781	<i>Bambusa</i> spp.	Schreb.	Poaceae
782	<i>Pyrus communis</i>	L.	Rosaceae

Tabella 5.102: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RR6 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.5.7. Sottoparticella OVEST RR7 - “La Particella con l’Isoletta”

La sottoparticella OVEST RR7 (Fig. 3.27, 5.26 e 5.27) si trova a sud-est della particella OVEST RR e presenta un’estensione di 0,10 ha (1039 m²) (Tav. 32). All’interno presenta 56 esemplari (Tab. 5.105) suddivisi in 25 famiglie (Tab. 5.103) per un totale di 41 specie diverse (Tab. 5.104). La specie più rappresentata è la *Rosa* spp. con 6 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 15 esemplari. All’interno della sottoparticella non è stata misurata l’altezza e il diametro di alcuna pianta. L’indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 73,21%. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito al piccolo gruppo di piante (dalla n° 795 alla n° 799) che si trova dislocato rispetto a tutte le altre e per questo sembra sia un’isoletta staccata dalla terra madre.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Apocynaceae	1	2
Berberidaceae	1	1
Betulaceae	1	1
Bignoniaceae	1	2
Boraginaceae	1	1
Caprifoliaceae	1	2
Celastraceae	1	1
Ebenaceae	1	1
Elaeagnaceae	1	1
Escalloniaceae	2	2
Euphorbiaceae	1	1
Fagaceae	1	1
Grossulariaceae	1	1
Hydrangeaceae	3	6
Juglandaceae	1	1
Malvaceae	2	3
Moraceae	1	1
Oleaceae	4	4
Rosaceae	8	15
Salicaceae	2	2
Sapindaceae	2	3
Scrophulariaceae	1	1
Solanaceae	1	1
Ulmaceae	1	1
Viburnaceae	1	1

Tabella 5.103: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RR7.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer palmatum</i>	Thunb.	Sapindaceae	2
<i>Berberis julianae</i>	C.K. Schneid.	Berberidaceae	1
<i>Betula pubescens</i>	Ehrh.	Betulaceae	1
<i>Buddleja lindleyana</i>	Fortune	Scrophulariaceae	1
<i>Campsis grandiflora</i>	(Thunb.) K. Schum.	Bignoniaceae	2
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	1
<i>Chionanthus virginicus</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Cotoneaster horizontalis</i>	Decne.	Rosaceae	1
<i>Cydonia oblonga</i>	Mill.	Rosaceae	1
<i>Deutzia scabra</i>	Thunb.	Hydrangeaceae	2
<i>Diospyros lotus</i>	L.	Ebenaceae	1
<i>Ehretia macrophylla</i>	Wall.	Boraginaceae	1
<i>Elaeagnus multiflora</i>	Thunb.	Elaeagnaceae	1
<i>Escallonia rubra</i>	(Ruiz & Pav.) Pers.	Escalloniaceae	1
<i>Escallonia</i> × <i>iveyi</i>	E. Thurst.	Escalloniaceae	1
<i>Euonymus japonicus</i>	Thunb.	Celastraceae	1
<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae	1
<i>Hibiscus coccineus</i>	Walter	Malvaceae	2
<i>Hibiscus moscheutos</i>	L.	Malvaceae	1
<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae	1
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae	1
<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae	1
<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae	1
<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae	2
<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae	1
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	3
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae	1
<i>Prunus armeniaca</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	3
<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae	1
<i>Quercus rysophylla</i>	Weath.	Fagaceae	1
<i>Rhodotypos scandens</i>	(Thunb.) Makino	Rosaceae	1
<i>Ribes aureum</i>	Pursh	Grossulariaceae	1
<i>Rosa</i> spp.	Tratt.	Rosaceae	6

<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae	1
<i>Syringa reticulata</i>	(Blume) H. Hara	Oleaceae	1
<i>Syringa vulgaris</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Triadica sebifera</i>	(L.) Small	Euphorbiaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	1
<i>Weigela florida</i>	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae	2
		Tot.	56

Tabella 5.104: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RR7.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 32: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR7" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
783	<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae
784	<i>Acer palmatum</i> 'atropurpureum'	Thunb.	Sapindaceae
785	<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae
786	<i>Diospyros lotus</i>	L.	Ebenaceae
787	<i>Pseudocydonia sinensis</i>	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.	Rosaceae
788	<i>Syringa vulgaris</i>	L.	Oleaceae
789	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae
790	<i>Deutzia scabra</i>	Thunb.	Hydrangeaceae
791	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
792	<i>Weigela florida</i> 'variegata'	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae
793	<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae
794	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
795	<i>Ficus carica</i>	L.	Moraceae
796	<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>	L.	Viburnaceae
797	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
798	<i>Elaeagnus multiflora</i>	Thunb.	Elaeagnaceae
799	<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae
800	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
801	<i>Malus domestica</i>	(Suckow) Borkh.	Rosaceae
802	<i>Campsis grandiflora</i>	(Thunb.) K. Schum.	Bignoniaceae
803	<i>Prunus armeniaca</i>	L.	Rosaceae
804	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
805	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae
806	<i>Berberis julianae</i>	C.K. Schneid.	Berberidaceae
807	<i>Weigela florida</i>	(Bunge) A. DC.	Caprifoliaceae
808	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
809	<i>Syringa reticulata</i>	(Blume) H. Hara	Oleaceae
810	<i>Ehretia macrophylla</i>	Wall.	Boraginaceae
811	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
812	<i>Hibiscus moscheutos</i>	L.	Malvaceae
813	<i>Nerium oleander</i>	L.	Apocynaceae
814	<i>Cydonia oblonga</i>	Mill.	Rosaceae
815	<i>Buddleja lindleyana</i>	Fortune	Scrophulariaceae
816	<i>Cotoneaster horizontalis</i>	Decne.	Rosaceae
817	<i>Euonymus japonicus</i>	Thunb.	Celastraceae
818	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
819	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
820	<i>Koelreuteria paniculata</i>	Laxm.	Sapindaceae
821	<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>	Bunge	Salicaceae

822	<i>Prunus avium</i>	(L.) L.	Rosaceae
823	<i>Osmanthus fragrans</i>	Lour.	Oleaceae
824	<i>Rhodotypos scandens</i>	(Thunb.) Makino	Rosaceae
825	<i>Deutzia scabra</i>	Thunb.	Hydrangeaceae
826	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
827	<i>Chionanthus virginicus</i>	L.	Oleaceae
828	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae
829	<i>Escallonia × iveyi</i>	E. Thurst.	Escalloniaceae
830	<i>Escallonia rubra</i>	(Ruiz & Pav.) Pers.	Escalloniaceae
831	<i>Ribes aureum</i>	Pursh	Grossulariaceae
832	<i>Acer palmatum</i>	Thunb.	Sapindaceae
833	<i>Campsis grandiflora</i>	(Thunb.) K. Schum.	Bignoniaceae
834	<i>Betula pubescens</i>	Ehrh.	Betulaceae
835	<i>Hibiscus coccineus</i>	Walter	Malvaceae
836	<i>Hibiscus coccineus</i>	Walter	Malvaceae
837	<i>Quercus rysophylla</i>	Weath.	Fagaceae
838	<i>Triadica sebifera</i>	(L.) Small	Euphorbiaceae

Tabella 5.105: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RR7 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.5.8. Sottoparticella OVEST RR8 - “I Grandi Potati”

La sottoparticella OVEST RR8 (Fig. 3.27 e 5.27) è la più a sud di tutte le sottoparticelle della particella OVEST RR e presenta un'estensione di 0,08 ha (821 m²) (Tav. 33). All'interno presenta 19 esemplari (Tab. 5.109) suddivisi in 10 famiglie (Tab. 5.106) per un totale di 15 specie diverse (Tab. 5.107). La specie più rappresentata è l'*Hibiscus syriacus* con 3 esemplari, mentre, la famiglia con il maggior numero di esemplari è quella delle Rosaceae con 4 esemplari. All'interno della sottoparticella è stata misurata l'altezza e il diametro a tre piante: il *Populus alba* (n° 839), il *Populus nigra* f. *italica* (n° 844) e il *Fagus sylvatica* (n° 857). Tra i tre, la pianta con l'altezza maggiore è il *Fagus sylvatica* (n° 857) che raggiunge l'altezza di 35 m, mentre, il diametro maggiore lo possiede il *Populus nigra* f. *italica* (n° 844), misurando 132 cm di diametro (Tab. 5.108). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 78,95%. Il soprannome dato alla sottoparticella è riferito agli alberi di grandi dimensioni citati prima e non solo. Infatti, il n° 839 e n° 844 sono stati fortemente abbassati d'altezza e ridotti in larghezza a causa della loro vicinanza alla villa. Infatti, se non fossero stati potati avrebbero tranquillamente superato l'altezza del faggio di 35 m. Essendo, però, entrambi dei pioppi, rinomati per non essere proprio molto resistenti ai forti venti, si è optato di ridurli in maniera drastica per evitare future catastrofi. L'unico che è rimasto tale senza aver subito grosse potature è il faggio. Inoltre, nella zona centrale della particella, vicino alla parete della villa, vi era un esemplare altrettanto grande di pioppo cipressino che è ancora visibile sulla mappa (dove ora si trova l'esemplare n° 850) che è stato completamente abbattuto, lasciando solo un pallido ricordo della sua presenza, ovvero, la ceppaia tagliata a raso terra.

Nome Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Asteraceae	1	1
Caprifoliaceae	1	1
Fagaceae	1	1
Hydrangeaceae	2	2
Lamiaceae	1	1
Malvaceae	1	3
Phytolaccaceae	1	2
Poaceae	2	2
Rosaceae	3	4
Salicaceae	2	2
Tot.	15	19

Tabella 5.106: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella sottoparticella OVEST RR8.

Nome Specie	Nome Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Bambusa spp.</i>	Schreb.	Poaceae	1
<i>Clerodendrum bungei</i>	Steud.	Lamiaceae	1
<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Helianthus tuberosus</i>	L.	Asteraceae	1
<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae	3
<i>Hydrangea petiolaris</i>	Siebold & Zucc.	Hydrangeaceae	1
<i>Kolkwitzia amabilis</i>	Graebn.	Caprifoliaceae	1
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	1
<i>Phyllostachys spp.</i>	Siebold & Zucc.	Poaceae	1
<i>Phytolacca americana</i>	L.	Phytolaccaceae	2
<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Populus nigra f. italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	1
<i>Prunus serrulata</i>	Lindl.	Rosaceae	1
<i>Rosa spp.</i>	Tratt.	Rosaceae	2
<i>Spiraea cantoniensis</i>	Lour.	Rosaceae	1
			Tot. 19

Tabella 5.107: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della sottoparticella OVEST RR8.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
839	<i>Populus alba</i>	17,5	4	127
844	<i>Populus nigra f. italica</i>	20,5	4,14	132
857	<i>Fagus sylvatica</i>	35	2,11	67

Tabella 5.108: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della sottoparticella OVEST RR8.

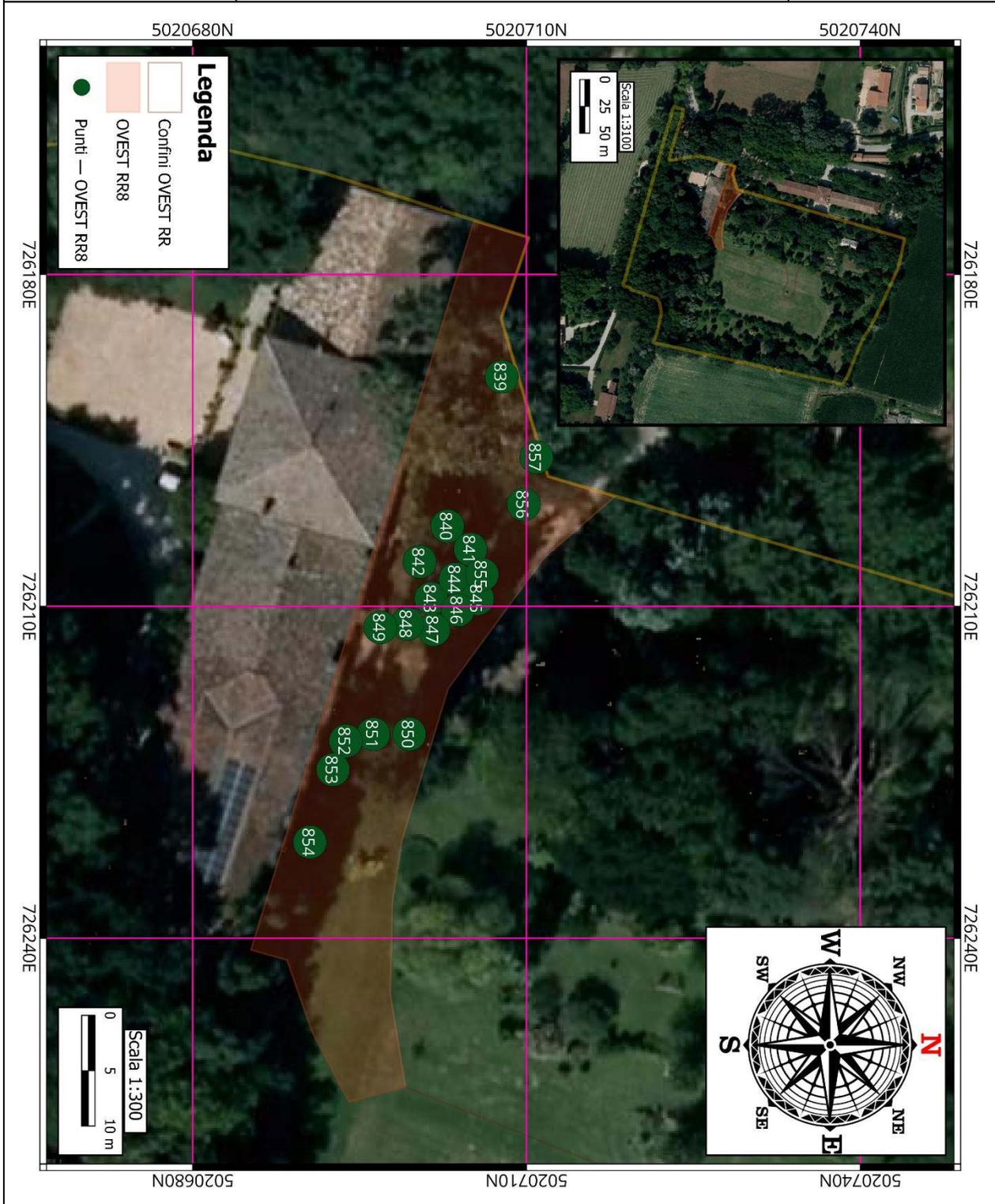


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 33: Delineamento dei confini e punti della sottoparticella "OVEST RR8" del Parco di Villa Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
839	<i>Populus alba</i>	L.	Salicaceae
840	<i>Prunus serrulata</i>	Lindl.	Rosaceae
841	<i>Bambusa</i> spp.	Schreb.	Poaceae
842	<i>Kolkwitzia amabilis</i>	Graebn.	Caprifoliaceae
843	<i>Helianthus tuberosus</i>	L.	Asteraceae
844	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
845	<i>Spiraea cantoniensis</i>	Lour.	Rosaceae
846	<i>Phytolacca americana</i>	L.	Phytolaccaceae
847	<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae
848	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae
849	<i>Hydrangea petiolaris</i>	Siebold & Zucc.	Hydrangeaceae
850	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
851	<i>Phytolacca americana</i>	L.	Phytolaccaceae
852	<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae
853	<i>Hibiscus syriacus</i>	L.	Malvaceae
854	<i>Clerodendrum bungei</i>	Steud.	Lamiaceae
855	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
856	<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae
857	<i>Fagus sylvatica</i>	L.	Fagaceae

Tabella 5.109: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della sottoparticella OVEST RR8 con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.6. Particella CENTRO FR - “Il Giardino”

La particella CENTRO FR (Fig. 3.24, 3.30, 5.28, 5.29, 5.30, 5.31) si trova nella zona centro-meridionale del parco, sul fronte della villa e presenta un'estensione di 0,21 ha (2123 m²) (Tav. 34). All'interno vi sono 66 esemplari (Tab. 5.113) suddivisi in 26 famiglie (Tab. 5.110) per un totale di 39 specie diverse (Tab. 5.111). La specie più rappresentata è l'*Aucuba japonica* con 11 esemplari, mentre, la famiglia con maggior numero di esemplari è quella delle Garryaceae con 11 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro a ben 20 esemplari di cui, quello con l'altezza maggiore, risulta essere la *Carya illinoensis* (n° 862) con un'altezza di 40 m, mentre, quello con diametro maggiore è il *Populus × canadensis* (n° 888) che presenta un diametro di 115 cm (Tab. 5.112). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 59,09%. Questa particella corrisponde alla parte del parco s.l. che viene comunemente chiamata “Giardino” perché è presente uno strato erboso molto curato al di sotto degli enormi alberi che lo fanno sembrare un giardino.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Boraginaceae	1	1
Cactaceae	1	1
Calycanthaceae	1	1
Cercidiphyllaceae	1	2
Cornaceae	1	1
Ebenaceae	1	1
Fabaceae	2	4
Fagaceae	2	4
Garryaceae	1	11
Hydrangeaceae	3	3
Juglandaceae	2	4
Lauraceae	1	4
Malvaceae	1	1
Myrtaceae	1	1
Oleaceae	5	6
Paeoniaceae	1	1
Platanaceae	1	1
Poaceae	1	1
Rhamnaceae	1	1
Rosaceae	4	4
Rutaceae	1	2
Salicaceae	2	2
Simaroubaceae	1	5

Solanaceae	1	2
Taxaceae	1	1
Viburnaceae	1	1
Tot.	39	66

Tabella 5.110: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella CENTRO FR.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Ailanthus altissima</i>	(Mill.) Swingle	Simaroubaceae	5
<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae	11
<i>Callianthe picta</i>	(Gillies ex Hook. & Arn.) Donnell	Malvaceae	1
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	3
<i>Cercidiphyllum japonicum</i>	Siebold & Zucc. ex J.J. Hoffm. & J.H. Schult. bis	Cercidiphyllaceae	2
<i>Cestrum parqui</i>	(Lam.) L'Hér.	Solanaceae	2
<i>Chimonanthus praecox</i>	L.	Calycanthaceae	1
<i>Cornus capitata</i> subsp. <i>capitata</i>	Wall.	Cornaceae	1
<i>Deutzia scabra</i>	Thunb.	Hydrangeaceae	1
<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae	1
<i>Ehretia acuminata</i>	R.Br.	Boraginaceae	1
<i>Eriobotrya japonica</i>	(Thunb.) Lindl.	Rosaceae	1
<i>Feijoa sellowiana</i>	(O. Berg) O. Berg	Myrtaceae	1
<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae	2
<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae	1
<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae	2
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	4
<i>Ligustrum japonicum</i>	Thunb.	Oleaceae	1
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	1
<i>Opuntia ficus-indica</i>	(L.) Mill.	Cactaceae	1
<i>Osmanthus fragrans</i> var. <i>aurantiacus</i>	Makino	Oleaceae	1
<i>Paeonia</i> × <i>suffruticosa</i>	Andrews	Paeoniaceae	1
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	1
<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae	1
<i>Platanus</i> × <i>hispanica</i>	Mill. ex Münchh.	Platanaceae	1
<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>	Moench	Salicaceae	1
<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae	1
<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae	1

<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	2
<i>Rosa chinensis</i> 'old blush'	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Rosa</i> spp.	Tratt.	Rosaceae	1
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae	1
<i>Syringa persica</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae	1
<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae	2
<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae	2
<i>Ziziphus jujuba</i>	Mill.	Rhamnaceae	1
		Tot.	66

Tabella 5.111: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella CENTRO FR.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
858	<i>Quercus robur</i>	38	2,98	95
862	<i>Carya illinoensis</i>	40	2,84	90
865	<i>Ailanthus altissima</i>	28	1,56	50
866	<i>Ailanthus altissima</i>	24,5	1,31	42
870	<i>Ailanthus altissima</i>	32	1,26	40
871	<i>Ailanthus altissima</i>	34,5	1,45	46
872	<i>Gymnocladus dioicus</i>	37	2,71	86
873	<i>Pterocarya stenoptera</i>	33	2,02	64
875	<i>Cercidiphyllum japonicum</i>	19,5	1,29	41
876	<i>Quercus robur</i>	35	2,25	72
887	<i>Taxus baccata</i>	21	1,85	59
888	<i>Populus × canadensis</i>	31	3,61	115
889	<i>Platanus × hispanica</i>	28,5	1,76	56
892	<i>Carya illinoensis</i>	20,5	1,64	52
900	<i>Quercus ilex</i>	18,5	1,12	36
901	<i>Ailanthus altissima</i>	?	1,79	57
902	<i>Quercus ilex</i>	16	0,62	20
903	<i>Ligustrum japonicum</i>	16	0,78	25
			0,94	30
907	<i>Diospyros kaki</i>	21,5	1,44	46
908	<i>Gymnocladus dioicus</i>	33,5	2,41	77

Tabella 5.112: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della particella CENTRO FR.

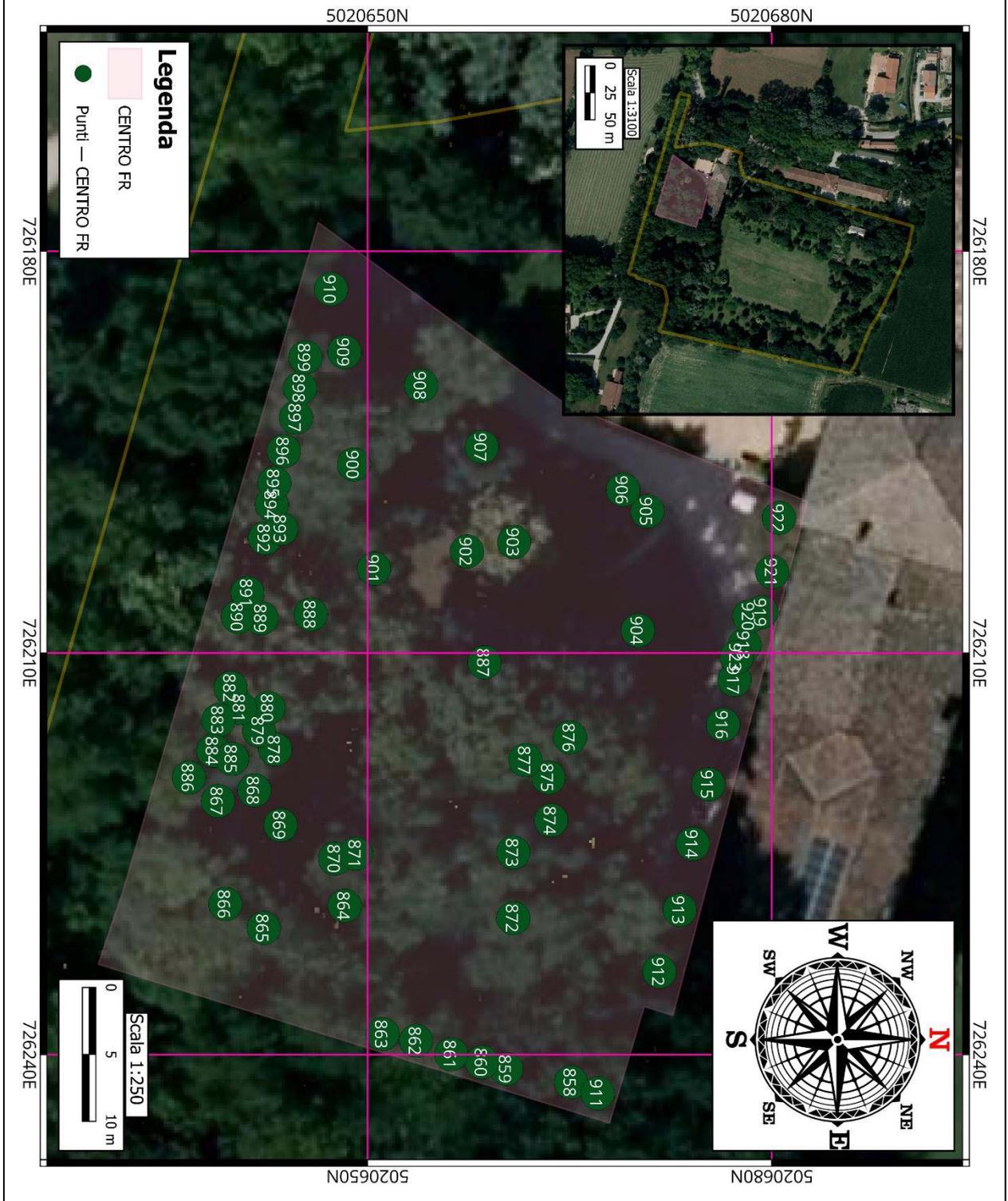


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 34: Delineamento dei confini e punti della
particella "CENTRO FR" del Parco di Villa
Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà
di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
858	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
859	<i>Cestrum parqui</i>	(Lam.) L'Hér.	Solanaceae
860	<i>Prunus padus</i>	L.	Rosaceae
861	<i>Cestrum parqui</i>	(Lam.) L'Hér.	Solanaceae
862	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
863	<i>Eriobotrya japonica</i>	(Thunb.) Lindl.	Rosaceae
864	<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae
865	<i>Ailanthus altissima</i>	(Mill.) Swingle	Simaroubaceae
866	<i>Ailanthus altissima</i>	(Mill.) Swingle	Simaroubaceae
867	<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae
868	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae
869	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae
870	<i>Ailanthus altissima</i>	(Mill.) Swingle	Simaroubaceae
871	<i>Ailanthus altissima</i>	(Mill.) Swingle	Simaroubaceae
872	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
873	<i>Pterocarya stenoptera</i>	C. DC.	Juglandaceae
874	<i>Aucuba japonica</i> 'variegata'	Thunb.	Garryaceae
875	<i>Cercidiphyllum japonicum</i>	Siebold & Zucc. ex J.J. Hoffm. & J.H. Schult. bis	Cercidiphyllaceae
876	<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae
877	<i>Hydrangea quercifolia</i>	W. Bartram	Hydrangeaceae
878	<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae
879	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
880	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
881	<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae
882	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
883	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
884	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
885	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
886	<i>Chimonanthus praecox</i>	(L.) Link	Calycanthaceae
887	<i>Taxus baccata</i>	L.	Taxaceae
888	<i>Populus × canadensis</i>	Moench	Salicaceae
889	<i>Platanus × hispanica</i>	Mill. ex Münchh.	Platanaceae
890	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
891	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
892	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
893	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
894	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
895	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
896	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae

897	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
898	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
899	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
900	<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae
901	<i>Ailanthus altissima</i>	(Mill.) Swingle	Simaroubaceae
902	<i>Quercus ilex</i>	L.	Fagaceae
903	<i>Ligustrum japonicum</i>	Thunb.	Oleaceae
904	<i>Deutzia scabra</i>	Thunb.	Hydrangeaceae
905	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
906	<i>Paeonia</i> × <i>suffruticosa</i>	Andrews	Paeoniaceae
907	<i>Diospyros kaki</i>	L.f.	Ebenaceae
908	<i>Gymnocladus dioicus</i>	(L.) K. Koch	Fabaceae
909	<i>Cercidiphyllum japonicum</i>	Siebold & Zucc. ex J.J. Hoffm. & J.H. Schult. bis	Cercidiphyllaceae
910	<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae
911	<i>Zanthoxylum armatum</i>	DC.	Rutaceae
912	<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae
913	<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae
914	<i>Wisteria sinensis</i>	(Sims) DC.	Fabaceae
915	<i>Rosa chinensis</i> 'old blush'	Jacq.	Rosaceae
916	<i>Ziziphus jujuba</i>	Mill.	Rhamnaceae
917	<i>Ehretia acuminata</i>	R.Br.	Boraginaceae
918	<i>Cornus capitata</i> subsp. <i>capitata</i>	Wall.	Cornaceae
919	<i>Opuntia ficus-indica</i>	(L.) Mill.	Cactaceae
920	<i>Feijoa sellowiana</i>	(O. Berg) O. Berg	Myrtaceae
921	<i>Syringa persica</i>	L.	Oleaceae
922	<i>Osmanthus fragrans</i> var. <i>aurantiacus</i>	Makino	Oleaceae
923	<i>Callianthe picta</i>	(Gillies ex Hook. & Arn.) Donnell	Malvaceae

Tabella 5.113: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della particella CENTRO FR con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.7. Particella OVEST FR - “Il Selexe”

La particella OVEST FR (Fig. 3.25 e 5.32) si trova a sud-ovest del parco, sul fronte della villa e presenta un'estensione di 0,07 ha (690 m²) (Tav. 35). È la particella più piccola di tutto il parco. All'interno vi sono 36 esemplari (Tab. 5.117) suddivisi in 19 famiglie (Tab. 5.114) per un totale di 28 specie diverse (Tab. 5.115). La specie più rappresentata è il *Celtis australis* con 4 esemplari, mentre, le famiglie con il maggior numero di esemplari sono quelle delle Cannabaceae e delle Rosaceae, entrambe con 4 esemplari. È stata misurata l'altezza e il diametro a 6 esemplari sebbene, quello con le dimensioni maggiori risulta essere il *Fraxinus excelsior* (n° 940) con un'altezza di 35 m e 71 cm di diametro (Tab. 5.116). L'indice di variabilità di specie, invece, ha un valore di 77,78%, divenendo la particella del parco con il valore di quest'indice più elevato. Questa particella corrisponde alla parte del parco s.l. che viene comunemente chiamata “Giardino” però, il soprannome, fa riferimento all'aia (in veneto: selexe) presente su gran parte di questa particella.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Acanthaceae	1	1
Apocynaceae	2	2
Cannabaceae	1	4
Convolvulaceae	1	1
Fabaceae	1	2
Fagaceae	2	2
Garryaceae	1	1
Hydrangeaceae	1	2
Lauraceae	1	3
Malvaceae	1	1
Nyssaceae	1	1
Oleaceae	3	3
Poaceae	1	1
Polygonaceae	1	2
Ranunculaceae	1	1
Rosaceae	4	4
Sapindaceae	1	1
Solanaceae	3	3
Verbenaceae	1	1
Tot.	28	36

Tabella 5.114: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella OVEST FR.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae	1
<i>Aloysia polystachya</i>	(Griseb.) Moldenke	Verbenaceae	1
<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae	1
<i>Brachychiton populneus</i> subsp. <i>populneus</i>	(Schott & Endl.) R. Br.	Malvaceae	1
<i>Camptotheca acuminata</i>	Decne.	Nyssaceae	1
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	4
<i>Cestrum aurantiacum</i>	Lindl.	Solanaceae	1
<i>Clematis armandii</i>	Franch.	Ranunculaceae	1
<i>Eriolarynx australis</i>	(Griseb.) J.M.H. Shaw	Solanaceae	1
<i>Erythrina crista-galli</i>	L.	Fabaceae	2
<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Ipomoea pandurata</i>	(L.) G. Mey.	Convolvulaceae	1
<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae	1
<i>Jasminum officinale</i>	L.	Oleaceae	1
<i>Justicia adhatoda</i>	L.	Acanthaceae	1
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	3
<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae	1
<i>Mandevilla laxa</i>	(Ruiz & Pav.) Woodson	Apocynaceae	1
<i>Periploca graeca</i>	L.	Apocynaceae	1
<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae	2
<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae	1
<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae	1
<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Quercus coccifera</i>	L.	Fagaceae	1
<i>Reynoutria japonica</i>	Houtt.	Polygonaceae	2
<i>Rosa chinensis</i> 'old blush'	Jacq.	Rosaceae	1
<i>Rosa roxburghii</i>	Tratt.	Rosaceae	1
<i>Rosa</i> spp.	Tratt.	Rosaceae	1
		Tot.	36

Tabella 5.115: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella OVEST FR.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
927	<i>Quercus cerris</i>	24,5	1,97	63

936	<i>Celtis australis</i>	18,5	0,91	29
			1,09	35
940	<i>Fraxinus excelsior</i>	35	2,24	71
942	<i>Celtis australis</i>	19	1,24	39
943	<i>Quercus coccifera</i>	14	0,7	22
			0,82	26
			0,42	13
944	<i>Acer pseudoplatanus</i>	24	2,13	68

Tabella 5.116: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della particella OVEST FR.

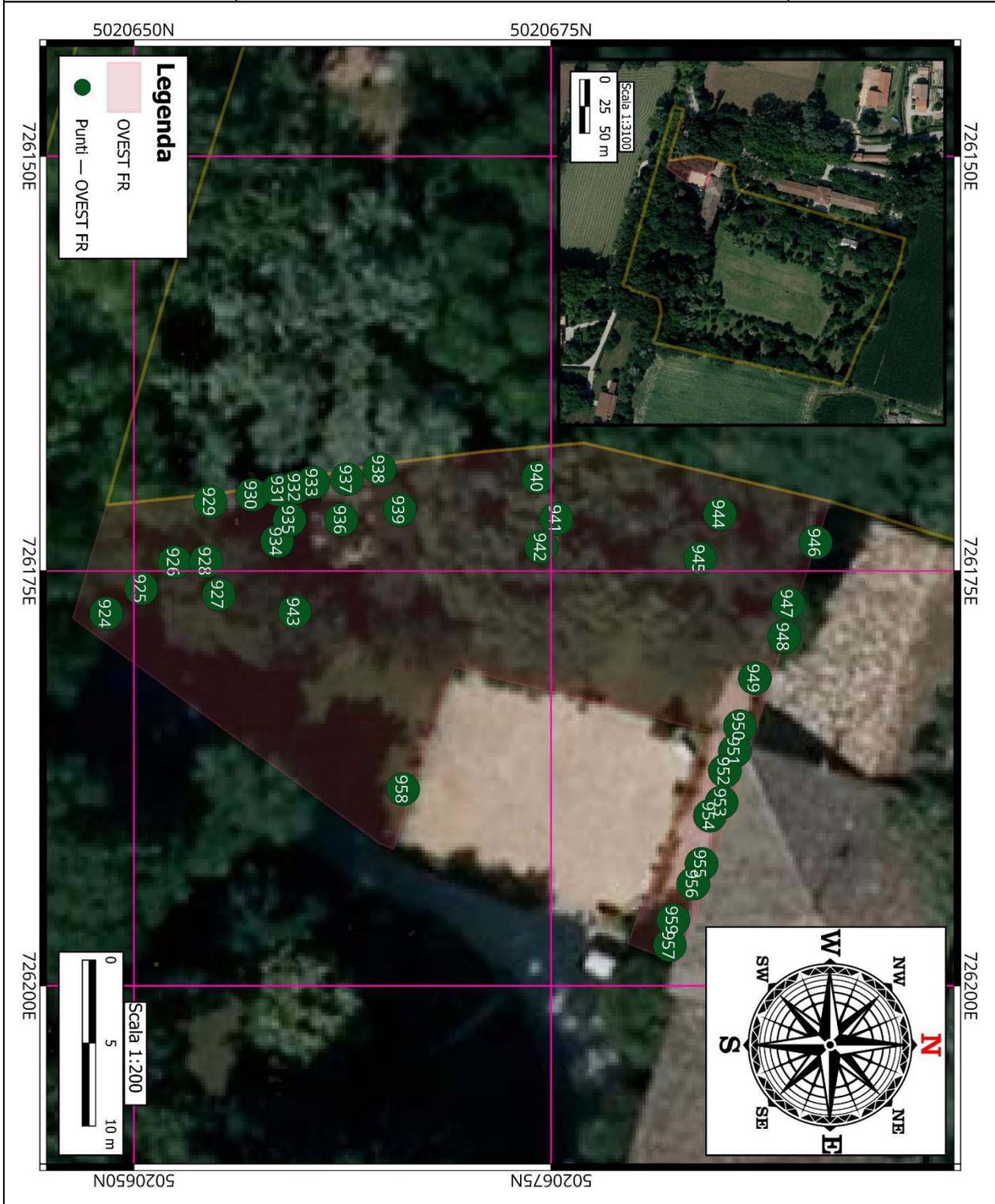


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 35: Delineamento dei confini e punti della
particella "OVEST FR" del Parco di Villa Petrobelli
situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà di
Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
924	<i>Rosa</i> spp.	L.	Rosaceae
925	<i>Rosa roxburghii</i>	Tratt.	Rosaceae
926	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
927	<i>Quercus cerris</i>	L.	Fagaceae
928	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
929	<i>Justicia adhatoda</i>	L.	Acanthaceae
930	<i>Cestrum aurantiacum</i>	Lindl.	Solanaceae
931	<i>Eriolarynx australis</i>	(Griseb.) J.M.H. Shaw	Solanaceae
932	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
933	<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae
934	<i>Reynoutria japonica</i>	Houtt.	Polygonaceae
935	<i>Reynoutria japonica</i>	Houtt.	Polygonaceae
936	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
937	<i>Pyracantha coccinea</i>	M. Roem.	Rosaceae
938	<i>Aucuba japonica</i>	Thunb.	Garryaceae
939	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
940	<i>Fraxinus excelsior</i>	L.	Oleaceae
941	<i>Brachychiton populneus</i> subsp. <i>populneus</i>	(Schott & Endl.) R. Br.	Malvaceae
942	<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae
943	<i>Quercus coccifera</i>	L.	Fagaceae
944	<i>Acer pseudoplatanus</i>	L.	Sapindaceae
945	<i>Phyllostachys</i> spp.	Siebold & Zucc.	Poaceae
946	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae
947	<i>Philadelphus coronarius</i>	L.	Hydrangeaceae
948	<i>Clematis armandii</i>	Franch.	Ranunculaceae
949	<i>Jasminum mesnyi</i>	Hance	Oleaceae
950	<i>Lycium barbarum</i>	L.	Solanaceae
951	<i>Camptotheca acuminata</i>	Decne.	Nyssaceae
952	<i>Ipomoea pandurata</i>	(L.) G. Mey.	Convolvulaceae
953	<i>Jasminum officinale</i>	L.	Oleaceae
954	<i>Erythrina crista-galli</i>	L.	Fabaceae
955	<i>Erythrina crista-galli</i>	L.	Fabaceae
956	<i>Mandevilla laxa</i>	(Ruiz & Pav.) Woodson	Apocynaceae
957	<i>Periploca graeca</i>	L.	Apocynaceae
958	<i>Rosa chinensis</i> 'old blush'	Jacq.	Rosaceae
959	<i>Aloysia polystachya</i>	(Griseb.) Moldenke	Verbenaceae

Tabella 5.117: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della particella CENTRO FR con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.8. Particella Confine EST

La particella Confine EST si trova ad est del parco e presenta un'estensione di 0,09 ha (939 m²) (Tav. 36). Questa particella, come anche la successiva, non hanno avuto lo stesso criterio di censimento delle altre perché essendo di confine, erano presenti quantità elevate di piante di rinnovazione e spontanee che si intrecciavano l'una con l'altra, oltre che ad altre piante più grandi, ma ugualmente ravvicinate tra loro. Quindi, per praticità e per rendere più leggibili le mappe, è stato scelto di non eseguire un censimento catalogando ogni singolo individuo, come è stato per le altre particelle, ma bensì, di catalogare solo gli esemplari di maggiori dimensioni e, successivamente, svolgere un rilievo speditivo per raccogliere tutte le specie presenti per stilare una tabella dove, ad ogni specie, corrisponde un simbolo che indichi la frequenza relativa. Le uniche piante che sono state inserite all'interno del censimento con il loro numero identificativo (diverso rispetto alle altre piante) sono state quelle di maggiori dimensioni a cui, tra l'altro, è stata misurata anche l'altezza e il diametro. In questo caso, sono state misurate 5 piante, tutte appartenenti alla specie *Populus nigra* f. *italica* (Tab. 5.118, 5.119 e 5.122). La pianta più alta è la n° C4 ("C" sta per "confine") che misura 35,5 metri d'altezza, mentre, le piante con il maggior diametro sono la n° C3 e C4 che misurano entrambe 122 cm di diametro (Tab. 5.120). Sergio mi raccontava che questo confine e quello a nord erano composti da solamente da *Gleditsia triacanthos*, *Maclura pomifera* e *Robinia pseudoacacia*. Ora, invece, si trovano molte altre specie in rinnovazione (Tab. 5.121).

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Salicaceae	1	5
Tot.		
	1	5

Tabella 5.118: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella Confine EST.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	5
Tot.			5

Tabella 5.119: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella Confine EST.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
C1	<i>Populus nigra f. italica</i>	28	3,29	105
C2	<i>Populus nigra f. italica</i>	35	4,12	131
C3	<i>Populus nigra f. italica</i>	35	3,82	122
C4	<i>Populus nigra f. italica</i>	35,5	3,84	122
C5	<i>Populus nigra f. italica</i>	33,5	3,81	121

Tabella 5.120: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della particella Confine EST.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza relativa
<i>Celtis australis</i>	L.	Cannabaceae	+
<i>Corylus avellana</i>	L.	Betulaceae	-+
<i>Crataegus monogyna</i>	Jacq.	Rosaceae	+
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	++
<i>Juglans regia</i>	L.	Juglandaceae	-+
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	-+
<i>Ligustrum lucidum</i>	W.T. Aiton	Oleaceae	+
<i>Maclura pomifera</i>	(Raf.) C.K. Schneid.	Moraceae	-+
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	+
<i>Phyllostachys spp.</i>	Siebold & Zucc.	Poaceae	+
<i>Populus nigra f. italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae	+
<i>Prunus avium</i>	L.	Rosaceae	+
<i>Prunus cerasifera</i>	Ehrh.	Rosaceae	-+
<i>Quercus robur</i>	L.	Fagaceae	-+
<i>Rhamnus cathartica</i>	L.	Rhamnaceae	-+
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	++
<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae	-+
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	++
Legenda:	+++	Molto abbondante	
	++	Abbondante	
	+	Poco abbondante	
	-+	Qualche esemplare	

Tabella 5.121: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza relativa con i simboli spiegati nella legenda presenti nei confini della particella Confine EST.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 36: Delineamento dei confini e punti della
particella "Confine EST" del Parco di Villa
Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà
di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
C1	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
C2	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
C3	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
C4	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae
C5	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>	(Münchh.) A. Andersen	Salicaceae

Tabella 5.122: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della particella Confine EST con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.

5.9. Particella Confine NORD

La particella Confine NORD si trova a nord del parco e presenta un'estensione di 0,07 ha (739 m²) (Tav. 37). Questa particella ha avuto lo stesso trattamento della precedente, pertanto, per evitare di risultare ripetitivi, se si volesse conoscere il perché di questo diverso trattamento, rimando alla descrizione della particella "Confine EST". Le uniche piante che sono state inserite all'interno del censimento con il loro numero identificativo (diverso rispetto alle altre piante) sono state quelle di maggiori dimensioni a cui, tra l'altro, è stata misurata anche l'altezza e il diametro. In questo caso, sono state misurate 2 piante, un *Ulmus minor* (n° C6) e un *Salix alba* (n° C7) (Tab. 5.123, 5.124 e 5.127). La n° C6 ha l'altezza e il diametro maggiore, rispettivamente, di 28 m e di 72 cm (Tab. 5.125). Sergio mi raccontava che questo confine e quello ad est erano composti da solamente da *Gleditsia triacanthos*, *Maclura pomifera* e *Robinia pseudoacacia*. Ora, invece, si trovano molte altre specie in rinnovazione (Tab. 5.126).

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Salicaceae	1	1
Ulmaceae	1	1
Tot.	2	2

Tabella 5.123: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella Confine NORD.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	1
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	1
Tot.			2

Tabella 5.124: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella Confine NORD.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
C6	<i>Ulmus minor</i>	28	2,25	72

C7	<i>Salix alba</i>	24,5	2,02	64
-----------	-------------------	------	------	----

Tabella 5.125: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della particella Confine NORD.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza relativa
<i>Acer negundo</i>	L.	Sapindaceae	-+
<i>Catalpa bignonioides</i>	Walter	Bignoniaceae	-+
<i>Gleditsia triacanthos</i>	L.	Fabaceae	++
<i>Laurus nobilis</i>	L.	Lauraceae	-+
<i>Maclura pomifera</i>	(Raf.) C.K. Schneid.	Moraceae	+++
<i>Morus alba</i>	L.	Moraceae	+
<i>Platanus × hispanica</i>	Mill. ex Münchh.	Platanaceae	+
<i>Robinia pseudoacacia</i>	L.	Fabaceae	++
<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae	-+
<i>Sambucus nigra</i>	L.	Viburnaceae	-+
<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae	-+
Legenda:	+++	Molto abbondante	
	++	Abbondante	
	+	Poco abbondante	
	-+	Qualche esemplare	

Tabella 5.126: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza relativa con i simboli spiegati nella legenda presenti nei confini della particella Confine NORD.

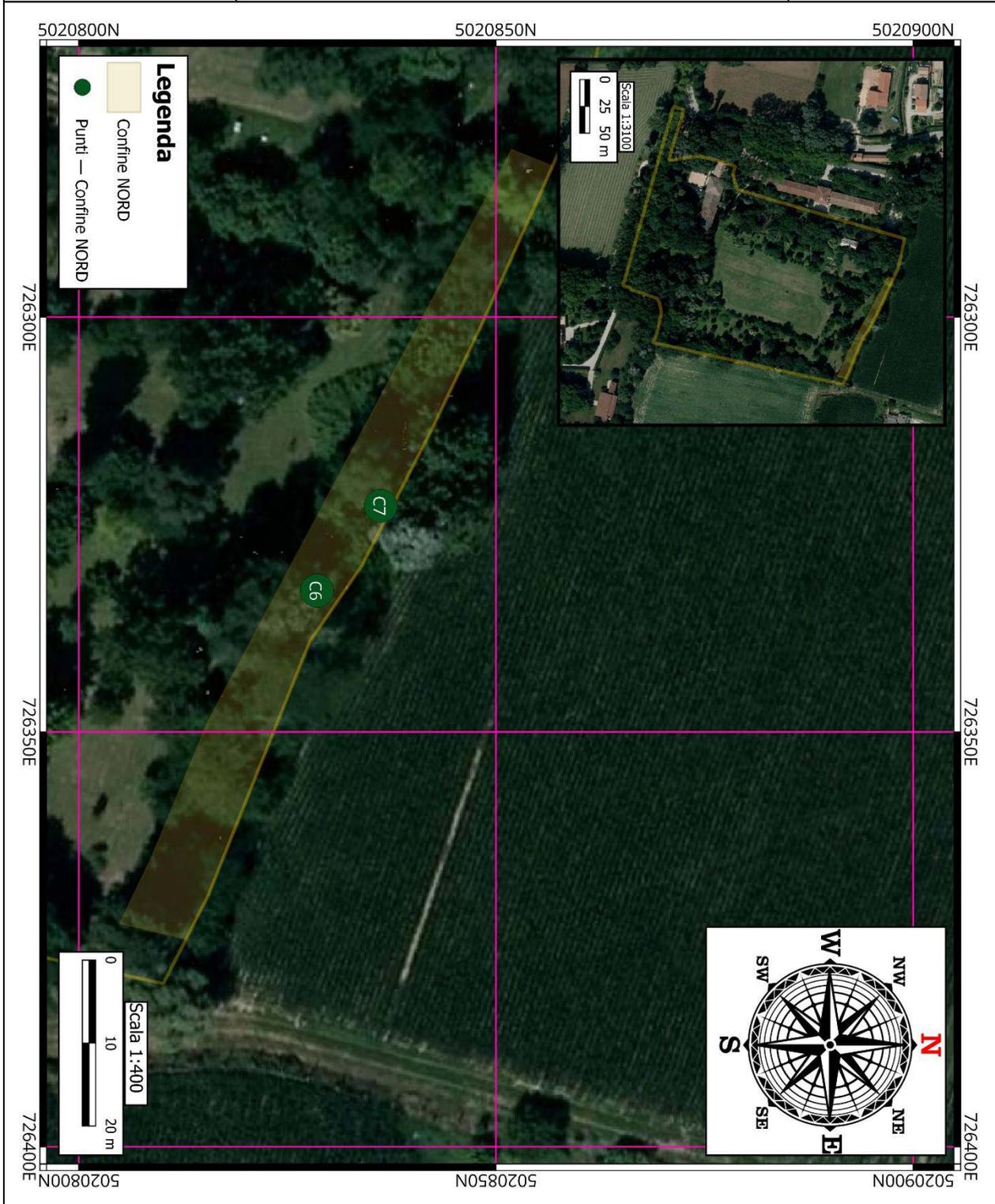


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 37: Delineamento dei confini e punti della
particella "Confine NORD" del Parco di Villa
Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà
di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
C6	<i>Ulmus minor</i>	Mill.	Ulmaceae
C7	<i>Salix alba</i>	L.	Salicaceae

Tabella 5.127: *Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della particella Confine NORD con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.*

5.10. Particella Filare Pecan

La particella Filare Pecan (Fig. 5.33) si trova a sud del parco, in realtà, si trova al di fuori dei confini della villa, lungo la strada che passa dinanzi alla villa (via Merano). Presenta un'estensione di 0,15 ha (1483 m²) (Tav. 38). All'interno vi sono 20 esemplari (Tab. 5.131) della stessa famiglia (Juglandaceae) (Tab. 5.128) e della stessa specie (*Carya illinoensis*) (Tab. 5.129). Infatti, è la particella con il minor numero di esemplari e il minor numero di specie diverse. Dei 20 esemplari, 16 sono stati misurati per quanto riguarda l'altezza e il diametro. La più alta è la n° 974 che raggiunge i 39 metri d'altezza, mentre, quella con il diametro maggiore è la n° 979 che possiede un diametro di 80 cm (Tab. 5.130). L'indice di variabilità di specie, invece, ha il valore più basso di tutte le particelle del parco, ovvero, il 5,00%. Il filare di noci pecan, in realtà, non è di così antica data. Inizialmente, si trattava di un filare di platani (*Platanus × hispanica*) che sono stati decimati negli anni '70 e '80 dal cancro colorato del platano (*Ceratocystis platani*), stessa sorte colpì anche i platani in Prato Della Valle a Padova. Sergio lavorava già all'interno dell'Orto Botanico di Padova e, accortosi che le piante di *Carya illinoensis* crescevano ottimamente anche nelle nostre zone, iniziò a mettere a dimora una piantina di noce pecan vicino a ciascuna delle piante di platano, ormai morenti, così da sostituirle una volta che quest'ultime fossero morte.

Famiglia	Frequenza Specie (n)	Frequenza Individui (n)
Juglandaceae	1	20
Tot.	1	20

Tabella 5.128: Elenco delle famiglie con relative frequenze di specie diverse e di individui totali nella particella Filare Pecan.

Specie	Autore	Famiglia	Frequenza Individui (n)
<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae	20
Tot.			20

Tabella 5.129: Elenco delle specie con relativo autore, famiglia e frequenza totale all'interno della particella Filare Pecan.

N° Identificativo	Specie	Altezza (m)	Circonferenza in m (a 1,3 m)	Diametro in cm (a 1,3 m)
961	<i>Carya illinoensis</i>	27	1,77	56
962	<i>Carya illinoensis</i>	29	1,67	53
963	<i>Carya illinoensis</i>	33	2,01	64
964	<i>Carya illinoensis</i>	28,5	1,4	45
965	<i>Carya illinoensis</i>	28	1,61	51
966	<i>Carya illinoensis</i>	31,5	2,27	72
967	<i>Carya illinoensis</i>	33,5	1,87	60
968	<i>Carya illinoensis</i>	32	2,16	69
970	<i>Carya illinoensis</i>	36	1,79	57
971	<i>Carya illinoensis</i>	37	1,85	59
974	<i>Carya illinoensis</i>	39	2,09	67
975	<i>Carya illinoensis</i>	35	1,61	51
976	<i>Carya illinoensis</i>	32	1,93	61
977	<i>Carya illinoensis</i>	33	1,88	60
978	<i>Carya illinoensis</i>	33	1,81	58
979	<i>Carya illinoensis</i>	34,5	2,52	80

Tabella 5.130: Elenco delle piante con relativo numero identificativo e specie a cui è stata misurata l'altezza (m), la circonferenza (m) a 1,3 m e il diametro (cm) a 1,3 m all'interno della particella Filare Pecan.

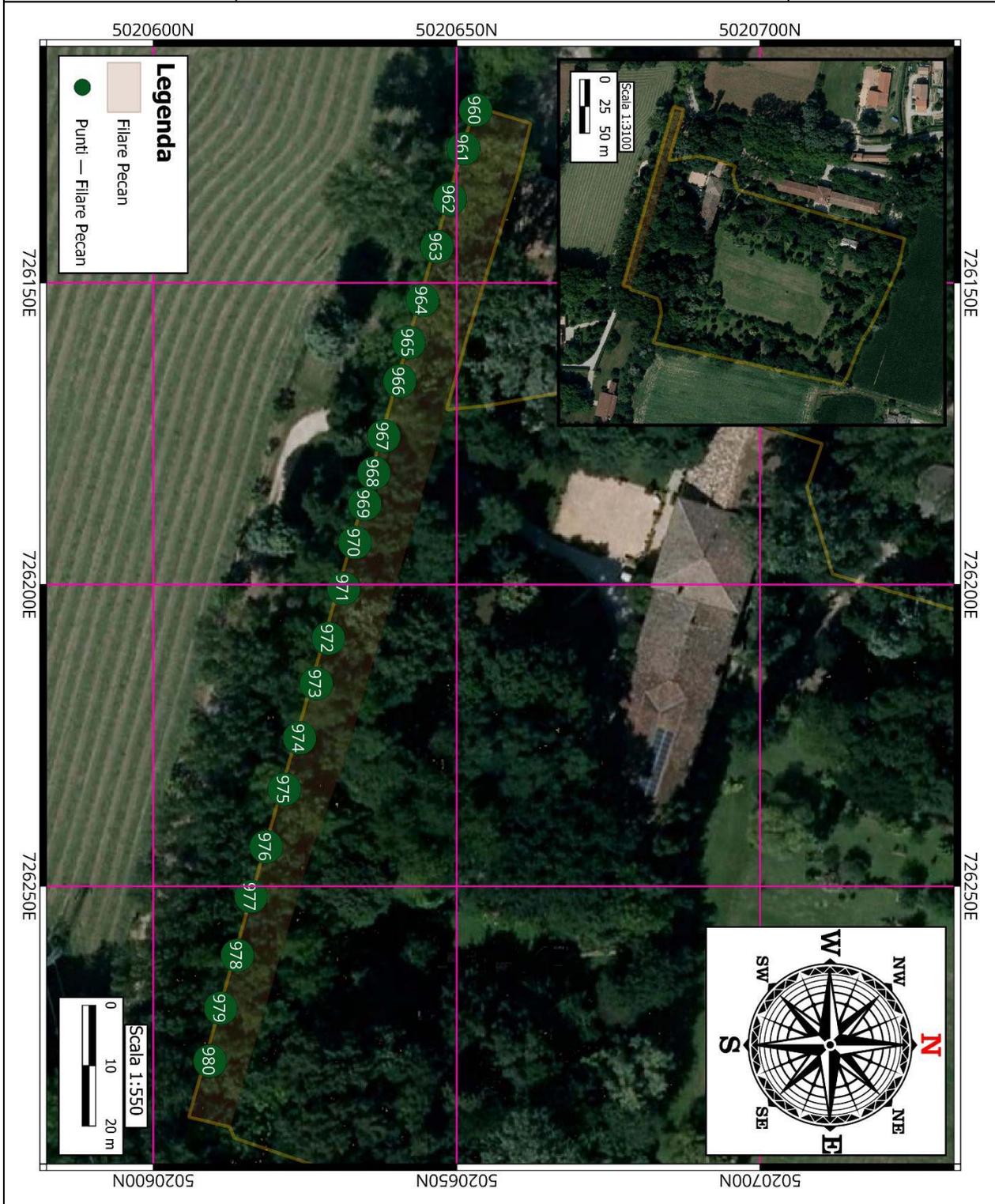


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Tavola 38: Delineamento dei confini e punti della
particella "Filare Pecan" del Parco di Villa
Petrobelli situata in Via Merano, 4 - 35020 Maserà
di Padova (PD), Veneto, Italia

Autore: Erik Dalla Valle
Data: 09/08/2023



N° Identificativo	Specie	Autore	Famiglia
960	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
961	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
962	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
963	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
964	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
965	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
966	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
967	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
968	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
969	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
970	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
971	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
972	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
973	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
974	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
975	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
976	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
977	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
978	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae
979	<i>Carya illinoensis</i>	(Wangenh.) K. Koch	Juglandaceae

Tabella 5.131: Elenco in ordine crescente di numero identificativo delle piante presenti all'interno della particella Filare Pecan con relativo nome della specie, autore e famiglia d'appartenenza.



Figura 5.1: *Vista verso sud-ovest delle sottoparticelle SUD FR1 e SUD FR4 nella zona ovest della particella SUD FR.*



Figura 5.2: *Vista verso nord-ovest delle sottoparticelle SUD FR2 e SUD FR3 nella zona ovest della particella SUD FR.*



Figura 5.3: *Vista verso sud-est della sottoparticella SUD FR3 nella zona ovest della particella SUD FR.*



Figura 5.4: *Vista verso sud-est delle sottoparticelle SUD FR5, SUD FR6 e SUD FR7 nella zona centrale della particella SUD FR.*



Figura 5.5: *Vista verso sud-ovest delle sottoparticelle SUD FR5, SUD FR6, SUD FR7, SUD FR8 e SUD FR9 nella zona centrale della particella SUD FR.*



Figura 5.6: *Vista verso sud delle sottoparticelle SUD FR5, SUD FR6, SUD FR7 e SUD FR9 nella zona centrale della particella SUD FR.*



Figura 5.7: *Vista verso ovest delle sottoparticelle SUD FR6, SUD FR7 e SUD FR8 nella zona centrale della particella SUD FR.*



Figura 5.8: *Vista verso est delle sottoparticelle SUD FR7, SUD FR8 e SUD FR14 nella zona centrale della particella SUD FR.*



Figura 5.9: *Vista verso nord-est delle sottoparticelle SUD FR7, SUD FR8 e SUD FR14 nella zona centrale della particella SUD FR.*



Figura 5.10: *Vista verso est delle sottoparticelle SUD FR10, SUD FR11, SUD FR12, SUD FR13 e SUD FR14 nella zona centrale della particella SUD FR.*



Figura 5.11: *Vista verso nord-est delle sottoparticelle EST RR1, EST RR2 e EST RR3 nella particella EST RR.*



Figura 5.12: *Vista verso nord-est della sottoparticella EST RR1 nella zona sud della particella EST RR.*



Figura 5.13: *Vista verso nord-est delle sottoparticelle EST RR2 e EST RR3 nella zona centrale e settentrionale della particella EST RR.*



Figura 5.14: *Vista verso nord delle sottoparticelle NORD RR1 e NORD RR2 nella particella NORD RR.*



Figura 5.15: *Vista verso est della sottoparticella NORD RR1 nella zona est della particella NORD RR.*



Figura 5.16: *Vista verso sud-ovest della sottoparticella NORD RR2 nella zona centrale della particella NORD RR.*



Figura 5.17: *Vista verso ovest della sottoparticella NORD RR2 nella zona centrale della particella NORD RR.*



Figura 5.18: *Vista verso sud della sottoparticella NORD RR2 nella zona nord-ovest della particella NORD RR.*



Figura 5.19: *Vista verso nord-est della sottoparticella NORD RR2 nella zona sud-est della particella NORD RR.*



Figura 5.20: *Vista verso ovest della sottoparticella OVEST RR1 nella zona nord-est della particella OVEST RR.*



Figura 5.21: *Vista verso sud della sottoparticella OVEST RR2 nella zona nord-ovest della particella OVEST RR.*



Figura 5.22: *Vista verso nord-est della serra ormai dismessa nella sottoparticella OVEST RR2 nella zona nord-ovest della particella OVEST RR.*



Figura 5.23: *Vista verso sud della sottoparticella OVEST RR3 nella zona centro-occidentale della particella OVEST RR.*



Figura 5.24: *Vista verso nord-ovest delle sottoparticelle OVEST RR4 e OVEST RR6 nella zona centrale della particella OVEST RR.*



Figura 5.25: *Vista verso sud della sottoparticella OVEST RR5 nella zona centro-orientale della particella OVEST RR.*



Figura 5.26: *Vista verso ovest delle sottoparticelle OVEST RR5 e OVEST RR7 nella zona est della particella OVEST RR.*



Figura 5.27: Vista verso nord delle sottoparticelle OVEST RR6, OVEST RR7 e OVEST RR8 nella zona sud della particella OVEST RR.



Figura 5.28: Vista verso sud-ovest della particella CENTRO FR nella zona est della medesima particella.



Figura 5.29: *Vista verso est della particella CENTRO FR nella zona est della medesima particella. Al centro si vede la porta in legno che porta nella particella SUD FR.*



Figura 5.30: *Vista verso est della particella CENTRO FR nella zona ovest della medesima particella.*



Figura 5.31: Vista verso sud-est della particella CENTRO FR nella zona ovest della medesima particella.



Figura 5.32: Vista verso sud-ovest della particella OVEST FR nella zona nord-est della medesima particella. Al centro l'aia ottocentesca.



Figura 5.33: *Vista verso est della particella Filare Pecan nella zona ovest della medesima particella. La strada visibile nella foto è via Merano.*

6. Chiavi Dicotomiche

La chiave dicotomica è uno strumento che ci permette di identificare degli elementi e, nel nostro caso, lo scopo è quello di riuscire ad attribuire un nome scientifico ad una specie o un genere vegetale. Essa è strutturata in una serie di domande o affermazioni sequenziali, delle quali è necessario scegliere una sola delle alternative proposte. Una volta scelta l'alternativa che si ritiene corretta, questa riporta alla domanda/affermazione successiva o alla specie/genere d'appartenenza della pianta da identificare. Per il parco è stata redatta una specifica chiave dicotomica che racchiude solamente le specie presenti all'interno del parco.

Per l'identificazione di un organismo vegetale è possibile utilizzare delle chiavi diverse a seconda dell'organo che abbiamo a disposizione: fusto-rami, corteccia, fiori-infiorescenze, frutti-infruttescenze, gemme e foglie. In questo elaborato si è optato per una chiave dicotomica parallela dove è necessario possedere almeno un rametto con foglie e gemme per riuscire ad identificare la specie incognita.

A titolo informativo, alcuni termini per la descrizione della forma della lamina sono stati utilizzati come sinonimi all'interno della chiave dicotomica, pertanto, se non si dovesse riscontrare la specie esatta, controllare che i termini utilizzati per il riconoscimento della forma della lamina non ricadano tra i seguenti:

- Ovate = Ovali
- Triangolari = Deltate
- Cordate = Cuoriformi

Se uno dei termini utilizzati compare nella breve lista appena esposta, ripercorrere la chiave dicotomica utilizzando il termine analogo.

Per redigere tale chiave sono state utilizzate le stesse fonti bibliografiche, per ottenere le informazioni necessarie riguardanti le caratteristiche fogliari, dei rametti e delle gemme, riportate per ogni specie nell'apposito capitolo della descrizione delle specie, pertanto, si rimanda a quella sezione per evitare di ripetere inutilmente le stesse fonti. Per la struttura delle chiavi dicotomiche, invece, è stato seguito, seppur con le dovute modifiche, l'imprinting della chiave dicotomica presente nel testo:

Spohn M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma, Ricca Editore.

6.1. Chiave dicotomica del parco di villa Petrobelli

- 1a.** Foglie aghiformi o squamiformi 2
- 1b.** Foglie a lamina ampia..... 8
- 1c.** Foglie trasformate in spine giallastre, con glochidi alla base *Opuntia ficus-indica* (Pag. 772)
-
- 2a.** Foglie squamiformi, più o meno sporgenti dal ramo 3
- 2b.** Foglie aghiformi, più o meno sporgenti dal ramo..... 4
-
- 3a.** Foglie squamiformi opposte, fronde spesso appiattite negli ultimi due ordini, che sono ad angolo retto rispetto al terzo ordine× *Hesperotropis leylandii* (Pag. 1218)
- 3b.** Foglie squamiformi a spirale o alterne*Tamarix ramosissima* (Pag. 1131)
-
- 4a.** Mazzetto con oltre 10 aghi..... *Cedrus deodara* (Pag. 418)
- 4b.** Aghi tutti singoli 5
-
- 5a.** Aghi caduchi su brachiblasti simili a foglie pennate, che cadono insieme ad esse in autunno... 6
- 5b.** Aghi sempreverdi, più corti o con disposizione diversa, frutto/ seme diverso 7
-
- 6a.** Rametti laterali (brachiblasti) con disposizione alterna *Taxodium distichum* (Pag. 1135)
- 6b.** Rametti laterali (brachiblasti) con disposizione a coppie opposte.....
.....*Metasequoia glyptostroboides* (Pag. 756)
-
- 7a.** Aghi con picciolo, ramo verde almeno fino al secondo anno*Taxus baccata* (Pag. 1140)
- 7b.** Aghi nettamente separati dal ramo ma aventi un minuscolo picciolo dello stesso colore del ramo; ramo che nel secondo anno diventa brunastro, rossastro o giallastro e rimane ruvido al tatto dopo la caduta degli aghi *Picea abies* (Pag. 827)

8a. Foglie semplici, indivise	9
8b. Foglie composte.....	152

9a. Foglie parallelinervie, lanceolate, allungate o a ventaglio.....	10
9b. Foglie coriacee, grandi, palmate, a ventaglio, molte incisioni (25-50)	<i>Trachycarpus fortunei</i> (Pag. 1160)
9c. Foglie a rosetta, coriacee, nastriformi, con apici affusolati e pungente	<i>Yucca gloriosa</i> (Pag. 1222)
9d. Foglie di altro tipo.....	12

10a. Foglie lanceolate, portate da un fusto con internodi molto visibili (tipo bambù).....	11
10b. Foglie a forma di nastro, lunghe e ricadenti, sempreverdi, con margine silicizzato e tagliente	<i>Cortaderia selloana</i> (Pag. 492)
10c. Foglie inserite a ciuffi su macroblasti, lamina a ventaglio con qualche incisione	<i>Ginkgo biloba</i> (Pag. 617)

11a. Foglie con nervatura parallele distinte	<i>Phyllostachys</i> spp. (Pag. 817)
11b. Foglie con nervature parallele poco appariscenti	<i>Bambusa</i> spp. (Pag. 361)

12a. Foglie lobate a forma di mano (palmata) con nervature che si dipartono dal picciolo a raggiera	13
12b. Foglie lobate su entrambi i lati con nervatura principale da cui si dipartono le secondarie	27
12c. Foglie senza lobi.....	39

13a. Foglie a fillotassi alterna, lunga oltre i 20 cm.....	14
13b. Foglie a fillotassi alterna, ≤ 20 cm.....	16
13c. Foglie a fillotassi opposta.....	21

-
- 14a.** Foglie con solo 3 lobi poco pronunciati.....*Platanus occidentalis* (Pag. 835)
14b. Foglie con solitamente 3 o 5 lobi (raramente 7) di grandi dimensioni (≥ 30 cm)
.....*Firmiana simplex* (Pag. 597)
14c. Foglie con 5 lobi (raramente 3), con pagina superiore lucida ma ruvida, con aroma aspro e
mentolato.....*Ficus carica* (Pag. 593)
14d. Foglie con 5 lobi, con pagina superiore liscia 15
-

- 15a.** Foglie con lobi che incidono la lamina fino alla metà, 3 o più denti ai lati di ciascun lobo
principale, aroma dolce e balsamico appena percettibile.....*Platanus × hispanica* (Pag. 843)
15b. Foglie con lobi che incidono la lamina oltre la metà (sembrano dita di una mano), 1 o 2 denti ai
lati di ciascun lobo principale, aroma dolce e balsamico più forte *Platanus orientalis* (Pag. 839)
-

- 16a.** Foglie con 3 lobi ben incisi e grossolanamente dentati, ruvida al tatto
.....*Hibiscus syriacus* (Pag. 644)
16b. Foglie con spiccata eterofillia, con 3-5 lobi e pagina inferiore glabra *Morus alba* (Pag. 760)
16c. Foglie con spiccata eterofillia, con 3-5 lobi e pagina inferiore bianca e tomentosa, sebbene il
tomento con l'età tenda a diminuire..... 17
16d. Foglie con almeno la pagina inferiore glabra e margine seghettato o dentato..... 18
-

- 17a.** Chioma globosa.....*Populus alba* (Pag. 847)
17b. Chioma conico-piramidale.....*Populus alba* var. *pyramidalis* (Pag. 851)
-

- 18a.** Foglie con 5 lobi dentellati e pagina inferiore totalmente glabra
.....*Liquidambar orientalis* (Pag. 708)
18b. Foglie con 3-5 lobi molto fini non uniformemente dentellati che incidono profondamente la
lamina..... *Hibiscus coccineus* (Pag. 637)
18c. Foglie con 3-5 lobi che incidono la lamina fino alla metà o poco più 19
-

19a. Foglie con margine intero o con 2-5 denti arrotondati.....*Ribes aureum* (Pag. 1028)

19b. Foglie con margine uniformemente seghettato o dentato 20

20a. Sul nodo opposto alle foglie si originano dei viticci che permettono alla pianta di aggrapparsi ad un sostegno..... *Vitis vinifera* (Pag. 1203)

20b. Sul nodo opposto alle foglie non si origina nulla *Callianthe picta* (Pag. 389)

21a. Foglie con 3 lobi *Viburnum opulus* (Pag. 1191)

21b. Foglie con 5-7 lobi..... 22

22a. Foglie con 5 lobi 23

22b. Foglie con 7 lobi (a volte 5 lobi)..... 26

23a. Foglie a margine intero o con pochi, grandi denti arrotondati*Acer campestre* (Pag. 294)

23b. Foglie a margine dentato o seghettato 24

24a. Foglie con apice acuto ma non appuntito, denti grossolani a punta arrotondata
..... *Acer pseudoplatanus* (Pag. 310)

24b. Foglie con apice appuntito..... 25

25a. Foglie con lobi incisi per 1/3 della lamina, margini con denti lunghi e appuntiti (0,5-1 cm), pagina inferiore verde chiaro *Acer platanoides* (Pag. 306)

25b. Foglie con lobi profondamente incisi, margini irregolarmente dentati, pagina inferiore grigio-argentea *Acer saccharinum* (Pag. 314)

26a. Foglie di colore verde *Acer palmatum* (Pag. 302)

26b. Foglie di colore rosso..... *Acer palmatum* ‘atropurpureum’ (Pag. 302)

27a. Foglie a fillotassi alterna 28

27b. Foglie a fillotassi opposta 36

28a. Foglie con margine seghettato o dentato..... 29

28b. Foglie con margine finemente dentato..... 30

28c. Foglie con margine intero..... 31

29a. Foglie con 7 o 9 lobi incisi fino a metà lamina, totalmente glabre
..... *Torminalis glaberrima* (Pag. 1156)

29b. Foglie con 7-10 lobi molto poco incisi tanto da far sembrare il margine doppiamente dentato,
quasi glabre o pubescenti *Crataegus coccinea* (Pag. 508)

30a. Foglie con 3-7 lobi incisi almeno a metà della lamina, nervature principali incurvate verso
l'esterno..... *Crataegus monogyna* (Pag. 520)

30b. Foglie con 3-5 lobi incisi per meno della metà della lamina, nervature principali dritte o incurvate
verso l'alto..... *Crataegus laevigata* (Pag. 516)

31a. Foglie con 4-6 lobi di cui due si sono originati dalla brusca interruzione dell'apice fogliare
..... *Liriodendron tulipifera* (Pag. 712)

31b. Foglie a volte con due lobi laterali molto corti, apice fogliare molto allungato
..... *Brachychiton populneus* subsp. *populneus* (Pag. 378)

31c. Foglie con numerosi lobi sui lati (tipo querce) 32

32a. Lobi irregolari e profondi, i due lobi basali formano delle orecchiette sul picciolo corto (4-10
mm) *Quercus robur* (Pag. 991)

32b. Lobi irregolari (spesso variabili), più o meno incisi 33

32c. Lobi abbastanza regolari ma piccoli, poco incisi (sembrano dei denti) 34

33a. Lobi semplici, appuntiti o arrotondati, foglia ruvida al tatto *Quercus cerris* (Pag. 970)

33b. Lobi semplici ma che terminano con una setola
..... *Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis* (Pag. 983)

34a. Foglie con 8-14 paia di piccoli lobi per lato che si accorciano con regolarità verso l'apice fogliare
..... *Quercus canariensis* (Pag. 962)

34b. Foglie con lobi molto piccoli con minuscole setole all'apice più o meno regolari 35

35a. Foglie con 9-14 paia di lobi con poche setole all'apice, foglie lunghe 12-20 cm
..... *Quercus castaneifolia* (Pag. 966)

35b. Foglie con 10-12 paia di lobi con regolari setole apicali, foglie lunghe 10-12 cm e con picciolo
di 6-10 mm *Quercus libani* (Pag. 987)

35c. Foglie con 7-9 paia di lobi con regolari setole apicali, foglie lunghe 4-9 cm e con picciolo di 2-
8 mm *Quercus trojana* (Pag. 1004)

36a. Foglie a margine intero 37

36b. Foglie a margine dentato 38

37a. Foglie grande (10-20 cm) con i due lobi laterali appena accennati, se strofinate emana un odore
poco piacevole *Catalpa bignonioides* (Pag. 414)

37b. Foglie piccole (4-5 cm) con 3-5-7 lobi molto profondi, quasi a toccare la nervatura centrale
..... *Syringa persica* (Pag. 1116)

38a. Foglie grande (20-25 cm) con 3-5 lobi *Hydrangea quercifolia* (Pag. 655)

38b. Foglie medio-piccola (5-10 cm), trilobata con quello centrale allungato e appuntito e i due
laterali che formano quasi un angolo retto con la nervatura centrale

.....*Acer tataricum* subsp. *ginnala* (Pag. 318)

39a. Foglie a fillotassi alterna 40

39b. Foglie a fillotassi opposta 108

40a. Foglie cuoriformi o cordate..... 41

40b. Foglie triangolari o romboidali 45

40c. Foglie ovate, obovate, ellittiche o lanceolate 50

41a. Foglie a margine intero 42

41b. Foglie a margine seghettato o dentato 43

42a. Foglie a lamina verde quasi rotonda con apice retuso *Cercis siliquastrum* (Pag. 434)

42b. Foglie a lamina verde con apice allungato ed acuto *Ipomoea pandurata* (Pag. 659)

42c. Foglie a lamina rossa con apice acuminato *Persicaria microcephala* 'red dragon' (Pag. 806)

43a. Foglie con base dritta e con fine peluria nella pagina inferiore in corrispondenza delle diramazioni della nervatura secondaria.....*Alnus cordata* (Pag. 342)

43b. Foglie con base obliqua 44

44a. Pagina inferiore delle foglie con peli sotto alle nervature e ciuffi bianchi di peli all'ascella delle nervature *Tilia platyphyllos* (Pag. 1148)

44b. Pagina inferiore delle foglie con ciuffi oca di peli all'ascella delle nervature, glabra in tutto il resto *Tilia × europaea* (Pag. 1152)

45a. Foglie a margine intero 46

45b. Foglie a margine seghettato o dentato 47

46a. Foglie quasi sempre romboidali con apice allungato	<i>Triadica sebifera</i> (Pag. 1164)
46b. Foglie triangolari/ovate, spesso con base tronca ma a volte tondeggianti <i>Reynoutria japonica</i> (Pag. 1008)

47a. Foglie dentate semplici con piccioli pubescenti	<i>Betula pubescens</i> (Pag. 367)
47b. Foglie finemente seghettate con piccioli glabri	48

48a. Foglie grandi (10-15 cm) con la base praticamente tronca	<i>Populus x canadensis</i> (Pag. 871)
48b. Foglie medio-piccole (al di sotto dei 10 cm), con base più tondeggianti e punta larga	49

49a. Foglie più grandi (> 5 cm), chioma con portamento a cappello molto espanso <i>Populus nigra</i> (Pag. 859)
49b. Foglie più piccole (< 5cm), chioma con portamento colonnare o fastigiato <i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i> (Pag. 863)

50a. Foglie a margine intero	51
50b. Foglie a margine dentato o seghettato	70

51a. Foglie ovate e obovate	52
51b. Foglie ellittiche	59
51c. Foglie lanceolate	67

52a. Foglie obovate, molto grandi 15-30 cm	<i>Asimina triloba</i> (Pag. 353)
52b. Foglie obovate, più piccole 10-15 cm, ripiegate verso il basso, pagina inferiore vellutata, nervature laterali che tendono a fondersi su una nervatura quasi parallela al margine <i>Orixa japonica</i> (Pag. 776)

52c. Foglie ovate, decidue.....	53
52d. Foglie ovate, sempreverdi.....	57

53a. Foglie con pagina inferiore bianca-oleosa e gemme lunghe e affusolate, molto appiccicose e se schiacciate emanano un fortissimo odore balsamico (simil propoli).....	
.....	<i>Populus balsamifera</i> (Pag. 855)
53b. Foglie con margine ondulato e cigliato, 5-9 paia di nervature asimmetriche, rametti con gemme affusolate, molto pronunciate e appuntite	<i>Fagus sylvatica</i> (Pag. 585)
53c. Foglie sottili con apice acuto e appuntito, pagina superiore colore verde olivastro (molto spesso cuoriformi)	<i>Ipomoea pandurata</i> (Pag. 659)
53d. Foglie con apice acuto con pagina superiore verde scuro, lucida e glabra.....	54

54a. Rami senza spine lungo l'asse o all'ascella delle foglie	55
54b. Rami con spine lungo l'asse o all'ascella delle foglie	56

55a. Foglie con pagina inferiore molto tomentosa e con apice acuto, leggermente arrotondato	<i>Cydonia oblonga</i> (Pag. 524)
55b. Foglie con pagina inferiore pubescente e con apice acuto, pronunciato	<i>Diospyros kaki</i> (Pag. 532)

56a. Foglie con apice molto pronunciato e acuminato	<i>Maclura pomifera</i> (Pag. 731)
56b. Foglie con apice poco allungato, acuminato ma a volte arrotondato.....	
.....	<i>Maclura tricuspidata</i> (Pag. 735)

57a. Foglie estremamente piccole (< 1,5 cm), molto dense sul ramo	
.....	<i>Cotoneaster horizontalis</i> (Pag. 504)
57b. Foglie lunghe 10-12 cm, quasi ellittiche con una profonda nervatura centrale che solca la lamina, foglia morbida al tatto	<i>Phytolacca americana</i> (Pag. 820)

- 57c.** Foglie completamente glabre con apice acuminato, molto pronunciato, a volte con 2 lobi laterali appuntiti *Brachychiton populneus* subsp. *populneus* (Pag. 378)
- 57d.** Foglie spesse e coriacee 58
-

- 58a.** Foglie ruvide a causa di puntinature biancastre sulla pagina superiore, pagina inferiore argentea *Elaeagnus* × *submacrophylla* (Pag. 557)
- 58b.** Foglie con apice acuto ma con punta arrotondata, pagina inferiore glabra, giallognola spenta *Quercus acuta* (Pag. 959)
- 58c.** Foglie con apice acuminato un po' pungente, pagina inferiore con feltro grigio-fulvo, le foglie giovani hanno molto spesso margini spinosi *Quercus ilex* (Pag. 979)
-

- 59a.** Foglie decidue 60
- 59b.** Foglie sempreverdi 63
-

- 60a.** Pagina inferiore argentea con puntinature marrone chiaro, 5-7 coppie di venature secondarie *Elaeagnus multiflora* (Pag. 553)
- 60b.** Foglie glabre e lucide 61
- 60c.** Foglie con pelurie di vario tipo su almeno una faccia 62
-

- 61a.** Foglie sottili (anche se sembrano sempreverdi), emanano un odore pesante quando è umido, picciolo di 6-12 mm *Diospyros lotus* (Pag. 536)
- 61b.** Foglie sottili (anche se sembrano sempreverdi), emanano un odore pesante quando è umido, picciolo di 10-25 mm *Diospyros virginiana* (Pag. 540)
- 61c.** Foglie grandi (12-28 cm), consistenza simile alla carta, 8-15 paia di nervature secondarie che solcano la lamina *Camptotheca acuminata* (Pag. 399)
-

- 62a.** Foglie con pagina inferiore tomentosa, abbastanza grandi 6-14 cm, brevemente picciolate (pochi mm), con margine a volte finemente dentato e con rami vecchi spinosi *Eriobotrya japonica* (Pag. 561)

- 62b.** Foglie rugose, con apice marcatamente appuntito e leggermente ripiegato a destra, pagina inferiore con peluria fitta e picciolo rossastro *Salix caprea* (Pag. 1068)
- 62c.** Foglie densamente pubescenti su entrambe le facce, spesso con margine ondulata
..... *Eriolarynx australis* (Pag. 565)
-

- 63a.** Foglie di 2-5 cm, coriacee, pagina superiore glabra con nervatura centrale fortemente impressa nella lamina, pagina inferiore con tomento giallo e apice spesso mucronato
..... *Cotoneaster coriaceus* (Pag. 500)
- 63b.** Foglie di 2-5 cm, abbastanza morbide, completamente glabre, brevemente picciolate, margine a volte debolmente dentato, spine lungo i rami giovani *Pyracantha coccinea* (Pag. 947)
- 63c.** Foglie completamente glabre, più grandi delle precedenti 64
-

- 64a.** Foglie a margine piatto 65
- 64b.** Foglie a margine ondulato 66
-

- 65a.** Foglie lunghe fino a 13 cm, con base a volte asimmetrica, apice acuto
..... *Cestrum aurantiacum* (Pag. 438)
- 65b.** Foglie lunghe 9-27 cm, con apice acuminato glanduloso *Phytolacca polyandra* (Pag. 824)
-

- 66a.** Foglie coriacee, aromatiche se strofinate, lunghe 6-10 cm, rametti verdi lenticellati
..... *Laurus nobilis* (Pag. 692)
- 66b.** Foglie coriacee, non aromatiche, lunghe 7-15 cm, colore verde scuro e lucide
..... *Pittosporum undulatum* (Pag. 831)
-

- 67a.** Foglie con lunghezza > 5 cm 68
- 67b.** Foglie con lunghezza < 5 cm 69
-

- 68a.** Foglie lunghe 4-13 cm, affusolate equamente ad entrambe le estremità, a volte più bruscamente alla base, glabre.....*Cestrum parqui* (Pag. 442)
- 68b.** Foglie lunghe fino anche i 20 cm, molto strette (non più di 1 cm), frequentemente ripiegate verso l'esterno, pagina inferiore bianco-grigiasta (setosa), brevemente picciolate
.....*Salix viminalis* (Pag. 1084)
- 68c.** Foglie lunghe 10-17 cm, con picciolo di 1-2,5 cm, pagina superiore verde opaco, pagina inferiore con peluria fine.....× *Chitalpa tashkentensis* (Pag. 1215)

- 69a.** Foglie solitarie fino a 5 cm, ma a volte foglie in ciuffi lunghe massimo 3 cm, rami solitamente con spine sparse*Lycium barbarum* (Pag. 727)
- 69b.** Foglie molto piccole (0,5-2 cm), poco numerose e presto caduche dopo la fioritura dove restano dei giovani rametti molto lunghi, circolari, lisci ed appuntiti all'apice
.....*Spartium junceum* (Pag. 1108)

- 70a.** Foglie ovate, obovate o romboidali..... 71
- 70b.** Foglie ellittiche 95
- 70c.** Foglie lanceolate 104

- 71a.** Foglie obovate o romboidali 72
- 71b.** Foglie ovate..... 75

- 72a.** Foglie sempreverdi, variabili in forma, lunghe 2,5-5 cm, doppiamente dentate verso l'apice
.....*Escallonia rubra* (Pag. 571)
- 72b.** Foglie decidue..... 73

- 73a.** Foglie con apice retuso, lunghe 7-9 cm, con picciolo di 2-3 cm e giovani rametti attaccaticci
.....*Alnus glutinosa* (Pag. 346)
- 73b.** Foglie con apice ottuso, lunghe 5-9 cm, margine finemente dentato e 2 piccole ghiandole sul picciolo vicino alla base della foglia.....*Prunus domestica* (Pag. 895)

73c. Foglie con apice acuto e/o pronunciato 74

74a. Foglie con apice acuto, margine con denti incurvati verso l'alto, foglie glabre e lunghe 5-13 cm, picciolo di 1,5-2,5 cm *Ehretia acuminata* (Pag. 544)

74b. Foglie con apice acuto e pronunciato, ma non appuntito, denti arrotondati e poco pronunciati, foglie lunghe 8-12 cm (molte da 5 cm) e picciolo breve 1-2 cm *Populus simonii* (Pag. 867)

74c. Foglie con apice pronunciato e appuntito, ghiandole grandi rossastre sul picciolo rossastro di 3-5 cm vicino alla base della foglia, lunghe 6-15 cm *Prunus avium* (Pag. 879)

75a. Foglie decidue 76

75b. Foglie sempreverdi 91

76a. Foglie con margine doppiamente dentato 77

76b. Foglie con margine dentato o seghettato 80

77a. Foglie con la base più o meno asimmetrica 78

77b. Foglie con la base simmetrica 79

78a. Foglie grandi 10-18 cm, spesso più larga nel terzo superiore, 12-18 paia di nervature secondarie, ruvida al tatto (simile alla carta abrasiva a grana fine), picciolo cortissimo (2-5 mm)
..... *Ulmus glabra* (Pag. 1168)

78b. Foglie piccole (< 10 cm), 8-12 paia di nervature secondarie, ruvida al tatto (simile alla carta abrasiva a grana fine), picciolo distintamente visibile (> 5 mm), rametti con piccoli rilievi suberosi
..... *Ulmus minor* (Pag. 1172)

79a. Foglie espanse i 2/3 della lunghezza 8-12 cm, base tronca (a volte cordata), nervature penninervie molto marcate *Corylus avellana* (Pag. 496)

79b. Foglie con picciolo corto e con molte nervature terziarie, rametti bruni con molte lenticelle *Ostrya carpinifolia* (Pag. 791)

79c. Foglie con picciolo corto e con poche o assenti nervature terziarie, rametti bruni con poche lenticelle *Carpinus betulus* (Pag. 402)

80a. Giovani rami con più o meno spine 81

80b. Giovani rami senza spine 84

81a. Foglie con apice acuminato, glabre, lunghe 6-7 cm con picciolo di 1 cm, giovani rami che a volte possono avere delle piccole spine 82

81b. Foglie con apice arrotondato 83

82a. Foglie verdi *Prunus cerasifera* (Pag. 883)

82b. Foglie rosse *Prunus cerasifera* var. *pissardii* (Pag. 887)

83a. Foglie su rametti molto corti che sembrano dei piccioli, piccioli piccolissimi, margine finemente seghettato, lunghe 4-5 cm, rametti giovani contorti *Ziziphus jujuba* (Pag. 1238)

83b. Foglie su rametti più lunghi, piccioli di 5 mm, margine seghettato, lunghe 3-6 cm, rametti giovani dritti *Chaenomeles japonica* (Pag. 445)

84a. Foglie totalmente glabre 85

84b. Foglie con almeno una pagina con peli, tomento, ecc. 87

85a. Foglie con spiccata eterofillia, spesso con 3-5 lobi, grandi (9-20 cm) *Morus alba* (Pag. 760)

85b. Foglie con base leggermente asimmetrica, apice allungato, margine debolmente seghettato e pagina superiore liscia e lucida *Celtis occidentalis* (Pag. 426)

85c. Foglie grandi (7-17 cm), con consistenza simile alla carta, base tronca e margine irregolarmente seghettato *Hovenia dulcis* (Pag. 648)

- 85d.** Foglie lunghe 3-8 cm, con un picciolo lungo quasi quanto la lamina (3-6 cm), lucide, apice pronunciato ed acuto e margine finemente seghettato *Pyrus communis* (Pag. 951)
- 85e.** Rametti giovani con lenticelle chiare, evidenti 86
-

- 86a.** Giovani rametti grigiastri sfumati di rosso, foglie lunghe 6-10 cm, picciolo di 2-3 cm *Prunus cerasus* (Pag. 891)
- 86b.** Giovani rametti bruno-rossastri, foglie lunghe 8-10 cm, picciolo di 3-5 cm..... *Prunus armeniaca* (Pag. 875)
-

- 87a.** Foglie con pochi peli sparsi su almeno una delle facce 88
- 87b.** Foglie con peli o tomento regolarmente distribuiti su almeno una delle facce 89
-

- 88a.** Foglie leggermente coriacee, lunghe 5 cm con 2 piccole ghiandole sul picciolo vicino alla base della foglia, pochi peli sotto la nervatura centrale *Prunus mahaleb* (Pag. 907)
- 88b.** Foglie lunghe fino a 10 cm, solitamente su 5-6 cm, denti con apici frangiati, pagina inferiore inizialmente pelosa, poi quasi glabra, gemme appuntite *Pyrus pyrifolia* (Pag. 955)
- 88c.** Foglie piccole (2-6 cm), appena asimmetriche alla base (2 mm), denti ad apice ottuso e alcuni peli sotto alla nervatura principale *Ulmus parvifolia* (Pag. 1177)
- 88d.** Foglie fino a 10 cm (solitamente 4-5 cm) con 7-12 paia di nervature, pagina superiore ruvida con peli ruvidi sparsi, piccioli brevi, esili rametti verde-grigiastri *Zelkova carpinifolia* (Pag. 1234)
-

- 89a.** Foglie lunghe 6,5-11,5 cm, picciolo con peli, margine con denti glandulosi, pagina inferiore con peli marrone chiari *Pseudocydonia sinensis* (Pag. 927)
- 89b.** Foglie con almeno una delle due pagina tomentose 90
-

- 90a.** Foglie a volte lobate, lunghe 8-20 cm, pagina inferiore grigiastra tomentosa e pagina superiore praticamente glabra *Hibiscus moscheutos* (Pag. 640)
- 90b.** Foglie lunghe 4-10 cm, pagina inferiore grigio tomentosa, giovani rametti tomentosi nella parte apicale *Malus domestica* (Pag. 739)

91a. Foglie con margine dentato o seghettato.....	92
91b. Foglie con margine spinoso	94

92a. Foglie lucide e rugose, lunghe 14-20 cm con margini grossolanamente dentati (quasi ondulati), i denti verso l'apice fogliare sono dotati di una setola all'apice del dente	<i>Quercus rysophylla</i> (Pag. 996)
92b. Foglie finemente dentate, i dentini sono arrotondati, lunghe 4-8 cm con nervature reticolate di cui quella centrale è fortemente impressa	<i>Rhaphiolepis indica</i> (Pag. 1016)
92c. Foglie con pagina superiore verde scuro e lucida, con margine finemente seghettato ma i dentini sono appuntiti.....	93

93a. Foglie lunghe 5-12 cm, apice acuminato, piccioli 2-3 cm rossastri.....	<i>Prunus lusitanica</i> (Pag. 903)
93b. Foglie lunghe 3-7 cm, apice arrotondato, piccioli 0,5-1,5 cm.....	<i>Escallonia × iveyi</i> (Pag. 574)

94a. Foglie coriacee con margine ondulato e spine molto pronunciate e sporgenti, molto lucide in entrambe le facce, consistenza cuoiosa, lunghe 2-4 cm.....	<i>Quercus coccifera</i> (Pag. 975)
94b. Foglie coriacee con margine piatto e spine meno pronunciate, pagina superiore verde lucida e pagina inferiore bianco-grigiastra e tomentosa, lunghe 3-6 cm.....	<i>Quercus suber</i> (Pag. 1000)

95a. Foglie decidue	96
95b. Foglie sempreverdi	103

96a. Foglie glabre	97
96b. Foglie pubescenti, tomentose, ecc	100

97a. Picciolo delle foglie con 2 ghiandole nella parte vicino alla base delle foglie	98
97b. Picciolo delle foglie senza le 2 ghiandole.....	99

98a. Foglie completamente glabre con denti più o meno semplici con apici frangiati, a volte doppiamente dentate	<i>Prunus serrulata</i> (Pag. 919)
98b. Foglie glabre tranne all'angolo delle nervature con ciuffi di peli, dentelli molto fini e appuntiti (< 1 mm), pagina superiore rugosa ma liscia	<i>Prunus padus</i> (Pag. 911)

99a. Foglie lunghe 4-10 cm, picciolo di 1-3 cm, rami a volte spinosi (soprattutto da giovani)	<i>Malus sylvestris</i> (Pag. 746)
99b. Foglie piccole e strette (max 5×2 cm), più larga nella seconda metà, picciolo di 4-5 mm, rami spinosi	<i>Prunus spinosa</i> (Pag. 923)

100a. Foglie grandi (> 10 cm)	101
100b. Foglie piccole (< 10 cm).....	102

101a. Foglie lunghe 8-25 cm, pagina superiore pubescente, pagina inferiore con densi peli ispidi	<i>Ehretia dicksonii</i> (Pag. 547)
101b. Foglie lunghe 10-18 cm, espansa per i 2/3 della lunghezza, pagina superiore ruvida con setole piccole che però la rendono ispida, pagina inferiore densamente pelosa ma più soffice.....	<i>Ehretia macrophylla</i> (Pag. 550)

102a. Foglie lunghe fino a 10 cm, con base leggermente asimmetrica, margine doppiamente seghettato, apice appuntito e contorto e rametti esili con lenticelle biancastre	<i>Celtis australis</i> (Pag. 422)
102b. Foglie lunghe 4-9 cm, a volte con 3 lobi appena accennati, sparsamente pelosa in entrambe le facce, 3-5 paia di nervature secondarie, nervatura laterale basale più lunga della metà delle foglie	<i>Grewia biloba</i> var. <i>parviflora</i> (Pag. 626)

102c. Foglie lunghe 5-7 cm, pagina superiore verde-grigio leggermente pubescente, pagina inferiore grigiasta tomentosa, giovani rametti con fine peluria brunastra (vellutati) ..*Salix cinerea* (Pag. 1072)

103a. Foglie a margine finemente dentato, coriacee, apice pronunciato e acuto, lunghe 10-18 cm*Prunus laurocerasus* (Pag. 899)

103b. Foglie a margine spinoso (10-20 paia di denti spinosi), coriacee, spine trifide di 1-4 cm alla base del picciolo.....*Berberis julianae* (Pag. 364)

104a. Foglie decidue 105

104b. Foglie sempreverdi 107

105a. Foglie con spesso un'incisione (quasi lobata) nella parte mediana-apicale, lunghe 5-6 cm*Spiraea cantoniensis* (Pag. 1112)

105b. Foglie con picciolo di 1 cm, lunghe 6-12 cm, finemente seghettate, stipole molto pronunciate, pagina superiore verde lucido e rametti verde-giallognoli o rossastri, leggermente solcati
.....*Salix triandra* (Pag. 1080)

105c. Foglie con picciolo molto corto, lunghe 6-8 cm, finemente seghettate, appuntite, pagina superiore grigio verdastra, pagina inferiore bianco-argentea, rametti da giallo scuro a brunastri
.....*Salix alba* (Pag. 1064)

105d. Foglie lunghe anche più di 10 cm con larghezza massima in prossimità dell'apice, pagina superiore verde intenso e lucida, pagina inferiore glauca, fragili rametti rossi (soprattutto in primavera) e ricadenti, gemme piccole e purpuree
.....*Salix purpurea* (Pag. 1076)

105e. Foglie brevemente picciolate, finemente seghettate, lunghe 12-13 cm, giovani rametti glabri verdastri con sfumature rossastre 106

106a. Foglie completamente verdi.....*Prunus persica* (Pag. 915)

106b. Foglie verde scuro, quelle più giovani rosse.....*Prunus persica* 'rubira' (Pag. 915)

107a. Foglie lunghe 4-8 cm, emananti un forte profumo mentolato se strofinate.....

..... *Aloysia polystachya* (Pag. 350)
107b. Foglie lunghe fino a 25-30 cm, molto coriacee, pagina inferiore verde-ocracea, talvolta
brunastra..... *Eriobotrya japonica* (Pag. 561)

108a. Foglie cuoriformi o cordate..... 109
108b. Foglie triangolari o romboidali 111
108c. Foglie ovate, obovate, ellittiche o lanceolate 112

109a. Foglie a margine intero, con picciolo lungo, sulla pagina inferiore glauca e con ciuffi di peli
sull'ascella delle nervature..... *Mandevilla laxa* (Pag. 749)
109b. Foglie a margine seghettato o dentato 110

110a. Foglie piccole (3-9 cm) con apice leggermente appuntito, margine dentato-crenato, foglie verdi
ma all'emissione in primavera rosse e dorate-rossastre in autunno.....
..... *Cercidiphyllum japonicum* (Pag. 430)
110b. Foglie grandi (15-20 cm) con margine dentato o seghettato, se vengono strofinate emanano un
cattivo odore..... *Clerodendrum bungei* (Pag. 472)

111a. Foglie grandi (10-20 cm), margine intero (raramente con lobi appena accennati), pagina
superiore verde chiaro, pagina inferiore verde-grigiastro con lieve tomentosità, se strofinata emana
un odore poco piacevole *Catalpa bignonioides* (Pag. 414)
111b. Foglie piccole (4-11 cm), margine dentato e a volte doppiamente dentato.....
..... *Rhodotypos scandens* (Pag. 1020)

112a. Foglie ovate e obovate..... 113
112b. Foglie ellittiche 138
112c. Foglie lanceolate..... 148

113a. Foglie a margine intero.....	114
113b. Foglie a margine dentato o seghettato.....	132
<hr/>	
114a. Foglie decidue	115
114b. Foglie sempreverdi.....	126
<hr/>	
115a. Foglie a volte disposte a verticilli	116
115b. Foglie mai disposte a verticilli	117
<hr/>	
116a. Foglie grandi (10-23 cm) e larghe (7-15 cm), tre nervature che si dipartono vicino alla base, pagina inferiore irsuta o tomentosa.....	<i>Helianthus tuberosus</i> (Pag. 633)
116b. Foglie più piccole (3-11 cm) e strette (1-5 cm), 6-8 paia di nervature secondarie	<i>Buddleja lindleyana</i> (Pag. 386)
<hr/>	
117a. Foglie a volte più o meno lobate	118
117b. Foglie mai lobate.....	119
<hr/>	
118a. Foglie molto grandi (30-35 cm) e larghe (10-25 cm) con un picciolo molto lungo (10-15 cm), a volte con 3 lobi poco incisi, pagina inferiore decisamente tomentosa.....	<i>Paulownia tomentosa</i> (Pag. 799)
118b. Foglie piccole (2,5-7 cm) e più strette con picciolo di 1 cm, a volte con diversi lobi da entrambi i lati piuttosto incisi, completamente glabra	<i>Syringa persica</i> (Pag. 1116)
<hr/>	
119a. Foglie con nervature marcatamente impresse nella lamina	120
119b. Foglie con nervature più o meno evidenti ma meno impresse nella lamina.....	121
<hr/>	

- 120a.** Foglie lunghe 7-13 cm spesso pendule, pagina superiore verde scuro, pagina inferiore glauca, 5-7 paia di nervature secondarie*Cornus florida* (Pag. 480)
- 120b.** Foglie lunghe 5-8 cm, verdi scuro, 3-5 paia di nervature secondarie, giovani rametti verdastrì e angolosi *Cornus mas* (Pag. 484)
- 120c.** Foglie lunghe 5-8 cm, verdastre (rossastre in autunno), 3-5 paia di nervature secondarie, leggermente pelose verso la pagina inferiore, giovani rametti rossastri e leggermente angolosi*Cornus sanguinea* (Pag. 488)
-

- 121a.** Foglie che di solito superano i 10 cm di lunghezza 122
- 121b.** Foglie che di solito non superano i 10 cm di lunghezza 123
-

- 122a.** Rametti giovani quadrangolari, poi subcilindrici, lunghe 5-29 cm, pagina superiore più o meno scabrosa, pagina inferiore glabra*Chimonanthus praecox* (Pag. 449)
- 122b.** Rametti cilindrici, lunghe 5-20 cm, pagina superiore lucida e verde scuro, nervature lanuginose*Chionanthus virginicus* (Pag. 453)
-

- 123a.** Foglie lunghe 5-10 cm, larghe per 1/2 della lunghezza, nervature parallele prominenti che si fondono in una marginale, quando tagliata fuoriesce un liquido lattiginoso
.....*Periploca graeca* (Pag. 803)
- 123b.** Foglie pelose, pubescenti, ecc. su almeno una faccia 124
- 123c.** Foglie completamente glabre 125
-

- 124a.** Foglie pubescenti su entrambe le facce, lunghe 3-8 cm, 3-4 paia di nervature secondarie, picciolo molto corto (1-2 mm) *Kolkwitzia amabilis* (Pag. 689)
- 124b.** Foglie lunghe 1,5-8 cm con pagina superiore glabra, quella inferiore tomentosa, rametti quadrangolari o subcilindrici *Syringa pubescens* (Pag. 1120)
-

- 125a.** Foglie lunghe 2,5-13 cm, larghe per 1/2 della lunghezza, rametti con lenticelle biancastre
.....*Syringa reticulata* (Pag. 1123)

125b. Foglie lunghe 7-9 cm, vicino alla base larga i 3/4 della lunghezza, nervatura fine ma marcata*Syringa vulgaris* (Pag. 1127)

126a. Foglie piccolissime (0,4-1,5 cm), ravvicinate, glabre e con apice arrotondato o ottuso *Lonicera ligustrina* var. *yunnanensis* (Pag. 720)

126b. Foglie più grandi (≥ 3 cm) 127

127a. Foglie completamente glabre 128

127b. Foglie pelose, pubescenti o altro almeno su una faccia 129

128a. Foglie lunghe 8-10 cm e coriacee, pagina superiore verde scuro lucido, pagina inferiore verde chiaro, nervatura centrale marcata, brevemente picciolate *Ligustrum lucidum* (Pag. 700)

128b. Foglie lunghe 10-12 cm e coriacee, pagina superiore verde scuro lucido, pagina inferiore verde-biancastra, nervatura centrale marcata, brevemente picciolate *Ligustrum japonicum* (Pag. 696)

129a. Foglie con pagina superiore corrugata e soffice al tatto (fitto tomento biancastro), foglie verde opaco, lunghe 5-12 cm, quelle basali sul rametto con picciolo di 1-2,5 cm, le altre sessili
.....*Phlomis fruticosa* (Pag. 813)

129b. Foglie con pagina superiore glabra 130

129c. Foglie con pagina superiore con peli solo sulle nervature 131

130a. Foglie verde grigiastrea, lunga 5-12 cm, abbastanza coriacea, pagina inferiore densamente pubescente*Cornus capitata* subsp. *capitata* (Pag. 476)

130b. Foglie con pagina superiore verde scuro brillante, pagina inferiore biancastra a causa di un fitto feltro, picciolo a sua volta infeltrito*Feijoa sellowiana* (Pag. 589)

131a. Foglie medio-grandi (7-12 cm), 9-12 paia di nervature secondarie che si fondono verso il margine, pagina inferiore pubescente*Justicia adhatoda* (Pag. 681)

- 131b.** Rametti che diventano vuoti, arbusto molto fitto *Lonicera* spp. (Pag. 724)
131c. Rametti che diventano vuoti, arbusto molto fitto, foglia medio-piccola (3-8 cm) con margini cigliati, pagina inferiore sparsamente pubescente.....*Lonicera japonica* (Pag. 716)
-

- 132a.** Foglie decidue 133
132b. Foglie sempreverdi 137
-

- 133a.** Foglie grandi (10-23 cm) e larghe (7-15 cm), tre nervature che si dipartono vicino alla base, pagina inferiore irsuta o tomentosa.....*Helianthus tuberosus* (Pag. 633)
133b. Foglie piccole, non oltre i 10 cm 134
-

- 134a.** Foglie lunghe 5-10 cm, a volte trilobata, pagina superiore lucida e picciolo rossastro lungo alcuni centimetri che può estendersi alla nervatura centrale.....
.....*Acer tataricum* subsp. *ginnala* (Pag. 318)
134b. Foglie mai lobate 135
-

- 135a.** Foglie lunghe 4-10 cm, verde lucido in estate e giallo-dorato in autunno, entrambe le pagine glabre.....*Hydrangea petiolaris* (Pag. 652)
135b. Foglie lunghe 4-10 cm, quasi glabra (pochissimi peli), margine con denti distanti tra loro*Philadelphus coronarius* (Pag. 809)
135c. Foglie lunghe 2,5-8 cm, pagina superiore verde opaco, pagina inferiore grigiastra, margine irregolarmente dentato e talvolta revoluto *Viburnum carlesii* (Pag. 1184)
135d. Foglie finemente seghettate 136
-

- 136a.** Foglie lunghe 5-10 cm, larghe circa 1/2 della lunghezza, apice lungo e appuntito, liscia su entrambe le facce e con picciolo spesso alato..... *Viburnum lentago* (Pag. 1187)
136b. Foglie lunghe 6-7 cm, ruvide su entrambe le facce, margine finemente dentato con alcuni denti verso l'alto, altri verso l'esterno*Deutzia scabra* (Pag. 528)
-

137a. Foglie obovate, coriacea di colore verde scuro e lucente, lunghe 6-10 cm, apice arrotondato ed ottuso, margine finemente seghettato, base spiovente a “V” sul corto picciolo

..... *Euonymus japonicus* (Pag. 581)

137b. Foglie ovate, verde lucido, fino a 4,5 cm di lunghezza, quasi sempre glabre (a volte ciuffi di peli all’ascella delle nervature), margine con denti diseguali

..... *Abelia × grandiflora* (Pag. 290)

138a. Foglie decidue 139

138b. Foglie sempreverdi 143

139a. Foglie a margine intero con apice acuminato pronunciato, lunghe 6-14 cm, pagina inferiore tomentosa

..... *Calycanthus floridus* (Pag. 392)

139b. Foglie a margine dentato o seghettato 140

140a. Foglie con apice arrotondato o smarginato, un paio di nervature profondamente incise e quasi parallele ai margini, foglie lunghe 3-9 cm

..... *Rhamnus cathartica* (Pag. 1012)

140b. Foglie con apice acuto, brevemente picciolate 141

141a. Foglie lunghe 4-7 cm, giovani rametti con sottili rilievi longitudinali

..... *Euonymus europaeus* (Pag. 577)

141b. Foglie lunghe 6-9 cm con nervatura centrale ben marcata e margine finemente dentato, rametti molto sottili

..... 142

142a. Foglie verdi *Weigela florida* (Pag. 1207)

142b. Foglie marginate bianco-giallastre..... *Weigela florida* ‘variegata’ (Pag. 1207)

143a. Foglie con margine o sempre intero o sempre dentato/seghettato 144

143b. Foglie con margine a volte intero, altre dentato o seghettato 145

144a. Foglie lunghe 6-8 cm, verde chiaro, spesso con margine ondulato, consistenza cartacea, apice acuto ma spesso ottuso e retuso *Ligustrum sinense* (Pag. 704)

144b. Foglie lunghe 3-5 cm, coriacee, verde scuro, margine debolmente dentato.....
..... *Osmanthus × burkwoodii* (Pag. 788)

145a. Foglie coriacee, lunghe 10-25 cm, margine tendenzialmente dentato sulla parte mediana ed apicale, altrimenti intero 146

145b. Foglie coriacee che possono presentare eterofillia, lunghe 10-13 cm, margine a volte intero, altre seghettato in modo pronunciato (talvolta anche pungente) 147

146a. Foglie verdi scuro..... *Aucuba japonica* (Pag. 357)

146b. Foglie verdi maculate di bianco o bianco-giallastro
..... *Aucuba japonica* 'variegata' (Pag. 357)

147a. Fiori bianco-giallastri (Non ci sono caratteri fogliari che permettano di distinguere le due specie) *Osmanthus fragrans* (Pag. 780)

147b. Fiori arancioni (Non ci sono caratteri fogliari che permettano di distinguere le due specie)
..... *Osmanthus fragrans* var. *aurantiacus* (Pag. 784)

148a. Foglie sempreverdi, lunghe 8-14 cm (a volte anche fino 15-20 cm), picciolo di 0,5-1 cm, pagina superiore verde scuro e lucida, pagina inferiore più chiara con riflessi grigiastri e glauchi, molto spesso foglie verticillate a tre..... *Nerium oleander* (Pag. 768)

148b. Foglie decidue..... 149

149a. Foglie a margine intero 150

149b. Foglie a margine seghettato o dentato 151

150a. Foglie lunghe 6-8 cm, coriacee, lucide con picciolo corto, rametti a volte dotati di spine e a sezione quadrangolare..... *Punica granatum* (Pag. 943)

150b. Foglie lunghe 8-15 cm con nervatura centrale ben evidente, picciolo lungo 2-3 centimetri, solcato dorsalmente, i margini a volte sono involuti *Forsythia viridissima* (Pag. 601)

151a. Foglie lunghe 6-18 cm, inserite per lo più a verticilli, pagina superiore verde scuro con sfumature glauche, pagina inferiore grigiastre e tomentosa *Buddleja davidii* (Pag. 382)

151b. Foglie lunghe anche più di 10 cm con larghezza massima in prossimità dell'apice, pagina superiore verde intenso e lucida, pagina inferiore glauca, fragili rametti rossi (soprattutto in primavera) e ricadenti, gemme piccole e purpuree *Salix purpurea* (Pag. 1076)

152a. Foglie a fillotassi alterna 153

152b. Foglie a fillotassi opposta 179

153a. Foglie decidue 154

153b. Foglie sempreverdi 178

154a. Foglie a margine intero 155

154b. Foglie a margine seghettato o dentato 166

155a. Foglie palmato-composte con, di solito, 5 (a volte anche 3 o 7) foglioline, obovate, di consistenza cartacea, a margine intero *Akebia quinata* (Pag. 338)

155b. Foglie paripennate..... 156

155c. Foglie imparipennate..... 157

- 156a.** Foglie paripennate, di solito 10-15 paia di foglioline a margine intero, lanceolate, sessili, rametti dotati di spine rossastre lunghe 2-6 cm *Gleditsia triacanthos* (Pag. 622)
- 156b.** Foglie lunghe 20-33 cm, lucide, con 7-15 foglioline lanceolate lunghe 5-10 cm
..... *Sapindus saponaria* var. *saponaria* (Pag. 1099)
- 156c.** Foglie paripennate, bipennate, enormi (90-100 cm), rachidi secondari con 8-14 foglioline ovate, densamente pubescenti nella pagina inferiore *Gymnocladus dioicus* (Pag. 629)
-

- 157a.** Foglie con 3 foglioline 158
- 157b.** Foglie con più di 3 foglioline..... 160
-

- 158a.** Foglia di 15 cm con 3 foglioline intere, ellittiche, lunghe 10-12 cm di color verde scuro
..... *Erythrina crista-galli* (Pag. 568)
- 158b.** Foglie con 3 foglioline più o meno lobate 159
-

- 159a.** Foglioline ovate di 4,5-8 cm, fogliolina terminale profondamente trilobata, ogni lobo a sua volta è bi-trilobato *Paeonia* × *suffruticosa* (Pag. 795)
- 159b.** Foglioline ovate 7-15 cm, tutte più o meno trilobate, pagina inferiore densamente pelosa (peli giallastri) *Pueraria montana* var. *lobata* (Pag. 939)
-

- 160a.** Foglie che, se strofinate, emanano un forte odore o aroma 161
- 160b.** Foglie che non emanano alcun odore 162
-

- 161a.** Foglie molto grandi (40-70 cm), con 13-29 foglioline ovate con apice molto allungato di 4-6 cm, vellutate al tatto, emanano un forte odore sgradevole se strofinate
..... *Ailanthus altissima* (Pag. 333)
- 161b.** Foglie grandi (20-30 cm), con 5-9 foglioline ovate di 7-14 cm, verde chiaro, se strofinate emanano un forte aroma..... *Juglans regia* (Pag. 677)

161c. Foglie medio-grandi (15-20 cm) se strofinate emanano un forte aroma agrumato, con 5-11 foglioline ovate di 3-6 cm, ogni fogliolina ha 1-2 spine nell'inserzione nel rachide, rami e fusto ricoperti di grosse spine*Zanthoxylum americanum* (Pag. 1226)

162a. Rami, rametti e foglie sempre senza spine..... 163

162b. Rami, rametti e/o foglie con spine 164

163a. Foglie grandi (20-30 cm) con 7-11 foglioline disposte alternamente sul rachide, ovate di 6-10 × 4-8 cm, la terminale è più grande (15 × 12 cm) e romboidale..... *Cladrastis kentukea* (Pag. 464)

163b. Foglie più piccole (15-25 cm) con 7-13 foglioline disposte in maniera opposta sul rachide, ovate ma allungate, lunghe sugli 8 cm, apice acuminato con punta quasi sempre secca
.....*Wisteria sinensis* (Pag. 1211)

164a. Foglie piccole (2-8 cm) con 11-19 foglioline ovate di 1-1,5 cm con apice arrotondato o retuso (spesso mucronato), alcune stipole sono trasformate in spine *Sophora davidii* (Pag. 1100)

164b. Foglie più grandi (15-20 cm) con 3-9 foglioline ovate di 3-12 cm dove sulla pagina superiore, sulla nervatura centrale, sono presenti una o più spine, rachide alato (6 mm)
.....*Zanthoxylum armatum* (Pag. 1230)

164c. Foglie molto grandi (10-30 cm) con 13-21 foglioline ellittiche di 2-5 cm con apice arrotondato, stipole (alla base della foglia) trasformate in spine..... 165

165a. Fiori bianchi (Non ci sono caratteri fogliari che permettano di distinguere le due specie)
.....*Robinia pseudoacacia* (Pag. 1032)

165b. Fiori rosa (Non ci sono caratteri fogliari che permettano di distinguere le due specie)
.....*Robinia pseudoacacia* (fiori rosa) (Pag. 1032)

166a. Foglie piccole (4-7 cm), trifogliate con foglioline lanceolate lunghe 3-5 cm, margine denticolato, giovani rametti irregolari (alcuni piatti) con costolature longitudinali e con lunghe spine
.....*Citrus trifoliata* (Pag. 460)

166b. Foglie paripennate.....	167
166c. Foglie imparipennate.....	168

167a. Foglie molto grandi (50-60 cm), 11-23 foglioline lunghe 5-10 cm, ovate, ma strette e affusolate, pagina inferiore leggermente tomentosa, margine finemente seghettato..... <i>Juglans nigra</i> (Pag. 673)	
167b. Foglie più piccole (10-25 cm), 11-21 foglioline lunghe 8-12 cm, ellittiche, rachide molto spesso alato (raramente senza ali), raramente possono essere imparipennate..... <i>Pterocarya stenoptera</i> (Pag. 935)	

168a. Foglie bipennate, enormi (50-80 cm), foglioline ellittiche lunghe 3-6 cm, solitamente la fogliolina terminale è più grande delle altre, margine dentato <i>Melia azedarach</i> (Pag. 752)	
168b. Foglie pennate.....	169

169a. Foglie e/o rametti con spine	170
169b. Foglie e rametti senza spine.....	174

170a. Foglie medio-grandi (15-20 cm) se strofinate emanano un forte aroma agrumato, con 5-11 foglioline ovate di 3-6 cm, ogni fogliolina ha 1-2 spine nell'inserzione nel rachide, rami e fusto ricoperti di grosse spine <i>Zanthoxylum americanum</i> (Pag. 1226)	
170b. Foglie medio-grandi (15-20 cm) con 3-9 foglioline ovate di 3-12 cm dove sulla pagina superiore, sulla nervatura centrale, sono presenti una o più spine, rachide alato (6 mm) <i>Zanthoxylum armatum</i> (Pag. 1230)	
170c. Foglie con solitamente 5-7 foglioline (a volte anche 3-11) ovate o lanceolate, spine più o meno grandi	171

171a. Foglie con 5 foglioline (non di più), lanceolate, sottili e con pagina inferiore lucida <i>Rosa banksiae</i> (Pag. 1041)	
171b. Foglie con 9-17 foglioline, ellittiche, rachide lanuginoso <i>Rosa roxburghii</i> (Pag. 1052)	
171c. Foglie con 5-7 foglioline	172

172a. Foglie con 5-7 foglioline (a volte 9), rugose a causa delle numerose nervature marcate, di forma ellittica e, spesso, sovrapposte tra loro.....*Rosa rugosa* (Pag. 1056)

172b. Foglie con 5-7 foglioline ellittiche..... 173

173a. Foglioline rigide con pagina superiore verde scuro e lucida, pagina inferiore liscia.....
.....*Rosa chinensis* 'old blush' (Pag. 1045)

173b. Foglioline 1,5-3 cm, glabre, spesso lanuginose solo sulle nervature della pagina inferiore
.....*Rosa arvensis* (Pag. 1037)

173c. Foglie sottili, molto spesso flosce *Rosa* × *odorata* var. *odorata* (Pag. 1049)

173d. Foglie con altre caratteristiche*Rosa* spp. (Pag. 1060)

174a. Foglie lunghe più di 30 cm 175

175b. Foglie lunghe fino a 30 cm 177

175a. Foglie lunghe 30-40 cm con un numero di foglioline che va da 5-7 a 15-17, ovate con margine profondamente dentato (a volte sembrano lobate), foglioline apicali subsessili, quelle mediane e basali picciolate, superficie della lamina ondulata e corrugata..... *Koelreuteria paniculata* (Pag. 685)

175b. Foglioline lanceolate..... 176

176a. Foglie lunghe 30-60 cm con 9-13 foglioline di 2-16 cm, pagina superiore glabra, pagina inferiore irsuta come il rachide, foglioline basali incurvate all'indietro come ad assumere un profilo aerodinamico *Carya illinoensis* (Pag. 406)

176b. Foglie lunghe fino a 40-60 cm, da 9-11 a 23-25 foglioline sessili, finemente seghettate, lieve tomentosità vicino alle nervature nella pagina inferiore, rachide cilindrico e senza ali
.....*Pterocarya fraxinifolia* (Pag. 931)

176c. Foglie lunghe anche oltre i 40 cm con 9-31 foglioline di 5-10 cm, margine finemente seghettato, rametti vellutati che, se tagliati in primavera, emettono un essudato lattiginoso, midollo poroso
.....*Rhus typhina* (Pag. 1024)

-
- 177a.** Foglie lunghe 10-20 cm, con 5-7 foglioline lanceolate di 3-10 cm, glabre, margine finemente seghettato, rachide pubescente, gemma conica/globosa giallo ocra e vellutata.....
.....*Carya × laneyi* (Pag. 410)
- 177b.** Foglie lunghe 20-25 cm, con un numero di foglioline sessili da 5-9 a 15-19 lanceolate, margine finemente dentato nella parte apicale e mediana della lamina, intero nella parte basale.....
.....*Sorbus aucuparia* (Pag. 1104)
- 177c.** Foglie lunghe 13-30 cm, con 3-7 foglioline ovate di 7-12 cm, quasi completamente glabre, grossolanamente dentate
.....*Ungnadia speciosa* (Pag. 1181)
-

- 178a.** Foglie lunghe fino a 12-15 cm con 3-9 foglioline dove la terminale è più lunga (2-5 cm) delle laterali (1,5-3 cm), completamente glabre, ovate con apice allungato, margine intero
.....*Chrysojasminum humile* (Pag. 456)
- 178b.** Foglie pennate, ma a volte anche bi o tripennate, lunghe fino a 80-90 cm (di solito 30-50 cm), foglioline lunghe 2-10 cm, ellittiche, subsessili con sfumature cromatiche diverse.....
.....*Nandina domestica* (Pag. 764)
-

- 179a.** Foglie decidue 180
- 179b.** Foglie sempreverdi 190
-

- 180a.** Foglie a margine intero 181
- 180b.** Foglie a margine seghettato o dentato 183
-

- 181a.** Foglie trifogliate, con foglioline di 1-3 cm con evidente nervatura centrale, solitamente, la fogliolina centrale è di dimensioni maggiori, rametti costolati*Jasminum nudiflorum* (Pag. 665)
- 181b.** Foglie palmato-composte con 5-7 foglioline lanceolate che si riuniscono nel punto d’inserzione del picciolo, fogliolina centrale di dimensioni maggiori rispetto alle altre
.....*Vitex agnus-castus* (Pag. 1195)
- 181c.** Foglie imparipennate..... 182

182a. Foglie con 5-9 foglioline lanceolate, foglioline laterali lunghe fino a 5-6 cm, mentre quella terminale può essere di dimensioni maggiori ed avere una caratteristica curvatura.....

..... *Jasminum officinale* (Pag. 669)

182b. Foglie lunghe fino a 45 cm, con 7-11 foglioline ovate, verde scuro e lucide, lunghe 5-12 cm, il margine può avere una seghettatura appena accennata..... *Tetradium daniellii* (Pag. 1144)

183a. Foglie palmato-composte..... 184

183b. Foglie pennate..... 187

184a. Foglie 8-10 cm con 3-7 foglioline con grossi denti molto pronunciati che incidono la lamina (sembra quasi lobata), fogliolina centrale picciolata e più grande (fino a 8 cm), pagina inferiore grigia e tomentosa *Vitex negundo* var. *heterophylla* (pag. 1199)

184b. Foglie con 5-7 foglioline di grosse dimensioni (>12 cm), obovate..... 185

185a. Foglie lunghe fino a 30 cm, con 7 foglioline, solitamente, completamente glabre, con fogliolina centrale che può raggiungere i 30 cm di lunghezza, margine dentato *Aesculus indica* (Pag. 326)

185b. Foglie con 5-7 foglioline, margine doppiamente dentato, picciolo lungo 10-15 cm..... 186

186a. Foglie lunghe oltre i 20 cm, foglioline lunghe 12-30 cm, rametti lenticellati con grandi gemme opposte e collose (1-1,5 cm) *Aesculus hippocastanum* (Pag. 322)

186b. Foglie lunghe fino a 15 cm, foglioline lunghe 5-12 cm, rametti lisci e gemme non collose *Aesculus pavia* (Pag. 329)

187a. Foglie con 5-7 foglioline lunghe 5-7 cm, sessili o sub-sessili, ellittiche con margine dentato-irregolare (a volte sembra lobato), rametti giovani verdastri, lucidi e fragili

..... *Acer negundo* (Pag. 298)

- 187b.** Foglie lunghe fino a 25-30 cm, con 7-9 foglioline lunghe fino a 3-8 cm, glabre ed ovate, pianta rampicante *Campsis grandiflora* (Pag. 396)
- 187c.** Foglie quasi tutte sui 20-30 cm di lunghezza, ellittiche o lanceolate..... 188
-

- 188a.** Foglie lunghe 20-35 cm, con 9-13 foglioline lanceolate, sessili, esclusa la terminale che è picciolata, lunghe fino a 10 cm, gemme bruno-scure o nerastre.....*Fraxinus excelsior* (Pag. 605)
- 188b.** Foglie lunghe 20-30 cm, con 7-9 foglioline ellittiche (quella apicale è obovata), tutte picciolate (1 cm), lunghe 7-8 cm, gemme porporine coperte da una fine peluria*Fraxinus ornus* (Pag. 609)
- 188c.** Foglie lunghe 20-30 cm, con 3-9 foglioline lanceolate, tutte picciolate (5-8 mm), lunghe fino a 14 cm, pagina inferiore verde-argentea, gemme apicali appuntite con lanugine marrone
..... *Fraxinus pennsylvanica* (Pag. 613)
- 188d.** Foglie lunghe 15-30 cm, con 5-7 foglioline ellittiche, lunghe 12 cm, con margine dentato, pagina superiore glabra di colore verde spento, pagina inferiore tomentosa, rametti grigiastri intensamente lenticellati..... 189
-

- 189a.** Foglioline con lamina intera *Sambucus nigra* (Pag. 1088)
- 189b.** Foglioline con lamina laciniata (fortemente incisa)
.....*Sambucus nigra* var. *laciniata* (Pag. 1092)
-

- 190a.** Foglie trifogliate..... 191
- 190b.** Foglie pennate..... 192
-

- 191a.** Foglioline lanceolate con apice affusolato ed appuntito, lunghe 8-10 cm, coriacee, tutte picciolate, di colore verde-bronzato all'emissione e poi verde scuro e lucide da adulte
.....*Clematis armandii* (Pag. 468)
- 191b.** Foglioline ovate con apice spuntato, a volte mucronato, lunghe 3-5 cm, più morbide, la fogliolina centrale leggermente più lunga e brevemente picciolata, le laterali sessili
.....*Jasminum mesnyi* (Pag. 662)
-

192a. Foglie paripennate, lunghe 20-30 cm, con 16-24 foglioline ellittiche lunghe 1-2,5 cm con apice ottuso o arrotondato, rametti e rachide con spine incurvate ad uncino (tipo artigli dei gatti) *Biancaea decapetala* (Pag. 371)

192b. Foglie paripennate con 2 sole foglioline lanceolate, lunghe 5-12 cm, picciolate (1 cm) ed innestate in un picciolo in comune che poi si prolunga in un viticcio ramificato..... *Bignonia capreolata* (Pag. 375)

7. Descrizione delle specie

Nella seguente sezione dell'elaborato verranno riportate le descrizioni botaniche delle specie presenti all'interno del parco di villa Petrobelli in ordine alfabetico. Per ognuna delle schede, le informazioni inserite seguono un preciso ordine che verrà qui spiegato.

Prima di iniziare a descrivere le varie parti che compongono ogni scheda, preciso subito che la bibliografia e la sitografia da cui ho selezionato le informazioni da inserire nelle schede segue una logica diversa da quella utilizzata in tutto l'elaborato e, nel caso in cui non siano specificate le fonti, si tratta di osservazioni personali. In questo caso sono state utilizzate due tipologie di numerazioni:

- La numerazione romana (I, II, III, ecc.): indica fonti bibliografiche (es. testi, articoli scientifici, ecc.);
- La numerazione araba (1, 2, 3, ecc.): indica fonti sitografiche, quindi, siti web.

Questi numeri sono posti all'apice dei titoli e sottotitoli di tutte le sezioni di una scheda e vengono posti per primi sempre quelli romani, quindi le fonti bibliografiche, e poi quelli arabi, quindi, le fonti sitografiche. Alla fine della scheda sono poi indicate tutte le fonti nelle due sezioni "bibliografia" e "sitografia" seguendo l'ordine di apparizione nella scheda e, quindi, NON l'ordine alfabetico.

Ogni scheda inizia con il nome scientifico e il nome dell'autore che ha descritto la specie, preceduto da un numero in serie. Queste informazioni sono state reperite dal sito: Plants of the World (POWO), di Royal Botanic Gardens Kew (POWO, 2019). Sono stati utilizzati i nomi scientifici considerati accettati nel periodo da agosto 2023 a novembre 2023, pertanto, alcuni nomi potrebbero anche cambiare dopo la pubblicazione di tale elaborato e, quindi, è necessario controllare nei sinonimi, anch'essi presenti nel sito sopracitato, se compare il nome riportato in questa sede. A titolo d'esempio, la specie *Eriobotrya japonica*, ad agosto 2023 era stata portata sotto il nome di *Rhaphiolepis bibas*, per poi ritornare nuovamente al nome originale nel settembre 2023, probabilmente a seguito di studi scientifici che hanno confermato la sua appartenenza al genere *Eriobotrya*.

In seguito, vengono riportati i nomi volgari (o nomi comuni) in quattro lingue:

- Italiano;
- Inglese;
- Francese;
- Tedesco.

Poi, è il momento dell'etimologia del nome scientifico dove la prima parte riguarda l'accezione del genere, mentre, in seguito, viene riportata la spiegazione della specie. Nel caso in cui la specie si differenzi anche in una sottospecie, varietà, forma o cultivar, viene riportata la spiegazione anche di questa, purché sia diversa dal nome della specie. Per esempio, nel caso del *Sapindus saponaria* var. *saponaria*, non verrà riportata la spiegazione della varietà, in quanto uguale alla specie.

Successivamente, viene riportata la classificazione scientifica partendo dall'ordine fino ad arrivare alla specie e all'autore. Per quanto riguarda l'ordine questo è stato individuato all'interno delle pubblicazioni dell'Angiosperm Phylogeny Group, più precisamente nell'APG IV (APG IV, 2016) per le angiosperme, mentre, per le gimnosperme è stato utilizzato l'articolo pubblicato sulla rivista Plant Diversity nel 2022 (Yang, 2022). Dalla famiglia all'autore, invece, le informazioni sono state estrapolate sempre dal sito: Plants of the World (POWO), di Royal Botanic Gardens Kew (POWO, 2019).

Per quanto riguarda la morfologia della specie sono state inserite informazioni su:

- **Portamento:** descrivendo la tipologia di pianta (albero, arbusto, ecc.), il ciclo (caducifoglie o sempreverdi), l'altezza raggiunta, la forma della chioma, del fusto e dei rami;
- **Corteccia;**
- **Rametti:** descrivendone le caratteristiche e aggiungendo, quando disponibili, delle informazioni sulle gemme;
- **Foglie:** descrivendo il ciclo (caduche, semisempreverdi o sempreverdi), se semplici o composte, l'inserzione sui rami, la forma della lamina, le dimensioni della lamina (viene sempre inserita per prima la lunghezza e poi la larghezza), la consistenza della lamina, disposizione e numero di paia della nervatura secondarie, la base, il margine e l'apice della lamina e, infine, la pagina superiore ed inferiore;
- **Fiori:** descrivendo se la pianta è monoica o dioica, il sesso dei fiori (unisessuali o ermafroditi), se solitari o in infiorescenze (se ascellari o terminali, la tipologia e il numero di fiori), le brattee e/o bratteole, il peduncolo e/o pedicelli, il calice, la corolla, l'androceo e il gineceo, indicando, come ultimo parametro, il periodo di fioritura.
- **Frutti:** descrivendo se solitari o in infruttescenze, tipologia di frutto, forma, dimensioni, numero e forma dei semi, e il periodo di fruttificazione.

Poi viene descritto l'areale d'origine della specie, quindi, i paesi dove essa è nativa (autoctona) e l'areale di diffusione, cioè i luoghi dove è possibile trovare la specie, comprendendo sia i paesi dove essa è nativa sia i paesi dove essa si è naturalizzata dopo l'introduzione, quindi, dove viene

considerata un'alloctona. Questi dati sono stati reperiti nella maggior parte dei casi dai siti: Plants of the World (POWO), di Royal Botanic Gardens Kew (POWO, 2019) e Catalogue of Life (COL, 2023).

Successivamente, vengono descritte le caratteristiche della specie, dove, principalmente, si intendono le caratteristiche di coltivazione, infatti, vengono riportate informazioni su:

- Se si tratta di un **ibrido**, vengono riportate le specie, con relativo autore, dalle quali si è originato l'ibrido.
- **Rusticità**: che viene divisa in tre categorie, le quali sono state estrapolate dalla classificazione sull'enciclopedia della Royal Horticultural Society (Brickell, 1998):
 - I. **Rustiche**: piante resistenti fino a temperature di -15°C ;
 - II. **Quasi rustiche**: piante resistenti fino a temperature di -5°C ;
 - III. **Semirustiche**: piante resistenti fino a temperature di 0°C ;
 - IV. **Delicate**: piante che possono subire danni a temperature inferiori di 5°C .
- **Tessitura** del terreno ottimale;
- **Umidità** del terreno ottimale;
- **pH** ottimale;
- **Temperamento alla luce**;
- **Resistenze varie** (inquinanti, siccità, vento, ecc.).

Nella sezione degli usi, vengono descritte le utilità della specie come specie ornamentale o coltivata o, meglio, da produzione ed altri utilizzi in campo medico, alimentare, forestale, ecc.

La penultima sezione è dedicata alle curiosità che riguardano alcuni esemplari all'interno del parco di villa Petrobelli. Solo in rarissimi casi, riguardano vicende avvenute al di fuori del parco di villa Petrobelli. Nella maggior parte dei casi si tratta del periodo di messa a dimora all'interno del parco di alcuni individui, il quale è stato ripreso dalla data riportata sul cartellino apposto da Sergio su questi esemplari. In altri casi, invece, sono stati riportati degli aneddoti che Sergio mi ha raccontato su alcune particolari piante, quindi, questa sezione ha, più che altro, lo scopo di rendere un po' più allettante la lettura di questo capitolo per i meno avvezzi alla botanica sistematica.

Infine, è riportata la localizzazione nel parco delle piante appartenenti alla specie specificando la particella, la sottoparticella e il numero identificativo degli individui presenti all'interno del parco.

Prima, però, di passare alla parte descrittiva ritengo necessario riportare alcune specie (per lo più erbacee) presenti all'interno del parco che, non avendo rispettato i criteri per essere inserite nel censimento, meritano comunque un piccolo spazio all'interno di questo elaborato.

- *Aloysia citrodora* Paláu (Verbenaceae)

- *Bauhinia forficata* Link (Fabaceae)
- *Begonia grandis* Dryand. (Begoniaceae)
- *Brugmansia suaveolens* (Humb. & Bonpl. ex Willd.) Sweet (Solanaceae)
- *Coix lacryma-jobi* L. (Poaceae)
- *Fuchsia magellanica* Lam. (Onagraceae)
- *Hemerocallis fulva* var. *fulva* (L.) L. (Asphodelaceae)
- *Ipomoea indica* (Burm.) Merr. (Convolvulaceae)
- *Justicia spicigera* Schltld. (Acanthaceae)
- *Justicia brandegeana* Wassh. & L.B. Sm. (Acanthaceae)
- *Stratiotes aloides* L. (Hydrocharitaceae)

Bibliografia:

Angiosperm Phylogeny Group (2016). *An update of the Angiosperm Phylogeny Group classification for the orders and families of flowering plants: APG IV*. Botanical Journal of the Linnean Society, 181, pp. 1–20.

Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Yang, Y., Ferguson, D.K., Liu, B., Mao, K., Gao, L., Zhang, S., Wan, T., Rushforth, K., Zhang, Z. (2022). *Recent advances on phylogenomics of gymnosperms and a new classification*. Plant Diversity 44(4), pp. 340-350.

Sitografia:

Catalogue of Life (2023): <https://www.catalogueoflife.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Plants of the World Online, Royal Botanic Gardens Kew: <https://powo.science.kew.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

1. *Abelia* × *grandiflora* (Rovelli ex André) Rehder

Nome volgare: Abelia¹ (IT), Glossy Abelia² (EN), Abélie à Grandes Fleurs³ (FR), Großblütige Abelia⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dedicato da Robert Brown nel 1818 al suo scopritore, il medico britannico Clarke Abel (1780-1826) che nel 1816-1817 viaggiò con Amherst giungendo in Cina dove si dedicò anche allo studio della flora, scoprendo fra l'altro l'*Abelia chinensis*.

Epiteto: da grandis (grande) e da flos (fiore): dai grandi fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Caprifoliaceae
Genere	Abelia
Specie	<i>Abelia</i> × <i>grandiflora</i>
Autore	(Rovelli ex André) Rehder

Morfologia^{1,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto semisempreverde che raggiunge altezze di 1-1,5 m; fusti che tendono ad arcuarsi.

Corteccia: -

Rametti: con una densa pubescenza rossastra.

Foglie: semipersistenti, semplici e ad inserzione opposta, talvolta spiralate sui rametti vigorosi (3 o 4 verticilli). Foglie ovate, lunghe fino a 4,5 cm, base cuneata, margine più o meno seghettato con denti diseguali, apice acuto; pagina superiore di colore verde, lucida talvolta sfumata di rame, glabra; pagina inferiore glabra o con ciuffo di peli sulle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, a pannocchia. 4 brattee alla base dell'ovario; pedicello di 2-4 mm. Calice con 2-5 sepali lanceolati, spesso parzialmente uniti, con apice acuto, rossastri. Corolla gamopetala con 5 lobi, bianca, talvolta sfumata di rosa, da imbutiforme a leggermente bilabiata, gibbosa alla base, lunga ca. 2 cm, leggermente profumata, labbro inferiore irsuto con lunghi peli. 4 stami generalmente all'interno ma talvolta leggermente sporgenti dal tubo corollino; filamenti glabri, parzialmente adnati alla corolla. Ovario infero, triloculare con due loculi

con 2 serie di ovuli sterili e il restante loculo con un singolo ovulo fertile, snello, lungo 2-8 mm, minutamente peloso; stilo leggermente sporgente, lungo 17-18 mm, glabro; stigmi capitati. Fioritura giugno-ottobre.

Frutti: acheni di forma slanciata di 8-10 mm, scarsamente pelosi o glabri, con sepali persistenti all'apice. Fruttificazione settembre-novembre.

Origine¹¹: Cina.

Areale di diffusione¹¹: Cina.

Caratteristiche^{11,2,6,10}: è un ibrido tra *Abelia chinensis* R.Br. e *Abelia uniflora* R.Br. pianta quasi rustica, però si adatta a diverse tipologie di terreni a livello tessiturale, preferisce terreni umidi, ricchi di sostanza organica con un buon drenaggio. Si adatta a diversi valori di pH e richiede una posizione riparata dai venti in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi¹⁰: Pianta utilizzata come bordura o come siepe, anche se, in quest'ultimo caso, con le frequenti potature tende a perdere l'attraente forma aggraziata. A volte usata anche su pendii o argini come copertura arbustiva e per controllare l'erosione.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	651
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Vivai Guagno (2017). *Abelia x grandiflora*. Tratto da Vivai Guagno: <https://vivaiguagno.com/alberi-piante-coltivate/abelia-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 21-09-2023).

²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Linnaea x grandiflora*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 21-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Abelia*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Abelia> (Data di consultazione: 21-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Großblütige Abelie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gro%C3%9Fbl%C3%BCtige_Abelie (Data di consultazione: 21-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Abelia x grandiflora*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://www.efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250096101 (Data di consultazione: 21-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Abelia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 21-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Linnaeaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 21-09-2023).

⁹Johnson, O. (2021). *Abelia × grandiflora*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/abelia/abelia-x-grandiflora/ (Data di consultazione: 21-09-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Abelia* × *grandiflora*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=j150 (Data di consultazione: 21-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Abelia* × *grandiflora*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148201-1> (Data di consultazione: 21-09-2023).

2. *Acer campestre* L.

Nome volgare: Acero Campestre¹ (IT), Field Maple² (EN), Érable Champêtre¹ (FR), Feldahorn¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: nome latino dell'acero citato in Plinio e Ovidio che potrebbe derivare da acer acris (a punta, pungente): per i lobi appuntiti delle foglie o per l'uso dell'acero per fabbricare lance.

Epiteto: da campus (luogo piano, pianura, aperta campagna): che cresce in luoghi aperti, pianeggianti.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Acer</i>
Specie	<i>Acer campestre</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,4,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo che arriva fino a 25 m di altezza; chioma, di solito, a cupola se cresce in posizioni aperte, irto di rametti (molto compatto in inverno).

Corteccia: marrone chiaro piuttosto luminosa, da subito con fitte rugosità: leggermente sugherosa (spaccata in piccole placche a maturità) e calda al tatto nei giorni freddi.

Rametti: marroni chiari, sottili, rugosi entro il secondo anno, poi possono sviluppare alette di sughero; peli grigi. Gemme marroni, ovoidali, piccole, con 4-6 paia di perule embricate.

Foglie: decidue, semplici, ad inserzione opposta; picciolo lungo fino a 5 cm, verde anche se a volte è rossastro sopra, pubescente, più largo e spesso scanalato, trasuda una linfa lattiginosa quando rotto; lamina con contorno pentagonale, con (3-)5 lobi regolari che presentano solo pochi grandi denti arrotondati, di (1,5-)3-8,5(-11) × (1,5-)3-8(-10) cm, base cordata, margine intero o ondulato, apice dei lobi ottuso o acuto; pagina superiore verde scuro, pubescente inizialmente, poi glabra; pagina inferiore verde pallido, glabra o pubescente, con o senza ciuffi di peli alle ascelle delle nervature. Colore autunnale giallo intenso (di rado rosso).

Fiori: pianta monoica (a volte dioica), con fiori ermafroditi e fiori maschili unisessuali (raramente quelli femminili) in infiorescenze terminali, erette a corimbo, lunghe 6-8 cm, solitamente pubescenti con una decina di fiori pentameri con sepali oblunghi, corolla con (4-)5 petali verde-giallastri, oblunghi, lunghi quanto o poco meno dei sepali. Solitamente, 8 stami, inseriti nel mezzo o all'esterno del disco nettario. Ovario supero, solitamente biloculare, con 2 ovuli per loculo, stilo solitamente biforcuto con 2 stigmi. Fioritura aprile-maggio, quasi contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: samare doppie (disamare) con ala allungata, lunghe 3-4 cm (ognuna), opposte, formanti un tipico angolo di circa 180°. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine⁸: Europa, Asia minore, zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Asia occidentale, Canada sud-orientale, Stati Uniti orientali e occidentali.

Caratteristiche^{1,III,4,9}: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di terreni anche se predilige terreni sciolti, mediamente umidi, con un buon drenaggio, pH neutro-alcalino ed esposizioni in pieno sole. Abbastanza resistente anche alla siccità, purché non sia prolungata.

Usi¹: utilizzata come essenza da siepe (mista o pura) o come essenza da forestazione in suoli spogli, umidi e declivi o per creare zone di rifugio nelle campagne (alberi singoli o a filari, cespugli, siepi).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3,5,7	44, 70, 93
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

- ^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.
- ^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.
- ^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Acer campestre*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=acer+campestre> (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ²Wikipedia contributors (2023). *Acer campestre*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Acer_campestre (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁴Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acer campestre*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275376 (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁵Crowley, D. (2020). *Acer campestre*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/acer/acer-campestre/ (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Acer*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100167 (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Aceraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10005 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Acer campestre*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:781250-1> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acer campestre*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acer-campestre/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

3. *Acer negundo* L.

Nome volgare: Acero Americano¹ (IT), Box Elder o Ash-Leaved Maple² (EN), Érable Négondo³ (FR), Eschen-Ahorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: nome latino dell'acero citato in Plinio e Ovidio che potrebbe derivare da acer acris (a punta, pungente): per i lobi appuntiti delle foglie o per l'uso dell'acero per fabbricare lance.

Epiteto: dall'epiteto di specie del *Vitex negundo*, per la supposta somiglianza delle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Acer</i>
Specie	<i>Acer negundo</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero o, talvolta, arbusto deciduo che arriva ad altezze di 10-15 metri. Nel primo caso la chioma è medio-alta, globosa ed espansa, nel secondo caso la chioma è bassa con più fusti basali, conica con apice allargato. Solitamente presenta fusti inclinati e rami giovani molto ascendenti.

Corteccia: bruno-ocracea nei rami più giovani, già lignificati (i rami prima di lignificare rimangono a lungo verdi), quella degli organi legnosi più vecchi è grigiastra, con sfumature brunastre, irregolare ed incisa con strisce in rilievo.

Rametti: verde chiaro e lucidi il primo anno, poi giallo-brunastri, più o meno pruinosi e glabri. Gemme bianco seta, piccole con (2-)3 paia di perule.

Foglie: caduche, composte, imparipennate, ad inserzione opposta. Picciolo della foglia di 5-7 cm, pubescente o glabro. Lamina della foglia pennata di 10-25 cm, di consistenza cartacea e divisa in 3-5-7 foglioline sessili o sub-sessili. Lamina delle foglioline ovoidale-ellittica o lanceolata, lunghe 4-7 cm con base arrotondata o troncata, margine intero o dentato-irregolare (in alcuni casi sembra lievemente lobato), soprattutto verso l'apice, ed apice acuto. La fogliolina terminale solitamente è trilobata o, addirittura, trifogliata.

Fiori: pianta dioica, con fiori unisessuali in vistose infiorescenze femminili ascellari, ad amento, pendule, con 15-50 fiori, mentre, quelle maschili sono a corimbo eretto con 4 fiori. I fiori maschili presentano un pedicello di 2,5-4 cm, peloso. I fiori sono tetrameri e non possiedono la corolla. I fiori maschili sono giallo-verdastri con sfumature rosate e hanno 4-6 stami violacei. I fiori femminili sono giallo-verdastri e hanno l'ovario supero, biloculare, con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura in aprile, solitamente prima dell'emissione del fogliame.

Frutti: in infruttescenze in racemi penduli, dove si trovano samare doppie (disamare) con ali allungate, lunghe 3-4 cm × 8-10 mm (ognuna), opposte, formanti un angolo di 60° o poco meno. Fruttificazione in settembre.

Origine¹¹: Stati Uniti, Messico e Canada meridionale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti, Messico, Canada meridionale e nord-occidentale, Argentina, Bolivia, Europa, Africa settentrionale, Asia minore, Asia occidentale, Russia, Cina Corea e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,III,6,12}: pianta rustica e frugale, predilige terreni argillosi, resistendo bene al calcare e ai temporanei eccessi di umidità, sebbene preferisca i terreni con buon drenaggio. Tollera sia i terreni a reazione acida che quelli sub-alcalini. Esige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Presenta una buona resistenza al freddo e agli agenti inquinanti. Spesso però è affetta da varie malattie tanto da risultare problematica dal punto di vista gestionale e manutentivo e neppure molto longeva.

Usi^{1,6}: Spesso viene utilizzata nei parchi e/o giardini come esemplare ornamentale e trova spesso impiego anche nel verde pubblico e lungo le strade, o sui viali, in "alberature".

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR		
✓	EST RR	3	329
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 5	492, 691
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Acer negundo*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=acer+negundo> (Data di consultazione: 24-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Acer negundo*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Acer_negundo (Data di consultazione: 24-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Acer negundo*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Acer_negundo (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Eschen-Ahorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Eschen-Ahorn> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acer negundo*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275364&isprofile=1&pt=14&n=1 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Acer negundo*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/acer/acer-negundo/ (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Acer negundo*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013051 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁹eFloras (2008). *Acer*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100167 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹⁰eFloras (2008). *Aceraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10005 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Acer campestre*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:781412-1> (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acer negundo*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acer-negundo/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

4. *Acer palmatum* e *Acer palmatum* 'atropurpureum' Thunb.

Nome volgare: Acero Palmato¹ (IT), Japanese Maple² (EN), Érable Palmé³ (FR), Fächer-Ahorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: nome latino dell'acero citato in Plinio e Ovidio che potrebbe derivare da acer acris (a punta, pungente): per i lobi appuntiti delle foglie o per l'uso dell'acero per fabbricare lance.

Epiteto: da páлма (palma), per la forma delle foglie che ricorda il palmo della mano.

'atropurpureum': da ater, atra, atrum (scuro) e da purpureus (purpureo): per la presenza di organi (petali, calici, foglie, brattee, squame) di colore porpora scuro.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	Acer
Specie	<i>Acer palmatum</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo alto tra 1-5 m, ma può raggiungere anche i 15 m. Chioma ampia a ombrello "piatto" o globosa, sempre piuttosto irregolare. Fusto corto e sinuoso, talvolta contorto. Rami solitamente orizzontali.

Corteccia: bruno-grigiastrea e liscia: all'inizio con deboli striature bianche, poi alcune grosse rugosità.

Rametti: rosso/verde brillanti, sottili, glabri tutti terminanti con 2 gemme cremisi/verdi. Gemme invernali rosse-purpuree, coniche, piccole con 5 paia di perule cigliate.

Foglie: caduche, semplici ad inserzione opposta. Picciolo di 2-5 cm. Lamina fogliare palmatolobata con 5-7(-9) lobi molto incisi, lunghe 5-10 cm, di consistenza membranosa o cartacea, base cordata o subtroncata, margine finemente e irregolarmente doppiamente seghettato, apice molto pronunciato, acuto; pagina superiore verde chiaro, glabra; pagina inferiore glabra tranne per i ciuffi di peli all'ascella delle nervature. La cultivar *Acer palmatum* 'atropurpureum' presenta il fogliame rosso.

Fiori: pianta monoica (talvolta, dioica) con fiori ermafroditi e unisessuali maschili in piccole infiorescenze ascellari a corimbo, erette e di colore giallastro o giallo-rossastro, lunghe 3-4 cm con

10-20 fiori. Calice con 5 sepali rosso-violacei, da oblunghi a lanceolati, lunghi ca. 3 mm e pubescenti vicino al margine. Corolla con petali da giallo pallido a bianco-rosati, largamente obovati, più piccoli dei sepali, glabri. 8 stami fuoriuscenti dalla corolla; filamento lungo ca. 3,5 mm. Ovario supero, biloculare, con 2 ovuli per loculo, glabro; stilo lungo con stigmi divergenti. Fioritura aprile-maggio. **Frutti:** piccole samare doppie alate di ca. 1,5 cm, glabre, disposte in modo da formare un angolo abbastanza largo (ottuso). Fruttificazione in settembre.

Origine¹¹: Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹¹: Corea, Giappone, Cina, Italia e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{1,III,6,12}: pianta rustica e predilige suoli tendenzialmente umidi, ma senza ristagni prolungati, con un buon drenaggio, a pH acido, quindi, non tollera suoli a reazione alcalina o subalcalina, il calcare ed i terreni molto pesanti ed asfittici. Non si adattano molto bene ad esposizioni in pieno sole, preferendo luoghi ombreggiati o a mezz'ombra. Bassa resistenza ai venti e alle correnti, nonché dalle gelate tardive (temono il freddo intenso).

Usi: frequentemente utilizzato nei nostri giardini a scopo ornamentale per ottenere particolari effetti estetici-cromatici e decorativi. Spesso usata anche come bonsai.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	832, 784*
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

* *Acer palmatum* 'atropurpureum'

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Acer palmatum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=acer+palmatum> (Data di consultazione: 24-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Acer palmatum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Acer_palmatum (Data di consultazione: 24-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Érable palmé*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/%C3%89rable_palm%C3%A9 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Fächer-Ahorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/F%C3%A4cher-Ahorn> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acer palmatum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275408 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Acer palmatum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/acer/acer-palmatum/ (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Acer palmatum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013064 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁹eFloras (2008). *Acer*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100167 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹⁰eFloras (2008). *Aceraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10005 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Acer palmatum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:927504-1> (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acer palmatum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acer-palmatum/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

5. *Acer platanoides* L.

Nome volgare: Acero Riccio¹ (IT), Norway Maple¹ (EN), Érable Plane¹ (FR), Spitzahorn¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: nome latino dell'acero citato in Plinio e Ovidio che potrebbe derivare da acer acris (a punta, pungente): per i lobi appuntiti delle foglie o per l'uso dell'acero per fabbricare lance.

Epiteto: dal genere *Platanus* (dal greco plátanos (platano orientale), derivato da platýs (ampio, largo): per l'ampia chioma o per le grandi foglie) (platano) e dal greco eídos (sembianza): che assomiglia al platano per la forma delle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	Acer
Specie	<i>Acer platanoides</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,3,4,5,6}:

Portamento: albero deciduo con altezza che varia da 3-8 m fino a 15-20 m, in alcuni casi arriva anche a 30 metri. Chioma espansa, densa e di forma globosa. Fusto dritto, ramificato nella parte medio-alta (più raramente fin dalla base e solo per alcune varietà ornamentali).

Corteccia: grigio-verdastra nei giovani esemplari, grigiastra con sfumature più scure e leggermente più ruvida nei vecchi esemplari.

Rametti: rosso-violacei o verdastri, che diventano più scuri e lignificano entro la fine del primo anno. Gemme bruno-rossicce, ovoidali, larghe, con 5-8 paia di squame embricate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 6-20 cm, verde, glabro, spesso scanalato, più largo alla base, che trasuda una linfa lattiginosa quando rotto. Lamina fogliare palmatolobata con 5(-7) lobi abbastanza incisi, seni formati fra i lobi e quelli fra i denti sono tondeggianti o a semicerchio, (8-)10-25 × (5-)7-14(-16) cm, base cordata o troncata, margine provvisto di denti lunghi e appuntiti (fino a 0,5-1 cm) e apice dei lobi allungato e appuntito; pagina superiore verde brillante e glabra; pagina inferiore verde lucido e glabra tranne per i ciuffi di peli all'ascella delle nervature. Gialle in autunno (di rado violacee e poi rosse).

Fiori: pianta monoica (talvolta dioica) con fiori ermafroditi e fiori unisessuali maschili in infiorescenze terminali a corimbo erette, larghe 4-8 cm, con 10-30 fiori. Pedicelli lunghi e sottili. Calice con 5 sepali da oblunghi a obovati. Corolla con 5 petali verde-giallastri, da oblunghi a obovati, lunghi più o quanto i sepali e larghi 0,5-1 cm. 8 stami inseriti nel mezzo o all'esterno del disco nettario. Ovario supero, biloculare, con 2 ovuli per loculo. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: samare doppie (disamare) ad ala allungata di circa 3-4 cm (ognuna) e disposte in modo da formare fra loro un angolo di 180° (piatto) o appena arcuate. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine⁷: Europa, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente, zona caucasica e zona himalayana.

Areale di diffusione⁷: Europa, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente, zona caucasica, zona himalayana, Russia centrale, Regno Unito e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{I,III,3,8}: pianta rustica che vegeta bene in molti tipi di substrati, predilige però terreni argillosi o sciolti, tendenzialmente umidi purché profondi e drenanti (non tollera i ristagni idrici). Si adatta ad esposizioni sia soleggiate che in mezz'ombra.

Usi^{1,3}: utilizzato a scopo paesaggistico-ornamentale per l'effetto decorativo ed elegante del suo fogliame e del suo portamento. Sebbene una volta fosse ampiamente utilizzato per le alberature stradali, questo uso, oggi, non è più raccomandato.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	9	123, 126, 127
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Acer platanoides*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=acer+platanoides> (Data di consultazione: 24-09-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).

³Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acer platanoides*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275380 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁴Trees and Shrubs Online (2023). *Acer platanoides*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/acer/acer-platanoides/ (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Acer*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100167 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Aceraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10005 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Acer platanoides*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:781455-1> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁸North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acer platanoides*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acer-platanoides/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

6. *Acer pseudoplatanus* L.

Nome volgare: Acero di Monte¹ (IT), Sycamore Maple² (EN), Érable Sycomore² (FR), Berg-Ahorn³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: nome latino dell'acero citato in Plinio e Ovidio che potrebbe derivare da acer acris (a punta, pungente): per i lobi appuntiti delle foglie o per l'uso dell'acero per fabbricare lance.

Epiteto: dal prefisso greco pseudo- (fallace, menzognero) e dal genere *Platanus* (dal greco plátanos (platano orientale), derivato da platýs (ampio, largo): per l'ampia chioma o per le grandi foglie): falso platano, per la somiglianza delle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Acer</i>
Specie	<i>Acer pseudoplatanus</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo alto 15-30 m, a volte anche 38 m in condizioni favorevoli. Chioma molto larga, espansa e compatta, con cappello tondeggianti più o meno a ombrello. Fusto eretto, ramificato nella parte medio-alta. Rami larghi e quasi orizzontali negli esemplari più vecchi.

Corteccia: grigio-brunastra più o meno scura ed è solcata longitudinalmente con striature più o meno grossolane negli esemplari adulti.

Rametti: grigio-rosa o verdastri, robusti e glabri. Gemme verdi, talvolta con la punta rossa, ovoidali con 5-10 paia di perule embricate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 6-20(-30) cm, verde o rosso, debolmente scanalato e allargato verso la base. Lamina fogliare palmato-lobata con 5 lobi incisi, anche fino a 2/3 della lunghezza, con insenature appuntite; 6-20 × 6-23 cm; base cordata, margine denticolato-seghettato ed apice dei lobi acuto; pagina superiore verde scura; pagina inferiore verde grigiasta con una leggera tomentosità, sebbene tenda a diventare glabra velocemente, con ciuffi di peli più marcati all'ascella delle nervature. Le foglie diventano giallastre in autunno.

Fiori: Pianta monoica (talvolta, dioica) con fiori ermafroditi e fiori unisessuali maschili in lunghe infiorescenze terminali a grappolo pendulo o ad amento, lunghe fino a 10-20 centimetri con 25-150 fiori. Calice con 5 sepali oblungi. Corolla con 5 petali verde-giallastri, oblungi. 8 stami inseriti all'interno del disco nettario. Ovario supero, biloculare, con 2 ovuli per loculo. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: in infiorescenze a grappolo con samare doppie ad ala allungata, lunghe fino a 4,5 cm (ognuna), disposte fra loro in modo "arcuato" (una specie di U rovesciata) a formare un angolo di circa 90°. Fruttificazione in ottobre.

Origine⁹: Europa.

Areale di diffusione⁹: Europa, Regno Unito, Africa settentrionale, Asia occidentale, Stati Uniti orientali, Argentina meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,5,10}: pianta rustica, che predilige substrati argillosi o sabbiosi, profondi, umidi, freschi e ben drenanti, in ogni caso ricchi di sostanza organica. Si adatta a diversi tipi di pH e predilige esposizioni soleggiate o in mezz'ombra. È abbastanza resistente al freddo e agli agenti inquinanti (media resistenza). Non ama areali caratterizzati da climi eccessivamente caldi, con condizioni di caldo-umido stagnante nella fillosfera.

Usi^{I,5}: utilizzato nella forestazione di aree montane marginali e per l'utilizzo artigianale del legno. È una pianta coltivata e diffusa anche a scopo paesaggistico-ornamentale, come esemplare singolo o a gruppi e in filari lungo i viali. Può essere piantato lungo la costa grazie alla sua tolleranza alla nebbia salina.

Curiosità: gli esemplari n° 125 e 944 sono stati messi a dimora all'interno del parco negli anni '50 del secolo scorso. Purtroppo, la recente tempesta avvenuta il 18 luglio 2023 ha spezzato una grossa branca dell'esemplare n° 944. La restante branca che sbilanciava la pianta verso la villa è stata tagliata a settembre 2023, così da evitare che in futuro, con eventi atmosferici simili, potesse cadere sull'abitazione.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	9	124, 125

✓	EST RR	2, 3	302, 330
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	-	944
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Acer pseudoplatanus*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Acer_pseudoplatanus (Data di consultazione: 24-09-2023).

²Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Acer pseudoplatanus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=acer+pseudoplatanus> (Data di consultazione: 24-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Berg-Ahorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Berg-Ahorn> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁵Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acer platanoides*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275368 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁶Crowley, D. (2020). *Acer pseudoplatanus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/acer/acer-pseudoplatanus/ (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Acer*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100167 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Aceraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10005 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Acer pseudoplatanus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:781462-1> (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acer pseudoplatanus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acer-pseudoplatanus/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

7. *Acer saccharinum* L.

Nome volgare: Acero Saccarino¹ (IT), Silver Maple² (EN), Érable Argenté³ (FR), Silber-Ahorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: nome latino dell'acero citato in Plinio e Ovidio che potrebbe derivare da acer acris (a punta, pungente): per i lobi appuntiti delle foglie o per l'uso dell'acero per fabbricare lance.

Epiteto: dal greco sákchar, -aros (zucchero) (dal sanscrito sarkara, originariamente granelli di sabbia): per la linfa dolce e zuccherina da cui si ottiene un delizioso sciroppo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	Acer
Specie	<i>Acer saccharinum</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo alto 20-30 m. Chioma irregolare molto larga ed espansa nella parte alta (a forma di cono rovesciato), ariosa. Fusto singolo o con più fusti basali eretti ma aperti verso l'esterno. Rami molto ascendenti, i più esterni spesso penduli. Poco longevo e fragile.

Corteccia: grigia e liscia, poi, verso i 60 anni, con placche grigio-crema superficiali ma crostose; spesso con getti epicormici.

Rametti: verdi e poi bruno-rossicci, glabri. Gemme rosso/verdi lunghe 8 mm.

Foglie: caduche, semplici ad inserzione opposta. Lamina fogliare palmatolobata, con 5 lobi profondamente incisi, insenature fra i lobi acute, lunghe da 6-10 a 18-20 cm, base cordata, margine irregolarmente dentato (con alcuni denti così pronunciati da sembrare a loro volta lobati) ed apice dei lobi pronunciato ed appuntito; pagina superiore verde chiara e glabra; pagina inferiore grigio-argenteo con una leggera lanugine. In autunno le foglie hanno sfumature cromatiche giallo-arancio o rosso-brunastro.

Fiori: pianta monoica con fiori generalmente unisessuali o ermafroditi riuniti in infiorescenze ascellari a corimbo, poco evidenti sia per le ridotte dimensioni sia per l'assenza o l'estrema riduzione

di parte degli organi vessillari (petali). Solitamente, i fiori hanno un colore verde-giallastro. 8 stami. Ovario supero, biloculare, con 2 ovuli per loculo. Fioritura in marzo.

Frutti: samare doppie e ad ala allungata, con peduncolo sottile lungo 3,5-5 cm, spesso asimmetriche (di cui una più piccola o atrofica), 2-5 centimetri e disposte in modo tale da formare fra loro un angolo non molto ampio. Fruttificazione maggio-giugno.

Origine¹⁰: Stati Uniti centro-orientali e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione¹⁰: Stati Uniti centro-orientali, Canada sud-orientale, Ecuador, Europa centrale e Corea.

Caratteristiche^{1,III,6,11}: pianta rustica che predilige terreni argillosi e umidi, ma profondi e drenanti (non tollera i ristagni idrici) e ricchi di sostanza organica. L'eccesso di calcare può originare clorosi più o meno accentuate. Si adatta a diversi valori di pH e predilige esposizioni in pieno sole o solo parzialmente ombreggiate. È abbastanza resistente al freddo, ma non tollera il vento (infatti i suoi organi legnosi sono piuttosto deboli e fragili).

Usi⁶: molto utilizzato come pianta ornamentale e di interesse paesaggistico, sia per la sua rapida crescita, che per il portamento elegante e decorativo, infatti, in grandi giardini o parchi con ampi spazi, questi esemplari formano gruppi di notevole effetto estetico.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	9	128, 130
✓	EST RR	2	298
✓	NORD RR	1	350
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

- ^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.
- ^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.
- ^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Contributori di Wikipedia (2023). *Acer saccharinum*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Acer_saccharinum (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ²Wikipedia contributors (2023). *Acer saccharinum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Acer_saccharinum (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Érable argenté*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/%C3%89rable_argent%C3%A9 (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁴Wikipedia-autoren (2023). *Silber-Ahorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Silber-Ahorn> (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acer saccharinum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275381 (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Acer saccharinum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/acer/acer-saccharinum/ (Data di consultazione: 24-09-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Acer*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100167 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁹eFloras (2008). *Aceraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10005 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Acer saccharinum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:1892-2> (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acer saccharinum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acer-saccharinum/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

8. *Acer tataricum* subsp. *ginnala* (Maxim.) Wesm.

Nome volgare: Acero dell'Amur¹ (IT), Amur Maple² (EN), Érable de l'Amour³ (FR), Amur-Ahorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: nome latino dell'acero citato in Plinio e Ovidio che potrebbe derivare da acer acris (a punta, pungente): per i lobi appuntiti delle foglie o per l'uso dell'acero per fabbricare lance.

Epiteto: dal nome dei Tatars (o tartari), gruppo etnico di origine turca oggi stanziato tra Russia, in particolare nella Repubblica di Tatarstan, Ucraina e Asia centrale; come nome storico, la Tartaria era il termine generico con il quale in Europa era designata una vasta area dell'Asia situata tra il Mar Caspio, i Monti Urali e l'Oceano Pacifico. L'epiteto, di largo uso (circa 240 accezioni), può riferirsi dunque a una collocazione geografica più o meno estesa e varia, corrispondente ai territori asiatici dell'Impero russo o una loro parte.

ginnala: dal nome vernacolare cinese di questo acero.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Acer</i>
Specie	<i>Acer tataricum</i> subsp. <i>ginnala</i>
Autore	(Maxim.) Wesm.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero, deciduo alto fino ai 12 m, espanso, basso. Chioma che tende ad espandersi, arrotondata.

Corteccia: bruno-grigiastria, liscia, poi con crepe piuttosto disordinate. Lenticelle ovate o arrotondate.

Rametti: sottili e glabri. Gemme invernali piccole, con 5-10 paia di gemme embricate, villose lungo il margine.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 1-5 cm, di un colore rossastro che può estendersi alla nervatura centrale. Lamina palmatolobata (raramente intera) con 3-5 lobi, ovati, con il lobo centrale allungato e appuntito, i 2 lobi laterali formano quasi un angolo retto con la nervatura centrale, lunga 4-9 cm, di consistenza cartacea, base cordata, subtruncata o arrotondata,

marginale dentato ed apice del lobo centrale acuminato, mentre, per i lobi laterali l'apice è acuto; pagina superiore verde intenso, lucida; pagina inferiore verde chiara e glabra. Assume tipiche e gradevoli tonalità rossastre in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali o ermafroditi di piccole dimensioni in infiorescenza terminali a grappolo, erette dal diametro di 3-5 cm. Pedicelli leggermente villosi. Calice con 5 sepali ovati, di 1,5-2 mm, villosi al margine. Corolla con 5 petali bianco-cremisi o giallo-verdastri, ovati-oblungi. 8 stami con filamento glabro. Ovario supero, biloculare, con 2 ovuli per loculo, densamente o scarsamente villosi; stilo glabro. Fioritura in maggio.

Frutti: samare doppie (disamare) formate da ali lunghe circa 3 centimetri, glabre, con un angolo fra loro molto stretto che fa loro assumere un andamento quasi parallelo. Le samare rimangono sulla pianta nel periodo invernale. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹²: Cina, Corea, Giappone e Russia sud-orientale.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea, Giappone, Russia sud-orientale, Asia occidentale, Europa centrale, Italia e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{1,III,6,13}: pianta rustica che predilige terreni argillosi, ma può crescere bene anche in altri terreni soprattutto se non in competizione con altre piante e adeguatamente concimato. Preferisce terreni umidi ma ben drenati, sebbene, tolleri abbastanza bene la siccità. Nei climi caldi si adatta meglio con esposizioni in mezz'ombra, in altre condizioni può essere sistemato in pieno sole. Resiste bene agli agenti inquinanti, sia sottoforma di polveri sia in forma gassosa.

Usi^{1,6}: utilizzato a scopo ornamentale soprattutto nei piccoli giardini per le ridotte dimensioni, lo sviluppo abbastanza rapido e il grande effetto cromatico che sviluppa nel periodo autunnale grazie al fogliame che assume uno splendido colore rosso, in alcune varietà il fogliame diventa giallo: questo aspetto cromatico ornamentale non è però particolarmente persistente.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	267, 284

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	679
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Acer tataricum subsp. ginnala*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=8698 (Data di consultazione: 24-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Acer ginnala*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Acer_ginnala (Data di consultazione: 24-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Acer tataricum subsp. ginnala*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Acer_tataricum_subsp._ginnala (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Feuer-Ahorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Feuer-Ahorn> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acer tataricum subsp. ginnala*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275410 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Acer ginnala*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/acer/acer-ginnala/ (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Acer tataricum subsp. ginnala*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250084170 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁹eFloras (2008). *Acer tataricum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250084117 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹⁰eFloras (2008). *Acer*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100167 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹¹eFloras (2008). *Aceraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10005 (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Acer tataricum subsp. ginnala*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77249729-1> (Data di consultazione: 24-09-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acer tataricum subsp. ginnala*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acer-tataricum-subsp-ginnala/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

9. *Aesculus hippocastanum* L.

Nome volgare: Ippocastano¹ (IT), Horse Chestnut¹ (EN), Marronnier Commun² (FR), Gewöhnliche Rosskastanie¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: da *Aesculus* nome latino che Plinio attribuisce a una specie di quercia sacra a Giove dalle ghiande commestibili che cresceva sui monti, riutilizzato da Linneo assegnandolo a questo genere (che ha frutti tossici). Secondo alcuni autori il genere sarebbe dedicato a Eschilo (in greco Aischýlos): celebre poeta tragico greco.

Epiteto: dal greco híppos (cavallo) e da cástanon (castagno): castagno cavallino.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Aesculus</i>
Specie	<i>Aesculus hippocastanum</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze oltre i 25 m, talvolta fino a 40 m. Chioma espansa fino ad 8-10 metri di diametro, molto fitta, di aspetto tondeggiante o piramidale per i rami inferiori orizzontali che tendono a spezzarsi con facilità, soprattutto quando la pioggia appesantisce il fitto fogliame.

Corteccia: grigio-rosa e liscia da giovane; verso gli 80 anni diviene bruno-rossiccia e con squame grossolane.

Rametti: bruno-chiari o verdastri e leggermente pubescenti con lenticelle. Cicatrici fogliari chiare, a ferro di cavallo (3 piccoli fori su un lato, 4 sull'altro, in cui scorreva la linfa verso ciascuna fogliolina). Gemme bruno-rossiccio intenso, opposte e appiccicose. Gemma apicale di notevoli dimensioni (1 × 1.5 cm).

Foglie: decidue, palmatocomposte ad inserzione opposta. Picciolo lungo 10-15 centimetri, glabro, con base allargata ed una fenditura che lo solca. Foglie, di oltre 20 centimetri di lunghezza, costituite da 5-7 foglioline obovate, di 10-25 × 5-12 cm, con nervatura ben marcata e 18-25 paia di nervature

lateralmente, base stretta e cuneata, margine doppiamente seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore verde chiaro, con una leggera tomentosità biancastra o ferruginea sulle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze tirsoidee coniche o cilindrico-coniche, lunghe 10-30 cm, larghe 6-10 cm alla base con ramificazioni di 2,5-5 cm e con 4-12 fiori, peduncolo di 2,5-5 cm, talvolta glabra o con villosità ferruginea (biancastra solo sui pedicelli). Pedicelli di 4-6 mm. I fiori, nella loro totalità, sono lunghi 2-2,5 cm. Calice con 5 sepali, lungo 5-6 mm e inferiormente tomentoso. Corolla dialipetala con (4-)5 petali bianchi, con punti giallo-rosa basali, di circa 11 mm, inferiormente con pochi peli biancastri o glabri. 5-8 stami con filamento lungo 10-20 mm e villoso; antere giallo-ocra di 1-1,3 mm. Ovario supero, triloculare; stilo glabro tranne alla base. Fioritura maggio e giugno, dopo l'emissione delle foglie.

Frutti: capsula ovale o tonda di 2,5-4 × 2,5-6 cm (escluse le spine), con epicarpo cuoioso o verdastro, aculeato con spine subulate, leggermente curve, lunghe fino a 10 mm. 1-3(-6) semi (definiti castagne) castano lucidi, subglobosi, di 2-4 cm che vengono liberati a maturazione nei mesi di settembre ed ottobre. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine⁸: Europa sud-orientale (penisola Balcanica), Asia minore, Asia occidentale, Canada sud-orientale e sud-occidentale, Stati Uniti nord-orientali e nord-occidentali e Nuova Zelanda.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia minore.

Caratteristiche^{I,III,4,9}: pianta rustica, non mostra particolari esigenze pedologiche se non per un buon contenuto in sostanza organica e di sali minerali. Tollera le basse temperature. Non tollera la siccità, la salinità del substrato e gli agenti inquinanti atmosferici ai quali reagisce con un "bruciore" ossia arrossamento dei margini fogliari e disseccamento della lamina. Pianta velenosa in tutte le sue parti.

Usi^{I,4}: trova utilizzo in parchi e giardini di grosse dimensioni e sui viali. Dai semi si ottiene una farina che può essere impiegata dall'industria zootecnica (eccessi in quest'ultimo utilizzo possono essere causa di tossicosi alimentari); dalla pianta invece si ottengono principi medicamentosi utilizzati per problemi a carico dell'apparato circolatorio. Il legno, chiaro, è di scarso pregio, viene utilizzato solo per la produzione di imballaggi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6	85, 86
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	381
✓	OVEST RR	4	625
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Aesculus hippocastanum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=aesculus+hippocastanum> (Data di consultazione: 24-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Aesculus hippocastanum*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Aesculus_hippocastanum (Data di consultazione: 24-09-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁴Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Aesculus hippocastanum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=281047 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Aesculus hippocastanum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/aesculus/aesculus-hippocastanum/ (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Aesculus hippocastanum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013160 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Hippocastanaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10412 (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Aesculus hippocastanum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:781594-1> (Data di consultazione: 24-09-2023).

⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Aesculus hippocastanum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/aesculus-hippocastanum/> (Data di consultazione: 24-09-2023).

10. *Aesculus indica* (Wall. ex Cambess.) Hook.

Nome volgare: Ippocastano d'India¹ (IT), Indian Horse-Chestnut² (EN), Marronnier d'Inde³ (FR), Indische Roskastanie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *Aesculus* nome latino che Plinio attribuisce a una specie di quercia sacra a Giove dalle ghiande commestibili che cresceva sui monti, riutilizzato da Linneo assegnandolo a questo genere (che ha frutti tossici). Secondo alcuni autori il genere sarebbe dedicato a Eschilo (in greco Aischýlos): celebre poeta tragico greco.

Epiteto: indica l'area d'origine della specie, ovvero l'India.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Aesculus</i>
Specie	<i>Aesculus indica</i>
Autore	(Wall. ex Cambess.) Hook.

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo alto fino a 25-30 m. Chioma ovale o rotonda e densa. Rami piuttosto dritti.

Corteccia: grigio-rosa e liscia, con l'età forma squame distanziate.

Rametti: grigio-brunastri e spessi. Gemme verdi/rosso-rosa e appiccicose, in coppia all'apice dei rametti più deboli.

Foglie: caduche, palmatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo di ciascuna fogliolina lungo 1 cm, rossastro. Lamina fogliare divisa in 5-9 (di solito 7) foglioline da obovate a lanceolate, di 10-20 cm di lunghezza, quella centrale anche fino a 30 cm, strette come dita, nervatura penninervia, base arrotondata, margine seghettato ed apice acuto; pagina superiore molto scura, lucida e glabra; pagina inferiore grigio chiaro e glabra. Foglie appena emesse di colore rosso pomodoro.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze a pannocchia lunghe 30-40 cm e larghe 10-13 cm, erette, cilindriche. Fiori lunghi 2,5 cm, con corolla dialipetala a 4 petali, la coppia superiore più lunga e con una macchia di giallo e rosso alla base, la coppia inferiore più corta con un

arrossamento rosa chiaro. Stami fuoriuscenti dalla corolla di 2 cm. Ovario supero, trilobulare. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: capsule tonde, di 5-8 cm, bruno-nerastre, ruvide ma non spinose.

Origine¹⁰: zona himalayana.

Areale di diffusione¹⁰: zona himalayana.

Caratteristiche^{11,6,9}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di suoli, sebbene preferisca quelli ben drenati, acidi o leggermente alcalini. Pianta che cresce tranquillamente in pieno sole. Abbastanza resistente alla siccità.

Usi^{6,9}: Utilizzato come ornamentale perché la fioritura avviene circa sei settimane dopo rispetto agli altri ippocastani, rendendo questa specie un'aggiunta molto utilizzata nei parchi e ai bordi delle strade, poiché prolunga la stagione della fioritura.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	
✓	EST RR	2	268
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Pl@ntNet (2023). *Aesculus indica*. Tratto da Pl@ntNet: [https://identify.plantnet.org/it/the-plant-list/species/Aesculus%20indica%20\(Wall.%20ex%20Cambess.\)%20Hook./data](https://identify.plantnet.org/it/the-plant-list/species/Aesculus%20indica%20(Wall.%20ex%20Cambess.)%20Hook./data) (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Aesculus indica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Aesculus_indica (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Marronnier de l'Himalaya*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Marronnier_de_l%27Himalaya (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Indische Rosskastanie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Indische_Roskastanie (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Aesculus indica 'Sydney Pearce'*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=268566&isprofile=1&chr=16&tt=1 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Aesculus indica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/aesculus/aesculus-indica/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Hippocastanaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10412 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Gilman, E.F., Watson, D.G. (1993). *Aesculus indica*. Tratto da University of Florida, Environmental Horticulture: https://hort.ifas.ufl.edu/database/documents/pdf/tree_fact_sheets/aesinda.pdf (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Aesculus indica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:60450399-2> (Data di consultazione: 25-09-2023).

11. *Aesculus pavia* L.

Nome volgare: Ippocastano Rosso¹ (IT), Red Buckeye² (EN), Pavier Rouge³ (FR), Rote Roskastanie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *Aesculus* nome latino che Plinio attribuisce a una specie di quercia sacra a Giove dalle ghiande commestibili che cresceva sui monti, riutilizzato da Linneo assegnandolo a questo genere (che ha frutti tossici). Secondo alcuni autori il genere sarebbe dedicato a Eschilo (in greco Aischýlos): celebre poeta tragico greco.

Epiteto: specie dedicata da Herman Boerhaave al medico e botanico olandese Peter Paaw (Petrus Pavius) (1564-1617).

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Aesculus</i>
Specie	<i>Aesculus pavia</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero o arbusto deciduo in grado di raggiungere un'altezza da 7,5 a 9 m in natura, sebbene sia più spesso alta da 4,5 a 6 m. Chioma simmetrica, tondeggiante o piramidale. Solitamente policormica.

Corteccia: grigio chiara e liscia, diventa irregolarmente increspata e si rompe in placche con l'età.

Rametti: dritti e lisci, talvolta penduli. Gemme non appiccicose.

Foglie: caduche, palmatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo color cremisi. Lamina fogliare divisa in 5(-7) foglioline lanceolate, obovate o largamente oblunghie, lunghe 5-15 cm, nervatura penninervia, base cuneata, margine seghettato, ma spesso anche doppiamente seghettato ed apice acuto; pagina superiore verde scuro, liscia e glabra; pagina inferiore verde chiaro leggermente lanuginosa, soprattutto, all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari o terminali a pannocchia lunghe 7,5-15 cm, erette. Fiori lunghi 3 cm. Calice tubolare-campanulato. Corolla gamopetala, tubolare con

4-5 petali rosso-aranciati, glabri, ma con ghiandole appiccicose (formanti un piccolo rigonfiamento intorno ai loro margini). Stami lunghi più o meno quanto la corolla. Ovario supero, triloculare. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: capsule rotonde, di 2-4 cm, brunastre, lisce e coriacee. 1-3 semi grandi, lucidi e marroni ciascuno con una cicatrice più chiara. I semi sono velenosi e vengono evitati dalla maggior parte della fauna selvatica. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine¹¹: Stati Uniti meridionali e orientali.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti meridionali e orientali.

Caratteristiche^{III,6,9,10}: pianta rustica adatta sia a suoli argillosi, sia a suoli sabbiosi, umidi e ben drenati. Tollera per brevi periodi di tempo anche suoli intrisi d'acqua. Preferisce suoli a pH acido o neutro. Pianta che cresce ben in pieno sole, ma tollera bene anche l'ombra. Molto resistente alla siccità.

Usi^{6,9}: utilizzato nelle bordure di arbusti per aggiungere un colore rosso brillante per diverse settimane in primavera. Spesso viene utilizzato anche in ambito residenziale per abbellire i giardini o i parchi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	613
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Pl@ntNet (2023). *Aesculus pavia*. Tratto da Pl@ntNet: <https://identify.plantnet.org/it/the-plant-list/species/Aesculus%20pavia%20L./data> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Aesculus pavia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Aesculus_pavia (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Pavier rouge*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Pavier_rouge (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Rote Rosskastanie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Rote_Rosskastanie (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Aesculus pavia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=281049 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Aesculus pavia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/aesculus/aesculus-pavia/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Hippocastanaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10412 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Koeser, A.K. et al. (2015). *Aesculus pavia: red buckeye*. Tratto da Trees: North & Central Florida. University of Florida Institute of Food and Agricultural Sciences: <https://edis.ifas.ufl.edu/publication/ST064> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Aesculus pavia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/aesculus-pavia/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Aesculus indica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:60450399-2> (Data di consultazione: 25-09-2023).

12. *Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle

Nome volgare: Ailanto o Albero del Paradiso¹ (IT), Tree of Heaven¹ (EN), Ailante Glanduleux² (FR), Götterbaum³ (DE).

Etimologia⁴:

Genere: alterazione di aillanitol, nome con cui viene chiamata la pianta nelle isole Molucche che significa raggiungere il cielo, da cui il nome inglese Tree of Heaven e il nome volgare italiano Albero del Paradiso.

Epiteto: superlativo di altus (alto): altissimo, di statura molto elevata.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Simaroubaceae
Genere	<i>Ailanthus</i>
Specie	<i>Ailanthus altissima</i>
Autore	(Mill.) Swingle

Morfologia^{1,II,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, alto 20-30 metri. Chioma alta, espansa, piuttosto irregolare, quasi colonnare. Fusto dritto e alto, si ramifica e si divide anche nella parte alta. Rami lunghi e fragili.

Corteccia: grigio scura, liscia con fini fessurazioni bianche e verticali; in vecchiaia a volte con lievi rugosità sugherose.

Rametti: brunastri e molto fragili con midollo giallo o marrone-giallo, pubescenti da giovani, poi glabri. Gemme rossastre, tondeggianti, piccole, sopra grandi cicatrici fogliari chiare e cuoriformi.

Foglie: caduche, composte imparipennate e ad inserzione alterna. Picciolo di 7-13 cm. Lamina fogliare molto lunga (fino a 40-70 cm) vagamente somigliante a quella del Noce nero, divisa in 13-29(-31) foglioline opposte, con picciolo di 0,6-1,5 cm e lamina ovata-lanceolata, più o meno ellittica, di 4-6 cm con base largamente cuneata o troncata, margine intero nella parte mediana ed apicale, dentato con 1-6 grandi denti alla base di ogni fogliolina (le cui ghiandole producono un nettare che attira le formiche per combattere insetti mangiatori di foglie) nella parte basale ed apice acuto; pagina superiore verde chiara, vellutata; pagina inferiore verde chiara con sfumature grigiastre e vellutata al tatto. Le foglie dei rametti giovani presentano tipiche sfumature rossastre.

Fiori: pianta generalmente dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali a pannocchia, lunghe 15-25 cm. Non ci sono particolari differenze morfologiche fra l'infiorescenza femminile (che spesso presenta fiori ermafroditi) e quella maschile. Pedicello di 1-2,5 mm. Calice con 5 sepali embricati di 0,5-1 mm. Corolla dialipetala con 5 petali bianco-verdastri con sfumature rossastre, lunghi 2-2,5 mm e con la base ispida. 10 stami più lunghi dei petali nei fiori maschili, più in quelli femminili; filamenti densamente ispidi alla base; antere oblunghe, di ca. 1 mm. Ovario supero, con 5 carpelli contenenti 2 ovuli ciascuno; stilo connato e stigma pentalobato. Fioritura giugno-luglio.

Frutti: samare (achenii alati) riunite in grappoli penduli e persistenti, affusolate e contorte simili a quelle del Frassino, lunghe 3-6 cm e larghe 1-1,2 cm. Seme piatto o globoso, in mezzo all'ala della samara. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine⁹: Cina.

Areale di diffusione⁹: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Medio Oriente, zona caucasica, Europa, Africa settentrionale e meridionale, Canada sud-orientale, Stati Uniti, Messico e Argentina.

Caratteristiche^{1,III,5,10}: *pianta rustica e adattabile a numerose e diverse condizioni pedoclimatiche e di pH, colonizza molto facilmente le zone marginali ed incolte, dove forma ben presto vere e proprie macchie e boscaglie, data la sua caratteristica di emettere molti polloni. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Nonostante sia tipica di areali caldi manifesta un'ottima tolleranza al gelo ed è estremamente resistente all'inquinamento e alle avversità.*

Usi^{1,5}: molto utilizzato a scopo ornamentale-paesaggistico per *formare aree verdi in ambienti urbani difficili o in zone marginali, che altre piante avrebbero difficoltà a colonizzare.*

Curiosità: Gli esemplari n° 865, 866, 870, 901 sono stati messi a dimora all'interno del parco negli anni '50 del secolo scorso, mentre, l'esemplare n° 871 è stato messo a dimora negli anni '90 del XIX secolo. Quest'ultimo esemplare è l'albero più vecchio del parco con una data certa riportata sul cartellino. Sergio mi raccontava che gli esemplari più vecchi del parco (quelli prima degli anni '40 del Novecento) sono stati piantati da sua nonna.

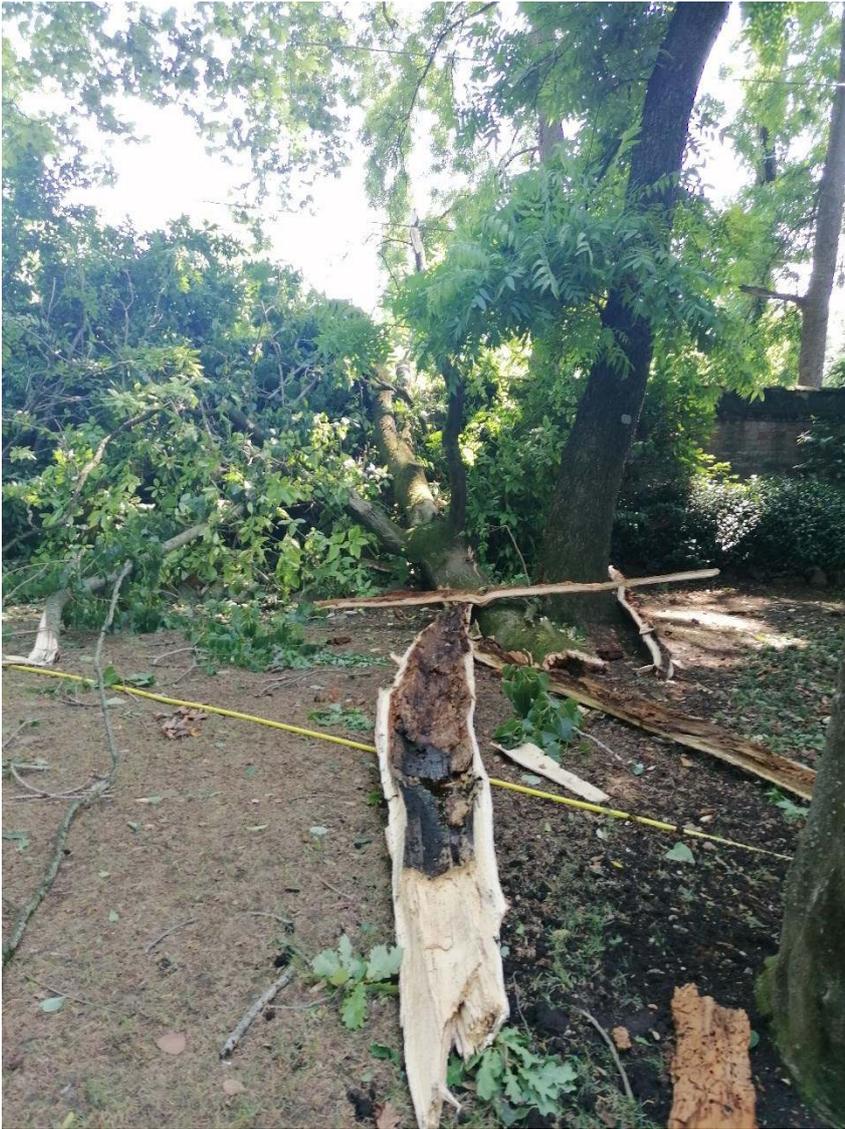


Figura 7.1: *Ailanto n° 901 spezzato dalla tempesta del 18 luglio 2023. Si può notare come all'interno fosse completamente cavo.*

Purtroppo, la recente tempesta avvenuta il 18 luglio 2023 ha spezzato completamente, a circa 3-4 m d'altezza, l'esemplare n° 901. È, però, necessario aggiungere che l'esemplare, all'altezza in cui si è spezzato (3-4 metri), presentava una cavità molto grande (praticamente tutto il durame) al suo interno. Questa cavità è stata causata da due fattori: larve di xilofagi e da calabroni, al cui interno avevano creato un nido. Non si sa da quanto tempo la pianta riversasse in queste condizioni, in quanto Sergio spiegò che anni fa erano state effettuate delle verifiche su tutti e cinque gli esemplari di ailanto, vista la loro poca stabilità, ma nessuno aveva presentato problematiche. Probabilmente,

avendo fatto gli studi solo sulla parte basale, la parte più alta del fusto è stata completamente ignorata. Ho deciso di non estromettere la pianta dal censimento perché era già stata mappata prima della tempesta, sebbene le foto e le misure di diametro e altezza siano state eseguite in un secondo momento dopo l'accaduto. Ora rimane solo la ceppaia, tagliata a poco più di un metro di altezza con il vecchio cartellino per segnalare che lì giaceva uno degli alberi più vecchi del parco di villa Petrobelli (Fig. 7.1).

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-

	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	865, 866, 870, 871, 901
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ailanthus altissima*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ailanthus+altissima> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Ailanthus altissima*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Ailanthus_altissima (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Götterbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/G%C3%B6tterbaum> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ailanthus altissima*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287145 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Ailanthus altissimus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012488 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Ailanthus altissimus var. altissimus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242301838 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Ailanthus altissima*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ailanthus/ailanthus-altissima/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ailanthus altissima*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:813521-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ailanthus altissima*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ailanthus-altissima/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

13. *Akebia quinata* (Thunb. ex Houtt.) Decne.

Nome volgare: Akebia a Cinque Foglie¹ (IT), Chocolate Vine o Five Leaf Akebia² (EN), Akébie à Cinq Feuilles¹ (FR), Fingerblättrige Akebie¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: latinizzazione dal giapponese ‘akebi’, nome del frutto dell'*Akebia quinata*.

Epiteto: da quinque (cinque): composto da cinque elementi (per esempio foglie composte da cinque foglioline).

Classificazione scientifica:

Ordine	Ranunculales
Famiglia	Lardizabalaceae
Genere	<i>Akebia</i>
Specie	<i>Akebia quinata</i>
Autore	(Thunb. ex Houtt.) Decne.

Morfologia^{4,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto rampicante deciduo (in climi caldi, sempreverde) che arriva ad altezze di 12 m. Fusti verdi da giovani, poi bruno-grigiastri, sottili e cilindrici con lenticelle orbicolari, prominenti e piccole.

Corteccia: -

Rametti: Gemme invernali rosso-marrone pallido con perule esterne imbricate.

Foglie: caduche (in climi caldi persistenti), palmatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo delle foglie lungo 4,5-10(-12,5) cm, sottile. Lamina fogliare con (3-)5(-7) foglioline con piccioli sottili di 0,8-1,5(-2,5) cm, da obovate a obovato-ellittiche, dove le foglioline laterali misurano 2-5 × 1,5-2,5 cm, mentre, la fogliolina terminale 2,5-5(-7) cm, consistenza cartacea, base da arrotondata a largamente cuneata, margine intero ed apice arrotondato, talvolta retuso; pagina superiore verde scuro; pagina inferiore glauca.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari nei rametti corti in racemi fascicolati di 6-12 cm con un peduncolo di 2,5 cm. Brattee embricate e squamose. Fiori leggermente profumati. Fiori maschili: 4-8 (-11) per infiorescenza, peduncolo lungo 7-10 mm e sottile, 1,2-1,6 cm di diametro. Calice con 3(-5) sepali largamente incappucciati-ovati, di 6-8 × 4-6 mm, apice

arrotondato, porpora pallidi, occasionalmente verde pallidi o bianchi. Corolla assente. 6(-7) stami dapprima dritti, incurvati in lunghezza; filamenti molto corti; antere oblunghe. 3-6 pistillidi, piccoli. Fiori femminili: (0-)1-5 per infiorescenza, peduncolo lungo 2-4(-5) cm, sottile, 2-3 cm di diametro. Calice con sepali da largamente ellittici a suborbicolari, di 1-2 × 0,8-1,5 cm, porpora scuri, occasionalmente verdi o bianchi. Corolla assente. 6-9 staminodi. Ovario supero con 3-6(-9) carpelli e numerosi ovuli; stigma sessile e capitato. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: follicoli carnosì, glauci, violacei a maturità, da oblungi a ellissoidali, di 5-8 × 3-4 cm, dritti o leggermente ricurvi. Semi marroni o neri, ovoidali-oblungi, lucidi, compressi con polpa bianca. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹⁰: Cina, Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Giappone, Austria, Stati Uniti orientali e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,4,11}: pianta rustica che cresce facilmente nella maggior parte dei terreni. Meglio in suoli argillo-sabbiosi con umidità regolare e ben drenati. Preferisce il pieno sole, ma tollera bene anche l'ombra. Tollera anche un po' di siccità. Necessita di una struttura di supporto su cui crescere a meno che non venga coltivata come copertura del terreno. Cresce rapidamente e può soffocare arbusti o altra vegetazione se non tenuta sotto controllo.

Usi^{4,5}: può essere utilizzata come copertura per tralici, recinzioni, pergolati e muri. Può anche crescere distesa sulla superficie del terreno come copertura per camuffare cumuli di rocce, vecchi ceppi di alberi o per fornire stabilizzazione alle sponde. Ottima tappezzante per zone ombreggiate e giardini boschivi. Le radici, gli steli e i frutti sono usati a livello medico.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1	12
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	729

	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Akebia quinata*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=akebia+quinata> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Akebia quinata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/akebia-quinata/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Akebia quinata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a149 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Akebia quinata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200008288 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Akebia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100921 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Lardizabalaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10477 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Akebia quinata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/akebia/akebia-quinata/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Thieret, J.W., Kartesz J.T. (2020). *Akebia quinata*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Akebia_quinata (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Akebia quinata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:106376-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Akebia quinata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/akebia-quinata/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

14. *Alnus cordata* (Loisel.) Duby

Nome volgare: Ontano Napoletano¹ (IT), Italian Alder² (EN), Aulne de Corse³ (FR), Herzblättrige Erle⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *alnus*, nome latino di un ontano.

Epiteto: da *cor*, *cordis* (cuore): a forma di cuore, cuoriforme, di solito riferito alle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Betulaceae
Genere	<i>Alnus</i>
Specie	<i>Alnus cordata</i>
Autore	(Loisel.) Duby

Morfologia^{I,II,6,7,8}:

Portamento: albero, deciduo alto 15-20 m, ma può raggiungere anche i 28 m. Chioma prima piramidale, poi inclinata ma in genere ancora stretta.

Corteccia: verde-grigiastra con zone più chiare, ma che tende ad imbrunirsi con climi particolarmente siccitosi, lenticellata e con l'età si formano delle rade fessurazioni.

Rametti: marroni brillanti, con pruina grigia, glabri, angolosi. Gemme brune con un corto peduncolo.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 1,2-3,5 cm, glabro. Lamina fogliare ovata-cuoriforme, di 5 × 3-4 cm, nervatura penninervia, con base tronca o introflessa, margine dentato ed apice acuminato; pagina superiore verde intenso e liscia; pagina inferiore più chiara e presenta una fine peluria arancione all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con infiorescenze unisessuali. Peduncoli di 1-2 cm. Infiorescenze maschili: racemi terminali a zig-zag con 3-6 amenti penduli, verde-giallastri, lunghi 7-10 cm. Infiorescenze femminili: amenti rosso-verdastri, lunghi 0,7 cm. Perianzio molto primitivo composto da 6 tepali di piccolissime dimensioni. 2-6 stami. Ovario infero, biloculato con 1-2 ovuli; 2 stili liberi. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a strobilo legnoso ovoidale, lunghi 2,5-3 cm e larghi 1,5-2 cm, contenente 2-3 piccoli acheni alati che permettono la disseminazione del seme con il vento.

Origine⁹: Italia e Corsica.

Areale di diffusione⁹: Italia, Corsica, Spagna e Belgio.

Caratteristiche^{I,III,6}: pianta rustica che non ha particolari esigenze nutritive, però, necessita di terreni umidi, ben drenati e terreni acidi, sebbene sopporti anche suoli calcarei secchi. Predilige esposizioni soleggiate o in mezz'ombra. Sopporta la carenza idrica.

Usi^{I,6}: Apprezzato come pianta ornamentale in parchi, viali e giardini, ma è efficace anche come frangivento. Trova inoltre largo utilizzo nel rimboschimento di terreni nudi in quanto sopporta substrati per altre piante impossibili, quali terreni con notevole dotazione di argilla e di scheletro. Viene impiegato anche nel consolidamento di scarpate anche in virtù di un apparato radicale notevolmente espanso che può inoltre stabilire rapporti simbiotici con batteri azotofissatori (*Frankia* spp.). Il legno presenta una maggiore consistenza rispetto a quello degli altri ontani, ma viene, comunque, impiegato nei lavori di falegnameria e di tornitura, ma soprattutto in opere idrauliche ed infusione di pali in terreni acquitrinosi in quanto a contatto con l'acqua acquista una notevolissima durezza e durata. Al contrario, a contatto con l'aria si degrada velocemente. Il legno ha la caratteristica di bruciare senza produrre fumo, ma il carbone che si ricava è di mediocre qualità.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	14	233
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Alnus cordata*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=252 (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Alnus cordata*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=alnus+cordata> (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Alnus cordata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Alnus_cordata (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Herzblättrige Erle*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Herzbl%C3%A4ttrige_Erle (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Alnus cordata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=243565&isprofile=0&cv (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Betulaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10101 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Alnus cordata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: <https://www.treesandshrubsonline.org/articles/alnus/alnus-cordata/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Alnus cordata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:294902-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).

15. *Alnus glutinosa* (L.) Gaertn.

Nome volgare: Ontano Nero¹ (IT), Common Alder² (EN), Aulne Glutineux³ (FR), Schwarz-Erle⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *alnus*, nome latino di un ontano.

Epiteto: da *glúten* (glutine, colla): glutinoso, vischioso.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Betulaceae
Genere	<i>Alnus</i>
Specie	<i>Alnus glutinosa</i>
Autore	(L.) Gaertn.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9}:

Portamento: albero, deciduo alto 20-25 m, ma può arrivare anche a 28 m. Chioma più o meno piramidale da giovane, larga ma rada e leggera pur essendo costituita da foglie abbastanza. Fusto diritto e tende a ramificarsi già verso la base con direzione laterale e assurgente. Rami contorti da quercia.

Corteccia: brunastra e lucida, invecchiando si inscurisce, solcandosi irregolarmente. Ricca di lenticelle disposte longitudinalmente e lunghe 2-3 mm, che favoriscono gli scambi gassosi.

Rametti: bruno chiaro, glabri e attaccaticci, come le giovani foglioline. Gemme con peduncolo di 2-5 mm, con bella pruina malva (a volte più grigie e cupe), a forma di clava, di 6-10 mm, tozze con apice ottuso, 2-3 perule, le esterne uguali, solitamente fortemente appiccicose.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole alla base del picciolo lungo 2-3 cm. Lamina fogliare obovata, di 3-9 × 3-8 cm, consistenza coriacea, nervatura penninervia con 6-8 paia di nervature laterali, base tronca o leggermente appuntita, margine dentato (talvolta, doppiamente dentato) con denti con apice arrotondato od ottuso ed apice tronco, retuso od obcordato; pagina superiore verde intenso, liscia o leggermente ruvida, appiccicosa; pagina inferiore più chiara, con fine peluria giallastra all'ascella delle nervature.

Fiori: Pianta monoica con infiorescenze unisessuali. Infiorescenze maschili: 3-5 amenti terminali verde-giallastri all'inizio, poi più scuri, lunghi 4-13 cm, sottili. Infiorescenze femminili: 3-5 amenti ovoidali, lunghi fino a 2,5-3 cm, con la fecondazione, lignificano. Perianzio molto primitivo composto da 6 tepali di piccolissime dimensioni. 2-6 stami. Ovario infero, biloculato con 1-2 ovuli; 2 stili liberi. Fioritura in marzo, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a strobilo legnoso, con peduncolo di 1-10(-20) mm, ovoidale, di 1,2-2,5 × 1-1,5 cm, contenente frutti secchi (achen) dotati di due brevi ali che ne favoriscono la disseminazione anemofila.

Origine¹⁰: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Asia occidentale, Russia ed Africa settentrionale.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Asia occidentale, Russia, Africa settentrionale, Canada sud-orientale, Stati Uniti nord-orientali, Argentina, Cile e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,6,11}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di terreno a livello tessiturale, però richiede terreni sempre umidi e anche occasionalmente sommersi, ben drenanti, a pH neutro o acido, sebbene abbia una buona adattabilità a terreni molto argillosi e umidi con elevato tenore di calcare attivo. Tollera bene anche gli inquinanti atmosferici. Preferisce esposizioni soleggiate o in mezz'ombra. È una specie pioniera. Le sue radici evidenziano la presenza di tubercoli in cui si trovano batteri che fissano l'azoto atmosferico (gen. *Frankia*).

Usi^{I,6}: Come pianta ornamentale è scarsamente impiegata, infatti, spesso viene utilizzato per il legno, con governo a ceduo: il legno, bianco appena tagliato ma rosso-arancione dopo pochi minuti di ossidazione, dava un ottimo carbone per la polvere da sparo. Il legno viene impiegato nei lavori di falegnameria e di tornitura, ma soprattutto in opere idrauliche ed infusione di pali in terreni acquitrinosi in quanto a contatto con l'acqua acquista una notevolissima durezza e durata. Al contrario, a contatto con l'aria si degrada velocemente. Il legno ha la caratteristica di bruciare senza produrre fumo, ma il carbone che si ricava è di mediocre qualità. Grazie allo sviluppo dell'apparato radicale viene impiegato anche per il consolidamento di rive e scarpate.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	12	164, 165
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Alnus glutinosa*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=alnus+glutinosa> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Alnus glutinosa*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Alnus_glutinosa (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Alnus glutinosa*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Alnus_glutinosa (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Schwarz-Erle*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Schwarz-Erle> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Alnus glutinosa*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277813 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Betulaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10101 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸Baxter, T., McAllister, H.A. (2021). *Alnus glutinosa*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/alnus/alnus-glutinosa/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Furlow, J.J. (2022). *Alnus glutinosa*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Alnus_glutinosa (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Alnus cordata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30036759-2> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Alnus glutinosa*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/alnus-glutinosa/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

16. *Aloysia polystachya* (Griseb.) Moldenke

Nome volgare: Erba dell'Asino¹ (IT), Burro² (EN)

Etimologia³:

Genere: latinizzazione dei nomi Luigia/Luisa/Louisa: genere dedicato da P. Palau alla regina Maria Louisa di Borbone Parma, regina di Spagna (1751-1819), moglie del cugino Carlo IV.

Epiteto: dal prefisso greco poly- (molto, molti) e da stáchys (spiga): con molte spighe.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Verbenaceae
Genere	<i>Aloysia</i>
Specie	<i>Aloysia polystachya</i>
Autore	(Griseb.) Moldenke

Morfologia^{1,II,2,4,5}:

Portamento: arbusto semisempreverde che raggiunge un'altezza di 1,3 m. Fusti quadrangolari che diventano a più angoli fino a diventare cilindrici con l'età, pubescenti da giovani, glabri con l'avanzare dell'età.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: semipersistenti, semplici e ad inserzione alterna. Lamina fogliare strettamente lanceolato-ellittica, lunga 4-8 cm, consistenza membranosa, nervatura scura ed impressa sulla lamina, base cuneata, margini interi ed apice acuto. Se strofinate emanano un forte profumo mentolato.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari di 1-4 spighe compatte, lunghe e larghe 0,5-1,2 cm, poste distalmente sul ramo ma non terminali. Fiori bianchi, molto vicini tra loro. Calice a volte bidentato. Ovario supero, 2-8 locale con 1-2 ovuli per loculo. Stigma da capitato a sub-capitato, disposto apicalmente o lateralmente. Fioritura aprile-giugno.

Frutti: composti da due schizocarpi da ellisoidali a obovoidi.

Origine⁶: Argentina, Paraguay e Bolivia.

Areale di diffusione⁶: Argentina, Paraguay e Bolivia.

Caratteristiche^{III}: pianta da quasi rustica a delicata. Ama i terreni poveri, asciutti, ben drenati in pieno sole. Teme le gelate.

Usi⁴: pianta utilizzata soprattutto a scopi medici e poco come ornamentale, infatti, è una pianta aromatica, solitamente consumata sotto forma di infuso (informalmente chiamato "tè d'asino"), dal sapore esotico e dall'aroma gradevole. Viene anche usato in Argentina e Paraguay per aromatizzare il mate o il tereré. Viene coltivata industrialmente per far parte del "composto" yerba mate. È usata nella medicina popolare come digestivo per lo stomaco e contro i disturbi del fegato (dolori di stomaco e digestione lenta). Questa pianta è profondamente radicata nell'uso popolare e può essere trovata sia selvatica che addomesticata nei frutteti e nei giardini.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	959
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IWood, J.R.I. (2009). *Aloysia axillaris* (Verbenaceae), a new species, with notes on the genus in Bolivia. Kew Bulletin 64: 513. DOI: <https://doi.org/10.1007/s12225-009-9131-5>.

^{II}Siedo, J.S. (2012). *Four new species of the genus Aloysia* (Verbenaceae). Lundellia, 2012(15): 35-46. DOI: <https://doi.org/10.25224/1097-993X-15.1.35>.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Jorge, J.E. (2017). *Proprietà dell'erba dell'asino, una meravigliosa infusione*. Tratto da Innatia: <http://www.innatia.it/c-infusiones-tisanas-it/a-proprieta-dell-erba-dell-asino-una-meravigliosa-infusione-3289.html> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Aloysia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Aloysia> (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Colaboradores de Wikipedia (2023). *Aloysia polystachya*. Tratto da Wikipedia, La enciclopedia libre: https://es.wikipedia.org/wiki/Aloysia_polystachya (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Verbenaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10941 (Data di consultazione: 25-09-2023).

17. *Asimina triloba* (L.) Dunal

Nome volgare: Banano del Nord¹ (IT), American Papaw² (EN), Asiminier Trilobé³ (FR), Dreilappige Papau⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da assimin, nome utilizzato dai nativi nordamericani per queste piante.

Epiteto: dal prefisso tri- (tre) e dal tardo latino lobus (lobo): trilobato, con tre lobi riferito al calice.

Classificazione scientifica:

Ordine	Magnoliales
Famiglia	Annonaceae
Genere	<i>Asimina</i>
Specie	<i>Asimina triloba</i>
Autore	(L.) Dunal

Morfologia^{6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero o arbusto alto 1,5-11(-14) m. Fusti snelli, fino a 20(-30) cm di diametro. Rami espansi-ascendenti, sottili.

Corteccia: marrone-ramata, solcata superficialmente negli alberi più grandi.

Rametti: marrone-chiari, da moderatamente ad abbondantemente bruno-pelosi all'apice, invecchiando diventano glabri.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 5-10 mm. Lamina fogliare da oblunگو-obovato a oblanceolato, lunghe 15-30 cm, consistenza membranosa, base strettamente cuneata, margini interi e poco o per niente revoluti ed apice da acuto ad acuminato; pagina superiore pubescente con peli appressati sulle nervature inizialmente, poi glabra; pagina inferiore densamente pelosa, meno sulle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze sui rametti dell'anno precedente. 1-2 bratteole basali, generalmente ovato-triangulari, raramente superiori a 2-3 mm, pelose. Peduncolo sinuoso, lungo (1-)1,5-2(-2,5) cm, densamente peloso con peli da marrone scuro a rosso-marrone. Fiori fetidi, di 2-4(-5) cm di diametro; Calice con 3(-4) sepali caduchi, triangolari-deltati, lunghi 8-12 mm, inferiormente densamente pelosi. Corolla con 6 petali marroni, gli esterni curvi, oblunگو-ellittici, di 1,5-2,5 cm, inferiormente pubescenti sulle nervature; quelli interni ellittici, 1/3-1/2 della

lunghezza dei petali esterni, base a forma di sacco, apice ricurvo, inferiormente glabri, con venature impresse superiormente. Stami molto numerosi. 3-7(-12) pistilli con ovario supero, uniloculare con un ovulo. Fioritura in maggio, prima o durante l'emissione delle foglie.

Frutti: a forma di sacca, oblungi, lunghi 5-15 cm di colore verde giallastro, a maturazione marrone scuro, commestibili. Semi da marroni a marroni scuro, di 1,5-2,5 cm. Il sapore e la consistenza carnosa dei frutti dal sapore dolce ricordano le banane. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹²: Stati Uniti centro-orientali e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione¹²: Stati Uniti centro-orientali e Canada sud-orientale.

Caratteristiche^{1,6,8}: pianta rustica, facilmente coltivabile in terreni a medio impasto, da mediamente umidi ad umidi lungo stagni o corsi d'acqua, ben drenati, a pH acido, fertili, in pieno sole o in mezz'ombra. Se cresce all'ombra tende a filare per cercare la luce.

Usi⁸: pianta utilizzata come ornamentale in giardini, ma può essere utilizzata anche in bordure arbustive o ai margini dei boschi. I frutti sono spesso consumati crudi o usati in gelati o torte, anche se possono provocare nausea in alcune persone. La fauna selvatica (ad esempio, procioni, scoiattoli e opossum) cerca avidamente i frutti e precedono gli umani nel raccogliarli. I nativi americani ricavano una tintura gialla dalla polpa del frutto maturo.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	2	17, 18
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 2	497, 542, 543
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Un Mondo Ecosostenibile (2018). *Asimina triloba*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2018/08/26/come-coltivare-lasimina/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Asimina triloba*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Asimina_triloba (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Asiminier trilobé*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Asiminier_trilob%C3%A9 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Dreilappige Papau*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Dreilappige_Papau (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Asimina triloba*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/asimina-triloba/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online. (2023). *Asimina triloba*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/asimina/asimina-triloba/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Asimina triloba*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275970 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Kral, R. (2020). *Asimina triloba*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Asimina_triloba (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰Kral, R. (2020). *Asimina*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Asimina> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹¹Kral, R. (2020). *Annonaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Annonaceae> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Asimina triloba*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:72521-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).

18. *Aucuba japonica* e *Aucuba japonica* ‘variegata’ Thunb.

Nome volgare: Aucuba Giapponese¹ (IT), Spotted Laurel² (EN), Aucuba du Japon³ (FR), Japanische Aukube⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da aokiba, nome giapponese dell'alloro (che significa foglia verde), assonante con il latino aucúpium (caccia agli uccelli).

Epiteto: giapponese, dato dal paese d'origine della specie.

‘variegata’: da vario (variare, essere di diverso colore): variegato, striato, screziato, variopinto, con due o più colori variamente disposti

Classificazione scientifica:

Ordine	Garryales
Famiglia	Garryaceae
Genere	Aucuba
Specie	<i>Aucuba japonica</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto, sempreverde che raggiunge altezze di 2-3 metri. Chioma densa, compatta e regolare, ovoidale o sub-globosa. Fusto breve, ramificato e diviso fin dalla base. Rami eretti o arcuati e compatti.

Corteccia: grigio-verdastra e rugosa negli organi legnosi più vecchi.

Rametti: verdastri, lisci, abbastanza glabri. Gemme con perule pelose all'apice.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 1,2-5 cm. Lamina fogliare largamente ellittica o ovato-ellittica di 8-20 × 5-12 cm, consistenza coriacea, base subarrotondata o largamente cuneata, margine intero o con 2-4(-6) paia di denti nella metà superiore ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro o, più frequentemente, verde maculato di bianco o bianco-giallastro (*Aucuba japonica* ‘variegata’), lucida; pagina inferiore verde chiaro.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali riuniti in infiorescenze terminali (maschili) e ascellari (femminili) a pannocchia o a grappolo. Infiorescenze maschili: a pannocchia, lunghe 6-12 cm, rade e pubescenti. Infiorescenze femminili: a pannocchia, lunghe (1-)2-3 cm, compatte e pubescenti. Fiori

maschili: pubescenti. Pedicello di 3-5 mm. Calice con 4 sepalì. Corolla con 4 petali rosso-violacei o rosso scuri, subovati o ovato-lanceolati, di 3,5-4,5 × 2-2,5 mm, apice brevemente cuspidato di ca. 0,5 mm. Stami lunghi ca. 1,25 mm. Fiori femminili: inferiormente glabri. Pedicello di 2-3 mm. Calice con 4 sepalì. Corolla con 4 petali rosso-violacei o rosso scuri, subovati o ellittico-lanceolati, apice caudato. Ovario infero, uniloculare con un ovulo, sparsamente pubescente; stilo robusto; stigma obliquo o piegato da un lato. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: in infruttescenze a grappolo lunghe 5-7,5 cm con bacche ovale-ellittiche, di ca. 2 cm × 5-7 mm, di colore rosso, viola scuro o nere, persistente (quindi decorativa).

Origine¹¹: Cina, Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea, Giappone, Germania, Austria, Spagna, Stati Uniti nord-occidentali e sud-orientali.

Caratteristiche^{1,11,6,12}: pianta rustica che predilige terreni argillosi anche se evidenzia un'ottima adattabilità a molti tipi di substrato, purché siano umidi e ben drenanti. Adatta a terreni leggermente calcarei fino a quelli tendenzialmente acidi. Necessita di esposizioni ombreggiate o al massimo in mezz'ombra. Buona tolleranza agli agenti inquinanti, ai venti salmastri (adatta per zone costiere) e al freddo. Non tollera molto bene le correnti fredde.

Usi^{1,6}: pianta utilizzata a scopo ornamentale, coltivata sia in piena terra che in contenitori (vasi o cassette) per soluzioni da interno o da esterno, in piccoli spazi senza disponibilità di "suolo", talvolta usata come bordura o siepe.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	874*, 879, 880, 883, 885, 891, 893, 894, 897, 898, 899

✓	OVEST FR	-	938
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

* *Aucuba japonica* 'variegata'

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Aucuba japonica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=aucuba+japonica> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Aucuba japonica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Aucuba_japonica (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Aucuba japonica*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Aucuba_japonica (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Japanische Aukube*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanische_Aukube (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Aucuba japonica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279330 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷Nesom, G.L. (2020). *Aucuba japonica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Asimina_triloba (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Aucuba japonica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200015993 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹eFloras (2008). *Aucubaceae* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200015993 (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online. (2023). *Aucuba japonica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/aucuba/aucuba-japonica/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Aucuba japonica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:271451-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Asimina triloba*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/asimina-triloba/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

19. *Bambusa* spp. Schreb.

Nome volgare: Bambù (IT), Bamboo (EN), Bambous (FR), Bambus (DE)

Etimologia¹:

Genere: bambù, dalla voce vernacolare indiano-malese bamboo/bambu.

Epiteto: -

Classificazione scientifica:

Ordine	Poales
Famiglia	Poaceae
Genere	<i>Bambusa</i>
Specie	<i>Bambusa</i> spp.
Autore	Schreb.

Morfologia^{1,2,3}:

Portamento: bambù arborescenti, occasionalmente arbustivi o rampicanti che raggiungono altezze di 1-20 m.

Rizomi: a collo corto, pachimorfi.

Culmo: singolo, da eretto a pendulo; internodi cilindrici, inizialmente ricoperti da una cera biancastra; nodi non rigonfi. Da diversi a molti rami, di solito un ramo centrale primario dominante e 2 rami laterali co-dominanti più piccoli, ramoscelli dei rami inferiori che talvolta formano spine dure o deboli. Guaine del culmo caduche, raramente persistenti. Ligule da triangolari a largamente triangolari, di solito erette. Perule delle gemme doppiamente carenate, ispessite, inizialmente chiuse nella parte posteriore e anteriore.

Foglie: Lamina fogliare di dimensioni variabili, nervature parallele poco appariscenti.

Fiori: infiorescenza iterata, con brattea doppiamente carenata; pseudospighette raramente solitarie, di solito da diverse a molte raggruppate o capitate su rami fioriti. Fiori da 2 a molti, fiore terminale sterile o imperfetto, sessile; glume fertili precedute da 1 o più brattee gemmifere, glumacee o spatatee e/o 1-3 glume vuote; internodi della rachilla solitamente distinti e solitamente disarticolati con fiori, cadenti separatamente; lemma ampio con molte venature; palea doppiamente carenata, apice acuto o poco bifido; 2-3 lodicule. 6 Stami; filamenti liberi. Ovario supero, uniloculare, solitamente pedunculato, apice ispessito e peloso; stilo solido, generalmente corto; (1-)3 stigmi, lunghi, pelosi, piumati.

Frutti: cariosside cilindrica con apice peloso; pericarpo leggermente ispessito.

Origine⁴: zona tropicale e subtropicale dell'Asia e Nord Australia.

Areale di diffusione⁴: zona tropicale e subtropicale dell'Asia e nord Australia, Medio Oriente, Africa, Florida, America centrale, Perù, Colombia e Brasile.

Caratteristiche^{II}: piante rustiche che prediligono diverse tipologie di terreni che siano umidi, fertili e ricchi di sostanza organica. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Richiede posizioni riparate.

Usi²: la maggior parte delle specie di questo genere sono piante coltivate molto utili per ottenere prodotti di bambù intrecciato, altre vengono utilizzate per i germogli, in quanto commestibili e altre ancora sono utilizzate per la loro funzione ornamentale.

Curiosità: gli esemplari sotto descritti non sono da intendere come unico individuo, ma bensì, trattasi di foltissimi gruppi di individui della stessa specie molto vicini tra loro, quindi, per praticità sono stati presi i singoli individui e sono stati inseriti all'interno di gruppi, ovvero, i due gruppi che si vedono nella tabella successiva.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6, 8	781, 841
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

²eFloras (2008). *Bambusa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=103452 (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Stapleton C.M.A. (2021). *Bambusa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Bambusa> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Bambusa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:331143-2> (Data di consultazione: 26-09-2023).

20. *Berberis julianae* C.K. Schneid.

Nome volgare: Crespino di Giuliana¹ (IT), Wintergreen Barberry² (EN), Épine-Vinette de Giuliana³ (FR), Julianes Berberitze⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: etimologia piuttosto controversa, secondo l'opinione più diffusa deriverebbe dal nome arabo del frutto (barbaris), ma esistono altre ipotesi, come quella che la ritiene derivare dal sanscrito varvarata (ruvidezza).

Epiteto: genitivo di Giuliana (Giuliana): dedicato dal botanico e dendrologo Camillo Karl Schneider (1876-1951) alla moglie Giuliana.

Classificazione scientifica:

Ordine	Ranunculales
Famiglia	Berberidaceae
Genere	Berberis
Specie	<i>Berberis julianae</i>
Autore	C.K. Schneid.

Morfologia^{1,6,7,8}:

Portamento: arbusto sempreverde alto 1-3 m. Chioma densa. Rami giallo-brunastri o grigio-brunastri.

Corteccia: -

Rametti: giallo pallido, solcati, con verruche nerastre appena accennate con spine trifide, concolori, di 1-4 cm, robuste, solcate superiormente.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-4 mm. Lamina fogliare ellittica, lanceolata o oblanceolata, di 3-10 × 1-3 cm, consistenza coriacea, base cuneata, margine con 10-20 spine o denti per lato ed apice acuminato; pagina superiore verde intenso con la nervatura mediana impressa, mentre, le nervature laterali sono poco visibili; pagina inferiore verde chiaro con la nervatura mediana sporgente, nervature laterali leggermente sporgenti o meno; entrambe le superfici non pruinose, con nervature reticolate poco appariscenti.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze fascicolate con 10-25 fiori. Bratteole ovali, di ca. 2,5 × 1,5 mm con apice acuto. Pedicelli di 8-15 mm. Calice con 6 sepali in 2 spirali,

quelli esterni ovali, di ca. 5 × 3 mm, con apice acuto, quelli interni oblungho-ellittici, di ca. 7 × 4 mm, con apice arrotondato od ottuso. Corolla con 6 petali gialli, oblungho-ellittici, di ca. 6 × 3 mm, base artigliata e ghiandole oblungho ed apice emarginato. 6 stami; antere connettive, non prolungate. Ovario supero, uniloculare con un ovulo. Fioritura a marzo.

Frutti: bacche blu-nere, oblungho, di 7-8 × 3,5-4 mm, ricoperta di pruina bluastra, stilo persistente. Fruttificazione maggio-novembre.

Origine⁹: Cina.

Areale di diffusione⁹: Cina, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Stati Uniti orientali.

Caratteristiche^{II,10}: pianta rustica che cresce suoli sabbiosi o argillosi, ben drenati. Preferisce terreni acidi o leggermente alcalini in mezz'ombra. Mediamente resistente alla siccità.

Usi¹⁰: pianta utilizzata a scopi ornamentali per bordure o come siepe.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	806
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Berberis julianae*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=berberis+julianae> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Berberis julianae*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Berberis_julianae (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Berberis julianae*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Berberis_julianae (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Julianes Berberitze*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Julianes_Berberitze (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Berberis julianae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242308211 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Berberis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242308211 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online. (2023). *Berberis julianae*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/berberis/berberis-julianae/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Berberis julianae*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:106800-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).

¹⁰Gilman, E.F. (1999). *Berberis julianae*. Tratto da University of Florida, Environmental Horticulture: https://hort.ifas.ufl.edu/database/documents/pdf/shrub_fact_sheets/berjula.pdf (Data di consultazione: 25-09-2023).

21. *Betula pubescens* Ehrh.

Nome volgare: Betulla Pubescente¹ (IT), Downy Birch² (EN), Bouleau Pubescent³ (FR), Moor-Birke⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da betula, nome classico della betulla in Plinio, derivazione dal gallico betw o betu (bitume), così chiamata perché i Galli ne estraevano il catrame.

Epiteto: da pubes -is (lanugine adolescenziale del mento): coperto di lanugine, peloso, pubescente, lanuginoso.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Betulaceae
Genere	Betula
Specie	<i>Betula pubescens</i>
Autore	Ehrh.

Morfologia^{I,II,6,7}:

Portamento: albero deciduo che può raggiungere l'altezza di 20 m, talvolta anche i 28 m. Chioma che si sviluppa lateralmente ed orizzontalmente. Rami che non ricadono come quelli della *Betula pendula*.

Corteccia: rosso-porpora da giovane, si sbianca in più tempo rispetto alla *Betula pendula*. Con l'età tende a sfogliarsi in placche molto sottili che sembrano carta e, eventualmente, può essere più scura alla base. Lenticelle pallide, orizzontali che con l'età si scuriscono e si espandono orizzontalmente.

Rametti: brunastri e pelosi che, al contrario della *Betula pendula*, sono privi di lenticelle.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,8-2 cm, più o meno lanuginoso. Lamina fogliare ovale, ovato-triangolare o cuoriforme, di 4-6 × 2,5-5 cm, nervatura penninervia con 5-7 paia di nervature secondarie, base di solito affusolata, a volte arrotondata o leggermente cordata, margine debolmente dentato ed apice acuto; pagina superiore verde, glabra, con l'inoltrarsi del periodo vegetativo, la sua superficie da scabra diventa liscia; pagina inferiore più chiara e con una fine peluria lungo le nervature, all'ascella delle nervature o su tutta la pagina.

Fiori: pianta monoica con infiorescenze unisessuali rappresentate da amenti. Infiorescenze maschili: amenti giallo-brunastri, lunghi 4-5 cm e sessili. Perianzio molto primitivo con 6 tepali molto ridotti. Stami 2-3. Infiorescenze femminili: amenti verdastri, peduncolati ed eretti (a differenza della *Betula pendula*), più corti e tozzi. Ovario infero, biloculare con 1-2 ovuli per loculo. Fioritura marzo-aprile prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a cono anch'esse erette contenenti gli acheni alati (samare) che hanno una lieve peluria all'apice e sono costituiti da espansioni laminari maggiori di tre volte il frutto centrale contenente il seme (all'apice dell'infruttescenza), mentre, tendono ad essere larghe quanto il frutto centrale nella parte al di sotto della cima nell'infruttescenza. Fruttificazione maggio-giugno.

Origine⁸: Europa, Russia, Asia minore, zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione⁸: Europa, Russia, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Stati Uniti nord-orientali e Canada sud-occidentale.

Caratteristiche^{I,III}: pianta rustica che non ama i terreni argillosi e pesanti e i climi troppo caldi e siccitosi. Il terreno deve essere aerato, umido, in quanto necessita di molta acqua, ma ben drenato e acido. Ama le esposizioni in pieno sole, ma tollera anche l'ombra a chiazze. Resistenza al freddo elevata. È una specie pioniera non molto longeva.

Usi^I: per le sue caratteristiche ed il portamento elegante è impiegata in parchi e giardini come pianta ornamentale. La fioritura, la corteccia caratteristica, il portamento e la colorazione giallo-dorata che assume il fogliame in autunno ne fanno una pianta gradevole in tutte le stagioni. L'apparato radicale si sviluppa molto, per cui viene anche impiegata nel consolidamento di terreni instabili. Il legno, leggero ed elastico, viene impiegato ed apprezzato per molteplici scopi: nella costruzione di doghe per le botti, mobili, pellicciati e compensati, giocattoli ed articoli dell'artigianato. Il legno viene inoltre apprezzato per la produzione di carbone, principi medicamentosi ad azione adsorbente intestinale ed inchiostro. Dalla corteccia vengono estratte sostanze oleose disinfettanti ad impiego dermatologico, sostanze balsamiche e polioli impiegati nell'alimentazione zootecnica come fonte energetica.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
----------	------------	-----------------	-------------------

	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	834
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Betula pubescens*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=betula+pubescens> (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Betula pubescens*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Betula_pubescens (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Betula pubescens*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Betula_pubescens (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Moor-Birke*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Moor-Birke> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online. (2023). *Betula pubescens*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/betula/betula-pubescens/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷Furlow, J.J. (2020). *Betula pubescens*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Betula_pubescens (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Betula pubescens*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295185-1> (Data di consultazione: 26-09-2023).

22. *Biancaea decapetala* (Roth) O. Deg.

Nome volgare: Spina di Mauritius¹ (IT), Mysore Thorn² (EN), Cassie³ (FR), Mauritius-Dorn¹ (DE)

Etimologia^{II,III,4,5,6:}

Genere: in onore di Giuseppe Bianca (1801-1883), botanico studioso della flora siciliana, in particolare di Avola (SR), probabilmente da Agostino Todaro (1818-1892), scopritore del genere *Biancaea* che descrisse per la prima volta nel 1858-1861 nella sua opera intitolata “*Nuovi Generi e Nuove Specie di Piante Coltivate nel Real Orto Botanico di Palermo*”.

Epiteto: da deca (dieci) dal latino botanico petalum (petalo): con dieci petali.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Biancaea</i>
Specie	<i>Biancaea decapetala</i>
Autore	(Roth) O. Deg.

Morfologia^{I,7,8,9,10:}

Portamento: arbusto o rampicante deciduo che raggiunge altezze tra i 0,5-10 m, con abbondanti spine. Chioma molto irregolare e pendente. Il fusto ramifica fin dalla base generando una moltitudine di ramificazioni.

Corteccia: rosso opaco.

Rametti: rami, rachide delle foglie e infiorescenze pubescenti con spine ricurve lunghe 6-8 mm.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Stipole decidue, obliquamente ovate, lunghe 8-20 mm, apice acuminato. Lamina fogliare doppiamente pennata, lunga 20-30 cm, rachide spinoso ad ogni nodo con una spina eretta e due spine ricurve ad uncino, mentre, nell'internodo le spine sono irregolarmente disposte. La lamina fogliare ha 3-15 paia di divisioni, opposte, con spine a coppie alla base. Ognuna delle divisioni porta 5-12 paia di foglioline, oblunghe, di 1-2,5 cm × 6-12 mm, consistenza membranosa, base arrotondata, margine intero ed apice arrotondato; pagina superiore verde scura; pagina inferiore verde chiara; entrambe le pagine pubescenti, glabre da adulte.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali in racemi lunghi 15-30 cm, con 20-30 fiori; rachide densamente spinoso. Pedicelli di 3-4 cm, pelosi, snodati all'apice per facilitare la caduta dei fiori. Calice con 5 sepali oblungi, pubescenti. Corolla dialipetala con 5 petali riflessi

all'antesi, gialli, orbicolari o obovati, di 1-1,2 cm, consistenza membranosa, con la base leggermente artigliata, il vessillo è il petalo superiore e più piccolo con striature rossastre. 10 stami rossi, lunghi quasi quanto i petali; filamenti compressi alla base, lanati nella parte inferiore. Ovario supero, uniloculare con 1-7 ovuli, glabro. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: legumi bruno-castani, oblungo-ligulati, di 6-12 × 2,5-3 cm, lucidi, fragile-coriacei, glabri, deiscente ed ispessiti con un'ala stretta lungo la sutura ventrale a maturità, apice prolungato in un becco appuntito. 4-9 semi marroni, ellittici, di ca. 11 × 6 mm, appiattiti. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹¹: Cina, Corea, Giappone, arcipelago malese, India e zona himalayana.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea, Giappone, arcipelago malese, India, zona himalayana, America centrale, Perù, Brasile, Argentina, Africa centrale e meridionale e Australia orientale.

Caratteristiche^{1,IV}: pianta quasi rustica che tollera una vasta gamma di suoli, compresi i suoli poco profondi. Preferisce condizioni da subumide a umide, sebbene tolleri anche ambienti più secchi. Preferisce esposizioni in pieno sole.

Usi¹: utilizzata per formare fitti boschetti e siepi utili per la demarcazione dei confini dei pascoli ed è anche usata come albero da ombra. La corteccia ha proprietà tanniche, mentre i semi sono localmente importanti per usi medicinali, tra cui proprietà antielmintiche, antipiretiche, analgesiche e possibilmente contraccettive. Questa specie è anche usata per trattare la dissenteria, la malaria e la nevralgia. In Sud Africa, dove è diventata invasiva, viene utilizzata per coperture di sicurezza (a causa delle spine) e come pianta ornamentale.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	263
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IRojas-Sandoval, J., Acevedo-Rodríguez, P. (2022). *Caesalpinia decapetala (Mysore thorn)*. CABI Compendium. CABI. DOI: 10.1079/cabicompendium.10733.

^{II}Degener, O. (1932-1969). *Flora Hawaiiensis: the new illustrated flora of the Hawaiian Islands. Book 1-7*. Honolulu.

^{III}Todaro, A. (1858-1861). *Nuovi Generi e Nuove Specie di Piante Coltivate nel Real Orto Botanico di Palermo. Fascicoli 1-3*. Palermo: Stamperia di R. Pagano e C. Piola.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Cauzzi, P. (2021). *Fiorisce la Spina di Mauritius, rampicante perenne e rustico che si adatta ai nostri giardini*. Tratto da La Provincia Pavese: https://laprovinciapavese.gelocal.it/cultura-e-spettacoli/2021/05/01/news/fiorisce_la_spina_di_mauritius_rampicante_perenne_e_rustico_che_si_adatta_ai_nostri_giardini-11897284/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Biancaea decapetala*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Biancaea_decapetala (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Caesalpinia decapetala*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Caesalpinia_decapetala (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵SIAS (2023). *Bianca Giuseppe*. Tratto da Sistema Informativo degli Archivi di Stato: <https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=72199> (Data di consultazione: 25-10-2023).

⁶Contributori di Wikipedia (2023). *Agostino Todaro*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Agostino_Todaro (Data di consultazione: 25-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Caesalpinia decapetala*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011973 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Caesalpinia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=104988 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁹eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online. (2023). *Caesalpinia japonica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/caesalpinia/caesalpinia-japonica/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Biancaea decapetala*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:481887-1> (Data di consultazione: 26-09-2023).

23. *Bignonia capreolata* L.

Nome volgare: Bignonia Rampicante a Fiori Aranciati¹ (IT), Cross Vine² (EN), Bignone à Vrilles³ (FR)

Etimologia⁴:

Genere: genere dedicato da Joseph Pitton de Tournefort al suo protettore, l'Abate Jean-Paul Bignon (Bignoniuss, 1662-1743).

Epiteto: da capreoli (viticci): per i viticci ramificati.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Bignoniaceae
Genere	Bignonia
Specie	<i>Bignonia capreolata</i>
Autore	L.

Morfologia^{5,6,7}:

Portamento: arbusto rampicante sempreverde o semidecidua (a seconda del clima), raggiunge altezze di 12-15 m in natura quando sale sugli alberi. Steli lunghi, sottili, glabri tranne che alle giunture.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: Persistenti o semicaduche (in base al clima), pennatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 1,5 cm, peloso nella parte superiore. Lamina fogliare composta da due foglioline su un rachide comune lungo 1,5 cm, che si prolunga in un viticcio ramificato con dischi adesivi all'apice delle ramificazioni per facilitare la presa di contatto con i muri, pali, ecc. Le foglioline sono oblungo-lanceolate o ovato-lanceolate, di 2,5-12,5 × 1,5-5 cm, base cordata, margine intero ed apice affusolato; pagina superiore verde intenso e glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a cima di 2-5 fiori. Pedicello lungo 2,5-3 cm. Calice campanulato a cinque lobi, lungo 1 cm, poco profondo. Corolla gamopetala rosso-arancio, da tubolare ad imbutiforme, lunga 3,5-5 cm, larga 3 cm alla bocca, dove si allarga in cinque lobi ovati e arrotondati. 5 stami (4 fertili e 1 staminodio o 2 fertili e 3 staminodi). Ovario supero, biloculare con diversi ovuli; stilo filiforme; stigmi bilobati. Fioritura a giugno.

Frutti: capsule a forma di baccello lunghe ca. 15 cm, sottili ed appiattite. Fruttificazione a settembre.

Origine⁸: Stati Uniti orientali e meridionali.

Areale di diffusione⁸: Stati Uniti orientali e meridionali.

Caratteristiche^{1,7,9}: pianta semirustica, facilmente coltivabile in terreni limo-sabbiosi, mediamente umidi, ben drenati, a pH neutro in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera l'ombra, ma la migliore produzione di fiori avviene al sole. Gli steli fuori terra non sono resistenti, infatti, spesso muoiono in inverni rigidi (le radici sono solitamente resistenti e ricacciano la primavera successiva).

Usi⁷: utilizzata soprattutto a scopo ornamentale per le fioriture molto appariscenti per coprire recinzioni, pergole, muri, pilastri, grandi tralicci e altre strutture. Può anche essere coltivato come tappezzante sulla superficie del terreno.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1	3
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Bignonia capreolata*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=bignonia+capreolata> (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Bignonia capreolata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Bignonia_capreolata (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Zini Piante (2023). *Bignonia capreolata*. Tratto da Zini Piante: http://www.zinipiante.it/fra/BIGNCAPR/1/Bignonia__capreolata__Doxantha_capreolata_.html (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Bignoniaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10102 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Bignonia capreolata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/bignonia/bignonia-capreolata/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Bignonia capreolata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=w830 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Bignonia capreolata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148201-1> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Bignonia capreolata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/bignonia-capreolata/> (Data di consultazione: 26-09-2023).

24. *Brachychiton populneus* subsp. *populneus* (Schott & Endl.) R. Br.

Nome volgare: Kurrajong¹ (IT), Kurrajong² (EN), Kurrajong³ (FR), Kurrajong-Flaschenbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *brachýs* (corto, breve) e da *chitón* (tunica): perché all'interno dei frutti legnosi (follicoli) i semi sono avvolti da setole che formano una specie di corta tunica.

Epiteto: dal genere *Populus* (dal greco *pállō* (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento) (pioppo): che ricorda il pioppo, attinente ai pioppi per qualche aspetto.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	<i>Brachychiton</i>
Specie	<i>Brachychiton populneus</i> subsp. <i>populneus</i>
Autore	(Schott & Endl.) R. Br.

Morfologia^{I,II,1,6,7,8}:

Portamento: albero sempreverde che, in condizioni ottimali, può raggiungere i 10-20 m di altezza. Il fusto è in grado di immagazzinare acqua, gonfiandosi.

Corteccia: grigio-marrone chiara.

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Lamina fogliare per lo più da lanceolato-ovate a lanceolate, talvolta 1-2(-5)-lobate, lunghe 5-16 cm, base prevalentemente cuneata, talvolta troncata o cordata, margine intero ed apice da apicolato a cirroso; pagina superiore verde pallido da giovani, poi verde brillante; entrambe le pagine sono glabre.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali riuniti in infiorescenze ascellari o terminali pannocchie con 10-60 fiori. Calice gamosepalo almeno alla base, campanulato con sepali di 10-16 × 13-16 mm, inferiormente da color crema a verdastri, superiormente sono generalmente verdi e contrassegnati di rosso, raramente quasi completamente rossi. Corolla assente. (10-)25-30 stami (o staminodi nei fiori femminili). Ovario supero, pentacarpellare. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: in infruttescenze composte da 5 follicoli da ellissoidali a ovoidali, diventano a forma di barca durante la deiscenza, per lo più di 2-7 cm, legnosi, pedunculati. 2-22(-140) semi assomiglianti ai chicchi di mais, diventano marroni e sono ricoperti da peli urticanti per la pelle e gli occhi.

Origine⁹: Australia orientale.

Areale di diffusione⁹: Australia orientale, Spagna, Stati Uniti sud-occidentali, Pakistan ed Ecuador.

Caratteristiche^{II,10,11}: pianta delicata che cresce generalmente in suoli calcarei a tessitura variabile (argillosi, argillosi-limosi o sabbiosi), anche se predilige suoli con un'elevata percentuale di sabbia. Richiede suoli mediamente umidi, ben drenanti e fertili, con pH leggermente acido, sebbene tolleranti anche terreni alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole.

Usi¹¹: utilizzata come pianta ornamentale o da ombra. I semi fermentati o arrostiti venivano utilizzati come un surrogato del caffè. Gli aborigeni li mangiavano essendo molto nutritivi ricchi di proteine e di grassi. La fibra di *Brachychiton* presa dal gambo è stata usata nella fabbricazione di reti e cordicelle.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	941
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Orto Botanico 'Angelo Rambelli' (2023). *Brachychiton populneus*. Tratto da Orto Botanico 'Angelo Rambelli' - Università degli Studi della Toscana: <http://www.ortobotanico.unitus.it/index.php/en/collezioni/australia/item/670-brachychiton-populneus-schott-endl-r-br> (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Brachychiton populneus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Brachychiton_populneus (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Brachychiton populneus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Brachychiton_populneus (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Brachychiton populneus*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Brachychiton_populneus (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Malvaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10534 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷Strother, J.L. (2020). *Brachychiton populneus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Brachychiton_populneus (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸Strother, J.L. (2020). *Brachychiton*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Brachychiton> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Brachychiton populneus subsp. populneus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:84533-3> (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹⁰Il Giardino Commestibile (2022). *Coltivazione e cura del brachichito (Brachychiton populneus)*. Tratto da Il Giardino Commestibile: <https://www.ilgiardinocommestibile.it/piante/coltivazione-e-cura-del-brachichito-brachychiton-populneus/> (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹¹Temperate Plants Database (2022). *Brachychiton populneus*. Tratto da Temperate Plants Database, Ken Fern: temperate.theferns.info/plant/Brachychiton+populneus (Data di consultazione: 26-09-2023).

25. *Buddleja davidii* Franch.

Nome volgare: Albero delle Farfalle¹ (IT), Summer Lilac² (EN), Arbre aux Papillons³ (FR), Schmetterlingsstrauch⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: genere dedicato all'ecclesiastico e botanico dilettante inglese Adam Buddle (1662-1715). Il genere fu introdotto da William Houstoun con la grafia corretta (*Buddleia*) e fu ripreso da Linneo con la grafia errata (*Buddleja*).

Epiteto: specie dedicata al missionario padre David, al secolo Jean Pierre Armand David (1826-1900), naturalista di grande talento e scopritore di numerose specie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Scrophulariaceae
Genere	<i>Buddleja</i>
Specie	<i>Buddleja davidii</i>
Autore	Franch.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto, deciduo che raggiunge altezze di 2-5 m. con chioma larga nella parte mediana e apicale, molto irregolare e non molto compatta. Fusto breve, diviso e ramificato fin dalla base. Rami eretti ed apice decombente verso il basso.

Corteccia: ocraceo-brunastra e ruvida.

Rametti: verdastri e tomentosi a sezione subquadrangolare, poi glabre.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposte o in verticilli. Stipole spesso presenti, da suborbicolari a ovate, di 1-6 mm. Picciolo di 1-5 mm, tomentoso. Lamina fogliare strettamente ovata, strettamente ellittica, o lanceolata, di 4-20 × 0,3-7,5 cm, 9-14 paia di nervature laterali, base cuneata, margine seghettato ed apice acuto; pagina superiore verde scura con sfumature glauche, glabra; pagina inferiore grigiastria (brunastra con l'età) e tomentosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia, di 4-30 × 2-5 cm, di forma conico-cilindrica, con 3-30 fiori lunghi ca. 1 cm. Brattee inferiori simili a foglie, le altre piccole e lineari. Pedicello molto corto o assente, tomentoso. Calice gamosepalo con 4 sepali,

campanulato, lungo 2-3,5 mm, esternamente pubescente o glabro con lobi strettamente triangolari, lunghi 0,5-2 mm. Corolla gamopetala con 4 petali da viola a porpora scuro, a volte bianchi, internamente giallo-arancio, di 0,8-1,4 cm, all'esterno glabra o pubescente e/o con peli ghiandolari; tubo corollino strettamente cilindrico o subcilindrico, di 6-11,5 × 1-1,5 mm, peloso all'interno tranne alla base; lobi della corolla suborbicolari, di 1,5-3 × 1,5-3 mm, glabri all'esterno. 4 stami inseriti alla metà o alla base del tubo corollino; filamenti molto corti (0,1-0,6 mm); antere oblunghe di 0,8-1,2 mm. Ovario supero, biloculare con molti ovuli, da oblungo a ovoidale, di 1,2-2 × 0,8-1,1 mm, glabro o minutamente pubescente, a volte con peli ghiandolari; Stilo lungo come lo stigma (0,5-1,5 mm); Stigma clavato. Fioritura luglio-agosto.

Frutti: capsule marroni, da largamente ellissoidali a largamente ovate, di 5-9 × 1,5-2 mm, con apice acuto, glabre o sparsamente pubescenti. Semi ellissoidici, di 2-4 × ca. 0,5 mm, lungamente alati in entrambe le estremità. In un anno un unico arbusto può formare diversi milioni di semi. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Giappone, Vietnam, zona himalayana, zona caucasica, Europa, Africa centrale, Canada sud-orientale e sud-occidentale, Stati Uniti orientali ed occidentali, Perù, Colombia, Argentina, Brasile e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,II,III,8,11}: pianta rustica che si adatta a molti tipi di substrato purché profondi e drenati. Tollera abbastanza bene i terreni argillosi e calcarei, sebbene preferisca quelli a pH neutri. È una pianta che predilige esposizioni soleggiate o in mezz'ombra. Abbastanza resistente al freddo. Negli inverni più rigidi regredisce spesso fortemente, per poi formare nuovi getti. I fiori ricchi di nettare attirano soprattutto farfalle, senza tuttavia favorirne la ricchezza di specie, che dipende in primo luogo dalle piante nutrici dei bruchi.

Usi⁸: utilizzata soprattutto come pianta ornamentale in bordure, giardini di cottage, roseti o giardini di farfalle. Utilizzata anche come fiore reciso fresco.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
----------	------------	-----------------	-------------------

	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	300
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R., Golte-Bechtle, M. (2021). *Che fiore è questo? Identificazione facile in base ai colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Buddleja davidii*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Buddleja_davidii (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Buddleja davidii*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Buddleja_davidii (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Buddleia de David*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Buddleia_de_David (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Schmetterlingsfliede*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Schmetterlingsflieder> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Buddleja davidii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017825 (Data di consultazione: 25-09-2023).
- ⁷Large, A.T. (2021). *Buddleja davidii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/buddleja/buddleja-davidii/ (Data di consultazione: 25-09-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Buddleja davidii*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=271488 (Data di consultazione: 25-09-2023).
- ⁹Norman, E.M. (2020). *Buddleja davidii*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Buddleja_davidii (Data di consultazione: 25-09-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Buddleja davidii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:545734-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Buddleja davidii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/buddleja-davidii/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

26. *Buddleja lindleyana* Fortune

Nome volgare: Buddleia di Lindley (IT), Lindley's Butterflybush¹ (EN), Buddleia de Lindley¹ (FR)

Etimologia²:

Genere: genere dedicato all'ecclesiastico e botanico dilettante inglese Adam Buddle (1662-1715). Il genere fu introdotto da William Houstoun con la grafia corretta (Buddleia) e fu ripreso da Linneo con la grafia errata (Buddleja).

Epiteto: in onore di John Lindley (1799-1865) professore di botanica a Londra.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Scrophulariaceae
Genere	Buddleja
Specie	<i>Buddleja lindleyana</i>
Autore	Fortune

Morfologia^{11,3,4,5}:

Portamento: arbusto deciduo alto 1-3 m. Fusti ramificati e tomentosi.

Corteccia: marrone.

Rametti: giovani ramoscelli, foglie sulla pagina inferiore, piccioli e infiorescenze densamente rugginose pubescenti con peli stellati e/o ghiandolari. Rametti da quadrangolari a subquadrangolari.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta o in verticilli. Stipole assenti. Picciolo di 1-7 mm. Lamina fogliare da ovale a ellittica o ristretta, di 3-11 × 1-5 cm, consistenza membranosa quando asciutta, 6-8 paia di nervature secondarie, base cuneata, margine da intero a grossolanamente dentato e ondulato, apice acuminato; pagina superiore glabra o scarsamente pubescente; pagina inferiore con peli appressati.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali in cime a spiga, di 4-20 × 2-4 cm con 10-20 divisioni da 1-5 fiori subsessili; brattee inferiori simili alle foglie, spesso lineari, di 1-10 mm. Calice gamosepalo con 4 sepali, da campanulato a urceolato, lungo 2-4 mm, lobi largamente triangolari, di 0,2-1 × 0,5-1 mm, all'esterno densamente pubescenti con peli ghiandolari e spesso anche con qualche pelo stellato, a volte sotteso da altre piccole bratteole. Corolla gamopetala con 4

petali viola, di 1,3-2 cm; tubo corollino di 1,1-1,7 cm, curvo sotto la metà, in cima di 2,5-4 mm di diametro, basalmente largo 1-1,5 mm, pubescente all'esterno con peli ghiandolari e spesso anche con alcuni peli stellati; lobi suborbicolari, di 2-3,5 × 2-3 mm. 4 stami inseriti alla base o vicino alla base del tubo corollino; antere da oblunghe a ovate. Pistillo glabro. Ovario supero, biloculare con molti ovuli, ovoidale, di 1,5-2,2 mm. Stigma clavato. Fioritura aprile-ottobre.

Frutti: capsule marroni, ellissoidali, di 4-6 × 1,5-2 mm, ghiandolari-pubescenti o poco spesso glabre. Semi marrone chiaro, obliquamente tetraedrici, di 0,7-1 × 0,5-0,7 mm, strettamente alati ai bordi. Fruttificazione agosto-novembre.

Origine⁶: Cina.

Areale di diffusione⁶: Cina, Stati Uniti sud-orientali e meridionali, Francia e Zimbabwe.

Caratteristiche^{III,4,7}: pianta quasi rustica che si adatta diverse tipologie di terreno a livello tessiturale, però, non essendo particolarmente resistente alla siccità, richiede un terreno fertile che trattiene l'umidità. Solitamente richiede terreni con pH neutri o alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Potrebbe formare polloni a una certa distanza dal fusto principale.

Usi¹: molto utilizzata in giardini come pianta da ornamento. In Cina, fiori e radici sono utilizzati in campo medico, mentre, steli e foglie vengono utilizzati in infusione come insetticida contro zanzare, mosche, vermi, afidi e alcune malattie delle piante.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	815
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^ICABI (2022). *Buddleja lindleyana* (*Lindley's butterflybush*). CABI Compendium. CABI. DOI: doi: 10.1079/cabicompendium.112834.

^{II}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributeurs à Wikipedia (2023). *Buddleja lindleyana*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Buddleja_lindleyana (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

³eFloras (2008). *Buddleja lindleyana*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017827 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Large, A.T. (2021). *Buddleja lindleyana*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/buddleja/buddleja-lindleyana/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵Norman, E.M. (2020). *Buddleja lindleyana*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Buddleja_lindleyana (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Buddleja lindleyana*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:545804-1> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Buddleja lindleyana*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/buddleja-lindleyana/> (Data di consultazione: 26-09-2023).

27. *Callianthe picta* (Gillies ex Hook. & Arn.) Donnell

Nome volgare: Acero da Fiore¹ (IT), Chinese Lantern² (EN), Lanterne Chinoise³ (FR)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco callòs (bello) e anthos (fiore): con ovvio riferimento al fiore.

Epiteto: da píngo (dipingere): riferimento ai fiori colorati.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	Callianthe
Specie	<i>Callianthe picta</i>
Autore	(Gillies ex Hook. & Arn.) Donnell

Morfologia^{2,5,6,7,8}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto fino a 5 m.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Stipole subulate, di ca. 8 mm, caduche. Picciolo lungo 3-5 cm, glabro. Lamina fogliare palmata con 3-5 lobi, lunghe 5-15 cm, di 5-8 cm di diametro, base cordata, margine seghettato o dentato ed apice lungo e acuminato; pagina superiore verde scura; pagina inferiore glabra o scarsamente pelosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari, ascellari. Peduncolo pendulo, di 7-10 cm, glabro. Calice gamosepalo campanulato, di ca. 2 cm, con 5 lobi, ovato-lanceolati, divisi fino a 3/4 del calice, densamente bruno stellato pubescente. Corolla gamopetala, almeno alla base e adnata alla colonna staminale, campanulata, ca. 3 cm di diametro con 5 petali arancioni, con venature viola, obovati, di 3-5 cm, sparsamente pelosi inferiormente. Moltissimi stami con filamenti di ca. 3,5 cm, conati a formare una colonna staminale. Ovario supero, 10-loculare con 2-9 ovuli per loculo, peloso; Stilo viola, più lungo dei filamenti; stigma capitato. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: capsule divise in molti loculi con all'interno un unico seme.

Origine⁹: Brasile meridionale, Argentina, Paraguay e Uruguay.

Areale di diffusione⁹: Brasile meridionale, Argentina, Paraguay e Uruguay.

Caratteristiche^{1,2}: pianta semirustica che cresce in terreni argillosi, sabbiosi o limosi, umidi, ben drenati e fertili. Predilige esposizioni in mezz'ombra o in pieno sole. È suscettibile alle gelate.

Usi²: questa pianta si caratterizza per la produzione di fiori dall'elevato valore ornamentale, che si distinguono senza dubbio per le eleganti striature. Può essere coltivata sia in giardino (nei climi caldi) che in interni (nei climi freddi), ed è molto valida per attrarre impollinatori, soprattutto api e colibrì. I fiori sono commestibili, crudi o cotti, con il sapore dolce che aumenta man mano che la fioritura è aperta.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	923
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹PictureThis (2023). *Acero da fiore*. Tratto da PictureThis: https://www.picturethisai.com/it/wiki/Callianthe_picta.html (Data di consultazione: 26-09-2023).

²earth.com (2021). *Chinese lantern*. Tratto da earth.com, Nature-Science-Life: <https://www.earth.com/plant-encyclopedia/angiosperms/malvaceae/callianthe-picta/it/> (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Abelia*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Abelia> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Abutilon pictum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242300187 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Abutilon*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100054 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Malvaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10534 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Abutilon pictum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=241737&isprofile=1&basic=pictum (Data di consultazione: 26-09-2023).

28. *Calycanthus floridus* L.

Nome volgare: Calicanto Estivo¹ (IT), Carolina Allspice² (EN), Arbre aux Anémones¹ (FR), Echter Gewürzstrauch¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: dal greco *calýx*, -*kos* (calice) e *ánthos* (fiore): perché sepalì e petalì sono indifferenziati

Epiteto: da *flos*, *floris* (fiore): florido, ricco di fiori

Classificazione scientifica:

Ordine	Laurales
Famiglia	Calycanthaceae
Genere	<i>Calycanthus</i>
Specie	<i>Calycanthus floridus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,4,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo che raggiunge altezze di 2-3 metri. Chioma bassa e molto ramificata, di forma conico-globosa ed espansa.

Corteccia: verdastra o grigiastra a seconda dell'età nei giovani rametti, più scura e rugosa negli organi legnosi più vecchi.

Rametti: quadrangolari o quasi cilindrici, pubescenti. Gemme nude, le laterali parzialmente nascosto dalla base del picciolo.

Foglie: caduche, semplici ad inserzione opposta. Picciolo lungo 3-10 mm, pubescente. Lamina fogliare ovata o ovoidale-ellittica, leggermente lanceolata, di 5-15 × 2-6 cm, base da acuta a troncata, margine intero ed apice acuminato, pronunciato; pagina superiore verde più o meno intenso, ruvida al tatto; pagina inferiore più chiara e tomentosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi, solitari, terminali, "a rosetta". Ipanzio cilindrico, ellissoide, piriforme o globoso a maturità, di 2-6 × 1-3 cm; tepali rosso o rosso-brunastro ed emanano un intenso e fragrante profumo di caramella (fruttato) che sembra combinare i vari sentori di ananas, fragola e banana, da oblungeo-ellittici a obovato-lanceolati, di 2-4 cm × 3-8 mm, apice acuto; 10-20 stami, oblunghi. Ovario supero uniloculare con 2 ovuli (di solito uno abortivo). Fioritura maggio-luglio.

Frutti: acheni scuri, oblungi.

Origine¹⁰: Stati Uniti orientali.

Areale di diffusione¹⁰: Stati Uniti orientali, Italia e Corea.

Caratteristiche^{I,II,7,11}: pianta rustica, preferisce suoli limo-sabbiosi, ricchi di sostanza organica, umidi, sebbene tollerante anche terreni occasionalmente asciutti. Non ha particolari esigenze di pH, mentre, predilige esposizioni soleggiate o meglio in mezz'ombra. Teme i caldi estivi eccessivi, se esposta in pieno sole nelle aree di pianura con scarsa circolazione d'aria. Si segnalano solo alcuni danni da gelo in annate particolarmente rigide ed eccezionali.

Usi⁷: Solitamente utilizzato come pianta da ornamento dato il forte profumo che emanano i fiori. Tuttavia, può essere utilizzato anche per bordure d'arbusti e in aree più o meno naturalizzate. A volte viene utilizzato anche per le composizioni floreali (fiore reciso).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	316
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	680
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Calycanthus floridus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=calycanthus+floridus> (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Calycanthus floridus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Calycanthus_floridus (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴eFloras (2008). *Calycanthaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10148 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Calycanthus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=105270 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online. (2023). *Calycanthus floridus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/calycanthus/calycanthus-floridus/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Calycanthus floridus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=b820 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸Johnson, G.P. (2020). *Calycanthus floridus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Calycanthus_floridus (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁹Johnson, G.P. (2020). *Calycanthaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Calycanthaceae> (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Calycanthus floridus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:42922-2> (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Calycanthus floridus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/calycanthus-floridus/> (Data di consultazione: 26-09-2023).

29. *Campsis grandiflora* (Thunb.) K. Schum.

Nome volgare: Bignonia a Fiori Grandi (IT), Chinese Trumpet Vine¹ (EN), Bignone à Grandes Fleurs² (FR), Chinesische Klettertrompete³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco *cámpsis* (piegatura, curvatura): riferimento agli stami.

Epiteto: da *grandis* (grande) e da *flos* (fiore): dai grandi fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Bignoniaceae
Genere	<i>Campsis</i>
Specie	<i>Campsis grandiflora</i>
Autore	(Thunb.) K. Schum.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto rampicante, deciduo che raggiunge altezze di 6-10 m. Fusto legnoso, molto vigoroso, glabro.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, pennatocomposte, ad inserzione opposta. Lamina fogliare con rachide lungo 4-13 cm, imparipennata, lunga fino a 25-30 cm, composta da 7-9 foglioline ovate a ovato-lanceolate, di 3-6(-9) × 1,5-3(-5) cm, 6-7 paia di nervature laterali, base largamente cuneata, margine marcatamente dentato ed apice caudato-acuminato; pagina superiore verde scura e glabra; pagina inferiore glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia corta, con 6-12 fiori, peduncolo di 15-20 cm. Calice gamosepalo, campanulato, di ca. 3 cm, diviso a metà; 5 lobi lanceolati, di ca. 1,5 cm. Corolla gamopetala, campanulata e leggermente bilabiata, rossa superiormente, rosso-arancio inferiormente, di ca. 5 cm; 5 lobi quasi arrotondati. 4 stami inseriti alla base del tubo corollino; filamenti lineari, di 2-2,5 cm; antere divergenti, gialle. Ovario supero, biloculare; stilo lineare, di ca. 3 cm; stigma compresso, bilobato. Fioritura maggio-agosto.

Frutti: capsule somiglianti ad un baccello, lunghe 6-12 cm, apice ottuso, a maturità si apre rilasciando semi a 2 ali che sfruttano il vento per disseminarsi (Disseminazione anemocora).

Origine¹⁰: Cina e Giappone.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea e Giappone.

Caratteristiche^{11,9,11}: pianta quasi rustica che non ha grandi necessità tessiturali per quanto riguarda il terreno, preferisce terreni mediamente umidi, ben drenati. Si adatta a diversi tipi di pH e predilige in pieno sole o anche in mezz'ombra. Le piante possono crescere anche in condizioni piuttosto ombreggiate, ma hanno bisogno di sole per una fioritura migliore. Le piante ben sviluppate hanno una certa tolleranza alla siccità.

Usi^{5,9}: è un'ottima pianta da copertura per recinzioni, muri, pergole o grandi tralicci. Può anche essere coltivata lungo il terreno per coprire brutture come ceppi d'albero o mucchi di rocce. I fiori sono usati in medicina per favorire la diuresi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	802, 833
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Campsis grandiflora*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Campsis_grandiflora (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Campsis grandiflora*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Campsis_grandiflora (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Trompetenblumen*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Trompetenblumen> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Campsis grandiflora*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200021392 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Campsis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=105422 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Bignoniaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10102 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Campsis grandiflora*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/campsis/campsis-grandiflora/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Campsis grandiflora*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277921> (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Campsis grandiflora*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:109136-1> (Data di consultazione: 26-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Campsis grandiflora*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/campsis-grandiflora/> (Data di consultazione: 26-09-2023).

30. *Camptotheca acuminata* Decne.

Nome volgare: Albero della Vita¹ (IT), Happy Tree, Cancer Tree² (EN), Arbre du Bonheur³ (FR), Chinesischer Krebsbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *camptós* (pieghevole, flessibile) e da *théke* (teca, astuccio): con riferimento alla particolare posizione delle teche delle antere che sono piegate verso l'interno e munite di una specie di valvola pollinifera.

Epiteto: da *acumen* (punta, acutezza): indica l'apice appuntito, acuminato o aguzzo delle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Nyssaceae
Genere	<i>Camptotheca</i>
Specie	<i>Camptotheca acuminata</i>
Autore	Decne.

Morfologia^{6,7,8}:

Portamento: albero deciduo che cresce fino a 20 m di altezza.

Corteccia: grigio chiara, profondamente solcata.

Rametti: giovani ramoscelli violacei e villosi, quelli più vecchi glabri.

Foglie: caduche, semplici, alterne. Picciolo di 1,5-3 cm, leggermente pubescente. Lamina fogliare oblunگو-ovata, oblunگو-ellittica o orbicolare, di 12-28 × 6-12 cm, consistenza cartacea, con (4-)8-11(-15) paia di nervature laterali, base quasi arrotondata, margine intero ed apice acuto; pagina superiore glabra o leggermente pubescente; pagina inferiore verdastra, lucida, glabra ma con ciuffi di peli alle ascelle delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi (infiorescenze terminali) o unisessuali maschili (infiorescenze laterali) in infiorescenze terminali o ascellari a capolino, spesso con 2-9 fiori, sferiche di 1,5-2 cm di diametro. 3 brattee triangolari di 2,5-3 mm con entrambe le superfici pubescenti. Calice gamosepalo a forma di coppa, con 5 lobi appena accennati. 5 petali verde chiari di ca. 2 mm. 10 stami, i 5 esterni più lunghi dei petali, glabri. Ovario infero, uniloculare con un ovulo per loculo; stilo di ca. 4 mm, glabro; 2 stigmi. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: grigio-marroni, di 2,5-3,5 cm × 5-7 mm, sottilmente alati, lisci e lucidi quando secco. 1 seme.
Fruttificazione in settembre.

Origine⁹: Cina.

Areale di diffusione⁹: Cina.

Caratteristiche^{7,8}: pianta quasi rustica che cresce su terreni umidi ma ben drenati, profondi e al riparo dai forti venti. La pianta necessita della piena luce solare ma cresce anche in aree parzialmente ombreggiate.

Usi⁸: pianta da tempo utilizzata nella medicina tradizionale cinese per fornire trattamenti contro la psoriasi, disturbi del fegato e dello stomaco e raffreddori comuni ed usata anche per curare la leucemia. La corteccia e i fusti contengono l'alcaloide camptotecina. Diversi derivati chimici della camptotecina sono in fase di studio o utilizzati come farmaci per il trattamento del cancro, tra cui irinotecan, topotecan, rubitecan. Contiene anche i composti chimici trifolina e iperoside. Al di fuori della medicina, viene spesso utilizzata come pianta da alberature stradali.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	951
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Sitografia:

¹Le Georgiche (2021). *Camptotheca acuminata*. Tratto da Le Georgiche: <https://www.venditapianteonline.it/shop/camptotheca-acuminata/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Camptotheca acuminata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Camptotheca> (Data di consultazione: 25-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Camptotheca acuminata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Camptotheca_acuminata (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Camptotheca acuminata*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Camptotheca_acuminata (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Camptotheca acuminata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200014692 (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Camptotheca acuminata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/camptotheca/camptotheca-acuminata/ (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁸Un Mondo Ecosostenibile (2023). *Camptotheca acuminata*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2023/04/24/camptotheca-acuminata/> (Data di consultazione: 25-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Camptotheca acuminata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148201-1> (Data di consultazione: 25-09-2023).

31. *Carpinus betulus* L.

Nome volgare: Carpino Bianco¹ (IT), European Hornbeam¹ (EN), Charme Commun² (FR), Hainbuche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dalla radice sanscrita kar (essere duro) e da pínus (pino).

Epiteto: da *bétula* (betulla): epiteto coniato da Linneo per una presunta somiglianza con la betulla.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Betulaceae
Genere	<i>Carpinus</i>
Specie	<i>Carpinus betulus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo alto fino ai 20-30 m. Chioma fitta con andamento tendenzialmente verticale. Fusto con tipiche costolature (cerchi annuali ondulati). Rami di rado possenti o espansi, ma gli alberi vecchi in posizioni aperte possono essere molto larghi e belli; delicati intrecci di rametti fini.

Corteccia: grigia, liscia, con segni verticali ondulati argento cupo o arancioni, con l'età sviluppa crepe larghe e sparse e grinze lisce e intersecate. Sui fusti si formano presto grosse scanalature.

Rametti: grigio-brunastri, a zig-zag, sottili, all'inizio con peli lunghi. Poche lenticelle di piccole dimensioni. Gemme rosso-brunastre, lunghe 8 mm, sottili, pubescenti e appuntite con punta incurvata verso il rametto; mai divaricate rispetto al rametto come le gemme dei faggi.

Foglie: caduche, semplici ad inserzione alterna. Picciolo lungo 1-2 cm, inizialmente pubescente. Lamina fogliare ovale, di 7-8 × 3-4 cm, nervatura penninervia e ben marcata, 10-13 paia di nervature secondarie ravvicinate e depresse, pochissime nervature terziarie alla base della foglia (carattere distintivo dall'*Ostrya carpinifolia*), base da arrotondata a cordata, margine doppiamente dentato perché ogni nervatura secondaria termina con un dente che a sua volta ha 2-5 denti secondari più piccoli ed irregolari nelle dimensioni ed apice appuntito; pagina superiore colore verde scuro, opaca e liscia; pagina inferiore più chiara, opaca e presenta una fine peluria soprattutto in corrispondenza delle nervature. Foglie gialle chiare in autunno.

Fiori: pianta monoica con infiorescenze unisessuali entrambe brevemente peduncolate. Infiorescenze maschili: amenti lunghi 1-4 cm, di colore giallastro. Calice e corolla assenti. 4-6(-12) stami. Infiorescenze femminili: amenti terminali più piccoli, di colore più verdastro. Ovario infero, biloculato con 2 ovuli per loculo. Fioritura marzo-aprile contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze peduncolate e pendule lunghe fino a 10-15 cm che portano acheni con pareti ispessite (nucule) di 5 mm, dotati di una espansione laminare trilobata, con il lobo centrale solitamente dentato su entrambi i lati, di 2-3 cm. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine⁸: Europa, Asia Minore, Medio Oriente, zona caucasica e Asia occidentale.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia Minore, Medio Oriente, zona caucasica, Asia occidentale e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{1,III,7,9}: pianta rustica, che vegeta bene in terreni argillosi e calcarei ricchi di humus e profondi, ma si adatta anche su substrati più poveri. Preferisce terreni umidi e ben drenati, sebbene tolleri anche quelli asciutti, senza avere particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Specie eliofila. Ha elevata attitudine pollonifera. Da segnalare che le foglie sono molto sensibili al bruciore non parassitario, tipico disseccamento dei margini fogliari evidenziabile nel corso dell'estate con temperature elevate e condizioni di saturazione dell'umidità atmosferica a livello della fillosfera.

Usi¹: è impiegata come specie di interesse forestale, oggi è comunque molto apprezzata e rivalutata anche come essenza ornamentale e di interesse paesaggistico per la sua rusticità e adattabilità. Per quest'ultimo scopo viene particolarmente apprezzata, per la resistenza agli interventi di potatura e per la chioma fitta che la rende particolarmente adatta alla costituzione di siepi. Il legno chiaro, molto pesante e compatto, era apprezzato in passato per la costruzione di utensili ed attrezzature, soprattutto agricole, che richiedessero particolari doti di robustezza e resistenza all'usura. Oggigiorno per questi scopi vengono impiegati altri materiali, per cui, anche a causa delle difficoltà nella lavorazione, il suo utilizzo è diminuito. Dal legno si ottengono combustibili molto apprezzati.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	5	54
✓	EST RR	1	241, 242
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Carpinus betulus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=carpinus+betulus> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Charme commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Charme_commun (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Hainbuche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Hainbuche> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Betulaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10101 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶Johnson, O. (2022). *Carpinus betulus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/carpinus/carpinus-betulus/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Carpinus betulus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277824> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Carpinus betulus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295248-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Carpinus betulus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/carpinus-betulus/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

32. *Carya illinoensis* (Wangenh.) K. Koch

Nome volgare: Pecan¹ (IT), Pecan² (EN), Pacanier³ (FR), Pekannussbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco carya (il noce *Juglans regia*) i cui frutti erano chiamati cáryon.

Epiteto: dell'Illinois, stato degli Stati Uniti.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Juglandaceae
Genere	<i>Carya</i>
Specie	<i>Carya illinoensis</i>
Autore	(Wangenh.) K. Koch

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 45-50 m in natura. Chioma arrotondata, larga ed espansa. Fusto e rami sottili.

Corteccia: grigio chiara o brunastra, increspata con squame appressate o esfolianti con piccole squame simili a placche.

Rametti: marrone rossiccio al bruno-rossastro, sottili, pelosi o meno, squamosi. Gemma terminale oblunga, lunga 0,6-1,2 cm, bruno-giallastra con apice pubescente e 4 o più perule. Gemme ascellari protette da bratteole fuse.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo di 4-8 cm, glabro o con pochi peli singoli o in ciuffetti. Lamina fogliare imparipennata, lunga 30-60 cm con rachide generalmente glabro o con pochi peli, con (7-)9-13(-17) foglioline, quelle laterali con piccioli lunghi 0-0,7 cm, quella terminale con piccioli lunghi 2,5-5 cm, da ovate a lanceolate, spesso falcate, di 2-16 × 1-7 cm, consistenza più o meno coriacea, base obliqua, largamente cuneata o subarrotondata, margine da finemente a grossolanamente seghettato, glabro o scarsamente pubescente ed apice acuminato; pagina superiore glabra o occasionalmente pubescente con peli semplici lungo la nervatura mediana; pagina inferiore irsuta o con peli sparsi semplici. Le foglioline inferiori hanno un profilo come aerodinamico (incurvate all'indietro).

Fiori: pianta monoica con infiorescenze unisessuali. Infiorescenze maschili: amenti essenzialmente sessili, lunghi 10-15 cm, giallo-verdastri poco vistosi. I fiori maschili con una brattea intera e 2 bratteole. Calice e corolla assenti. (2-)3-7(-10) stami; antere sparsamente pelose. Infiorescenze femminili: brevi spighe con una brattea intera e 3 bratteole, tutte adnate all'ovario infero, uniloculare con un solo ovulo; stilo assente. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: a noce, marrone scuro, di 2,5-6 × 1,5-3 cm, da ovoidali a ellissoidali, non compressi, bucce ruvide, spesse 3-4 mm, che si dividono alla base o quasi, con suture alate; noci lisce o finemente rugose. Fruttificazione settembre-novembre.

Origine¹²: Stati Uniti centro-meridionali e Messico.

Areale di diffusione¹²: Stati Uniti centro-meridionali, Messico, Argentina, zona caucasica e Cina.

Caratteristiche^{II,10,13}: pianta rustica, non ha particolari esigenze a livello tessiturale del terreno, ma preferisce terreni umidi, ricchi e ben drenati. Non ha esigenze per quanto riguarda il pH e predilige esposizioni in pieno sole, anche se tollera l'ombra parziale. Difficile da trapiantare a causa del fittone profondo.

Usi⁹: la coltivazione in Nord America è sempre stata principalmente per le noci, dolci e, decisamente, le più buone di tutto il genere *Carya*, sebbene possa essere utilizzato come albero da ombra in parchi e giardini.

Curiosità^{III}: Bean ipotizzò che il primo esemplare in Europa fosse stato piantato nel 1760 presso l'Orto Botanico di Padova, in Italia; è deceduto nel 1920. All'Orto Botanico sono comunque presenti degli esemplari. Infatti, le piante di noce pecan presente nel parco di villa Petrobelli sono tutte piante che arrivano dall'orto botanico di Padova, sebbene molti esemplari, soprattutto i più piccoli si sono seminati autonomamente nel tempo. L'esemplare n° 892 all'interno del parco è stato messo a dimora negli anni '50 del secolo scorso, mentre, gli esemplari n°722 e 862 sono stati messi a dimora negli anni '60 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 10	26, 27, 135, 136, 137, 138, 139, 140
✓	EST RR	1, 2, 3	237, 259, 285, 317

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	3, 4, 5, 6, 7	581, 583, 620, 699, 722, 804
✓	CENTRO FR	-	862, 884, 892
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
✓	Filare Pecan	-	960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

^{III}Bean, W.J. (1976). *Trees and Shrubs Hardy in the British Isles, Vol 1, A–C* (VIII ed.). Londra: John Murray.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Carya illinoensis*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Carya_illinoensis (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pecan*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Pecan> (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Pacancier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Pacancier> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Pekannuss*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Pekannuss> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Carya illinoensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000185 (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Carya*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000185 (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Juglandaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10460 (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ⁹Sutton, J., Crowley, D. (2020). *Carya illinoensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/carya/carya-illinoensis/ (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Carya illinoensis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a852 (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ¹¹Stone, D.E. (2020). *Carya illinoensis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Carya_illinoensis (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Carya illinoensis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:442167-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Carya illinoensis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/carya-illinoensis/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

33. *Carya × laneyi* Sarg.

Nome volgare: Laney's Hickory¹ (EN)

Etimologia²:

Genere: dal greco *carya* (il noce *Juglans regia*) i cui frutti erano chiamati *cáryon*.

Epiteto: significato incerto, probabilmente dal cognome del suo scopritore (Laney).

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Juglandaceae
Genere	<i>Carya</i>
Specie	<i>Carya × laneyi</i>
Autore	Sarg.

Morfologia^{1,1,3,4,5,6}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze tipicamente fino a 20 m.

Corteccia: bruno-grigiastra con rugosità ravvicinate, poco screpolate. Le rugosità presenti sembrano come piellate.

Rametti: brunastri, glabri o con peli sparsi sulla superficie. Gemma conica/globosa giallo ocre e vellutata.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Lamina fogliare imparipennata, lunga 10-20 cm, rachide pubescente, con 5-7 foglioline da lanceolate a oblanceolate, di 3-10 cm, base arrotondata, spesso obliqua, margine finemente seghettato ed apice acuminato ed allungato; pagina superiore verde chiaro o leggermente scuro, glabra; pagina inferiore più chiara e glabra. Le foglie ingialliscono in autunno.

Fiori: pianta monoica con infiorescenze unisessuali. Infiorescenze maschili: amenti lunghi fino a 10 cm, verdi e poco appariscenti. I fiori maschili con una brattea intera e 2 bratteole. Calice e corolla assenti. (2-)3-7(-10) stami; Infiorescenze femminili: brevi spighe con una brattea intera e 3 bratteole, tutte adnate all'ovario infero, uniloculare con un solo ovulo; stilo assente. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: noci racchiuse in una buccia con suture prominenti ed apice leggermente allungato che si apre in autunno quando è matura. Le noci hanno un guscio sottile e un sapore dolce. Fruttificazione settembre-novembre.

Origine⁷: Stati Uniti nord-orientali e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione⁷: Stati Uniti nord-orientali e Canada sud-orientale.

Caratteristiche^{I,II,1,6}: è un ibrido tra *Carya cordiformis* (Wangenh.) K. Koch e *Carya ovata* (Mill.) K. Koch. Pianta rustica che preferisce un terreno profondo che trattiene l'umidità in una posizione soleggiata e riparata. È una intollerante l'ombra. Le piante possiedono un fittone molto sviluppato e dovrebbero essere piantate nelle loro posizioni definitive il prima possibile, altrimenti si rischia, poi, di danneggiare irrimediabilmente il fittone.

Usi^{1,5}: coltivata per la produzione di noci (sebbene in misura nettamente minore rispetto al noce pecan), però, può essere utilizzata anche per piantagioni di boschi misti con arbusti o come pianta ornamentale.

Curiosità^{III}: questo esemplare presente nel parco è tutt'ora, in parte un mistero. Con solo le foglie, i rametti, le gemme e la corteccia a disposizione per il riconoscimento è assai arduo essere sicuri della specie d'appartenenza, soprattutto se si tratta di un ibrido. Sono arrivato a questo risultato perché osservando i vari caratteri presenti, soprattutto le foglie e le gemme avevano in parte in comune delle caratteristiche della *Carya cordiformis* e *Carya ovata*. In particolare, con la *Carya cordiformis* aveva in comune la peluria vellutata delle gemme, le foglie piccole, a malapena picciolate (leggermente picciolata quella terminale), il rachide finemente pubescente e la corteccia con rugosità ravvicinate e intersecate, poco o per nulla screpolate, mentre, differiva per il numero di foglioline che nell'ibrido sono solitamente 5-7, mentre, nella *Carya cordiformis* sono tipicamente 9. Con la *Carya ovata*, invece, aveva in comune il numero di foglioline (5-7) e la forma della gemma (conica), mentre, differiva sulle dimensioni della gemma (troppo grandi per l'ibrido), la corteccia che con l'età tende ad arricciarsi a formare tipo una flotta di gondole e le foglie troppo grandi rispetto all'ibrido. Anche il colore e la forma delle gemme dell'ibrido fa pensare all'incrocio tra queste due specie perché *Carya cordiformis* presenta delle gemme giallo zolfo con lunghi becchi appiattiti e ricurvi, mentre, *Carya ovata* presenta gemme marroncine chiare di forma più o meno conica. L'esemplare presenta gemme con caratteri intermedi tra i due: color giallo ocra e forma conico-globosa. Considerando solo questi caratteri, è molto probabile che l'esemplare del parco sia l'ibrido sopra citato, però, per essere completamente sicuri sarebbe necessario avere anche i fiori, ma soprattutto, i frutti. Per levare qualsiasi dubbio, anche un'analisi a livello genetico sarebbe necessaria.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	739
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFulbright, D.W. (2003). *A Guide to Nut Tree Culture in North America. Vol. 1*. Northern Nut Growers Association, Inc.

^{II}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

^{III}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

Sitografia:

¹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Carya x laneyi*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=281354&isprofile=0 (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

³eFloras (2008). *Carya*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000185 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴eFloras (2008). *Juglandaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10460 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵Sutton, J., Crowley, D. (2020). *Carya hybrids*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/carya/carya-hybrids/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶Temperate Plants Database (2022). *Carya x laneyi*. Tratto da Temperate Plants Database, Ken Fern: temperate.theferns.info/plant/Carya+x+laneyi (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Carya x laneyi*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30403013-2> (Data di consultazione: 27-09-2023).

34. *Catalpa bignonioides* Walter

Nome volgare: Catalpa¹, Albero dei Sigari¹ (IT), Indian Bean-Tree² (EN), Arbre aux Haricots³ (FR), Gewöhnlicher Trompetenbaum¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: il nome deriva da kutuhlpa (che gli anglofoni pronunciano catalpa), termine Muscogee (popolazione indigena della Carolina) per questo albero col significato di testa alata. I nomi Catalpa e Catalpah vennero utilizzati da Mark Catesby tra il 1729 e il 1732, mentre Carlo Linneo la classificò come Catalpa Bignonia nel 1753. Giovanni Antonio Scopoli istituì il genere Catalpa nel 1777.

Epiteto: dal genere *Bignonia* (genere dedicato da Joseph Pitton de Tournefort al suo protettore, l'Abate Jean-Paul Bignon (Bignonius, 1662-1743)) e dal greco eidos (aspetto, sembianza): somigliante per qualche aspetto (fiori o foglie) a piante di quel genere

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Bignoniaceae
Genere	Catalpa
Specie	<i>Catalpa bignonioides</i>
Autore	Walter

Morfologia^{1,II,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 10-15 metri. Chioma tondeggiante o ovoidale, regolare e compatta. Rami orizzontali, contorti, su un corto fusto inclinato che rendono la pianta in genere molto larga e aperta.

Corteccia: brunastra (di rado grigiastria), rugosa, fessurata longitudinalmente e con squame o spaccature squadrate poco profonde.

Rametti: bruno-grigiastri, robusti, presto glabri. Gemme di 1,5 mm, arancioni, spesso in gruppi di 3, le apicali intorno alla cicatrice di un apice di rametto morto, conferendo all'albero un aspetto morto per 8 mesi l'anno.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta e verticillata. Picciolo di 5-15 cm. Lamina fogliare ovoidale-cuoriforme, leggermente triangolare, di 10-20 × 7,5-20 cm, base arrotondato-cordata, margine intero e sinuoso (raramente si assiste ad un accenno di lobature) ed apice pronunciato e

acuminato; pagina superiore verde chiaro e glabra; pagina inferiore verde grigiastro, con breve tomentosità, soprattutto, lungo le nervature. Le giovani foglie (che si aprono molto tardi) evidenziano spesso sfumature rosate o violacee. Tutta la foglia ed il germoglio, se strofinati, emanano un odore non molto piacevole.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia, lunghe fino a 20-25 cm. Calice gamosepalo. Corolla gamopetala a 5 petali, tuboloso-campanulata, bilabiata con il labbro superiore bilobato, mentre, quello inferiore è trilobato, di 3-5 cm di diametro, biancastra con due creste e due file di macchie gialle e numerose macchie viola sul tubo corollino e sul labbro inferiore, margine ondulato. 2 stami fertili, inclusi all'interno del tubo corollino ed inseriti alla base di esso, e 3 staminodi. Ovario supero, biloculare con diversi ovuli per loculo. Fioritura giugno-luglio.

Frutti: capsule allungate a forma di legume, strette ed affusolate, lunghe fino a 30-40 cm e larghe quanto una matita. A maturità sono deiscenti e persistenti sui rami. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine⁸: Stati Uniti sud-orientali.

Areale di diffusione⁸: Stati Uniti sud-orientali, Stati Uniti occidentali, Europa centrale, Spagna, Cina, Corea e Russia sud-occidentale.

Caratteristiche^{II,III,7,9}: pianta rustica e non ha particolari esigenze di substrato adattandosi a quasi tutti i terreni, purché profondi e drenati. Ama i terreni limosi, fertili ed umidi. Non ha esigenze a livello di pH. Predilige esposizioni in pieno sole e grandi spazi. Tollera abbastanza bene il calcare ed il freddo. Ha una media resistenza anche agli agenti inquinanti ed alle avversità.

Usi⁷: pianta utilizzata soprattutto a scopo ornamentale, infatti, viene piantata nelle aree urbane come albero da strada e albero da prato e può anche essere utilizzato nel paesaggio per aree difficili come zone umide basse o aree asciutte con terreni poveri.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	371

✓	OVEST RR	5	664
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Catalpa bignonioides*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=catalpa+bignonioides> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Catalpa bignonioides*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Catalpa_bignonioides (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Catalpa bignonioides*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Catalpa_bignonioides (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Catalpa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=105851 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Catalpa bignonioides*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/catalpa/catalpa-bignonioides/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Catalpa bignonioides*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277905&isprofile=0&letter=C (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Catalpa bignonioides*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30194969-2> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Catalpa bignonioides*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/catalpa-bignonioides/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

35. *Cedrus deodara* (Roxb. ex D. Don) G. Don

Nome volgare: Cedro dell'Himalaya¹ (IT), Deodar Cedar¹ (EN), Cèdre de l'Himalaya¹ (FR), Himalaya-Zeder² (DE)

Etimologia³:

Genere: dal greco *cédros*, di probabile origine semitica, assonante con l'ebraico *héder* (ornamento, maestà) e con l'arabo *cedre* (potere).

Epiteto: dal sanscrito *devadaru* composto da *deva* (dio) e *daru* (albero): albero degli dèi.

Classificazione scientifica:

Ordine	Pinales
Famiglia	Pinaceae
Genere	<i>Cedrus</i>
Specie	<i>Cedrus deodara</i>
Autore	(Roxb. ex D. Don) G. Don

Morfologia^{1,II,4,5,6}:

Portamento: albero, sempreverde alto fino a 40-50 m. Chioma conico-piramidale con tendenza ad allargarsi ed espandersi con gli anni. Fusto spesso drittissimo ramificato fin dalla base, con vegetazione molto compatta, possono anche esserci più tronchi alla base. A volte sviluppa rami bassi possenti e ampi palchi piatti, come un tipico *Cedrus libani*. L'apice si mantiene abbastanza pronunciato e diviene tipicamente pendulo, così come tutti i germogli delle varie ramificazioni.

Corteccia: grigia, liscia, che presto si spezza in piccole placche grigio scuro nei giovani esemplari. Su quelli vecchi da grigio-marrone scuro a bruno-nerastro, ruvida, fessurata in piccole placche.

Rametti: di due tipi: corti o anche detti brachiblasti (crescita più lenta) e lunghi (crescita più veloce): i corti sono grigio-bruni, di lunghezza variabile, robusti, assurgenti o eretti, squamosi; i lunghi sono sottili, inizialmente lisci poi leggermente scanalati con corteccia verde, rosato pallido o giallo-marrone, presto grigia nelle fessure, con della polvere biancastra sul rametto durante il primo anno, poi grigiastri.

Foglie: persistenti, semplici. Sui rametti lunghi sono disposti a spirale, solitari vicino alla base ma ravvicinati vicino alle loro punte; sui brachiblasti, invece, sono disposti a "rosetta", in fascetti o gruppi di 20-35 elementi, a loro volta posti sui rami di maggiori dimensioni. Lamina fogliare aghiforme, di

(2,5-)3-4,5(-5) cm (fino a 6 cm sui rametti lunghi) × 1-1,5 mm (la più lunga tra i cedri), lineare, snella, triangolare-quadrangolare in sezione trasversale, apice acuto, stomi su tutti i lati ma concentrati sui due lati adiacenti. Aghi di colore verde più o meno intenso e meno rigidi di quelli di altre specie di cedro.

Strutture riproduttive: pianta monoica con strutture riproduttive o infiorescenze maschili terminali, sui rametti corti, formate da microsporofilli riuniti in una spiga eretta e cilindrica, lunga fino a 6-8 cm, color verde-giallastro, poi gialli e dopo ancora bruno-rosati, liberano il polline in autunno inoltrato. Le strutture riproduttive femminili sono terminali sui rametti corti e sono costituite da piccoli coni ovoidali, di color rosato, ad apice piatto, solitari ed eretti, non si formano sempre e si posizionano nelle parti alte della chioma. I coni femminili diventano legnosi nel loro secondo o terzo anno, evolvendo negli strobili "a barile" o ovoidali tipici dei cedri, di 7-11(-13) × 5-7(-9) cm, eretto, sessili o sub-sessili, inizialmente grigio-verde pallido, maturando diventano verde-glauchi, talvolta sfumati di porpora, con squame larghe a triangolo rovesciato, di 2,5-4 × 4-6 cm, a margine arrotondato che si disarticolano dall'asse a maturità. L'asse (rachide) è persistente, strettamente conico e marrone. Semi più o meno triangolari, di ca. 1 cm con un'ala di ca. 1,5 × 2 cm.

Origine⁷: India e zona himalayana.

Areale di diffusione⁷: India, zona himalayana, Grecia, Italia, Francia, Portogallo e Regno Unito.

Caratteristiche^{I,III,8}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di terreno a livello tessiturale. Predilige substrati umidi ma senza che si creino condizioni asfittiche e di ristagno, leggermente acidi non compatti e profondi. Ama esposizioni in pieno sole. Non sopporta ambienti freddi con inverni rigidi e gelate ricorrenti: preferisce ambienti caratterizzati da un'umidità atmosferica relativamente elevata. Manifesta infine una certa sensibilità ad alcuni agenti inquinanti dell'atmosfera, a cui reagisce disseccando ed arrossando gli aghi (nella parte apicale). Pianta eliofila a rapida crescita,

Usi^{I,4}: Utilizzata quasi esclusivamente come pianta da ornamento perché molto decorativa e d'effetto. Il legname è utilizzato nelle costruzioni navale, mobili, ponti e strutture di edifici.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
----------	------------	-----------------	-------------------

	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	373
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Cedrus deodara*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=cedrus+deodara> (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Himalaya-Zeder*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Himalaya-Zeder> (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴eFloras (2008). *Cedrus deodara*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005268 (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵Christian, T. (2020). *Cedrus deodara*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cedrus/cedrus-deodara/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cedrus deodara*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=245529&isprofile=1&basic=Cedrus%20deodara (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cedrus deodara*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148201-1> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁸North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cedrus deodara*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cedrus-deodara/> (Data di consultazione: 26-09-2023).

36. *Celtis australis* L.

Nome volgare: Bagolaro¹ o Spaccasassi¹ (IT), Mediterranean Hackberry² (EN), Micocoulier de Provence³ (FR), Südlicher Zürgelbaum¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: antico nome greco di una pianta citata da Erodoto, Dioscoride e Teofrasto, ripreso da Plinio per una pianta africana, con frutti dolci, probabilmente *Ziziphus jujuba*. Tournefort l'utilizzò per una pianta che presenta qualche somiglianza (frutti eduli, dolciastri) con il 'celtis' di Plinio.

Epiteto: da auster (austro, il vento del sud): entità originaria della porzione meridionale dell'area geografica in cui è stata inizialmente rinvenuta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Cannabaceae
Genere	Celtis
Specie	<i>Celtis australis</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge i 20-25 metri di altezza. Chioma che si forma ad una certa distanza dal suolo e tende ad allargarsi regolarmente mantenendo una buona densità. Rami primari che raggiungono diametri consistenti assumendo un andamento laterale e verticale, mentre, quelli secondari tendono a ricadere.

Corteccia: grigiasta, liscia ed omogenea che tende a fessurarsi solo negli esemplari più vecchi e longevi, con grinze orizzontali (come nel faggio).

Rametti: brunastrì, esili e pubescenti su cui si evidenziano delle lenticelle biancastre. Gemme disposte alternativamente su di un unico piano e sono finemente pubescenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 6-12 mm, lanuginoso. Lamina fogliare ellittica o ovale-lanceolata, di 5-12,5 × 1,5-4 cm, nervatura penninervia, base cuneata e un po' asimmetrica, margine dentato (talvolta doppiamente dentato) con denti frastagliati ed apice appuntito, ma la punta è contorta; pagina superiore verde intenso, con peli molto corti ma presto

glabra, opaca e scabra; pagina inferiore più chiara, con fine peluria che le conferisce un aspetto tomentoso.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi o unisessuali maschili in infiorescenze ridotte alla base dei rametti, altrimenti, solitari, di piccole dimensioni, lungamente pedunculati. I fiori hanno 4-5 tepali leggermente connati alla base, presto caduchi. Fiori ermafroditi: giallo-verdastri; 5-6 stami; ovario supero, uniloculare con un ovulo, 2 stigmi che si protendono esternamente. Fiori maschili: più giallastri in quanto risalta maggiormente il colore delle antere. Fioritura aprile-maggio, contemporaneamente o successivamente all'emissione delle foglie.

Frutti: drupe verdastre che diventano brunastre o nerastre a maturazione, di 8-12 mm di diametro, con picciolo di 2,5 cm, sottile. 1 seme rotondo.

Origine⁸: bacino mediterraneo, Medio Oriente e zona caucasica.

Areale di diffusione⁸: bacino mediterraneo, Medio Oriente, zona caucasica, Europa centrale, Argentina ed Australia sud-orientale.

Caratteristiche^{I,III,7}: pianta rustica e frugale, cresce su terreni calcarei, ricchi di scheletro o addirittura rocciosi grazie al potente apparato radicale (da qui il termine Spaccasassi), non teme la scarsità d'acqua, ma sfrutta favorevolmente l'abbondanza di sali minerali, infatti, non ama i suoli troppo umidi con condizioni di ristagno idrico, perché rischiano di verificarsi marciumi radicali fisiologici e di origine parassitaria. Predilige esposizioni in pieno sole, ma tollera anche l'ombra parziale. Resistente al vento e a molte sostanze inquinanti.

Usi^I: impiegata nei parchi cittadini nel verde urbano e nelle alberature stradali per la resistenza all'inquinamento e la longevità, ma è anche una pianta ideale per il rimboschimento di terreni molto poveri. Il legno, piuttosto chiaro, è resistente ed elastico e per questo impiegato in falegnameria ed artigianato per la costruzione di oggetti che necessitano di queste peculiarità; è inoltre ottimo come combustibile.

Curiosità: l'esemplare n° 308 è stato messo a dimora all'interno del parco nel 1942.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	8	116

✓	EST RR	2, 3	278, 308
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 2, 3, 4, 5, 6	434, 450, 461, 463, 478, 494, 507, 508, 510, 512, 516, 520, 522, 523, 524, 525, 526, 537, 590, 591, 611, 612, 623, 688, 714, 732, 767, 779
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	928, 936, 939, 942
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Celtis australis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=celtis+australis> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Celtis australis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Celtis_australis (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Micocoulier de Provence*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Micocoulier_de_Provence (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Celtis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=105995 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Celtis australis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/celtis/celtis-australis/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Celtis australis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287392 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Celtis australis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:850999-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).

37. *Celtis occidentalis* L.

Nome volgare: Bagolaro Occidentale¹ (IT), Common Hackberry² (EN), Micocoulier Occidental³ (FR), Amerikanischer Zürgelbaum¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: antico nome greco di una pianta citata da Erodoto, Dioscoride e Teofrasto, ripreso da Plinio per una pianta africana, con frutti dolci, probabilmente *Ziziphus jujuba*. Tournefort l'utilizzò per una pianta che presenta qualche somiglianza (frutti eduli, dolciastri) con il 'celtis' di Plinio.

Epiteto: occidentale: riferimento all'areale di distribuzione.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Cannabaceae
Genere	Celtis
Specie	<i>Celtis occidentalis</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, alto solitamente 9-12 m, ma può arrivare fino a 16-18 m. Chioma ampia e globosa. Rami arcuati.

Corteccia: grigia; liscia, poi man mano con bizzarre escrescenze bitorzolute e crestate, spesso fessurata.

Rametti: marroni lucidi, sottili, curvi, con alcuni peli ispidi o glabri, piuttosto disordinati in inverno. Gemme appressate con peli bianchi, a punta lunga.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,5-1,2 mm. Lamina fogliare da lanceolata-ovata a largamente ovata o triangolare, di 5-12 × 3-6(-9) cm, consistenza coriacea, base arrotondata o cordata, un po' asimmetrica, margine con denti sparsi irregolari e frangiati - a volte assenti su un intero lato seghettato (comunque meno rispetto a *Celtis australis*, soprattutto all'apice) ed apice acuminato; pagina superiore ruvida (a volte liscia) e lucida; pagina inferiore con peli bianchi ispidi soprattutto lungo le nervature ma, comunque, lucida.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali. I fiori hanno 4-5 tepali leggermente connati alla base, presto caduchi. Fiori maschili: a gruppi penduli, verdastri; 5-6 stami. Fiori femminili: solitari,

verdastri; ovario supero, uniloculare con un ovulo, 2 stigmi che si protendono esternamente. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: drupe rotonde o orbicolari, di 7-11(-20) mm di diametro, carnose, simili a bacche, da arancione scuro a viola o blu-nero a maturità, con picciolo di 1,5 cm. Seme marrone o color crema, di 7-9 × 5-8 mm, reticolato. Le parti carnose del frutto sono commestibili e piuttosto dolci.

Origine⁹: Stati Uniti e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione⁹: Stati Uniti, Canada sud-orientale, Europa centrale, Italia ed Australia orientale.

Caratteristiche^{III,8,10}: pianta rustica, che si adatta a diversi tipi di suolo a livello tessiturale, preferisce terreni umidi, ricchi di sostanze organiche e ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole, ma tollera anche l'ombra totale. Tollera anche il vento e molti agenti inquinanti.

Usi^{5,8}: questo albero può essere utilizzato come albero da prato o albero da strada grazie alla sua resistenza alla siccità. I nativi americani usavano i decotti preparati grazie alla corteccia in medicina come aiuto per le mestruazioni e per curare il mal di gola.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	5	53
✓	EST RR	2	299
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Celtis occidentalis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=celtis+occidentalis> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Celtis occidentalis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Celtis_occidentalis (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Micocoulier occidental*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Micocoulier_occidental (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵Sherman-Broyles, S.L., Barker, W.T., Schulz, L.M. (2020). *Celtis occidentalis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Celtis_occidentalis (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Celtis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=105995 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Celtis occidentalis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/celtis/celtis-occidentalis/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Celtis occidentalis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a858 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Celtis occidentalis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:301424-2> (Data di consultazione: 27-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Celtis occidentalis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/celtis-occidentalis/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

38. *Cercidiphyllum japonicum* Siebold & Zucc. ex J. J. Hoffm. & J. H. Schult. bis

Nome volgare: Cercidifillo¹ (IT), Katsura Tree¹ (EN), Arbre à Caramel² (FR), Japanische Kuchenbaum³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da *Cercis* (Linneo riprese questo nome dal greco *cercís* in Teofrasto, sorta di pioppo bianco secondo alcuni autori, nome del *Cercis siliquastrum* secondo altri, ma anche navetta del telaio per tessitura la cui forma ricorda quella dei suoi baccelli legnosi) e da *phýllon* (foglia, lamella): con foglie simili a quelle del *Cercis*.

Epiteto: di origine giapponese.

Classificazione scientifica:

Ordine	Saxifragales
Famiglia	Cercidiphyllaceae
Genere	<i>Cercidiphyllum</i>
Specie	<i>Cercidiphyllum japonicum</i>
Autore	Siebold & Zucc. ex J. J. Hoffm. & J. H. Schult. bis

Morfologia^{1,11,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze fino a 30-40 m, spesso policormico. Chioma conico-arrotondata. Fusto diritto che si ramifica ben presto orizzontalmente. Rami, nella loro parte apicale, con portamento assurgente, quelli minori incurvati.

Corteccia: marrone/grigio chiaro con lunghe fessurazioni longitudinali, crostose, anche sui giovani esemplari.

Rametti: glabri. Gemme vistose ed appaiate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta (alterne alle basi dei rametti). Foglie dimorfiche. Foglie su rametti lunghi: picciolo di 1,5-2 cm. Lamina fogliare ovata, ellittica o obovata, di 3,2-4,5 × 1,9-3,2 cm, base arrotondata, troncata o leggermente cuneata, margine intero o finemente seghettato ed apice acuto. Foglie su rametti corti: picciolo di 1,4-4,7 cm. Lamina fogliare da ovale a reniforme, di 3,7-9 × 5-8,3 cm, base cordata, margine crenato ed apice arrotondato. Per entrambe le tipologie di foglie: 5-7 nervature che si dipartono dalla base; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore

più chiara, glabra o pelosa alle ascelle delle nervature basali. Le foglie però non presentano sempre questo colore, alla loro emissione primaverile sono infatti rosse, mentre in autunno assumono tinte dorate o rossastre; le foglie emanano un profumo di caramello da metà estate in poi, che può indicarne la presenza anche da lontano.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze. Brattea che sottende ogni fiore. Perianzio assente. Infiorescenze maschili: subsessili, con 4 o più fiori sessili. Fiori maschili: (1-)7-13 stami di ca. 9 mm; filamenti filiformi; antere largamente oblunghe, di 3-4 mm, rosa-rossastre, deiscenti longitudinalmente, apice brevemente apicolato. Infiorescenze femminili: brevemente peduncolate con 2-6(-8) fiori sessili. Fiori femminili: ovario verdastro, monocarpellare, con 15-30 ovuli in 2 file, carpello di 1-1,5 cm; stigma rosso, decorrente con due creste. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in gruppi di 2-4 follicoli oblungi, di 10-18 × 2-3 mm, da marroni a neri, con uno stilo corto e persistente, gambo corto. Semi piatti, di 4-5 mm, marroni, con un'ala di 3-4 mm alla base. Fruttificazione in agosto.

Origine⁹: Giappone e Cina.

Areale di diffusione⁹: Cina, Giappone, Corea, Austria e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{1,III,8}: pianta rustica, predilige suoli argillo-sabbiosi, fertili, ricchi di humus, umidi, ma senza ristagno di acqua, e a reazione acida o subacida, anche se si adatta sia ai terreni fertili che a quelli più poveri. Occorre però tenere presente che se il substrato è povero o calcareo, le suddette colorazioni risultano meno appariscenti o totalmente assenti. Cresce in pieno sole o in mezz'ombra. Bassa tolleranza per la siccità, soprattutto, da giovane.

Usi^{7,8}: pianta utilizzata a scopo ornamentale su parchi e giardini o come albero da strada per le diverse colorazioni che può assumere il fogliame. Il suo legno tenero è utilizzato nella realizzazione di mobili e rivestimenti interni, ed è apprezzato per i goban (tavole per il gioco del Go) per il suo colore chiaro e la grana fine che permette alle linee finemente rigate di risaltare. In Cina, estratti di corteccia e foglie sono stati usati sia come colla che come pania.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	875, 909
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Cercidiphyllum japonicum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Cercidiphyllum_japonicum (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cercidiphyllum japonicum*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cercidiphyllum_japonicum (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Japanischer Kuchenbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanischer_Kuchenbaum (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Cercidiphyllum japonicum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200007098 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cercidiphyllaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10180 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷Sutton, J., Grimshaw, J.M. (2021). *Cercidiphyllum japonicum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cercidiphyllum/cercidiphyllum-japonicum/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cercidiphyllum japonicum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279148&isprofile=1&basic=Cercidiphyllum+japonicum (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cercidiphyllum japonicum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77084481-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).

39. *Cercis siliquastrum* L.

Nome volgare: Albero di Giuda¹ (IT), Judas Tree² (EN), Arbre de Judée³ (FR), Gewöhnliche Judasbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: Linneo riprese questo nome dal greco *cercís* in Teofrasto, sorta di pioppo bianco secondo alcuni autori, nome del *Cercis siliquastrum* secondo altri, ma anche navetta del telaio per tessitura la cui forma ricorda quella dei suoi baccelli legnosi.

Epiteto: spregiativo di *siliqua* (da *siliqua* (baccello dei legumi): riferimento ai vistosi lomenti eduli), epiteto del carrubo: falso carrubo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Cercis</i>
Specie	<i>Cercis siliquastrum</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 14 m. Chioma globosa, ben sviluppata e piuttosto espansa. Fusto con ramificazione che si origina vicino alla base, spesso policormico. Rami con angoli piuttosto aperti, contorti e folto fogliame. Propagginante se ne ha la possibilità.

Corteccia: grigio scura. Nelle piante giovani si presenta liscia ed omogenea, ma con l'età compaiono delle fessurazioni e tende a screpolare.

Rametti: bruno-rossicci, elastici, lenticellati, glabri. Gemme rosse, le apicali brunastre, coniche, di piccole dimensioni (le apicali più grandi e con perule vistose), appuntite, nascoste nelle basi dei piccioli fogliari e poi bordate dalle loro cicatrici grigie. Le gemme sono alterne, disposte a spirale lungo i rametti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 2-3 cm. Lamina fogliare reniforme o tondeggianti, di 5-10 cm di diametro, qualcosa meno in lunghezza, nervatura palminervia, base cordata, margine intero ed apice allargato e arrotondato; pagina superiore verde glauca, lucida e glabra; pagina inferiore più chiara, quasi pubescente e con le nervature prominenti.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi riuniti in infiorescenze a grappolo sessile di 4-6 fiori lunghi 1,2-2 cm. Sono distribuiti sui rami di tutta la pianta, persino sul tronco e sulle branche. Pedicello di ca. 2 cm. Calice gamosepalo, campanulato con leggermente obliquo, con 5 denti largamente triangolari e diseguali all'apice. Corolla papilionacea con 5 petali rosa-violacei con il vessillo più piccolo e posto internamente rispetto agli altri petali (ali e carena). 10 stami liberi e più corti della corolla; filamenti spesso pelosi alla base. Ovario supero, uniloculare con 2-10 ovuli; stili filiformi; stigma capitato. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: legumi piatti e sottili, di 8-12 × 1,5-2 cm che inizialmente si tingono di sfumature rossastre per imbrunire con la maturazione. 8-12 semi, suborbicolari, compressi. Persistono sulla pianta per tutto il periodo invernale.

Origine¹⁰: Europa meridionale, Asia minore e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹⁰: Europa meridionale e orientale, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica e himalayana, Africa settentrionale ed Australia meridionale.

Caratteristiche^{I,III,11}: pianta rustica che necessita di un terreno calcareo, non teme la siccità e vegeta facilmente anche in substrati rocciosi, non sopporta molto bene i ristagni idrici, quindi, il terreno deve essere ben drenante. Il pH deve essere neutro e predilige esposizioni in pieno sole ed in luoghi riparati in quanto teme le temperature troppo rigide. Tollera abbastanza gli inquinanti dell'atmosfera, adattandosi facilmente anche in ambienti urbani.

Usi^{1,8,9}: albero da ornamento utilizzato a volte anche come bordatura, come pianta di margine nei boschi e come albero da strada. Il legno, rossastro con venature brune, è apprezzato per la solidità ed è utilizzato in piccoli lavori di artigianato. I fiori hanno un sapore dolciastro e acido e sono usati come ingrediente nelle insalate.

Curiosità: il nome comune dell'albero di Giuda fa riferimento alla leggenda secondo cui Giuda Iscariota si sarebbe impiccato proprio sotto ad un albero di *Cercis siliquastrum*.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	2	303

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	696, 698
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Cercis siliquastrum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=cercis+siliquastrum> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Cercis siliquastrum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Cercis_siliquastrum (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Arbre de Judée*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Arbre_de_Jud%C3%A9e (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Gewöhnlicher Judasbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gew%C3%B6hnlicher_Judasbaum (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Cercis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=106222 (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=106222 (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Cercis siliquastrum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cercis/cercis-siliquastrum/ (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cercis siliquastrum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280444 (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cercis siliquastrum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:485691-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cercis siliquastrum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cercis-siliquastrum/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

40. *Cestrum aurantiacum* Lindl.

Nome volgare: Orange Cestrum¹ (EN)

Etimologia¹:

Genere: da *ceströs* (erba betonica (*Stachys officinalis*)) citata da Plinio (dal greco *céstron* (giavellotto, punteruolo, bulino)) e anche utilizzato da Dioscoride e Galeno per l'erba betonica.

Epiteto: dal latino botanico (*citrus*) *aurántium* (arancia): per il colore giallo-aranciato di qualche organo, solitamente riferito ai petali.

Classificazione scientifica:

Ordine	Solanales
Famiglia	Solanacee
Genere	<i>Cestrum</i>
Specie	<i>Cestrum aurantiacum</i>
Autore	Lindl.

Morfologia^{I,II,III,2,3,4,5}:

Portamento: arbusto sempreverde (nel suo areale d'origine, altrimenti se esposto al gelo, diviene deciduo), alto fino a 3 m. Chioma densa e ben ramificata nei climi tropicali, più arcuata negli altri climi. Fusti pubescenti, poi glabri.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: persistenti (nel suo areale d'origine, altrimenti se esposto al gelo, caduche), semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-1,4 cm. Lamina fogliare da ovata ad ellittica o lanceolata, di 4-7(-17) × 2-4 cm, base arrotondata, margine intero ed apice acuto; pagina superiore verde lucido, sparsamente pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari racemose o a pannocchie erette. Brattee simili a foglie, lunghe fino a 7 mm, decidue. Pedicello di ca. 1 mm. Calice gamosepalo, campanulato, di ca. 6 mm, talvolta con 5 nervature longitudinali prominenti, 5 denti di ca. 1 mm, spesso un po' disuguali. Corolla gamopetala con 5 petali giallo oro, che formano un tubo corollino lungo 1,4-2 cm, progressivamente espansa verso l'alto, glabra, che si divide nella parte superiore in cinque lobi di 3-4 mm. 5 Stami inseriti a varie altezze sul tubo corollino; filamenti

denticolati, pubescenti nel punto di inserzione. Ovario supero, biloculare con diversi ovuli per loculo. Fioritura maggio-settembre.

Frutti: bacche ovoidali, di 7-11 mm bianche; calice persistente che spesso si apre. Di solito, 4 semi.

Origine⁶: Messico, America Centrale e Venezuela.

Areale di diffusione⁶: Messico, America Centrale, Venezuela, Africa sud-orientale, zona himalayana, Cina, Australia orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{IV,4,7}: pianta delicata che si adatta a diversi tipi di terreno a livello tessiturale. Preferisce terreni uniformemente umidi, ricchi di humus e ben drenati. Non ha esigenze per quanto riguarda il pH. Predilige esposizioni in ombra o in mezz'ombra. Può incontrare la morte durante i rigidi inverni, ma ricrescerà dalle radici. Sempreverde nelle zone al riparo dal gelo.

Usi^{1,5}: utilizzata come pianta da ornamento o da copertura di tralicci, pergolati, ecc. È velenoso per l'uomo e gli animali se ingerito. È utilizzato nella medicina tradizionale in Perù per le sue potenziali proprietà medicinali.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	930
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^ICABI (2022). *Cestrum aurantiacum (orange cestrum)*. CABI Compendium. CABI. DOI: 10.1079/cabicompendium.14929585.

^{II}Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²eFloras (2008). *Cestrum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=106283 (Data di consultazione: 27-09-2023).

³eFloras (2008). *Cestrum aurantiacum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200020514 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cestrum aurantiacum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287190&isprofile=0&cv (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵Online Flower Garden (2020). *Cestrum aurantiacum*. Tratto da Online Flower Garden: <https://www.onlineflowergarden.com/2020/10/09/gardening/climbers/cestrum-aurantiacum/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cestrum aurantiacum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:814910-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cestrum aurantiacum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cestrum-aurantiacum/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

41. *Cestrum parqui* (Lam.) L'Hér.

Nome volgare: Erba Cappona¹ (IT), Willow-Leaved Jessamine¹ (EN), Cestreau Parqui² (FR), Chilenische Hammerstrauch³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da cestrōs (erba betonica (*Stachys officinalis*)) citata da Plinio (dal greco céstron (giavellotto, punteruolo, bulino)) e anche utilizzato da Dioscoride e Galeno per l'erba betonica.

Epiteto: dal nome dialettale utilizzato in Cile e Perù per questa pianta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Solanales
Famiglia	Solanacee
Genere	<i>Cestrum</i>
Specie	<i>Cestrum parqui</i>
Autore	(Lam.) L'Hér.

Morfologia^{I,II,III,2,5}:

Portamento: arbusto deciduo (sempreverde nel suo luogo d'origine) alto da 1,8 m a 3 m, eretto, poi svasato ed arcuato. I nuovi fusticini sono biancastri e glabri, i fusti più vecchi sono legnosi.

Corteccia: -

Rametti: verdastri e con fine peluria.

Foglie: caduche (persistenti nel loro luogo d'origine), semplici e ad inserzione alterna. Stipole presenti. Picciolo lungo fino a 1,5 cm. Lamina fogliare da lanceolate a ovato-lanceolate, di 4-13 × 2-5 cm, base cuneata, margine intero ed apice appuntito, rastremata quasi ugualmente alle due estremità o più bruscamente verso la base; pagina superiore verde (talvolta glauca); pagina inferiore più chiara.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a pannocchia lunghe 10-15 cm e leggermente lanuginose. Calice gamosepalo, persistente, tubolare, lungo 0,5 cm, verdastro, lanuginoso, con 5 denti che puntano verso il basso. Corolla gamopetala con 5 petali verde-giallastri che formano un tubo corollino lungo 2,2 cm, sottile, che si divide nella parte superiore in cinque lobi oblunghi che sono lanuginosi esternamente e danno al fiore un diametro di quasi 1,5 cm. 5 Stami inseriti a varie altezze sul tubo corollino. Ovario supero, biloculare con diversi ovuli per loculo. I fiori emanano un forte odore in grado di stordire. Fioritura giugno-ottobre.

Frutti: bacche ovoidali, di 1 cm, viola-marroni, lucide, con apice mucronato, inglobate nel calice, probabilmente è velenosi. Semi ovoidali di 1 mm, rugosi, di colore fulvo.

Origine⁶: sud America.

Areale di diffusione⁶: sud America, Spagna, Italia, Grecia, Marocco, Siria, Tunisia, Africa centro-orientale, zona himalayana, Australia orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,IV,2}: pianta quasi rustica che preferisce terreni leggeri, ricchi di humus, freschi ma ben drenati. Può essere posta in un luogo in pieno sole o mezz'ombra, l'importante è ripararla dai venti freddi. Le foglie sono velenose per il bestiame e sono state segnalate eruzioni cutanee tra le persone che hanno maneggiato le piante.

Usi^{I,II}: molto utilizzata come pianta ornamentale da singola o in siepi e barriere. Come molte altre solanaceae, anche questa pianta contiene alcaloidi velenosi dall'effetto letale. Nelle sue aree di origine è utilizzata dagli sciamani per rituali e trattamenti terapeutici contro febbre, tubercolosi e ferite, oltre che come antidolorifico e sonnifero. Il fumo prodotto dalla combustione delle sue foglie ha effetti psicoattivi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	859, 861
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^ISpohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{II}CABI (2019). *Cestrum parqui (Chilean jessamine)*. CABI Compendium. CABI. DOI: 10.1079/cabicompendium.65624251.

^{III}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Cestrum parqui*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Cestrum_parqui (Data di consultazione: 26-09-2023).

²Jardin! L'Encyclopédie (2006). *Cestrum parqui*. Tratto da Jardin! L'Encyclopédie par la Société des Gens des Lettres: http://nature.jardin.free.fr/arbuste/ft_cestrum_parquii.html (Data di consultazione: 26-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Chilenischer Hammerstrauch*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chilenischer_Hammerstrauch (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Cestrum parqui*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cestrum/cestrum-parqui/ (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁶Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cestrum parqui*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148201-1> (Data di consultazione: 26-09-2023).

42. *Chaenomeles japonica* (Thunb.) Lindl. ex Spach

Nome volgare: Cotogno Giapponese¹ (IT), Japanese Quince¹ (EN), Cognassier du Japon² (FR), Japanische Zierquitte³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco chaino (aperto, spalancato) e da meléa (melo): per l'antica credenza che il suo frutto si auto-dividesse a maturità in 5 settori.

Epiteto: di origine giapponese.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Chaenomeles
Specie	<i>Chaenomeles japonica</i>
Autore	(Thunb.) Lindl. ex Spach

Morfologia^{1,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo alto 1-1,5 metri. Chioma espansa, molto irregolare. Tanti fusti ramificati fin dalla base. Rami con spine sottili. Pollonifero.

Corteccia: brunastra, generalmente liscia o leggermente rugosa.

Rametti: violacei, cilindrici, scabrosi e tomentosi da giovani, bruno nerastri, verrucosi e glabri da vecchi. Gemme viola, triangolari-ovate, glabre, apice acuto.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole reniformi, di ca. 1 cm, erbacee, glabre, margine seghettato ed apice ottuso. Picciolo di ca. 5 mm, glabro. Lamina fogliare ovata e allungata, di 3-5 × 2-3 cm, base cuneata o largamente cuneata, margine seghettato ed apice ottuso o acuto; pagina superiore verde chiaro, glabra; pagina inferiore glabra.

Fiori: Pianta monoica con fiori ermafroditi, solitari o riuniti in piccoli gruppi di 2-4 (più raramente 6), larghi 4 cm, distribuiti lungo tutti i rametti dell'anno precedente. Pedicello di corto o quasi assente. Ipanzio campanulato, inferiormente glabro. Calice caduco con 5 sepali ovati, raramente suborbicolari, di 4-5 mm, superiormente e ai margini marroni, pubescenti, inferiormente glabro. Corolla dialipetala con 5 petali rosso intenso (esistono in ogni caso forme varietali a fiore bianco o rosa), obovati o suborbicolari. 40-60 stami lunghi ca. metà dei petali. Ovario infero, pentaloculato, con molti ovuli

per loculo; 2-5 stili lunghi ca. quanto gli stami, connati alla base, glabri. Fioritura marzo-aprile, prima o quasi contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: piccoli pomi ovoidali o allungati, 3-4 cm di diametro, gialli, profumati e eduli se trasformati, sepali caduchi, picciolo corto o quasi assente. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹⁰: Giappone e Corea.

Areale di diffusione¹⁰: Giappone, Corea, Europa, Asia occidentale e Stati Uniti orientali.

Caratteristiche^{1,11,8,11}: pianta rustica che si adatta a tutti i tipi di terreno a livello tessiturale, umidi e ben drenati. Preferisce terreni acidi anche se si adatta abbastanza anche a terreni argillosi e calcarei (dove può essere soggetta a parziali clorosi ferriche). È una specie eliofila e predilige, quindi, posizioni soleggiate. Resistente sia alle avversità (siccità compresa) sia agli agenti inquinanti dell'atmosfera.

Usi^{1,8}: Viene utilizzata come cespuglio decorativo e ornamentale (a fioritura primaverile). A volte utilizzata come arbusto per siepi.

Curiosità: il proprietario del parco, Sergio, mi raccontava che le due piante presenti nel parco gli sono state regalate da un ragazzo moldavo che veniva chiamato Miky, il quale ha lavorato in villa per tanti anni come manutentore del verde. Questi esemplari sono stati portati dalla Moldavia fino a Ca' Murà. Questo indica che anche nei paesi orientali dell'Europa questa specie è presente, almeno a livello vivaistico.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1	362
✓	OVEST RR	4	638
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Chaenomeles japonica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Chaenomeles_japonica (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Chaenomeles japonica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=chaenomeles+japonica> (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Japanische Zierquitte*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanische_Zierquitte (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Chaenomeles japonica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Chaenomeles*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=106309 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Chaenomeles japonica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/chaenomeles/chaenomeles-japonica/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Chaenomeles japonica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286564 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁹Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Chaenomeles japonica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Chaenomeles_japonica (Data di consultazione: 27-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Chaenomeles japonica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77105966-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Chaenomeles japonica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/chaenomeles-japonica/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

43. *Chimonanthus praecox* (L.) Link

Nome volgare: Calicanto Invernale¹ (IT), Wintersweet² (EN), Chimonanthe Précoce³ (FR), Chinesische Winterblüte⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco cheimón (inverno) e ánthos (fiore): riferimento alla precoce fioritura invernale.

Epiteto: precoce, primaticcio, prematuro: che si sviluppa, fiorisce o matura in anticipo rispetto alle specie simili.

Classificazione scientifica:

Ordine	Laurales
Famiglia	Calycanthaceae
Genere	Chimonanthus
Specie	<i>Chimonanthus praecox</i>
Autore	(L.) Link

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo alto 2-3 m. Chioma densa, ovoidale, espansa e larga soprattutto nella parte apicale. Molto ramificata fin dalla base.

Corteccia: -

Rametti: grigiastri e lisci, quadrangolari da giovani ma divenute subterete quelli più vecchi sono invece grigio scuro, subcilindrici, rugosi (con sfumature brunastre), glabri o leggermente pubescenti, lenticellati. Gemme solitamente ascellari sui rami dell'anno precedente, perule subcircolari, embriate, esternamente pubescenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo 0,3-1,8 cm, pubescente. Lamina fogliare ovata o ovato-lanceolata, di 5-29 × 2-12 cm, consistenza cartacea, talvolta, quasi coriacea, 4-6 paia di nervature secondarie, base da cuneata ad arrotondata, margine intero ed apice acuto, acuminato, talvolta, caudato; pagina superiore verde scuro, ruvida al tatto (parametro di riconoscimento); pagina inferiore glabra o con sparsi tricomi sulle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi, isolati o riuniti a gruppi di due, posti lungo tutto il rametto, di 1,5-4 cm di diametro. Fiori intensamente profumati. Peduncolo di 2-8 cm. 15-21 tepali giallastri con sfumature rossastre, quelli esterni da orbicolari a obovati, pubescenti, apice troncato o

arrotondato, quasi trasparenti, quelli mediani da ellittici a oblungo-ellittici, glabri o talvolta ciliati al margine, apice da arrotondato ad acuto, quelli interni da orbicolari a oblungi, glabri o talvolta ciliati al margine, base distintamente artigliata, apice arrotondato, di 0,5-2 × 0,5-1,5 cm. 5-8 stami lunghi 2,5-4 mm; filamenti larghi, più lunghi, uguali o raramente più corti delle antere, basalmente pubescenti o glabri; antere glabre; connettivo pubescente o glabro, apice acuto. 2-5 staminodi da subulati a lineari-lanceolati, di 2-3 mm, pubescenti. Ovario supero, uniloculare, con 2 ovuli e 5-15 carpelli; stilo ca. 3 volte più lunghe dell'ovario, pubescente alla base. Fioritura dicembre-febbraio.

Frutti: pseudocarpi urceolati, ovoidale-ellissoidi o obovoidale-ellissoidi, di 2-6 × 1-2,5 cm, quasi legnoso, apice ristretto, 9-10 appendici apicali, lanceolato-affusolate, con tricomi. All'interno degli pseudocarpi si trovano i frutti che sono acheni ovoidale-allungati, di 15-16,5 × 5-5,6 mm, verde, poi brunastro, base allargata, voluminosa e tomentosa a cui segue una strozzatura per poi allargarsi ed appiattirsi all'apice.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina.

Caratteristiche^{1,11,9}: pianta rustica senza particolari esigenze pedo-climatiche. Predilige esposizioni soleggiate o in mezz'ombra, riparato dalle correnti fredde.

Usi^{1,9}: viene utilizzato esclusivamente a scopo ornamentale nella progettazione dei parchi e/o giardini o anche in bordure arbustive per ottenere macchie a fioritura diversificata (invernale).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1	13
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4, 6	622, 727, 731
✓	CENTRO FR	-	886
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Chimonanthus praecox*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=chimonanthus+praecox> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Chimonanthus praecox*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Chimonanthus_praecox (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Museum Nal Hist Naturelle (2023). *Chimonanthe Précoce*. Tratto da Museum Nal Hist Naturelle: <https://www.mnhn.fr/fr/chimonanthe-precoce> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Chimonanthus praecox*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chimonanthus_praecox (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Chimonanthus praecox*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200008496 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Chimonanthus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=106698 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Chimonanthus praecox*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/chimonanthus/chimonanthus-praecox/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Chimonanthus praecox*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=278793> (Data di consultazione: 27-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Chimonanthus praecox*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:139248-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).

44. *Chionanthus virginicus* L.

Nome volgare: Albero della Neve¹ (IT), White Fringetree¹ (EN), Arbre à Franges² (FR), Virginischer Schneeflockenstrauch³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco χιόν (neve) e da άνθος (fiore): per i fiori candidi come la neve.

Epiteto: della Virginia, virginiano; poiché la Virginia, così nominata in onore di Elisabetta I, la “regina vergine”, fu la prima colonia britannica del Nord America e inizialmente la denominazione copriva l’intera costa orientale dal 34° al 48° parallelo. Infatti, spesso va inteso in senso lato come “originario del Nord America orientale”.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Chionanthus</i>
Specie	<i>Chionanthus virginicus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,5,6,7,8}:

Portamento: arbusto o piccolo albero deciduo alto fino a 10-12 m. Chioma aperta e diffusa.

Corteccia: grigia, inizialmente liscia, infine leggermente increspata.

Rametti: di un forte marrone porpora in alcune piante, robusti e rigidi, variamente pelosi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 0,4-2 cm, lanuginoso. Lamina fogliare ovata, oblunga o obovata, di 5-20 × 2-9 cm, base cuneata, margini interi ed apice acuto o alquanto acuminato; pagina superiore da verde medio a scuro, lucida, con nervatura centrale lanuginosa; pagina inferiore verde più chiaro, lanuginosa, soprattutto sulle nervature.

Fiori: pianta normalmente dioica, con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari, nei nodi dell'anno precedente, a cima un po' pendente, di 10-20 cm. Molte brattee, spesso simili a foglie. Fiori leggermente profumati. Fiori maschili: Calice gamosepalo, con 4 denti, di piccole dimensioni. Corolla gamopetala (almeno alla base) con 4 petali bianchi, a forma di cinghia, di 1,5-3(-4) cm × 1-3 mm. 2 stami inseriti alla base dei lobi della corolla; antere con punte prolungate. Fiori femminili: perianzio

simile a quello maschile solo con i petali più corti. Ovario supero, biloculato con 2 ovuli per loculo. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: drupe ovoidali, di 1-1,5 cm, blu scuro, prinosi. Solitamente 1 seme. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine⁹: America orientale e meridionale.

Areale di diffusione⁹: America orientale e meridionale.

Caratteristiche^{II,8,10}: pianta rustica che non ha esigenze particolari a livello tessiturale. Preferisce terreni umidi e fertili, ben drenati, a pH neutro o alcalino in pieno sole fino in mezz'ombra. Tollera l'inquinamento atmosferico e si adatta bene agli ambienti urbani. Intollerante alle condizioni di siccità prolungate.

Usi⁸: utilizzate a scopi ornamentali in gruppi o come singoli esemplari in prati, in bordure arbustive o boschi. Può essere utilizzato anche in giardini di piante autoctone o vicino a ruscelli o stagni.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4, 7	624, 827
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Chionanthus virginicus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Chionanthus_virginicus (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Chionanthus virginicus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Chionanthus_virginicus (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Chionanthus virginicus*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chionanthus_virginicus (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Chionanthus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=106706 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷Sutton, J. (2022). *Chionanthus virginicus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/chionanthus/chionanthus-virginicus/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Chionanthus virginicus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=c120 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Chionanthus virginicus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:319141-2> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Chionanthus virginicus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/chionanthus-virginicus/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

45. *Chrysojasminum humile* (L.) Banfi

Nome volgare: Gelsomino Umile¹ (IT), Italian Jasmine² (EN), Jasmin Jaune d'Italie³ (FR), Niedriger Jasmin⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *chrysós* (oro) e da *Jasminum* (dall'arabo *jsmin* (fiore bianco): per il colore dei fiori del gelsomino comune): gelsomino dai fiori giallo oro.

Epiteto: da *humus* (suolo, terreno): basso, rasente terra, nano, modesto, umile, dimesso.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Chrysojasminum</i>
Specie	<i>Chrysojasminum humile</i>
Autore	(L.) Banfi

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto semisempreverde alto 0,5-3 m. Talvolta rampicante. Rami angolosi, glabri o pubescenti.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: semipersistenti, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,5-2 cm, glabro o pubescente. Lamina fogliare imparipennata con 3-7(-13) foglioline, solitamente 5, da ovali a lanceolate, raramente obovate, quella terminale raggiunge i 1-6 × 0,4-2 cm, quelle laterali, invece, i 0,5-4,5 × 0,3-2 cm, consistenza coriacea, 2-4 paia di nervature secondarie, base arrotondata o cuneata, margine intero, talvolta ciliato, ed apice da acuto a caudato; pagina superiore glabra o con fini setole; pagina inferiore glabra o pubescente lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali ad ombrelle, corimbi o pannocchie cimose con 1-10(-15) fiori. Raramente con brattee lineari di 2-4 mm. Pedicello di 0,5-3 cm. Calice gamosepalo con lobi da deltati a subulati, più corti del tubo corollino. Corolla gamopetala gialla, quasi imbutiforme, lunga 0,8-1,6 cm con 4 lobi orbicolari o ovati di 3-7 mm, spesso quelli

apicali sono arrotondati. 2 stami, non fuoriuscenti dalla corolla, inseriti circa alla metà del tubo corollino. Ovario supero, biloculare con 1-2 ovuli per ciascun loculo. Fioritura aprile-giugno.

Frutti: bacche viola-nere a maturazione, ellissoidali o globose di 6-11 × 4-10 mm. Fruttificazione giugno-ottobre.

Origine¹¹: Cina, zona himalayana e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹¹: Cina, zona himalayana, Medio Oriente, Italia e Balcani.

Caratteristiche^{11,4}: pianta quasi rustica che preferisce terreni da sabbiosi-limosi ad argillosi, freschi, ben drenati, moderatamente ricchi di sostanze nutritive, da leggermente acidi a leggermente alcalini, in pieno sole o in mezz'ombra. È amante del caldo e solo moderatamente resistente al gelo.

Usi¹²: pianta utilizzata per i suoi fiori come ornamentale. L'estratto della radice viene utilizzato per trattare malattie della pelle come la tigna. In India il liquido lattiginoso dell'intera pianta viene somministrato per distruggere le pareti malsane delle fistole e delle infezioni sinusali croniche. La pasta ricavata dai fiori è considerata efficace nel trattamento dei problemi intestinali. Dai fiori si ricava l'olio essenziale utilizzato in profumeria.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	2, 3, 8	16, 40, 117
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z.* Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Chrysojasminum humile*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=8507 (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Jasminum humile*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Jasminum_humile (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Pépinières Brochet Lanvin (2023). *Jasminum humile 'Revolutum'*. Tratto da Pépinières Brochet Lanvin & Jardin de la Presle: <https://www.pepiniere-brochetlanvin.com/plantes-grimpantes/522-Jasminum-humile-revolutum-jasmins-jaunes-d-italie.html> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Niedriger Jasmin*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Niedriger_Jasmin (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Jasminum humile var. humile*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://www.efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250096101 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Jasminum humile*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Jasminum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online. (2023). *Jasminum humile*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/jasminum/jasminum-humile/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Chrysojasminum humile*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77144222-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹²Health Benefits Times (2020). *Interesting Facts about Yellow Jasmine*. Tratto da Health Benefits Times.com: <https://www.healthbenefitstimes.com/yellow-jasmine/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

46. *Citrus trifoliata* L.

Nome volgare: Poncirus¹ o Arancio Trifogliato¹ (IT), Trifoliate Orange² (EN), Citronnier Épineux³ (FR), Dreiblättrige Bitterorange⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: nome latino del cedro e limone, dal greco kédros (cedro) e kítron (limone).

Epiteto: dal prefisso tri- (tre) e da fólium (foglia): che ha solo tre foglie oppure con foglie composte di tre foglioline.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Rutaceae
Genere	Citrus
Specie	<i>Citrus trifoliata</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo alto solitamente 1-2 m, ma può arrivare anche a 4-5 m nelle zone d'origine. Chioma bassa e poco espansa.

Corteccia: verde brunastra con sfumature grigiastre e rugosa negli esemplari adulti.

Rametti: verdastri, con costolature longitudinali, sezione quasi appiattita, numerosi ed intrecciati; spine di ca. 4 cm con base piatta ed apice rossiccio. I rametti molto corti da dove si originano le foglie sono inermi e si sviluppano da gemme dormienti sui rametti dell'anno precedente, con internodi molto corti portanti 1-5 foglie.

Foglie: caduche, palmatocomposte (quasi sempre trifogliate) e ad inserzione alterna. Picciolo strettamente alato. Lamina fogliare divisa in 3(-5) foglioline, nei giovani rametti solitamente è indivisa. Foglioline lanceolate o ovoidali-ellittiche, di 2-5 × 1-3 cm, quella centrale lunga quanto o più delle laterali, base cuneata, a volte leggermente cordata, margine intero o più spesso finemente dentellato ed apice acuto; pagina superiore verde scuro e lucida; pagina inferiore più chiara con nervatura centrale con tricomi corti da giovane.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in coppia alle ascelle delle spine, di 3,5-8 cm di diametro. Fiori dolcemente profumati. Calice gamosepalo, almeno alla base, a forma di coppa con 5-

7 lobi. Corolla dialipetala con (4-)5(-6) petali bianchi, obovati di 1,5-3 cm, embricati. 20 stami rosa, non uniti con filamenti di diversa lunghezza. Ovario supero 6-8-loculato, con 4-8 ovuli, in 2 file per loculo, peloso; stilo corto e spesso; stigma clavato. Fioritura aprile-maggio, prima o quasi contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: piccoli esperidi simili a piccole arance per colore e forma, solitamente giallo scuro, da subgloboso a piriforme, generalmente di 3-4,5 × 3,5-6 cm, con solchi grossolani ad anello, soprattutto nell'apice o talvolta lisci, ma sempre coperti da una fine peluria che li rende vellutati. 20-50 semi, largamente ovoidali di 0,9-1,2 cm; tegumento liscio o con alcune fini solcature. I frutti non sono commestibili.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Giappone, Europa orientale, Stati Uniti sud-orientali e Argentina.

Caratteristiche^{I,II,9,11}: pianta rustica capace di adattarsi a molti substrati, purché ricchi di sostanza organica, mediamente umidi, ben drenati e profondi. Ha bisogno di un substrato acido. Preferisce esposizioni soleggiate. Abbastanza resistente al freddo.

Usi^{I,8,9}: utilizzata come pianta da ornamento per formare siepi o barriere di media altezza e impenetrabili (per le numerose e pronunciate spine e i rami intrecciati) o come portainnesto per diverse specie di agrumi. I frutti sono troppo amari e acri per essere mangiati crudi, ma se trasformati, solitamente in canditi, possono essere apprezzati, sebbene siano di un livello decisamente inferiore rispetto agli agrumi tradizionali.

Curiosità: L'esemplare n° 56, in realtà, è un gruppo di piante che formano una siepe di confine con la strada (via Merano) a sud della villa.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	5	56
✓	EST RR	2	286
	NORD RR	-	-

✓	OVEST RR	4	647
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Citrus trifoliata*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Citrus_trifoliata (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Trifoliate orange*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Trifoliate_orange (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Poncirus trifoliata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Poncirus_trifoliata (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Dreiblättrige Orange*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Dreibl%C3%A4ttrige_Orange (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Citrus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=107164 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Citrus trifoliata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=220002968 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Poncirus trifoliata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/poncirus/poncirus-trifoliata/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Poncirus trifoliata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286751&isprofile=0&pt=4&z=9 (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Citrus trifoliata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:772087-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Citrus trifoliata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/citrus-trifoliata/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

47. *Cladrastis kentukea* (Dum. Cours.) Rudd

Nome volgare: Cladastride¹ (IT), Kentucky Yellowwood¹ (EN), Virgilier à Bois Jaune² (FR), Amerikanische Gelbholz³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco *cládos* (ramo) e da *thraustós* (fragile): riferimento ai rami.

Epiteto: del Kentucky, stato degli Stati Uniti.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Cladrastis</i>
Specie	<i>Cladrastis kentukea</i>
Autore	(Dum. Cours.) Rudd

Morfologia^{1,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, alto 15-20 m (eccezionalmente fino a 27 m). Chioma larga, arrotondata. Fusto corto che, di solito, ramifica sin quasi dalla base. Pianta spesso più larga che alta.

Corteccia: grigiastra, sottile, finemente ruvida, con piccole lenticelle rotonde.

Rametti: marroni, sottili e glabri. Gemme senza perule, di 4 mm, nascoste durante l'estate all'interno della base rigonfia e cava del picciolo fogliare, poi bordate dalle sue cicatrici.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Lamina fogliare divisa in 7-11 foglioline disposte alternativamente sul rachide, da largamente ovali a obovate, di 6-10 × 4-8 cm, con la fogliolina terminale romboidale, fino a 15 × 12 cm, base largamente cuneata o arrotondata, margine intero ed apice acuto, ma con la punta arrotondata; pagina superiore verde giallastra all'emissione delle foglie, poi verde brillante, glabra; pagina inferiore verde brillante, glabra (da adulta) o con peli setosi (da giovane). Foglie gialle in autunno (una delle poche Fabaceae di un bel giallo autunnale).

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a racemo o a pannocchia, pendule, lunghe 10-30(-50) cm, con molti fiori intensamente profumati, simili ai fiori del glicine e della robinia. Brattee e bratteole caduche. Pedicelli con minuta peluria. Calice gamosepalo, campanulato, lungo 5-7 mm, ricoperto di una minuta peluria con 5 lobi smussati lunghi fino a 2 mm. Corolla papilionacea con 5 petali bianchi, raramente sfumati di rosa, con una macchia gialla pallida

alla base del vessillo, lunghi fino a 20 mm. 10 stami liberi. Ovario supero, uniloculare con 1 o diversi ovuli, leggermente peduncolato, lineare-lanceolato; stilo incurvato. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: baccello pendente, piatto, di 6-10 × 0,8-1,2 cm, marrone chiaro, cade poco dopo il fogliame in autunno. 4-6 semi marroni di ca. 7 × 4 mm. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine⁹: Stati Uniti sud-orientali.

Areale di diffusione⁹: Stati Uniti sud-orientali, Europa orientale, Paesi Baltici, zona caucasica e Asia occidentale.

Caratteristiche^{II,7,8,10}: pianta rustica che predilige terreni limo-sabbiosi, umidi, ben drenati. Una volta stabilita tollera anche alcuni terreni asciutti. Non ha particolari esigenze di pH. Preferisce esposizioni in pieno sole, sebbene tolleri anche la mezz'ombra. Meglio se protetta dai forti venti. In America, si trova spesso anche come sottobosco in boschi alti e ricchi di specie, infatti, le foglioline larghe sono un adattamento ai bassi livelli di luce.

Usi^{7,8}: utilizzata come pianta da ornamento in grandi giardini o parchi. Dal legno, dorato appena tagliato, si estrae un colorante giallo.

Curiosità: l'esemplare n° 582 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '80 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	3, 5	582, 695
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Cladrastis kentukea*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Cladrastis_kentukea (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cladrastis kentukea*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cladrastis_kentukea (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Amerikanisches Gelbholz*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Amerikanisches_Gelbholz (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Cladrastis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=107210 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷Johnson, O. (2021). *Cladrastis kentukea*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cladrastis/cladrastis-kentukea/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cladrastis kentukea*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280286&isprofile=1&basic=Cladrastis%20kentukea (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cladrastis kentukea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:486421-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cladrastis kentukea*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cladrastis-kentukea/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

48. *Clematis armandii* Franch.

Nome volgare: Clematide di Armand¹ (IT), Armand Clematis² (EN), Clématite d'Armand³ (FR), Armands Waldrebe⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco kléma (sarmento, tralcio di vite): piante con portamento sarmentoso.

Epiteto: in onore del missionario gesuita Abate Jean Pierre Armand David (1826-1900), raccoglitore di piante in Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Ranunculales
Famiglia	Ranunculaceae
Genere	Clematis
Specie	<i>Clematis armandii</i>
Autore	Franch.

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto rampicante sempreverde, che può raggiungere e superare lunghezze di 6 m. Pianta molto vigorosa. Fusti lianosi leggermente scanalati longitudinalmente, densamente ramificati garantendo un aspetto compatto, leggermente lanuginosi da giovani.

Corteccia: bruno grigiastria, liscia.

Rametti: perule delle gemme ascellari ovate, triangolari o oblunghe, 0,8-2 cm, pubescenti, inferiormente con delle nervature prominenti.

Foglie: persistenti, palmatocomposte (trifogliate) e ad inserzione opposta. Picciolo di 3,6-11 cm, scarsamente pubescente alla base o glabro. Lamina fogliare generalmente formate da 3 foglioline, tutte con picciolo contorto di 1,2-2,5 cm, ovato-lanceolate, di 5-16 × 1,5-7 cm, consistenza coriacea, base arrotondata, subcordata o largamente cuneata, margine intero ed apice affusolato ed appuntito; pagina superiore verde bronzato all'emissione, poi verde scuro e lucide da adulte, glabra, con una marcata nervatura centrale più chiara; pagina inferiore glabra, con la nervatura centrale prominente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze a cima con 7 o più fiori. Brattee da strettamente oblunghe a lineari, di 0,7-2 cm, intere o talvolta a 3 lobi. Peduncolo di 0,4-8 cm, glabro o pubescente. Fiori di 2-8 cm di diametro, intensamente e gradevolmente profumati. Pedicello di 1,7-

8 cm, scarsamente pubescente o glabro. 4(-5) tepali petaloidei strettamente oblunghi, obovato-oblunghi o oblunghi, di 1,2-2,4 × 0,2-0,7 cm, bianchi o rosati, allargati, inferiormente scarsamente pubescenti o glabri, superiormente glabri, margine da vellutato a pubescente ed apice da ottuso ad arrotondato. Stami molto numerosi, di 6-11 mm, glabri; antere da strettamente oblunghie a lineari di 3-4,5 mm, apice con punta minuta od ottuso. Ovario con molti carpelli, con un ovulo, pubescente; stilo di 6-8 mm, densamente villosa. Il colore dei fiori è generalmente bianco o bianco-rosato. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: acheni da strettamente ovati a ellittico-ovati, di 4-5 × 2-2,6 mm, scarsamente pubescenti; stilo persistente. Fruttificazione aprile-luglio.

Origine¹⁰: Cina, Tibet, Myanmar e Vietnam.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Tibet, Myanmar e Vietnam.

Caratteristiche^{I,II,11}: pianta quasi rustica che non mostra particolari esigenze pedologiche, anche se, ama i substrati umidi, ricchi di sostanza organica e ben drenati. Preferisce terreni a pH neutro. Non ama esposizioni troppo soleggiate, soprattutto in climi molto caldi e siccitosi, con scarsa circolazione d'aria. Foglie e linfa sono velenosi.

Usi³: utilizzata soprattutto a scopo ornamentale. Utilizzata nella medicina cinese per alleviare dolori muscolari, articolari, ecc.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	948
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Clematis arandii*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=clematis+arandii> (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Clematis arandii*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Clematis_arandii (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Clematis arandii*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Clematis_arandii (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Waldreben*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Waldreben> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Clematis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=107312 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Clematis arandii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200007589 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Clematis arandii var. arandii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242000309 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Clematis armandii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/clematis/clematis-armandii/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Clematis armandi*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:709497-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Clematis armandii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/clematis-armandii/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

49. *Clerodendrum bungei* Steud.

Nome volgare: Clerodendro di Bunge¹ (IT), Rose Glory Bower² (EN), Clérodendron de Bunge³ (FR), Herrlicher Losstrauch¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco kléros (piccoli oggetti per tirare a sorte e, per estensione, sorte, destino) e déndron (albero): albero del destino.

Epiteto: dedicata al medico, naturalista, botanico ed esploratore tedesco-russo Alexander Andrejewitsch (Aleksandr Andreević, Aleksandrović) von Bunge (1803-1890). Professore di botanica e membro dell'Accademia Imperiale delle Scienze di San Pietroburgo, eseguì numerose spedizioni botaniche in Russia e Asia (Cina, Iran, Mongolia e soprattutto Siberia) descrivendo quasi 2000 specie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Lamiaceae
Genere	<i>Clerodendrum</i>
Specie	<i>Clerodendrum bungei</i>
Autore	Steud.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo che raggiunge altezze di 2-2,5 metri. Fusti lunghi, dritti e sottili. Elevata attitudine pollonifera.

Corteccia: brunastra.

Rametti: subcilindrici, nettamente lenticellati.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 4-17 cm, densamente ricoperto di peli bruni, giallo-bruni o violacei da giovane, poi glabro. Lamina fogliare ovata-cuoriforme di 8-20 × 5-15 cm, di consistenza cartacea, 4-6 paia di nervature secondarie, base cuneata, troncata o cordata, margine dentato-seghettato ed apice da acuminato ad acuto; pagina superiore verde carico (al germogliamento presentano sfumature rossastre), scarsamente pubescente; pagina inferiore verde-bronzea da pubescente a quasi glabra e con diverse ghiandole peltate vicino alla base. Se le foglie vengono strofinate emanano un cattivo odore.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a racemo emisferico fino a 15 cm di diametro, con moltissimi fiori gradevolmente profumati. Brattee da lanceolate a ovato-lanceolate di ca. 3 cm, decidue; bratteole lanceolate di ca. 1,8 cm. Calice gamosepalo campanulato con tubo calicino di 2-6 mm, pubescente, con numerose ghiandole peltate, con 5 lobi da strettamente triangolari a triangolari di 1-3 mm. Corolla gamopetala, rosata, rossa o porpora, con tubo corollino di 2-3 cm, molto stretto, con 5 lobi obovati di 5-8 mm. 4 stami che fuoriescono dalla corolla. Ovario supero, tetraloculare; stilo che fuoriesce dalla corolla. Fioritura luglio-ottobre.

Frutti: piccole bacche subglobose di 6-12 mm, blu scuro-nerastre. Fruttificazione luglio-novembre.

Origine¹¹: Cina e Vietnam.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Vietnam, Regno Unito, Stati Uniti meridionali, America centrale, Brasile e Bolivia.

Caratteristiche^{1,11,10}: pianta quasi rustica che predilige terreni a medio impasto, dotati di sostanze nutritive, freschi e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole. Teme il freddo e per questo deve essere coltivato in zone riparate. È però dotato di una buona capacità di ricaccio, quando subisce dei danni emette velocemente dei nuovi rami che arrivano velocemente alla fioritura. Le piante stabilite hanno una buona tolleranza alla siccità.

Usi¹⁰: Diffuso soprattutto come pianta da ornamento che dovrebbe essere piantato in aree piuttosto isolate dove è possibile controllare la diffusione aggressiva.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	8	854
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Clerodendrum bungei*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=clerodendrum+bungei> (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Clerodendrum bungei*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Clerodendrum_bungei (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Jardin! L'Encyclopédie (2006). *Clerodendrum bungei*. Tratto da Jardin! L'Encyclopédie par la Société des Gens des Lettres: http://nature.jardin.free.fr/arbuste/ft_clerodendrum_bu.html (Data di consultazione: 26-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Clerodendrum bungei var. bungei*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000300 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Clerodendrum bungei*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200019317 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Clerodendrum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=107332 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Lamiaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10476 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Clerodendrum bungei*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/clerodendrum/clerodendrum-bungei/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Clerodendrum bungei*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287498> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Clerodendrum bungei*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:861960-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

50. *Cornus capitata* subsp. *capitata* Wall.

Nome volgare: Corniolo Himalayano¹ (IT), Evergreen Dogwood² (EN), Cornouiller de l'Himalaya³ (FR), Benthams Hartriegel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dalla radice indoeuropea kar (essere duro), passata al latino cornus (corno), a sottolineare il legno duro e robusto.

Epiteto: da cáput, cápitis (testa, della testa): con inflorescenza a capolino, o capolino cospicuo o strano.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Cornaceae
Genere	Cornus
Specie	<i>Cornus capitata</i> subsp. <i>capitata</i>
Autore	Wall.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero o arbusto sempreverde, che può arrivare a 3-15(-20) m d'altezza. Chioma conico-arrotondata.

Corteccia: marrone o grigio-nerastra, con squame superficiali.

Rametti: verde grigiastro, pubescenti con tricomi appressati bianchi quelli giovani; bruno grigiastri, quasi glabri quelli vecchi. Gemme fiorali globose, esposte, sottese da quattro piccole brattee lineari-lanceolate di colore verde; gemme fogliari esposte.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,5-1 cm, inizialmente con tricomi biancastri, poi glabro. Lamina fogliare ovata, strettamente ellittica o oblungho-lanceolata, di 5-12 × 2-3,5(-4) cm, consistenza da quasi coriacea a coriacea, 3-4 paia di nervature secondarie, base da cuneata ad ampiamente cuneata, margine intero ed apice da acuminato a brevemente caudato; pagina superiore verde-grigiastra, glabra; pagina inferiore verde-grigiastra, densamente pubescente con spessi tricomi appressati, bianchi, scabrosa, con ascelle delle nervature spesso butterate o raramente con un gruppo di tricomi.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze a capolino globoso di ca. 1,2 cm di diametro con 50-100 fiori; 4 brattee petaloidee bianche o giallo crema, talvolta con sfumature rosate, obovate o largamente obovate, raramente orbicolari di 3,5-6,2 × 1,5-5 cm. Calice con 4 sepali fusi che formano un tubo calicino di ca. 1,2 mm, da poco lobato a vistosamente quadrilobato; lobi arrotondati. Corolla dialipetala con 4 petali verde-giallastri, oblunghi, 3-4 mm. 4-5 stami. Ovario infero, biloculare con un ovulo per loculo; stili cilindrici di ca. 1,5 mm, densamente pubescenti con tricomi bianchi. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: infruttescenze commestibili, con peduncolo robusto di (1,5-)4-5(-8) cm, compresse o subglobose di 1,5-2,5 cm di diametro, rosse porpora a maturità, pubescenti con piccoli tricomi bianchi. Molti semi all'interno. Fruttificazione settembre-novembre.

Origine¹¹: Cina, Vietnam, Myanmar e zona himalayana.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Vietnam, Myanmar, zona himalayana e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{11,10}: pianta quasi rustica che preferisce terreni sabbiosi, con umidità media, ben drenati e ricchi di sostanza organica. Predilige esposizioni in pieno sole fino in mezz'ombra. Questo albero è abbastanza resistente all'inverno. Non ama le temperature elevate accoppiate alla forte umidità. Nelle zone costiere riparate trova l'habitat ideale per ottenere la crescita migliore.

Usi^{6,10}: pianta utilizza come esemplare singolo da ornamento o in piccoli gruppi su proprietà residenziali intorno alle case, vicino a cortili o ai prati. Utilizzata anche in bordure di arbusti, in giardini boschivi, parchi e aree naturalizzate. Il frutto maturo e dolce è commestibile, la corteccia è usata in medicina e i rami e le foglie sono usati per il tannino.

Curiosità: l'unico esemplare n° 918 all'interno del parco è stato messo a dimora negli anni '70 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-

✓	CENTRO FR	-	918
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Il Giardino Commestibile (2020). *Manutenzione della pianta Cornus capitata o Cornejo dell'Himalaya*. Tratto da Il Giardino Commestibile: <https://www.ilgiardinocommestibile.it/suggerimenti/manutenzione-della-pianta-cornus-capitata-o-cornejo-dellhimalaya/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cornus capitata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279360&isprofile=0& (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cornus capitata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cornus_capitata (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Benthams Hartriegel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Benthams_Hartriegel (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cornus capitata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242314424 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Cornus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108042 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Cornaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10219 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Cornus capitata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cornus/cornus-capitata/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cornus capitata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279360&isprofile=0> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cornus capitata subsp. capitata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77167991-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

51. *Cornus florida* L.

Nome volgare: Corniolo da Fiore¹ (IT), Flowering Dogwood² (EN), Cornouiller à Fleurs d'Amérique³ (FR), Blüten-Hartriegel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dalla radice indoeuropea kar (essere duro), passata al latino cornus (corno), a sottolineare il legno duro e robusto.

Epiteto: da flos, floris (fiore): florido, ricco di fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Cornaceae
Genere	Cornus
Specie	<i>Cornus florida</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10}:

Portamento: piccolo albero deciduo, alto 3-6 m, ma a volte anche fino a 12 m. Chioma espansa.

Corteccia: inizialmente grigia e liscia, ben presto si scurisce e si fessura in piccole placche pressoché rettangolari di, 0,5-1 cm, virando un po' al marrone.

Rametti: verdi, marroni o rossi, con peli appressati, presto glabri con lenticelle marroni e gonfie.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 3-20 mm. Lamina fogliare largamente ovali o ovate, di 5-15 × 2-7 cm; 5-7 paia di nervature laterali, base arrotondata o affusolata, margine intero ed apice sottile, bruscamente acuminato; pagina superiore verde scuro e con peluria sparsa; pagina inferiore biancastra, piuttosto glauca e lanuginosa con ciuffi di peli alle ascelle delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze a capolino sottese da 2 paia di catafilli, con peduncolo di 1-2 cm. Le infiorescenze misurano 1,5 cm di diametro e hanno 15-30 fiori insignificanti, lunghi 0,7 cm. 4 brattee petaloidee bianche o sfumate di rosso, obovate o obcordate, di 2-6 × 1-4,5 cm, apice arrotondato o smarginato con una callosità bruna o bianca, circondano e racchiudono l'infiorescenza durante l'inverno. Le brattee distese formano un involucre di 8-10 cm di diametro. Ipanzio con peli appressati. Calice con 4 sepali fusi, di 0,5-0,8 mm. Corolla dialipetala con

4 petali color crema o giallo-verdastri, oblungho-orbicolari, di 3-3,5 mm. 4-5 stami. Ovario infero, biloculare con un ovulo per loculo, obovoide. Fioritura marzo-giugno.

Frutti: drupe rosso vivo, talvolta gialle, ovali, rotonde in sezione trasversale, di 13-18 × 6-9 mm, coronate dal calice, disco e stilo persistente. Sono amari e non commestibili per l'uomo (alcuni autori dicono velenosi) ma sono amati dagli uccelli. Semi ellissoidi, di 10-12 × 4-7 mm, lisci. Fruttificazione agosto-ottobre, possono persistere fino alla fine dell'anno.

Origine¹¹: Canada sud-orientale, Stati Uniti centro-orientali e Messico.

Areale di diffusione¹¹: Canada sud-orientale, Stati Uniti centro-orientali e Messico.

Caratteristiche^{III,9,12}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di terreno a livello tessiturale. Preferisce terreni mediamente umidi, ben drenati, ricchi di sostanza organica, acidi o neutri. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi⁹: utilizzato come esemplare singolo o in piccoli gruppi su proprietà residenziali intorno alle case, vicino a cortili o prati. Efficace anche in boschi, giardini di piante autoctone e parchi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	706
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Un Albero al Giorno (2023). *Cornus florida – Corniolo da fiore*. Tratto da Un Albero al Giorno, Alberi a Padova: <https://unalberoalgiorno.blog/2023/01/21/cornus-florida-corniolo-da-fiore/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Cornus florida*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Cornus_florida (Data di consultazione: 27-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cornouiller à fleurs*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cornouiller_%C3%A0_fleurs (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Blüten-Hartriegel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Bl%C3%BCten-Hartriegel> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cornus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108042 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Cornaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10219 (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online. (2023). *Cornus florida*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cornus/cornus-florida/ (Data di consultazione: 27-09-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cornus florida*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

<https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=c280>
(Data di consultazione: 27-09-2023).

¹⁰Murrell, Z.E., Poixdexter, D.B. (2020). *Cornus florida*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cornus_florida (Data di consultazione: 27-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cornus florida*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:271574-1> (Data di consultazione: 27-09-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cornus florida*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cornus-florida/> (Data di consultazione: 27-09-2023).

52. *Cornus mas* L.

Nome volgare: Corniolo¹ (IT), Cornelian Cherry² (EN), Cornouiller Mâle³ (FR), Kornelkirsche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dalla radice indoeuropea kar (essere duro), passata al latino cornus (corno), a sottolineare il legno duro e robusto.

Epiteto: da mās, mārīs (maschio, maschile): termine utilizzato per definire una specie robusta rispetto ad un'altra più delicata, definita femmina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Cornaceae
Genere	Cornus
Specie	<i>Cornus mas</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo che raggiunge altezze di 1-8 m. Chioma irregolare, poco densa e compatta, di forma conica rovesciata. Fusto eretto, a volte sinuoso, le ramificazioni si formano nella parte basale.

Corteccia: grigiasta e liscia negli organi legnosi più giovani; grigio-ocracea che si sfalda a piccole placche evidenziando sottostanti sfumature rosso-brunastre negli organi legnosi più vecchi.

Rametti: verdastri, angolosi, con peluria grigiasta, appressata; lenticelle marroni rigonfie che spesso producono una superficie sugherosa.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 5-10 mm con la base che circonda i rametti. Lamina fogliare ovoidale-ellittica, meno frequentemente ovata o obovata, di 4-9 × 2-4 cm, 3-5 paia di nervature secondarie evidenti e pronunciate, base cuneata, margine intero con bordi leggermente sinuosi ed apice pronunciato e acuto; pagina superiore verde scuro con peli sparsi appressati; pagina inferiore giallo-verdastra con peli appressati e ciuffi eretti di peli alle ascelle delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi riuniti in piccole infiorescenze ombrelliformi sub-globose (praticamente dei corimbi) con peduncolo lungo 5-10 mm, di 1-1,5 cm di diametro, con 10-20 fiori. 4 brattee basali non petaloidee, ovoidali, giallo-verdastre o marroni, apice ottuso con punta apicolata. Pedicelli con apice svasato. Fiori larghi 4-6 mm. Ipanzio strettamente conico con peli appressati. Calice con 4 sepali fusi di 0,1-0,5 mm. Corolla dialipetala con 4 petali giallo brillante, lanceolati, di 3-4 mm. 4-5 stami. Ovario infero, biloculare con un ovulo per loculo. Fioritura febbraio-marzo.

Frutti: drupe ovoidali, di 10-15 × 5-7,5 mm, inizialmente verdi, poi gialle fino a diventare rossastre a maturazione, tipicamente pendule dai rami. Seme ampiamente fusiforme, di 8-12 × 4-6 mm, con 2 scanalature laterali. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: Europa centrale, orientale e meridionale, Asia minore e zona caucasica.

Areale di diffusione¹¹: Europa centrale, orientale e meridionale, Asia minore, zona caucasica, Europa settentrionale, Regno Unito, Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{11,9,12}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale, sebbene preferisca substrati calcarei e argillosi. Preferisce terreni umidi, ricchi di humus e sostanza organica e ben drenati. Si adatta a tutti i tipi di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. È resistente al freddo.

Usi^{1,9}: può anche essere utilizzato come cespuglio (o alberello) ornamentale, specie alcune sue varietà selezionate proprio a tal scopo o come pianta da siepe pura o mista ad altre essenze.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	736
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Cornus mas*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Cornus_mas (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Cornus mas*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Cornus_mas (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cornus mas*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cornus_mas (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kornelkirsche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kornelkirsche> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cornus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108042 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Cornaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10219 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Cornus mas*. Tratto da Trees and Shrubs Online: <https://www.treesandshrubsonline.org/articles/cornus/cornus-mas/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cornus mas*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279329&isprofile=1&basic=cornus%20mas (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Murrell, Z.E., Poixdexter, D.B. (2020). *Cornus mas*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cornus_mas (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cornus mas*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:271612-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cornus mas*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cornus-mas/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

53. *Cornus sanguinea* L.

Nome volgare: Sanguinella¹ (IT), Bloodtwig Dogwood¹ (EN), Cornouiller Sanguin² (FR), Roter Hartriegel³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dalla radice indoeuropea kar (essere duro), passata al latino cornus (corno), a sottolineare il legno duro e robusto.

Epiteto: sanguigno, da sanguis (sangue): per il colore dei rami giovani, simile a quello del sangue rappreso.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Cornaceae
Genere	Cornus
Specie	<i>Cornus sanguinea</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,1,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo che raggiunge altezze di 2-5 m. Chioma larga ed espansa fin dalla base, molto irregolare. Fusto eretto, spesso sinuoso, diviso e ramificato fin dalla base. Rami ad andamento irregolare, spesso cadenti verso il basso.

Corteccia: bruno-grigiastra, con sfumature ocraceo-rossastre, e rugosa negli organi legnosi più vecchi.

Rametti: rossastri, lucidi, leggermente angolosi, con peli appressati da giovani; lenticelle ben sviluppate nei rametti del secondo anno; midollo bianco.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 5-38 mm. Lamina fogliare ovoidale o ovato-ellittica, di 4-17 × 1,5-12 cm, consistenza cartacea, 3-5 paia di nervature secondarie molto pronunciate, base arrotondata, margine intero e ondulato ed apice è acuminato, pronunciato ed acuto; pagina superiore verde con peli eretti; pagina superiore verde glauca, pubescente con tricomi bianchi appressati e ciuffi di tricomi alle ascelle delle foglie. Foglie rosse in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi riuniti in infiorescenze terminali ad ombrello o corimbo, larghe 3-6 centimetri, con peduncolo di 2-4 cm, pedicelli e ramificazioni verdi, poi rossastri durante

la fruttificazione. Numerose brattee basali non petaloidee, minute, sottese alle ramificazioni primarie e secondarie dell'infiorescenza. Pedicelli verdi che diventano rosso scuro durante la fruttificazione. Ipanzio strettamente con peli appressati. Calice con 4 sepali fusi di 0,2-0,6 mm. Corolla dialipetala con 4 petali bianchi, lanceolati, di 2,5-4 mm, quasi perpendicolari all'asse. 4-5 stami. Ovario infero, biloculare con un ovulo per loculo. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: in compatte infruttescenze terminali portanti drupe globose o subglobose, di 6-10 mm di diametro, nerastre (o violacee) e lucide. Seme globoso di 4-6 mm di diametro, liscio o leggermente scanalato, apice arrotondato. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹⁰: Europa, Asia occidentale, Asia minore e zona caucasica.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Asia occidentale, Asia minore, zona caucasica, Stati Uniti nord-orientali e nord-occidentali.

Caratteristiche^{I,III,1,11}: pianta rustica che predilige terreni calcarei e argillosi anche se si adatta a tutte le tipologie di terreno. Preferisce terreni mediamente umidi, ben drenati e ricchi di sostanza organica, senza avere esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. È abbastanza resistente al freddo.

Usi^I: utilizzato anche come pianta ornamentale o come essenza autoctona per formare siepi (miste) e/o cespugli d'effetto ed ecologicamente importanti (zone rifugio).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	13, 14	176, 210
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cornus sanguinea*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279333 (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cornouiller sanguin*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cornouiller_sanguin (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Roter Hartriegel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Roter_Hartriegel (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Cornus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108042 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cornaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10219 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Cornus sanguinea*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cornus/cornus-sanguinea/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Murrell, Z.E., Poixdexter, D.B. (2020). *Cornus sanguinea*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cornus_sanguinea (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Murrell, Z.E., Poixdexter, D.B. (2020). *Cornus subg. Thelycrania*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cornus_subg._Thelycrania (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cornus sanguinea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:271661-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cornus sanguinea*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cornus-sanguinea/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

54. *Cortaderia selloana* (Schult. & Schult. f.) Asch. & Graebn.

Nome volgare: Erba delle Pampas¹ (IT), Pampas Grass² (EN), Herbe de la Pampa¹ (FR), Amerikanisches Pampasgras³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da Cortadera nome comune usato per indicare la pianta in Argentina, luogo d'origine della specie: deriva dallo spagnolo cortadero (tagliente), riferimento al margine fogliare.

Epiteto: in onore del botanico tedesco Friedrich Sellow (nome di famiglia originale Sello, 1798-1831) che raccolse piante in Brasile e Uruguay.

Classificazione scientifica:

Ordine	Poales
Famiglia	Poaceae
Genere	Cortaderia
Specie	<i>Cortaderia selloana</i>
Autore	(Schult. & Schult. f.) Asch. & Graebn.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9}:

Portamento: pianta erbacea cespitosa, perenne che raggiunge altezze di 2-3 m. Forma grandi e fitti cespugli. Culmi eretti e robusti.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici, prevalentemente basali. Guaina principalmente glabra con un denso ciuffo di peli nel collare. Ligula trasformata in peli di 1-2 mm. Lamina fogliare nastriforme, lunga fino a 2 m e larga 4-10 mm, piatta, ricadente, margine silicizzato e tagliente ed apice acuminato; pagina superiore glauca; pagina inferiore glauca e glabra alla base.

Fiori: fiori unisessuali (a volte ermafroditi) riuniti in infiorescenze terminali a pannocchia piumosa, lunghe 30-130 cm, bianco argentea, rosata o giallastro-ocraceo da giovane. Le infiorescenze femminili sono più grandi e decorative di quelle maschili. Brattea lunga e cigliata. Spighette di 15-17 mm, un po' compresse lateralmente, solitamente unisessuali, con 2-9 fiori. Glume diseguali, lunghe quasi quanto le spighette, ialine, con una vena. Lemma con 3-5(7) vene, da lungamente attenuato ad aristato, arista di 2,5-5 mm; lemma dei fiori femminili ed ermafroditi generalmente

lungamente sericei; lemma dei fiori maschili meno pelosi o glabri. 2 lodicule, cuneate e irregolarmente lobate, ciliate. Palea lunga fino a 4 mm, con due vene. 3 antere nei fiori ermafroditi, di 1,5-6 mm, quelle dei fiori femminili più piccole o assenti. Ovario supero, monocarpellare. Stigmi fuoriuscenti. Fioritura agosto-settembre.

Frutti: cariossidi di 1-3 mm.

Origine¹⁰: Sud America.

Areale di diffusione¹⁰: Sud America, Stati Uniti e America Centrale, Europa centro-meridionale, Regno Unito, Nord e Sud Africa, Asia minore, zona caucasica, Cina, Giappone e Oceania.

Caratteristiche^{1,II,7,11}: pianta rustica, ama i terreni porosi, sabbiosi e drenanti, sebbene si adatti ad ogni tipologia di terreno sia per quanto riguarda la tessitura, la presenza idrica e il pH. Non tollera i ristagni idrici, specie in inverno. Predilige esposizioni aperte e soleggiate, sebbene, tolleri una parziale ombreggiatura. Teme i climi troppo freddi, infatti, è danneggiata dai geli intensi.

Usi^{1,7}: utilizzata a scopo ornamentale per l'effetto decorativo dei suoi grandi cespugli e delle infiorescenze. I pennacchi possono essere tagliati ed essiccati per l'uso in composizioni floreali per interni.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	689
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Cortaderia selloana*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=cortaderia+selloana> (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Cortaderia selloana*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Cortaderia_selloana (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Amerikanisches Pampasgras*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Amerikanisches_Pampasgras (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Cortaderia selloana*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200025084 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cortaderia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108070 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cortaderia selloana*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=285194> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Allred, K.W. (2021). *Cortaderia selloana*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cortaderia_selloana (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Allred, K.W. (2021). *Cortaderia*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Cortaderia> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cortaderia selloana*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:66317-2> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cortaderia selloana*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cortaderia-selloana/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

55. *Corylus avellana* L.

Nome volgare: Nocciolo¹ (IT), Common Hazel² (EN), Noisetier³ (FR), Gemeine Hasel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *córys* (elmo), forse per la forma della cupula.

Epiteto: da Abella, nome latino di Avella Vecchia (AV), città della Campania a nord di Nola, anticamente rinomata per le sue nocciole (*nux abellana* o *avellana* in Plinio).

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Betulaceae
Genere	<i>Corylus</i>
Specie	<i>Corylus avellana</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo che raggiunge altezze di 5-6 metri di altezza. Chioma fitta, ampia, irregolare con diametro massimo di 4 metri. Rami con andamento eretto. La ramificazione avviene fin dalla base. Elevata attitudine ad emettere polloni.

Corteccia: brunastra che tende al grigio, solo alla base e nei rami più vecchi la corteccia mostra delle fenditure, talvolta esfoliante in sottili strisce di consistenza cartacea, altrimenti è liscia ed omogenea. Numerose lenticelle, dapprima di piccole dimensioni, ma che successivamente tendono ad espandersi diametralmente.

Rametti: verde-grigiastri, si presentano regolari e pubescenti con peli ispidi ghiandolari. Le gemme hanno forma ovoidale, di 5-6 × 3-4 mm, con l'apice schiacciato ed ottuso, sono a disposizione alterna e protette da spesse perule.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 6-12 mm con peli ghiandolari abbastanza rigidi. Lamina fogliare da largamente ovata a largamente ellittica o obovata, di 5-12 × 4-12 cm, più o meno sottile, nervatura penninervia, molto marcata e ramificata, base tronca o cordata, margine doppiamente seghettato ed apice bruscamente acuminato; pagina superiore verde scuro, finemente pubescente; pagina inferiore più chiara, con fine peluria, vellutata o tomentosa lungo le nervature e all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con infiorescenze unisessuali. Infiorescenze maschili: amenti maschili con peduncoli di 5-12 mm, raggruppati in 2-4 elementi, di 3-10 × 0,7-1 cm, inizialmente verde-rossastri, poi giallo-dorati. Numerose brattee sovrapposte, ognuna di esse sottende 2 bratteole e un fiore maschile. 4 stami divisi quasi fino alla base, formando così 8 metà stami; antere con le due logge separate. Visibili sin dal periodo invernale. Infiorescenze femminili: somigliante ad una gemma, di piccole dimensioni. Brattee campanulate che racchiudono i fiori appaiati. Calice adnato all'ovario, 4-8 lobi all'apice. Ovario infero, biloculare con 1-2 ovuli per loculo; stigmi rosso vivo, fuoriuscenti dalle brattee che racchiudono i fiori. Il polline si diffonde con il vento a fine inverno-primavera, ma la fecondazione avverrà solo successivamente con la formazione completa dell'ovario. Fioritura marzo-aprile.

Frutti: in gruppi di 2-4 nucule o noci, di 2-3 cm di diametro, lunghe ca. 1,8 cm, ognuna avvolta da due brattee molto espanse, più corte o leggermente più lunghe delle nucule, tomentose con i margini frastagliati. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: Europa, Asia occidentale, Asia minore e zona caucasica.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia occidentale, Asia minore, zona caucasica, Stati Uniti nord-orientali e nord-occidentale e Canada sud-occidentale.

Caratteristiche^{1,III,8,12}: pianta rustica che si adatta ai terreni più diversi, avendo come unica esigenza la disponibilità di sali minerali. Il substrato sul quale cresce meglio e fornisce le migliori produzioni, deve essere calcareo, umido, ben drenato, a reazione neutra o alcalina, profondo e con discreta fertilità. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Molto utilizzato nei cedui. È considerata una specie pioniera.

Usi¹: utilizzata per la creazione di macchie su terre vergini, o nel consolidamento di scarpate e luoghi soggetti a dissesto idro-geologico. Il nocciolo viene inoltre coltivato per la produzione del frutto (noccioleti) del quale si utilizza il seme per il consumo alimentare, per l'industria dolciaria ed oleifera. Il legno, chiaro e non di buona qualità, viene sfruttato per la produzione di paleria e per la costruzione di recinti. A scopo paesaggistico-ambientale ed ornamentale viene impiegato per la costituzione di siepi e macchie.

Curiosità: l'esemplare n° 751 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '60 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1, 5, 11, 14	7, 58, 63, 68, 155, 162, 200, 205, 212, 214, 224, 225
✓	EST RR	3	333
✓	NORD RR	1	349, 351
✓	OVEST RR	2, 3, 6	519, 530, 532, 533, 535, 584, 610, 741, 751, 755
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Corylus avellana*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=corylus+avellana> (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Corylus avellana*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Corylus_avellana (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Corylus avellana (Noisetier)*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: [https://fr.wikipedia.org/wiki/Corylus_avellana_\(Noisetier\)](https://fr.wikipedia.org/wiki/Corylus_avellana_(Noisetier)) (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Gemeine Hasel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gemeine_Hasel (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Corylus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷Johnson, O., Moore, R. (2023). *Corylus avellana*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/corylus/corylus-avellana/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Corylus avellana*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277826 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Furlow, J.J. (2020). *Corylus avellana*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Corylus_avellana (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Furlow, J.J. (2020). *Corylus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Corylus> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Corylus avellana*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295446-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Corylus avellana*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/corylus-avellana/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

56. *Cotoneaster coriaceus* Franch.

Nome volgare: Cotognastro Coriaceo¹ (IT), Parney's Cotoneaster² (EN), Cotonéaster Laitoux³ (FR), Zwergmispel lacteus⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco kydonéa (cotogno) e dal suffisso dispregiativo astér: cotognastro.

Epiteto: da córium (cuoio): coriaceo, cuoioso, solitamente riferito alla consistenza delle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Cotoneaster
Specie	<i>Cotoneaster coriaceus</i>
Autore	Franch.

Morfologia^{6,7,8,9}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto 1-3 m. Fusti eretti, arcuati, sottili.

Corteccia: -

Rametti: da bruno violacei scuri a bruno grigiastri, cilindrici, inizialmente con un denso tomento giallo, glabri da vecchi.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 4-8 mm, inizialmente con denso tomento giallo, poi quasi glabro. Stipole lineari-lanceolate di 4-5 mm, scarsamente tomentose o glabre alla fruttificazione. Lamina fogliare da obovata ad ellittica di (2,6-)4-8,5(-12) × (1,3-)1,9-4,5(-6) cm, consistenza coriacea e spessa, 7-10 paia di nervature secondarie, base cuneata, margine intero, a volte leggermente revoluti ed apice ottuso o acuto e mucronato; pagina superiore verde scuro, opaca o leggermente lucida e inizialmente scarsamente pelosa, poi glabra, nervatura centrale fortemente impressa; pagina inferiore inizialmente con denso tomento giallo, nervatura centrale prominente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze corimbi composti di 3-5(-6) × 4-7 cm, con molti fiori piccoli (40-150). Brattee caduche, lineari-lanceolate di 2-4 mm, leggermente tomentose. Peduncolo di 1-2 mm, con denso tomento giallo. Fiori di 4-5 mm di diametro. Ipanzio campanulato, densamente tomentoso. Calice persistente con 5 sepali triangolari di 1,5-2 mm con apice acuto. Corolla con 5 petali bianchi, largamente ovati o suborbicolari di 2,5-3,5 × 2,5-3 mm,

espansi, superiormente tomentosi vicino alla base che è brevemente uncinata, mentre, l'apice è ottuso. 20 stami, più corti dei petali; filamento bianco; antera rosso-viola. Ovario infero o semi-infero, 2-5-loculato con 2 ovuli per ovulo, tomentoso apicalmente; 2 stili liberi, lunghi quasi quanto gli stami. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: pomi obovati di 4-6 × 4-5 mm, rossi, lucidi, scarsamente tomentosi. 2 semi. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹⁰: Cina e Tibet.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Tibet, Europa occidentale e meridionale, Stati Uniti occidentali, Canada sud-occidentale, Bolivia e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,11}: pianta rustica che, però, deve essere protetta dai venti freddi e asciutti. Non ha esigenze a livello tessiturale. Preferisce terreni moderatamente fertili e ben drenati; tollera abbastanza bene anche i luoghi aridi. Adatta a suoli a pH neutro e, di solito, predilige esposizioni in pieno sole o parzialmente in ombra.

Usi¹¹: utilizzata come pianta ornamentale per bordure o come siepe.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	717
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Cotoneaster coriaceus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=cotoneaster+coriaceus> (Data di consultazione: 28-09-2023).

²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cotoneaster coriaceus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cotoneaster-coriaceus/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cotoneaster lacteus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cotoneaster_lacteus (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Sanchez, M. (2018). *Zwergmispel lacteus (Cotoneaster coriaceus)*. Tratto da GartenarbeitOn: <https://www.jardineriaon.com/de/Cotoneaster-Lacteus.html> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cotoneaster coriaceus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010724 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Cotoneaster*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108169 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2021). *Cotoneaster lacteus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: reesandshrubsonline.org/articles/cotoneaster/cotoneaster-lacteus/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Fryer, J., Hylmö, B., Zika, P.F. (2020). *Cotoneaster lacteus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cotoneaster_lacteus (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cotoneaster coriaceus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:722459-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cotoneaster coriaceus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cotoneaster-coriaceus/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

57. *Cotoneaster horizontalis* Decne.

Nome volgare: Cotognastro Protrato¹ (IT), Wall Cotoneaster² (EN), Cotonéaster Horizontal³ (FR), Fächer-Zwergmispel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco kydonéa (cotogno) e dal suffisso dispregiativo astér: cotognastro.

Epiteto: da horizon (orizzonte): prostrato o che si espande orizzontalmente.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Cotoneaster
Specie	<i>Cotoneaster horizontalis</i>
Autore	Decne.

Morfologia^{6,7,8,9,10,11,12}:

Portamento: arbusto deciduo o semisempreverde, solitamente alto 0,5-1 m. Rametti distici che si estendono orizzontalmente, molto ramificati, con distinta disposizione a spina di pesce.

Corteccia: -

Rametti: bruno nerastri, cilindrici, inizialmente ricoperti di peli marroni, corti, rigidi e appressati, glabri da vecchi.

Foglie: caduche o persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-3 mm, pubescente. Stipole caduche, subulate o lanceolate di 2-4 mm, marroni, pubescenti. Lamina fogliare suborbicolare, largamente ellittica o largamente ovata, raramente obovata, di 5-12 × 4-9 mm, consistenza subcoriacea, 2-4 paia di nervature secondarie, base ottusa o cuneata, margine intero ed apice acuto, ottuso o mucronato; pagina superiore verde scuro, lucida, piatta, liscia o leggermente rugosa, glabra, nervatura centrale più o meno impressa; pagina inferiore verde e sparsamente pelosa, nervatura centrale prominente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in coppie. Solitamente si trovano su rametti fioriti di 8-20 mm con 3-4 foglie. Pedicello corto o quasi assente. Fiori di 5-7 mm di diametro. Ipanzio campanulato, inferiormente scarsamente pubescente. Calice persistente con 5 sepali triangolari di 1-1,5 × 1-2 mm con margine villosa ed apice acuto, con peli sparsi. Corolla con 5 petali rosa, rossastri

o biancastri di 3-4 × 2-3 mm, eretti, con base brevemente uncinata ed apice ottuso. Di solito (8-)10(-14) stami, più corti dei petali; filamenti rosso scuro; antere bianche. Ovario infero o semi-infero, 2-5-loculato con 2 ovuli per ovulo, peloso all'apice. 2-3(-4) stili liberi, non superiori agli stami. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: pomi subglobosi di 5-7 mm di diametro, rosso-arancio a maturazione, glabro. 3 semi, molto raramente 2.

Origine¹³: Cina.

Areale di diffusione¹³: Cina, Europa centro-settentrionale (compreso Regno Unito), Stati Uniti occidentali e nord-orientali, Canada sud-occidentale, Nuova Zelanda e Argentina.

Caratteristiche^{1,10,14}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale del terreno. Preferisce terreni argillosi, umidi e ben drenati, è resistente e adattabile anche a terreni considerevolmente poveri. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Le piante stabilite tollerano la siccità. Non ama le calde temperature estive.

Usi¹⁰: pianta utilizzata a scopo ornamentale come copertura del terreno, offrendo anche una parziale protezione dall'erosione, e delle rocce nei giardini. Spesso può essere tenuta a spalliera.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	816
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Cotoneaster*. Tratto da Flora Italiana: <https://en.wikipedia.org/wiki/Cotoneaster> (Data di consultazione: 28-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Acer_campestre (Data di consultazione: 28-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cotoneaster_horizontalis (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Fächer-Zwergmispel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/F%C3%A4cher-Zwergmispel> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cotoneaster horizontalis var. horizontalis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242315086 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010747 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Cotoneaster*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108169 (Data di consultazione: 28-09-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cotoneaster/cotoneaster-horizontalis/ (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

<https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286505>
(Data di consultazione: 28-09-2023).

¹¹Fryer, J., Hylmö, B., Zika, P.F. (2020). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cotoneaster_horizontalis (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹²Groom, Q. (2011). *Cotoneaster ascendens*. Tratto da Manual of Alien Plants of Belgium: <https://alienplantsbelgium.myspecies.info/content/cotoneaster-ascendens> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹³Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:722522-1> (Data di consultazione: 28-09-2023).

¹⁴North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Cotoneaster horizontalis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/cotoneaster-horizontalis/> (Data di consultazione: 28-09-2023).

58. *Crataegus coccinea* L.

Nome volgare: Biancospino Scarlatta¹ (IT), Scarlet Hawthorn² (EN), Aubépine Écarlate³ (FR), Scharlach-Weißdorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *crátaigos* (cratego, biancospino) (composto da *crataiós* (forte, robusto) e da *aíx*, *aigós* (capra)): forse un'allusione al fatto che le sue spine terrebbero lontane perfino le capre.

Epiteto: da *cóccinus* (scarlatta): di colore scarlatta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Crataegus</i>
Specie	<i>Crataegus coccinea</i>
Autore	L.

Morfologia^{6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto o albero deciduo, alto 7-8(-12) m. Chioma densa ed arrotondata. Rami orizzontali.

Corteccia: -

Rametti: verdastri, glabri o leggermente pelosi; spine sui rametti da dritte a ricurve, di 2-4 cm, brunonerastre, più o meno robuste.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1,5-2 cm, da glabro a densamente peloso, ghiandolare. Lamina fogliare ovata, di 5-8 cm con 4-5 lobi parecchio incisi per lato, 5-7(-8) paia di nervature secondarie, base da largamente cuneata a troncata, raramente leggermente cordata, margini seghettati, talvolta doppiamente seghettati con denti di 2 mm ed apice acuto; pagina superiore verde brillante, solitamente densamente scabra nelle giovani piante; pagina inferiore solitamente glabra tranne che per la pubescenza sulle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze a pannocchia, convesse, con 8-15 fiori. Bratteole caduche, lineari e di consistenza membranacea, margine ghiandolare. Ipanzio campanulato, glabro o densamente pubescente. Calice con 5 sepali strettamente triangolari, decisamente più corti dei petali. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi. (5-)8-10 stami; antere da rosa a rosa-viola. Ovario

infero o semi-infero, biloculare, con 2 ovuli per loculo, di cui uno rudimentale; (3-)4-5 stili. Fioritura maggio.

Frutti: pomi suborbicolari di 10-14 mm, solitamente di colore rosso vivo, spesso scarsamente pubescenti (soprattutto alle estremità); sepali persistenti, allargati o mancanti. (3-)4-5 semi. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: Stati Uniti nord-orientali e Canada orientale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti nord-orientali, Canada orientale, Europa centro-meridionale e Regno Unito.

Caratteristiche¹⁷: pianta rustica che cresce in un'ampia gamma di terreni, di media umidità e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole, sebbene tolleri l'ombra leggera e un po' di siccità. Tollera molti inquinanti urbani.

Usi⁷: pianta utilizzata come specie ornamentale su giardini e parchi. A volte anche come specie per barriere e/o confini delle proprietà, oltre che a siepe.

Curiosità: l'esemplare n° 340 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '80 del XX secolo.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	14	199
✓	EST RR	3	313, 322
✓	NORD RR	1, 2	340, 368
✓	OVEST RR	2	563
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Crataegus coccinea*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=crataegus+coccinea> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Crataegus coccinea*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Crataegus_coccinea (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Crataegus coccinea*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Crataegus_coccinea (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Scharlach-Weißdorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Scharlach-Wei%C3%9Fdorn> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Crataegus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108272 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Crataegus coccinea*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277921> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Phipps, J.B. (2020). *Crataegus coccinea var. coccinea*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Crataegus_coccinea_var._coccinea (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Phipps, J.B. (2020). *Crataegus coccinea*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Crataegus_coccinea (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Phipps, J.B. (2020). *Crataegus (sect. Coccineae) ser. Coccineae*. Tratto da Flora of North America: [http://floranorthamerica.org/Crataegus_\(sect._Coccineae\)_ser._Coccineae](http://floranorthamerica.org/Crataegus_(sect._Coccineae)_ser._Coccineae) (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Crataegus coccinea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148201-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

59. *Crataegus germanica* (L.) Kuntze

Nome volgare: Nespolo Comune¹ (IT), Common Medlar² (EN), Néflier¹ (FR), Mispel³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco *crátaigos* (cratego, biancospino) (composto da *crataiós* (forte, robusto) e da *aíx*, *aigós* (capra)): forse un'allusione al fatto che le sue spine terrebbero lontane perfino le capre.

Epiteto: di Germania: germanico, tedesco.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Crataegus</i>
Specie	<i>Crataegus germanica</i>
Autore	(L.) Kuntze

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero o arbusto che raggiunge altezze di 6-8 m, più frequentemente però la si trova come piccolo alberello o arbusto di pochi metri. Chioma compatta ma irregolare. Fusto eretto ma sinuoso e tortuoso, ramificato, a volte fin dalla base (cespuglio), oppure nella parte medio-alta (alberello).

Corteccia: brunastra con sfumature grigiastre e si sfalda a placche negli esemplari adulti, mostrando la nuova corteccia color marrone-arancio; numerose lenticelle grigio-marrone scuro, orizzontali, piccole, le più vecchie ruvide.

Rametti: inizialmente con folta peluria bianca, senza spine o spinosi; spine di 1-2 cm, nerastre e dritte. I rametti dell'anno sono canescenti. Gemme invernali coniche, di 3-6 mm, con 8-12 perule embricate, marrone-grigio scure o rosso-brunastre opache.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, più o meno ellittiche, libere, erbacee, margini interi o lobati, asimmetrici, più o meno pelosi. Picciolo di 1-4 mm. Lamina fogliare ellittico-lanceolata o affusolata, lunga 5-14 cm, 8-12 paia di nervature secondarie, base arrotondata o leggermente cordata, margine intero o finemente dentato (in particolare verso l'apice) ed apice acuto; pagina superiore verde con lieve pubescenza; pagina inferiore più chiara e tomentosa. Foglie giallo-ocraceo in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi, solitari o a coppie terminali, ascellari o in rametti corti, in questo caso, sottesi da 2-5 foglie. Bratteole caduche o persistente, più o meno lineari, di 5-15 mm, di consistenza membranosa o coriacea, inferiormente pelose. Fiori di 2,5-3,5 cm di diametro. Ipanzio più o meno conico, ristretto all'apice e densamente canescente. Calice con 5 sepali triangolari e stretti, molto più corti dei petali. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi o appena rosati, più o meno circolari, base appena artigliata, apice più o meno dentellato e spesso introflesso. 25-35 stami, più corti dei petali, antere rosse, talvolta color crema. Ovario infero o semi-infero, con 5 carpelli adnati all'ipanzio, con 2 ovuli per carpello; 5 stili adnati al lato ventrale del carpello. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: pomi tondeggianti o piriformi con tipica cavità apicale circondata a corona dai sepali residuali, di 1,5-4 cm di diametro, brunastri-rugginosi, ruvidi, punteggiati, glabri o pubescenti. 5 semi appiattiti lateralmente. Sono frutti eduli dopo un periodo di conservazione e surmaturazione (o sovramaturazione) in post-raccolta oppure vanno lasciati sulla pianta finché rammolliscono. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine¹⁰: zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹⁰: zona caucasica, Medio Oriente, Europa, Stati Uniti nord-occidentali ed Ecuador.

Caratteristiche^{I,III,7}: pianta rustica e poco esigente come tipo di substrato, predilige in ogni caso terreni più o meno argillosi e profondi, non troppo calcarei e siccitosi, infatti, tollera i ristagni idrici ed i substrati umidi. Predilige esposizioni soleggiate, sebbene tolleri anche una leggera ombra. È molto resistente al freddo.

Usi^{I,7}: utilizzata parzialmente a scopo decorativo o nei frutteti familiari per il frutto edule, utilizzato peraltro anche per confetture o conserve.

Curiosità: nella sottoparticella OVEST RR6 era presente un bell'esemplare di notevoli dimensioni con anche il cartellino, però, era già completamente secco all'inizio dei rilievi, infatti, è stato recentemente tagliato alla base. Per questo motivo non è stato riportato nel censimento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-

	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1	346
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Crataegus germanica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=crataegus+germanica> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Mespilus germanica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Mespilus_germanica (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Mispel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Mispel> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Crataegus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108272 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶Sutton, J. (2023). *Mespilus germanica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/mespilus/mespilus-germanica/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Mespilus germanica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286587 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Phipps, J.B. (2020). *Mespilus germanica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Mespilus_germanica (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Phipps, J.B. (2020). *Mespilus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Mespilus> (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Crataegus germanica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:723452-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

60. *Crataegus laevigata* (Poir.) DC.

Nome volgare: Biancospino Selvatico¹ (IT), Midland Hawthorn² (EN), Aubépine Épineuse³ (FR), Zweigriffeliger Weißdorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *crátaigos* (cratego, biancospino) (composto da *crataiós* (forte, robusto) e da *aíx*, *aigós* (capra)): forse un'allusione al fatto che le sue spine terrebbero lontane perfino le capre.

Epiteto: levigato, liscio, da *levigo/laevigo* (levigare, rendere liscio): riferimento a qualche organo caratteristico della pianta particolarmente liscio.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Crataegus</i>
Specie	<i>Crataegus laevigata</i>
Autore	(Poir.) DC.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo alto 2-7 m. Chioma subglobosa piuttosto irregolare. Fusto eretto ma sinuoso e contorto, spesso diviso e ramificato dalla base. I fusti e le ramificazioni principali sono spinosi.

Corteccia: bruno-grigiastra, più o meno arancione quella appena esposta, liscia o rugosa, con scaglie appiattite, esfoliante in lunghe strisce secondo l'età.

Rametti: bruno-rossastri o ocraceo-grigiastri, lisci, con piccole spine di 1 cm, rigide.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,8-2 cm, sottile e glabro. Lamina fogliare obovata, di 1,4-5,8 cm, dotata di 3-5 brevi lobi poco incisi (meno di metà della distanza dalla nervatura centrale), 3-7 paia di nervature secondarie, base cuneata, margine lievemente seghettato (intero vicino alla base) e con apice arrotondato, ottuso o leggermente acuto; pagina superiore verde chiaro, più o meno lustra, pelosa lungo le nervature; pagina inferiore verde pallido, più o meno pelosa lungo le nervature alle ascelle di quest'ultime.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze a corimbo, larghe 7-8 cm e portanti 3-11 fiori. Bratteole caduche, più o meno lineari, picciole, di consistenza membranosa, margini

irregolarmente dentati e portanti alcune ghiandole. Fiori di 1,2-2,2 cm di diametro. Ipanzio glabro o raramente lanuginoso. Calice con 5 sepali strettamente triangolari, di 1,5-2,5 mm, margini interi ed apice acuto. Corolla dialipetala con 5 petali biancastri. 20 stami; filamenti lunghi; antere viola. Ovario infero o semi-infero; 2-3 stili. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: pomi ovoidali o tondeggianti di colore lunghi 1-2 cm e di 6-14 mm di diametro, rossastri, sepali persistenti, ricurvi o patenti. 2-3 semi. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹⁰: Europa e Russia europea.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Russia europea e Stati Uniti nord-occidentali.

Caratteristiche^{I,III,7}: pianta rustica che si adatta a molti tipi di terreno, con predilezione per quelli argillosi e calcarei, mediamente profondi, umidi e ben drenati. È una specie eliofila, quindi, predilige esposizioni in pieno sole anche se sopporta un parziale ombreggiamento. Non tollera tanto gli ambienti caldi ed umidi.

Usi^I: utilizzato sia per formare siepi pure, sia per costituire siepi miste insieme al prugnolo, al corniolo, all'acero campestre, alla roverella, all'evonimo europeo, ecc. (tipiche siepi miste della pianura padana). È una pianta utilizzata sia in interventi di riedificazione ambientale, sia come essenza ornamentale nei parchi e nei giardini urbani per la sua adattabilità e resistenza alle condizioni avverse (anche agli inquinanti).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	326
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Crataegus laevigata*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=crataegus+laevigata> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Crataegus laevigata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Crataegus_laevigata (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Crataegus laevigata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Crataegus_laevigata (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Zweigriffeliger Weißdorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Zweigriffeliger_Wei%C3%9Fdorn (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Crataegus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108272 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Crataegus laevigata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286345&isprofile=0& (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Phipps, J.B. (2020). *Crataegus laevigata*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Crataegus_laevigata (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Phipps, J.B. (2020). *Crataegus (sez. Crataegus) ser. Crataegus*. Tratto da Flora of North America: [http://floranorthamerica.org/Crataegus_\(sect._Crataegus\)_ser._Crataegus](http://floranorthamerica.org/Crataegus_(sect._Crataegus)_ser._Crataegus) (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Crataegus laevigata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:723644-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

61. *Crataegus monogyna* Jacq.

Nome volgare: Biancospino Comune¹ (IT), Common Hawthorn² (EN), Aubépine Monogyne³ (FR), Eingriffelige Weißdorne⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *crátaigos* (cratego, biancospino) (composto da *crataiós* (forte, robusto) e da *aíx*, *aigós* (capra)): forse un'allusione al fatto che le sue spine terrebbero lontane perfino le capre.

Epiteto: dal greco *mónos* (uno solo, unico) e da *gyné* (femmina, elemento femminile): con un solo stilo e ovulo e quindi, seme.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Crataegus</i>
Specie	<i>Crataegus monogyna</i>
Autore	Jacq.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo alto qualche metro, ma raramente arriva anche a 8-10 m. Chioma irregolare (talvolta globosa). Fusto generalmente contorto e sinuoso, ramificato e/o diviso alla base negli esemplari cespugliosi o nella parte medio-alta in quelli arborei.

Corteccia: grigiastria e liscia negli esemplari giovani, brunastra o rosso-ocracea e si sfalda a placche nei vecchi esemplari.

Rametti: bruno-rossastri e lisci, i rami vecchi sono grigio-ocracei, spinescenti e rugosi; spine a volte terminali e lunghe 0,7-1 cm, altre laterali lunghe fino a 2,4 cm.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-3 cm, sottile e glabro. Lamina fogliare ovoidale o deltata, di 1,2-5,5 cm, profondamente lobate e incise (almeno a metà della distanza dalla nervatura centrale) da 3 a 7 lobi, 2-5 paia di nervature, base da cuneata a troncata, margine intero o brevemente dentato (soprattutto all'apice dei lobi) ed apice acuto o arrotondato; pagina superiore verde chiara e lucide; pagina inferiore verde-grigiastria e glabra o leggermente tomentose soprattutto sulle nervature principali.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ad ombrello o a corimbo con 5-15 fiori. Bratteole caduche, più o meno lineari, piccole, di consistenza membranosa, margini interi o portanti alcune ghiandole. Fiori di 0,8-1,6 cm di diametro. Ipanzio glabro o raramente lanuginoso. Calice con 5 sepali strettamente triangolari, di 1,5-2,5 mm, margini interi ed apice acuto o ottuso. Corolla dialipetala con 5 petali biancastri. 15-20 stami; filamenti lunghi; antere rosa-viola. Ovario infero o semi-infero; 1 stilo. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: pomi ovoidali o sub-globosi, di 6-11 mm di diametro, piccoli, rosso scuro a maturità, con sepali riflessi. 1 seme (parametro distintivo dal *C. laevigata* il cui frutto ha 2-3 semi). Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹⁰: Europa, Asia occidentale, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica e Africa settentrionale.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Asia occidentale, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica, Africa settentrionale, Sud Africa, Argentina, Stati Uniti nord-orientali e occidentali, Canada sud-orientale e sud-occidentale, Australia sud-orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di terreno a livello tessiturale con predilezione per quelli argillosi e calcarei, mediamente profondi. È una specie eliofila, quindi, predilige esposizioni soleggiate anche se sopporta un parziale ombreggiamento.

Usi^I: utilizzato sia per formare siepi pure, sia per costituire siepi miste insieme al prugnolo, al corniolo, all'acero campestre, alla roverella, all'evonimo europeo, ecc. (tipiche siepi miste della pianura padana). È una pianta utilizzata sia in interventi di riedificazione ambientale, sia come essenza ornamentale nei parchi e nei giardini urbani per la sua adattabilità e resistenza alle condizioni avverse (anche agli inquinanti).

Curiosità: Sergio mi ha raccontato che l'esemplare n° 380 è stato innestato con una cultivar che fa i fiori rossastri. Purtroppo, non avendo visto tale esemplare durante la fioritura, non mi è stato possibile constatare la cultivar d'appartenenza.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	2, 6, 7, 8, 13, 14	19, 81, 102, 110, 174, 183, 187

	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	380
✓	OVEST RR	2	521
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Crataegus monogyna*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=crataegus+monogyna> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Crataegus monogyna*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Crataegus_monogyna (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Crataegus monogyna*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Crataegus_monogyna (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Eingriffeliger Weißdorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Eingriffeliger_Wei%C3%9Fdorn (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Crataegus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108272 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Crataegus monogyna*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/crataegus/crataegus-monogyna/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Phipps, J.B. (2020). *Crataegus monogyna var. monogyna*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Crataegus_monogyna_var._monogyna (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Phipps, J.B. (2020). *Crataegus (sez. Crataegus) ser. Crataegus*. Tratto da Flora of North America: [http://floranorthamerica.org/Crataegus_\(sect._Crataegus\)_ser._Crataegus](http://floranorthamerica.org/Crataegus_(sect._Crataegus)_ser._Crataegus) (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Crataegus monogyna*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:723820-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

62. *Cydonia oblonga* Mill.

Nome volgare: Melo Cotogno¹ (IT), Quince² (EN), Cognassier³ (FR), Quitte⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *cydonía* (cotogno) in Dioscoride.

Epiteto: dalla particella *ob-* indicante una direzione e da *longus* (lungo): tendente al lungo, oblungo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Cydonia</i>
Specie	<i>Cydonia oblonga</i>
Autore	Mill.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero o arbusto deciduo che raggiunge altezze di 3-5(-8) m. Chioma tondeggianti e densa. Fusto generalmente corto e contorto, diviso e ramificato fin dalla base (o nella parte mediana).

Corteccia: bruno-grigiastro e liscia nei giovani esemplari, bruno-nerastro, rugosa e solcata in placche rettangolari negli esemplari adulti.

Rametti: rosso-violacei da giovani, poi brunastri-violacei, cilindrici, tomentosi e grigiastri, poi glabri. Sempre senza spine. Gemme ovoidali, bruno-violacee, apice ottuso o acuminato, tomentose.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, ovate, margine seghettato e ghiandolare. Picciolo di 0,8-1,5 cm, tomentoso. Lamina fogliare ovata o ovoidale allungata, di 5-10 × 3-5 cm, consistenza subcoriacea, nervatura penninervia, base arrotondata o subcordata, margine intero ed apice acuto o leggermente arrotondato, talvolta introflesso; pagina superiore verde scura, lucida e glabra; pagina inferiore verde chiara, grigiastro e molto tomentosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi, generalmente solitari in posizioni terminali su corti rametti, di 4-5 cm di diametro con peduncolo di 0-5 mm, peloso. Brattee caduche, ovate. Ipanzio campanulato di 4-6 mm di diametro, inferiormente densamente tomentoso. Calice con 5 sepali da ovati a largamente lanceolati, di 5-6 mm, riflessi, più lunghi dell'ipanzio, entrambe le superfici tomentose, margine seghettato e ghiandolare ed apice acuto. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi o rosa chiaro suborbicolari, ovati od obovati, lunghi 1,5-2 cm, base brevemente artigliata ed apice

arrotondato. 20 stami, lunghi metà dei petali. Ovario infero, pentaloculato, con numerosi ovuli per loculo; 5 stili liberi, lunghi quanto gli stami, pubescenti alla base. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: pomi tondeggianti o piriformi, con dimensioni variabili da pochi centimetri fino a 10-12 cm, di colore giallo-verdastro e profumati, con peduncolo di ca. 5 mm, rigido e tomentoso, con sepali persistenti e riflessi. La buccia è tipicamente tomentosa e spessa. Molti semi all'interno. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹²: Medio Oriente e zona caucasica.

Areale di diffusione¹²: Medio Oriente, zona caucasica, Europa, Africa settentrionale, orientale e meridionale, Stati Uniti nord-orientali ed occidentali, Bolivia, Canada sud-orientale, Asia sud-occidentale, Asia minore, Australia meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,9}: pianta rustica che cresce in diverse tipologie di terreno a livello tessiturale, anche in terreni tendenzialmente argillosi purché profondi e drenanti, infatti, predilige suoli freschi, ricchi di sostanza organica e umidi. È una pianta eliofila da pieno sole. Non tollera molto bene le gelate intense, per cui predilige posizioni riparate.

Usi¹: trova impiego come portinnesto (del Pero) o viene coltivato direttamente per il frutto, utilizzato dall'industria di trasformazione, soprattutto, per conserve (il frutto tal quale non è edule). In alcuni casi può essere utilizzato anche a scopo ornamentale per l'effetto decorativo della sua chioma e dei suoi fiori.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	306
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	814
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Cydonia oblonga*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=cydonia+oblonga> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Quince*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Quince> (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cognassier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Cognassier> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Quitte*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Quitte> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Cydonia oblonga*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010815 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Cydonia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=108886 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Cydonia oblonga*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cydonia/cydonia-oblonga/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Cydonia oblonga*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286497 (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Cydonia oblonga*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Cydonia_oblonga (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹¹Catling, P.M., Mitrow, G (2020). *Cydonia*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Cydonia> (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Cydonia oblonga*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:724549-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

63. *Deutzia scabra* Thunb.

Nome volgare: Deuzia Scabra¹ (IT), Fuzzy Deutzia² (EN), Deutzie Rude³ (FR), Raue Deutzie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: genere dedicato al mecenate olandese Johan Deutz (1743-1788) che patrocinò i viaggi scientifici di Thunberg.

Epiteto: da scábo (grattare, raschiare): scabro, ruvido, aspro.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Hydrangeaceae
Genere	Deutzia
Specie	<i>Deutzia scabra</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo alto fino a 3 m. Chioma rotonda. Rami eretti o ascendenti, talvolta arcuati.

Corteccia: bruna, scrostata.

Rametti: glabri o leggermente ruvidi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 1-3 mm, sparsamente o densamente pubescente. Lamina fogliare da ovata a ovato-lanceolata, di 3-8 × 1,5-5 cm, base arrotondata o cuoriforme in quelle dei rametti sterili, rastremata in quelle dei rametti fioriti, margine finemente dentato, con tutti i dentini ritti verso l'alto anziché verso l'esterno ed apice acuto o acuminato; pagina superiore verde scuro con peli stellati e tricomi 4-6-raggiati; pagina inferiore verde chiaro con peli stellati e tricomi 10-20-raggiati.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze in pannocchie erette, cilindriche, lunghe 7,5-15 cm, con 5-50 fiori, che terminano con brevi rametti laterali frondosi. Pedicello di 2-10 mm, sparsamente pubescente. Fiori di 8-20 mm, debolmente profumati. Ipanzio campanulato, di 2,5-5 × 3-4 mm, densamente pubescente. Calice caduco con sepali triangolari o ovati, di 1,5-2,5 × 1-2,2 mm, apice ottuso, sparsamente pubescenti. Corolla con 5 petali bianchi o rosati, strettamente ellittici o

oblunghi, di 7-15 × 2,5-3 mm, che si toccano appena o embricati, inferiormente pubescenti, superiormente glabri o sparsamente pubescenti. 10(-15) stami, biserati; filamenti strettamente oblunghi, fuoriuscenti di 7-9 mm ed apice bilobato; antere brevemente peduncolate e subglobose. Ovario infero, tri o pentaloculato, con numerosi ovuli; 3(-4) stili di 5-11 mm. Fioritura aprile-luglio..
Frutti: capsula subglobosa, di 3,8-5 × 4-5 mm, 3-5-valvata. Numerosi semi oblunghi.

Origine¹⁰: Giappone.

Areale di diffusione¹⁰: Giappone.

Caratteristiche^{11,8,11}: pianta rustica che tollera diversi tipi di suolo, anche se predilige terreni a medio impasto, umidi, ben drenati e ricchi di humus. Preferisce esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. La migliore fioritura è in pieno sole.

Usi⁸: utilizzata quasi esclusivamente come pianta ornamentale in gruppi su bordure di arbusti o aree boschive aperte. A volte anche come siepe.

Curiosità: l'esemplare n° 790 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '10 del secolo scorso. Sergio mi raccontava che gli esemplari più vecchi del parco (quelli prima degli anni '40) sono stati piantati da sua nonna.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	790, 825
✓	CENTRO FR	-	904
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Deutzia scabra*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=deutzia+scabra> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Deutzia scabra*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286870> (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Promesse de Fleurs (2023). *Deutzia scabra - Deutzie rude*. Tratto da Promesse de Fleurs: <https://www.promessedefleurs.com/arbustes/arbustes-par-variete/deutzia/deutzia-scabra.html> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Raue Deutzie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Raue_Deutzie (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Deutzia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=109728 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Deutzia scabra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/deutzia/deutzia-scabra/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Deutzia scabra*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286870> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹McGregor, R.L. (2020). *Deutzia scabra*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Deutzia_scabra (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Deutzia scabra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:790898-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Deutzia scabra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/deutzia-scabra/> (Data di consultazione: 29-09-2023).

64. *Diospyros kaki* L.f.

Nome volgare: Kaki¹ (IT), Oriental Persimmon² (EN), Plaqueminier du Japon³ (FR), Kakipflaume¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco diós genitivo di Zeus (Giove) e pyrós (frumento, cibo): cibo di Giove (questo nome per i greci si riferiva al loto).

Epiteto: abbreviazione del nome originale giapponese Kaki no ki, col quale la pianta veniva chiamata localmente.

Classificazione scientifica:

Ordine	Ericales
Famiglia	Ebenaceae
Genere	Diospyros
Specie	<i>Diospyros kaki</i>
Autore	L.f.

Morfologia^{1,11,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero, deciduo alto 5-14 m. Chioma tondeggiante, compatta e regolare. Fusto eretto, ramificato nella parte medio-alta in modo fitto e regolare.

Corteccia: grigiastra nei giovani organi legnosi, brunastra o bruno-nerastra e rugosa, con solcature sottili longitudinali negli organi più vecchi.

Rametti: rivestiti di peli brunastri, a volte con lenticelle bruno-rossastre. Gemme invernali nerastre, piccole.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,8-2 cm, glabro. Lamina fogliare lanceolata, ellittica o ovoidale, di 5-18 × 2,6-9 cm, consistenza coriacea, 5-7 paia di nervature secondarie, nervature terziarie reticolate e scure, base cuneata, subtroncata o, raramente, cordata, margine intero ed apice pronunciato ed acuminato; pagina superiore verde scuro, lucida e glabra; pagina inferiore più chiara e leggermente pubescente.

Fiori: pianta monoica, con fiori ermafroditi e fiori unisessuali maschili o femminili sulla stessa pianta, o dioica, con piante a soli fiori unisessuali femminili o maschili. Fiori maschili: generalmente riuniti in gruppi di 3 all'ascella delle foglie, di ca. 1 cm. Calice gamosepalo lungo circa quanto la

corolla, con 4 lobi ovati. Corolla gamopetala con petali giallo-verdastri, di 6-9 mm. (14-)16-24 stami. Fiori femminili: solitari e larghi 1-2 cm. Calice gamosepalo di 3 cm o più di diametro, con 4 lobi ovati. Corolla gamopetala con petali bianco-giallastri, campanulata, di (0,9-)1-1,6 cm, lobi ricurvi e ovati. 8(-16) staminodi. Ovario supero, 2-16-loculato, con 1-2 ovulo per loculo, glabro o pubescente; 2-8 stili. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: bacca globosa o ovoidale, appiattita alla base, di 6-12 centimetri di diametro, giallo-arancio a maturità, calice persistente di 3-4 cm di diametro. Esso può derivare sia per fecondazione che per partenocarpia (più sfruttata questa seconda via per ottenere da piante "femminili" frutti più grossi e privi di semi). Semi marrone scuro, di 13-16 × 7,5-9 mm, spesso 4-5 mm. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹¹: Cina, Vietnam, Taiwan.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Taiwan, Vietnam, Giappone, Corea, Filippine, zona caucasica, Bulgaria e Australia nord-orientale,

Caratteristiche^{I,III,10,12}: pianta quasi rustica che si adatta a diversi tipologie di suolo a livello tessiturale. Predilige suoli umidi, non troppo compatti (non tollera i ristagni e l'asfissia radicale) e freschi. Preferisce suoli a pH neutro. È una specie eliofila che esige esposizioni in pieno sole e termofila (climi senza inverni rigidi). Gelate intense e prolungate ne possono determinare la morte.

Usi^{I,10}: utilizzata sia per il frutto edule e ricercato, sia a scopo ornamentale per l'effetto decorativo delle piante durante la primavera e l'estate, con brillante fogliame verde lucido e, durante l'autunno, per i frutti che persistono, a foglie cadute, con un notevole effetto estetico e cromatico. I frutti più o meno astringenti sono comunemente affettati o mangiati interi. La polpa può essere aggiunta in insalate, frittelle, biscotti, gelatine, marmellate, sciroppi, budini, gelati o torte. Le foglie possono essere utilizzate per preparare il tè.

Curiosità^{IV}: l'esemplare n° 907 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '10 del secolo scorso. Sergio mi raccontava che gli esemplari più vecchi del parco (quelli prima degli anni '40) sono stati piantati da sua nonna. L'esemplare n° 907 è stato uno dei primi cachi in Veneto proprio perché iniziarono a diffondersi in Italia nel finire del XIX secolo, ma in Veneto iniziò dopo a diffondersi, probabilmente agli inizi del Novecento. Sergio mi raccontava che questa pianta in particolare ha frutti molto astringenti (che "i liga") a meno che non siano stramaturi. Una volta,

insieme ad altre piante da frutto, erano e tutt'ora qualche pianta è ancora presente, nel brolo. Per mangiarli erano soventi utilizzare il cucchiaino.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6, 8, 12	73, 89, 108, 173
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	387
✓	OVEST RR	6	733, 759
✓	CENTRO FR	-	907
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

^{IV}Bellini, E., Giordani, E., La Malfa, S. (2010). I fruttiferi minori in Italia, una risorsa tradizionale per l'innovazione frutticola: il kaki e il melograno come casi di studio. *Italus Hortus* 17 (1): 75-90.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Diospyros kaki*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=diospyros+kaki> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Diospyros kaki*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Diospyros_kaki (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Plaqueminier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Plaqueminier> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Diospyros kaki var. kaki*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000463 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Diospyros kaki*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017585 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Diospyros*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=110299 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Ebenaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10293 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Diospyros kaki*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/diospyros/diospyros-kaki/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Diospyros kaki*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279920 (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Diospyros kaki*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:322553-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Diospyros kaki*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/diospyros-kaki/> (Data di consultazione: 29-09-2023).

65. *Diospyros lotus* L.

Nome volgare: Falso Loto¹ (IT), Date-Plum¹ (EN), Plaqueminier Lotier² (FR), Lotuspflaume³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco diós genitivo di Zeus (Giove) e pyrós (frumento, cibo): cibo di Giove (questo nome per i greci si riferiva al loto).

Epiteto: dal greco lotós, mitica pianta di cui narra Omero nell'Odissea, che aveva la proprietà di far perdere la memoria: alcuni studiosi, a partire da Teofrasto, l'avrebbero identificata con il giuggiolo (*Ziziphus lotus*) dai cui frutti si può ottenere una bevanda alcolica dagli effetti inebrianti, Plinio con il bagolaro (*Celtis australis*).

Classificazione scientifica:

Ordine	Ericales
Famiglia	Ebenaceae
Genere	Diospyros
Specie	<i>Diospyros lotus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge altezze di 5-12 m. Chioma globosa o ovoidale, regolare e compatta. Fusto è eretto, ramificato nella parte medio-alta.

Corteccia: grigio-nerastra o grigio-brunastra, con piccole placche oblunghe, a volte simili a tavolette di cioccolato.

Rametti: verdi-marroni, dapprima pubescenti, poi abbastanza glabri. Gemme coniche, lunghe 6 mm, appiattite, ma senza grandi gemme terminali.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,7-1,5 cm. Lamina fogliare ovoidale-lanceolata, ellittica, di 5-13 × 2,5-6 cm, consistenza submembranosa (sottile), ma di aspetto sempreverde, 7-10 paia di nervature laterali, nervature terziarie reticolate, ben definite e scure, base ottusa, largamente cuneata o subarrotondata, margine intero ed apice acuto e pronunciato; pagina superiore verdastra, lucida e glabra tranne sulla nervatura centrale; pagina inferiore più chiara

(talvolta glauca) con venature terziarie scure e leggermente tomentosa principalmente sulle nervature. Strano odore pesante con tempo umido (sentori di stufato di lenticchie e cane bagnato).

Fiori: pianta generalmente dioica con fiori unisessuali. Fiori maschili: solitari o in gruppi di 3 all'ascella delle foglie, di ca 0,5 cm. Pedicello di 6 mm. Calice gamosepalo con 4 lobi. Corolla gamopetala con petali rossastri o giallo pallido, a forma di urna, di ca. 4 mm, con 4 lobi. 16 stami. Fiori femminili: solitari, di 0,8-1 cm di diametro, subsessili. Calice gamosepalo con 4 lobi. Corolla gamopetala con petali a forma di urna, di ca. 6 mm, con 4(-5) lobi. 8 staminodi. Ovario supero, 8-loculato, con 1-2 ovulo per loculo, glabro, a parte l'apice; 4 stili. Fioritura giugno-luglio.

Frutti: piccola bacca sferica, di ca. 2 cm di diametro, di color giallo-aranciato, che diventa nera-bluastro con una patina glauca. Semi marroni, di ca. 10 × 6 mm di diametro, compressi. Fruttificazione ottobre-novembre.

Origine¹⁰: Asia minore, Medio Oriente, zona himalayana e Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Asia minore, Medio Oriente, zona himalayana, Cina, Giappone, Europa meridionale.

Caratteristiche^{I,III}: pianta rustica che ama i substrati profondi e drenanti, fertili e ricchi di sostanza organica. Teme il ristagno idrico. È una pianta eliofila, quindi, predilige esposizioni in pieno sole. Teme le correnti gelide e le ampie e repentine escursioni termiche.

È più resistente al freddo di *D. kaki*. Per questo motivo è utilizzato a volte anche come suo portinnesto.

Usi⁵: Usata praticamente solo a scopo ornamentale come singoli esemplari. I frutti sono consumati freschi o trasformati, utilizzati nella medicina tradizionale cinese e trasformati in vino o aceto.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	304
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	786

	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Diospyros lotus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=diospyros+lotus> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Diospyros lotus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Diospyros_lotus (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Lotuspflaume*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Lotuspflaume> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Diospyros lotus var. lotus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000466 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Diospyros lotus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017591 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Diospyros*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=110299 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Ebenaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10293 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Diospyros lotus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/diospyros/diospyros-lotus/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Diospyros lotus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:322629-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

66. *Diospyros virginiana* L.

Nome volgare: Loto Americano¹ (IT), American Persimmon¹ (EN), Plaqueminier de Virginie² (FR), Amerikanische Persimone³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco diós genitivo di Zeus (Giove) e pyrós (frumento, cibo): cibo di Giove (questo nome per i greci si riferiva al loto).

Epiteto: della Virginia, virginiano; poiché la Virginia, così nominata in onore di Elisabetta I, la “regina vergine”, fu la prima colonia britannica del Nord America e inizialmente la denominazione copriva l’intera costa orientale dal 34° al 48° parallelo, spesso va inteso in senso lato come “originario del Nord America orientale”.

Classificazione scientifica:

Ordine	Ericales
Famiglia	Ebenaceae
Genere	Diospyros
Specie	<i>Diospyros virginiana</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: Albero deciduo che può raggiungere altezze fino a 15-30(-40) m. Chioma arrotondata ed ovale.

Corteccia: bruno-rossastra scura, profondamente solcata in blocchetti rettangolari, non si sfalda.

Rametti: dapprima bruno-rossastri chiari, poi variano di colore dal marrone chiaro al grigio cenere, sottili, a zig-zag, più o meno lanuginosi. Gemme rossastre-scure, quasi nere, lunghe ca. 7 mm, singole, sessili con 2 perule embricate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo 1-2,5 cm, lanuginoso. Lamina fogliare da largamente ovata ad ellittica di (5-)6-15 × 2,5-8 cm, sottile, base affusolata o più o meno cordata, margine intero ed apice da acuto ad acuminato; pagina superiore verde scuro e lucida; pagina inferiore più chiara, glabra (o scarsamente pubescente, soprattutto da giovane), senza ghiandole alla base della foglia.

Fiori: pianta generalmente dioica con fiori unisessuali. Fiori maschili: solitari o in gruppi di 3 all'ascella delle foglie, di 1-2 cm. Pedicello molto corto e lanuginoso. Calice gamosepalo con 4 lobi. Corolla gamopetala, a forma di brocca, di ca. 8 mm, con 4 lobi ricurvi. 16 stami, deiscenti longitudinalmente. Fiori femminili: solitari, più larghi dei maschili. Calice gamosepalo con 4 lobi. Corolla gamopetala con 4 lobi. 8 staminodi. Ovario supero, glabro, a parte l'apice; 4 stili, connati basalmente. Fioritura marzo-giugno.

Frutti: bacche globoso-depresse, globose, oblunghe, ovoidali o coniche di (2-)3-5(-7,5) cm di diametro, da gialle ad arancioni o rosso scuro (raramente viola), commestibili, spesso glauche, glabre (eccetto all'apice). Semi bruno-rossastri, ellissoidali di ca. 1,5 cm. Fruttificazione agosto-dicembre.

Origine¹¹: Stati Uniti centro-orientali e meridionali.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti centro-orientali, meridionali e sud-occidentali e zona caucasica.

Caratteristiche^{8,10}: pianta rustica che cresce preferibilmente in terreni sabbiosi, sebbene tolleri anche gli altri tipi di suolo, da asciutti a mediamente umidi, ben drenati. Non ha esigenze di pH e predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Resistente alla siccità.

Usi⁸: pianta utilizzata quasi esclusivamente a scopo ornamentale. I frutti sono comunemente usati in sciroppi, gelatine, gelati o torte. Le foglie di cachi possono essere utilizzate per preparare il tè. Il legno è estremamente duro ed è stato utilizzato per realizzare teste di mazze da golf, stecche da biliardo e forme per scarpe.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	8, 14	118, 216
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	681, 685
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Diospyros virginiana*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Diospyros_virginiana (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Diospyros virginiana*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Diospyros_virginiana (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Ebenholzbäume*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Ebenholzb%C3%A4ume> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Diospyros*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=110299 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Ebenaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10293 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Diospyros virginiana*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/diospyros/diospyros-virginiana/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Diospyros virginiana*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279917 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Eckenwalder, J.E. (2020). *Diospyros virginiana*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Diospyros_virginiana (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Diospyros virginiana*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/diospyros-virginiana/> (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Diospyros virginiana*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:323180-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

67. *Ehretia acuminata* R. Br.

Nome volgare: Koda¹ (EN), Ehrétie Acuminée² (FR)

Etimologia³:

Genere: genere dedicato a Georg Dionysius Ehret (1708-1770), botanico e artista tedesco, amico e corrispondente di Linneo.

Epiteto: da acumen (punta, acutezza): acuminato, appuntito, aguzzo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Boraginales
Famiglia	Boraginaceae
Genere	<i>Ehretia</i>
Specie	<i>Ehretia acuminata</i>
Autore	R. Br.

Morfologia^{4,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze fino a 15 m. Chioma allargata ed espansa.

Corteccia: grigio-nera, con fessure verticali e scanalato alla base.

Rametti: bruni, glabri con lenticelle distinte in quelli giovani, marrone chiari e lisci quelli più vecchi. Gemme ascellari solitarie, compresse.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1,5-2,5 cm, glabro. Lamina fogliare da ellittica a obovata o oblungo-obovata di 5-13 × 4-6 cm, base largamente cuneata, margine regolarmente seghettato con denti ricurvi verso l'alto ed apice acuto; pagina superiore con piccoli peli appressati che poi spariscono da giovane; pagina inferiore con ciuffi di peli all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchie piramidali di 8-15 × 5-8 cm, brevemente pubescenti o quasi glabre. Fiori molto ravvicinati e profumati. Calice gamosepalo di 1,5-2 mm, con 5 lobi ovati e ciliati. Corolla gamopetala bianca, campanulata di 3-4 mm, con 5 lobi oblungi, più lunghi del tubo corollino, allargati. 5 stami fuoriuscenti dalla corolla; filamenti di 2-3 mm; antere ovate di ca. 1 mm. Ovario supero, biloculato, con 2 ovuli per loculo; stilo di 1,4-2,5 mm; 2 stigmi. Fioritura agosto.

Frutti: drupe globosa di 3-4 mm di diametro, gialle o arancioni inizialmente, poi nere; endocarpo rugoso, diviso a maturità in 2 parti con 2 semi.

Origine⁹: Cina, Corea, Giappone, zona himalayana, India, arcipelago malese, Australia orientale.

Areale di diffusione⁹: Cina, Corea, Giappone, zona himalayana, India, arcipelago malese, Australia orientale.

Caratteristiche^{1,8}: pianta semirustica che preferisce terreni limo-sabbiosi, ricchi di sostanza organica, umidi e ben drenati. Richiede suoli a pH neutro. Predilige esposizioni in pieno sole. Dev'essere riparata dai venti freddi e secchi.

Usi⁴: pianta utilizzata perlopiù per scopi ornamentali, soprattutto in alberature stradali. Il legname è utilizzato nell'edilizia e per mobilio d'arredamento. Le foglie e i rametti sono usati nella medicina tradizionale cinese.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	917
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Wikipedia contributors (2023). *Ehretia acuminata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ehretia_acuminata (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ²MNHN & OFB [Ed] (2003-2023). *Fiche de Ehretia acuminata R.Br., 1810*. Tratto da Inventaire national du patrimoine naturel (INPN): https://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/710397 (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ⁴eFloras (2008). *Ehretia acuminata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000488 (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Ehretia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=111336 (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Boraginaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10115 (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Ehretia thyrsoiflora*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ehretia/ehretia-thyrsoiflora/ (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ⁸North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ehretia acuminata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ehretia-acuminata/> (Data di consultazione: 29-09-2023).
- ⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ehretia acuminata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:115963-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

68. *Ehretia dicksonii* Hance

Nome volgare: Cabrillet à Grandes Feuilles¹ (FR)

Etimologia²:

Genere: genere dedicato a Georg Dionysius Ehret (1708-1770), botanico e artista tedesco, amico e corrispondente di Linneo.

Epiteto: in onore del Dr. Dickson (1832-1861) che erborizzò in India e Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Boraginales
Famiglia	Boraginaceae
Genere	<i>Ehretia</i>
Specie	<i>Ehretia dicksonii</i>
Autore	Hance

Morfologia^{3,4,5,6}:

Portamento: albero deciduo alto ca. 15 m.

Corteccia: grigio-marrone, fessurata.

Rametti: marrone chiaro, pubescenti quelli giovani, marroni quelli più vecchi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-4 cm, pubescente. Lamina fogliare largamente ellittica, ellittica, ovata o obovata di 8-25 × 4-15 cm, base cuneata o rotonda, margine seghettato ed apice acuto; pagina superiore densamente pubescente; pagina inferiore densamente e minutamente ispida, peli discoidi alla base, estremamente scabrosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali corimbose o panicolate, larghe 6-9 cm, bratteate o meno. Brattee lineari di ca. 5 mm. Fiori sessili o quasi, profumati. Calice gamosepalo, di 3,5-4,5 mm, diviso quasi fino alla base, con 5 lobi oblunghi o ovati, pubescenti. Corolla gamopetala da bianca a giallo pallida, tubolare-campanulata, di 8-10 mm con una base larga 2 mm, tubo corollino largo 6-7 mm con 5 lobi oblunghi, di 3-4 mm, più corti del tubo corollino. 5 stami fuoriuscenti dalla corolla; filamenti di 3-4,5 mm; antere di 1,5-2 mm. Ovario supero, biloculato, con 2 ovuli per loculo; stilo di 6-9 mm, glabro, pubescente con peli appressati. 2 stigmi. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: drupe subglobose di 1-1,5 cm di diametro, giallo-verdastre; endocarpo diviso a maturità in 2 parti con 2 semi. Fruttificazione giugno-luglio.

Origine⁷: Cina, Giappone, Taiwan, Nepal e Vietnam.

Areale di diffusione⁷: Cina, Giappone, Taiwan, Nepal e Vietnam.

Caratteristiche¹: pianta quasi rustica. Cresce bene su terreni sabbioso-argillosi o ghiaioso-argillosi, fertili, ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera il calcare. Deve essere riparato dai venti freddi e secchi.

Usi³: pianta da ornamento. I frutti sono commestibili.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	9	131
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Société Nationale d'Horticulture de France (2019). *Ehretia dicksonii ou cabrillet à grandes feuilles*. Tratto da Le Figaro/Jardin: <https://www.lefigaro.fr/jardin/fiche-plante/2019/02/07/30011->

20190207FICFIG00029-ehretia-dicksonii-ou-cabrillet-a-grandes-feuilles.php (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

³eFloras (2008). *Ehretia dicksonii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000491 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴eFloras (2008). *Ehretia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=111336 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Boraginaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10115 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Ehretia dicksonii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ehretia/ehretia-dicksonii/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ehretia dicksonii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:116012-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

69. *Ehretia macrophylla* Wall.

Nome volgare: Large Leaf Ehretia¹ (EN)

Etimologia²:

Genere: genere dedicato a Georg Dionysius Ehret (1708-1770), botanico e artista tedesco, amico e corrispondente di Linneo.

Epiteto: dal greco macrós (lungo, grande) e da phýllon (foglia): con foglie grandi.

Classificazione scientifica:

Ordine	Boraginales
Famiglia	Boraginaceae
Genere	Ehretia
Specie	<i>Ehretia macrophylla</i>
Autore	Wall.

Morfologia^{3,4}:

Portamento: arbusto deciduo, alto fino i 5-6 m. Va spesso incontro a morte durante la stagione invernale ma durante l'estate successiva fa germogliare robusti ed eretti fusti verdi alti diversi metri.

Corteccia: grigio chiaro e fessurata.

Rametti: fortemente pelosi ed ispidi, lenticellati.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 5-7 cm, lungo, scanalato sopra. Lamina fogliare ovato-oblunga o ellittico-oblunga, di 15-20 × 8 cm, consistenza quasi coriacea, con base deltoide, margine seghettato ed apice acuto; pagina superiore molto ruvida con piccole setole; pagina inferiore con molte setole ispide ma non è scabrosa come la pagina superiore.

Fiori: si sa poco riguardo alla morfologia dei fiori, comunque, dovrebbero essere simili a quelli delle altre specie del genere *Ehretia*, almeno nei caratteri principali, anche perché spesso, questa specie è stata confusa con la *Ehretia dicksonii*. In ogni caso, i fiori variano leggermente in dimensioni e sono bianchi e profumati in modo piuttosto prepotente.

Frutti: drupe globose, fino a 1,5 cm di diametro, apicolate e giallastre.

Origine⁵: Cina, Vietnam, Myanmar, Nepal, Taiwan.

Areale di diffusione⁵: Cina, Vietnam, Myanmar, Nepal, Taiwan.

Caratteristiche^{II,1}: pianta delicata che cresce bene su terreni fertili, ben drenati, con pH da leggermente acidi a leggermente alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra, al riparo dai venti freddi e secchi. Durante l'inverno i fusti muoiono per poi ricacciare l'estate successiva.

Usi¹: pianta utilizzata esclusivamente a scopo ornamentale come pianta da ombra (nel suo areale d'origine) o come pianta da barriera.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	810
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Sargent, C.S., Wilson, E.H. (1913-1917). *Plantae Wilsonianae: an enumeration of the woody plants collected in western China for the Arnold arboretum of Harvard university during the years 1907, 1908, and 1910*. Publications of the Arnold arboretum, no. 4, Cambridge University Press.

^{II}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Plant This (2023). *Ehretia macrophylla*. Tratto da Plant This: <http://plantthis.com.au/plant-information.asp?gardener=26392&tabview=photos&plantSpot=> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Trees and Shrubs Online (2023). *Ehretia thyrsoiflora*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ehretia/ehretia-thyrsoiflora/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ehretia macrophylla*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:116070-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

70. *Elaeagnus multiflora* Thunb.

Nome volgare: Olivagno Multifloro¹ (IT), Cherry Elaeagnus² (EN), Goumi du Japon³ (FR), Reichblütige Ölweide¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco elaía (olivo) e hagnos (puro, bianco), forse in riferimento al frutto.

Epiteto: da multus (molto) e da flos, floris (fiore): con molti fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Elaeagnaceae
Genere	Elaeagnus
Specie	<i>Elaeagnus multiflora</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{5,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto, deciduo o semi-sempreverde alto 1-3 m e altrettanto largo. Fusti senza spine, con scaglie grigie o grigio-rossastre.

Corteccia: -

Rametti: ricoperti di scaglie rosso-brune.

Foglie: caduche o semipersistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 4-6 mm, con squame brunastre. Lamina fogliare da ellittica o da ovata a obovata-oblunga di 3-10 × (1-)1,2-5 cm, 5-7 paia di nervature secondarie, base da ottusa a cuneata (specialmente al periodo della fioritura), margine intero ed apice da ottuso ad acuto o smussato acuminato; pagina superiore verde con peli stellati da giovane; pagina inferiore densamente ricoperta da scaglie sovrapposte, leggermente umbonate e subintere, bianco-argento e da scaglie marroni chiare sparse.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in coppie, posti all'ascella delle foglie. Pedicello di 4-8 mm che in fruttificazione diventa pendulo di 1,5-5 cm, snello. Fiori densamente ricoperti da scaglie bianche e marroni. Ipanzio largamente svasata, di 6-7 mm. Calice gamosepalo, cilindrico-imbutiforme, di 5-6,5 mm, color crema, ristretto alla base, con 4 lobi largamente ovati di 4-5,5 mm, apice bruscamente acuto, con scaglie marroni esternamente, glabro all'interno. Corolla assente. 4 stami inseriti nella bocca del tubo calicino e alternati ai lobi; filamenti molto corti; antere di ca. 1

mm. Ovario supero (anche se apparentemente sembra infero), uniloculare con un solo ovulo; stilo lineare, glabro. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: drupe ellissoidali, di 1,2-1,4 cm, rosso brillanti, con macchie argentate, sparsamente pubescenti. 1 seme. Fruttificazione giugno-luglio.

Origine¹²: Cina, Giappone e Corea.

Areale di diffusione¹²: Cina, Giappone, Corea e Stati Uniti orientali.

Caratteristiche^{1,10}: pianta rustica che cresce su un'ampia gamma di terreni con umidità media e ben drenati. Evitare terreni umidi e scarsamente drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Le piante stabilite hanno una buona tolleranza alla siccità. È una pianta azotofissatrice.

Usi^{6,10}: utilizzato a scopo ornamentale o per la raccolta dei suoi frutti commestibili. I frutti sono piuttosto astringenti e non dovrebbero essere consumati freschi dall'arbusto prima di raggiungere la piena maturazione. Completamente maturi i frutti sono succosi, dolci e aspri e possono essere consumati freschi dall'arbusto, essiccati o cotti (torte o conserve).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	798
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Elaeagnus multiflora*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=elaegnus+multiflora> (Data di consultazione: 29-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Elaeagnus multiflora*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Elaeagnus_multiflora (Data di consultazione: 29-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Goumi du Japon*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Goumi_du_Japon (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Elaeagnus multiflora var. multiflora*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242319784 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Elaeagnus multiflora*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200014583 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Elaeagnus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=111375 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸eFloras (2008). *Elaeagnaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10298 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Elaeagnus multiflora*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/elaegnus/elaegnus-multiflora/ (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Elaeagnus multiflora*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279925 (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹¹Shultz, L.M., Varga, W.A. (2022). *Elaeagnus multiflora*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Elaeagnus_multiflora (Data di consultazione: 29-09-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Elaeagnus multiflora*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:323763-1> (Data di consultazione: 29-09-2023).

71. *Elaeagnus* × *submacrophylla* Servett.

Nome volgare: Olivagno di Ebbinge¹ (IT), Ebbing's Silverberry² (EN), Chalef d'Ebbing³ (FR), Wintergrüne Ölweide⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco elaía (olivo) e hagnos (puro, bianco), forse in riferimento al frutto.

Epiteto: dal prefisso sub- (quasi, poco meno che) e da macrós (lungo, grande) e da phýllon (foglia): con foglie quasi grandi.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Elaeagnaceae
Genere	<i>Elaeagnus</i>
Specie	<i>Elaeagnus</i> × <i>submacrophylla</i>
Autore	Servett.

Morfologia^{1,2,6,7,8}:

Portamento: arbusto sempreverde che raggiunge i 3-4 m di altezza. Chioma molto irregolare, ma espansa e globosa. I fusti partono dal terreno e da essi si originano numerosi rami con andamento irregolare e orizzontale, conferendo all'insieme un aspetto un po' disordinato.

Corteccia: nocciola-ocraceo, nelle parti apicali più giovani, brunastre nei rami più vecchi.

Rametti: senza spine.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Lamina fogliare ovata od ovale, lunga 8-10 cm, consistenza coriacea, base largamente cuneata o troncata, margine intero ed apice appuntito; pagina superiore verde scuro con scaglie argentee che con l'età tendono a sparire lasciando lustra e verde scuro; pagina inferiore tipicamente argentata con qualche puntinatura bruno-arancio.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in piccoli gruppi all'ascella delle foglie. Fiori profumati (simili al profumo del gelsomino o dell'osmanto). Calice gamosepalo, cilindrico-imbutiforme, molto piccolo, bianco-crema con 4 lobi. Corolla assente. 4 stami inseriti nella bocca del tubo calicino e alternati ai lobi. Ovario supero (anche se apparentemente sembra infero), uniloculare con un solo ovulo. Fioritura settembre-novembre.

Frutti: drupe ovoidali lunghe ca 2 cm, piccole, nocciola o arancio-brunastre con punteggiature argentee. 1 seme. Tali frutti sono commestibili e di buon sapore, a completa maturazione sono inoltre ricchi in vitamine, flavonoidi ed acidi grassi essenziali.

Origine⁹: Corea e Giappone.

Areale di diffusione⁹: Corea, Giappone e Regno Unito.

Caratteristiche^{1,II,8}: ibrido ottenuto dall'incrocio tra *Elaeagnus macrophylla* Thunb. ed *Elaeagnus pungens* Thunb. Pianta rustica che non tollera terreni troppo basici e calcarei, però, si adatta anche ai terreni scarsamente forniti di sostanze nutritive, in quanto è in grado di fissare l'azoto atmosferico attraverso una simbiosi mutualistica tra le sue radici ed alcuni batteri azotofissatori del terreno (*Azotobacter*). Ama suoli mediamente umidi, profondi e ben drenati. Predilige l'esposizione in pieno sole, anche se cresce e si adatta abbastanza bene in posizioni ombreggiate. Abbastanza resistente anche alla siccità.

Usi^{1,8}: arbusto di crescita rapida, che oltre allo scopo ornamentale si presta alla costituzione di siepi e barriere frangivento lungo le coste in quanto resistente bene alla salsedine. Nel periodo invernale offre riparo e nutrimento agli uccelli (ghiotti dei frutti). I frutti sono commestibili.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	628
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Elaeagnus x ebbingei*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=elaegnus+x+ebbingei> (Data di consultazione: 30-09-2023).

²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Elaeagnus x ebbingei*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/elaegnus-x-ebbingei/> (Data di consultazione: 30-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Elaeagnus x submacrophylla*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Elaeagnus_%C3%97submacrophylla (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Wintergrüne Ölweide*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Wintergr%C3%BCne_%C3%96lweide (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Elaeagnus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=111375 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Elaeagnaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10298 (Data di consultazione: 29-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Elaeagnus x ebbingei*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

<https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277921>
(Data di consultazione: 30-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Elaeagnus x submacrophylla*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:60471500-2> (Data di consultazione: 30-09-2023).

72. *Eriobotrya japonica* (Thunb.) Lindl.

Nome volgare: Nespolo del Giappone¹ (IT), Loquat² (EN), Néflier du Japon³ (FR), Japanische Wollmispel¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco éríon (lana) e da bótrys (grappolo): per l'infiorescenza lanosa.

Epiteto: giapponese: dal luogo d'origine.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Eriobotrya</i>
Specie	<i>Eriobotrya japonica</i>
Autore	(Thunb.) Lindl.

Morfologia^{I,II,III,5,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze di 4-10 m. Chioma affusolata o tondeggianti, non molto espansa e abbastanza regolare. Fusto eretto, sinuoso e contorto, diviso e ramificato generalmente nella parte medio-alta, a volte fin dalla base.

Corteccia: bruno chiaro o ocracea in quelli più giovani, bruno-nerastra nei vecchi esemplari; in ogni caso è ruvida e si sfalda a placche.

Rametti: verdi-ocracei o bruno-giallastri, con denso tomento rugginoso o grigio-rugginoso.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Stipole subulate, di 1-1,5 cm, pubescenti, apice acuminato. Picciolo quasi assente o corto, di 6-10 mm, con tomento bruno grigiastro. Lamina fogliare lanceolata, oblanceolata, obovata o ellittica-oblunga, di 12-30 × 3-9 cm, consistenza spessamente coriacea, 15-25 paia di nervature secondarie, base cuneata, margine intero alla base, denticolato verso l'apice ed apice appuntito e affusolato; pagina superiore verde scuro, rugosa, lustra, glabra; pagina inferiore verde più chiaro con sfumature ocracee o grigio-brunastre per la presenza di una intensa e folta tomentosità beige.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a pannocchia subpiramidale, lunghe 10-19 cm, con 20-40 fiori, con asse e peduncolo rivestiti da un tomento ocraceo-rugginoso. 1-3 brattee subulate, di 2-5 mm, con tomento ocraceo-rugginoso; bratteole caduche, strettamente

triangolari, margine intero, con tomento ocraceo-rugginoso. Pedicello di 2-8 mm, con tomento ocraceo-rugginoso. Fiori profumati di 0,8-2 cm di diametro. Ipanzio leggermente cupolare, di 2-3 mm, con tomento ocraceo inferiormente. Calice con 5 sepali triangolari-ovati di 2-3 × 3 mm, tomentosi inferiormente e con apice ottuso. Corolla con 5 petali biancastri e bianco-ocracei, oblunghi o ovati, di 5-9 × 4-6 mm, patenti, apice ottuso o introflesso. 20 stami più corti dei petali. Ovario infero, pentaloculato con 2 ovuli per loculo, rugginoso-pubescente all'apice; 5 stili liberi. Fioritura ottobre-febbraio.

Frutti: pomi globosi o ovoidali, di 1-3 cm di diametro, giallo-arancio a maturità e edule, con tomento rugginoso, peduncolo di 3-8 mm, inizialmente tomentoso, poi glabro. 3-5 semi ovoidali, neri e lucidi. Fruttificazione in primavera.

Origine¹²: Cina.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Europa sud-occidentale, Stati Uniti occidentali e sud-orientali, America centrale, Sud America, Australia orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,IV,8,13}: pianta quasi rustica, predilige terreni a medio impasto, profondi, ben drenati, fertili e ricchi di sostanza organica, non troppo compatti e calcarei. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Non tollera ambienti troppo siccitosi. È una pianta a rapida crescita e necessita di climi miti con inverni non troppo rigidi, dove, in quest'ultimo caso necessita di essere posto in posizioni riparate.

Usi²: pianta utilizzata a scopo ornamentale in giardini o parchi o per il frutto che può essere consumato fresco oppure può essere utilizzato in medicina, nei liquori, ecc.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	694

✓	CENTRO FR	-	863
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Eriobotrya japonica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=eriobotrya+japonica> (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Loquat*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Loquat> (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Eriobotrya japonica*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Eriobotrya_japonica (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Eriobotrya japonica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010834 (Data di consultazione: 15-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Eriobotrya*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=112012 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2021). *Eriobotrya japonica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/eriobotrya/eriobotrya-japonica/ (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Eriobotrya japonica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286498 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁹Phipps, J.B. (2020). *Eriobotrya japonica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Eriobotrya_japonica (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹⁰Phipps, J.B. (2020). *Eriobotrya*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Eriobotrya> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹¹Michelucci, A. (2010). *Rhaphiolepis bibas (Lour.) Galasso & Banfi - Nespolo del Giappone*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=15503> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Eriobotrya japonica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:724793-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Eriobotrya japonica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/eriobotrya-japonica/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

73. *Eriolarynx australis* (Griseb.) J.M.H. Shaw

Nome volgare: Tromba dell'Angelo Blu¹ (IT), Mini Angel's Trumpet² (EN), Iochrome Australe³ (FR), Südlicher Veilchenstrauch⁴ (DE)

Etimologia^{5,6,7}:

Genere: èrio- primo elemento compositivo di parole che significa «lana, simile a lana, fioccoso, a filamenti» e dal greco larynx (la parte superiore della trachea) che probabilmente deriva da laimos (gola): probabilmente riferito al cerchio di peli all'interno del tubo corollino.

Epiteto: da auster (austro, il vento del sud): entità originaria della porzione meridionale dell'area geografica in cui è stata inizialmente rinvenuta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Solanales
Famiglia	Solanaceae
Genere	<i>Eriolarynx</i>
Specie	<i>Eriolarynx australis</i>
Autore	(Griseb.) J.M.H. Shaw

Morfologia^{1,3,4,8,9}:

Portamento: arbusto sempreverde se coltivato in serra, normalmente deciduo all'aperto che può arrivare ad altezze di 0,9-2(-3,5) m.

Corteccia: grigio-argentea, leggermente sugherosa.

Rametti: verdi e lanuginosi.

Foglie: caduche (o persistenti se protetto in serra), semplici e ad inserzione alterna. Picciolate. Lamina fogliare ovato-lanceolata o ellittico-lanceolata, lunga 5-8 cm, base cuneata o arrotondata, margine intero ed apice acuto; pagina superiore verde scuro, pubescente o lanuginosa; pagina inferiore più chiara, pubescente o lanuginosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari di 1-5 fiori penduli. Pedicello peloso con peli ghiandolari. Calice campanulato, con 5 lobi mucronati all'apice, con peli ghiandolari. Corolla gamopetala blu-violacea, imbutiforme o campanulata, lunga 2-5 cm ma molto stretta, con 5(-10) lobi, con un cerchio di peli all'interno del tubo corollino. 5 stami glabri, disuguali. Ovario supero,

2-5-loculare con numerosi ovuli; stilo appena fuoriuscente dalla corolla, con stigma a forma di sella.

Fioritura da maggio a settembre

Frutti: bacche conico-globose, giallo-verdastre a maturazione.

Origine¹⁰: Argentina e Bolivia.

Areale di diffusione¹⁰: Argentina e Bolivia.

Caratteristiche^{11,8,9}: pianta delicata che si adatta a diverse tipologie di terreno. Preferisce terreni umidi ma ben drenati, senza avere particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Pianta velenosa.

Usi^{8,9}: pianta utilizzata esclusivamente come pianta ornamentale per i vistosi fiori blu/violacei.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	931
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IMacaya Berti, J.H. (2010). *Las especies de Iochroma (Solanaceae) cultivadas con fines ornamentales en Chile*. Chloris chinensis, Año 13. N° 2.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Spiegato (2021). *Cos'è Iochroma*. Tratto da Spiegato: <https://spiegato.com/cose-iochroma> (Data di consultazione: 30-09-2023)
- ²Wikipedia contributors (2023). *Eriolarynx australis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Eriolarynx_australis (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ³Jardin Secrets (2022). *Iochrome australe (Iochroma australis)*. Tratto da Jardin Secrets: <https://jardin-secrets.com/iochrome-australe.html> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁴Phrygana (2023). *Eriolarynx australis*. Tratto da Phrygana: <https://phrygana.eu/Flora/Solanaceae/Eriolarynx-australis/Eriolarynx-australis.html> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁵Treccani (2023). *Èrio-*. Tratto da Treccani: <https://www.treccani.it/vocabolario/erio/> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁶Harper, D. (2023). *Etymology of larynx*. Tratto da Online Etymology Dictionary: <https://www.etymonline.com/it/word/larynx> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁷Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁸RHS (2023). *Eriolarynx australis*. Tratto da Royal Horticultural Society: <https://www.rhs.org.uk/plants/374664/eriolarynx-australis/details> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁹Shoot (2023). *Eriolarynx australis (Mini angel's trumpet)*. Tratto da Shoot: <https://www.shootgardening.com/plants/eriolarynx-australis> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Eriolarynx australis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77186335-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).

74. *Erythrina crista-galli* L.

Nome volgare: Albero del Corallo¹ (IT), Cockspur Coral Tree² (EN), Arbre Corail³ (FR),
Gewöhnlicher Korallenbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco erythrinós (fragolino, rosso): riferimento al colore del fiore.

Epiteto: significa letteralmente cresta di gallo: riferimento ai fiori che assomigliano alla cresta di un gallo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Erythrina</i>
Specie	<i>Erythrina crista-galli</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8}:

Portamento: piccolo albero, deciduo alto fino a 4,5-6 m, ma occasionalmente può raggiungere i 9 m in condizioni ottimali. A volte cresce anche come arbusto eretto. Fusto nodoso con l'avanzare dell'età.

Corteccia: grigio-marroncino chiaro, quasi color nocciola.

Rametti: i ramoscelli e i piccoli delle foglie sono muniti di robuste spine.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Stipole piccole. Lamina fogliare lunga 30 cm o più (picciolo compreso), divisa in 3 foglioline ovate o lanceolate-ellittiche, di 5-15 cm, consistenza coriacea, base arrotondata o subtroncata, margine intero ed apice acuto ma arrotondato; pagina superiore verde scuro e glabra; pagina inferiore glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a racemo, lunghe 30-60 cm (a volte anche di più), pendenti. Fiori lunghi 3,5-6 cm. Calice gamosepalo, campanulato con 2 lobi. Corolla papilionacea con 5 petali rosso cremisi, il vessillo molto sviluppato, oblungo, la carena più lunga delle ali. 10 stami. Ovario supero, uniloculare con 2 o più ovuli per loculo. Fioritura in aprile ma possono verificarsi fino a due ulteriori periodi di fioritura compresi tra l'estate e l'inizio dell'autunno, uno di solito ad agosto-settembre.

Frutti: baccelli lunghi fino a 7,5-20 cm, marroni a maturazione, con strozzature tra i semi che sono uniformemente distribuiti sulla lunghezza del baccello. Semi marroni e punteggiati.

Origine⁹: Sud America.

Areale di diffusione⁹: Sud America, America centrale, Africa orientale, India, arcipelago malese, Australia orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{11,8}: pianta semirustica che preferisce terreni sabbiosi, umidi e ben drenati. Preferisce esposizioni in pieno sole. Abbastanza resistente all'inverno, sebbene, in ambienti particolarmente freddi, tende a morire per poi ricacciare in primavera.

Usi⁸: dove resiste all'inverno, questo è un eccellente albero da fiore ornamentale o albero da ombra in parchi e giardini. Viene anche comunemente utilizzato come albero da strada. Pianta da serra in vaso dove non è resistente all'inverno.

Curiosità: l'esemplare n° 955 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '60 del secolo scorso. L'altro individuo (il n° 954) ha le stesse dimensioni del precedente e si trovano, tra l'altro, ai lati della porta d'ingresso principale che si apre sul salone d'entrata. Questo mi fa pensare che entrambi siano stati piantati nello stesso periodo.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	954, 955
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Erythrina crista-galli*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Erythrina_crista-galli (Data di consultazione: 30-09-2023).

²Earth&Jungle (2022). *Erythrina crista-galli*. Tratto da Earth&Jungle: <https://www.earthandjungle.com/product/ok1yGagt/erythrina-crista-galli> (Data di consultazione: 30-09-2023).

³AuJardin (2023). *Erythrine crête de coq, Arbre corail*. Tratto da AuJardin.info: <https://www.aujardin.info/plantes/erythrina-crista-galli.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Korallenbäume*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Korallenb%C3%A4ume> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶eFloras (2008). *Erythrina*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=112153 (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁷eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Erythrina crista-galli*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277921> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Erythrina crista-galli*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:494400-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).

75. *Escallonia rubra* (Ruiz & Pav.) Pers.

Nome volgare: Artigli Rossi¹ (IT), Redclaws² (EN)

Etimologia³:

Genere: in onore di Antonio Escallón, che erborizzò piante in Colombia nel 1777.

Epiteto: da rúbeo (rosseggiare, essere rosso): per la presenza di caratteristici elementi rosseggianti.

Classificazione scientifica:

Ordine	Escalloniales
Famiglia	Escalloniaceae
Genere	Escallonia
Specie	<i>Escallonia rubra</i>
Autore	(Ruiz & Pav.) Pers.

Morfologia^{1,4,5,6}:

Portamento: arbusto sempreverde alto solitamente 0,8-1 m, ma può raggiungere anche i 3,6 m.

Corteccia: prima rossa e pelosa, poi diventa marrone e punteggiata, e infine grigia e screpolata.

Rametti: lanuginosi o pelosi e, spesso, alquanto vischiosi e ghiandolari.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo corto. Lamina fogliare di forma molto variabile, anche sulla stessa pianta, generalmente sono obovato-ellittiche, di 2,5-5 × 1,5-2,5 cm, essendo più larghe nel primo o terzo superiore, base affusolata, margine semplicemente o doppiamente dentato nella parte superiore ed apice acuto o brevemente acuminato; pagina superiore glabra, lucida, con nervature impresse; pagina inferiore punteggiata, ma a volte densamente cosparsa di ghiandole resinose, ma glabra tranne la nervatura mediana che talvolta è pelosa, nervature prominenti.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali in pannocchia allargata, lunghe 2,5-10 cm, da pochi a molti fiori, spesso frondose alla base. Pedicelli lunghi 0,5-1 cm, ricoperti di peli eretti e solitamente anche ghiandolari. Calice gamosepalo con 5 lobi triangolari con apice rastremato, normalmente ghiandolare, almeno nelle piante selvatiche, con ghiandole più o meno peduncolate e solitamente miste a corti peli eretti. Corolla gamopetala rossa più o meno intensamente, campanulata, lunga 1,5 cm o poco meno con 5 lobi. 5 stami lunghi circa quanto il tubo corollino. Ovario infero sormontato da un cosiddetto disco strettamente conico. Fioritura giugno-luglio.

Frutti: capsule obovoidi, lunghe ca. 1 cm, marroni-ramate.

Origine⁷: Cile e Argentina.

Areale di diffusione⁷: Cile, Argentina, Europa occidentale (compreso il Regno Unito) e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,6}: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di terreno a livello tessiturale. Preferisce terreni ricchi, umidi e ben drenati, sebbene tolleri anche la siccità, purché non troppo prolungata. Predilige esposizioni soleggiate o in mezz'ombra.

Usi^{1,6}: pianta utilizzata soprattutto come ornamento in siepi o esemplari singoli.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	830
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Campese, B. (2023). *Escallonia rubra*. *Artigli rossi*. Tratto da Riconoscere le piante: <https://www.riconoscerelepiante.it/3450/escallonia-rubra-artigli-rossi.html> (Data di consultazione: 30-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Escallonia rubra*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Escallonia_rubra (Data di consultazione: 30-09-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Trees and Shrubs Online (2023). *Escallonia rubra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/escallonia/escallonia-rubra/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Escallonia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/escallonia/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Escallonia rubra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/escallonia-rubra/> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Escallonia rubra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:791101-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).

76. *Escallonia* × *iveyi* E. Thurst.

Nome volgare: -

Etimologia^{1,2}:

Genere: in onore di Antonio Escallón, che erborizzò piante in Colombia nel 1777.

Epiteto: dedicato da Edgar Thurston al giardiniere della tenuta di Caerhays Castle, David Ivey.

Classificazione scientifica:

Ordine	Escalloniales
Famiglia	Escalloniaceae
Genere	<i>Escallonia</i>
Specie	<i>Escallonia</i> × <i>iveyi</i>
Autore	E. Thurst.

Morfologia^{1,2,3,4}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto 1,5-2,5 m, ma può andare anche oltre, seppur molto raramente.

Corteccia: -

Rametti: angolosi e provvisti di peli scuri sparsi.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,3-0,6. Lamina fogliare per lo più ovale, di 2,5-7 × 2-4 cm, base affusolata, margine finemente dentato ed apice arrotondato; pagina superiore verde scuro, sfumata di bronzo nei climi freddi, scintillante, abbastanza glabra; pagina inferiore verde più chiaro e lustra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia conica, di 13-16 × 10 cm, con molti fiori larghi 1,5 cm. Corolla gamopetala bianca, campanulata, con 5 lobi arrotondati e ricurvi. 5 stami lunghi circa quanto il tubo corollino. Ovario infero. Fioritura luglio-agosto.

Frutti: capsule.

Origine²: Regno Unito (Cornovaglia).

Areale di diffusione²: Regno Unito (Cornovaglia).

Caratteristiche^{1,5,6}: è un ibrido ottenuto dall'incrocio tra *Escallonia bifida* Link & Otto ed *Escallonia* × *exoniensis* H.J. Veitch (che a sua volta è un ibrido tra *Escallonia rosea* Griseb. ed *Escallonia rubra* (Ruiz & Pav.) Pers. Pianta semirustica che si adatta a diverse tipologie di terreno a livello tessiturale. Preferisce terreni ricchi, umidi e ben drenati. Non tollera molto i terreni troppo asciutti. Predilige esposizioni soleggiate o in mezz'ombra.

Usi⁵: pianta utilizzata soprattutto come ornamento in siepi o esemplari singoli.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	829
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Escallonia 'iveyi'*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Escallonia_%27Iveyi%27 (Data di consultazione: 30-09-2023).

³Trees and Shrubs Online (2023). *Escallonia 'iveyi'*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/escallonia/escallonia-iveyi/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Trees and Shrubs Online (2023). *Escallonia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/escallonia/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵RHS (2023). *Escallonia 'iveyi'*. Tratto da Royal Horticultural Society: <https://www.rhs.org.uk/plants/89707/escallonia-iveyi/details> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Escallonia x iveyi*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:791046-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).

77. *Euonymus europaeus* L.

Nome volgare: Berretta del Prete¹ o Fusaggine¹ (IT), European Spindle² (EN), Bonnet de Prêtre¹ (FR), Gewöhnliches Pfaffenhütchen¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: dal greco *eu* (vero, bene, alla perfezione) e *ónoma* (nome, fama, reputazione): di buon auspicio, dalla buona fama, in senso ironico poiché tutte le parti delle piante di questo genere sono velenose; nome utilizzato da Teofrasto.

Epiteto: da Europa: specie del continente europeo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Celastrales
Famiglia	Celastraceae
Genere	<i>Euonymus</i>
Specie	<i>Euonymus europaeus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7}:

Portamento: arbusto deciduo che raggiunge altezze di 1-5 m. Chioma estremamente irregolare più o meno folta e compatta. Fusto eretto o sinuoso, ramificato spesso fin dalla base. Rami contorti e intrecciati.

Corteccia verde intenso, con lievi rugosità sinuose inizialmente, poi bruno-grigiastra con fitti solchi.

Rametti: verdastri quelli giovani, bruno-rossastri quelli più vecchi, a sezione quadrangolare e presentano sottili rilievi longitudinali. Gemme verdastre, coniche e corte.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 4-12 mm. Lamina fogliare lanceolata ed ellittica, di 2,5-10 × 1,5-3,5 cm, base assottigliata o largamente cuneata, margine minutamente denticolato ed apice acuto; pagina superiore verde scuro ed opaca, glabra; pagina inferiore più chiara e glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a cima con 1-7(-15) fiori, con peduncolo di 2,5-4 cm. Calice dialisepalo con 4 sepali. Corolla dialipetala con 4 petali verdastri o biancastri, oblunghi, di 3-4 × 1-2 mm. 4 stami. Ovario supero, 4-5-loculato con 2 ovuli per loculo; 1 stilo; 1 stigma. Fioritura in maggio.

Frutti: capsule obovoidi, di 8-10 × 12-15 mm, con (2-)4 lobi ben segnati (simili al berretto di un prete) e di colore rosa-rossastro che, aprendosi, evidenziano un “bottono” giallo-aranciato e semicarnoso (pseudoarillo) che riveste i semi, obovoidi, di 7-8 × 4-5 mm (che peraltro sono tossici).
Fruttificazione luglio-ottobre.

Origine⁸: Europa, Asia minore, Asia occidentale e zona caucasica.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia minore Asia occidentale, zona caucasica, Stati Uniti e Canada orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,III,5,9}: pianta rustica che tollera un'ampia gamma di terreni ad eccezione di quelli umidi e scarsamente drenati. Apprezza un'umidità costante e uniforme, in particolare se coltivate in luoghi completamente soleggiati. Preferisce terreni alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera quasi l'ombra completa. L'unico, ma grave, problema da segnalare è relativo alla estrema recettività di questa pianta all'infestazione da Cocciniglia bianca.

Usi²: pianta utilizzata nei parchi e giardini per i frutti rosa e il colore del fogliame in autunno. Il legno è molto duro e può essere tagliato a punta; veniva utilizzato in passato per realizzare i fusi per la filatura della lana e per gli spiedi dei macellai. Le varie parti della pianta sono state utilizzate a scopo medicinale. Tuttavia, il frutto è velenoso e contiene, tra le altre sostanze, gli alcaloidi teobromina e caffeina, oltre a un gran numero di sostanze molto più tossiche e un terpene estremamente amaro. Può causare anche la morte.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	336
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Euonymus europaeus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=euonymus+europaeus> (Data di consultazione: 30-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Euonymus europaeus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Euonymus_europaeus (Data di consultazione: 30-09-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Trees and Shrubs Online (2023). *Euonymus europaeus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/euonymus/euonymus-europaeus/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Euonymus europaeus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279118> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶Ma, J., Levin, G.A. (2020). *Euonymus europaeus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Euonymus_europaeus (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁷Ma, J., Levin, G.A. (2020). *Euonymus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Euonymus> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Euonymus europaeus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:160876-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Euonymus europaeus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/euonymus-europaeus/> (Data di consultazione: 30-09-2023).

78. *Euonymus japonicus* Thunb.

Nome volgare: Evonimo Giapponese¹ (IT), Evergreen Spindle¹ (EN), Fusain du Japon² (FR), Japanischer Spindelstrauch³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco *eu* (vero, bene, alla perfezione) e *ónoma* (nome, fama, reputazione): di buon auspicio, dalla buona fama, in senso ironico poiché tutte le parti delle piante di questo genere sono velenose; nome utilizzato da Teofrasto.

Epiteto: giapponese, dato dal paese d'origine della specie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Celastrales
Famiglia	Celastraceae
Genere	<i>Euonymus</i>
Specie	<i>Euonymus japonicus</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8}:

Portamento: arbusto sempreverde che raggiunge altezze di 1-3 m (raramente oltre). Chioma compatta conico-globosa. Fusto corto, diviso e ramificato spesso fin dalla base. Rami eretti che tendono ad espandersi nella parte medio-alta.

Corteccia: grigiastria, rugosa con striature ocracee longitudinali, negli organi legnosi più vecchi.

Rametti: dal verde al verde chiaro e sono glabri, non evidentemente striati, soprattutto da freschi i più giovani, cilindrici, glabri e robusti quelli più vecchi.

Foglie: persistenti, semplici, e ad inserzione opposte. Picciolo di 3-10 mm. Lamina fogliare obovata o obovata-lanceolata, di (3-)5-10(-12) × (2-)3-5(-5,5) cm, consistenza coriacea o spessamente coriacea, 6-8 paia di nervature secondarie, poco visibili e poco chiare, base spiovente a V, margine finemente seghettato ed apice arrotondato e ottuso; pagina superiore verde scuro, lucida e, a volte scabra, ma glabra; pagina inferiore più chiara e glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze di solito ascellari, talvolta terminali, molto ramificate e con 5-12 fiori. Peduncolo fino a 8 cm. Fiori di 5-6 mm. Pedicelli di 4-7 cm. Calice dialisepalo con 4 sepali quasi orbicolari. Corolla dialipetala con 4 petali verdi o giallo-verdastri,

talvolta color crema, quasi orbicolari. 4 stami. Ovario supero, 4-5-loculato con 2 ovuli per loculo; 1 stilo; 1 stigma. Fioritura in giugno.

Frutti: capsule globose o subglobose, di 6-9(-12) mm di diametro, con 4 lobi arrotondati e di colore rosa o rosso-brunastro che, aprendosi, evidenziano un “bottone” rosso-aranciato e semicarnoso (pseudoarillo) che riveste i semi (2 per loculo), globosi, marroni scuri. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine⁹: Corea, Giappone.

Areale di diffusione⁹: Corea, Giappone, Cina, zona himalayana, Regno Unito, Portogallo, Illinois e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,7,10}: pianta quasi rustica, poco esigente in fatto di substrato. Preferisce terreni umidi, ricchi di humus e ben drenati. Non ha esigenze per quanto riguarda il pH. Predilige esposizioni in mezz’ombra o anche in ombra. Tollera il pieno sole, ma apprezza l’ombra pomeridiana nei caldi climi estivi. Molto suscettibile a due agenti parassitari che ne limitano la diffusione: l’oidio e le cocciniglie.

Usi^{I,IV}: Usata come pianta decorativa e ornamentale, per formare siepi di piccole o medie dimensioni, per creare cespugli isolati o gruppi d’effetto. Radici e fusti producono fino al 7% di guttaperca, una gomma non elastica utilizzata come isolante elettrico e nella produzione di plastica. I decotti della corteccia sono considerati tonici, antireumatici e diuretici. Le donne cinesi usano le foglie per facilitare i parti difficili.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6, 7	762, 817
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

^{IV}Parker, C., Acevedo-Rodríguez, P. (2022). *Euonymus japonicus (Japanese spindle tree)*. CABI Compendium. CABI. DOI: 10.1079/cabicompendium.23206.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Euonymus japonicus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Euonymus_japonicus (Data di consultazione: 30-09-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Euonymus japonicus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Euonymus_japonicus (Data di consultazione: 30-09-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Spindelsträucher*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Spindelstr%C3%A4ucher> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵eFloras (2008). *Euonymus japonicus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012806 (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Euonymus japonicus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/euonymus/euonymus-japonicus/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Euonymus japonicus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279128 (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁸Ma, J., Levin, G.A (2020). *Euonymus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Euonymus> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Euonymus japonicus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:160944-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Euonymus japonicus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/euonymus-japonicus/> (Data di consultazione: 30-09-2023).

79. *Fagus sylvatica* L.

Nome volgare: Faggio¹ (IT), European Beech² (EN), Hêtre Commun³ (FR), Rotbuche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco dorico fagós (attico fegós, latino fagus) (faggio o quercia): faggio.

Epiteto: da sylva (selva, bosco) (forma latina meno corretta per silva): pianta che cresce nei boschi, nei luoghi selvosi.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Fagus
Specie	<i>Fagus sylvatica</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge altezze di 20-30 m e oltre. Chioma conico-globosa, folta e densa, con tendenza ad espandersi nelle piante adulte. Fusto diritto, a volte diviso alla base soprattutto in alcune varietà ornamentali, nelle quali la fitta ramificazione che parte dalla parte basale fa assumere alla pianta un aspetto cespuglioso.

Corteccia: tipicamente color grigio ed abbastanza liscia, con lievi incisioni orizzontali. Alcuni alberi sviluppano rugosità lievi o crostose, intersecate.

Rametti: grigi, sottili, a zig-zag e setosi (all'inizio). Gemme color grigio/rame, affusolate, di 2 cm, appuntite e molto pronunciate, a 60° rispetto al rametto.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,3-1 cm. Lamina fogliare ovale-ellittica, di (3-)4-10 cm × 2,5-4 cm, nervature penninervie generalmente asimmetriche con 5-9 paia di nervature secondarie, base arrotondata, margine intero, sinuoso e ondulato, a volte finemente cigliato ed apice pronunciato; pagina superiore verde brillante e lucida; pagina inferiore verde chiaro; entrambe con fine peluria setosa lunga la nervatura principale e le nervature secondarie da giovane.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali riuniti in infiorescenze. Infiorescenze maschili: ascellari, a capolino con 6-16 fiori. Peduncolo di 2,5 cm, pubescente. Brattee lineari. Fiori maschili con perigonio campanulato dato dai tepali saldati alla base e formanti 5-6(-8) lobi. 8-16 stami. Pistillidio

a volte presente. Infiorescenze femminili: erette, con 2-3 fiori dentro ad una cupula verdastra con 4 lobi, tomentosa e con squame erbacee spiniformi. I fiori femminili sono formati da (4-)6(-9) tepali sepaloidei uniti all'ovario. Ovario infero, uniloculare e con un ovulo. Fioritura fine aprile-maggio.

Frutti: nucule (dette "faggiolate") di forma ovoidale-triangolare, lunghe ca. 2 cm, legnose e avvolte da una cupula spinosa a 4 valve che a maturità si apre.

Origine⁹: Europa, Asia minore, zona caucasica ed Asia occidentale.

Areale di diffusione⁹: Europa, Asia Minore, zona caucasica, Asia occidentale e Stati Uniti orientali.

Caratteristiche^{1,III,7,10}: pianta rustica, che non ha particolari esigenze a livello tessiturale e di pH, in particolare predilige zone ad elevata umidità ambientale con substrati freschi, profondi, ben aerati e drenanti (non sopporta i ristagni idrici). Predilige posizioni soleggiate o in mezz'ombra. Non tollera inverni troppo rigidi con gelate frequenti ed intense e, in particolare, non ama l'eccessivo caldo estivo, soprattutto se accompagnato da condizioni di elevata umidità atmosferica, con caldo-umido stagnante nella fillosfera.

Usi^{1,10}: utilizzato per la forestazione, soprattutto nelle fustaie e nei cedui (anche se tende a perdere velocemente la capacità pollonifera), come essenza da legno (soprattutto, come legna da ardere, nell'edilizia, strumenti musicali, pavimentazioni, ecc.) o ornamentale.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	7	101
✓	EST RR	1	244
✓	NORD RR	1, 2	354, 363
✓	OVEST RR	5, 8	666, 857
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Fagus sylvatica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=fagus+sylvatica> (Data di consultazione: 30-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Fagus sylvatica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Fagus_sylvatica (Data di consultazione: 30-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Hêtre commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/H%C3%AAtre_commun (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Rotbuche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Rotbuche> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶Christian, T. (2019). *Fagus sylvatica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/fagus/fagus-sylvatica/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Fagus sylvatica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280764&isprofile=1&basic=European%20Beech> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁸Propetto, G. (2007). *Fagus sylvatica* L. {ID 3132} - *Faggio occidentale*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=622> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Fagus sylvatica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:305836-2> (Data di consultazione: 30-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Fagus sylvatica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/fagus-sylvatica/> (Data di consultazione: 30-09-2023).

80. *Feijoa sellowiana* (O. Berg) O. Berg

Nome volgare: Feijoa¹ (IT), Feijoa² (EN), Goyavier du Brésil³ (FR), Brasilianische Guave⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: in onore di Joao da Silva Feijò (o da Silva Barbosa) (1760-1824) botanico portoghese, operante in Brasile.

Epiteto: in onore del botanico tedesco Friedrich Sellow (nome di famiglia originale Sello, 1798-1831) che raccolse piante in Brasile e Uruguay.

Classificazione scientifica:

Ordine	Myrtales
Famiglia	Myrtaceae
Genere	Feijoa
Specie	<i>Feijoa sellowiana</i>
Autore	(O. Berg) O. Berg

Morfologia^{1,6,7,8}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto fino a 4 m.

Corteccia: arancio-brunastra che forma delle placche lunghe e strette che si alzano alle estremità.

Rametti: rivestiti di feltro biancastro. Gemme ricoperte di peluria biancastra.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,6 cm o meno, con feltro bianco. Lamina fogliare ovale o ovata, di 2,5-7,5 × 2-4 cm, consistenza coriacea, base rastremata o arrotondata, margine intero ed apice smussato; pagina superiore verde scuro brillante e glabra, tranne quando sono piuttosto giovani; pagina inferiore biancastra, feltrate e vistosamente venata.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari, prodotti alle ascelle delle foglie più basse dei rametti dell'anno in corso, solitamente due o quattro su ciascun rametto. Peduncolo di 2,5-4 cm, infeltrito di bianco. Fiori larghi 3-4,5 cm. Calice con 4 sepali, tondeggianti-oblungi, lunghi 1 cm, infeltriti all'esterno, riflessi. Corolla con 4 petali rossi al centro, biancastri al margine, largamente ovali, concavi, infine riflessi. Stami molto numerosi, lunghi 2-2,5 cm, eretti; filamenti di un bel rosso cremisi; antere gialle. Ovario infero. Fioritura in luglio.

Frutti: bacche ovoidali, lunghe 5-8 cm, con resti del calice nella parte superiore, dal sapore gradevole, aromatica. 20-30 semi piccoli e morbidi. Solitamente i frutti cadono dall'albero ancora acerbi, la maturazione viene completata in seguito. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine⁹: Brasile e Argentina.

Areale di diffusione⁹: Brasile, Argentina, America centrale, Africa orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{II,7,10}: pianta quasi rustica che cresce in terreni argillo-sabbiosi, leggeri e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole, meglio su una posizione riparata.

Usi^{I,7}: utilizzato come pianta ornamentale o da frutto per i suoi frutti con sapore agrodolce e aromatico che ricorda un misto tra la guava e l'ananas. I cuochi, a volte, utilizzano i fiori per decorare insalate e dolci. I petali, leggermente carnosì, hanno un sapore dolciastro.

Curiosità: l'unico esemplare presente nel parco è di piccole dimensioni (poco meno di 1 m d'altezza) e si trova nella stessa posizione dell'esemplare precedente che, qualche anno fa, a causa di un forte vento generato da un temporale estivo, ha rotto i supporti che tenevano la pianta ancorata al muro della villa, facendola cadere a terra, spezzandosi. Questo esemplare era bellissimo e di notevoli dimensioni (> 4 m). Il proprietario (Sergio) in ricordo del vecchio esemplare ne ha ripiantato un altro della stessa specie.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	920
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Feijoa sellowiana*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Feijoa_sellowiana (Data di consultazione: 30-09-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Feijoa sellowiana*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Feijoa_sellowiana (Data di consultazione: 30-09-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Feijoa sellowiana*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Feijoa_sellowiana (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Brasilianische Guave*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Brasilianische_Guave (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Feijoa sellowiana*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/feijoa/feijoa-sellowiana/ (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Acca sellowiana*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282876 (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁸Landrum, L.R. (2022). *Myrtaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Myrtaceae> (Data di consultazione: 30-09-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Feijoa sellowiana*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:596467-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Acca sellowiana*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/acca-sellowiana/> (Data di consultazione: 30-09-2023).

81. *Ficus carica* L.

Nome volgare: Fico Comune¹ (IT), Common Fig² (EN), Figuier³ (FR), Echte Feige¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: nome in latino classico del fico, genere già noto allora, di probabile derivazione dall'ebraico.

Epiteto: dal greco antico Caría, in latino Caria, in turco Kariye, in arabo karwija, appartenente alla Caria nell'Asia minore: regione d'origine della pianta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Urticales
Famiglia	Moraceae
Genere	Ficus
Specie	<i>Ficus carica</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge altezze di 8-10 m. Chioma espansa, larga ed irregolare, di frequente molto bassa, dovuta ai rami procombenti. Fusto spesso tortuoso e contorto, ramificato generalmente fin dalla base.

Corteccia: grigiastra o grigio-brunastra, liscia o leggermente rugosa, poco spessa, distintamente lenticellata.

Rametti: grigio/verdi, robusti, spessi e bitorzoluti, incurvati all'in su, pubescenti. Gemme verdi-giallognole, a punta lunga, fino a 15 mm.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole ovato-lanceolate, di ca. 1 cm, rosse. Picciolo di 4-7 cm. Lamina fogliare con spiccata eterofillia, largamente ovata, con 3-5 lobi palmati, di 10-20 × 10-20 cm, consistenza cartacea spessa, 2-4 vene che si dipartono dalla base dove ognuna di esse ha 5-7 paia di nervature secondarie, base più o meno cordata, margine dentato in modo più o meno regolare ed apice acuto o ottuso; pagina superiore verde scura, ruvida e pubescente; pagina inferiore verde-grigiastra, ruvida e tomentosa.

Fiori: pianta “funzionalmente” dioica perché alcune fungono da alloggio per la deposizione delle uova dell'insetto impollinatore (*Blastophaga psenes*), con fiori unisessuali riuniti in una infiorescenza ascellare, ovoidale o piriforme detta siconio (o sicono), con un'apertura all'apice detta ostiolo, che

può anche contenere, nella parte interna, entrambi i tipi di fiori (maschili e femminili) posti in punti diversi. Infatti, nelle piante maschili detti “caprifichi” all’interno del siconio sono presenti centinaia di fiori maschili (con calice con 4-5 lobi e (1-)3(-5) stami) vicino all’ostiolo, mentre i fiori femminili, (ovario con stili corti e laterali), sono posti nel fondo e fungeranno da alloggio per la deposizione delle uova dell’insetto impollinatore, trasformandoli in “fiori galla”. Allo sfarfallamento degli insetti, questi si imbrattano di polline per uscire dall’ostiolo. L’insetto ha tre generazioni all’anno. Nella pianta femminile, invece, quella che comunemente chiamiamo fico, dato che produce i frutti commestibili, sono presenti solo i fiori femminili (con calice con 4-5 lobi, ovario ovoidale, liscio con stili laterali e stigma con due ramificazioni, lineare) che, questa volta, non svolgeranno il ruolo di galla per l’insetto.

La fioritura segue le generazioni dell’insetto, quindi, nei climi caldi, si può avere in tre periodi: 1) a fine inverno con fichi maturi (fioroni) agli inizi dell'estate (giugno); 2) a maggio-giugno, con maturazione dei frutti ad agosto-settembre o ottobre; 3) a fine autunno (novembre), con maturazione a fine inverno-primavera. Nei climi più a nord si hanno solo due fioriture (le prime due) o una sola (fioritura a maggio e maturazione a settembre/ottobre).

Frutti: quello che viene comunemente chiamato frutto (il fico), in realtà è un falso frutto (siconio), piriforme, di 3-5 cm di diametro, con peduncolo di ca. 1 cm, sotteso da brattee ovate di 1-2 mm, verde, giallo o rosso-violaceo, che è rappresentato da una struttura carnosa e edule, derivata dall'ispessimento dell'asse dell'infiorescenza, l’ostiolo è sotteso da 3 brattee umbonate. I veri frutti sono rappresentati da frutti secchi o acheni, ovvero, quei "granelli" posti nella parte carnosa interna. Il frutto si può sviluppare anche senza fecondazione. I siconi prodotti dal caprifico non sono commestibili.

Origine¹⁰: Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente e zona himalayana.

Areale di diffusione¹⁰: Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, zona himalayana, Europa, Africa settentrionale ed orientale, Cina, Corea, Stati Uniti meridionali, Messico e Perù.

Caratteristiche^{1,III,7,11}: pianta rustica senza molte esigenze di substrato anche se predilige terreni sciolti o sassosi e non tollera troppo quelli molto compatti e con ristagni idrici. Preferisce terreni con pH neutro o acido ed esposizioni in pieno sole o in mezz’ombra. Non tollera climi molto rigidi e gelate intense e prolungate. La linfa (sotto i raggi solari) è irritante, soprattutto per gli occhi.

Usi^{1,7,11}: coltivata soprattutto per il frutto. I frutti possono essere consumati freschi dall'albero, affettati in insalate o con formaggi spalmabili, essiccati o utilizzati in dolci, conserve e marmellate. La linfa viene utilizzata nella medicina tradizionale mediterranea.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1, 2	348, 388, 399, 401, 405, 406, 407, 408, 411, 413, 414, 415, 416, 417
✓	OVEST RR	1, 7	488, 489, 795
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ficus carica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ficus+carica> (Data di consultazione: 30-09-2023).

- ²Wikipedia contributors (2023). *Fig*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Fig> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Ficus carica*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Ficus_carica (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Ficus carica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200006351 (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Ficus carica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ficus/ficus-carica/ (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ficus carica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282762 (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁸Wunderlin, R.P. (2020). *Ficus carica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Ficus_carica (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ⁹Radivo, S. (2008). *Ficus carica L. - Fico comune*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=8540> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ficus carica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:852556-1> (Data di consultazione: 30-09-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ficus carica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ficus-carica/> (Data di consultazione: 30-09-2023).

82. *Firmiana simplex* (L.) W. Wight

Nome volgare: Parasole Cinese¹ (IT), Chinese Parasol Tree² (EN), Parasol Chinois³ (FR), Chinesischer Sonnenschirmbaum¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: in onore di Karl Joseph Gotthard Graf von Firmian (Carlo Gottardo Firmian, 1716-1782), austriaco nato a Trento, Governatore Imperiale della Lombardia, promotore delle scienze e protettore dell'Orto Botanico di Padova.

Epiteto: da simplex, -plicis (semplice, singolo, non complesso): per la presenza di un caule semplice, non ramificato.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	Firmiana
Specie	<i>Firmiana simplex</i>
Autore	(L.) W. Wight

Morfologia^{1,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge altezze di 15-18 metri. Chioma piuttosto allargata. Fusto eretto.

Corteccia: verdastro o grigiastro che presenta screziature più chiare ad anello.

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 15-30(-40) cm. Lamina fogliare cordata o largamente ovata, (8-)12-40 × (12-)20-50 cm, con 3-5(-7) lobi triangolari abbastanza incisi e, spesso, ristretti alla base, consistenza membranosa, 7 nervature che si dipartono dalla base che è cordata, margine intero ed apice acuto o acuminato; pagina superiore verde intenso, glabra; pagina inferiore leggermente pubescente con peli stellari.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali a pannocchia lunghe fino a 25-30 cm, erette. Brattee caduche. Peduncolo di 2-3(-5) mm, articolato. Fiori maschili: calice gamosepalo, campanulato, di 7-9 cm, diviso fino alla base con lobi lineari, riflessi, giallastro o giallo-verdastro, inferiormente pubescente e giallastro, superiormente villosa solo alla base. Corolla assente.

15 Antere, irregolarmente fascicolate, pistillidio piriforme e molto piccolo. Fiore femminile: calice gamosepalo, campanulato, di 7-9 cm, diviso fino alla base con lobi lineari, riflessi, giallastro o giallo-verdastro, inferiormente pubescente e giallastro, superiormente villosa solo alla base. Corolla assente. Ovario supero, pentaloculato con 2-6 ovuli per loculo, globoso, con peli stellati. Fioritura maggio-agosto.

Frutti: follicoli, con aspetto laminare simile a un lembo fogliare, ovato-lanceolato, di 6-11 × 2,5-4,5 cm, a maturità (in autunno) hanno consistenza cartacea e deiscente. 2-4 semi rugosi, di ca. 7 mm di diametro, posti ai margini. Fruttificazione giugno-ottobre.

Origine¹¹: Cina, Giappone, Bangladesh, Vietnam e Taiwan.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Giappone, Bangladesh, Vietnam, Taiwan, Corea, Stati Uniti sud-orientali.

Caratteristiche^{11,8,12}: pianta semirustica che preferisce terreni limo-sabbiosi, umidi e ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige l'esposizione in pieno sole anche se si adatta a parziali ombreggiamenti, in natura infatti si trova allo stato selvatico in boschi molto radi. Le gelate intense e prolungate e le correnti fredde potrebbero danneggiare questa pianta.

Usi²: pianta strettamente ornamentale, però, grazie alle sue proprietà sonore, il legno viene utilizzato per le tavole armoniche di diversi strumenti cinesi, tra cui il guqin e il guzheng. Le foglie, in passato, venivano essiccate per essere fumate, probabilmente come surrogato del tabacco. I semi tostati vengono usati per preparare un tipo di tè.

Curiosità: l'esemplare n° 97 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '60 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	7	96, 97
✓	EST RR	2	283
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-

	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Firmiana simplex*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=firmiana+simplex> (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Firmiana simplex*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Firmiana_simplex (Data di consultazione: 01-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Firmiana simplex*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Firmiana_simplex (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Firmiana simplex*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242322646 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Sterculiaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10850 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Firmiana simplex*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/firmiana/firmiana-simplex/ (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Firmiana simplex*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287262&isprofile=0&cv
(Data di consultazione: 01-10-2023).

⁹Dorr, L.J. (2020). *Firmiana simplex*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Firmiana_simplex (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹⁰Dorr, L.J. (2020). *Firmiana*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Firmiana> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Firmiana simplex*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:823357-1> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Firmiana simplex*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/firmiana-simplex/> (Data di consultazione: 01-10-2023).

83. *Forsythia viridissima* Lindl.

Nome volgare: Forsizia Verdissima¹ (IT), Chinese Golden Bell Tree² (EN), Forsythia à Tiges Vertes³ (FR), Grüne Forsythie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dedicata al giardiniere e orticoltore scozzese William Forsyth (1737-1804), che fu sovrintendente dei Royal Gardens di Kensington.

Epiteto: superlativo di viridis (verde): verdissimo, particolarmente verde.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	Forsythia
Specie	<i>Forsythia viridissima</i>
Autore	Lindl.

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto, deciduo che non supera i 3 m di altezza. Chioma molto espansa ed irregolare, abbondantemente ramificato, superando i 2 m di diametro. Rami esili, lineari e molto sviluppati con consistenza semilegnosa o legnosa con al centro una cavità, in quanto sono privi della zona midollare.

Corteccia: -

Rametti: bruno-chiari o ocra-giallastri (rami più giovani), glabri, quadrangolari, con direzione decisamente verticale, evidenti lenticelle in rilievo.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 6-12 mm, verde-chiaro, glabro, solcato dorsalmente. Lamina fogliare lungamente ellittico-lanceolata o lungamente obovata-ellittica, di 3-15 × 1-4 cm, consistenza subcoriacea, base cuneata, margine intero o finemente seghettato nella seconda metà, involuto, ed apice acuto; pagina superiore e inferiore glabre.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in gruppi ascellari di 3-5 fiori (talvolta solitari). Pedicello di 3-7 mm. Fiori con diametro di 2 cm. Calice gamosepalo profondamente inciso da 4 lobi, largamente ovati o ellittici, di 2-4 mm, ciliati. Corolla gamopetala, gialla esternamente e sfumata con strisce giallo-aranciate all'interno, tubuliforme o imbutiforme con tubo corollino lungo 5-6 mm, che si apre terminalmente a formare 4 lobi strettamente oblunghi, lunghi 0,6-1,8 cm, revoluti. 2 stami lunghi 3,5-

7 mm, inseriti alla base della corolla e leggermente fuoriuscenti dalla corolla. Ovario supero, biloculare con diversi ovuli in ogni loculo; stilo sottile. Fioritura febbraio-marzo, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: capsule ovoidali, di 1-1,5 cm × 6-10 mm, con peduncolo lungo 3-7 mm, lenticellate. Fruttificazione agosto-novembre.

Origine¹⁰: Cina e Corea.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Giappone, Bulgaria e Stati Uniti centro-orientali.

Caratteristiche^{I,II,11}: pianta rustica che vegeta bene sia su terreni sciolti che argillosi, ben drenati. A livello di pH preferisce terreni neutri o alcalini. Predilige posizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Non possedendo esigenze particolari, rende la pianta di facilissima coltura.

Usi^I: Utilizzata quasi esclusivamente come arbusto ornamentale.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	312
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Forsythia viridissima*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=8483 (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Forsythia viridissima*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Forsythia_viridissima (Data di consultazione: 01-10-2023).

³AuJardin (2023). *Forsythia vert, Forsythia à tiges vertes*. Tratto da AuJardin.info: <https://www.aujardin.info/plantes/forsythia-viridissima.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Grüne Forsythie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gr%C3%BCne_Forsythie (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Forsythia viridissima*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017770 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Forsythia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=112951 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁹Johnson, O. (2022). *Forsythia viridissima*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/forsythia/forsythia-viridissima/ (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Forsythia viridissima*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:608903-1> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Forsythia viridissima*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/forsythia-viridissima/> (Data di consultazione: 01-10-2023).

84. *Fraxinus excelsior* L.

Nome volgare: Frassino Maggiore¹ (IT), European Ash¹ (EN), Frêne Commun¹ (FR), Gewöhnliche Esche¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: da fraxinus, nome in latino classico del frassino in Virgilio e altri, derivato dal greco phráxo (assiepare, chiudere): albero adatto per formare siepi.

Epiteto: comparativo di excelsus (alto, elevato): specie più alta delle congeneri.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	Fraxinus
Specie	<i>Fraxinus excelsior</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,3,4,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo che, solitamente, non supera l'altezza di 20 metri, ma sono stati osservati esemplari che raggiungono i 40 metri. Chioma espansa, ma slanciata. Fusto lineare e maestoso, la ramificazione si indirizza verticalmente.

Corteccia: liscia e grigiasta, sporadicamente presenta delle incisioni e delle solcature i cui margini si possono estroflettere per oltre 1 cm.

Rametti: verde-grigiastri, irregolari, glabri. Gemme bruno-scure o nerastre opache.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo lungo di qualche centimetro, più o meno lanuginoso. Lamina fogliare lunga 20-35 cm, imparipennata con 9-13 foglioline sessili (esclusa quella impari terminale che è picciolata), lanceolata (quella terminale è ovalizzata), di 5-11,5 × 2,5-3,5 cm, nervatura penninervia, base strettamente cuneata, margine lievemente dentato ed apice acuto; pagina superiore verde scura e glabra; pagina inferiore più chiara con morbidi peli marroncini ai lati della parte bassa della nervatura centrale. Foglie che assumono delle sfumature giallo-brunastre in autunno.

Fiori: pianta monoica o dioica con fiori sia ermafroditi sia unisessuali. In quest'ultimo caso possono essere presenti fiori maschili e femminili in infiorescenze a pannocchia, terminali, dense, sulla stessa

pianta o su piante diverse. I fiori sono privi sia di calice che di corolla (fiori nudi). Infiorescenze maschili: fiori con 2 stami molto brevi; antere rosso-porpora. Infiorescenze femminili: fiori verdastri. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli per loculo; stilo corto. Fioritura in aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: samare lanceolata di 3-4 cm × 6-8 mm. Seme ovato-oblungo lungo 1-2 cm.

Origine⁸: Europa, Asia occidentale, Asia minore, zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia occidentale, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Corea, Nuova Zelanda, Stati Uniti nord-orientali e Argentina.

Caratteristiche^{I,III,6}: pianta rustica che necessita di un substrato ricco di sostanza organica ed elementi minerali con struttura limoso-argillosa, profondo ed in grado di rimanere fresco per lungo tempo. Predilige luoghi umidi, non adattandosi nelle zone con clima caldo e siccitoso. Preferisce inoltre suoli a reazione neutra e subacida: tollera in ogni caso abbastanza bene il calcare. Come detto prima, predilige esposizioni in pieno sole.

Usi^{I,II}: pianta utilizzata a livello ornamentale nei parchi, giardini di grosse dimensioni o lungo le strade. In autunno il colore verde scuro del fogliame assume tonalità giallo-brunastre, che rendono estremamente piacevole l'aspetto della pianta. Il legno, chiaro e leggero, è molto apprezzato e ricercato in falegnameria per la costruzione di mobili. Il flessibile legno "biondo cenere" (usato per maniglie di attrezzi) brucia anche quando è verde.

Curiosità: l'esemplare n° 940 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '50 del secolo scorso. L'esemplare n° 152, in realtà, sono più piante abbastanza piccole (< 2 m) molto ravvicinate che formavano una sorta di "siepe".

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	11, 12	151, 152, 163, 169
✓	EST RR	2	266
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	2	505

	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	940
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Fraxinus excelsior*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=fraxinus+excelsior> (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

³eFloras (2008). *Fraxinus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=113002 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Fraxinus excelsior*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/fraxinus/fraxinus-excelsior/ (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Fraxinus excelsior*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282928 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷Propetto, G. (2007). *Fraxinus excelsior* L. {ID 8984} - Frassino maggiore. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=825> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Fraxinus excelsior*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:609009-1> (Data di consultazione: 01-10-2023).

85. *Fraxinus ornus* L.

Nome volgare: Orniello¹ (IT), Manna Ash¹ (EN), Frêne à Fleurs² (FR), Manna-Esche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da *fraxinus*, nome in latino classico del frassino in Virgilio e altri, derivato dal greco *phráxo* (assiepare, chiudere): albero adatto per formare siepi.

Epiteto: nome latino del frassino in Virgilio e Columella: orno od orniello in italiano.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Fraxinus</i>
Specie	<i>Fraxinus ornus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge i 10-15 metri d'altezza. Chioma espansa, globosa e frondosa, che si appiattisce all'apice. Fusto eretto e regolare, da esso si originano numerosi rami opposti. Pianta con elevata attività pollonifera.

Corteccia: grigio scuro, in genere molto liscia. Se ne estraeva una "manna" zuccherina.

Rametti: grigiastri, lisci. Gemme porporine o grigio-brunastre, coperte da una fitta peluria.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo di 1-3 cm. Rachide angoloso e scanalato superiormente con peli brunastri all'attacco delle foglioline. Lamina fogliare lunga 20-30 cm, imparipennata, con (5-)7-9 foglioline tutte picciolate, ellittiche (obovata quella apicale), di 7-8 × 2-3 cm, nervatura penninervia, base più o meno affusolata, margine più o meno dentato ed apice bruscamente appuntito; pagina superiore verde più o meno intenso, lucida e glabra; pagina inferiore più chiara, con lieve tomentosità bruno-rossastra lungo la nervatura mediana.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia lunghe 7,5-10 cm. Fiori gradevolmente profumati. Calice gamosepalo con 4 lobi di 1 mm. Corolla dialipetala con 4 petali bianchi, lineari e lunghi 7-15 mm. 2 stami lunghi. Ovario supero, biloculato con 2 ovuli per loculo; stilo e stigma bifidi. Fioritura aprile-maggio, successivamente alla fogliazione.

Frutti: samare lanceolate, lunghe 3-4 cm alla cui base si trova un seme di 1 cm. Come nel caso del *Fraxinus excelsior* i frutti rimangono sulla pianta per tutto il periodo invernale.

Origine¹⁰: Europa centro-meridionale ed orientale, Asia minore e zona caucasica.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Asia minore, zona caucasica e Argentina.

Caratteristiche^{I,III,8}: pianta rustica non possiede particolari esigenze pedologiche. Tollera molto bene i substrati calcarei e anche quelli tendenzialmente pesanti, prediligendo quelli umidi, ben drenati e ricchi di sostanza organica. Predilige esposizioni in pieno sole, vegetando male in quelli con vegetazione molto fitta. Resiste molto bene alla siccità e all'inquinamento.

Usi^I: è utilizzato dal punto di vista ornamentale per la bella fioritura e l'aspetto elegante della chioma, oltre che per la sua adattabilità. Viene chiamato anche “Frassino da manna” in quanto dall'incisione della corteccia nelle giovani piante trasuda (dal floema) un liquido bianco-lattiginoso che solidifica a contatto con l'aria; tale secreto, definito “manna”, veniva utilizzato in passato anche per impieghi farmaceutici. Il legno, chiaro e resistente, presenta caratteristiche simili a quello del Frassino maggiore e viene impiegato in falegnameria e paleria.

Curiosità: l'unico esemplare presente nel parco (n° 361) è stato messo a dimora negli anni '60 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	1	361
✓	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Fraxinus ornus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=fraxinus+ornus> (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Fraxinus ornus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Fraxinus_ornus (Data di consultazione: 01-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Manna-Esche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Manna-Esche> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Fraxinus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=113002 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Fraxinus ornus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/fraxinus/fraxinus-ornus/ (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Fraxinus ornus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282970 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁹Radivo, S. (2008). *Fraxinus ornus* L. {ID 3281} - Orniello. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=1240> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Fraxinus ornus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:609128-1> (Data di consultazione: 01-10-2023).

86. *Fraxinus pennsylvanica* Marshall

Nome volgare: Frassino Verde¹ (IT), Green Ash¹ (EN), Frêne Rouge² (FR), Rot-Esche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da *fraxinus*, nome in latino classico del frassino in Virgilio e altri, derivato dal greco *phráxo* (assiepare, chiudere): albero adatto per formare siepi.

Epiteto: della Pennsylvania, stato degli USA.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Fraxinus</i>
Specie	<i>Fraxinus pennsylvanica</i>
Autore	Marshall

Morfologia^{1,5,6,7,8}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge altezze fino 23 m. Chioma spesso globosa, d'aspetto assomiglia ad un Frassino maggiore lucido e ben curato. Rametti dritti e fogliame autunnale più dorato.

Corteccia: perlopiù bruno-grigiastra con rugosità strette e appuntite che possono diventare crostose.

Rametti: a volte con velluto iniziale chiaro; cicatrici fogliari con bordi superiori orizzontali. Gemme con lanugine marrone, le apicali appuntite.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Rachide che può essere pubescente. Lamina fogliare lunga fino a 30 cm, imparipennata con 3-9 foglioline con piccioli scanalati di 5-8 mm (almeno le foglioline inferiori), oblungo-lanceolate o strettamente ovali, di 7,5-15 × 2,5-5 cm, base largamente affusolata, margine con denti irregolari poco numerosi (nella metà superiore fino all'apice) o assenti (nella metà inferiore) (o in alcuni alberi con lobi biforcati/frastagliati) ed apice lungamente e strettamente a punta; pagina superiore verde opaca, quasi glabra; pagina inferiore verde-grigiastra o verde opaca, non ha papille ma peli.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze pendule. I fiori sono privi sia di calice che di corolla (fiori nudi). Infiorescenze maschili: fiori con 2 stami molto brevi; antere violacee.

Infiorescenze femminili: fiori verdastri. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli per loculo; stilo corto. Fioritura aprile-maggio dopo l'emissione del fogliame.

Frutti: in infruttescenze a grappolo pendente portanti samare alate, di forma piuttosto variabile, lunghe fino a 5 cm, con l'ala che si estende fino a metà o più del corpo cilindrico. 1 seme, ovato oblungo. Possono persistere sull'albero per tutto l'inverno. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine⁹: Stati Uniti centro-orientali e Canada centro-orientale.

Areale di diffusione⁹: Stati Uniti centro-orientali, Canada centro-orientale, Argentina, Europa centro-orientale, Mongolia e Corea.

Caratteristiche^{II,8,10}: pianta rustica, che possiede un'ampia adattabilità a diversi tipi di terreni, sebbene preferisca quelli costantemente umidi e ricchi di humus, ben drenati, con pH neutro o acido. Preferisce esposizioni in pieno sole.

Usi^{1,8}: utilizzato come albero da ornamento o frangivento. È utilizzato nella realizzazione di chitarre elettriche perché può essere un po' più leggero del frassino bianco o frassino americano (*Fraxinus americana*) senza sacrificare troppo il suono. Ha un suono brillante con un lungo sustain. Inoltre, la venatura del legno è esteticamente molto gradevole per molti musicisti. Gibson, Fender, Ibanez, Warwick e molte altre aziende di strumenti musicali usano il frassino nella costruzione delle loro chitarre.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	11	142
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Fraxinus pennsylvanica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Fraxinus_pennsylvanica (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Fraxinus pennsylvanica*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Fraxinus_pennsylvanica (Data di consultazione: 01-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Rot-Esche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Rot-Esche> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Fraxinus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=113002 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Fraxinus pennsylvanica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/fraxinus/fraxinus-pennsylvanica/ (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Fraxinus pennsylvanica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/plantfinder/plantfinderdetails.aspx?kempercode=a868 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Fraxinus pennsylvanica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:609128-1> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Fraxinus pennsylvanica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/fraxinus-pennsylvanica/> (Data di consultazione: 01-10-2023).

87. *Ginkgo biloba* L.

Nome volgare: Ginkgo¹ (IT), Ginkgo² (EN), Arbre aux Quarante Écus³ (FR), Ginkgo⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da ginkyo nome giapponese di questa pianta che significa albicocca (kyo) d'argento (gin). Un banale errore di trascrizione ha trasformato il nome originale in questo quasi impronunciabile, ma tuttavia valido e non modificabile.

Epiteto: bilobato, dal prefisso bis- (due volte) e da lobus (lobo): bilobato, per le foglie o foglioline bilobate.

Classificazione scientifica:

Ordine	Ginkgoales
Famiglia	Ginkgoaceae
Genere	Ginkgo
Specie	<i>Ginkgo biloba</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 20-30 metri. Chioma regolare piramidale e stretta negli esemplari maschili, mentre, è irregolare e con una chioma più espansa e larga negli esemplari femminili. Pochi rami orizzontali da un fusto lievemente inclinato, o su fusti più piccoli ramificati quasi dalla base. Presenta due tipi di rami:

1. Speroni corti e robusti, che aumentano molto lentamente in lunghezza e portano le foglie all'estremità (Brachiblasti);
2. Lunghi rametti a crescita libera con le foglie alternate (Macroblasti).

Gli alberi in stato rachitico o malsano producono solo il primo tipo di germogli, e rimarranno praticamente fermi per molti anni.

Corteccia: bruno-grigiastra, sugherosa e poi screpolata, con anelli di accrescimento esposti che a volte creano come ricami argentei, fessurata longitudinalmente soprattutto sugli alberi vecchi.

Rametti: lucidi, grigi. I macroblasti inizialmente sono giallo-brunastro chiaro, infine grigi con internodi di (1)1,5-4 cm; i brachiblasti sono di colore grigio-nerastro, con cicatrici fogliari fitte, irregolarmente ellittiche. Gemme bruno-giallastre, ovate.

Foglie: caduche, semplici e inserite a ciuffi su corti rametti (brachiblasti) a loro volta posti su regolari macroblasti, alterne sui rametti più robusti (macroblasti). Picciolo lungo 2,5-8,5 cm, scanalato superiormente. Lamina fogliare a forma di ventaglio lobato, di 2-9,5 × 2-12 cm (la maggior parte 1,5 volte più larga che lunga), con incisioni più o meno profonde nella parte mediana (in genere più profonde nelle piante giovani), ma a volte le incisioni mediane sono appena accennate oppure possono mancare completamente, nervatura parallelinervia, base cuneata, margine irregolare, a volte ondulato ed apice troncato o introflesso (seno che divide la lamina in due lobi); pagina superiore verde chiaro; pagina inferiore verde chiaro. Foglie con sfumature dorate in autunno.

Fiori: pianta dioica. Le strutture riproduttive maschili (microsporofilli) sono inserite su brachiblasti di pochi centimetri e sono, in pratica, dei piccoli grappoli penduli (specie di amenti), lunghi 4-6 cm, gialli, portanti 2 microsporangi ellittici con le sacche polliniche deiscenti longitudinalmente. Le strutture riproduttive femminili (macrosporofilli) sono su brachiblasti, su peduncoli eretti, semplici o biforcati, all'estremità si rigonfiano a coppa, di 4 mm, verdi, dove sono portati due ovuli. Impollinazione marzo-aprile.

Frutti: pseudofrutti drupacei (spermatocarpi) ovoidi o subglobosi, di 2,5-3,5 × 1,6-2,2 cm, composti di un tegumento carnoso (sarcotesta) giallo-glaucoso e maleodorante a maturazione (simil urina di gatto), di una parte interna legnosa biancastra (sclerotesta) e di uno strato sottile di color pallido o marrone-rossastro (endotesta) con al suo interno il 'protallo' (1,5-2 cm) che contiene l'embrione ben sviluppato con 2 cotiledoni e che costituisce la parte commestibile del frutto. Maturazione settembre-ottobre.

Origine¹²: Cina.

Areale di diffusione¹²: Cina, Giappone e Corea, Romania ed Illinois.

Caratteristiche^{I,III,9,13}: pianta rustica che preferisce terreni sabbiosi, umidi, ben drenati. Tollerante di una vasta gamma di suoli, compresi terreni alcalini e acidi e terreni compattati. Predilige esposizioni in pieno sole. È anche tollerante alle condizioni saline, all'inquinamento atmosferico, al calore e alle malattie. Si adatta bene alla maggior parte degli ambienti urbani. È una pianta longeva, ma la cui crescita è lenta. È considerato un fossile vivente perché è l'unico membro sopravvissuto di un gruppo di piante antiche che si ritiene abbiano abitato la terra fino a 150 milioni di anni fa.

Usi^{1,8}: molto utilizzata a scopo ornamentale per la costituzione di parchi, giardini e viali, sia privati che pubblici. Nei giardini si preferiscono utilizzare alberi maschi o innesti da alberi maschi. Il legno

viene utilizzato nella fabbricazione di mobili, le foglie sono medicinali e utilizzate per i pesticidi, le radici sono usate come cura per la leucorrea e la corteccia produce tannino. Il seme bianco al loro interno (sclerotesta) è invece considerato una prelibatezza in Cina.

Curiosità¹⁴: l'unico esemplare presente proviene sempre dall'Orto Botanico di Padova, però, non deriva dallo storico *Ginkgo biloba* del 1750 situato vicino alla porta nord, il quale era un individuo maschio a cui è stato innestato un ramo femminile nella metà dell'Ottocento per scopi didattici. Inoltre, questo ginkgo dell'Orto Botanico di Padova non ha il classico portamento conico, in quanto è stato colpito da un fulmine che gli ha fatto perdere la dominanza apicale. L'esemplare n° 357 è stato messo a dimora più di 30 anni fa, però, le dimensioni ridotte ingannano perché sembrerebbe un individuo giovane, ma in realtà così non è.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1	357
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Contributori di Wikipedia (2023). *Ginkgo biloba*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Ginkgo_biloba (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ²Wikipedia contributors (2023). *Ginkgo biloba*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ginkgo_biloba (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Ginkgo biloba*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Ginkgo_biloba (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁴Wikipedia-autoren (2023). *Ginkgo*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Ginkgo> (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Ginkgo biloba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005235 (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Ginkgoaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10370 (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Ginkgo biloba*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ginkgo/ginkgo-biloba/ (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ginkgo biloba*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280988&isprofile=1&basic=Ginkgo%20biloba> (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ¹⁰Whetstone, R.D. (2020). *Ginkgo biloba*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Ginkgo_biloba (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ¹¹Michelucci, A. (2013). *Ginkgo biloba L. {ID 167} - Ginkgo*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=56582> (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ginkgo biloba*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:262125-1> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ginkgo biloba*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ginkgo-biloba/> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹⁴Orto Botanico di Padova (2023). *Ginkgo*. Tratto da Orto Botanico di Padova 1545: <https://www.ortobotanicopd.it/it/ginkgo-ginkgo-biloba-1> (Data di consultazione: 25-10-2023).

88. *Gleditsia triacanthos* L.

Nome volgare: Spino di Giuda¹ (IT), Thorny Honeylocust² (EN), Févier d'Amérique³ (FR), Amerikanische Gleditschie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dedicato al botanico tedesco Johann Gottlieb Gleditsch (1714-1786) che fu Direttore dell'Orto Botanico di Berlino.

Epiteto: dal greco *treís* (tre) e da *ácantha* (spina): con tre spine o con spine a tre punte.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Gleditsia</i>
Specie	<i>Gleditsia triacanthos</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge altezze di 10 metri di altezza, ma in ambienti favorevoli può superare i 30 metri. Chioma slanciata, inizialmente, poi globosa ed espansa. Fusto diritto e regolare, fornito di lunghe spine.

Corteccia: grigio-scuro brunastra, di 1-2 cm di spessore, inizialmente liscia, tende in seguito a solcarsi sviluppando larghe rugosità crestate.

Rametti: bruni intensi, ruvidi, leggermente solcati, leggermente lanuginosi solo alla base con lenticelle piccole ed orbicolari. Spine bruno scuro, leggermente piatte, robuste, semplici o triforcate, lunghe 2,5-10(-20) cm, raramente i rametti sono inermi. Gemme arancioni di 1 mm, frequentemente coperte dalla corteccia, spesso sovrastate da una spina che può ramificarsi; non vi sono gemme apicali.

Foglie: caduche, pennato o bipennatocomposte e ad inserzione alterna. Lamina fogliare paripennata (raramente imparipennata), lunga fino a 20 cm con picciolo di qualche centimetro, con 4-14 paia di ulteriori ramificazioni nel caso in cui fosse bipennata, con 7-16 paia di foglioline, con picciolo di 1 mm, ellittico-lanceolate, di 1,5-3,5 cm × 4-8 mm, di consistenza cartacea, nervatura penninervia, base cuneata o leggermente arrotondata e obliqua, margine intero o lievemente crenato ed apice acuto,

talvolta leggermente ottuso; pagina superiore verde scuro, lucida e glabra; pagina inferiore verde-giallastra, pubescente sulla nervatura centrale.

Fiori: pianta monoica o dioica, con fiori ermafroditi o unisessuali in infiorescenze. Infiorescenze maschili: terminali o a volte in gruppi alle ascelle delle foglie, lunghe 4-13 cm, pubescenti. Pedicello di 1-2 mm. Fiori maschili: solitari o in gruppi racemosi, di colore verde-giallastro. Ricettacolo di 2 mm. Calice con 2-3 sepali lanceolati, lunghi 2-2,5 mm, pubescenti. Corolla con 3-4 petali ovati o ovato-lanceolati, di ca. 2,5 mm. 6-9 stami. Infiorescenze femminili: in sottili racemi solitari con alcuni fiori, poco più corte di quella maschili. Calice e corolla simile al fiore maschile. Ovario supero, uniloculare con 1 o diversi ovuli per loculo. Anche i fiori ermafroditi sono riuniti in una infiorescenza a grappolo pendula all'ascella delle foglie, lunga 8-10 cm, con i fiori verde-giallastri. Fioritura maggio-giugno, dopo la comparsa delle foglie.

Frutti: baccelli lunghi fino a 40 cm, contorti e appiattiti, marrone-violaceo scuro, lucidi, facendo rumore mentre penzolano e vengono mossi dal vento. Numerosi semi ovoidali o ellittici, di ca. 8 mm, appiattiti e rotondi, circondati da una polpa dolce e appiccicosa che negli Stati Uniti veniva fatta fermentare per produrre la birra. Fruttificazione settembre-dicembre.

Origine¹¹: Stati Uniti e Messico.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti, Messico, Argentina, Europa, Asia occidentale, zona caucasica e himalayana, Africa meridionale, Cina ed Australia orientale e meridionale.

Caratteristiche^{I,III,10,12}: pianta rustica che possiede una notevole frugalità e si adatta a terreni poveri e sabbiosi, anche se preferisce quelli limo-sabbiosi, umidi e ben drenati. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni soleggiate o in mezz'ombra. Resiste bene alla siccità e alle basse temperature. Tollera molto bene gli inquinanti atmosferici.

Usi^{1,10,12}: viene coltivata in viali e giardini a scopo ornamentale (solamente le cultivar senza spine), sia come esemplare arboreo che come arbusto per formare siepi o barriere (in questo caso, le spine servono a renderle impenetrabili). È entrato anche a far parte del paesaggio naturale di alcuni ambienti come specie naturalizzata e, per le caratteristiche del forte apparato radicale, viene impiegato per rinsaldare e colonizzare rive e terreni poveri. Il legname è utilizzato per i pali delle recinzioni, traversine ferroviarie, mobili, pallet di spedizione, manici di utensili e come combustibile. I nativi americani usavano la polpa essiccata dei baccelli come agente dolcificante, mentre, il legno per gli archi. Le spine venivano usate come spilli.

Curiosità: l'esemplare n° 435 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '50 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	8, 11, 13	119, 159, 179
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1, 2	338, 423
✓	OVEST RR	1, 2	432, 435, 439, 455, 503, 527, 538
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Gleditsia triacanthos*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=gleditsia+triacanthos> (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Gleditsia triacanthos*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Honey_locust (Data di consultazione: 01-10-2023).

- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Février d'Amérique*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/F%C3%A9vier_d%27Am%C3%A9rique (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁴Wikipedia-autoren (2023). *Amerikanische Gleditschie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Amerikanische_Gleditschie (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Gleditsia triacanthos*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012141 (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Gleditsia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=113623 (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Gleditsia triacanthos*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/gleditsia/gleditsia-triacanthos/ (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Gleditsia triacanthos*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280280&isprofile=1&basic=honey%20locust> (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Gleditsia triacanthos*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:110723-2> (Data di consultazione: 01-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Gleditsia triacanthos*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/gleditsia-triacanthos/> (Data di consultazione: 01-10-2023).

89. *Grewia biloba* var. *parviflora* (Bunge) Hand.-Mazz.

Nome volgare: Bilobed Grewia¹ (EN)

Etimologia²:

Genere: genere dedicato da Linneo al botanico e fisiologo inglese Nehemiah Grew (1628-1712), pioniere dello studio della fisiologia delle piante, autore di *Anatomy of Plants*.

Epiteto: bilobato, dal prefisso bis- (due volte) e da lobus (lobo): bilobato, per la presenza di organi caratterizzati da una coppia di lobi, in questo caso, per le drupe bilobate.

parviflora: da párvus (piccolo) e da flos, floris (fiore): con fiore piccoli o con pochi fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	Grewia
Specie	<i>Grewia biloba</i> var. <i>parviflora</i>
Autore	(Bunge) Hand.-Mazz.

Morfologia^{3,4,5,6,7}:

Portamento: arbusto deciduo, alto 0,5-1(-4) m, molto ramificato.

Corteccia: -

Rametti: ricoperti di peluria a forma di stella o quasi glabri.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole subulate di 3-4 mm. Picciolo di 4-8 mm, densamente pubescente. Lamina fogliare ellittica o obovato-ellittica, di 4-9 × 2,5-4 cm e spesso più larghe nella metà superiore, consistenza coriacea, seppur le foglie siano sottili, 3-5 paia di nervature laterali, base cuneata o ottusa, margine seghettato ed apice acuto; pagina superiore decisamente meno pelosa, però, ruvida con le nervature laterali che si dipartono dalla base lunghe più della metà della lamina fogliare; pagina inferiore densamente ricoperta da un soffice tomento stellato.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, a piccole ombrelle sui rametti dell'anno, di solito, con 6 fiori. Peduncolo inferiore a 1 cm. Brattee subulate di 3-5 mm, caduche. Pedicelli di 3-6 mm. Calice dialisepalo con 5 sepali strettamente oblunghi di 4-7 mm, superiormente bianchi e glabri, inferiormente pelosi. Corolla dialipetala a 5 petali giallo pallido o verdastri, di 1-1,5

mm, più corti dei sepali. Ovario supero, 2-4-loculato con 2-8 ovuli per loculo, peloso; stilo lungo come i sepali. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: drupe tondeggianti, larghe poco meno di 1 cm, 2-4-lobate, arancioni o rosse. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine⁸: Cina.

Areale di diffusione⁸: Cina.

Caratteristiche⁹: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di terreni. Preferisce terreni umidi con pH che va dal leggermente acido al leggermente alcalino. Può crescere sia in pieno sole che in mezz'ombra.

Usi⁹: Pianta quasi esclusivamente ad uso ornamentale. I frutti sono edibili.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	626
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Grewia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Grewia> (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

³eFloras (2008). *Grewia biloba var. parviflora*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013585 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Grewia biloba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013583 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Grewia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=114070 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Tiliaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10898 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Grewia biloba*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/grewia/grewia-biloba/ (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Grewia biloba var. parviflora*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77250637-1> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁹PFAF (2023). *Grewia biloba parviflora*. Tratto da Plants For A Future: <https://pfaf.org/user/Plant.aspx?LatinName=Grewia+biloba+parviflora> (Data di consultazione: 01-10-2023).

90. *Gymnocladus dioicus* (L.) K. Koch

Nome volgare: Albero del Caffè del Kentucky¹ o Albero dei Cervi¹ (IT), Kentucky Coffeetree² (EN), Chicot du Canada³ (FR), Geweihbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *gymnós* (nudo) e da *cládos* (ramo): con rami nudi.

Epiteto: dal greco *dis* (due volte) e *oikía* (abitazione): dioico, perché fiori maschili e femminili sono portati da piante diverse.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Gymnocladus</i>
Specie	<i>Gymnocladus dioicus</i>
Autore	(L.) K. Koch

Morfologia^{1,II,2,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge e può superare altezze di 20-30 m. Chioma a cappello espansa, a lenta crescita.

Corteccia: bruno-grigiastro; rugosità grossolane e spesso crestate.

Rametti: verdi-brunastri o grigio chiari, lanuginosi da giovani, con tante piccole lenticelle. Gemme terminali di color bronzo, pubescenti, di piccole dimensioni. Le gemme ascellari si trovano alla base del picciolo della foglia.

Foglie: caduche, bipennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole caduche e picciole. Picciolo di qualche centimetro. Lamina fogliare, paripennata, lunga fino a 90-100 cm, dal rachide principale si si diramano 3-7 paia di rachidi secondari che, a loro volta, portano 4-7 paia di foglioline ovate o ellittico-ovate, lunghe 2,5-7,5 cm, base arrotondata o cuneata, margine intero ed apice acuto; pagina superiore verde brillante e glabra; pagina inferiore verde-grigiastra, glauca, con peli lungo le nervature. Foglie in autunno giallastro-dorate.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze. Infiorescenze maschili: terminali a corimbo, lunghe 7,5-10 cm. Fiori maschili: calice gamosepalo, tubolare, pubescente, con 5 lobi quasi uguali, acuti. Corolla con 5 petali bianco-verdastri, oblungi, pubescenti. 10 stami liberi, di cui metà

lunghe e metà corti; antere arancioni. Infiorescenze femminili: terminali a racemo, lunghe 25-30 cm. Fiori femminili: calice e corolla simili ai fiori maschili. Ovario supero, uniloculare, con 7-8 ovuli, sessile, pubescente. Fioritura in giugno.

Frutti: baccelli appiattiti, lunghi fino a 20-25 cm e larghi 2,5-5 cm, bruno-rossastri, penduli, brevemente pedunculati. 6-9 semi circondati da uno spesso strato di polpa dolce e scura. Fruttificazione in ottobre e persistono per tutto l'inverno.

Origine¹⁰: Stati Uniti centro-orientali e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione¹⁰: Stati Uniti centro-orientali, Canada sud-orientale, Europa orientale, Asia occidentale e zona caucasica.

Caratteristiche^{III,9,11}: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di suolo a livello tessiturale, preferendo quelli umidi e ben drenati. Tollera diversi valori di pH e predilige esposizioni in pieno sole. Non tollera i suoli aridi. Tollera la siccità.

Usi^{9,11}: pianta ornamentale per grandi parchi e giardini. Gli alberi maschi sono generalmente considerati i più adatti a tale scopo per mancanza dei baccelli con i semi. Tuttavia, gli alberi femminili maturi con i baccelli appesi possono essere molto attraenti. I nativi americani e i primi coloni americani, specialmente quelli nel territorio del Kentucky, tostavano e macinavano i semi per preparare una bevanda simile al caffè (anche se senza caffeina), da cui il nome comune. I semi tostati venivano mangiati dai nativi americani senza macinarli. I semi sono molto tossici prima della tostatura e non dovrebbero mai essere mangiati freschi dall'albero. La polpa del frutto era usata come rimedio casalingo per mal di testa e febbre. Il legno viene utilizzato per la costruzione di armadi.

Curiosità: L'esemplare n° 872 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '60 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1	355

✓	OVEST RR	1	452, 453, 454, 473, 474, 475, 476, 477, 480, 481, 482, 483
✓	CENTRO FR	-	872, 908
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Gymnocladus dioicus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=gymnocladus+dioicus> (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Kentucky coffeetree*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Kentucky_coffeetree (Data di consultazione: 01-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Gymnocladus dioica*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Gymnocladus_dioica (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Geweihbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Geweihbaum> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Gymnocladus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=114261 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Gymnocladus dioica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/gymnocladus/gymnocladus-dioica/ (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Gymnocladus dioicus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=370147&isprofile=1&adv=kentucky%20coffee%20tree (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Gymnocladus dioicus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:1195073-2> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Gymnocladus dioicus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/gymnocladus-dioicus/> (Data di consultazione: 01-10-2023).

91. *Helianthus tuberosus* L.

Nome volgare: Topinambur¹ (IT), Jerusalem Artichoke¹ (EN), Topinambour¹ (FR), Topinambur¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: dal greco *hélíos* (sole) e da *anthos* (fiore): fiore del sole.

Epiteto: da *túber* (tubero, bitorzolo): dotato di organi tuberosi o che ricordano tuberi o bitorzoli.

Classificazione scientifica:

Ordine	Asterales
Famiglia	Asteraceae
Genere	<i>Helianthus</i>
Specie	<i>Helianthus tuberosus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,3,4,5,6,7,8}:

Portamento: pianta erbacea perenne, alta 0,5-2 m. Fusti eretti, da scabro-ispidi ad irsuti, talvolta glauchi. Pianta rizomatosa, che produce tuberi tardivamente nella stagione di crescita.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: cauline, perenni, semplici e, quelle che si trovano nella parte centrale ed inferiore della pianta, sono ad inserzione opposta o a verticilli di 3, mentre, quelle superiori sono ad inserzione alterna. Picciolo di 2-8 cm, spesso più o meno alato. Lamina fogliare da lanceolata a ovata, di 10-23 × 7-15 cm, con tre nervature che si dipartono dalla base, base da larga a strettamente cuneata e margine intero o seghettato ed apice lungamente acuminato; pagina superiore scabra; pagina inferiore pubescente o da irsuta a tomentosa e punteggiata di ghiandole.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali con 3-15 capolini (più precisamente calatidi). Peduncoli di 1-15 cm. Involucro florale emisferico, di 10-25 × 8-12 mm con 22-35 brattee involucrali lanceolate, di 8,5-15 × 2-4 mm, spesso verde scure, quasi nere quando si seccano, subeguali, inferiormente ispide o pubescenti, punteggiate di ghiandole, con base appressata, margine ciliato ed apice più o meno allargato, talvolta riflesso verso il frutto, acuminato; pagliette attaccate al ricettacolo di 8-9 mm, tridentate con apici pelosi. 10-20 Fiori periferici con ligula gialla

di 25-40 mm. Oltre 60 fiori del disco, gialli con corolle di 6-7 mm con 5 lobi triangolari; antere marrone scuro o nere. Ovario infero, uniloculare con un solo ovulo. Fioritura agosto-settembre.

Frutti: cipsele di 5-7 mm, nere-violacee, più o meno obpiramidali, glabri o pelosi apicalmente, pappo con due squame (o denti) lineari-acute lunghe 1,9-3 mm e precocemente caduche, più 0-1 scaglia deltata di 0,5-0,8 mm.

Origine⁹: Stati Uniti e Canada centro-orientale.

Areale di diffusione⁹: Stati Uniti, Canada centro-orientale, Argentina, Europa, Africa settentrionale, Asia occidentale e minore, zona caucasica e zona himalayana, India, Cina, Giappone, Corea, Australia occidentale e meridionale.

Caratteristiche^{7,8,10}: pianta rustica che generalmente tollera un'ampia varietà di terreni purché il drenaggio sia buono e con umidità costante. Preferisce terreni con pH neutro-alcalino. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Buona tolleranza alla siccità. È meglio proteggerla dai forti venti.

Usi⁸: è utilizzato e coltivato soprattutto per i tuberi che possono essere utili nella dieta di alcune forme di diabete, molto utilizzati in cucina sia cotti che crudi. Dai tuberi si può anche ricavare un liquore (Topi o Rossler). Recentemente ha suscitato nuovo interesse come materia prima rinnovabile per la produzione di biogas.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	8	843
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Spohn, M., Spohn, R., Golte-Bechtle, M. (2021). *Che fiore è questo? Identificazione facile in base ai colori*. Roma: Ricca Editore.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Helianthus tuberosus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=helianthus+tuberosus> (Data di consultazione: 01-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 01-10-2023).

³eFloras (2008). *Helianthus tuberosus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200024006 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Helianthus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=114871 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Asteraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10074 (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁶Schilling, E.E. (2020). *Helianthus tuberosus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Helianthus_tuberosus (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Helianthus tuberosus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277201&isprofile=0& (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁸Contributori di Wikipedia (2023). *Helianthus tuberosus*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Helianthus_tuberosus (Data di consultazione: 01-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Helianthus tuberosus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:329252-2> (Data di consultazione: 01-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Helianthus tuberosus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/helianthus-tuberosus/> (Data di consultazione: 01-10-2023).

92. *Hibiscus coccineus* Walter

Nome volgare: Ibisco Scarlatto¹ (IT), Scarlet Rosemallow² (EN), Ketmie Écarlate³ (FR), Scharlach-Hibiskus⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *ibískos*, nome dell'*Althaea officinalis* in Dioscoride (*hibiscum* in Virgilio), una specie della stessa famiglia.

Epiteto: da *cóccinus* (scarlatto): di colore scarlatto.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	Hibiscus
Specie	<i>Hibiscus coccineus</i>
Autore	Walter

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: pianta erbacea perenne, alta fino a 3(-3,5) m. Fusti glauchi. Pianta interamente glabra

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, lineari-subulate di 1-3 mm. Picciolo 3,5-7 cm. Lamina fogliare da orbicolata a trasversalmente ellittica, di 10-19 × 13-25 cm profondamente palmata da 3-5 lobi lineari-lanceolati, base cordata, margini irregolarmente seghettati ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro e glabra; pagina inferiore più chiara e glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari, posti all'ascella delle foglie distali. Fiori molto grandi, di 15-20 cm di larghezza. Peduncoli di 3-14 cm. Epicalice con 9-15 lobi, subulato-lineari di 2,5-4 cm, non ciliati. Calice gamosepalo, diviso per 3/4 di lunghezza, lungo 3,5-6 cm, più grande e più lungo del frutto, con 5 lobi strettamente triangolari, apici acuminati. Corolla rotata con 5 petali rosso vivo, strettamente spatolati-obovati di (6-)7,5-10 × 2,5-5,5 cm, non sovrapposti, minutamente pelosi inferiormente. Colonna staminale eretta, fuoriuscente dalla corolla, rossa, basalmente da rosa a bianca, lunga 6,5-7 cm, portante gli stami di 4-8 mm nel terzo superiore. Polline da giallo opaco a

rosso opaco. Ovario supero, pentaloculato, con diversi ovuli per loculo; stili rossi di 5-9 mm; stigmi rossi. Fioritura maggio-agosto.

Frutti: capsule da ovoidali a globose, di 2,8-3,5 cm, marroni, glabre, con apice acuto. Semi reniformi-globosi, di 2,5-3,8 mm, marroni, con peli bruno-rossastri spesso in linee.

Origine¹⁰: Florida (Stati Uniti).

Areale di diffusione¹⁰: Stati Uniti meridionali ed Uzbekistan.

Caratteristiche^{II,8}: pianta semirustica che cresce in terreni mediamente umidi con esposizione in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera il caldo e l'umidità estiva, ma il terreno deve essere mantenuto umido durante tutta la stagione di crescita. Se troppo ombreggiate, la fioritura ne risentirà. Pianta delicata che muore in inverno per poi ricacciare la primavera successiva.

Usi: pianta utilizzata esclusivamente a scopo ornamentale.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	835, 836
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹De Simone, A. (2019). *Hibiscus coccineus: coltivazione e cura*. Tratto da Idee Green: <https://www.ideegreen.it/hibiscus-coccineus-coltivazione-e-cura-127763.html> (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Hibiscus coccineus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Hibiscus_coccineus (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Hibiscus coccineus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Hibiscus_coccineus (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴Flora Toskana (2023). *Hibiscus coccineus - Scharlach-Hibiskus*. Tratto da Flora Toskana: <https://www.flora-toskana.com/de/tropische-blueten-straecher/330-hibiscus-coccineus-scharlach-hibiskus.html> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Hibiscus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=115438 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Malvaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10534 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Hibiscus coccineus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282585&isprofile=0&letter=H (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁹Blanchard Jr., O.J. (2020). *Hibiscus coccineus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Hibiscus_coccineus (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Hibiscus coccineus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:121906-2> (Data di consultazione: 02-10-2023).

93. *Hibiscus moscheutos* L.

Nome volgare: Ibisco Palustre¹ (IT), Rose Mallow² (EN), Hibiscus des Marais³ (FR), Sumpfeibisch¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco *ibískos*, nome dell'*Althaea officinalis* in Dioscoride (*hibiscum* in Virgilio), una specie della stessa famiglia.

Epiteto: dal greco *moscheúo*: propagare, moltiplicare, trapiantare.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	Hibiscus
Specie	<i>Hibiscus moscheutos</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: pianta erbacea, perenne, che raggiunge altezze di 1,5-2 m. Sebbene sia un'erbacea ha portamento arbustivo. Chioma irregolare, determinata dal diverso ricaccio di fusti dal rizoma basale. Fusticini erbacei, eretti, pubescenti o glabri, portanti foglie e fiori, rinnovati alla base ogni anno (tagli basali).

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole subulate, di 1-4 mm, caduche. Picciolo di 4-10 cm, glabro o finemente peloso. Lamina ovata o ovato-ellittica, di 8-20 × 3-13 cm, a volte leggermente trilobata, base cuneata o quasi arrotondata, margine vistosamente denticolato ed apice acuto; pagina superiore verde, quasi glabra o minutamente pubescente; pagina inferiore ricoperta da un tomento grigio-bianco.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari, posti all'ascella delle foglie distali. Fiori molto grandi, di 15-20 cm di larghezza. Peduncolo di 2-15 cm, pubescente. Epicalice con (8-)10-14(-15) lobi lineari-lanceolati, lunghi 0,5-3,5(-4) cm, pubescenti, con margine non ciliato. Calice gamosepalo, diviso per 1/2 di lunghezza, largamente campanulato, lungo 1,5-6 cm, più grande durante la

fruttificazione, con 5 lobi triangolari o triangolari-ovati, apice acuto, pubescenti. Corolla imbutiforme, di 10-14 cm di diametro, con 5 petali bianchi, rosa, rossi o viola, con centro rosso scuro, obovati di 4-12 × 3,5-6,5 cm, inferiormente scarsamente pelosi, barbati superiormente sul margine. Colonna staminale eretta, lunga ca. 4 cm, portante gli stami di 2-8 mm lungo tutta la colonna, bianca o color crema. Polline giallo. Ovario supero, pentaloculato, con diversi ovuli per loculo, glabro; stili bianchi di 1-4 cm; stigmi bianco-crema o gialli. Fioritura giugno-ottobre.

Frutti: capsule conico-ovoidali, di 1,4-3,5 cm, marrone scure, apice apicolato, glabre. Semi reniformi di 2-3 mm di diametro, marroni, con apice appuntito, verrucosi-papillosi.

Origine¹¹: Stati Uniti centro-orientali, Canada sud-orientale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti centro-orientali, Canada sud-orientale, Cina, Italia, Francia, Portogallo, Romania, Algeria e zona caucasica.

Caratteristiche^{11,8,12}: pianta delicata che preferisce terreni limo-sabbiosi, umidi, ricchi di sostanza organica, con pH neutro-acido. Tollera poco i terreni asciutti, quindi è consigliabile un'irrigazione regolare e profonda. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera anche un po' d'ombra, ma in pieno sole con una buona circolazione dell'aria produce fiori migliori, fusti più forti ed ha una minore suscettibilità alle malattie.

Usi: pianta utilizzata ad esclusivo scopo ornamentale.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5, 7	660, 812
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Hibiscus palustris*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=hibiscus+palustris> (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Hibiscus moscheutos*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Hibiscus_moscheutos (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Hibiscus moscheutos*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Hibiscus_des_marais (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Hibiscus moscheutos*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013710 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Hibiscus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=115438 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Malvaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10534 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Hibiscus moscheutos*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282590 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁹Blanchard Jr., O.J. (2020). *Hibiscus moscheutos*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Hibiscus_moscheutos (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹⁰Blanchard Jr., O.J. (2020). *Hibiscus moscheutos subsp. moscheutos*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Hibiscus_moscheutos_subsp._moscheutos (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Hibiscus moscheutos*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30181863-2> (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Hibiscus moscheutos*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/hibiscus-moscheutos/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

94. *Hibiscus syriacus* L.

Nome volgare: Ibisco Cinese¹ (IT), Syrian Ketmia² (EN), Hibiscus de Syrie³ (FR), Straucheibisch⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *ibískos*, nome dell'*Althaea officinalis* in Dioscoride (*hibiscum* in Virgilio), una specie della stessa famiglia.

Epiteto: della Siria, stato arabo affacciato sul Mediterraneo orientale: in questo caso da intendere che proviene genericamente da Oriente, trattandosi di specie originaria della Cina (è il fiore nazionale della Corea del Sud).

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	Hibiscus
Specie	<i>Hibiscus syriacus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 1-2(-4) m. Chioma densa e compatta, di forma ovoidale e regolare. Molto ramificato e compatto (le ramificazioni partono generalmente fin dalla base). Rami eretti e diritti. Può essere allevato ad alberello.

Corteccia: grigiastra, con delle rugosità più scure.

Rametti: verdastri o verde-grigiastri e leggermente tomentosi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lineari o filiformi, lunghe 2,5-12 mm, pelose. Picciolo di 5-25 mm, superiormente densamente pubescente. Lamina fogliare romboidale, triangolare-ovata o largamente lanceolata, di 3,5-10 × 2,5-8,5 cm, a volte, con 3 lobi ben incisi, consistenza cartacea, 3-5 nervature che si dipartono dalla base, base cuneata o arrotondata, margine irregolarmente denticolato ed apice acuto; pagina superiore verde scura e glabra; pagina inferiore più chiara, ruvida al tatto, glabra tranne che lungo le nervature dov'è pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in piccoli gruppi, posti all'ascella delle foglie distali. Fiori grandi, di 6-10 cm di larghezza. Peduncolo di ca. 1,5 cm, pubescente. Epicalice con 6-8

lobi lineari o strettamente lanceolati, di 6-20 × 0,5-2 mm, connati alla base, diseguali in lunghezza, pubescenti, con margine non ciliato. Calice gamosepalo, diviso per 1/2 di lunghezza, largamente campanulato, lungo 1,6-2 cm, con 5 lobi triangolari, apice acuto, con minuta pubescenza. Corolla largamente imbutiforme di 5-6 cm di diametro, con 5 petali bianchi, rosa, color lavanda, bluastrì o bianchi, con base rosso scuro, obovati di 3,5-7,5 × 2,5-5,5 cm, margine intero, talvolta ondulato, pelosi inferiormente. Colonna staminale eretta, lunga 2,5-3,5 cm, portante gli stami di 1,5-3 mm, più o meno lungo tutta la colonna, bianca. Polline color crema. Ovario supero, pentaloculato, con diversi ovuli per loculo; stili bianchi di 3-8 mm; stigmi bianchi. Fioritura luglio-ottobre.

Frutti: capsule ovoidali di 1,5-2,5 cm, verdastra, apicolato, minutamente pubescente. Semi reniformi-ovoidali, di 4-5 mm, bruno-rossastri, appiattiti lateralmente, glabri lateralmente, pubescenti con peli arancio-rossastri dorsalmente.

Origine¹²: Cina.

Areale di diffusione¹²: Cina, Giappone, Corea, India, zona himalayana e caucasica, Asia sud-occidentale, Europa centro-orientale, Stati Uniti centro-orientali e America centrale.

Caratteristiche^{1,III,9,13}: pianta rustica (il più rustico tra gli ibischi) che si adatta molto bene anche ai terreni argillosi e quelli mediamente calcarei con calcare superficiale. Predilige terreni umidi e freschi, possibilmente profondi e donati (senza ristagno d'acqua), ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole, adattandosi però anche alla mezz'ombra.

Usi¹: trova utilizzo come pianta ornamentale, impiegata singolarmente o a gruppi, sfruttando la caratteristica di essere specie rifiorente durante l'estate. Viene utilizzata anche per formare delle siepi o delle barriere data la sua adattabilità alle potature.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5, 6, 8	687, 721, 756, 847, 852, 853

	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Hibiscus syriacus*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Hibiscus_syriacus (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Hibiscus syriacus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Hibiscus_syriacus (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Hibiscus syriacus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=hibiscus+syriacus> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Straucheibisch*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Straucheibisch> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Hibiscus syriacus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013722 (Data di consultazione: 02-10-2023).

- ⁷eFloras (2008). *Hibiscus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=115438 (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Malvaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10534 (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Hibiscus syriacus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282593&isprofile=0&basic=Hibiscus%20syriacus (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ¹⁰Blanchard Jr., O.J. (2020). *Hibiscus syriacus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Hibiscus_syriacus (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ¹¹Trees and Shrubs Online (2023). *Hibiscus syriacus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/hibiscus/hibiscus-syriacus/ (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Hibiscus syriacus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:560890-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Hibiscus syriacus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/hibiscus-syriacus/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

95. *Hovenia dulcis* Thunb.

Nome volgare: Albero dell'Uva Passa¹ (IT), Oriental Raisin Tree² (EN), Raisinier de Chine³ (FR), Japanische Rosinenbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: di genere dedicato a David ten Hove Heer van Sleenburg (1724-1787), mecenate olandese che contribuì a finanziare le spedizioni botaniche di Thunberg.

Epiteto: dolce, soave, attraente, piacevole, dilettevole.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rhamnaceae
Genere	<i>Hovenia</i>
Specie	<i>Hovenia dulcis</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 10 m.

Corteccia: -

Rametti: bruni o nero-viola, lanuginosi da giovani, poi glabri, con lenticelle poco appariscenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 2-4,5 cm, glabro. Lamina fogliare ovata, largamente oblunga, o ellittico-ovata, di 7-17 × 4-11 cm, consistenza più o meno cartacea, 3 vene che si dipartono dalla base e 4-8 paia di nervature secondarie, base tronca, raramente cordata o quasi arrotondata, margine irregolarmente seghettato o grossolanamente seghettato, raramente poco seghettato ed apice brevemente acuminato o acuminato; pagina superiore glabra; pagina inferiore glabra, tranne lungo le nervature principali dove presenta dei peli.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali (raramente ascellari) a pannocchie asimmetriche con 50-80 fiori di 6-8 mm di diametro. Rachide e peduncoli glabri. Calice gamosepalo con 5 lobi ovato-triangolari di 2,2-2,5 × 1,6-2 mm, glabri. Corolla con 5 petali giallo-verdastri, obovato-spatolati, di 2,4-2,6 × 1,8-2,1 mm, unghiate. Stami avvolti dai petali; filamenti lineari-lanceolati. Ovario semi-infero, trilocolato con un ovulo per loculo, globoso; stilo breve, trifido di 2-2,2 mm, glabro. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: in infruttescenze con i peduncoli che si ingrossano e diventano carnosì e succosì a maturazione dei frutti, ovvero, nucule subglobose, di 6,5-7,5 mm di diametro, nere a maturità, glabre. 3 semi oblato-orbicolari, di 5-5,5 mm di diametro, marroni intenso o nero-viola, spesso con piccole infossature sulla superficie. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹¹: Cina, Giappone, Corea, Vietnam, Bangladesh, India e zona himalayana.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Giappone, Corea, Vietnam, Bangladesh, India, zona himalayana, Stati Uniti sud-orientali, Brasile, Perù, Argentina ed Australia sud-orientale.

Caratteristiche^{11,12}: pianta rustica che cresce bene in terreni limo-sabbiosi, moderatamente fertili, umiferi, da neutro a leggermente alcalino. Predilige esposizioni in pieno sole, riparata da venti freddi e secchi. Il legno non maturo (non ancora lignificato) è soggetto a danni da gelo.

Usi¹: utilizzato come albero ornamentale in Europa, mentre in Giappone ed India viene piantato come albero da raccolta sia per il picciolo carnosò dell'infruttescenza che è dolce e commestibile e viene utilizzato per produrre vino e caramelle o, semplicemente, si lasciano seccare e si utilizzano come uva passa, sia per il legname pregiato e duro e viene utilizzato per l'edilizia e per mobili di pregio (viene chiamato "Mogano Giapponese"). La medicina tradizionale cinese utilizza dei decotti con i semi per alleviare l'effetto dell'alcol in caso di eccessivo consumo.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 7	35, 103
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

¹Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Hovenia dulcis*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Hovenia_dulcis (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Hovenia dulcis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Hovenia_dulcis (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Raisinier de Chine*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Raisinier_de_Chine (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Japanischer Rosinenbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanischer_Rosinenbaum (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Hovenia dulcis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013347 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Hovenia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=115811 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Rhamnaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10763 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Hovenia dulcis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/hovenia/hovenia-dulcis/ (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹⁰Nesom, G.L. (2020). *Hovenia dulcis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Hovenia_dulcis (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Hovenia dulcis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:717558-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Hovenia dulcis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/hovenia-dulcis/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

96. *Hydrangea petiolaris* Siebold & Zucc.

Nome volgare: Ortensia Rampicante¹ (IT), Climbing Hydrangea² (EN), Hydrangea Grimpant³ (FR), Kletterhortensie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal prefisso greco (hýdro-) relativo all'acqua e da angeíon (vaso, involucro).

Epiteto: da petiolus (picciolo): con (un lungo) picciolo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Hydrangeaceae
Genere	Hydrangea
Specie	<i>Hydrangea petiolaris</i>
Autore	Siebold & Zucc.

Morfologia^{1,II,6,7,8}:

Portamento: arbusto rampicante, deciduo, alto fino a 20 m.

Corteccia: bruno-rossastra, si screpola sui fusti maturi.

Rametti: con radici aeree per aggrapparsi ai sostegni.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 3-10 cm. Lamina fogliare ovato-cordata o largamente ovata, di 4-10 × 3-10 cm, base cordata, margine dentato ed apice bruscamente acuto; pagina superiore verde lucido, quasi glabra; pagina inferiore più chiara e con ciuffi di peli alle ascelle delle nervature. Foglie giallo dorato in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a corimbo piatto all'apice, di 15-25 cm di diametro piuttosto grande (fino a 25 cm). Peduncolo lanuginoso. Brattee decidue. Pedicelli dei fiori sterili di 2,5-4 cm. Fiori fertili: al centro dell'infiorescenza. Calice gamosepalo, tubolare, con 4-5 lobi ingrossati. Corolla dialipetala con 4-5 petali bianco crema o giallo-verdastri, strettamente ovali, non ristretti alla base e connati all'apice. 15-20 stami; filamenti lineari; antere subglobose. Ovario infero, 2-4(-5)-loculare. Fiori sterili: alla periferia dell'infiorescenza. Calice con 4-5 sepali petaloidei, di 2,5-4,5 cm di diametro, bianchi. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: capsule globose, troncate all'apice. Semi piatti, alati ai margini. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine⁹: Giappone e Corea.

Areale di diffusione⁹: Giappone e Corea.

Caratteristiche^{III,8}: pianta rustica che preferisce terreni ricchi, fertili, umidi ma ben drenati. Predilige esposizioni in mezz'ombra o in ombra completa. Tollera il pieno sole solo in terreni costantemente umidi. Leggermente intollerante alle condizioni calde e umide. Lenta a stabilirsi, ma piuttosto vigorosa in seguito.

Usi⁸: utilizzata principalmente come pianta ornamentale che si arrampica su svariate strutture (muri, pergolati, pali, recinzioni, fusti di alberi) o resta distesa sul terreno (se non ha tutori che la sorreggono).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	8	849
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Meyer, F.G., Walker, E.H. (1965). *Flora of Japan: in English: combined, much revised and extended translation by Jisaburo Ohwi*. Washington D.C.: Smithsonian Institution.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹De Simone, A. (2017). *Ortensia rampicante*. Tratto da Idee Green: <https://www.ideegreen.it/ortensia-rampicante-98421.html> (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Hydrangea petiolaris*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Hydrangea_petiolaris (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Hydrangea*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Hydrangea> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kletter-Hortensie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kletter-Hortensie> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Hydrangea*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=115977 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Hydrangea petiolaris*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/hydrangea/hydrangea-petiolaris/ (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Hydrangea anomala subsp. petiolaris*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286936&isprofile=1&basic=Hydrangea%20anomala (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Hydrangea petiolaris*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:791656-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).

97. *Hydrangea quercifolia* W. Bartram

Nome volgare: Ortensia a Foglie di Quercia¹ (IT), Oakleaf Hydrangea² (EN), Hortensia à Feuilles de Chêne³ (FR), Eichenblättrige Hortensie¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal prefisso greco (hýdro-) relativo all'acqua e da angeíon (vaso, involucro)

Epiteto: dal genere Quercus (quercia) e da folium (foglia): con foglie simili a quelle delle querce

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Hydrangeaceae
Genere	Hydrangea
Specie	<i>Hydrangea quercifolia</i>
Autore	W. Bartram

Morfologia^{1,5,6,7,8}:

Portamento: arbusti deciduo, alto 1-2 m, eretto. Fusto che si ramifica sin dalla base.

Corteccia: -

Rametti: spessi, robusti, densamente tomentosi, tricomi bruni o bruno aranciati, talvolta bianchi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo (1-)1,5-8(-12,6) cm, densamente tomentoso. Lamina fogliare da suborbicolata ad ovata di (2,8-)7-26,4 × (2,6-)6,5-26,5 cm, con (3-)5(-7) lobi, base da troncata a cuneata, margini grossolanamente seghettati ed apice da acuto ad acuminato; pagina superiore verde, glabra o scarsamente irsuta; pagina inferiore grigiasta, da peloso a tomentosa con tricomi lisci di 1-4 mm, o tuberculati di 0,4-1 mm. Le foglie in autunno assumono splendide sfumature cromatiche sull'arancio e sul rosso.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia, da ovoidale a conica, di 9-32 × (6-)8-14 cm, aperte o compatte, con peduncolo di 4,3-7,3 cm, da scarsamente tomentoso a irsuto. In tutto possiede 500-1000 fiori. Brattee decidue. Pedicello di 1-3 mm, solitamente glabro, raramente scarsamente irsuto. Fiori fertili: al centro dell'infiorescenza. Ipanzio adnato all'ovario fino in prossimità dell'apice, di 0,9-1,3 × 1,2-2,5 mm, con (7-) 8-10 coste nel frutto, glabro. Calice gamosepalo, tubolare, con 4-5 lobi ingrossati, da deltati a leggermente triangolari, di (0,3-)0,5-0,9 × 0,5-1 mm, a margini interi ed apice da acuto ad acuminato, inferiormente glabri.

Corolla dialipetala con 4-5 petali caduchi, bianchi o bianco giallastri, ellittici, oblunghi o spatolati di 1,5-2,6 × 0,7-1,4 mm. 10 stami; filamenti di 2,5-5(-6) × 0,1-0,2 mm; antere di 0,3-0,6 mm. Ovario infero, 2-4-loculare; 2-4 stili distinti di 1,5-2,5 mm. Fiori sterili: alla periferia dell'infiorescenza. Calice tubolare di 1,1-3,1 cm, con 4(-5) lobi petaloidei, da obovati a largamente ovati o rotondi di 6-20 × 5-20 mm, bianchi, bianco-verdastri, rosa o rossastri. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: capsule da emisferiche a suburceolate, di 1,5-2,5 × 2-2,5 mm. Semi di 0,6-0,8 mm.

Origine⁹: Stati Uniti sud-orientali.

Areale di diffusione⁹: Stati Uniti sud-orientali.

Caratteristiche^{II,7,10}: pianta rustica che cresce facilmente in terreni limo-sabbiosi, ricchi di sostanza organica, di media umidità e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Le piante dovrebbero essere protette durante il periodo invernale, in particolare quando non si sono ancora completamente stabilizzate.

Usi⁷: utilizzata quasi esclusivamente come pianta ornamentale, in singoli esemplari o in gruppi, talvolta anche in siepi.

Curiosità: l'esemplare n° 877, in realtà, è un insieme di più piante molto vicine tra loro. È stato preso come unico esemplare perché altrimenti sarebbe stato impossibile riportare delle foto esaurienti dei singoli individui tanto erano vicini.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6, 7	760, 761, 783
✓	CENTRO FR	-	877
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

- ¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.
- ¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Hydrangea quercifolia*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=hydrangea+quercifolia> (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ²Wikipedia contributors (2023). *Hydrangea quercifolia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Hydrangea_quercifolia (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Hydrangea quercifolia*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Hydrangea_quercifolia (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Hydrangea*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=115977 (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Hydrangea quercifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/hydrangea/hydrangea-quercifolia/ (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Hydrangea quercifolia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=d380 (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁸Freeman, C.C. (2020). *Hydrangea quercifolia*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Hydrangea_quercifolia (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Hydrangea quercifolia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:791666-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Hydrangea quercifolia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/hydrangea-quercifolia/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

98. *Ipomoea pandurata* (L.) G. Mey.

Nome volgare: Campanella con Radice Grossa¹ (IT), Wild Potato Vine² (EN)

Etimologia³:

Genere: dal greco *íps* (verme roditore della vite) e da *hómoios* (simile): simile a un verme, per l'andamento volubile dei fusti.

Epiteto: da *pandura*, strumento musicale a tre corde la cui invenzione veniva attribuita al dio Pan: con un organo della pianta a forma di violino o di altro simile strumento a corde.

Classificazione scientifica:

Ordine	Solanales
Famiglia	Convolvulaceae
Genere	<i>Ipomoea</i>
Specie	<i>Ipomoea pandurata</i>
Autore	(L.) G. Mey.

Morfologia^{2,4,5,6}:

Portamento: erba perenne rampicante o strisciante, decidua, che può raggiungere lunghezze di 4,5-9 m. Steli da lisci a leggermente pubescenti, occasionalmente violacei. Forma un organo di stoccaggio sotterraneo molto grande (fino a 11 kg), lungo fino a 1,5 m. Le fonti non sono ancora concordi, ma si crede che sia una sorta di radice modificata.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-8 cm. Lamina fogliare da cuoriforme ad ovata, o pandurata (ristrette verso il centro, come la forma di un violino), di 3,5-8 × 2,5-8 cm, base cordata, margine intero ed apice lungamente acuminato; pagina superiore verde oliva, glabra o pubescente; pagina inferiore solitamente pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, cimose, composte da 1-7 fiori. Pedicelli più lunghi dei piccioli delle foglie, robusti e contiene nettari extraflorali vicino alla base del fiore. Calice dialisepalo con 5 sepali embricati, lungo 1,3-1,9 cm, verde chiaro, generalmente glabro; sepali da ovati ad ellittici, lunghi 1,2-1,5 cm, quelli interni spesso più lunghi di quelli esterni. Corolla gamopetala, imbutiforme, di 4,5-8 × 7-10 cm, con 5 lobi bianchi con l'interno del tubo corollino dal

viola al rosso-viola. Stami non fuoriuscenti la corolla, lunghi 2-3 cm, pubescenti; antere lunghe 5-7 mm. Ovario supero, biloculato con 4 ovuli per loculo, ovoidale, glabro; stilo sormontato da uno stigma globulare, bilobato, circondato da un nettario giallo largo 1,5-2,3 mm. Fioritura maggio-settembre.

Frutti: capsule ovoidali, lunghe 1-1,5 cm, deiscenti, dividendosi in due parti, glabre. 2-4 semi oblungi, da marroni opaco a rossi e densamente ricoperti di minuscoli peli brunastri. Lungo gli angoli sono presenti tricomi lanosi.

Origine⁷: Stati Uniti centro-orientali e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione⁷: Stati Uniti centro-orientali, Canada sud-orientale, Italia e Australia meridionale.

Caratteristiche^{2,8}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale. Preferisce terreni con umidità media, ben drenati e ricchi di sostanza organica. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tuttavia, le piante stabilite da parecchio tempo hanno una certa tolleranza alla siccità.

Usi^{2,6}: pianta da ornamento dati i vistosi fiori. Le radici venivano usate dai nativi americani per preparare un impasto per curare i reumatismi, un infuso per il colera o le malattie renali o un decotto per i dolori addominali, tosse e fasi iniziali della tubercolosi. La pianta veniva polverizzata e utilizzata per preparare un infuso contro il mal di testa e i disturbi gastrici. Per tenere lontani i parassiti dalle patate dolci, i nativi americani preparavano un infuso dell'intera pianta e vi immergevano le patate. Le radici cotte venivano utilizzate anche come fonte di cibo.

Curiosità: l'unico esemplare all'interno del parco è stato messo a dimora negli anni '60 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-

	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	952
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ipomoea pandurata*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ipomoea+pandurata> (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ipomoea pandurata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=361166&isprofile=0& (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Ipomoea*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=116482 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Convolvulaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10216 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶Erwin, A. (2013). *Ipomoea pandurata*. Tratto da Climbers, Censusing Lianas In Mesic Biomes of Eastern Regions: <https://climbers.lsa.umich.edu/ipomoea-pandurata/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ipomoea pandurata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:269459-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁸North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ipomoea pandurata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ipomoea-pandurata/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

99. *Jasminum mesnyi* Hance

Nome volgare: Gelsomino Primulino¹ (IT), Primrose Jasmine² (EN), Jasmin Primevère³ (FR), Primel-Jasmin⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dall'arabo jsmín (fiore bianco): per il colore dei fiori del gelsomino comune.

Epiteto: in onore del botanico W. Mesny che, a partire dal 1879, erborizzò in Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Jasminum</i>
Specie	<i>Jasminum mesnyi</i>
Autore	Hance

Morfologia^{6,7,8,9}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto 0,5-5 m, eretto. Forma una densa massa intrecciata di rami.

Corteccia: -

Rametti: quadrangolari, glabri.

Foglie: persistenti, composte (trifogliate), a volte semplici alla base dei rametti e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,5-1,5 cm. Lamina fogliare largamente ovata o ellittica, talvolta suborbicolare di 3-5 × 1,5-2,5 cm con 3 foglioline da strettamente ovata o ovato-lanceolata a strettamente ellittica, quella terminale di 2,5-6,5 × 0,5-2,2 cm con la base che si conclude in un breve picciolo, mentre, quelle laterali sono sessili di 1,5-4 × 0,6-2 cm, consistenza quasi coriacea, base cuneata, margine intero ed apice smussato e mucronato; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari, ascellari o raramente terminali. Brattee obovate o lanceolate di 5-10 mm. Peduncolo di 3-8 mm. Calice gamosepalo campanulato, con 5-8 lobi lanceolati di 4-7 mm. Corolla gamopetala, gialla, imbutiforme, di 2-4,5 cm di diametro, tubo corollino di 1-1,5 cm con 6-8 lobi, largamente obovati o oblunghi di 1,1-1,8 cm, doppi o semidoppi (se coltivata). 2 stami, non fuoriuscenti dalla corolla. Ovario supero, biloculato con 1-2 ovuli per loculo. Fioritura novembre-agosto.

Frutti: bacche ellittica di 6-8 mm di diametro. Fruttificazione marzo-maggio.

Origine¹⁰: Cina e Vietnam.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Vietnam, India, zona himalayana, Florida, America Centrale e Argentina.

Caratteristiche^{1,11}: pianta semirustica che non richiede particolari tipi di suolo a livello tessiturale, preferendo terreni fertili, ben drenati. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi: pianta esclusivamente da ornamento.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	2	15
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	912, 913
✓	OVEST FR	-	949
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Jasminum mesnyi*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Jasminum_mesnyi (Data di consultazione: 02-10-2023).

- ²Wikipedia contributors (2023). *Jasminum mesnyi*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Jasminum_mesnyi (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Jasminum mesnyi*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Jasminum_mesnyi (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁴Wikipedia-autoren (2023). *Jasminum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Jasminum> (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Jasminum mesnyi*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000871 (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Jasminum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=116771 (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Jasminum mesnyi*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/jasminum/jasminum-mesnyi/ (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Jasminum mesnyi*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:609624-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).
- ¹¹RHS (2023). *Jasminum mesnyi*. Tratto da Royal Horticultural Society: <https://www.rhs.org.uk/plants/9451/jasminum-mesnyi/details> (Data di consultazione: 02-10-2023).

100. *Jasminum nudiflorum* Lindl.

Nome volgare: Gelsomino d'Inverno¹ (IT), Winter Jasmine² (EN), Jasmin d'Hiver³ (FR), Winter-Jasmin⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dall'arabo jsmín (fiore bianco): per il colore dei fiori del gelsomino comune.

Epiteto: da núdus (nudo) e da flos, floris (fiore): a fiori nudi oppure che fiorisce prima della crescita delle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Jasminum</i>
Specie	<i>Jasminum nudiflorum</i>
Autore	Lindl.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto rampicante, deciduo che può raggiungere altezze al massimo di 3-4 m. Portamento decombente e ricadente. Necessita di tutori o di supporti per svilupparsi in altezza.

Corteccia: -

Rametti: verdi (con sfumature grigiastre o brunastre nei rami più vecchi), angolosi e costolati (quasi alati), lisci, i rami più giovani sono semilegnosi mentre quelli più vecchi sono legnosi. Gemme chiare ed appuntite, si trovano all'ascella delle foglie.

Foglie: caduche, composte (trifogliate), a volte semplici alla base del rametto, e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,3-1 cm. Lamina fogliare ovata o ellittica, a volte suborbicolare, di 0,7-2,2 cm × 4-13 mm con 3 foglioline da ovate ad ellittiche, raramente obovate, di 1-3 × 0,3-1,1 cm, la fogliolina centrale è generalmente di maggiori dimensioni può essere sessili o con la base che termina in un breve picciolo, le laterali sono sessili, solcate da una evidente nervatura mediana, base cuneata, margine intero, con piccoli peli da giovane, ed apice acuto o ottuso, mucronato; pagina superiore verde scuro, lustra; pagina inferiore più chiara.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari, ascellari o raramente terminali. Brattee da ovate a lanceolate, di 3-8 mm, simili alle foglie. Peduncolo di 2-3 mm. Calice gamosepalo campanulato,

verde, con 5-6 lobi strettamente lanceolati, di 4-6 mm, alquanto fogliosi. Corolla gamopetala, gialla, imbutiforme, di 2-2,5 cm di diametro, con tubo corollino di 0,8-2 cm con 5-6 lobi, oblunghi o ellittici di 0,8-1,3 cm. 2 stami, non fuoriuscenti dalla corolla. Ovario supero, biloculato con 1-2 ovuli per loculo. Fioritura febbraio-marzo, prima dell'emissione delle foglie, quindi, avviene sui rami formatisi nell'anno precedente.

Frutti: bacche ovoidali o ellissoidali, di ca. 6×3 mm. Fruttificazione in maggio.

Origine¹²: Cina e Tibet.

Areale di diffusione¹²: Cina, Tibet, Corea, Italia, Francia, Bulgaria e Stati Uniti meridionali.

Caratteristiche^{I,II,11,13}: pianta rustica che preferisce terreni limo-sabbiosi, umidi ma ben drenati. Non ha esigenze particolari di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Ama anche i terreni forti con abbondante disponibilità di elementi minerali. Non teme né il gelo, né la siccità.

Usi¹¹: utilizzata a scopo ornamentale si adatta ad essere impiegato anche su terrazzi o giardini pensili e coltivato quindi in vasi o altri contenitori.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	705
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Jasminum nudiflorum*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Jasminum_nudiflorum (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Jasminum nudiflorum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Jasminum_nudiflorum (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Jasmin d'hiver*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Jasmin_d%27hiver (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Winter-Jasmin*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Winter-Jasmin> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Jasminum nudiflorum var. nudiflorum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000875 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Jasminum nudiflorum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017786 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Jasminum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=116771 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online (2023). *Jasminum nudiflorum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/jasminum/jasminum-nudiflorum/ (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹¹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Jasminum nudiflorum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282930&isprofile=1&basic=Jasminum+nudiflorum (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Jasminum nudiflorum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:609662-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Jasminum nudiflorum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/jasminum-nudiflorum/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

101. *Jasminum officinale* L.

Nome volgare: Gelsomino Comune¹ (IT), Common Jasmine² (EN), Jasmin Blanc³ (FR), Gewöhnliche Jasmin⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dall'arabo jsmīn (fiore bianco): per il colore dei fiori del gelsomino comune.

Epiteto: da officina (laboratorio medioevale): piante usabili in farmaceutica, erboristeria, liquoristica, profumeria e simili.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Jasminum</i>
Specie	<i>Jasminum officinale</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto rampicante, deciduo che può raggiungere i 5 metri d'altezza. Necessita comunque di un tutore o di sostegni.

Corteccia: -

Rametti: grigiastri, sottili, angolosi o scanalati, glabri, scarsamente pubescenti o pelosi.

Foglie: caduche, pennatocomposte, a volte semplici alla base dei rametti, e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,4-4 cm, glabro. Lamina fogliare imparipennata, divisa in (-3)5-7(-9) foglioline lanceolate, quella terminale brevemente picciolata e con una caratteristica curvatura, ovata o strettamente ellittica, di 1-4,5 × 0,4-2 cm, base cuneata, margine intero ed apice acuto o acuminato, raramente ottuso, mentre, quelle laterali sono sessili, da ovate ad ellittiche, di 0,5-3 × 0,3-1,3 cm, base arrotondata o cuneata, margine intero ed apice acuto od ottuso; pagina superiore verde scuro, glabra o sparsamente pubescente; pagina inferiore più chiara, glabra o sparsamente pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari, o più frequentemente, in infiorescenze terminali, raramente ascellari, ombrelliformi con 1-10 fiori. Brattee lineari di 1-10 mm. Peduncolo di 0,4-2,5 cm. Fiori fortemente profumati. Calice gamosepalo cupolare, di 1-3 mm, glabro o sparsamente pubescente con peli appressati, con 5 lobi lineari-subulati, di (3-)5-10 mm. Corolla gamopetala,

bianca o rosa pallido, con tubo corollino di 1-1,5(-2) cm con 5 lobi, strettamente ovati o oblunghi, di 6-12 mm. 2 stami, non fuoriuscenti dalla corolla. Ovario supero, biloculato con 1-2 ovuli per loculo. Fioritura maggio-agosto, dopo l'emissione delle foglie.

Frutti: bacche globose o ellissoidali, di 7-10 × 5-9 mm, rosso scuro a maturazione e, poi, diventa viola. Non prodotte regolarmente e possono essere solitarie o in coppie. Fruttificazione settembre.

Origine¹²: Cina, zona Himalayana, Asia minore, Medio Oriente e zona caucasica.

Areale di diffusione¹²: Cina, zona Himalayana, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica, Europa centro-meridionale, Regno Unito, Africa settentrionale e isole caraibiche.

Caratteristiche^{1,II,11,13}: pianta quasi rustica che si adatta a diversi tipi di terreno, preferendo quelli umidi e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o al massimo in mezz'ombra, riparata dai venti invernali. È abbastanza resistente al freddo, anche se tollera male le gelate intense e prolungate; sopporta inoltre la siccità anche prolungata.

Usi^{1,3}: viene apprezzato a scopo ornamentale per la fioritura, ma soprattutto per il gradevole profumo che diffondono i suoi fiori. Ha diverse utilizzazioni in campo medico, soprattutto nella medicina tradizionale delle popolazioni che vivono nei suoi luoghi d'origine. L'olio essenziale è utilizzato in aromaterapia. Inoltre, viene utilizzato anche per creare profumi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	953
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Jasminum officinale*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Jasminum_officinale (Data di consultazione: 02-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Jasminum officinale*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Acer_campestre (Data di consultazione: 02-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Jasminum officinale*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Abelia> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Echter Jasmin*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gro%C3%9Fbl%C3%BCttige_Abelie (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Jasminum officinale var. officinale*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210000877 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Jasminum officinale*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017787 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Jasminum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=116771 (Data di consultazione: 02-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online (2023). *Jasminum officinale*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/jasminum/jasminum-officinale/ (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹¹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Jasminum officinale*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282951&isprofile=0&letter=J (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Jasminum officinale*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:609672-1> (Data di consultazione: 02-10-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Jasminum officinale*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/jasminum-officinale/> (Data di consultazione: 02-10-2023).

102. *Juglans nigra* L.

Nome volgare: Noce Nero¹ (IT), Eastern American Black Walnut² (EN), Noyer Noir¹ (FR), Schwarznuss³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da Iupiter (Giove) e da glans (ghianda): ghianda di Giove.

Epiteto: da niger (nero): per la presenza di organi nerastri.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Juglandaceae
Genere	<i>Juglans</i>
Specie	<i>Juglans nigra</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 30 metri ed oltre (a volte fino a 40-50 m). Chioma globosa ed espansa. Negli esemplari isolati, in grandi spazi, la chioma assume un aspetto maestoso e regolare.

Corteccia: bruno-grigiastra con sfumature nerastre; negli esemplari adulti è tipicamente rugosa ed incisa, e forma costolature longitudinali e motivi a rombi.

Rametti: marroni, pelosi con bordo distale della cicatrice fogliare dentellato, generalmente profondo, non delimitato da una fascia di pubescenza ben definita; midollo marrone chiaro. Gemme grigio chiare, le terminali ovoidali o subglobose, debolmente appiattite, di 8-10 mm, vellutate.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo di 6,5-14 cm. Lamina fogliare di 20-60 cm, paripennata (più raramente imparipennata), divisa in 10-22 foglioline (nel caso fosse imparipennata sono 11-23 foglioline) lanceolate od ovato-lanceolate, di (3-)6-15 × 1,5-5,5 cm, più stretta ed affusolata rispetto a quelle del Noce europeo, base arrotondata o largamente cuneata, margine finemente seghettato ed apice appuntito; pagina superiore verde chiaro, glabra tranne lungo la nervatura centrale dove sono presenti dei peli; pagina inferiore leggermente tomentosa con ciuffi di peli alle ascelle delle nervature prossimali. Se strofinate sono particolarmente aromatiche.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze solitarie ad amento. Infiorescenze maschili: ascellari, di 5-10 cm, pendule. Fiori maschili: brattea intera e 2 bratteole. Calice con 4 sepali verdastri. 17-50 stami per fiore. Infiorescenze femminili: terminali, più piccole di quelle maschili, erette, con 3-5 fiori. Fiori femminili: brattea intera e 2 bratteole adnate all'ovario, ma libere all'apice. Calice con 4 sepali adnati all'ovario ma liberi all'apice. Ovario infero, uniloculare; stilo allungato. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: pseudodrupe tondeggianti, di circa 4-6 cm di diametro, singole o portate in coppie. Il mallo della pseudodrupa è di colore verdastro, poi brunastro, con la superficie irregolare e rugosa. Il suo endocarpo è commestibile ma di difficile estrazione, tanto che in Nord America si vendono speciali schiaccianoci per aprirli. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹¹: Stati Uniti centro-orientali e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti centro-orientali, Canada sud-orientale, Europa centro-orientale e zona caucasica.

Caratteristiche^{1,III,8,12}: pianta rustica e adattabile alle diverse condizioni di substrato. In ogni caso predilige suoli argillosi e profondi, mediamente fertili senza ristagni idrici, umidi ma ben drenati. Tollera inoltre abbastanza bene i substrati calcarei. Preferisce terreni con pH neutro o acido. Predilige esposizioni in pieno sole, dato che è intollerante l'ombra.

Usi^{7,8}: utilizzata o per il legno particolarmente resistente e abbastanza pregiato o come essenza di interesse paesaggistico-ornamentale, anche per la sua relativa bassa recettività ai parassiti ed alle malattie. Il legno di questo albero è molto apprezzato per numerosi usi commerciali, tra cui armadi, mobili, calci e impiallaccature pregiate e calci di fucili. È forse il miglior legno per mobili disponibile da qualsiasi albero nativo americano. I nativi americani usavano le noci come cibo e facevano bollire la linfa degli alberi per ricavarne lo sciroppo. Secondo quanto riferito, gettavano anche le bucce negli stagni per avvelenare i pesci, rendendoli più facili da catturare. Le noci sono di secondaria importanza. Il loro sapore è più forte di quello della *Juglans regia* e vengono tradizionalmente utilizzati nei biscotti e nei gelati. Talvolta le noci vengono spremute per ricavarne l'olio, oggi commercializzato sia come rimedio naturale che per uso alimentare. I gusci in polvere vengono utilizzati come abrasivo e come componente degli pneumatici invernali dei veicoli. Dalle bucce e dalla corteccia si ottengono tinte gialle, marroni, grigie e nere. I Cherokee, invece, usavano le foglie per produrre una tintura verde.

Curiosità: gli esemplari n°8 e 64 sono stati messi a dimora all'interno del parco negli anni '50 del Novecento, mentre, l'esemplare n° 2 è stato piantato negli anni '70 del secolo scorso. Purtroppo, l'esemplare n° 2 è deceduto quest'estate e, quindi, verrà rimosso nel breve periodo perché rischia di cadere al di sopra della "Casa Giuditta".

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1, 5	2, 8, 64
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Juglans nigra*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=juglans+nigra> (Data di consultazione: 03-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Juglans nigra*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Juglans_nigra (Data di consultazione: 03-10-2023).

- ³Wikipedia-autoren (2023). *Schwarznuß*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Schwarznuß> (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Juglans*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=116860 (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Juglandaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10460 (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁷Sutton, J. (2019). *Juglans nigra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/juglans/juglans-nigra/ (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Juglans nigra*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a875 (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁹Whittemore, A.T., Stone, D.E. (2020). *Juglans nigra*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Juglans_nigra (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ¹⁰Zepigi, M. (2011). *Juglans nigra L. {ID 4242} - Noce nero*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=33269> (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Juglans nigra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:279034-2> (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Juglans nigra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/juglans-nigra/> (Data di consultazione: 03-10-2023).

103. *Juglans regia* L.

Nome volgare: Noce Comune¹ (IT), Common Walnut² (EN), Noyer Commun¹ (FR), Echte Walnuss¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: da Iupiter (Giove) e da glans (ghianda): ghianda di Giove.

Epiteto: da rex, régis (re): regale, degno di un Re per colore, portamento, dimensioni o altre caratteristiche.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Juglandaceae
Juglans	Juglans
Specie	<i>Juglans regia</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 20-30 m. Chioma larga ed espansa che forma un cappello globoso. Rami possenti, ritorti come le querce.

Corteccia: grigio-verdastra, liscia e lucente negli esemplari giovani, grigio-scuro, ruvida, fessurata longitudinalmente negli esemplari adulti.

Rametti: prima verdastri, lucidi, robusti, curvati e quasi glabri, poi marroni-olivastri fino a diventare grigi; midollo marrone. Gemme bruno-violacee, di 6-9 mm, tozze, pubescenti.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo di 5-7 mm, glabro. Lamina fogliare di 25-30 cm, imparipennata, divisa in (3-)5-9(-13) (di solito 7) foglioline, le laterali con picciolo di 1-2 mm o subsessili, la terminale con picciolo di 2,5-6 cm; lamina ellittico-ovato o lungamente ellittica, di 6-15(-20) × 3-6 cm, base obliqua o subarrotondata, margine intero ed apice ottuso od acuto, brevemente acuminato; pagina superiore verde chiara e glabra; pagina inferiore glabra tranne che per i ciuffi di peli all'ascella delle nervature. Le foglie, se strofinate, emanano un intenso aroma.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze solitarie ad amento. Infiorescenze maschili: ascellari, di 5-10(-15) cm, pendule. Fiori maschili: brattea intera e 2 bratteole. Calice con 4

sepalì verdastri. 6-30(-30) stami per fiore. Infiorescenze femminili: terminali, più piccole di quelle maschili, erette, con 2-3(-5) fiori. Fiori femminili: brattea intera e 2 bratteole adnate all'ovario, ma libere all'apice. Calice con 4 sepalì verdastri adnati all'ovario ma liberi all'apice. Ovario infero, uniloculare; stilo allungato. Fioritura aprile-giugno.

Frutti: in infiorescenze a spiga con 1-3 frutti, ovvero, pseudodrupe subglobose, di 4-6 cm di diametro, verdastre; la parte esterna è costituita da un mallo carnoso, glabro, che racchiude un endocarpo legnoso detto "noce" (termine di uso comune ma non corrispondente a quello botanico), liscia o rugosa, il cui seme, o gheriglio, è edule. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹⁰: Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, zona himalayana e Polonia.

Areale di diffusione¹⁰: Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, zona himalayana, Polonia, Europa, Africa settentrionale, Asia occidentale, Cina, Corea e Messico.

Caratteristiche^{1,III,8,11}: pianta rustica che cresce in suoli o limo-argillosi, profondi, ma si adatta bene anche ai terreni argillosi e/o calcarei purché siano ben drenati. Preferisce suoli a pH neutro. Predilige esposizioni in pieno sole, ma si adatta anche al parziale ombreggiamento. Non ama climi troppo umidi e le escursioni termiche notevoli e le gelate tardive che provocano danni agli organi riproduttivi.

Usi^{1,8,11}: diffusa per il legno molto pregiato e robusto ed in certi casi anche come esemplare ornamentale. Il legno a grana fine viene utilizzato per realizzare armadi, mobili e calci di fucile. Coltivato, oltre che per il legno, anche per i frutti altamente consumati in tutto il mondo. Era un rimedio popolare per una moltitudine di disturbi, tra cui antrace, asma, mal di schiena, coliche e reumatismi.

Curiosità: l'esemplare n° 726 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '50 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1, 2	240, 279
✓	NORD RR	1	342

✓	OVEST RR	5, 6	653, 665, 726
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Juglans regia*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=juglans+regia> (Data di consultazione: 03-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Juglans regia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Juglans_regia (Data di consultazione: 03-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Juglans regia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200006112 (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Juglans*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=116860 (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Juglandaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10460 (Data di consultazione: 03-10-2023).

- ⁷Sutton, J. (2019). *Juglans regia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/juglans/juglans-regia/ (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Juglans regia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=281359&isprofile=1&gen=Juglans (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ⁹Radivo, S. (2008). *Juglans regia* L. {ID 4243} - Noce. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=7986> (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Juglans regia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:442427-1> (Data di consultazione: 03-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Juglans regia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/juglans-regia/> (Data di consultazione: 03-10-2023).

104. *Justicia adhatoda* L.

Nome volgare: Noce di Malabar¹ (IT), Malabar Nut² (EN), Carmantine de Ceylan³ (FR), Indische Lungenkraut⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: in ricordo del coltivatore scozzese Giacomo Justice che scrisse nel 1754 il Giardiniere Scozzese e nel 1767 il Giardiniere Inglese.

Epiteto: forma latinizzata di 'adathodai', nome nativo indiano o dello Sri Lanka di questa pianta, formato da ada (capra) e da thodai (non toccare): evitato dalle capre.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Acanthaceae
Genere	Justicia
Specie	<i>Justicia adhatoda</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,3,6,7,8}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto fino a 4 m.

Corteccia: giallastra.

Rametti: ingrossati, più o meno quadrangolari, lenticellati, pubescenti da giovani ma presto glabri.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,8-3 cm, pubescente. Lamina fogliare da ovale a ellittico-ovata, di 3-6 × 12-20 cm, 9-12 paia di nervature secondarie che si uniscono vicino al margine, base largamente cuneata, margine intero ed apice acuminato e talvolta leggermente falcato; pagina superiore densamente tomentosa da giovane ma poi glabra (eccetto la tomentosità lungo le nervature); pagina inferiore pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze a spighe terminali o ascellari, da ovoidali a largamente ovoidali di 3-7 cm. Peduncolo di 3-7 cm. Brattee ovato-oblunghe di 1-2 × 0,5-1,5 cm, embricate, pubescenti, con 3-7 nervature, margine ciliato ed apice acuto; bratteole lineari-lanceolate di 1-1,4 × ca. 0,4 cm, pubescenti con 3-5 nervature, margine ciliato ed apice acuto. Calice gamosepalo con 5 lobi lineari-oblunghe di ca. 10 × 3 mm, margine strettamente scarioso e ciliato. Corolla gamopetala bianca o rosa con strisce violacee o rosate all'esterno, largamente tubolare, di 2,5-3 cm,

bilabiata, pelosa all'esterno; tubo corollino basalmente cilindrico di ca. 5 mm di larghezza e poi leggermente gonfiato e piegato verso l'alto; labbro superiore ovato-oblungo di ca. 1,8 cm, eretto con 2 lobi appena accennati; labbro inferiore oblungo-circolare, allargato, trilobato con lobo mediano quasi circolare di ca. 9×5 mm, lobi laterali ovati di ca. $8 \times 4,5$ mm. 2 stami fuoriuscenti dalla corolla; filamenti di ca. 1,5 cm, glabri tranne basalmente che sono sericei; antere ellissoidali, di ca. 3,5 mm, speronate alla base. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli per loculo, pubescente soprattutto all'apice; stilo di ca. 2,5 cm, ricurvo con parte basale pubescente; stigma semplice. Fioritura giugno-luglio.

Frutti: capsula obovata di $2,5-4 \times$ ca. 0,5 cm. 4 semi con perimetro circolare.

Origine⁹: India, zona himalayana e Vietnam.

Areale di diffusione⁹: India, zona himalayana, Vietnam, Cina, Etiopia, Madagascar, Sicilia e Jamaica.

Caratteristiche^{II,3}: pianta delicata predilige terreni leggeri, ben drenati e un'esposizione parzialmente ombreggiata. Viene coltivata all'aperto in zone a clima mite, ma ha bisogno di riparo in una serra temperata durante l'inverno nelle regioni più fredde.

Usi³: pianta ornamentale che viene utilizzata in parchi e giardini principalmente per la sua abbondante e spettacolare fioritura. In paesi come India, Giappone, Nepal e Pakistan questa pianta è stata utilizzata per millenni per combattere la tubercolosi e le infezioni respiratorie. Succo ed estratti di foglie fresche sono utilizzati nelle medicine ayurvediche, Siddha e Unani per le loro proprietà medicinali. Gli estratti contengono varie sostanze fitochimiche come alcaloidi (la più importante è la vasicina, con azione broncodilatatrice, antistaminica), tannini, saponine, fenoli, flavonoidi e oli essenziali, che hanno proprietà antisettiche. Gli estratti sono anche usati per trattare l'epistassi, l'epatite, le malattie degli occhi, le emorragie dovute a ulcera peptica, la menorragia e le emorroidi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-

	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	929
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z.* Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Justicia adhatoda.* Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=justicia+adhatoda> (Data di consultazione: 03-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Justicia adhatoda.* Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Justicia_adhatoda (Data di consultazione: 03-10-2023).

³Pavone, P. (2020). *Justicia adhatoda.* Tratto da Monaco Nature Encyclopedia, Discover the Biodiversity: <https://www.monaconatureencyclopedia.com/justicia-adhatoda/?lang=fr> (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Indisches Lungenkraut.* Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Indisches_Lungenkraut (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione.* Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Justicia adhatoda.* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=220006995 (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Justicia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=116893 (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Acanthaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10002 (Data di consultazione: 03-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Justicia adhatoda*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:50237-1> (Data di consultazione: 03-10-2023).

105. *Koelreuteria paniculata* Laxm.

Nome volgare: Albero delle Lanterne Cinesi¹ (IT), Goldenrain Tree² (EN), Savonnier³ (FR), Blasenlesche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: in onore del botanico tedesco Joseph Gottlieb Kölreuter (Koelreuter o Kohlreuter, 1733-1806) membro dell'Accademia di Pietroburgo che fu il primo a studiare scientificamente i fenomeni dell'ibridazione, creando ibridi di numerose specie e seguendone lo sviluppo per diverse generazioni.

Epiteto: da panícula (pannocchia): con infiorescenze a pannocchia.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	Koelreuteria
Specie	<i>Koelreuteria paniculata</i>
Autore	Laxm.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 7-15 m. Chioma conica, irregolare ed espansa, con tendenza a diventare, più compatta con gli anni. Fusto eretto o sinuoso. Rami tortuosi e contorti che rivestono il fusto generalmente nella parte medio-alta, in alcuni casi ramifica anche nella parte basale.

Corteccia: brunastra più o meno intensamente, rugosa e solcata longitudinalmente negli esemplari adulti; lenticelle da grigie a marrone scuro, piccole;

Rametti: bruno-rame chiari, tuberculati, pubescenti con peli appressati o glabri. Gemme corte e appuntite che si elevano su cicatrici fogliari in rilievo dai bordi neri.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Lamina fogliare lunga fino a 30-40 cm, imparipennata, divisa in 5-17 foglioline, raramente 19-21, subsessili (le apicali) o brevemente picciolate (le mediane e le basali), ovate o ovato-lanceolate, di (3-)5-10 × 3-6 cm, consistenza cartacea, base da ottusa a quasi troncata, margine profondamente dentato con i denti mucronati all'apice (in alcuni casi sembra lobato) ed apice acuto ed appuntito; pagina superiore verdastra e pubescente solo lungo la nervatura centrale; pagina inferiore con ciuffi di peli giallo pallido sulle

ascelle delle nervature e a volte completamente tomentosa o pubescente. La superficie della lamina è ondulata e corrugata. Foglie giallastre in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi e unisessuali maschili in infiorescenze terminali a grappolo rado (tirso), lunghe 25-40 cm, densamente pelose. Fiori di 1-1,5 cm di diametro. Pedicelli di 2,5-5 mm. Calice con 4-5 sepali ovati con margine ghiandolare ciliato, i due esterni più piccoli. Corolla con 4 petali giallastri lineari-oblungi, di 5-9 mm, riflessi alla fioritura, villosi. 8 stami di 7-9 mm nei fiori unisessuali maschili, mentre, di 4-5 mm in quelli ermafroditi. Ovario supero, trilobulare, con 2 ovuli per loculo, trigono, glabro tranne che sulle creste; pistillidio fortemente ispido nei fiori unisessuali maschili. Fioritura giugno-agosto.

Frutti: grosse capsule, coniche, lunghe 4-5 cm, rossastre o oca-brunastre a maturità, con pareti di consistenza cartacea, con 3 solchi, deiscenti, con apice acuminato. 3 semi tondeggianti di 6-8 mm di diametro, nerastri. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹¹: Cina, Mongolia e Corea.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Mongolia, Corea, Giappone, India, Europa orientale e meridionale, Regno Unito, Stati Uniti centro-orientali.

Caratteristiche^{1,III,10,11}: pianta rustica che si adatta a moltissime tipologie di substrato, essendo tollerante anche ai suoli calcarei e argillosi. Richiede suoli da asciutti a mediamente umidi e ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. È una pianta eliofila che, quindi, predilige esposizioni soleggiate e aperte. Non tollera molto bene il freddo intenso e le gelate. È inoltre abbastanza resistente alla siccità e al caldo.

Usi^{1,3}: utilizzata a scopo ornamentale per l'effetto decorativo del fogliame e dei frutti. La saponina presente nella corteccia e nel frutto viene utilizzata in Asia per produrre sapone naturale. In Asia, i suoi semi sono anche usati per fare rosari e collane.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3	45
✓	EST RR	2	301

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4, 7	636, 820
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=8510 (Data di consultazione: 04-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da Wikipedia, The Free https://en.wikipedia.org/wiki/Koelreuteria_paniculata (Data di consultazione: 04-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Koelreuteria_paniculata (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Blasenesche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Blasenesche> (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013201 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Koelreuteria*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=117200 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Sapindaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10792 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/koelreuteria/koelreuteria-paniculata/ (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a550> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:783426-1> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Koelreuteria paniculata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/koelreuteria-paniculata/> (Data di consultazione: 04-10-2023).

106. *Kolkwitzia amabilis* Graebn.

Nome volgare: Kolkwitzia della Cina¹ (IT), Beauty Bush² (EN), Buisson de Beauté¹ (FR), Perlmutterstrauch³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: in onore del botanico tedesco Richard Kolkwitz (1873-1956).

Epiteto: meritevole d'essere amato, da amo (amare): amabile, grazioso, gradevole.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Caprifoliaceae
Genere	Kolkwitzia
Specie	<i>Kolkwitzia amabilis</i>
Autore	Graebn.

Morfologia^{5,6,7,8}:

Portamento: arbusto deciduo, alto fino a 3 m, altrettanto largo. Pianta policormica con portamento denso e ramoso che si sviluppa fino a formare una silhouette a forma di vaso.

Corteccia: si stacca in pezzi grandi e sottili, più verso la base.

Rametti: marrone chiaro, densamente pubescenti da giovani, da lisci a ruvidi da adulti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 1-2 mm, ispido. Lamina fogliare largamente ovata, di 2,5-8,5 × 1,5-5,5 cm, 3-4 paia di nervature secondarie, base arrotondata, margine intero o raramente sparsamente dentato ed apice acuto; pagina superiore verde glauco, opaca, leggermente pubescente sulla lamina, mentre, densamente pubescente sulle nervature e sul margine; pagina inferiore più chiara, leggermente pubescente sulla lamina, mentre, densamente pubescente sulle nervature e sul margine.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchie dove sono singoli o in coppie. Peduncolo lunghi 10-15 mm. Brattee lanceolate, strettamente adnate all'ovario. Pedicelli pubescenti. Calice persistente con 5 sepali lanceolati, fino a 5 mm, pubescenti, allunganti con l'età. Corolla gamopetala bianca e sfumata di rosa, imbutiforme, molto stretta alla base, allargandosi bruscamente dalla metà in poi, lunga 1,5-2,5 cm e altrettanto larga alla bocca, bilabiata, con 5 lobi, labbro superiore bilobato, labbro inferiore trilobato, dove i lobi presentano delle venature gialle,

pubescente all'esterno. 4 stami. Ovario infero, trilobulare dove 2 loculi presentano 2 serie di ovuli sterili, mentre, un loculo possiede un unico ovulo fertile; ovario a forma di bottiglia a collo lungo ed irsuto. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: acheni ovoidali, incorporati in brattee spugnose, legnose e ispide, apice allungato, coronato da sepali persistenti e non accrescenti ispide. 1 seme lungo 6,3 mm. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine⁹: Cina e Mongolia.

Areale di diffusione⁹: Cina, Mongolia, Stati Uniti orientali e occidentali, Italia ed Austria.

Caratteristiche^{1,8,10}: pianta rustica che non ha esigenze di suolo a livello tessiturale. Preferisce terreni di media umidità, ben drenati. Si adatta a diversi valori di pH e predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. È stato notato che il fogliame acquisisce il colore migliore nelle posizioni in mezz'ombra, con i raggi del sole che riescono ad infiltrarsi tra la vegetazione più alta.

Usi⁸: Utilizzata a scopo ornamentale soprattutto in siepi o bordure.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4, 8	615, 842
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Kolkwitzia amabilis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=acer+campestre> (Data di consultazione: 04-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Linnaea amabilis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Linnaea_amabilis (Data di consultazione: 04-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Kolkwitzie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kolkwitzie> (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Kolkwitzia amabilis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200022269 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Kolkwitzia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=117217 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁷Huang, T. (2019). *Kolkwitzia amabilis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/kolkwitzia/kolkwitzia-amabilis/ (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Kolkwitzia amabilis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=278986> (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Kolkwitzia amabilis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148523-1> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Linnaea amabilis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-amabilis/> (Data di consultazione: 04-10-2023).

107. *Laurus nobilis* L.

Nome volgare: Alloro¹ (IT), Bay Tree² (EN), Laurier Vrai³ (FR), Echte Lorbeer⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: assonante con il celtico lauer (sempreverde) e con il sanscrito daru (albero), nome latino del lauro o alloro, pianta sacra ad Apollo.

Epiteto: nobile, riconoscibile, famoso, rinomato, eccellente: per caratteristiche di eccellenza da definire caso per caso.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lurales
Famiglia	Lauraceae
Genere	Laurus
Specie	<i>Laurus nobilis</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto sempreverde che supera raramente i 10 m di altezza. In rarissimi casi arriva anche fino ai 20 m. Chioma conica, fitta. Fusto diritto, ma non regolare, notevolmente ramificato fin dalla base. La ramificazione allo stato naturale tende ad essere monopodiale e presente fin dalla parte basale.

Corteccia: bruna o grigiasta, a volte con riflessi verdognoli, molto liscia, anche nelle piante adulte.

Rametti: verdi, cilindrici, lenticellati.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,7-1 cm, rosso-purpureo da giovane, solcato superiormente, sparsamente pubescente o subglabro. Lamina fogliare oblunga o ellittico-lanceolata, di 5,5-12 × 1,8-3,2 cm, consistenza coriacea, nervatura penninervia, 10-12 paia di nervature secondarie, interconnesse alla fine vicino al margine, base cuneata, margine intero con bordi ondulati ed apice acuto o acuminato; pagina superiore verde scuro, liscia, glabra; pagina inferiore più chiara e glabra. Se stropicciate, emanano un caratteristico e intenso profumo.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari ad ombrella in numero di 1-3 su corti rametti. Brattee involucri suborbicolari, glabre all'esterno, sericee all'interno. Peduncolo lungo fino a 7 mm, sparsamente pubescente o subglabro. Fiori maschili: 5 fiori in ogni ombrella,

verdi e piccoli. Pedicelli fino a 2 mm, pelosi. Tubo del perianzio corto, con 4 lobi largamente obovati o suborbicolari, con peli appressati. Solitamente, 12 stami in 3 verticilli; filamenti del primo verticillo senza ghiandole, il secondo e il terzo con una ghiandola reniforme al centro; antere ellissoidi. Fiori femminili: 5 fiori in ogni ombrella, verdi e piccoli. Pedicelli fino a 2 mm, pelosi. Tubo del perianzio corto, con 4 lobi largamente obovati o suborbicolari, con peli appressati. 4 staminodi. Ovario supero, uniloculare, con un ovulo; 1 stilo; stigma trifido. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: drupe ovoidali, di 1-2 cm di diametro, nere, lucide. 1 seme sferoidale. Fruttificazione giugno-settembre.

Origine¹¹: bacino del Mediterraneo (dalle regioni costiere del sud Europa a quelle nordafricane e asiatiche).

Areale di diffusione¹¹: Bacino del Mediterraneo, Regno Unito, zona caucasica, Corea e Vietnam.

Caratteristiche^{1,III,12}: pianta semirustica, predilige terreni profondi e ricchi di elementi nutritivi, non avendo particolari esigenze a livello tessiturale; su terreni poveri il suo sviluppo è limitato e vengono facilitati gli attacchi da parte di agenti patogeni ed insetti. Predilige esposizioni in pieno sole. Si adatta, inoltre, a esposizioni parzialmente ombreggiate (tollera anche esposizioni in piena ombra). Si adatta relativamente bene al freddo ed i rami molto elastici possono ben resistere al peso della neve, ma non sopporta gelate prolungate per cui, nelle regioni settentrionali, è bene posizionarla in luoghi riparati dalle correnti d'aria fredda. Tollera bene gli ambienti costieri e marini. La crescita è lenta e per questo il legno, giallo-brunastro è di buona qualità.

Usi¹: apprezzata sia dal punto di vista paesaggistico che ornamentale; sotto quest'ultima veste viene utilizzata, soprattutto, per la formazione di siepi folte sempreverdi o di cespugli isolati di notevole effetto estetico. Il legno viene utilizzato per lavori di artigianato e piccole barriere o sostegni. Tutte le sue parti sono ricche di oli essenziali, le foglie possiedono proprietà digestive ed aromatiche, le bacche vengono, invece, utilizzate in profumeria e per la preparazione di unguenti e balsami.

Curiosità: L'esemplare n° 614 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '40 del secolo scorso. Sempre lo stesso esemplare è il più grande della specie presente nel parco, con una miriade di fusti grossi che si dipartono dal suolo (circa 15).

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	2, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 14	20, 30, 37, 59, 62, 94, 121, 133, 143, 144, 145, 153, 154, 180, 184, 192, 194, 195, 202, 203, 227, 230, 231
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 2, 3, 4, 6	433, 441, 442, 443, 444, 459, 472, 531, 553, 569, 570, 571, 572, 573, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 614, 648, 764, 765, 768, 769
✓	CENTRO FR	-	882, 890, 895, 896
✓	OVEST FR	-	926, 932, 933
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Laurus nobilis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=laurus+nobilis> (Data di consultazione: 04-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Laurus nobilis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Laurus_nobilis (Data di consultazione: 04-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Laurus nobilis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Laurus_nobilis (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Echter Lorbeer*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Echter_Lorbeer (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Laurus nobilis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200008765 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Laurus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=117749 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Lauraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10479 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Laurus nobilis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/laurus/laurus-nobilis/ (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹⁰Zapigi, M. (2008). *Laurus nobilis L. {ID 4470} - Alloro*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=3443> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Laurus nobilis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:465049-1> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Laurus nobilis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/laurus-nobilis/> (Data di consultazione: 04-10-2023).

108. *Ligustrum japonicum* Thunb.

Nome volgare: Ligustro Giapponese¹ (IT), Wax-Leaf Privet² (EN), Troène du Japon³ (FR), Japanische Liguster⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: assonante con *ligustrinum* (ligure, di Liguria).

Epiteto: giapponese, dato dal paese d'origine.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Ligustrum</i>
Specie	<i>Ligustrum japonicum</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto sempreverde, raramente alto più di 3-4,5 cm.

Corteccia: grigiastra, omogenea, ma con l'età si formano dei solchi longitudinali più scuri e delle marcate rugosità.

Rametti: ricoperti da una minuta peluria scura da giovani, divenendo glabri con l'età.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 0,5-1,5 cm. Lamina fogliare ovata, obovata o ellittica, di 3,2-8,3 × 2-5 cm, consistenza più o meno coriacea, base arrotondata, talvolta affusolata, margine intero ed apice appuntito; pagina superiore quasi verde-nerastra, molto lucida; pagina inferiore verde pallido.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia piramidale, lunga 10-20 cm, glabra o minutamente pelosa da giovane. Peduncolo minutamente lanuginoso. Calice gamosepalo a coppa, minuscolo, intero. Corolla gamopetala, bianca, con 4 lobi più corti del tubo corollino. 2 stami inseriti nella bocca della corolla; antere sporgenti. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli, arrotondato; stilo lungo 4 mm. Fioritura luglio-settembre.

Frutti: bacche ellissoidali, lunghe 7-8 mm, di colore blu-nero.

Origine¹⁰: Cina, Giappone e Corea.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Giappone, Corea, Lesotho e Stati Uniti orientali.

Caratteristiche^{III,9,11}: pianta rustica che non ha esigenze particolari di substrato, da asciutti a mediamente umidi e ben drenati. Non tollera i terreni troppo umidi. Predilige terreni alcalini ed esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Si adatta molto bene agli ambienti urbani.

Usi^{II,9}: utilizzata a scopo ornamentale come siepe o bordure. A volte utilizzato anche come pianta da strada. I semi venivano utilizzati come alimento in caso di carestia e come sostituto del caffè. Il frutto viene utilizzato per produrre un preparato tonico e gli estratti vegetali hanno attività antibatterica, antiulcera e ipotensiva.

Curiosità: l'esemplare n° 903 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '70 del secolo scorso, ma, purtroppo, è stata abbattuto nel settembre 2023 perché giudicato pericolante. Ora rimane la ceppaia con il cartellino apposto.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	269
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	903
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Vélez-Gavilán, J. (2020). *Ligustrum japonicum (Japanese privet)*. CABI Compendium. CABI. DOI: 10.1079/cabicompendium.30749.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ligustrum lucidum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ligustrum+japonicum> (Data di consultazione: 04-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Ligustrum lucidum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ligustrum_japonicum (Data di consultazione: 04-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Troène du Japon*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Tro%C3%A8ne_du_Japon (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Japanischer Liguster*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanischer_Liguster (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Ligustrum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118549 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Ligustrum japonicum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ligustrum/ligustrum-japonicum/ (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ligustrum japonicum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282944> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ligustrum japonicum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:610001-1> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ligustrum japonicum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ligustrum-japonicum/> (Data di consultazione: 04-10-2023).

109. *Ligustrum lucidum* W.T. Aiton

Nome volgare: Ligustro Lucido¹ (IT), Broad-Leaf Privet² (EN), Troène de Chine¹ (FR), Glänzende Liguster³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: assonante con *ligustrinum* (ligure, di Liguria).

Epiteto: da *lucidus* (lucido, luminoso, brillante, chiaro): per l'aspetto generale di piante o di loro parti.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Ligustrum</i>
Specie	<i>Ligustrum lucidum</i>
Autore	W.T. Aiton

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto sempreverde che può superare i 5 m di altezza (arriva molto raramente anche fino a 18 m). Chioma risulta espansa, globosa e a volte irregolare. La ramificazione è abbondante e sviluppata spesso fin dalla base, anche se esistono esemplari a portamento arboreo.

Corteccia: grigiastro (a volte tendendo all'ocra), si presenta omogenea, ma con l'età si formano dei solchi longitudinali più scuri e delle marcate rugosità.

Rametti: verde-grigiastri, cilindrici.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 1-3 cm. Lamina fogliare ovale, a volte largamente ellittica o ellittica-lanceolata, di 6-17 × 3-8 cm, consistenza da cartacea a coriacea, nervatura centrale molto marcata con 4-11 paia di nervature secondarie, base arrotondata, a volte attenuata, margine intero, a volte leggermente revoluto ed apice notevolmente acuminato; pagina superiore verde molto intenso e lucida; pagina inferiore più chiara ed opaca.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia eretta, di 8-20 × 8-25 cm, con rachide angoloso durante la fruttificazione. Calice gamosepalo campanulato, di 1,5-2 mm. Corolla gamopetala, bianca, di 4-5 mm, con 4 lobi lunghi circa quanto il tubo corollino. 2 stami; antere di 1-1,5 mm. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli. Fioritura agosto-settembre.

Frutti: bacche sferiche, di 7-10 × 4-6 mm, nero-bluastre (velenose, ma con usi medicinali).

Origine¹⁰: Cina, Corea, Tibet e Nepal.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Tibet, Nepal, Giappone, Nuova Zelanda, Italia, Spagna, Algeria, Lesotho, America centrale ed Argentina.

Caratteristiche^{I,III,9,11}: pianta rustica che non possiede particolari esigenze pedologiche, sebbene tolleri sia terreni umidi che asciutti, l'importante è che siano ben drenati. Preferisce pH alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Resiste bene alla siccità. Teme le gelate ed i freddi intensi e prolungati. Buona resistenza all'inquinamento.

Usi^{1,2}: diffuso essenzialmente come pianta ornamentale, nella forma arborea viene impiegato lungo i viali in quanto presenta una forma contenuta ed è resistente all'inquinamento. Può essere utilizzato come siepe o bordura. I semi sono conosciuti come 'nu zhen zi' (seme/bacca della castità femminile) nella medicina tradizionale cinese e si ritiene che rafforzino il fegato e i reni e nel trattamento dell'acufene, vertigini, ingrigimento precoce dei capelli e del dolore della parte bassa della schiena e delle ginocchia. Le bacche vengono utilizzate anche nel trattamento di disturbi oculari che comportano arrossamento o secchezza degli occhi, visione offuscata, ecc. Inoltre, è da secoli coltivato come pianta nutrice per un afide che produce cera (*Ericerus pela*).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 5, 6, 11, 13	24, 34, 52, 83, 146, 149, 185
✓	EST RR	1	236, 253
✓	NORD RR	2	383
✓	OVEST RR	1, 2, 6	446, 517, 534, 555, 560, 566, 770, 773, 778, 780
✓	CENTRO FR	-	878
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

- ^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.
- ^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.
- ^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ligustrum lucidum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ligustrum+lucidum> (Data di consultazione: 04-10-2023).
- ²Wikipedia contributors (2023). *Ligustrum lucidum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ligustrum_lucidum (Data di consultazione: 04-10-2023).
- ³Wikipedia-autoren (2023). *Glänzender Liguster*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gl%C3%A4nzender_Liguster (Data di consultazione: 04-10-2023).
- ⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 04-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Ligustrum lucidum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017794 (Data di consultazione: 04-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Ligustrum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118549 (Data di consultazione: 04-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 04-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Ligustrum lucidum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ligustrum/ligustrum-lucidum/ (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ligustrum lucidum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282962> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ligustrum lucidum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:610017-1> (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ligustrum lucidum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ligustrum-lucidum/> (Data di consultazione: 04-10-2023).

110. *Ligustrum sinense* Lour.

Nome volgare: Ligustro Cinese¹ (IT), Chinese Privet² (EN), Troène de Chine³ (FR), Chinesischer Liguster⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: assonante con *ligustrinum* (ligure, di Liguria).

Epiteto: da Sinae (Cina): cinese.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Ligustrum</i>
Specie	<i>Ligustrum sinense</i>
Autore	Lour.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto semisempreverde, alto 2-4(-7) m.

Corteccia: grigiasta o marroncino chiaro.

Rametti: cilindrici, pubescenti, con peluria brunastra e densa, talvolta glabri.

Foglie: semipersistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 2-8 mm. Lamina fogliare ovata, ellittico-oblunga, lanceolata o suborbicolare di 2-7(-9) × 1-3(-3,5) cm, di consistenza cartacea o leggermente coriacea, 4-6(-7) paia di nervature secondarie, base da cuneata a quasi arrotondata, margine intero e, a volte, ondulato ed apice da acuto ad acuminato, talvolta ottuso e retuso; pagina superiore con nervatura centrale impressa o piana, scarsamente pubescente o glabra; pagina inferiore con nervatura centrale leggermente sporgente, scarsamente pubescente o glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia, di 4-11 × 3-8 cm, fogliose alla base. Pedicelli di 1-5 mm. Calice gamosepalo, campanulato, di 1-1,5 mm e glabro. Corolla gamopetala, bianca, di 3,5-5,5 mm, con 4 lobi leggermente più lunghi del tubo corollino. 2 stami che raggiungono l'apice dei lobi della corolla o li superano; antere di ca. 1 mm. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli. Fioritura marzo-giugno.

Frutti: bacche subglobose, di 5-8 mm di diametro, nero-violacee a maturazione, restano sui rami fino all'anno successivo. Fruttificazione settembre-dicembre.

Origine¹¹: Cina, Vietnam, Taiwan e Tibet.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Vietnam, Taiwan, Tibet, Spagna, Italia, Stati Uniti sud-orientali, America centrale, Argentina e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{11,12}: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di terreno a livello tessiturale. Cresce sia in terreni asciutti che mediamente umidi, sebbene siano drenati. Preferisce terreni a pH alcalino ed esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera anche l'ombra totale.

Usi^{1,3}: molto utilizzata nella formazione di siepi e barriere. A volte utilizzato anche per i bonsai, soprattutto per i principianti.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6, 7, 13, 14	82, 84, 98, 182, 188, 190, 197, 198, 213
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1	347
✓	OVEST RR	1, 2, 3, 6	436, 445, 449, 469, 470, 471, 506, 601, 602, 604, 605, 607, 608, 609, 771, 772, 774, 775, 776, 777
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ligustrum sinense*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ligustrum+sinense> (Data di consultazione: 05-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Ligustrum sinense*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ligustrum_sinense (Data di consultazione: 05-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Ligustrum sinense*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Ligustrum_sinense (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Chinesischer Liguster*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chinesischer_Liguster (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Ligustrum sinense var. sinense*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001007 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Ligustrum sinense*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017798 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Ligustrum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118549 (Data di consultazione: 04-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online (2023). *Ligustrum sinense*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ligustrum/ligustrum-sinense/ (Data di consultazione: 04-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ligustrum sinense*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:610100-1> (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ligustrum sinense*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ligustrum-sinense/> (Data di consultazione: 05-10-2023).

111. *Liquidambar orientalis* Mill.

Nome volgare: Storace Orientale¹ (IT), Oriental Sweetgum² (EN), Copalme d'Orient³ (FR), Orientalischer Amberbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da liquidus (liquido) e dall'arabo ambar (ambra): riferimento alla resina profumata prodotta dall'albero.

Epiteto: da sol orientis (il sole levante e quindi il levante stesso): del levante, orientale, indicazione dell'area di distribuzione.

Classificazione scientifica:

Ordine	Saxifragales
Famiglia	Altingiaceae
Genere	Liquidambar
Specie	<i>Liquidambar orientalis</i>
Autore	Mill.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 30 m. Spesso con un fusto lungo.

Corteccia: marrone brillante, presto abbastanza fessurata e spaccata in placche quadrate.

Rametti: glabri, generalmente privi di ali sugherose. Gemme appuntite, con diverse perule, glabre.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 3-5 cm. Lamina fogliare di 4-8 × 6-9 cm, solitamente con 5 lobi profondi e stretti, dove ogni lobo può presentare ulteriori 2-3 lobature, base cordata, margine grossolanamente dentato ed apice acuto ma arrotondato; pagina superiore verde intenso, glabra ed opaca; pagina inferiore più chiara e tendente al verde-giallastro, glabra ed opaca.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, le maschili sono a cima o a spiga, raggruppate in racemi, le femminili sono solitarie e capitate, solitamente sottese da una brattea. I fiori non sono appariscenti, di colore verde-giallastro. Fiori maschili: calice e corolla assenti. Stami numerosi; filamenti lunghi circa quanto le antere; antere ovoidali. Fiori femminili: calice e corolla assenti. Staminodi che formano delle scaglie o denti attorno al gineceo che persistono nel frutto. Ovario semi-infero, biloculare con diversi ovuli per loculo, di cui solo quelli posti più in basso sono fertili; stili decorrenti che persistono nel frutto. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: grappoli fruttiferi, a forma di capsula, sferici, di 2,5 cm di diametro, la cui superficie è liscia tra le sporgenze coniche e attorcigliate di ciascun seme.

Origine¹¹: Turchia.

Areale di diffusione¹¹: Turchia.

Caratteristiche^{11,10}: pianta rustica che preferisce terreni profondi, costantemente umidi, fertili e ben drenati, ma sembra tollerare un'ampia varietà di condizioni del terreno. Evitare comunque i terreni alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera un'ombra leggera, ma è intollerante all'ombra completa. Resistente all'inverno anche se cresce molto meglio nelle zone con climi invernali caldi.

Usi^{1,2}: pianta utilizzata come pianta ornamentale, sebbene resti molto rara in Europa. Usato nell'antichità come "pozione d'amore" e profumo dalla regina egiziana Cleopatra. L'olio è stato utilizzato anche come medicina fin dal periodo ippocratico. Anche gli antichi egizi usavano l'olio durante l'imbalsamazione. Le anfore piene di olio rinvenuto dalle navi fenicie affondate mostrano che l'olio dello storace orientale occupava un posto importante nel commercio mediterraneo in passato. L'estrazione della sua linfa e la produzione di un balsamo a base di essa (siğla yağı), così come le esportazioni di questi prodotti, svolgono un ruolo importante nelle economie locali di Grecia e Turchia. Lo stirene prende il nome dal *Liquidambar orientalis*, da cui è stato isolato per la prima volta, e non dal genere *Styrax*; lo stirene prodotto industrialmente viene ora utilizzato per produrre polistirene, incluso il polistirolo.

Curiosità: l'unico esemplare presente nel parco di villa Petrobelli (n° 745) è stato messo a dimora negli anni '90 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	745
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Liquidambar orientalis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=liquidambar+orientalis> (Data di consultazione: 05-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Liquidambar orientalis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Liquidambar_orientalis (Data di consultazione: 05-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Liquidambar orientalis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Liquidambar_orientalis (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Orientalischer Amberbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Orientalischer_Amberbaum (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Liquidambar*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118701 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Hamamelidaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10396 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁸Johnson, O. (2021). *Liquidambar orientalis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/liquidambar/liquidambar-orientalis/ (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁹Johnson, O. (2021). *Liquidambar*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/liquidambar/ (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Liquidambar orientalis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=291500> (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Liquidambar orientalis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:430714-1> (Data di consultazione: 05-10-2023).

112. *Liriodendron tulipifera* L.

Nome volgare: Albero dei Tulipani¹ (IT), Tulip Tree² (EN), Tulipier de Virginie³ (FR), Tulpenbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco leírion (giglio) e da déndron (albero): albero dei gigli, riferimento ai grandi fiori biancastri.

Epiteto: da tulipa (tulipano) e da fero (porto): che ha fiori simili a quelli dei tulipani.

Classificazione scientifica:

Ordine	Magnoliales
Famiglia	Magnoliaceae
Genere	Liriodendron
Specie	<i>Liriodendron tulipifera</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge i 20-25 metri di altezza. Chioma piramidale e slanciata che si allarga alla sommità. Il fusto è diritto e regolare, mentre i rami sono più tormentati e sinuosi. Il palco delle branche primarie si forma ad una certa altezza dal suolo.

Corteccia: tendente al grigiastro, abbastanza chiara, liscia, con l'età mostra delle desquamazioni e delle rugosità. Negli alberi molto vecchi tende ad essere bronzea e crostosa.

Rametti: verdastri con pruina lilla all'inizio, dopo lucidi e scuri. Gemme ovali, grandi, picciolate e appiattite, come la coda di un castoro. Le gemme laterali a legno sono di dimensioni notevolmente più ridotte e pubescenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole da ellittiche a lanceolate, di 2-4,5 cm, in coppie, verdi chiare. Picciolo di 4-16 cm. Lamina fogliare con quattro lobi, due dei quali si originano dalla brusca interruzione dell'apice fogliare, le piante giovani, invece, hanno foglie quasi quadrate, senza lobi laterali, di 5-15 × 5-18 cm, nervatura penninervia con 4-6 paia di nervature secondarie, base largamente cuneata o cordata, margine intero ed apice troncato o largamente introflesso, talvolta con mucrone; pagina superiore verde chiaro e lucida; pagina inferiore più chiara, presenta sfumature grigiastro-argentee (leggermente glauca) ed è coperta di minuscole verruche cerose (papille). In

autunno le foglie assumono colorazioni giallo-dorate e arancio-rossicce che esaltano l'effetto estetico della specie.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi, terminali e solitari. Dalla forma del fiore deriva il nome della pianta; assomiglia infatti ad un tulipano. 1 brattea spatacea, brunastra, dentellata. Fiori di 5-6 × 5-7 cm. 9 tepali in 3 verticilli, subeguali, i tre più esterni sono simili a sepali, verdi e riflessi, mentre, i 6 più interni sono embricati a formare una coppa, giallo-verdastri con una fiammata alla base di arancione che forma un anello attorno al fiore su entrambi i lati. 40-50 stami lunghi 4-5 cm; filamenti bianchi; antere giallo-rossastre. 60-100 pistilli; ovario supero, con molti carpelli inseriti a spirale, con 2 ovuli per carpello, sessile, verde chiaro. Fioritura giugno-luglio, quando le foglie sono già completamente formate.

Frutti: in infruttescenze a forma tronco-conica, di 4,5-8,5 cm, bruno chiare, persistenti tutto l'inverno, che liberano a maturazione acheni alati (samare), di 3-5,5 × 0,5-1 cm. (1-)2 semi per samara. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹¹: Stati Uniti orientali e Canada sud-orientale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti orientali e Canada sud-orientale.

Caratteristiche^{1,III,9,12}: pianta rustica, che necessita di terreni limosi, freschi e profondi rifuggendo da quelli calcarei, umidi ma ben drenati. Preferisce terreni a pH acido ed esposizioni in pieno sole. Non tollera la siccità e gli ambienti caldo-aridi. Pianta longeva di lento accrescimento, ma spesso spezzato dalle tempeste, emette i primi fiori dopo 15-20 anni. È considerata una pianta primitiva, come del resto la famiglia, in quanto pare essere tra le prime Angiosperme comparse sulla Terra.

Usi^{1,2}: utilizzata principalmente come pianta ornamentale. Grazie al nettare che viene prodotto nella parte arancione dei fiori si produce un miele rossastro scuro, abbastanza forte, inadatto come miele da tavola, ma apprezzato da alcuni fornai e pasticceri. Il legno tenero e a grana fine trova largo impiego dove è necessario un legno economico, facile da lavorare e stabile. È molto utilizzato nella costruzione di organi, grazie alla sua capacità di ottenere un taglio fine, liscio e preciso e quindi di sigillare efficacemente le canne e le valvole. Utilizzato per gli interni delle case, per i rivestimenti, per i pannelli delle carrozze, per le casse funebri, articoli in legno, ecc. Alcuni maestri incisori l'hanno utilizzato per ricavarne sculture lignee.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6	75
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Liriodendron tulipifera*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=liriodendron+tulipifera> (Data di consultazione: 05-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Liriodendron tulipifera*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Liriodendron_tulipifera (Data di consultazione: 05-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Liriodendron tulipifera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Liriodendron_tulipifera (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Tulpenbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Tulpenbaum> (Data di consultazione: 05-10-2023).

- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 05-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Liriodendron*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118707 (Data di consultazione: 05-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Magnoliaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10530 (Data di consultazione: 05-10-2023).
- ⁸Johnson, O. (2018). *Liriodendron tulipifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/liriodendron/liriodendron-tulipifera/ (Data di consultazione: 05-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Liriodendron tulipifera*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282514&isprofile=0&letter=L> (Data di consultazione: 05-10-2023).
- ¹⁰Meyer, F.G. (2020). *Liriodendron tulipifera*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Liriodendron_tulipifera (Data di consultazione: 05-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Liriodendron tulipifera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30197364-2> (Data di consultazione: 05-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Liriodendron tulipifera*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/liriodendron-tulipifera/> (Data di consultazione: 05-10-2023).

113. *Lonicera japonica* Thunb.

Nome volgare: Caprifoglio Giapponese¹ (IT), Japanese Honeysuckle¹ (EN), Chèvrefeuille du Japon² (FR), Japanisches Geißblatt¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: genere dedicato da Linneo al medico e botanico tedesco Adam Lonitzer (latinizzato in Lonicerus, 1528-1586), autore di un trattato sulle erbe medicinali.

Epiteto: giapponese, dal luogo di origine.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Caprifoliaceae
Genere	Lonicera
Specie	<i>Lonicera japonica</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,4,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto rampicante, sempreverde che può arrivare a 6-9 m.

Corteccia: -

Rametti: che diventano cavi, con peli giallo-marroni, rigidi e densi, intervallati da lunghi peli ghiandolari.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 3-8 mm, con peluria simile a quella dei rametti. Lamina fogliare da ovata o oblunga a lanceolata, di 3-8 × 1,5-4 cm, base arrotondata, troncata o cuneata, margine intero, ciliato, occasionalmente ondulato ed apice da acuto ad acuminato; pagina superiore pelosa lungo le nervature, a volte glabra; pagina inferiore da scarsamente a densamente pelosa, a volte glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in coppie ed ascellari verso gli apici dei rametti. Peduncolo di 2-40 mm, più corto verso l'apice dei rametti, con peli giallo-marroni, rigidi e densi. Brattee simili a foglie, da ovate a ellittiche di 1-3 cm; bratteole di ca. 1 mm, pubescenti con apice arrotondato o troncato e ciliato. Calice gamosepalo con 5 lobi triangolari di ca. 1 mm, densamente pelosi inferiormente e lungo il margine, apice acuto. Corolla bilabiata, bianca, poi bianco-giallastra, di 3-5 cm, con tubo corollino di 1,5-3 cm, labbro superiore irregolarmente quadrilobato con lobi di

2-8 mm e labbro inferiore ricurvo, pelosa con lunghi peli ghiandolari all'esterno. 5 Stami glabri. 2 ovari inferi, 2-3(-5)-loculari, vicini ma non uniti, di ca. 2 mm, glabri. Fioritura aprile-giugno.

Frutti: bacche globose, di 6-7 mm di diametro, nere a maturità, lucide. Semi marroni, ovoidali o ellissoidali, di ca. 3 mm, leggermente butterati. Fruttificazione ottobre-novembre.

Origine¹⁰: Cina, Giappone, Corea e Taiwan.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Giappone, Corea, Taiwan, Europa centro-occidentale, nord Africa e sud Africa, Stati Uniti, Canada sud-orientale, America centrale, Sud America e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{11,9,11}: pianta rustica che si adatta ad un'ampia gamma di terreni, preferendo i terreni ricchi di humus, argillosi, da asciutti a mediamente umidi e ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Più è in ombra e minore sarà la fioritura. Tollera la siccità.

Usi¹²: pianta ornamentale, sebbene sia molto invasiva. I fiori sono commestibili per l'uomo e apprezzati per il loro nettare dolce. I fiori possono anche essere una fonte di cibo per animali selvatici. Le foglie e i fiori secchi sono impiegati nella medicina tradizionale cinese, dove si ritiene che siano utili per trattare febbre, mal di testa legati al raffreddore, tosse, alcune infiammazioni, tra cui mal di gola, infezioni della pelle e necrosi tumorali. L'azione antivirale del "loniflavone", un composto presente nella *Lonicera japonica*, è stata studiata dimostrando la capacità di legarsi con alta affinità alla spike protein del SARS-CoV-2, un primo passo verso lo sviluppo di farmaci per la malattia causata da quel virus.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1	256
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Lonicera japonica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=lonicera+japonica> (Data di consultazione: 05-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Chèvrefeuille du Japon*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%A8vrefeuille_du_Japon (Data di consultazione: 05-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Lonicera japonica var. japonica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242330396 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Lonicera japonica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200022324 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Lonicera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118877 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Caprifoliaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10159 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Lonicera japonica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/lonicera/lonicera-japonica/ (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Lonicera japonica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=257115&isprofile=1&basic=Lonicera%20japonica> (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Lonicera japonica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148850-1> (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Lonicera japonica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/lonicera-japonica/> (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹²Wikipedia contributors (2023). *Lonicera japonica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Lonicera_japonica (Data di consultazione: 05-10-2023).

114. *Lonicera ligustrina* var. *yunnanensis* Franch.

Nome volgare: Caprifoglio dello Yunnan¹ (IT), Box Honeysuckle² (EN), Chèvrefeuille du Yunnan³ (FR)

Etimologia⁴:

Genere: genere dedicato da Linneo al medico e botanico tedesco Adam Lonitzer (latinizzato in Lonicerus, 1528-1586), autore di un trattato sulle erbe medicinali.

Epiteto: da *Ligustrum* (assonante con *ligustrinum* ligure, di Liguria) (ligustro): simile al ligustro.

yunnanensis: della provincia di Yunnan, in Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Caprifoliaceae
Genere	Lonicera
Specie	<i>Lonicera ligustrina</i> var. <i>yunnanensis</i>
Autore	Franch.

Morfologia^{5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto sempreverde o semisempreverde, alto 1,5-2,5(-5) m.

Corteccia: -

Rametti: con peli rigidi e ricurvi verso l'alto. Gemme invernali con diverse paia di perule acute.

Foglie: persistenti o semipersistenti, semplici e ad inserzione opposta. Lamina fogliare da ovata a lanceolata di 0,4-1(-1,5) × 0,2-1,5 cm, consistenza cartacea o coriacea, base da arrotondata a cuneata, margine intero ed apice generalmente arrotondato o ottuso, talvolta mucronato; pagina superiore verde scuro, lucida, scarsamente pelosa sulla nervatura centrale, nervatura centrale leggermente impressa o piatta; pagina inferiore a volte con piccole ghiandole nere, glabra o, talvolta, pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in coppie ascellari. Peduncolo lungo fino a 5 mm, pubescente. Brattee lanceolate di 1,5-7 mm; bratteole cupolate, che racchiudono completamente gli ovari accoppiati, scarsamente ghiandolari pelose. Calice cupolato, che forma una sporgenza simile ad un collare alla base, sovrapposto all'apice delle bratteole, con 5 lobi ovati, ghiandolari, ciliati, con apice ottuso. Corolla gamopetala da giallo-verdastra a bianca od occasionalmente rosso porpora, imbutiforme di 4-7 mm, tubo corollino leggermente gibboso alla base, villosa all'interno, ghiandolare

all'esterno, con 5 lobi ovati di 1-2 mm, pressoché regolari, con apice ottuso. 5 Stami; antere fuoriuscenti dalla corolla. 2 ovari inferi, 2-3(-5)-loculari, vicini ma non uniti; stilo fuoriuscente dal tubo corollino villosa alla base; stigmi capitati, emisferici. Fioritura aprile-luglio.

Frutti: bacche globose di 4-8 mm di diametro, viola o rosse, più o meno traslucide. Semi ovoidali o subglobosi, di 1-2 mm, brunastri, lisci, talvolta compressi.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Belgio e Germania.

Caratteristiche^{1,9,11}: pianta rustica che cresce in diverse tipologie di terreni, purché siano ricchi di humus e sostanza organica, mediamente umidi e ben drenati. Preferisce terreni a pH neutro ed esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Nei climi caldi estivi, le piante in genere danno il meglio di sé quando sono posizionate in mezz'ombra. Le piante hanno una certa tolleranza alla siccità una volta che si sono stabilizzate.

Usi⁹: pianta esclusivamente ornamentale utilizzata per fare bordure o siepi basse o come pianta per coprire il terreno su pendii acclivi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	7	106
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	671
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Lonicera ligustrina subsp. yunnanensis*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=lonicera+ligustrina+subsp.+yunnanensis> (Data di consultazione: 05-10-2023).

²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Lonicera ligustrina var. yunnanensis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/lonicera-ligustrina-var-yunnanensis/> (Data di consultazione: 05-10-2023).

³Biodiv'AURA Atlas (2023). *Chèvrefeuille du Yunnan*. Tratto da Biodiv'Aura Atlas: <https://atlas.biodiversite-auvergne-rhone-alpes.fr/espece/998125> (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Lonicera ligustrina var. yunnanensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242330411 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Lonicera ligustrina*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200022331 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Lonicera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118877 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Caprifoliaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10159 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Lonicera ligustrina var. yunnanensis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

<https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=371037&isprofile=0&> (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Lonicera ligustrina* var. *yunnanensis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77115353-1> (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Lonicera ligustrina* var. *yunnanensis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/lonicera-ligustrina-var-yunnanensis/> (Data di consultazione: 05-10-2023).

115. *Lonicera* spp. L.

Nome volgare: -

Etimologia¹:

Genere: genere dedicato da Linneo al medico e botanico tedesco Adam Lonitzer (latinizzato in Lonicerus, 1528-1586), autore di un trattato sulle erbe medicinali.

Epiteto: -

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Caprifoliaceae
Genere	<i>Lonicera</i>
Specie	<i>Lonicera</i> spp.
Autore	L.

Morfologia^{2,3,4}:

Portamento: arbusti decidui o sempreverdi, eretti o nani, talvolta rampicanti, raramente piccoli alberi.

Corteccia: -

Rametti: rami cavi o pieni con midollo bianco o bruno. Gemme invernali con 1 o più paia di perule, arrotondate o acutamente quadrangolari, perule interne talvolta riflesse. Gemme accessorie talvolta presenti e, occasionalmente, le gemme terminali sono sostituite da 2 gemme laterali.

Foglie: caduche o persistenti, semplici e ad inserzione opposta, raramente verticillate. Le foglie solitamente sono stipulate, ovate (ma in realtà di molteplici forme), a margine intero, raramente dentato o inciso; a volte 1 o 2 paia di foglie sotto l'infiorescenza si uniscono e formano delle brattee involucrali.

Fiori: piante monoiche con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari, a tirso con cime opposte e generalmente ridotte a fiori accoppiati, raramente uniflore, talvolta triflore. Infiorescenza occasionalmente pedunculata; cime sessili, talvolta formanti un capolino, o cime peduncolate. Un paio di brattee generalmente piccole, talvolta fogliari e 2 paia di bratteole generalmente libere, talvolta più o meno fuse che occasionalmente racchiudono gli ovari, talvolta assenti. Calice a 5 lobi, raramente a 4 lobi, talvolta troncato, base occasionalmente con rigonfiamento a collare. Corolla bianca, gialla,

rossastra o rosso porpora, spesso cambia il colore dopo l'antesi, campanulata, imbutiforme, con (4-)5 (o 4) lobi, o bilabiata e labbro superiore tetralobato; tubo corollino lungo o corto, spesso da poco profondo a profondamente gibboso sul lato ventrale verso la base, raramente speronato. Nettario di peli ghiandolari sessili compatti sul lato ventrale verso la base del tubo corollino, occasionalmente in 5 linee regolari, raramente rigonfio alla base dello stilo. 5 Stami; antere dorsifisse. Ovario infero, 2 o 3(-5)-loculare, libero o da parzialmente a completamente fuso con l'ovario del fiore vicino; stilo filiforme, peloso o glabro; stigmi capitati.

Frutti: bacca rossa, blu-nera, nera, verde o bianca, talvolta pruinosa, con bratteole occasionalmente crescenti nel frutto e che racchiudono le bacche accoppiate. Da 1 a numerosi semi, lisci, butterati o granulari.

Origine⁵: zona temperata e subtropicale (Asia, Europa, Nord America, America Centrale e Africa settentrionale).

Areale di diffusione⁵: zona temperata e subtropicale (Asia, Europa, Nord America, America Centrale e Africa settentrionale), Sud America, Africa centrale, Africa meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche¹: piante rustiche o semirustiche che preferiscono terreni ben drenati, con esposizione in pieno sole o in mezz'ombra. Tutte tollerano il sole pieno, ma all'ombra sono meno soggette agli afidi. Le rampicanti richiedono un terreno fertile, ricco di humus, umido ma drenato.

Usi: piante utilizzate come ornamentali o coltivate per fini medici.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1, 5, 6, 11, 14	14, 66, 90, 157, 201, 228
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	737, 758
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 05-10-2023).

²eFloras (2008). *Lonicera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=118877 (Data di consultazione: 05-10-2023).

³eFloras (2008). *Caprifoliaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10159 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁴Trees and Shrubs Online (2023). *Lonicera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/lonicera/ (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁵Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Lonicera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30006074-2> (Data di consultazione: 05-10-2023).

116. *Lycium barbarum* L.

Nome volgare: Spina Santa di Barberia¹ (IT), Duke of Argyll's Tea Tree² (EN), Lyciet Commun³ (FR), Gemeiner Bocksdom⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: originario della Licia, regione storica dell'Asia Minore.

Epiteto: da barbarus (straniero, forestiero): che non è greco o latino.

Classificazione scientifica:

Ordine	Solanales
Famiglia	Solanaceae
Genere	<i>Lycium</i>
Specie	<i>Lycium barbarum</i>
Autore	L.

Morfologia^{6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto deciduo, alto fino a 2,5 m. Rami deboli e arcuati; rami laterali spesso pochi, ridotti a brevi spine prive di foglie.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna, singole o fasciolate. Picciolo molto breve. Lamina fogliare lanceolata o lungamente ellittica, le foglie fasciolate arrivano fino a 2,5 cm di lunghezza, mentre, le singole foglie alterne arrivano fino a 5,5 cm di lunghezza, consistenza cartacea o membranosa, base cuneata, margine intero ed apice acuto od ottuso; pagina superiore verde e glabra; pagina inferiore glabra. Foglie leggermente carnose quando fresche.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi singoli in infiorescenze ascellari fasciolate, di 3 fiori. Pedicelli di 1-2 cm. Calice gamosepalo campanulato o largamente ellissoidale, di 4-5 mm, con 2 lobi, ognuno dei quali con 2-3 denti all'apice. Corolla gamopetala, imbutiforme, con petali viola, tubo corollino lungo 8-10 mm, con 5 lobi riflessi, di 5-6 mm, margine glabro. 5 stami leggermente fuoriuscenti dalla corolla di 3-8 mm; antere oblungo-ellittiche. Pistillo lungo 8-11,5 mm. Ovario supero, biloculare, con 1 o numerosi ovuli per loculo; stilo leggermente fuoriuscente dal tubo corollino. Fioritura maggio-agosto.

Frutti: bacca rossa, oblunga o ovoidale di 0,4-2 cm × 6-10 mm. 15 o più semi giallo-marroni, di ca. 2 mm. Fruttificazione agosto-novembre.

Origine¹²: Cina e Mongolia.

Areale di diffusione¹²: Cina, Mongolia, Corea, Asia occidentale, Asia minore, Europa, Stati Uniti, Canada, Argentina ed Australia orientale e meridionale.

Caratteristiche^{1,10}: pianta rustica che cresce meglio in terreni argillo-sabbiosi, uniformemente umidi, ben drenanti, da neutri a leggermente alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole. Un terreno eccessivamente ricco ridurrà la fioritura e la resa dei frutti. Tollerante alla siccità una volta stabilita, ai terreni poveri e ad un leggero ombreggiamento.

Usi¹⁰: può essere usata come arbusto ornamentale anche se è principalmente utilizzata per produrre le bacche commercializzate e vendute come bacche di goji (l'altra specie utilizzata per ricavare le bacche è il *Lycium chinense*). I frutti freschi e maturi sono dolci con un leggero sentore di liquirizia. Sono mangiati anche da essiccati e usati per fare liquori. I rametti giovani sono commestibili. Le bacche sono state utilizzate nelle pratiche di medicina tradizionale in Cina, Tibet, Corea, Giappone e altre culture dell'Asia orientale per almeno 4.500 anni per trattare disturbi al fegato, ai reni e agli occhi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 7	495, 799
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	950
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Lycium barbarum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=lycium+barbarum> (Data di consultazione: 05-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Lycium barbarum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Lycium_barbarum (Data di consultazione: 05-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Lycium barbarum*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Lycium_barbarum (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Gemeiner Bocksdorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gemeiner_Bocksdorn (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Lycium barbarum var. barbarum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001170 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Lycium barbarum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200020536 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Lycium*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=119146 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Solanaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10828 (Data di consultazione: 05-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Lycium barbarum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/lycium/lycium-barbarum/ (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Lycium barbarum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=369042&isprofile=0&pt=4 (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹¹eFlora SA (2023). *Lycium barbarum*. Tratto da Electronic Flora of South Australia: flora.sa.gov.au/cgi-bin/speciesfacts_display.cgi?form=speciesfacts&name=Lycium_barbarum (Data di consultazione: 05-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Lycium barbarum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:816356-1> (Data di consultazione: 05-10-2023).

117. *Maclura pomifera* (Raf.) C.K. Schneid.

Nome volgare: Arancio degli Osagi¹ (IT), Osage Orange¹ (EN), Oranger des Osages² (FR), Milchorangenbaum³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: genere dedicato al geologo W. Maclure, amico del botanico Thomas Nuttall (1786-1859) che per primo in America descrisse la specie.

Epiteto: da *pómum* (frutto) e da *féro* (portare): che ha frutti rotondeggianti simili a pomi.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Moraceae
Genere	Maclura
Specie	<i>Maclura pomifera</i>
Autore	(Raf.) C.K. Schneid.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero, talvolta arbusto, deciduo, che raggiunge altezze di 12-15 m. Chioma espansa, larga e molto irregolare. Fusto diritto o più frequentemente tortuoso ad andamento contorto, ramificato nella parte medio-alta (esemplari arborei) o diviso e ramificato dalla base (esemplari cespugliosi per arbusti o siepi).

Corteccia: bruno-ocracea con sfumature aranciate, fessurata e incisa longitudinalmente, spesso esfoliante in strisce lunghe e sottili.

Rametti: verdi, poi bruno-grigiastri, pubescenti da giovani, giallo verdastri che diventano bruno-arancio in quelli più vecchi; spine robuste, fino a 1,5 cm, diritte, solitamente laterali. Gemme marroni, globose, di 1-1,5 cm, spesso accoppiate, perule cigliate, con accanto una spina di 1 cm.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lanceolate di 1,5-2 mm, pubescenti e lungamente ciliate. Picciolo di 1-2,5 cm, pubescente, spesso con spina ascellare. Lamina fogliare ovata, ovale o obovata-lanceolata, di 4-12 × 2-6 cm, nervature penninervie, base arrotondata, margine intero ed apice pronunciato ed acuminato; pagina superiore verde chiaro, lucida, glabra; pagina inferiore più chiara ed opaca, con una lieve pubescenza soprattutto sulle nervature.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze. Infiorescenze maschili: ascellari, sferiche, di 1,3-3 cm di diametro, solitamente raggruppate in più infiorescenze per punto d'attacco, con peduncolo lungo 4-6 centimetri, pubescente. Fiori maschili: pedicello di 2-10 mm, glabro. Calice dialisepalo con 4 sepali di ca. 1 mm, giallo-verdi, con apice acuto, pubescenti. Corolla assente. 4 stami; filamenti di ca. 2 mm, strettamente aderenti ai sepali, appiattiti. Infiorescenze femminili: sferiche, di 1,5 cm di diametro, solitamente solitarie, con peduncolo lungo 1-2 cm, glabro o pubescente. Fiori femminili: sessili. Calice dialisepalo con 4 sepali obovati di 3 mm, verdi, avvolgenti e strettamente appressati all'ovario, a forma di cappuccio, ciliati verso l'apice. Corolla assente. Ovario supero, uniloculare, con un ovulo per loculo, ovoidale, di ca. 1 mm, compresso; stilo glabro; stigma giallastro, papilloso. Fioritura in giugno.

Frutti: grosse infruttescenze tondeggianti (sincarpi), con diametro di 8-16 cm, con picciolo corto, glabro o pubescente, simili ad un'arancia, di colore verdastro o verde-giallastro con superficie irregolare rugosa e pelosa. Essudano una linfa lattiginosa quando tagliati. Tali "frutti" non sono commestibili. All'interno vi sono i veri frutti, ovvero, acheni completamente ricoperti dai lobi del calice carnosì ed ispessiti, e profondamente incastonati nel ricettacolo. Semi da ovali a oblunghi, di 8-12 × 5-6 mm, color crema, con base tronca o arrotondata e con 1-3 piccole punte, margini con stretta scanalatura ed apice arrotondato, mucronato; la superficie del seme è minutamente striata o butterata.

Origine¹¹: Stati Uniti meridionali.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti, Argentina, Italia, Europa orientale ed Asia occidentale.

Caratteristiche^{1,III,8,12}: pianta rustica che non ha particolari esigenze di suolo a livello tessiturale, di umidità e di pH. Tollera inoltre abbastanza bene i substrati argillosi e calcarei. Predilige esposizioni in pieno sole, sebbene tolleri anche la mezz'ombra. Resistente alle avversità e agli ambienti ventosi.

Usi^{1,12}: pianta introdotta in Europa nell'800 per integrare o sostituire il Gelso, nell'alimentazione del baco da seta, in quanto decimato (sia *Morus alba* che *Morus nigra*) da un pericoloso parassita (cocciniglia bianca) a cui la Maclura risultava tollerante. Gli esemplari arborei trovano oggi impiego, nei nostri ambienti, come piante ornamentali; quelli cespugliosi sono molto utilizzati per formare siepi o barriere impenetrabili (per le loro acute spine). Il legno è duraturo, denso e resistente. I nativi americani usavano il legno per creare gli archi.

Curiosità: all'interno del parco non vi è un solo esemplare, ma ve ne sono moltissimi nel Confine NORD e meno nel Confine EST. La motivazione per cui non sono stati censiti uno ad uno, la si può trovare nelle descrizioni delle particelle.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	11	160
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Maclura pomifera*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=maclura+pomifera> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Oranger des Osages*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Oranger_des_Osages (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Milchorangenbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Milchorangenbaum> (Data di consultazione: 06-10-2023).

- ⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Maclura*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=119276 (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Moraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10583 (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Maclura pomifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/maclura/maclura-pomifera/ (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Maclura pomifera*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <http://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282737&isprofile=1&basic=Maclura+pomifera> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁹Wunderlin, R.P. (2020). *Maclura pomifera*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Maclura_pomifera (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ¹⁰Wunderlin, R.P. (2020). *Maclura*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Maclura> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Maclura pomifera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:148738-2> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Maclura pomifera*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/maclura-pomifera/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

118. *Maclura tricuspidata* Carrière

Nome volgare: Mora di Gelso Cinese¹ (IT), Storehousebush² (EN), Cudrang³ (FR), Seidenraupenbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: genere dedicato al geologo W. Maclure, amico del botanico Thomas Nuttall (1786-1859) che per primo in America descrisse la specie.

Epiteto: da tris/tres (tre) e da cuspis, -idis (cuspidate, punta): con tre punte.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Moraceae
Genere	Maclura
Specie	<i>Maclura tricuspidata</i>
Autore	Carrière

Morfologia^{6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto o piccolo albero, deciduo e alto 1-7 m. Chioma densa ed arrotondata.

Corteccia: bruno-grigiastra.

Rametti: leggermente increspati, glabri, spinosi con spine di 0,5-2 cm. Gemme invernali bruno-rossastre.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-2 cm, scarsamente pubescente. Lamina fogliare da ovata a rombico-ovata, occasionalmente trilobata, di 5-14 × 3-6 cm, 4-6 paia di nervature secondarie, nervature terziarie reticolate, base da arrotondata a cuneata, margine intero ed apice acuminato; pagina superiore verde intenso e glabra; pagina inferiore bianco-verdastra e glabra o scarsamente pubescente.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari, singole o in coppia. Infiorescenze maschili: a capolino, di ca. 5 mm di diametro, con peduncolo più corto del capolino. Fiori maschili: Calice con 4 lobi carnosì, margine revoluto, apice spesso, verdi. Corolla assente. 4 stami; pistillidio di forma piramidale. Infiorescenze femminili: globose, di 1-1,5 cm di diametro, con peduncolo corto. Fiori femminili: sessili. Calice con 4 lobi con margine revoluto, apice a forma di scudo, verdi. Corolla

assente. Ovario supero, uniloculare, con un ovulo per loculo, immerso nella parte bassa del calice. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: sincarpi con picciolo di 6-7 mm, lanuginoso, più o meno globosi, di ca. 2,5 cm di diametro, rossi-arancio a maturità, singoli o in coppie. Fruttificazione giugno-luglio.

Origine¹¹: Cina, Corea e Vietnam.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea e Vietnam.

Caratteristiche^{1,3}: pianta rustica che preferisce limo-sabbiosi, terreni moderatamente fertili, ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. I rami non ancora lignificati sono sensibili al gelo. Resiste bene al vento.

Usi^{2,3,6}: pianta con scarso valore ornamentale, utilizzata più per altri scopi. Le fibre della corteccia vengono utilizzate per produrre la carta, le foglie sono molto utilizzate in Cina per nutrire il baco da seta, essendo considerate buone per questo scopo quanto il gelso, i frutti sono commestibili e, a volte vengono utilizzati per produrre una sorta di vino e le radici e la corteccia sono utilizzate in medicina. La corteccia è inoltre usata per creare una tintura rosso-giallastra. Il legno è utilizzato per fabbricare gli archi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	265, 307
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Maclura tricuspidata*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Maclura_tricuspidata (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Maclura tricuspidata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Maclura_tricuspidata (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Maclura tricuspidata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Maclura_tricuspidata (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Seidenraupenbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Seidenraupenbaum> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Maclura tricuspidata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242331085 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Maclura*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=119276 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Moraceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10583 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Cudrania tricuspidata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/cudrania/cudrania-tricuspidata/ (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹⁰Wunderlin, R.P. (2020). *Maclura*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Maclura> (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Maclura tricuspidata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:854453-1> (Data di consultazione: 06-10-2023).

119. *Malus domestica* (Suckow) Borkh.

Nome volgare: Melo Domestico¹ (IT), Apple Tree² (EN), Pommier Commun¹ (FR), Kulturapfel³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da malus, nome latino del melo, citato da Varrone e altri autori.

Epiteto: di casa, nostrano oppure specie addomesticata.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Malus
Specie	<i>Malus domestica</i>
Autore	(Suckow) Borkh.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 3-4 m fino a 8-10 m, in alcuni casi. Chioma globosa più o meno espansa a seconda del tipo di allevamento. Fusto eretto, ramificato nella parte medio-alta.

Corteccia: grigio-brunastra, liscia e chiara nei giovani esemplari, grigio scura con tonalità brunastre e rugosa con tendenza a sfaldarsi in quelli adulti.

Rametti: rossastri o brunastri e tomentosi nella parte più apicale, poi glabri. Lamburde di 4-15 cm. Gemme rosso scuro o viola, ovoidali di 3-4(-5) mm, margini delle perule densamente pubescenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, lanceolate, lunghe 3-5 mm, erbacee, densamente pubescenti, margine intero ed apice acuminato. Picciolo lungo 1,5-3 cm, tomentoso e sparsamente pubescente. Lamina fogliare ellittica, largamente ellittica od ovoidale, di (2-)5-10 × (1-)3-6,5 cm, base cuneata o arrotondata, margine seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro, opaca, densamente pubescente da giovane, poi glabra; pagina inferiore verde grigiastra e tomentosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali nelle lamburde, a corimbo, con 3-8 fiori, di 4-6 cm di diametro. Brattee e bratteole caduche, lineari-lanceolate, di 5-7 mm, consistenza membranosa, tomentose, margine intero ed apice acuminato. Peduncolo assente. Fiori di 3-4 cm di

diametro. Pedicello lungo 1-2,5 cm. Ipanzio tomentoso inferiormente. Calice dialisepalo con 5 sepali triangolari-lanceolati o triangolari-ovati di 6-8 mm, riflessi alla fioritura, uguali o più lunghi dell'ipanzio, margine intero, apice acuminato e superfici tomentose. Corolla dialipetala con 5 petali bianco-rosati (la base è più colorata), obovati, lunghi 1,5-2,5 cm, interi, margine intero ed apice arrotondato. 20 stami, lunghi 9-10 mm; antere gialle prima della deiscenza. Ovario infero, pentaloculato, con 2 ovuli per loculo; 5 stili di 9-10 mm, connati per metà della loro lunghezza, solitamente un po' più lunghi degli stami, inferiormente grigio-tomentosi; stigmi verdi. Fioritura aprile-maggio, dopo l'emissione delle foglie.

Frutti: pomi (falsi frutti) globosi o depresso-globosi, di 2-5(-7) cm di diametro, verdi, gialli o rossi, talvolta con striature e sfumature particolari del colore, buccia pruinosa o cerosa, a volte arrossata, rugginosa o punteggiata, sepali persistenti ed eretti. Semi marrone chiari. Fruttificazione luglio-ottobre.

Origine⁹: Asia occidentale.

Areale di diffusione⁹: Asia occidentale ed orientale, Europa, Stati Uniti, Canada e Argentina.

Caratteristiche^{1,III,7,10}: pianta rustica che cresce bene in quasi tutti i substrati, purché siano umidi e ben drenati. Non tollera troppo bene i ristagni idrici e l'eccesso di calcare. Preferisce terreni a pH neutro o alcalino. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Esistono migliaia di cultivar da fiore e da frutto, senza contare tutte le varietà antiche che si stanno recuperando negli ultimi anni in Italia, ma anche in altre parti del mondo. L'origine di questa specie si pensa che sia ibrida, nonostante non ci siano ancora delle evidenze scientifiche a supporto di tale tesi.

Usi¹: pianta quasi esclusivamente coltivata per i frutti dato il grande interesse agrario. Esistono però molte specie e varietà di "Meli ornamentali", utilizzati nel settore paesaggistico per l'effetto decorativo delle loro fioriture e dei piccoli frutti colorati e persistenti fino all'autunno inoltrato.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6, 7	88, 105
✓	EST RR	3	321

✓	NORD RR	2	393, 395
✓	OVEST RR	1, 2, 3, 5, 6, 7	498, 499, 536, 548, 550, 564, 574, 576, 675, 749, 752, 801
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Malus domestica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=malus+domestica> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Apple*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Apple> (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Kulturapfel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kulturapfel> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Malus pumila*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010913 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Malus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=119570 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁷Sutton, J., Dunn, N. (2021). *Malus domestica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/malus/malus-domestica/ (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁸Dickson, E.E. (2021). *Malus domestica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Malus_domestica (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Malus domestica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:726282-1> (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Malus domestica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/malus-domestica/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

120. *Malus* spp. Mill.

Nome volgare: -

Etimologia¹:

Genere: da malus, nome latino del melo, citato da Varrone e altri autori.

Epiteto: -

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Malus
Specie	<i>Malus</i> spp.
Autore	Mill.

Morfologia^{2,3,4}:

Portamento: alberi o arbusti decidui o raramente semisempreverdi, alti 0,2-20 m. Rami laterali talvolta spinosi. Fusto unico o più fusti sviluppati dall'apparato radicale (polloni radicali).

Corteccia: marrone scura, rosso-brunastra o grigia, liscia, a placche o squamosa.

Rametti: in due tipologie, ovvero, lunghi e lamburde, a volte dotati di spine, glabri, pelosi, pubescenti, villosi, ecc.

Foglie: caduche o semipersistenti, semplici e ad inserzione alterna. Stipole decidue, raramente persistenti, lineari-lanceolate o lanceolate, a volte filiformi, adnate alla base del picciolo, consistenza membranosa o erbacea, margine intero, seghettato, dentato o ciliato. Picciolo presente. Lamina fogliare ellittica, ovata, obovata, triangolare-ovata, ovale, lanceolata, ovato-oblunga o oblunga, consistenza membranosa, nervatura penninervia, margini piatti, a volte lobati, dentati, seghettati, doppiamente seghettati, crenati o talvolta interi; pagina superiore e inferiore glabra o tomentosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali sulle lamburde, a corimbo o racemo, con 2-12 fiori, a cima piatta, glabre o tomentose. Brattee caduche, ovate, lineari-lanceolate, consistenza membranosa, glabre; bratteole presenti. Pedicelli presenti. Ipanzio campanulato, glabro o tomentoso. Calice dialisepalo con 5 sepali triangolari, triangolare-lanceolati, triangolare-ovati o lanceolati pentalobati, riflessi o patenti, solitamente persistente. Corolla dialipetala con 5 petali, più bianchi, rosa o rossi, suborbicolari, obovati, strettamente o oblungo-obovati, ovati o più o meno

ellittici, artigliati alla base. 15-50 stami diseguali, di solito più corti, raramente uguali ai petali. Ovario infero, (3-)5-loculato, con 2 ovuli per loculo; 2-5 stili uniti alla base.

Frutti: pomi globosi, depresso-globosi, obovoidi o oblunghi, verdi, gialli o rossi, glauci, cerosi e/o punteggiati, carnosì, calice persistente o caduco, eretto o riflesso, talvolta con loculi per i semi. 1-2 semi per loculo, chiari, scuri o marroni rossastri, lisci.

Origine⁵: Asia, Europa, Stati Uniti e Canada.

Areale di diffusione⁵: Asia, Europa, Stati Uniti, Canada, Argentina ed Australia orientale.

Caratteristiche^{1,6}: piante rustiche da coltivare in terreni moderatamente fertili, umidi ma ben drenati. Richiedono terreni con pH neutro o acido. Prediligono esposizioni in pieno sole, sebbene tollerino l'ombra parziale.

Usi: alcune specie e cultivar sono utilizzate come alberi ornamentali, le altre, per la produzione di frutta.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1, 2	254, 264
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²eFloras (2008). *Malus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=119570 (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Sutton, J., Dunn, N. (2021). *Malus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/malus/ (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴Dickson, E.E. (2021). *Malus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Malus> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Malus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30024474-2> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Malus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/malus/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

121. *Malus sylvestris* (L.) Mill.

Nome volgare: Melo Selvatico¹ (IT), European Crab Apple² (EN), Pommier Sauvage¹ (FR), Holzapfel³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da malus, nome latino del melo, citato da Varrone e altri autori.

Epiteto: da sylva (selva, bosco) (forma latina meno corretta per silva): piante che crescono nei boschi, nei luoghi selvosi.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Malus
Specie	<i>Malus sylvestris</i>
Autore	(L.) Mill.

Morfologia^{I,II,III,5,6}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 3-10 m, molto raramente arriva a 20 m.

Corteccia: bruno-violacea con fitte rugosità squamose.

Rametti: marroni/verdi, lucidi, presto glabri, spinescenti, all'apice induriti. Gemme marroni, lanuginose solo agli apici appuntiti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1,5-3 cm, leggermente peloso inizialmente, poi glabro. Lamina fogliare ovata, ellittica o suborbicolare, di 3-11 × 2,5-5 cm, base arrotondata o cuneata, margine dentellato o crenulato ed apice acuto (raramente acuminato); pagina superiore e inferiore del tutto glabra (le foglie giovani sono pubescenti solo lungo le nervature).

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a cime ombrelliformi, di 3-7 fiori. Brattee e bratteole caduche. Fiori di 3-4 cm di diametro. Pedicelli di 1-2,5 cm, glabri o poco tomentosi. Calice dialisepalo con 5 sepali triangolari, di 3-7 mm, apice acuminato, inferiormente glabri, superiormente pelosi. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi o rosa, arrotondati-ovati o obovati, di 1,3-2 cm. Stami lunghi ca. 10 mm; antere biancastre. Ovario infero, pentaloculato, con 2 ovuli per loculo; stili più brevi degli stami, in seguito più lunghi, glabri o inferiormente villosi, saldati alla base. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: pomi più o meno globosi di 2-3 cm di diametro, verdi-gialli, duri e molto acidi; cadono in inverno, spesso ricoprendo il terreno.

Origine⁷: Europa, Asia occidentale e Asia minore.

Areale di diffusione⁷: Europa, Asia occidentale, Asia minore, Argentina e Australia nord-orientale.

Caratteristiche^{I,IV,8}: pianta rustica che cresce in tutti i tipi di terreno a livello tessiturale, umidi e ben drenati, infatti, non tollera troppo bene i ristagni idrici e l'eccesso di calcare. Preferisce terreni con pH neutro o acido e predilige esposizioni in pieno sole, sebbene sia in grado di sopportare anche l'ombra.

Usi⁹: pianta selvatica che non ha utilizzi per scopi ornamentali o agrari. Viene solitamente utilizzata come portainnesto per le varietà di melo domestico.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	438
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Malus sylvestris*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=malus+sylvestris> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Malus sylvestris*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Malus_sylvestris (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Holzapfel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Holzapfel> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Malus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=119570 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶Sutton, J., Dunn, N. (2021). *Malus sylvestris*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/malus/malus-sylvestris/ (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Malus sylvestris*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:726415-1> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁸North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Malus sylvestris*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/malus-sylvestris/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁹Contributori di Wikipedia (2023). *Malus sylvestris*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Malus_sylvestris (Data di consultazione: 06-10-2023).

122. *Mandevilla laxa* (Ruiz & Pav.) Woodson

Nome volgare: Gelsomino del Cile¹ (IT), Chilean Jasmine² (EN), Jasmin du Chili³ (FR), Chilenischer Jasmin⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: in onore di Henry John Mandeville (1773-1861), ambasciatore inglese in Argentina dove collezionò piante.

Epiteto: da láxo (allargare): aperto, allargato, lasco: di solito riferito all'inflorescenza o al portamento.

Classificazione scientifica:

Ordine	Gentianales
Famiglia	Apocynaceae
Genere	Mandevilla
Specie	<i>Mandevilla laxa</i>
Autore	(Ruiz & Pav.) Woodson

Morfologia^{6,7,8,9}:

Portamento: arbusto rampicante, deciduo, che raggiunge altezze anche oltre i 4 metri.

Corteccia: -

Rametti: molto sottili, glabri, cavi, che secernono succo lattiginoso al taglio.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 1,2-5 cm. Lamina fogliare largamente cordata, di 5-9 × 3-5 cm, consistenza erbacea, base cordata, margine intero ed apice che si assottiglia in una punta lunga e fine; pagina superiore verde scuro, opaca e glabra; pagina inferiore glauca con ciuffi di peluria bianca alle ascelle delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a racemo con 6-8 fiori dolcemente profumati. Peduncolo lungo. Calice con 5 lobi a forma di punteruolo, lunghi 1 cm, verde. Corolla gamopetala con 5 petali bianchi, bianco crema o rosa pallido, imbutiforme, di 5 × 3,5-4 cm, con 5 lobi tondeggianti o ovati, allargati e sovrapposti sempre verso destra; tubo corollino peloso all'interno, ma glabro all'esterno. 5 stami inseriti ed inclusi in larga parte all'interno del tubo corollino; filamenti corti; antere oblunghe, di ca. 1 cm, gialle, ammassate insieme in una colonna verso la base tubo corollino e nascondendo lo stigma. Ovario supero, uni o biloculare, con molti ovuli per loculo, glabro; stilo glabro. Fioritura giugno-settembre.

Frutti: follicoli che sembrano baccelli, cilindrico, di 30-40 × 0,6-0,7 cm, solitamente in coppie, sottili. Semi strettamente oblunghi, barbati.

Origine¹⁰: Perù, Bolivia e Nord Argentina.

Areale di diffusione¹⁰: Perù, Bolivia, Nord Argentina e Cina sud-orientale.

Caratteristiche¹: pianta delicata che non tollerano le gelate. Crescono in terreni moderatamente fertili, umidi ma ben drenati, prediligendo esposizioni in pieno sole (anche se sarebbe meglio ripararla dalla luce diretta nelle ore intorno a mezzogiorno).

Usi⁶: pianta utilizzata quasi esclusivamente per scopi ornamentali, raramente utilizzata in medicina.

Curiosità⁹: tutt'ora sono in corso dei dibattiti sul fatto che la *Mandevilla laxa*, scoperta in Perù, abbia rimpiazzato e sostituito il nome della *Mandevilla suaveolens*, scoperta in Argentina. Il Dr. Woodson ha unito le due forme sotto il primo nome e il secondo l'ha classificato come sinonimo. Altri, invece, considerano le due forme, due specie distinte in quanto ci sono dei caratteri con differenze sostanziali. Fino ad ora la *M. suaveolens* è sinonimo di *M. laxa* che è la specie accettata.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	956
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Redazione Passione in Verde (2019). *Mandevilla e Dipladenia, come RICONOSCERLE e coltivarle*. Tratto da Passione in Verde: <https://passioneinverde.edagricole.it/mandevilla-e-dipladenia-come-riconoscerle-e-coltivarle/> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ²Wikipedia contributors (2023). *Mandevilla laxa*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Mandevilla_laxa (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Mandevilla laxa*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Mandevilla_laxa (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁴Wikipedia-autoren (2023). *Mandevilla*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Mandevilla> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Mandevilla laxa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://www.efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250096101 (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Mandevilla*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=119595 (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Apocynaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10053 (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Mandevilla suaveolens*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/mandevilla/mandevilla-suaveolens/ (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Mandevilla laxa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:151995-2> (Data di consultazione: 06-10-2023).

123. *Melia azedarach* L.

Nome volgare: Albero dei Rosari¹ (IT), Chinaberry Tree² (EN), Margousier à Feuilles de Frêne³ (FR), Zedrachbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *melía* (frassino), per la somiglianza delle foglie con quelle del frassino.

Epiteto: secondo Stearns in Dictionary of Plant Names dal nome vernacolare persiano ‘azaddhirakt’; secondo altri autori nome probabilmente dato dai medici arabi nel Medioevo per le proprietà medicinali della pianta e che originariamente significherebbe “albero che libera”; secondo E. Schmidt, M. Lötter e W. McClelland in Trees and shrubs of Mpumalanga and Kruger National Park per la sua somiglianza con l’*Azadirachta indica*.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Meliaceae
Genere	<i>Melia</i>
Specie	<i>Melia azedarach</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 10-15 metri. Chioma espansa, ampia, tondeggiante e regolare. Fusto diritto, ramificato nelle parti medio-alte.

Corteccia: grigio-brunastra con sfumature brunastre o rosacee, molto ruvida e si sfalda a piccole placche negli esemplari adulti.

Rametti: verde-grigiastri, con le cicatrici delle foglie, pubescenti.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna (spiralata). Lamina fogliare bi-imparipennata, lunga fino a 50-80 centimetri. Foglioline ad inserzione opposta, sessili o subsessili, di forma ellittico-lanceolata o ovate, di 3-7 × 2-3 cm, sebbene la terminale solitamente è leggermente più larga, 12-16 paia di nervature secondarie, base più o meno obliqua, da cuneata a largamente cuneata, margine dentato, talvolta lobato, ed apice acuto; pagina superiore ed inferiore con tricomi stellati da giovani, poi glabre.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a pannocchia lassa, di 15-20 cm. Fiori profumati. Calice con 5 lobi, da ovati a oblungo-ovati, lunghi 3 mm, esternamente pubescenti con apice acuto. Corolla dialipetala con 5-6 petali di colore violetto con sfumature biancastre, obovato-spatolati, di 9-13 × 3 mm, patenti o leggermente riflessi, pubescenti. Tubo staminale porpora di 7-8 mm, con strisce longitudinali, glabro o quasi, margine apicale con 10 lobi stretti, conici, ulteriormente bi o trilobati; 10-12 antere strettamente ellittiche, inserite all'interno dei lobi e alternate ai lobi, apice leggermente mucronato. Ovario supero, 5-8-loculare, con 2 ovuli per loculo, sferico, glabro; stilo a forma d'ago; stigma capitato con l'apice 5-dentato. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: drupe da globose ad ellissoidali, di 1-3 × 0,8-1,5 cm, giallo-ocra, generalmente abbastanza persistenti sui rami anche quando cadono le foglie, endocarpo legnoso. I frutti sono velenosi. Semi ellissoidali, duri e incisi (da cui il nome Albero dei rosari).

Origine⁹: India, zona himalayana, Cina, Filippine, Taiwan, Nepal e Australia.

Areale di diffusione⁹: India, zona Himalayana, Cina, Filippine, Taiwan, Nepal, Australia, Corea, Giappone, Africa, Asia minore, Medio Oriente, Europa meridionale, Sud America, America centrale e Stati Uniti meridionali.

Caratteristiche^{I,IV,10}: pianta delicata, che tollera molti tipi di suoli a livello tessiturale, sebbene preferisca substrati sciolti e profondi, ben drenati (non tollera condizioni asfittiche) a reazione acida o sub-acida. Predilige esposizioni in pieno sole. È una pianta molto resistente alla salsedine, tollera inoltre molto bene la siccità per cui il suo impiego è consigliabile in suoli aridi ed esposti al sole. Richiede posizioni riparate dal vento, dalle correnti e dalle gelate (che non tollera troppo).

Usi^{1,3}: utilizzata più che altro come pianta ornamentale. La specie viene utilizzata per il suo legno a media densità, che varia di colore dal marrone al rosso scuro (facilmente confuso con il teak). Essendo, poi, di alta qualità e resistente agli insetti xilofagi viene usato per la fabbricazione di strumenti musicali. È attualmente utilizzata come albero di riforestazione in Cina, India, Sud e Centro America. Tutte le parti dell'albero sono tossiche a causa del loro contenuto di azadiractina, infatti, le foglie sono usate come insetticida naturale. La corteccia e le radici contengono triterpeni usati come antielmintico. L'olio derivante dai semi viene utilizzato per fare saponi, cere e lubrificanti, e viene utilizzato anche come combustibile per l'illuminazione e il riscaldamento. I semi venivano usati dai monaci come grani per i rosari.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	8	112
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	657
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Miller, N.G. (1990). *The Genera of Meliaceae in the Southeastern United States*. *Journal of the Arnold Arboretum*, 71(4), pp. 453–486.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Melia azedarach*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=melia+azedarach> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Melia azedarach*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Melia_azedarach (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Melia azedarach*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Melia_azedarach (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Zedrachbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Zedrachbaum> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Melia azedarach*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012507 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Melia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=120129 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Melia azedarach*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/melia/melia-azedarach/ (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Melia azedarach*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:578949-1> (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Melia azedarach*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/melia-azedarach/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

124. *Metasequoia glyptostroboides* Hu & W.C. Cheng

Nome volgare: Abete d'Acqua¹ (IT), Dawn Redwood² (EN), Sapin d'Eau³ (FR), Urweltmammutbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal prefisso greco meta- (tra, in mezzo, insieme, verso, dietro, vicino) e da Sequoia (dal nome del sapiente nativo nordamericano Sequo-yah, appartenente alla tribù dei Cherokee): simile o affine al genere Sequoia.

Epiteto: da Glyptóstrobus (dal greco glyptós (inciso, cesellato) e da stróbilos (pigna, strobilo): riferimento agli strobili femminili con squame incise) e dal greco eídos (sembianza): simile a un Glyptostrobus.

Classificazione scientifica:

Ordine	Pinales
Famiglia	Cupressaceae
Genere	Metasequoia
Specie	<i>Metasequoia glyptostroboides</i>
Autore	Hu & W.C. Cheng

Morfologia^{1,11,6,7,8,9}:

Portamento: albero, deciduo che raggiunge altezze di 20-30 m, eccezionalmente può arrivare anche a 50 m. Chioma conico-piramidale affusolata (la chioma diventa irregolare in posizioni ombreggiate o sfavorevoli). In siti aperti e asciutti la base del fusto diventa spesso larga e convoluta.

Corteccia: brunastra o arancio-pallida, fibrosa, che tende a sfaldarsi e a desquamarsi negli esemplari giovani, grigio-brunastra negli esemplari più vecchi.

Rametti: rami del primo ordine lunghi ed ascendenti, rami del secondo ordine sottili. Rametti laterali opposti, decidui, ondegianti o pendenti, verde-rosati durante l'estensione, poi marroni-bronzei e, infine, bruno-grigiastri, somiglianti a delle foglie composte con perimetro ovato-ellittico, di 3-7 × 1,5-4 cm, sottesi da scaglie fogliari, con foglie più lunghe e corte che si alternano irregolarmente. Gemme invernali fino a 5 × 3 mm, apice ottuso e perule bruno giallastre, di 2-2,5 × 2-2,5 mm.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta (sui rametti laterali). Lamina fogliare aghiforme, di 0,8-1,5 cm × 1,2-2 mm sugli alberi vecchi, ma più grandi (fino a 3-4 cm) sugli alberi più giovani,

tenere, piatte, distanti l'una dall'altra di 2-2,5 mm, inserite con un angolo di 45-60° sul rametto laterale, apice ottuso o con mucrone ialino; pagina superiore verde-bluastro o verde-giallastro; pagina inferiore più chiaro. Foglie arancioni o rosse in autunno. Le foglie sono simili a quelle del *Taxodium distichum* (0,8-1 cm), differendo da queste ultime in quanto sono più grandi, sempre perfettamente opposte e i rametti con le foglie sono inseriti sui rami di ordine superiore sempre in modo perfettamente opposto.

Strutture riproduttive: pianta monoica, con le strutture riproduttive maschili che si formano in autunno ma non producono polline fino alla primavera successiva e sono costituite da amenti penduli ovoidali, di 2,5-5,5 × 2-3,8 mm, brevemente pedunculati, con brattee triangolari-ovate o obovate, di ca. 4 × 3 mm, dove si trovano 15-20 microsporofilli, decussati, ognuno con 3 sacche polliniche, tranne quelli apicali e basali che ne hanno 2. Le strutture riproduttive femminili sono costituite da amenti terminali, brevemente pedunculati durante il periodo d'impollinazione, poi diventano lungamente pedunculati e penduli, nero-violacei, oblunghi-ellissoidali, fino a 9 × 5,5 mm, durante l'impollinazione, poi subglobosi, di 1,4-2,5 × 1,6-2,3 cm, verdastri all'inizio, brunastri a maturità, con 8-12 paia di scaglie decussate, a forma di scudo, legnose (non spinose, a differenza del *Taxodium distichum*) e persistenti, le scaglie basali 9-ovulate, le centrali 7-ovulate, le distali 5-ovulate e le apicali sterili che danno, a maturazione (nello stesso anno), 5-9 semi compressi-obovoidi, di ca. 5 × 4 mm, alati tutt'attorno, con apice introflesso. Periodo di impollinazione febbraio-marzo, prima dell'emissione delle foglie; maturazione dei semi ottobre-novembre.

Origine¹⁰: Cina sud-orientale.

Areale di diffusione¹⁰: Cina sud-orientale e Regno Unito.

Caratteristiche^{I,III,9,11}: pianta rustica che preferisce terreni ricchi di sostanza organica, freschi e umidi, tendenzialmente acidi o anche neutri. Non sopporta molto i terreni calcarei. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Non è una pianta molto facile, soprattutto se coltivata in terreni calcarei e in climi troppo rigidi oppure con estati eccessivamente caldo-umide.

Usi^I: viene utilizzata, soprattutto, a scopo ornamentale e paesaggistico in genere come esemplare singolo per il notevole effetto estetico.

Curiosità: L'esemplare n° 735 è stato messo a dimora all'interno del parco nel 1941.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	-	9
✓	EST RR	-	274
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	-	674, 735
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Metasequoia_glyptostroboides (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Metasequoia_glyptostroboides (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Metasequoia_glyptostroboides (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Urweltmammutbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Urweltmammutbaum> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005396 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Metasequoia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=120390 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁸Christian, T. (2021). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/metasequoia/metasequoia-glyptostroboides/ (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287316&isprofile=1&basic=metasequoia (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:828387-1> (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Metasequoia glyptostroboides*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

125. *Morus alba* L.

Nome volgare: Gelso Bianco¹ (IT), White Mulberry Tree¹ (EN), Mûrier Blanc¹ (FR), Weißer Maulbeere² (DE)

Etimologia³:

Genere: da *morus*, nome latino del gelso in Ovidio e Plinio (dal greco *moréa*).

Epiteto: da *albus* (bianco): riferito ai fiori, alle foglie, alla corteccia o altre parti della pianta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Urticales
Famiglia	Moraceae
Genere	<i>Morus</i>
Specie	<i>Morus alba</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 10 m, raramente oltre i 15 m. Chioma globosa, espansa e piuttosto bassa per le ramificazioni del fusto che si dipartono fin dalla base.

Corteccia: brunastra con sfumature di rosso o giallo (verdastra nei giovani esemplari), molto rugosa e irregolare con solcature e fessurazioni a strisce o a placche.

Rametti: arancio-marroni o verde scuri con sfumature rossastre, pubescenti o occasionalmente glabri; lenticelle bruno-rossastre, ellittiche, prominenti. Gemme ovoidali di 4-6 mm, apice da acuto ad arrotondato; perule giallo-brune con margini scuri, glabre o con pochi tricomi marginali.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lanceolate, di 2-3,5 cm, densamente pubescenti. Picciolo di 0,5-5,5 cm, densamente pubescente (più lungo del *Morus nigra*). Lamina fogliare cuoriforme-ovoidale o triangolare, irregolarmente lobate, di solito tre lobi (giovani germogli) o intere (vecchi germogli), di 5-15 × 5-12 cm, base cuneata, troncata o cordata, margine seghettato o dentato ed apice acuto o brevemente acuminato; pagina superiore verde brillante, glabra, lucida; pagina inferiore scarsamente pubescente lungo la nervatura centrale con ciuffi occasionali nelle ascelle delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali riuniti in infiorescenze. Infiorescenze maschili: 1-7 amenti per nodo, penduli, allungati di 2-4 cm, bianchi e densamente pelosi, con peduncolo di 0,5-2 cm. Fiori

maschili: Calice dialisepalo con 4 lobi largamente ellittici, di ca. 1,5 mm, verde chiaro con la punta rossa, embricati. Corolla assente. 4 stami; filamenti di 2,7 mm; antere bilobate, da globose a reniformi. Infiorescenze femminili: 1-5 spighe per nodo, lunghi 1-2 cm, pubescenti, con peduncolo di 0,5-1 cm. Fiori femminili: sessili. Calice dialisepalo con 4 lobi ovoidali, embricati, più o meno compressi, con peli marginali. Corolla assente. Ovario supero, biloculare, con 1 ovulo per loculo, sessile, ovoidale, di ca. 2 mm, verde, glabro; stilo assente; stigmi con rami divergenti, di 0,5-1 mm, rosso-marroni, papillosi. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: in infruttescenze, dette sorosi (more), che in realtà sono falsi frutti, ovoidali o ellissoidali, lunghi 1-2,5 cm, di colore rosso quando immaturo e viola nerastro a maturità, dolci ma con poco sapore. I veri frutti sono gli acheni ovoidali di 2-3 mm, marroni chiaro che si trovano all'interno. A differenza di quelle del Gelso nero, esse sono dolciastre anche prima di raggiungere la maturità. Fruttificazione maggio-agosto.

Origine¹¹: Cina orientale.

Areale di diffusione¹¹: Asia (esclusa la Russia), Europa orientale e meridionale, Africa settentrionale e meridionale, Canada sud-orientale, Stati Uniti centro-orientali, America centrale e Sud America.

Caratteristiche^{1,III,8,12}: pianta rustica che non hanno particolari esigenze di suolo a livello tessiturale. Preferisce terreni profondi, umidi ma senza ristagni idrici, quindi, ben drenati. Preferisce terreni a pH neutro o alcalino. Predilige esposizioni in pieno sole, infatti, è una pianta eliofila. Resiste sufficientemente bene ai freddi invernali dei nostri ambienti. Tollera in ogni caso la siccità e resiste abbastanza bene anche negli ambienti marini.

Usi^{1,5,8}: il fogliame è utilizzato per l'alimentazione del baco da seta. Inoltre, è impiegato anche per il frutto che risulta edule ed apprezzato. La fibra della corteccia viene utilizzata per tessuti e carta e la corteccia viene utilizzata anche per la medicina. In certi luoghi trova infine utilizzo anche come pianta ornamentale o di interesse paesaggistico.

Curiosità: gli esemplari n° 77 e il n° 743 sono stati messi a dimora all'interno del parco, rispettivamente, nel 1925 e negli anni '70 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6, 11, 14	77, 156, 193, 206, 208
✓	EST RR	2	291
✓	NORD RR	2	404, 410, 412, 420
✓	OVEST RR	1, 6	437, 440, 458, 479, 491, 493, 743
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Morus alba*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=morus+alba> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Weißer Maulbeere*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Wei%C3%9Fe_Maulbeere (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Morus alba var. alba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242333036 (Data di consultazione: 06-10-2023).

- ⁵eFloras (2008). *Morus alba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200006379 (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Morus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=121220 (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁷Christian, T., Coles, P. (2022). *Morus alba*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/morus/morus-alba/ (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Morus alba*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <http://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282726&isprofile=1&basic=Morus+alba> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ⁹Wunderlin, R.P. (2020). *Morus alba*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Morus_alba (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ¹⁰Wunderlin, R.P. (2020). *Morus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Morus> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Morus alba*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30051955-2> (Data di consultazione: 06-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Morus alba*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

126. *Nandina domestica* Thunb.

Nome volgare: Nandina¹ (IT), Heavenly Bamboo² (EN), Bambou Sacré³ (FR), Himmelsbambus⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da nan-di-nuh, nome giapponese di questa pianta.

Epiteto: di casa, nostrano oppure specie addomesticata.

Classificazione scientifica:

Ordine	Ranunculales
Famiglia	Berberidaceae
Genere	Nandina
Specie	<i>Nandina domestica</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto sempreverde che non supera i 2 m di altezza e un metro di diametro della chioma. Portamento eretto. Chioma leggera non molto compatta.

Corteccia: verde-rossastra in primavera che diventa più scura in estate.

Rametti: rossastri.

Foglie: persistenti o semipersistenti, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo rigonfio alla base. Lamina fogliare lunga fino a 80-90 cm, imparipennata, bi-imparipennata o tri-imparipennate, con 9-81 foglioline subsessili, ellittico-lanceolate, di 2-11 × 0,5-3 cm, consistenza debolmente coriacea, base cuneata, margine intero ed apice acuminato; pagina superiore verde brillante, ma può assumere sfumature cromatiche diverse fino all'arancio-rossastro, glabra; pagina inferiore più chiara, glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a pannocchia o a racemo, erette, lunghe 20-35 cm, fino a un centinaio di fiori. Fiori di ca. 1 cm di diametro. Bratteole presenti. Calice con numerosi sepali ovato-triangolari o ovato-oblungi, di 1-4 mm. Corolla con 6 petali bianchi, più grandi dei sepali, oblungi, di ca. 4,2 × 2,5 mm, apice ottuso. 6 stami, di ca. 3,5 mm, opposti ai petali; antere gialle. Ovario superiore, uniloculare con 1-3 ovuli per loculo; stilo corto. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: bacche globose, di 6-8 mm di diametro, di colore rosso vivo a maturità. 1-3 semi oblato-sferoidali, grigiastri o brunastri. Le bacche sono persistenti anche durante l'inverno, accentuando l'effetto estetico di questi arbusti durante la stagione invernale. Fruttificazione maggio-novembre.

Origine¹²: Cina.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea, Giappone, Italia, Stati Uniti sud-orientali e Australia orientale.

Caratteristiche^{I,II,10,13}: pianta semirustica, che non ha grandi esigenze a livello tessiturale del terreno. Non ama i suoli molto calcarei ed alcalini, prediligendo substrati fertili, umidi, a reazione acida o subacida, con buona dotazione di sostanza organica. Non tollera i ristagni idrici e le condizioni di asfissia dell'apparato radicale. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra, meglio se in posizioni riparate dalle correnti fredde, soprattutto dai geli invernali troppo intensi e prolungati.

Usi^{I,10}: molto utilizzata come da ornamento, soprattutto in siepi, offre un bell'aspetto durante tutto l'anno grazie al fogliame molto decorativo, ai fiori e soprattutto ai frutti persistenti tra l'estate e l'inverno.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	8	109
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	702
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Nandina domestica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=nandina+domestica> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Nandina*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Nandina> (Data di consultazione: 06-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Nandina domestica*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Nandina_domestica (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Himmelsbambus*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Himmelsbambus> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Nandina domestica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200008408 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Nandina*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=121612 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Berberidaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10100 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Nandina domestica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/nandina/nandina-domestica/ (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Nandina domestica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

<http://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277775&isprofile=0&letter=N> (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹¹Whetstone, R.D., Atkinson, T.A., Spaulding, D.D. (2020). *Nandina domestica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Nandina_domestica (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Nandina domestica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:107544-1> (Data di consultazione: 06-10-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Nandina domestica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/nandina-domestica/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

127. *Nerium oleander* L.

Nome volgare: Oleandro¹ (IT), Oleander¹ (EN), Laurier Rose¹ (FR), Oleander¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: dal greco nerón/nerós (umido, fresco).

Epiteto: da arodándrum, corruzione del greco rhododéndron (dal greco rhódon (rosa) e da déndron (albero): per il colore dei fiori di molte specie di questo genere).

Classificazione scientifica:

Ordine	Gentianales
Famiglia	Apocynaceae
Genere	Nerium
Specie	<i>Nerium oleander</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,3,4,5,6}:

Portamento: Arbusto sempreverde, che può raggiungere altezze di 2-6 m. Chioma ovoidale, espansa più o meno regolare, ramificato fin dalla base. Rami dritti ed assurgenti.

Corteccia: grigio-verdastra e liscia negli organi giovani, grigiastra e abbastanza rugosa in quelli vecchi.

Rametti: verdastri e glabri, che rilasciano linfa acquosa, biancastra quando tagliati.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione verticillata a 3 foglie o, a volte, opposta. Picciolo di 0,5-1 cm. Lamina fogliare lanceolata, molto strettamente ellittica e affusolata, di 5-21 × 1-3,5 cm, consistenza coriacea, base cuneata o decorrente sul picciolo margine intero ed apice acuto; pagina superiore verde scuro, lucida; pagina inferiore più chiara con riflessi grigiastri e glauchi, nervatura centrale prominente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a corimbo, lunghe 8-10 cm. Fiori grandi, larghi 3-5 cm, decorativi e profumati. Calice gamosepalo con 5 lobi da strettamente triangolari a strettamente ovati, di 3-10 mm. Corolla gamopetala con 5 petali semplici o doppi di colore biancastro, giallo, arancio, salmone, rosato o rosso-violaceo, a volte frangiati tubo corollino di 1,2-2,2 cm con i lobi di 1,3-3 cm. 5 stami inseriti all'apice del tubo corollino; antere sagittate con

un'appendice apicale filiforme, ispida, pelosa, connivente ed aderente alla testa del pistillo. 2 ovari non uniti, superi, biloculari, con numerosi ovuli all'interno di ogni loculo. Fioritura giugno-settembre. **Frutti:** follicoli cilindrici ed allungati, lunghi 10-23 cm, brunastri. A maturità diventa deiscente, liberando numerosi semi oblungi, piumosi.

Origine⁷: bacino mediterraneo, Africa settentrionale, Asia minore, Medio Oriente e zona himalayana.

Areale di diffusione⁷: bacino mediterraneo, Africa settentrionale, Asia minore, Medio Oriente, zona himalayana, Cina, Corea, Giappone, Africa centro-meridionale, America centrale, Australia sud-orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,6,8}: pianta delicata, sebbene alcune cultivar siano rustiche. Si adatta a diverse tipologie di terreno a livello tessiturale, adattandosi sia a terreni argillosi mediamente compatti, che in quelli sabbiosi e poveri. Preferisce terreni asciutti o mediamente umidi e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera assai bene la siccità e i venti salmastri (molto adatta a zone costiere) oltre che gli inquinanti atmosferici. Non tollera molto bene, però, il freddo e le gelate a cui è molto sensibile; perciò, negli ambienti più freddi si coltiva generalmente in grandi vasi, che sono posti all'esterno durante la primavera e l'estate, mentre si posiziona in luoghi riparati e luminosi (ad esempio in serre fredde) durante l'inverno. In zone mediamente fredde è possibile coltivarlo in terra in posizioni riparate o con apposite coperture vegetali, alla base, durante l'inverno.

Usi^{II,6}: pianta ornamentale usata in singoli esemplari o in siepi. Anticamente questa pianta era considerata un rimedio contro il morso dei serpenti. In realtà è velenosa anch'essa, talvolta letale per il suo contenuto di glicosidi cardioattivi. Correttamente dosata, però, può essere d'aiuto in caso di diminuzione del rendimento cardiaco.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3	36
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-

✓	OVEST RR	1, 5, 7	487, 692, 700, 793, 813
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Nerium oleander*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=nerium+oleander> (Data di consultazione: 06-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 06-10-2023).

³eFloras (2008). *Nerium oleander*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200018424 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Nerium*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=122175 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Apocynaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10053 (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Nerium oleander*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

<https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a532>
(Data di consultazione: 06-10-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Nerium oleander*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:80460-1> (Data di consultazione: 06-10-2023).

⁸North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Nerium oleander*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/nerium-oleander/> (Data di consultazione: 06-10-2023).

128. *Opuntia ficus-indica* (L.) Mill.

Nome volgare: Fico d'India¹ (IT), Indian Fig Opuntia² (EN), Figuier de Barbarie¹ (FR), Kaktusfeigen³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: nome comune della pianta che i botanici prelinneani chiamavano *Ficus indica*, utilizzato da Miller come nome generico (1754) e da Linneo come epiteto specifico (1753), come riportato nei rispettivi protologhi. Linneo fa riferimento alla *Historia Plantarum* (1650) di J. Bauhin. Quest'ultimo cita Mattioli che ipotizzava (1568) che per la caratteristica di riprodursi tramite le foglie fosse la opuntia di Dioscoride e Plinio, che nelle rispettive opere avevano descritto una pianta che cresceva nella Locride, poi chiamata *Opuntia* dal nome della sua capitale Opoûs, ma ne evidenzia le notevoli differenze con la pianta proveniente dalle Americhe.

Epiteto: a ficus (fico) e da indicus (dell'India, indiano): fico d'India.

Classificazione scientifica:

Ordine	Caryophyllales
Famiglia	Cactaceae
Genere	Opuntia
Specie	<i>Opuntia ficus-indica</i>
Autore	(L.) Mill.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9}:

Portamento: “arbusto sempreverde” che raggiunge altezze di 3-4 metri. I rami sono modificati e diventano organi succulenti con superficie coriacea, di forma ellittica ed appiattita, di (20-)25-60 × 7-20 cm, spessi, denominati cladodi. Questi assumono la funzione fotosintetica in sostituzione delle foglie trasformate in spine che si trovano in un piccolo rigonfiamento chiamato “areola” che in questo caso sono strettamente ellittiche di 2-4,5 mm, solitamente 7-11 per fila diagonale lungo i cladodi. Ogni cladodio si "ramifica" originandone, generalmente, altri due di dimensioni diverse, la loro distribuzione fornisce così alla pianta un aspetto contorto ed irregolare; invecchiando i cladodi lignificano, assumendo un aspetto cilindrico ed il colore, da verde opaco o verde-grigiastro, sfuma in un grigio-ocraceo. L'apparato radicale è molto sviluppato soprattutto nei primi strati del terreno (conseguenza anche degli ambienti xerofiti in cui vive la pianta).

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: trasformate in spine biancastre, giallastre o marroni chiaro, solitamente, assenti o in numero di 1-6 spine da diritte a leggermente ricurve, appiattite angolarmente nella base, di 1-10(-40) mm, che prendono origine da punti ben definiti chiamati areole. Inoltre, possono essere presenti 0-2 piccole spine flesse simili a setole lunghe fino a 5 mm. Nei margini dell'areola sono presenti delle piccole setole (< 2 mm) bianche o brunastre chiamate glochidi, presto caduchi. Occorre manipolare queste piante con prudenza non solo per le spine, ma anche perché i glochidi possono penetrare nel sottocute ed essere causa d'infezione, se queste lesioni vengono trascurate.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari sui margini dei cladodi, soprattutto quelli superiori. Fiori sessili, di 5-8 cm di diametro. Perigonio formato da tepali sepaloidei e tepali petaloidei. Tepali sepaloidei: solitamente sono i più esterni, largamente ovati o obovati, lunghi fino a 2 cm, margine intero o dentellato, apice troncato o acuto, internamente verde-gialli con margini che prendono il colore dei tepali petaloidei. Tepali petaloidei: solitamente i più interni, da obovati a oblungho-obovati, di 2,5-3,5 × 1,5-2 cm, margine intero o irregolarmente seghettato, apice arrotondato, troncato, mucronato, espansi, da gialli ad arancio. Stami numerosi; filamenti giallastri di ca. 6 mm; antere gialle di 1,2-1,5 mm. Ovario infero, uniloculare, con diversi ovuli per loculo; stilo verdastro di ca. 15 mm; (6-)7-10 stigmi color crema di 3-4 mm. Fioritura aprile-giugno.

Frutti: bacche ovoidali o cilindriche eduli, di 5-10 × 4-9 cm, con 45-60 areole, distribuite uniformemente nel frutto, giallo-aranciati, talvolta anche violacei, eduli, carnosì e più o meno succosi, piuttosto eterogenei fra loro; anche i frutti sono rivestiti da piccole setole rigide e fastidiose. Semi quasi circolari di 4-5 mm di diametro marrone chiaro, deformati. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine¹⁰: Messico.

Areale di diffusione¹⁰: Messico, Stati Uniti sud-occidentali, Sud America, Bacino mediterraneo, Africa centrale e meridionale, India, Cina, Corea e Australia orientale e meridionale.

Caratteristiche^{I,II,11}: pianta delicata che preferisce terreni argillo-sabbiosi, anche se è in grado di svilupparsi su terreni estremamente poveri e ricchi di scheletro. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Resiste bene alla siccità, ma teme le basse temperature, soprattutto se inferiori agli 0° C.

Usi¹: viene coltivato soprattutto per le caratteristiche del frutto, che può essere destinato al consumo fresco o per la produzione di alcol. A volte fanno anche delle “siepi” impenetrabili solo negli ambienti con clima adeguato e che gli permetta di sopravvivere all’esterno durante la stagione invernale.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	919
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Opuntia ficus-indica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=opuntia+ficus-indica> (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Opuntia ficus-indica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Opuntia_ficus-indica (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Opuntia ficus-indica*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Opuntia_ficus-indica (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Opuntia ficus-indica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242415212 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Opuntia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=123045 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Cactaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10141 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸Pinkava, D.J. (2020). *Opuntia ficus-indica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Opuntia_ficus-indica (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Pinkava, D.J. (2020). *Opuntia*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Opuntia> (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Opuntia ficus-indica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:1151735-2> (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹¹RHS (2023). *Opuntia ficus-indica*. Tratto da Royal Horticultural Society: <https://www.rhs.org.uk/plants/11871/opuntia-ficus-indica/details> (Data di consultazione: 07-10-2023).

129. *Orixa japonica* Thunb.

Nome volgare: Orixa Giapponese¹ (IT), Japanese Orixa² (EN), Orixa d'Asie de l'Est³ (FR), Orixie⁴ (DE)

Etimologia^{1,5,6:}

Genere: nome col quale Thunberg descrive quest'arbusto in 'Nova Genera Plantarum: 57 (1783)'. In tale scritto non è specificato l'etimologia di tale genere, però si pensa che derivi da un termine giapponese, infatti, l'origine della parola *Orixa* non è greca o latina, bensì il katakana del nome giapponese "Kokusagi", che veniva erroneamente letto come "Worisagi".

Epiteto: giapponese: dal luogo di origine della specie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Rutaceae
Genere	<i>Orixa</i>
Specie	<i>Orixa japonica</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{11,2,7,8,9,10:}

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze fino a 3 m. Rami lunghi e sottili.

Corteccia: grigiastra o color nocciola, con lenticelle biancastre, tondeggianti.

Rametti: grigiastri, leggermente pubescenti da giovani. Gemme con perule embricate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Spesso si trovano due foglie consecutive dallo stesso lato del ramo. Picciolo di 3-10 mm. Lamina fogliare da obovata ad oblanceolata o ellittica, di 4-15 × 2-7 cm, consistenza cartacea, 7-9 paia di nervature secondarie, base ottusa, cuneata o attenuata, margine intero o leggermente ed irregolarmente sinuoso ed apice che bruscamente diventa acuto con una punta ottusa; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore più chiara con leggera pubescenza che la rende vellutata. Questa pianta ha un pattern fogliare insolito e distintivo. Guardando il rametto dall'alto, a partire dalla foglia più vecchia, il pattern di angoli delle foglie successive è di 180 gradi, 90 gradi, 180 gradi e 270 gradi. Lo schema si ripete.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali solitari (i femminili) o in infiorescenze ascellari a racemo (i maschili). Infiorescenze maschili: lunghi 2-3 cm, con pochi fiori. Fiori maschili: Brattee ellittiche,

lunghe 3-5 mm, caduche, membranose. Pedicelli lunghi 3-6 mm. Calice gamosepalo (almeno alla base) con 4 sepali lunghi 1-1,5 mm. Corolla dialipetala con 4 petali verdastri, lunghi 3-4 mm. 4 stami. Pistillidio presente o assente. Fiori femminili: pedicelli lunghi 1-2 cm. Calice gamosepalo (almeno alla base) con 4 sepali lunghi 1-1,5 mm. Corolla dialipetala con 4 petali verdastri, lunghi 3-4 mm. 4 staminodi. Ovario supero, con 4 carpelli, con un ovulo; stilo terminale, con 4 elementi stilari coerenti; stigma quadrilobato. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: 1-4 follicoli connati alla base, lunghi 8-10 mm, marroni, costoluti, apice solitamente con becco stilare. Quando i frutti sono maturi, avviene una deiscenza esplosiva, del tutto simile a quella del genere *Impatiens*, che spara il seme a una distanza di diversi metri. Semi subglobosi o largamente ellissoidali, di 4-4,5 mm di diametro, neri e lucidi. Fruttificazione settembre-novembre.

Origine¹¹: Cina, Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea e Giappone.

Caratteristiche^{III,9}: pianta rustica che cresce in terreni fertili, ben drenati, a reazione neutra o sub-acida. Predilige esposizioni in mezz'ombra.

Usi^{2,8}: pianta utilizzata a scopi ornamentali come essenza da siepe, soprattutto in Giappone. Inoltre è spesso utilizzata anche in medicina, infatti, studi scientifici recenti hanno scoperto che questa pianta contiene alcaloidi precedentemente sconosciuti che potrebbero essere efficaci contro il *Plasmodium falciparum*, una delle specie di protozoi che causano la malaria.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	485
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IDe Theis, A. (2000). *Etimologia dei nomi delle piante*. Cosenza: Edizioni Prometeo. Ristampa dell'opera del 1815: *Spiegazione Etimologica de' Nomi Generici delle Piante*. Vicenza: Tipografia Parise.

^{II}Meyer, F.G., Walker, E.H. (1965). *Flora of Japan: in English: combined, much revised and extended translation by Jisaburo Ohwi*. Washington D.C.: Smithsonian Institution.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹PictureThis (2023). *Come Prendersi Cura di Orixia Japonica*. Tratto da PictureThis: https://www.picturethisai.com/it/care/Orixia_japonica.html (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Orixia japonica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Orixia_japonica (Data di consultazione: 07-10-2023).

³PictureThis (2023). *Comment s'occuper de Orixia D'asie De L'est*. Tratto da PictureThis: https://www.picturethisai.com/fr/care/Orixia_japonica.html (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Orixia japonica*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Orixia_japonica (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶ウィキペディアの執筆者. (2023). *コクサギ*. Tratto da *ウィキペディア日本語版*: <https://ja.wikipedia.org/wiki/%E3%82%B3%E3%82%AF%E3%82%B5%E3%82%AE> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Orixia japonica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012465 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Orixa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=123173 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Orixa japonica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/orixa/orixa-japonica/ (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹⁰Campese, B. (2023). *Orixa japonica*, *Orixa*. Tratto da Riconoscere le piante: <https://www.riconoscerelepiante.it/5446/orixa-japonica-orixa.html> (Data di consultazione: 30-09-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Orixa japonica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:162301-1> (Data di consultazione: 07-10-2023).

130. *Osmanthus fragrans* Lour.

Nome volgare: Osmanto Odoroso¹ (IT), Sweet Osmanthus² (EN), Olivier Odorant³ (FR), Süße Duftblüte⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *osmé* (odore) e da *ánthos* (fiore): dai fiori odorosi.

Epiteto: da fragro (odorare, profumare): fragrante, odoroso, profumato.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Osmanthus</i>
Specie	<i>Osmanthus fragrans</i>
Autore	Lour.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto fino a 3-5(-10) m.

Corteccia: grigiastro-nocciola.

Rametti: bruni e glabri.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,8-1,2 (-1,5) cm. Lamina fogliare da ellittica a ellittico-lanceolata, di 7-14,5 × 2,6-4,5 cm, consistenza coriacea, 6-8(-10) paia di nervature secondarie, base cuneata o largamente cuneata, margine intero o solitamente seghettato lungo la metà superiore ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro, lucida, con nervature impresse; pagina inferiore più chiara, glabra, con nervature prominenti.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari fascicolate con molti fiori profumati. 2 brattee largamente ovate di 2-4 mm, unite alla base. Pedicello di 4-10 mm. Calice gamosepalo campanulato, di ca. 1 mm, con 4 lobi. Corolla giallastra, gialla di 3-4 mm, con 4 lobi; tubo corollino di 0,5-1 mm. 2 stami attaccati al centro del tubo della corolla. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli per loculo. Fiorisce a settembre-ottobre.

Frutti: drupe ellissoidali, di 1-1,5 cm, viola-nere, oblique. Fruttificazione a marzo.

Origine¹¹: Asia sud-orientale, zona himalayana e Giappone.

Areale di diffusione¹¹: Asia sud-orientale, zona himalayana, Giappone e Corea.

Caratteristiche^{11,10,12}: pianta semirustica che preferisce terreni argillosi, mediamente umidi e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera le argille pesanti. Resistente alla siccità una volta stabilizzata. Durante i caldi pomeriggi estivi la mezz'ombra è l'ideale per questa pianta.

Usi²: pianta utilizzata quasi esclusivamente a scopi ornamentali. Nella cucina cinese, i suoi fiori possono essere infusi con foglie di tè verde o nero per creare il tè di osmanto. I fiori sono anche utilizzati per produrre marmellate profumate di osmanto, torte di osmanto, gnocchi, zuppe e liquori di osmanto.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	2, 7	556, 561, 567, 823
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Osmanthus_fragrans (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Osmanthus_fragrans (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Olivier odorant*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Olivier_odorant (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Süße Duftblüte*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/S%C3%BC%C3%9Fe_Duftbl%C3%BCte (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Osmanthus fragrans*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001392 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Osmanthus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=123328 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/osmanthus/osmanthus-fragrans/ (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282983&isprofile=1&basic=Osmanthus+fragrans (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Osmanthus fragrans*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:610878-1> (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/osmanthus-fragrans/> (Data di consultazione: 07-10-2023).

131. *Osmanthus fragrans* var. *aurantiacus* Makino

Nome volgare: Osmanto Odoroso a Fiori Arancioni (IT), Sweet Osmanthus¹ (EN), Olivier Odorant² (FR), Süße Duftblüte³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco *osmé* (odore) e da *ánthos* (fiore): dai fiori odorosi.

Epiteto: da fragro (odorare, profumare): fragrante, odoroso, profumato.

aurantiacus: dal latino botanico (citrus) *aurántium* (arancia): per il colore giallo-aranciato di qualche organo, solitamente riferito ai petali.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Osmanthus</i>
Specie	<i>Osmanthus fragrans</i> var. <i>aurantiacus</i>
Autore	Makino

Morfologia^{1,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto fino a 3-5(-10) m.

Corteccia: grigiastra-nocciola.

Rametti: bruni e glabri.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,8-1,2 (-1,5) cm. Lamina fogliare da ellittica a ellittico-lanceolata, di 7-14,5 × 2,6-4,5 cm, consistenza coriacea, 6-8(-10) paia di nervature secondarie, base cuneata o largamente cuneata, margine intero o solitamente seghettato lungo la metà superiore ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro, lucida, con nervature impresse; pagina inferiore più chiara, glabra, con nervature prominenti.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari fascicolate con molti fiori profumati. 2 brattee largamente ovate di 2-4 mm, unite alla base. Pedicello di 4-10 mm. Calice gamosepalo campanulato, di ca. 1 mm, con 4 lobi. Corolla arancione, di 3-4 mm, con 4 lobi; tubo corollino di 0,5-1 mm. 2 stami attaccati al centro del tubo della corolla. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli per loculo. Fiorisce a settembre-ottobre.

Frutti: drupe ellissoidali, di 1-1,5 cm, viola-nere, oblique. Fruttificazione a marzo.

Origine¹⁰: Giappone.

Areale di diffusione¹⁰: Giappone e Corea.

Caratteristiche^{11,9,11}: pianta semirustica che preferisce terreni argillosi, mediamente umidi e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera le argille pesanti. Resistente alla siccità una volta stabilizzata. Durante i caldi pomeriggi estivi la mezz'ombra è l'ideale per questa pianta.

Usi¹: pianta utilizzata quasi esclusivamente a scopi ornamentali. Nella cucina cinese, i suoi fiori possono essere infusi con foglie di tè verde o nero per creare il tè di osmanto. I fiori sono anche utilizzati per produrre marmellate profumate di osmanto, torte di osmanto, gnocchi, zuppe e liquori di osmanto.

Curiosità: l'esemplare n° 922 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '70 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	922
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Osmanthus_fragrans (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Olivier odorant*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Olivier_odorant (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Süße Duftblüte*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/S%C3%BC%C3%9Fe_Duftbl%C3%BCte (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Osmanthus fragrans*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001392 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Osmanthus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=123328 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/osmanthus/osmanthus-fragrans/ (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Osmanthus fragrans f. aurantiacus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=291321&isprofile=0&pt=2 (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Osmanthus fragrans var. aurantiacus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77188571-1> (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Osmanthus fragrans*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/osmanthus-fragrans/> (Data di consultazione: 07-10-2023).

132. *Osmanthus* × *burkwoodii* (Burkwood & Skipwith) P.S. Green

Nome volgare: Osmanto di Burkwood¹ (IT), Burkwood Osmanthus² (EN), Osmanthe de Burkwood³ (FR), Frühlings-Duftblüte⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *osmé* (odore) e da *ánthos* (fiore): dai fiori odorosi.

Epiteto: in onore dei fratelli vivaisti e ibridizzatori britannici Albert Burkwood (1890-?) e Arthur Burkwood (1888-1951), fondatori di un vivaio nel Surrey.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Osmanthus</i>
Specie	<i>Osmanthus</i> × <i>burkwoodii</i>
Autore	(Burkwood & Skipwith) P.S. Green

Morfologia^{1,2,6,7,8}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto fino a 3 m. Chioma denso e arrotondato.

Corteccia: -

Rametti: verdastri, squadrati, lanuginosi, con numerose lenticelle.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo breve. Lamina fogliare da ellittica a ovata, lunga 2,5-5 cm, consistenza coriacea, base cuneata, margine leggermente dentato (intero in quelle più vecchie) ed apice strettamente acuto; pagina superiore verde scura, lucida e glabra; pagina inferiore più chiara, glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari a grappoli con 6-7 fiori profumati. Calice gamosepalo, campanulato, con 4 lobi. Corolla bianca, con 4 lobi lunghi circa quanto il tubo corollino; tubo corollino di 0,5 mm. 2 stami gialli. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli per loculo. Fiorisce in aprile.

Frutti: molto raramente produce i frutti, ovvero, drupe ovali, piccole (< di 2,5 cm), da blu a nero-violacee.

Origine: -

Areale di diffusione: -

Caratteristiche^{1,2,9}: ibrido tra *O. decorus* (Boiss. & Balansa) Kasapligil e *O. delavayi* Franch.

Pianta rustica che non ha particolari esigenze tessiturali di suolo, sebbene preferisca terreni umidi, ben drenati. Sebbene non tolleri il ristagno idrico, apprezza un'irrigazione regolare. Si adatta a diversi tipi di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra, anche se per ottenere una fioritura migliore è consigliabile mettere la pianta in pieno sole. Tollera l'argilla, i terreni alcalini, l'inquinamento, l'ombra e la siccità.

Usi⁸: pianta esclusivamente ad uso ornamentale per creare siepi o bordure.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	633, 634
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹EsdemGarden (2023). Burkwood Osmanthus. Tratto da EsdemGarden.com, L'Armonia della Natura e dell'Arte: <https://esdemgarden.com/osmanthe-de-burkwood-1301> (Data di consultazione: 07-10-2023).

²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Osmanthus x burkwoodii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 07-10-2023).

³AuJardin (2023). *Osmanthe de Burkwood*. Tratto da AuJardin.info: <https://www.aujardin.info/plantes/osmanthus-x-burkwoodii.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Duftblüten*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Duftbl%C3%BCten> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Osmanthus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=123328 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Osmanthus x burkwoodii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/osmanthus/osmanthus-x-burkwoodii/ (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Osmanthus x burkwoodii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:610861-1> (Data di consultazione: 07-10-2023).

133. *Ostrya carpinifolia* Scop.

Nome volgare: Carpino Nero¹ (IT), European Hop Hornbeam¹ (EN), Charme-Houblon² (FR), Europäische Hopfenbuche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco óstreion (ostrica): riferimento ai frutti formati da capsule agglomerate simili a conchiglie.

Epiteto: da *Carpinus* (dalla radice sanscrita kar (essere duro) e da pínus (pino)) (carpino) e da folium (foglia): con foglie da carpino.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Betulaceae
Genere	<i>Ostrya</i>
Specie	<i>Ostrya carpinifolia</i>
Autore	Scop.

Morfologia^{I,II,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, che può raggiungere i 20 m di altezza. Chioma inizialmente ovale o conica diventa sempre più globosa ed irregolare, fino a raggiungere il diametro di 8 m. Fusto scanalato.

Corteccia: bruna tendente al grigiastro, liscia con tendenza a solcarsi e a fessurarsi negli esemplari più adulti, spesso a placche squadrate, poi screpolate.

Rametti: bruni, molto sottili, pubescenti (peli senza punta ghiandolare), con molte lenticelle, dapprima di piccole dimensioni, ma che in seguito si allungano rendendosi più evidenti. Gemme ovoidali, grosse, non schiacciate contro il rametto come nel Carpino bianco, con molte perule sovrapposte.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di ca. 6 mm, pubescenti. Lamina fogliare ovata, di 7-10 × 3-5 cm, nervatura penninervia, con 12-15 paia di nervature secondarie, da cui si dipartono delle nervature terziarie soprattutto alla base, base arrotondata o cordata, margine doppiamente dentato ed apice appuntito; pagina superiore verde intenso, liscia e lucida; pagina

inferiore più chiara, inizialmente pubescente, poi diventa glabra sebbene persistano dei ciuffi di peli all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con infiorescenze unisessuali. Infiorescenze maschili: amenti terminali, penduli, lunghi 5-12 cm, posti in gruppi di 2-3. Fiori maschili: brattee sovrapposte, ognuna che sottende un fiore. Calice e corolla assenti. 4-10 stami molto corti, bruni. Infiorescenza femminile: amenti terminali, più tozzi, lunghi 4-5 cm, penduli durante la fioritura. Fiori a coppie. Brattee a forma di sacco, sovrapposte, membranose, rigonfie, con vene reticolate e peli rigidi alla base, generalmente lobate all'apice. Ovario infero, biloculare con 2 ovuli per loculo; 2 stili. Fioritura aprile-maggio, contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze ovoidali e pendule, lunghe 6-7 cm, prima bianco-verdastre, poi bruno-rossicce, molto dense e compatte, somiglianti a quelle del luppolo, con brattee chiare, non lobate (ma con denti grossolani), dove ognuna racchiude un achenio più o meno allungato, lungo 4 mm, con pareti molto ispessite (nucula).

Origine⁹: Europa meridionale, Asia sudoccidentale e zona caucasica.

Areale di diffusione⁹: Europa meridionale, Asia minore e zona caucasica.

Caratteristiche^{I,III,8}: pianta rustica che preferisce terreni ricchi di calcare, umidi, ricchi di sostanza organica e ben drenanti, adattandosi anche a quelli poco profondi in quanto ha un apparato radicale piuttosto superficiale. Predilige terreni acidi ed esposizioni in pieno sole. Intollerante alla siccità e all'inquinamento urbano. Meglio posizionarlo in luoghi protetti dai forti venti.

Usi^I: pianta utilizzata e, negli ultimi anni, rivalutata anche come essenza di interesse paesaggistico, date anche le sue scarse esigenze di substrato, infatti, può entrare nella formazione di alberature stradali, o di barriere arbustive (sfruttando la sua capacità pollonifera). Il legno, più rossastro rispetto a quello del Carpino bianco, molto pesante e compatto, era apprezzato in passato per la costruzione di utensili ed attrezzature, soprattutto agricole, che richiedessero particolari doti di robustezza e resistenza all'usura. Oggigiorno per questi scopi vengono impiegati alto materiali, per cui, anche a causa delle difficoltà nella lavorazione, il suo utilizzo è diminuito. Si ottengono, inoltre, combustibili molto apprezzati.

Curiosità: l'esemplare n° 80 è stato messo a dimora all'interno del parco nel 1957.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6	80
✓	EST RR	1	243, 245, 261
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4, 5	645, 672
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ostrya carpinifolia*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=acer+campestre> (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Charme-houblon*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Charme-houblon> (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Europäische Hopfenbuche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Europ%C3%A4ische_Hopfenbuche (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Ostrya*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=123370 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Betulaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10101 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷Johnson, O. (2022). *Ostrya carpinifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ostrya/ostrya-carpinifolia/ (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ostrya carpinifolia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=277842 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ostrya carpinifolia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295664-1> (Data di consultazione: 07-10-2023).

134. *Paeonia* × *suffruticosa* Andrews

Nome volgare: Peonia Arborea¹ (IT), Tree Peony² (EN), Pivoine en Arbre³ (FR), Strauch-Pfingstrose⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal nome greco paionía datogli da Teofrasto in onore di Peone (Paíon), il mitico medico degli dèi greci che fu mutato in fiore da Plutone. Anche Plinio il Vecchio fornisce la stessa etimologia.

Epiteto: dal prefisso sub- (quasi, sotto, poco meno che) e da frutex (frutice, arbusto): suffrutice, pianta perenne con il fusto legnoso nella porzione basale ed erbaceo superiormente.

Classificazione scientifica:

Ordine	Saxifragales
Famiglia	Paeoniaceae
Genere	<i>Paeonia</i>
Specie	<i>Paeonia</i> × <i>suffruticosa</i>
Autore	Andrews

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo che raggiunge altezze di 0,8-2 m. Pianta cespitosa e poco ramificata.

Corteccia: bruno-rossastra e ha tendenza a sfaldarsi.

Rametti: -

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo molto lungo. Lamina fogliare imparipennata (trifogliata) con le foglie prossimali, a volte, doppiamente trifogliate, divise in 3 foglioline lungamente ovate o ovate, di 4,5-8 × 2,5-7 cm, con 3-5 lobi più o meno profondamente incisi, talvolta così tanto da formare ulteriori foglioline, soprattutto, nelle foglioline terminali, base cuneata, arrotondata o più o meno troncata, margine finemente seghettato o intero ed apice acuto; pagina superiore verdastra (con sfumature rossastre da giovani), nervature ben evidenti dato il colore verde intenso che le risalta; pagina inferiore più chiara, finemente pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari e terminali, di 10-17 cm di diametro, semplici o doppi (se coltivati). 5 brattee lungamente ellittiche, diseguali. Calice con 5 sepali largamente ovati, verdi, disuguali. Corolla con 5-11 petali (nei fiori semplici), bianchi, rosa, rossi o rosso-violacei, alla base sono screziati di rosso, obovati, di 5-8 × 4,2-6 cm, sono spesso ondulati e con apice

irregolarmente inciso. Stami molto numerosi (fino a 230); filamenti di ca. 1,3 cm, rosa o viola, bianchi verso l'apice; antere ellissoidali di ca. 4 mm. Disco interamente avvolgente i carpelli all'antesi, rosso porpora, coriaceo, con apice dentato o lobato. Ovario supero, con 5 carpelli e numerosi ovuli, densamente tomentosi; stigmi rossi. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: follicoli oblungi, densamente ricoperti da un tomento bruno-giallastro. Semi globosi o ovoidali-globosi, di 1,3 cm di diametro, neri o marroni scuro. Fruttificazione agosto.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina e Corea.

Caratteristiche^{I,II,8,11}: pianta rustica che esige terreni tendenzialmente argillosi, ricchi di nutrienti, umidi e ben drenati. Non tollera i terreni troppo alcalini. Preferisce suoli con pH basico. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Teme particolarmente le gelate autunnali precoci e primaverili tardive, anche se ha una buona resistenza al gelo invernale.

Usi⁸: utilizzata in bordure come esemplari singoli o in gruppi, quindi, ha utilizzo prettamente ornamentale.

Curiosità: l'unico esemplare presente all'interno del parco (n° 906) è stato messo a dimora negli anni '60 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	906
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Acer tataricum subsp. ginnala*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=8698 (Data di consultazione: 07-10-2023).

²OSU (2023). *Paeonia suffruticosa*. Tratto da Oregon State University: <https://landscapeplants.oregonstate.edu/plants/paeonia-suffruticosa> (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Paeonia suffruticosa*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Paeonia_suffruticosa (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Strauch-Pfingstrose*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Strauch-Pfingstrose> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Paeonia suffruticosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200008041 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Paeoniaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10646 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Paeonia suffruticosa*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286086 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Britannica, T. Editors of Encyclopaedia (2018). *Paeoniaceae*. Tratto da Encyclopedia Britannica: <https://www.britannica.com/plant/Paeoniaceae> (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Paeonia x suffruticosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:711877-1> (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Paeonia suffruticosa*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/paeonia-suffruticosa/> (Data di consultazione: 07-10-2023).

135. *Paulownia tomentosa* (Thunb.) Steud.

Nome volgare: Paulonia o Albero della Principessa¹ (IT), Princess Tree² (EN), Paulownia³ (FR), Blauglockenbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: genere dedicato alla Granduchessa Anna Paulowna Romanov (1795-1865), figlia dello Zar Paolo I di Russia, andata in sposa a re Guglielmo II dei Paesi Bassi.

Epiteto: da *toméntum* (peluria): ricoperto da peluria.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Paulowniaceae
Genere	Paulownia
Specie	<i>Paulownia tomentosa</i>
Autore	(Thunb.) Steud.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10,11,12}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 15-18 m. Chioma larga e regolare di forma tondeggianti-ovoidale. Fusto dritto. Rami larghi e poi ascendenti. Fragile e poco longeva; può formare polloni.

Corteccia: verde-grigiastra negli organi legnosi più giovani, grigiastra più o meno negli organi legnosi più vecchi. Le rugosità sono molto basse, larghe e arrotondate con l'età.

Rametti: rosa-marroni, robusti, fragili, tomentosi, viscosi da giovani, con midollo cavo o camerato e lenticelle vistose, bianche. I rametti invernali terminano con 3 minuscole gemme violacee intorno ad un apice morto (che non è riuscito a maturare) o, nelle piante più vecchie, in candelabri di enormi boccioli fiorali coperti di lanugine marrone.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di (1,5-)5-21(-36) cm, molto lanuginoso. Lamina fogliare ovoidale-cuoriforme o ovata, di (6-)14-40(-50) × (4-)8-30(-56) cm, con 3 lobi poco incisi, base cordata, margine intero o leggermente sinuoso ed apice acuto, acuminato o cuspidato; pagina superiore verde scuro, tomentosa (anche se in misura minore rispetto alla pagina inferiore); pagina inferiore più chiara, tomentosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia lassa, con peduncolo lungo 0-5 cm, glabro o da scarsamente a densamente lanuginoso, lunghe 18-50 cm, con 6-10 verticillastri dove in ogni cima ci sono 3-4 fiori, lunghi 3-5 cm, intensamente profumati. Pedicelli lunghi 0,8-1,5 cm, con lanugine brunastra. Calice gamosepalo con 5 sepali che formano un tubo calicino campanulato, lungo 6-9 mm, con lanugine brunastra, con 5 lobi ovati, largamente ovati o oblungi, di 7-9 × 5-8 mm, coriacei, a margini interi ed apice da ottuso ad acuto. Corolla gamopetala con 5 petali color lavanda, rosa-violacei o viola esternamente, bianchi o giallastri internamente, imbutiforme, di 4-6 cm, bilabiata, ghiandolare pubescente esternamente, glabra e con due creste internamente, con tubo calicino di 1-1,5 × 1,5-2 cm, labbro superiore con 2 lobi, labbro inferiore con 3 lobi. 4 stami non fuoriuscenti dalla corolla, lunghi fino a 2,5 cm, con sacche polliniche opposte, appiattite di 1,8-2,3 mm, bianche, marrone chiaro o marroni, deiscenti lungo il connettivo e glabre; filamenti glabri. Ovario supero, biloculare, ovoidale, ghiandolare; stili di 24-30 mm, scarsamente pelosi verso l'apice. Fioritura aprile-maggio, prima dell'emissione del fogliame.

Frutti: capsule ovoidali di 2,5-5 × 1,5-2,6 cm, dense di peli appiccicosi che, a maturità, sono deiscenti. Semi fusiformi, di 2,5-4 mm, marroni, provvisti di organi di volo (ali) per la disseminazione, reticolate e con margine irregolare. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹³: Cina e Corea.

Areale di diffusione¹³: Cina, Corea, Giappone, Asia occidentale, Europa centro-meridionale, Regno Unito e Stati Uniti sud-orientali e nord-occidentali.

Caratteristiche^{I,III,9,14}: pianta rustica e fragile. Si adatta praticamente a quasi tutti i tipi di substrato, purché i suoli siano profondi, umidi, ben drenati e non asfittici. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o, anche, in mezz'ombra. Non sopporta molto gli ambienti ventosi per la fragilità dei rami e delle branche. Ha un rapido accrescimento ma non è molto longeva. Da segnalare, infine, che il suo apparato radicale è molto sviluppato ed espanso e potrebbe danneggiare strutture e tubazioni se non vengono rispettate le distanze, che devono essere adeguate.

Usi⁹: utilizzata a scopo ornamentale e paesaggistico per i bellissimi fiori. È stata utilizzata efficacemente anche in terreni poveri nelle aree di bonifica delle miniere superficiali. Il legno ha un valore commerciale in Giappone. I fiori sono commestibili e talvolta vengono aggiunti alle insalate.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	292
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Paulownia tomentosa*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=paulownia+tomentosa> (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Paulownia tomentosa*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Paulownia_tomentosa (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Paulownia tomentosa*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Paulownia_tomentosa (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Blauglockenbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Blauglockenbaum> (Data di consultazione: 07-10-2023).

- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Paulownia tomentosa var. tomentosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001437 (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Paulownia tomentosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200020800 (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ⁸Johnson, O. (2022). *Paulownia tomentosa*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/paulownia/paulownia-tomentosa/ (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Paulownia tomentosa*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a888 (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ¹⁰Freeman C.C. (2020). *Paulownia tomentosa*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Paulownia_tomentosa (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ¹¹Freeman C.C. (2020). *Paulownia*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Paulownia> (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ¹²Freeman C.C., Rabeler, R.K., Elisens, W.J. (2020). *Paulowniaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Paulowniaceae> (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ¹³Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Paulownia tomentosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:185784-2> (Data di consultazione: 07-10-2023).
- ¹⁴North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Paulownia tomentosa*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/paulownia-tomentosa/> (Data di consultazione: 07-10-2023).

136. *Periploca graeca* L.

Nome volgare: Periploca Maggiore¹ (IT), Silkvine² (EN), Périplouque de Grèce³ (FR), Griechische Baumschlinge⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal prefisso greco peri- (tutt'intorno) e da plocé (intreccio): per la caratteristica dei fusti della pianta di attorcigliarsi su sé stessi formando liane.

Epiteto: greco, della Grecia.

Classificazione scientifica:

Ordine	Gentianales
Famiglia	Apocynaceae
Genere	<i>Periploca</i>
Specie	<i>Periploca graeca</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8}:

Portamento: pianta erbacea rampicante, decidua, alta 2-10 m. Fusti volubili, lianosi, marroni, glabri, essudanti un liquido lattiginoso quando tagliati.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 0,6-1,2 cm. Lamina fogliare lanceolato-ellittica o ovata, di 4-6 × 2-3 cm, consistenza membranosa, base acuta, arrotondata oppure ottusa, margine intero ed apice acuminato; pagina verde scuro, lucida, subglabra; pagina inferiore più chiara, subglabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a cima corimbosa, con (3-)5-12 fiori. Bratteola < 1 mm verso la metà del peduncolo di 8-15 mm. Calice gamosepalo (almeno alla base) a coppa di 2-3 mm, con 5 lobi ovati, margine violetto. Corolla gamopetala (almeno alla base), di 2 cm di diametro con 5 lacinie lineari-oblunghe, di 9-11 × 2,5-3 mm, purpureo-violacei superiormente, verdi sul margine, patenti, apice e inferiormente con lunghi peli patenti. Corona (base dei filamenti saldati, di aspetto corollino) con segmenti filiformi viola scuro, ripiegati a semicerchio verso il centro del fiore. 5 stami; antere di 1,5 mm, spinulose, con deiscenza trasversale, gialle con

fitti peli bianchi sul dorso. Ovario supero, con molti ovuli; stili riuniti in una testa che porta i 5 stigmi, separati da masserelle di secrezione (traslatori) per favorire l'impollinazione entomogama. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: follicoli in coppie, cilindrici, di 10-15 × 0,7 cm, affusolati fino al punto in cui di solito sono uniti. Semi di 15 × 4 mm con peli lanosi all'estremità di 1-3 cm.

Origine⁹: Europa sud-orientale, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente e zona caucasica.

Areale di diffusione⁹: Europa sud-orientale, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente, zona caucasica, Europa occidentale, Algeria e Stati Uniti centro-orientali.

Caratteristiche^{II,8}: pianta quasi rustica che si adatta a diversi tipi di suolo, anche se preferisce terreni ben drenati, in un sito caldo e riparato. Predilige esposizioni in pieno sole. Il latte che trasuda dagli steli spezzati è velenoso e nel sud dell'Europa si crede che sia dannoso per la salute inalare il forte odore dei fiori.

Usi¹⁰: pianta ad esclusivo uso ornamentale per coprire pergolati, ecc. La corteccia contiene il glucoside periplocina.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	957
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z.* Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Periploca graeca.* Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=periploca+graeca> (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Periploca graeca.* Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Periploca_graeca (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Periploca graeca.* Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Periploca_graeca (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Griechische Baumschlinge.* Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Griechische_Baumschlinge (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione.* Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Periploca.* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=124567 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Asclepiadaceae.* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10066 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Periploca graeca.* Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/periploca/periploca-graeca/ (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Periploca graeca.* Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:100459-1> (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹⁰Contributori di Wikipedia (2023). *Periploca graeca.* Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Periploca_graeca (Data di consultazione: 07-10-2023).

137. *Persicaria microcephala* 'red dragon' (D. Don) H. Gross

Nome volgare: Persicaria Microcefala¹ (IT), Small-Headed Knotweed² (EN), Renouée Pourpre³ (FR)

Etimologia⁴:

Genere: da *malus persica* (pesco): per le foglie simili a quelle del pesco di molte specie in questo genere.

Epiteto: dal greco *micrós* (piccolo) e da *cephalé* (testa): riferimento alla piccolezza dei capolini.

Classificazione scientifica:

Ordine	Caryophyllales
Famiglia	Polygonaceae
Genere	<i>Persicaria</i>
Specie	<i>Persicaria microcephala</i> 'red dragon'
Autore	(D. Don) H. Gross

Morfologia^{5,6,7,8,9}:

Portamento: erba perenne, semidecidua, alta fino a 40-60 cm. Rizomi robusti. Fusti eretti o decumbenti, rossi, angolosi, ramificati.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: semicaduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-1,2 cm, alato. Ocrea tubolare, lassa di 7-10 mm, pubescente con apice troncato, ciliata. Lamina fogliare largamente ovata o triangolare-ovata di 6-10 × 2-4 cm, base subarrotondata, decorrente lungo il picciolo formando un'ala, margine intero, ciliato ed apice acuminato; pagina superiore all'emissione marrone-viola poi con una banda a V al centro della foglia, da grigio-marrone a verde menta in primavera, poi diventa viola-argento e infine rosso-verdastra a maturità, glabra o pelosa; pagina inferiore glabra o pelosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a capolino di 5-7 mm di diametro. Brattee ovate con apice acuto. Peduncolo glabro. Perigonio diviso in 5 parti. Tepali ellittici di 2-3 mm, bianchi. 8 Stami, non fuoriuscenti dalla corolla. Ovario supero, uniloculare; 3 stili, connati; stigmi capitati. Fioritura agosto-settembre.

Frutti: acheni largamente ovoidali, trigoni di 2-2,5 mm, bruno-nerastri, opachi, punteggiati.

Origine¹⁰: Asia sud-orientale, India e zona himalayana.

Areale di diffusione¹⁰: Asia sud-orientale, India, zona Himalayana e Regno Unito.

Caratteristiche^{1,9}: pianta rustica che preferisce terreni umidi, moderatamente fertili e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. I terreni dovrebbero essere mantenuti uniformemente umidi. La pianta normalmente si diffonde tramite stoloni, però, la cultivar 'red dragon' è sterile e priva delle capacità stolonifere tipiche delle altre piante della specie.

Usi⁹: pianta ad esclusivo uso ornamentale grazie al colore particolare delle sue foglie.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3	46
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Il Giardino Commestibile (2020). *Knotweed, Persicaria microcephala*. Tratto da Il Giardino Commestibile: <https://www.ilgiardinocommestibile.it/famiglie/poligonacee/knotweed-persicaria-microcephala/> (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Persicaria microcephala*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Persicaria_microcephala (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Pl@ntNet (2023). *Polygonum microcephalum*. Tratto da Pl@ntNet: <https://identify.plantnet.org/fr/the-plant-list/species/Polygonum%20microcephalum%20D.%20Don/data> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Polygonum microcephalum var. microcephalum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242339622 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Polygonum microcephalum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242339621 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Polygonum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126398 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Polygonaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10717 (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Persicaria microcephala* 'red dragon'. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=250026 (Data di consultazione: 07-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Persicaria microcephala*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:60455316-2> (Data di consultazione: 07-10-2023).

138. *Philadelphus coronarius* L.

Nome volgare: Gelsomino della Madonna o Fior d'Angelo¹ (IT), Sweet Mock Orange² (EN), Seringa Commun³ (FR), Europäische Pfeifenstrauch⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco philádelphon, nome di un fiore (composto da philos (amico) e da adelphós (fratello): amico fraterno): per la bellezza e il profumo che rende la pianta molto amata).

Epiteto: da coróna (corona, ghirlanda): atto a comporre ghirlande o con organi disposti a corona.

Classificazione scientifica:

Ordine	Cornales
Famiglia	Hydrangeaceae
Genere	<i>Philadelphus</i>
Specie	<i>Philadelphus coronarius</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, alto 1-4 m. Fusti eretti o ascendenti, verdi (i fusti più vecchi marroni), ramificati, glabri o con pochi peli appressati (soprattutto ai nodi).

Corteccia: rossastra o marrone scuro, esfoliante o desquamante, si distacca in piccole placchette.

Rametti: eretti ad arcuati, quelli giovani costoluti. Gemme ascellari nascoste, talvolta con apice esposto, soprattutto sui rametti vigorosi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 1-6 mm. Lamina fogliare solitamente da largamente lanceolata a largamente ovata, o da stretta a largamente ellittica, raramente strettamente lanceolata, di 3-10 × 2-6 cm, le lamine più grandi solitamente maggiori di 6 × 2,5 cm, nervature primarie talvolta scarsamente pelose, 3-5 paia di nervature secondarie, nervature secondarie e terziarie raramente scarsamente pelose, base da strettamente cuneata ad arrotondata, margini da interi a irregolari o regolarmente seghettati, crenati o dentati, piani ed apice lungamente acuminato; pagina superiore glabra o scarsamente pelosa, soprattutto vicino alla base e ai margini; pagina inferiore glabra o con pochi peli appressati, ascelle delle nervature spesso da moderatamente a densamente pelose-tomentose.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a racemo cimoso con 5-7(-9) fiori e spesso si trovano 2 fiori prossimali all'ascella delle foglie. Brattee da quasi normali a molto ridotte. Pedicelli di 3-20 mm, glabri o scarsamente pelosi. Ipanzio glabro o da scarsamente peloso a villosa. Calice persistente con 4 sepali ovati, ovato-lanceolati o triangolari di 4-8 × 2,5-5 mm, patenti o riflessi, con apice da acuto ad acuminato, inferiormente glabri o scarsamente pelosi, superiormente glabri tranne nella parte apicale che risulta densamente villosa. Corolla con 4 petali da bianchi a bianco-crema, oblunghi, obovati o orbicolari, di 5-25 × 5-22 mm, embriati. 20-50 stami; filamenti distinti di 4-9 mm; antere di 1-1,5 × 0,7-1 mm. Ovario infero o semi-infero, tetraloculare; 4 stili, connati ma separati nel terzo superiore, cilindrici di 7-10 mm e con lobi di 3-8 × 0,3-0,9 mm; 4 stigmi che formano una superficie di 1-4 mm. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: capsule da obconiche a obovoidi di 7-11 × 4-7 mm, con 4 valve e deiscenti lungo di esse. Semi caudati di 3 mm, marroni-ruggine. Fruttificazione luglio-settembre.

Origine¹¹: Asia minore e zona caucasica.

Areale di diffusione¹¹: Asia minore, zona caucasica, Europa, Asia occidentale, Asia sud-orientale, Stati Uniti e Canada orientali.

Caratteristiche^{11,8}: pianta rustica che preferisce terreni umici e ricchi di sostanza organica, con umidità media e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Il profumo dei suoi fiori è gradevole all'aperto, ma può diventare troppo insistente se le piante sono numerose o vicino alle finestre. L'odore è troppo forte per tenere i fiori recisi in casa.

Usi⁸: pianta utilizzata al solo scopo ornamentale per fioritura molto appariscente e profumata. Spesso utilizzata in siepi o bordure.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	5	71
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7, 8	789, 805, 828, 848

✓	CENTRO FR	-	868
✓	OVEST FR	-	946, 947
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Philadelphus coronarius*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=1866 (Data di consultazione: 07-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Philadelphus coronarius*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Philadelphus_coronarius (Data di consultazione: 07-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Philadelphus coronarius*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie https://fr.wikipedia.org/wiki/Philadelphus_coronarius (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Europäischer Pfeifenstrauch*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Europ%C3%A4ischer_Pfeifenstrauch (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 07-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Hydrangeaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=124975 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Philadelphus coronarius*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/philadelphus/philadelphus-coronarius/ (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Philadelphus coronarius 'Romanizam' ROMANTIC KNIGHT*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=364293&isprofile=1&basic=Philadelphus+coronarius (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁹Weakley, A.S., Henrickson, J. (2020). *Philadelphus coronarius*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Philadelphus_coronarius (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹⁰Weakley, A.S., Henrickson, J. (2020). *Philadelphus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Philadelphus> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Philadelphus coronarius*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:792194-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

139. *Phlomis fruticosa* L.

Nome volgare: Salvione Giallo¹ (IT), Jerusalem Sage² (EN) Sauge de Jérusalem³ (FR), Strauchige Brandkraut⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco *phlomís*, nome del verbasco tassobarbasso in Dioscoride.

Epiteto: ricco di germogli.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Lamiaceae
Genere	<i>Phlomis</i>
Specie	<i>Phlomis fruticosa</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto 25-45 cm. Fusti legnosi di color grigio.

Corteccia: -

Rametti: quadrati, morbidi, erbacei, robusti, fittamente ricoperti di peli grigi e ramificati.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo delle foglie basali del fusto di 1-2,5 cm, mentre, le foglie poste in alto sul fusto sono sessili. Lamina fogliare ovato-lanceolata, di 5-13 × 3,5-4,5 cm, ondulate, rugose, base arrotondata-cuneata, margine intero o appena crenato ed apice acuto o ottuso; pagina superiore grigio verdi, con peli stellati semplici; pagina inferiore con peli stellati grigio-bianchi densamente tomentosi. Le foglie hanno un aspetto simile alla salvia comune ma non hanno aroma o sapore.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in verticillastri ascellari, lungo la metà superiore dei fusti e all'estremità dello stelo, con 10-15 fiori, 1 o 2 inseriti all'apice dei fusti. Brattee da oblungo-lanceolate a lineari-lanceolate, di 1,0-1,4 cm × 2-4 mm, appressate ai fiori, scarsamente ciliate all'interno, tomentose e densamente ciliate vicino al margine esterno. Pedicelli assenti. Calice gamosepalo campanulato o tubolare, di 1,5-1,7 cm, densamente tomentoso e con peli semplici all'esterno, con 5 denti di 1,5-2,5 mm, con apice subtroncato, con piccole spine di ca. 1,5 mm. Corolla gamopetala, bilabiata, gialla con peli arancioni all'esterno, ca. due volte più lunga del calice, labbro

superiore più corto di quello inferiore, a forma di cappuccio, pubescente sul margine interno vicino all'apice; lobo mediano del labbro inferiore largamente ovato, introflesso; lobi laterali lanceolati. 4 stami; filamenti posteriori con una lunga appendice obliqua e riflessa alla base e molto al di sopra dell'anello peloso all'interno del tubo corollino. Ovario supero, biloculare con 2 ovuli per loculo; stilo con lobi subulati, i posteriori lunghi la metà di quelli anteriori. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: 4 nucule oblungo-ovoidi, glabre, con apice ottuso, raramente troncato.

Origine¹²: Italia, zona balcanica, Asia minore e zona caucasica.

Areale di diffusione¹²: Italia, zona balcanica, Asia minore e zona caucasica.

Caratteristiche^{II,10,13}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale. Preferisce terreni ricchi di sostanza organica, fertili, di media umidità e ben drenati. Si adatta a diversi tipi di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera anche i terreni asciutti. Le piante in genere muoiono a terra in inverno, con le radici che solitamente sopravvivono, altrimenti nelle zone più calde rimangono sempreverdi.

Usi¹⁰: esclusivamente ad uso ornamentale in quanto le foglie non hanno alcun profumo o sapore, quindi, l'unico aspetto che le permette di essere utilizzata in giardini e parchi è la vistosa fioritura.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	2	374
✓	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z.* Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Phlomis fruticosa.* Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=phlomis+fruticosa> (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Phlomis fruticosa.* Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Phlomis_fruticosa (Data di consultazione: 08-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Abelia.* Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Phlomis_fruticosa (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Strauchiges Brandkraut.* Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Strauchiges_Brandkraut (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione.* Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Phlomis fruticosa.* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200019985 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Phlomis.* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=125058 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Lamiaceae.* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10476 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Phlomis fruticosa.* Tratto da Trees and Shrubs Online: <https://www.treesandshrubsonline.org/articles/phlomis/phlomis-fruticosa/> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Phlomis fruticosa*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=281499&isprofile=0&letter=P (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹¹Nicolella, G. (2007). *Phlomis fruticosa* L. {ID 5826} - *Salvione giallo*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=304> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Phlomis fruticosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:453897-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Phlomis fruticosa*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/phlomis-fruticosa/> (Data di consultazione: 08-10-2023).

140. *Phyllostachys* spp. Siebold & Zucc.

Nome volgare: Bambù (IT), Bamboo (EN), Bambous (FR), Bambus (DE)

Etimologia¹:

Genere: dal greco *phýllon* (foglia) e da *stáchys* (spiga): con spighe fogliose, per i lemmi delle spighe con lamine ben sviluppate.

Epiteto: -

Classificazione scientifica:

Ordine	Poales
Famiglia	Poaceae
Genere	<i>Phyllostachys</i>
Specie	<i>Phyllostachys</i> spp.
Autore	Siebold & Zucc.

Morfologia^{1,2,3}:

Portamento: bambù arborescenti o arbustivi che raggiungono altezze di 3-10(-20) m e 3-10(-15) cm di diametro.

Rizomi: leptomorfi, con fusti decorrenti sotterranei.

Culmi: diffusi; internodi profondamente appiattiti o scanalati su un lato; nodi con due rigature. 2 ramificazioni, subeguali, raramente con una terza ramificazione molto più piccola, centrale o laterale. Guaine del culmo caduche, consistenza da cartacee a quasi coriacee. Ligula solitamente auricolata generalmente ben visibile e con setole lunghe.

Foglie: lamina fogliare, solitamente, ricurva o riflessa, con nervature parallele distinte, solitamente pelosa sulla pagina inferiore.

Fiori: infiorescenza bratteata, a volte assomigliante ad un'infiorescenza con pseudospighe dotate di glume sottese a gemme ascellari capaci di una parziale o estensiva ramificazione delle spighe, composta da racemi con 1-7 spighe, riuniti in fasci o in una massa globosa sottesa da una minuscola foglia modificata a 2 carene, ialina, posta all'interno della guaina fogliare sul lato superiore di un ramo e da 1 brattea gemmifera (anche se a volte manca), 2-6 brattee squamose gradualmente ingrossate e 2-7 brattee spatatee. Spighe con 2-7 fiori, le terminali sono sterili. 1(-3) glume oppure assenti. Rachilla che si estende oltre il fiore più alto, disarticolandosi appena sotto i fiori fertili. Lemma

variabile in dimensione e struttura, solitamente lanceolato; palea a 2 carene con apice bifido, più corta del lemma; 3 lodicule ciliate. 3 Stami. Ovario supero, uniloculare; stilo lungo; (1-) 3 stigmi, piumati.

Frutti: cariossidi da ellittiche a lineari-lanceolate, scanalate dorsalmente.

Origine⁴: Cina e zona himalayana.

Areale di diffusione⁴: Cina, zona Himalayana, Giappone, Corea, Filippine, Asia minore, zona caucasica, Europa meridionale, Regno Unito, Stati Uniti sud-orientali, Stati Uniti occidentali, America centrale, sud America, Australia orientale e meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{II,5}: piante rustiche che crescono in terreni fertili, ricchi di humus, umidi ma ben drenati. Prediligono esposizioni in pieno sole o di ombra a macchie. La crescita ideale si verifica nei climi caldi con estati calde e inverni da freschi a moderatamente freddi. Le piante tollerano un po' di gelo, ma saranno seriamente danneggiate se le temperature scendono sotto i -10°C.

Usi^{5,6}: piante coltivate da secoli in Cina per i germogli commestibili e per i più svariati utilizzi industriali, quale materiale da costruzione, per i filati, per i mobili e per la cellulosa. A livello ornamentale è utilizzata come siepe o come barriera. A volte utilizzata in pendii per combattere l'erosione superficiale.

Curiosità: gli esemplari sotto descritti non sono da intendere come unico individuo, ma bensì, trattasi di foltissimi gruppi di individui della stessa specie molto vicini tra loro, quindi, per praticità sono stati presi i singoli individui e sono stati inseriti all'interno di gruppi, ovvero, i sette gruppi che si vedono nella tabella successiva.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 5, 11	41, 51, 141, 147
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	8	856
✓	CENTRO FR	-	867
✓	OVEST FR	-	945

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

²eFloras (2008). *Phyllostachys*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=125246 (Data di consultazione: 08-10-2023).

³Stapleton, C.M.A., Barkworth, M.E. (2021). *Phyllostachys*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Phyllostachys> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Phyllostachys*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:331263-2> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Phyllostachys edulis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=285363 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁶Contributori di Wikipedia (2023). *Phyllostachys*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: <https://it.wikipedia.org/wiki/Phyllostachys> (Data di consultazione: 08-10-2023).

141. *Phytolacca americana* L.

Nome volgare: Fitolacca Americana¹ o Uva-turca¹ (IT), American Pokeweed² (EN), Raisin d'Amérique³ (FR), Amerikanische Kermesbeere⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco phytón (pianta) e dall'indi 'lakh', un colorante estratto da un insetto che fornisce una tinta simile a quella violacea del succo contenuto nelle bacche.

Epiteto: originario delle Americhe (Settentrionale, Centrale e Meridionale): americano.

Classificazione scientifica:

Ordine	Caryophyllales
Famiglia	Phytolaccaceae
Genere	Phytolacca
Specie	<i>Phytolacca americana</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: pianta erbacea perenne, che può raggiungere i 3 m di altezza. Radice obconica, lunga fino a 30 cm e spessa fino a 10 cm. Fusti eretti, cilindrici, lisci con colore che può variare dal verde al rossastro.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-6 cm. Lamina fogliare ovato-lanceolata, talvolta ellittico-ovata, di 9-18 × 5-10 cm, nervatura penninervia, base cuneata o arrotondato-cordata, margine intero ed apice acuto; pagina superiore verde scuro; pagina inferiore più chiara. Foglie arrossate in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari a racemo di 5-30 cm. Durante i mesi estivi il rachide tende a diventare rossastro. Peduncolo fino a 15 cm. Fiori di ca. 6 mm di diametro. Pedicelli di 3-13 mm. Perigonio con 5 tepali bianchi, bianco-verdastri, rosa o leggermente rosso-violacei, da ovati a suborbicolari, lunghi 2,5-3,3 mm. 10 stami inseriti alla base dei tepali; filamenti subulati o lineari. Ovario supero, 6-12-loculato con un ovulo per loculo, carpelli connati; 10 stili. Fioritura giugno-agosto.

Frutti: in infruttescenze pendenti dove sono presenti bacche olate, di 6-11 mm di diametro, violacee a maturità. Semi reniformi-auricolari di ca. 3 mm, neri e lucidi. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹¹: Canada, Stati Uniti e America centrale.

Areale di diffusione¹¹: Canada, Stati Uniti, America centrale, sud America, Europa, Asia minore, Asia occidentale, Cina, Corea, Giappone, nord e sud Africa e Australia orientale.

Caratteristiche^{11,9,12}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale. Preferisce terreni con umidità media e ben drenati. Si adatta a diversi valori di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Preferisce terreni costantemente umidi, ma tollera brevi periodi di siccità. Tutte le parti della pianta risultano tossiche per l'uomo e gli animali domestici.

Usi^{2,13}: può essere utilizzata come pianta ornamentale anche se, vista la sua capacità di diffondersi e diventare invasiva, spesso non viene nemmeno considerata in tal senso. Le foglie e i fusti delle piante giovani possono essere mangiati, ma devono essere cotti facendoli bollire due o più volte, scolando e sostituendo ogni volta l'acqua. Le foglie hanno un sapore simile agli spinaci; i fusti simili agli asparagi. Dalle bacche e dalle radici è possibile ricavare dei coloranti naturali rosa, rossi o violacei.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	8	846, 851
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Phytolacca americana*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=phytolacca+americana> (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Phytolacca americana*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Phytolacca_americana (Data di consultazione: 08-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Phytolacca americana*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Phytolacca_americana (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Phytolacca americana*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Amerikanische_Kermesbeere (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Phytolacca americana*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=220010427 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Phytolacca*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=125362 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Phytolaccaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10687 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Phytolacca americana*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=284958&isprofile=0&n=1 (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹⁰Thieret, J.W., Nienaber, M.A. (2020). *Phytolacca americana*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Phytolacca_americana (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Phytolacca americana*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:323290-2> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Phytolacca americana*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/phytolacca-americana/> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹³Contributori di Wikipedia (2023). *Phytolacca americana*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Phytolacca_americana (Data di consultazione: 08-10-2023).

142. *Phytolacca polyandra* Batalin

Nome volgare: Pokeweed¹ (EN), Phytolacca Chinoise¹ (FR)

Etimologia²:

Genere: dal greco phytón (pianta) e dall'indi 'lakh', un colorante estratto da un insetto che fornisce una tinta simile a quella violacea del succo contenuto nelle bacche.

Epiteto: dal prefisso greco poly- (molto, molti) e da aner, andrós (maschio, organo maschile): con tanti stami.

Classificazione scientifica:

Ordine	Caryophyllales
Famiglia	Phytolaccaceae
Genere	Phytolacca
Specie	<i>Phytolacca polyandra</i>
Autore	Batalin

Morfologia^{1,3,4,5,6}:

Portamento: pianta erbacea, che raggiunge altezze fino a 1,5 m, glabra, eretta, ramificata, semisucculenta, con abbondanti rafidi bianchi su fusti, foglie, tepali e ovari. I fusti, talvolta, possono essere leggermente legnosi.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 5-20 mm, robusto. Lamina fogliare da ellittica a lanceolato, a volte ovale, 10-32 × 4,5-14 cm, base cuneata, leggermente asimmetrica, margine intero ed apice acuto e mucronato; pagina superiore verde; pagina inferiore alquanto granulata-papillosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari a racemo, cilindriche, di 5-32 × 1,8-4,5 cm, robusti, eretti. Peduncoli lunghi 1,5-6 cm, che diventano rosso cremisi o porpora-rosato, densamente granulati-papillosi. Brattee subulate lineari, di (2,5-)3-5 mm di lunghezza. Bratteole simili ma più piccole. Pedicelli lunghi 1-1,8 cm che diventano rosso cremisi o porpora-rosato, densamente granulati-papillosi. Perigonio di 7-8 mm di diametro, con 5 tepali bianco-rosa o rosa, che diventano rosso cremisi o rosa porpora, ovato-ellittici, di 4-6 × ca. 2,5 mm, persistenti.

12-16 stami, più corti dei tepali; filamenti ed antere rosa o rosso cremisi. Ovario supero, (5-)6-8 carpellare, verde intenso con rafidi bianchi. Stili eretti o con apice leggermente ricurvo ca. 2,5 volte più lungo dell'ovario. Fioritura maggio-agosto.

Frutti: bacche subglobosi e compressi, lunghi 7-12 mm quando freschi, con carpelli arrotondati dorsalmente, con solchi prominenti quando essiccati, nere, succulenti con succo rossastro scuro. Seme più o meno reniforme, largo (2,9-)3-3,3 mm e di colore nero brillante. Fruttificazione giugno-settembre.

Origine⁷: Cina.

Areale di diffusione⁷: Cina.

Caratteristiche^{II}: pianta rustica che tollera qualsiasi tipologia di terreno basta che sia fertile, umido e ben drenato. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi: pianta ad uso esclusivamente ornamentale.

Curiosità: l'unico esemplare all'interno del parco (n° 50) è stato messo a dimora nel 1985.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	4	50
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Webb, C.J., Sykes, W.R., Garnock-Jones, P.J. (1988). *Flora of New Zealand, Voll., Naturalised Pteridophytes, Gymnosperms, Dicotyledons*. Christchurch: Botany Division, Department of Scientific and Industrial Research.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributeurs à Wikipedia (2023). *Phytolacca*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Phytolacca> (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

³eFloras (2008). *Phytolacca polyandra*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242414788 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Phytolacca*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=125362 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Phytolaccaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10687 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁶Thieret, J.W., Nienaber, M.A. (2020). *Phytolacca*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Phytolacca> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Phytolacca polyandra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:676388-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

143. *Picea abies* (L.) H. Karst.

Nome volgare: Abete Rosso o Peccio¹ (IT), Norway Spruce² (EN), Épicéa Commun³ (FR), Gemeine Fichte¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da picea, nome latino del pino selvatico in Virgilio e Plinio.

Epiteto: dal genere Abies (da Abies, nome classico latino (Virgilio, Egloghe, dalla radice sanscrita abh (sgorgare) [della resina])), passaggio da genere a epiteto per mutata tassonomia.

Classificazione scientifica:

Ordine	Pinales
Famiglia	Pinaceae
Genere	<i>Picea</i>
Specie	<i>Picea abies</i>
Autore	(L.) H. Karst.

Morfologia^{1,11,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero sempreverde che raggiunge altezze di 40-50 m. Chioma conico-piramidale, regolare. Fusto diritto e colonnare, ramificato fin dalla base con palchi secondari quasi orizzontali nei giovani esemplari, mentre con l'avanzare dell'età tendono a piegarsi verso il basso.

Corteccia: oca-rossiccia nelle piante fino a 50-80 anni, poi bruno-grigiastra in quelle mature, la parte esterna della corteccia stessa si sfalda in placche più o meno grandi e spesse secondo l'età.

Rametti: arancioni scuri, glabri (anche se non sempre), i superiori ascendenti, quelli inferiori penduli. Gemme invernali bruno-rossastre, coniche, di 5-7 mm, apice acuto, con perule riflesse.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione spiralata. Lamina fogliare aghiforme, a sezione quadrangolare, lunghi 1-3 cm, rigidi, dritti o incurvati, ascendenti nella parte alta dei rametti, patenti nella parte bassa appuntiti e pungenti, con 2-3 linee stomatifere su ogni lato delle foglie. L'inserimento degli aghi avviene su un punto di rilievo, una specie di sella o cuscinetto rilevato, che rimane anche dopo la caduta delle foglie, determinando una superficie rugosa dei rametti stessi.

Strutture riproduttive: albero monoico con strutture riproduttive unisessuali. Strutture riproduttive maschili: coni ovoidali lunghi 8-10 mm, brevemente pedunculati, in gruppi, in posizione terminale sui rami di un anno e sul terzo superiore della chioma, ascendenti o orizzontali, poi piegati verso il

basso a fine antesi, inizialmente rossastri, poi giallo-ocra all'antesi. Strutture riproduttive femminili: coni ovoidali-allungati, sessili, all'apice dei rametti laterali, nella parte più alta della chioma, dapprima eretti di colore verde con sfumature rossastre, poi penduli dopo la fecondazione. Dopo la fecondazione si evolvono in strobili cilindrici con apice rastremato, di (5,5-)10-18(-20) × 3-4 cm, penduli, bruno-rossastri; squame rombico-obovate o ovate, con la larghezza maggiore a metà, di 1,8-3 × 1,5-2 cm, sottili e flessuose, strettamente embricate, margine distale denticolato ed apice troncato o introflesso, non si disarticolano dall'asse (lo strobilo cade intero). Ogni squama porta due semi di 3-5 mm, con una faccia molto più convessa dell'altra e circondati da un'ala di ca. 1,6 cm, sottile e lucida. Impollinazione aprile-giugno.

Origine¹¹: Europa ed Asia occidentale.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia occidentale, Regno Unito, Islanda, Corea, Australia sud-orientale, Canada orientale e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{I,III,8,12}: pianta rustica che preferisce terreni sabbiosi, profondi, umidi e ben drenati. Ama i terreni tendenzialmente acidi ed esposizioni in pieno sole. È molto resistente al freddo ma non tollera substrati troppo calcarei, troppo argillosi e pesanti e condizioni di siccità prolungate. Inoltre, non tollera assolutamente areali con climi caratterizzati da estati molto calde e siccitose, soprattutto se posizionato in pianura.

Usi¹³: pianta utilizzata per la forestazione (soprattutto in passato con i rimboschimenti. Oggi, a causa dei cambiamenti climatici, non viene più utilizzata come specie da rimboschimento, o per lo meno non lo è più in quei paesi, tipo l'Italia, il cui clima sta diventando sub-tropicale). Viene utilizzata anche a scopo ornamentale (usato anche come tipico "albero di Natale") nei giardini e parchi (sebbene raramente prosperi) e come essenza da legno (il legno trova numerose applicazioni in diversi settori produttivi) o da resina, utilizzata nelle industrie delle vernici. Il legno di risonanza ricavato dagli abeti rossi che hanno tali proprietà di amplificazione del suono (es. Abete di risonanza di Paneveggio) viene utilizzato per la costruzione delle tavole armoniche degli strumenti a corda (violino, viola, violoncello, pianoforti, chitarre classiche, ecc.).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3	23
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Picea abies*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=picea+abies> (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Picea abies*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Picea_abies (Data di consultazione: 08-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Épicéa commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/%C3%89pic%C3%A9a_commun (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

- ⁵eFloras (2008). *Picea abies*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005295 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Picea*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=125375 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Picea abies*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/picea/picea-abies/ (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Picea abies*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <http://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=284987&isprofile=0&letter=P> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁹Taylor, R.J. (2020). *Picea abies*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Picea_abies (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹⁰Propetto, G. (2008). *Picea abies* (L.) H.Karst. - *Abete rosso*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=8560> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Picea abies*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:262609-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Picea abies*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/picea-abies/> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹³Contributori di Wikipedia (2023). *Picea abies*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Picea_abies (Data di consultazione: 08-10-2023).

144. *Pittosporum undulatum* Vent.

Nome volgare: Pittosporo Ondulato¹ (IT), Sweet Pittosporum² (EN), Pittospore Ondulé³ (FR), Orangen-Klebsame¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco píttā/píssa (pece, resina) e da sporá (seme): per i semi immersi dentro la capsula in una sostanza vischioso-resinosa.

Epiteto: da úndula (piccola onda): ondulato, con elementi dai margini ondulati; epiteto di larghissimo impiego (oltre 1000 occorrenze per le piante, di cui oltre 200 accettate); si riferisce per lo più alle foglie, con margini fortemente ondulati o con lamina ondulata, ma può riferirsi ad altri elementi, ad esempio la corolla o i sepali increspati; in questo caso è riferito ai margini ondulati.

Classificazione scientifica:

Ordine	Apiales
Famiglia	Pittosporaceae
Genere	Pittosporum
Specie	<i>Pittosporum undulatum</i>
Autore	Vent.

Morfologia^{1,II,5,6,7}:

Portamento: arbusto o albero sempreverde che solitamente si trova in forma arbustiva, ma in alcuni casi in cui è coltivato con portamento arboreo può raggiungere i 12 m d'altezza e in rarissimi casi può arrivare anche a 30 m di altezza, mentre, in luoghi asciutti ed esposti arriva fino a 2-3 m. Gli alberi di grandi dimensioni possono avere un'ampia chioma fino a 7 m di diametro. Fusto diritto e disposizione regolare dei rami in situazioni favorevoli.

Corteccia: grigia, ruvida, talvolta liscia, che si sfalda in placchette quadrata di ca. 1 cm.

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 7-26 mm. Lamina fogliare da ellittico-oblunga ad oblanceolata (di solito con massima larghezza verso la metà), di 6-17 × 1-5 cm, consistenza coriacea, 12 paia di nervature secondarie, base cuneata, margine intero, irregolarmente ondulato e non revoluto ed apice acuminato; pagina superiore verde lucido con nervatura centrale

infossata, pagina inferiore più chiara con nervatura centrale prominente, tomentosa ma con l'età diventa glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a cime quasi ombrelliformi con 4-15 fiori. Peduncoli di 1,7-2,3 cm, sottesi da verticilli di foglie e numerose perule di 1-2 mm, con tomento brunastro. Pedicelli lunghi 2-8 mm. Calice con 5 sepali lanceolati, di 6-10 × 1-2 mm, spesso connati in un tubo che si divide in 2 parti, la prima con 1-2 lobi, la seconda con 3-4 lobi, tomentosi, apice acuminato, caduco prima dei petali. Corolla con 5 petali bianco-crema, da lineari-lanceolati a lineari-oblungi, di 11-17 × 3-4 mm, coerenti alla base, patenti o ricurvi verso l'apice, apice ottuso. 5 stami lunghi 5-11 mm, talvolta ridotti in staminodi lunghi 0,5-1,0 mm; antere da lanceolate-oblunghe a sagittiformi, di 2,5-5 × 1-1,5 mm. Ovario supero, uniloculare con numerosi ovuli, di 4-6 × 1,8-4 mm, tomentoso; stilo lungo 2-4,5 mm; stigma capitato con 2-4 lobi o quasi troncato. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: capsule subglobose, di 10-14 mm di diametro, deiscenti in 2 valve, da gialle a brune, da lisce a leggermente rugose, glabre. 12-22(-35) semi, di 3-4,5 × 1,5-2 mm, con colore dal rosso aranciato al rosso scuro fino al nero, lisci, irregolari.

Origine⁸: Australia orientale.

Areale di diffusione⁸: Australia orientale, Europa meridionale, Africa settentrionale e meridionale, Stati Uniti occidentali e Sud America.

Caratteristiche^{III,7}: pianta semirustica che cresce nella maggior parte di terreni, a condizione che siano umidi, ben drenati e moderatamente fertili, preferendo tuttavia terreni acidi, ma può anche sopportare periodi di siccità prolungati una volta stabilizzato. Preferisce esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra, sebbene, tolleri l'ombra completa. Pianta pioniera di ambienti disturbati.

Usi⁷: il legno può essere utilizzato come legna da ardere o come paleria. In Australia, il legno era molto apprezzato per produrre le mazze da Golf nei primi del Novecento. Il frutto era un tempo di particolare interesse essendo una fonte di terpeni da utilizzare come olio combustibile. Utilizzata anche come pianta ornamentale per i suoi fiori profumati. Può anche essere utilizzata come siepe o frangivento.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	486
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IPignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Rojas-Sandoval, J. (2015). *Pittosporum undulatum (Australian cheesewood)*. CABI Compendium. CABI. DOI: 10.1079/cabicompendium.45705.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Pittosporum undulatum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=pittosporum+undulatum> (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pittosporum undulatum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Pittosporum_undulatum (Data di consultazione: 08-10-2023).

³GT IBMA (2016). *Pittosporum undulatum*. Tratto da Base d'information sur les invasions biologiques en milieux aquatiques. Groupe de travail national Invasions biologiques en milieux aquatiques. UICN France et Onema: <http://especies-exotiques-envahissantes.fr/espece/pittosporum-undulatum/> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Pittosporum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2021). *Pittosporum undulatum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/abelia/abelia-x-grandiflora/ (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁷eFlora SA (2023). *Pittosporum undulatum*. Tratto da Electronic Flora of South Australia: flora.sa.gov.au/cgi-bin/speciesfacts_display.cgi?form=speciesfacts&name=Pittosporum_undulatum (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pittosporum undulatum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:684734-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

145. *Platanus occidentalis* L.

Nome volgare: Platano Occidentale¹ (IT), American Sycamore² (EN), Platane d'Amérique³ (FR), Amerikanische Platane⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco plátanos (platano orientale), derivato da platýs (ampio, largo), per l'ampia chioma o per le grandi foglie.

Epiteto: occidentale: riferimento all'areale di distribuzione.

Classificazione scientifica:

Ordine	Proteales
Famiglia	Platanaceae
Genere	Platanus
Specie	<i>Platanus occidentalis</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 40 m. Fusti dritti e non ramificati fino ad altezze rilevanti o poco ramificati o policormici.

Corteccia: color crema, grigia, verdastra o brunastra da cui si staccano grosse scaglie.

Rametti: con tomento giallo-bruno.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, a forma di tromba, di 2-3 cm, intere o dentate. Picciolo di 4-7 cm, densamente tomentoso. Lamina fogliare largamente ovale, di 8-20 × 10-22 cm, con 3 (o raramente 5) lobi brevemente triangolari, poco incisi, più larghi che lunghi, i lobi basali sono più piccoli rispetto al lobo terminale, 3 nervature principali e le 2 laterali che si originano dalla nervatura centrale sono ca. 1 cm sopra la base, base largamente cordata, troncata o subcuneata, margine grossolanamente dentato ed apice acuminato; pagina superiore verde chiara, inizialmente con tomento grigio-giallo, poi, presto glabra; pagina inferiore inizialmente con tomento grigio-giallo e poi pubescente solo lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze unisessuali a capolino, poste su rametti separati. Fiori maschili: calice con 4-6 sepali triangolari, corti, pubescenti. Corolla con 4-6 petali corti, piccoli. 3-8 stami; filamenti molto corti; antere peltate, allungate; connettivo glabro. Fiori

femminili: tomentosi alla base. Calice con 4-6 sepali triangolari, corti e piccoli. Corolla con 4-6 petali lunghi 4-5 volte i sepali. 4-6 staminodi. Ovario supero con 4-6 carpelli, uniloculare con 1-2 ovuli; stili allungati e più lunghi dei petali, rosso scuri. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: rametti fruttiferi con 1 (o 2) infruttescenze con peduncolo lungo fino a 15 cm, globose, di ca. 3 cm di diametro. Acheni di 7-10 mm, ottusi all'apice, con stilo persistente molto corto; peli basali ca. metà della lunghezza dell'achenio, non fuoriuscente dall'infruttescenza. 1 seme per frutto, lineare. Fruttificazione giugno-ottobre.

Origine¹¹: Stati Uniti centro-orientali e Canada sud-orientale

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti centro-orientali, Canada sud-orientale, Ecuador e zona caucasica.

Caratteristiche^{11,9,12}: pianta quasi rustica, che si adatta a diversi tipi di suoli a livello tessiturale, preferendo terreni da mediamente umidi ad umidi, ben drenati. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera l'ombra leggera. Generalmente tollerante alla maggior parte degli inquinanti urbani.

Usi^{2,9}: utilizzata come pianta ornamentale in larghi spazi. Il suo legno è stato ampiamente utilizzato come ceppi per i macellai. È stato utilizzato anche per scatole e casse in legno; sebbene sia a grana grossa e difficile da lavorare, è stato utilizzato anche per realizzare mobili, rivestimenti e strumenti musicali.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	295
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Platanus occidentalis*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Platanus_occidentalis (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Platanus occidentalis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Platanus_occidentalis (Data di consultazione: 08-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Platanus occidentalis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Platanus_occidentalis (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Amerikanische Platane*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Amerikanische_Platane (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Platanus occidentalis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010589 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Platanaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10703 (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Platanus occidentalis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/platanus/platanus-occidentalis/ (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Platanus occidentalis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=285137 (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹⁰Kaul, R.B. (2020). *Platanus occidentalis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Platanus_occidentalis (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Platanus occidentalis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:685871-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Platanus occidentalis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/platanus-occidentalis/> (Data di consultazione: 08-10-2023).

146. *Platanus orientalis* L.

Nome volgare: Platano Orientale¹ (IT), Old World Sycamore² (EN), Platane d'Orient³ (FR), Morgenländische Platane⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco plátanos (platano orientale), derivato da platýs (ampio, largo), per l'ampia chioma o per le grandi foglie.

Epiteto: da sol orientis (il sole levante e quindi il levante stesso): del levante, orientale, indicazione dell'area di distribuzione.

Classificazione scientifica:

Ordine	Proteales
Famiglia	Platanaceae
Genere	Platanus
Specie	<i>Platanus orientalis</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo che può raggiungere i 30 m di altezza. Chioma ampia (più larga del Platano comune), ma abbastanza rada. Fusto e rami corti, spesso con protuberanze massicce e rami che possono prostrarsi al suolo e radicare (propaggine).

Corteccia: inizialmente giallo-verdastra, poi grigiasta. La sua superficie, a differenza del Platano comune, è scabra e nodosa e si sfalda in placche sottili di modeste dimensioni.

Rametti: con tomento giallo-bruno, glabri i più vecchi, divengono rosso-bruno quando secchi, sempre con piccole lenticelle.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole più corte di 1 cm. Picciolo cilindrico, di 3-8 cm, tomentoso. Lamina fogliare largamente ovata, di 9-18 × 8-16 cm, con (3-)5-7 lobi profondamente incisi e più sottili rispetto al platano comune, il lobo centrale di 7-9 × 4-6 cm ha il margine molto grossolanamente dentato (tanto da sembrare lobato a sua volta); i lobi laterali sono più corti e con margine grossolanamente dentato, nervatura palminervia con 3-5 nervature principali che si dipartono dalla base, base leggermente cordata o subtroncata, margine grossolanamente cordato ed

apice acuto; pagina superiore inizialmente con pubescenza grigio-gialla, e poi glabra; pagina inferiore inizialmente con pubescenza grigio-gialla, poi pubescenti solo lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze unisessuali a capolino, poste su rametti separati, sessili. I capolini maschili sono presenti su rametti di un anno, quelli femminili all'apice dei germogli. Fiori maschili: calice con 4 sepali triangolari, corti, pubescenti. Corolla con 4 petali corti, piccoli. 4 stami molto più lunghi dei petali; filamenti molto corti; antere allungate. Fiori femminili: calice con 4 sepali triangolari, corti, piccoli, pubescenti. Corolla con 4 petali oblanceolati. 4 staminodi. Ovario supero con 4 carpelli, uniloculare con 1-2 ovuli; stili allungati, rosso scuri, con apice ondulato. Fioritura aprile-maggio, dopo l'emissione delle foglie.

Frutti: rametti fruttiferi con (2-) 3-6 infruttescenze globose di 2-2,5 cm di diametro. Acheni di 3-4 mm, con stili spiniformi e persistenti; peli basali gialli; sia gli stili che i peli fuoriescono dall'infruttescenza. 1 seme per frutto, lineare. Fruttificazione giugno-ottobre.

Origine¹⁰: Europa meridionale ed orientale, Asia minore, Medio Oriente e zona caucasica.

Areale di diffusione¹⁰: Europa meridionale ed orientale, Asia minore e occidentale, Medio Oriente, zona caucasica e himalayana, Marocco.

Caratteristiche^{1,III,9,11}: pianta rustica che preferisce terreni limo-sabbiosi, particolarmente umidi, ben drenati. Non tollera terreni eccessivamente calcarei. Predilige esposizioni in pieno sole. Teme la siccità e periodi prolungati di temperature molto basse. Fortemente resistente all'inquinamento.

Usi^{1,9}: pianta impiegata a scopo ornamentale in parchi, grandi giardini e viali. Il legno è di ottima qualità e durata, viene apprezzato in falegnameria e come legna da ardere.

Curiosità^{12,13}: i due esemplari all'interno del parco sono dei "figli", o meglio dei cloni, ottenuti per margotta, del famoso *Platanus orientalis* dell'orto botanico di Padova che è caratteristico non solo per l'età (343 anni, messo a dimora nel 1680 nell'arboreto) e le mastodontiche dimensioni ma anche per avere il fusto cavo a causa dell'attività di un fungo, in seguito ad un fulmine che lo colpì.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	1, 14	1, 222
	EST RR	-	-

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Platanus orientalis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=platanus+orientalis> (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Platanus orientalis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Platanus_orientalis (Data di consultazione: 08-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Platane d'Orient*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Platane_d%27Orient (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Morgenländische Platane*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Morgenl%C3%A4ndische_Platane (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Platanus orientalis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010590 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Platanaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10703 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Platanus orientalis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/platanus/platanus-orientalis/ (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Platanus orientalis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=285139 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Platanus orientalis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:685873-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Platanus orientalis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/platanus-orientalis-var-digitata/> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹²Contributori di Wikipedia (2023). *Orto botanico di Padova*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Orto_botanico_di_Padova (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹³Orto Botanico di Padova (2023). *Platano orientale*. Tratto da Orto Botanico di Padova 1545: <https://www.ortobotanicopd.it/it/platano-orientale-platanus-orientalis-l> (Data di consultazione: 08-10-2023).

147. *Platanus* × *hispanica* Mill. ex Münchh.

Nome volgare: Platano Comune¹ (IT), Hybrid Plane² (EN), Platane Commun³ (FR), Ahornblättrige Platane⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco plátanos (platano orientale), derivato da platýs (ampio, largo), per l'ampia chioma o per le grandi foglie.

Epiteto: da Hispania, antico nome latino della Spagna: di Spagna, spagnolo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Proteales
Famiglia	Platanaceae
Genere	<i>Platanus</i>
Specie	<i>Platanus</i> × <i>hispanica</i>
Autore	Mill. ex Münchh.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che può raggiungere i 30 m di altezza. Chioma globosa che può raggiungere il diametro di 10 metri. La ramificazione avviene ad una certa altezza dal suolo. Rami più piccoli molto contorti. Spesso alla base si formano numerosi polloni.

Corteccia: grigia con riflessi verde-giallastri, chiara e liscia; durante il periodo di riposo vegetativo, nei soggetti già di qualche anno, si desquama, esponendo la nuova corteccia sottostante più verdastra. Il fusto presenta così desquamazioni a placche sottili e si presenta chiazzato di chiaro, diventando un parametro distintivo delle specie.

Rametti: densamente grigio-gialli tomentosi, vecchi rosso-bruni, glabri. Gemme simili a corni rossi/verdi, con una perula, nascoste tra i piccioli delle foglie in estate e in inverno bordate dalle loro cicatrici. Senza gemme apicali.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole di 1-1,5 cm che avvolgono completamente le gemme laterali. Picciolo di 3-10 cm, con densa pubescenza giallo-marrone. Lamina fogliare largamente ovata, di 12-25 × 10-24 cm, con (3-)5(-7) lobi, quello centrale largamente triangolare, tanto lungo quanto largo, 3(-5) nervature principali che si dipartono dalla base o 2(-4) nervature laterali alla nervatura centrale che si dipartono da poco sopra la base, base subcordata o troncata,

marginale intero o con 1-2 denti molto grossolani ed apice lungamente acuto; pagina superiore inizialmente con pubescenza grigio-gialla, e poi glabra; pagina inferiore inizialmente con pubescenza grigio-gialla, poi pubescenti solo lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze unisessuali a capolino, poste su rametti separati, peduncolati. I capolini maschili sono giallastri e presenti su rametti di un anno, quelli femminili all'apice dei germogli. Fiori maschili: calice con 4 sepali ovati, corti, pubescenti. Corolla con 4 petali oblunghi, circa due volte la lunghezza dei sepali. 4 stami più lunghi dei petali; filamenti molto corti; antere con connettivo peltato, pubescente. Fiori femminili: Calice con 4 sepali triangolari, corti, piccoli. Corolla con 4 petali oblunghi. 4 staminodi. Ovario supero con 4 carpelli, uniloculare con 1-2 ovuli; stili allungati, rosso scuri. Fioritura maggio, dopo l'emissione delle foglie.

Frutti: rametti fruttiferi con (1-)2(-3) infruttescenze sferoidali di 3-4 cm di diametro, lungamente peduncolate. Maturando, da verdi diventano brunastre e liberano dei frutti-seme (acheni) a fine inverno dell'anno successivo. Acheni di 2-3 mm, con stili spiniformi e persistenti; peli basali assenti o molto corti, non fuoriuscenti dall'infruttescenza. 1 seme per frutto, lineare. Fruttificazione giugno-ottobre.

Origine¹⁰: Zona caucasica.

Areale di diffusione¹⁰: Zona caucasica, Europa, Cina, Corea, Australia, Nuova Zelanda, Canada e Stati Uniti.

Caratteristiche^{I,III,9,11}: la specie deriva dall'ibridazione tra *Platanus occidentalis* L. e *Platanus orientalis* L. Pianta rustica che preferisce terreni argillosi, sebbene tolleri molti tipi di suolo a livello tessiturale, umidi, ben drenati. Non tollera terreni eccessivamente calcarei. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Teme la siccità e periodi prolungati di temperature molto basse. Resiste molto bene all'inquinamento.

Usi^{1,9}: viene utilizzata unicamente a scopo ornamentale in parchi e viali. Il legno è di ottima qualità e duratura, viene apprezzato in falegnameria e come legna da ardere.

Curiosità: l'esemplare n° 889 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '50 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	5	60
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	889
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Platanus x hispanica*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Platanus_x_hispanica (Data di consultazione: 08-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Platanus x acerifolia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Platanus_%C3%97_acerifolia (Data di consultazione: 08-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Platane commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Platane_commun (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Ahornblättrige Platane*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Ahornbl%C3%A4ttrige_Platane (Data di consultazione: 08-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 08-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Platanus acerifolia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010587 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Platanaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10703 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Platanus x hispanica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/platanus/platanus-x-hispanica/ (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Platanus x acerifolia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a892 (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹⁰COL (2023). *Platanus x hispanica*. Tratto da Catalogue of Life: <https://www.catalogueoflife.org/data/taxon/4JN38> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Platanus x acerifolia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/platanus-x-acerifolia/> (Data di consultazione: 08-10-2023).

148. *Populus alba* L.

Nome volgare: Pioppo Bianco¹ (IT), White Poplar¹ (EN), Peuplier Blanc¹ (FR), Silber-Pappel¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: dal greco pállo (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento.

Epiteto: da albus (bianco): riferito ai fiori, alle foglie, alla corteccia o altre parti della pianta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Populus
Specie	<i>Populus alba</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,3,4,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo che può raggiungere altezze di 30 m di altezza. Chioma piuttosto globosa. Fusto diritto e regolare. Rami con andamento verticale od orizzontale. Tende ad emettere parecchi polloni.

Corteccia: grigia chiara, sottile, piuttosto liscia, percorsa da file di rombi e con leggera peluria nelle piante giovani, mentre, nelle piante adulte inscurisce leggermente e viene solcata trasversalmente da striature bruno-nerastre diventando scura e rugosa nella zona basale e i rami diventano bianco-crema.

Rametti: quasi biancastri, molto chiari, cilindrici, con lanugine aderente che persiste in inverno. I getti emessi in primavera sono verde-grigiastri o brunastri, cilindrici e ricoperti da un tomento bianco. Gemme color ruggine, ovoidali di 4-5 mm, densamente tomentose, lucide.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Le foglie sono dotate di una marcata eterofillia. La prima tipologia di foglie si trova solitamente sui rami più corti: picciolo lungo circa quanto la lamina, leggermente appiattito. Lamina fogliare tondeggiante, ovale o ellissoidale, di 4-8 × 2-5 cm, con piccoli lobi appena accennati, base arrotondata o largamente cuneata, raramente leggermente cordata o troncata, margine irregolarmente dentato, con denti asimmetrici ed apice acuto, smussato; pagina superiore e inferiore con tomento bianco. La seconda tipologia di foglie si trova solitamente all'apice

della pianta, dei rami più vigorosi e nei polloni: picciolo un po' più lungo rispetto alla tipologia precedente. Lamina fogliare ovato-orbicolare, di 4-10 × 3-8 cm, con 3-5 lobi abbastanza incisi, base largamente cuneata, arrotondata, troncato o subcordata, margine con alcuni denti larghi ed apice acuto ma non appuntito, spesso smussato; pagina superiore verde intenso, inizialmente con tomento biancastro, poi diventa glabra; pagina inferiore biancastra e tomentosa soprattutto in quelle più giovani e quelle dei polloni, la tomentosità con il tempo si attenua e diminuisce nelle foglie più vecchie.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali o ascellari ad amento, pendule. Infiorescenze maschili: sessili e lunghe 3-7 cm, inizialmente rossastre, gialle in fioritura. Fiori maschili: calice e corolla assenti. 8-10 stami; filamenti corti; antere rosso opaco. Infiorescenze femminili: sessili e lunghe 5-10 cm, verde-grigiastre. Fiori femminili: Calice e corolla assenti. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli, con un cortissimo peduncolo; 2-4 stigmi bilobati. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga pendule che portano capsule peduncolate, strettamente coniche, di 5 mm, lisce, glabre, che nei mesi primaverili si aprono in due valve liberando dei semi "piumosi". Fruttificazione a maggio.

Origine⁹: Europa, Africa settentrionale, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente e zona caucasica e himalayana.

Areale di diffusione⁹: Europa, Africa settentrionale, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente, zona caucasica e himalayana, Cina, Corea, Giappone, Stati Uniti centro-orientali, America centrale, Argentina, Bolivia, Africa meridionale ed Australia orientale e meridionale.

Caratteristiche^{I,III,8}: pianta rustica che preferisce terreni a medio impasto, freschi, profondi, ben aerati e drenati anche se tollera bene i suoli argillosi e quelli calcarei. Ama l'acqua, ma teme il ristagno idrico prolungato e le situazioni di asfissia in generale. Predilige esposizioni in pieno sole. Come molti pioppi, ha un accrescimento molto rapido.

Usi¹: pianta impiegata nelle alberature stradali (sebbene possa creare problemi per quanto riguarda la deformazione dei marciapiedi e il danneggiamento delle fogne) ed a scopo ornamentale nei parchi e giardini per la particolarità del fogliame, della corteccia e dei giovani rametti, molto chiari e tomentosi, che sono di notevole effetto estetico e decorativo. Il legno non è molto apprezzato, viene impiegato soprattutto nell'industria cartaria e per la fabbricazione di imballaggi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	9	122
✓	EST RR	2	276
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6, 7, 8	746, 785, 839
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Populus alba*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=populus+alba> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

- ³eFloras (2008). *Populus alba* var. *alba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001701 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁴eFloras (2008). *Populus alba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005643 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Populus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126537 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10787 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Populus alba*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/populus/populus-alba/ (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Populus alba*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286780&isprofile=0 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Populus alba*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:776573-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

149. *Populus alba* var. *pyramidalis* Bunge

Nome volgare: Pioppo Bianco Piramidale¹ (IT), Bolle's Poplar² (EN)

Etimologia³:

Genere: dal greco pállo (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento.

Epiteto: da albus (bianco): riferito ai fiori, alle foglie, alla corteccia o altre parti della pianta.

pyramidalis: da pyrāmis -īdis (derivato dal greco pyramís) piramide: piramidale.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Populus
Specie	<i>Populus alba</i> var. <i>pyramidalis</i>
Autore	Bunge

Morfologia^{1,II,1,4,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge e va oltre i 20 metri d'altezza. Chioma strettamente colonnare o a forma di torre. Somigliante nel portamento al pioppo lombardo, ma più largo in proporzione all'altezza, e distinguibile in inverno per il fusto liscio e chiaro. Rami eretti, molto aderenti al fusto (portamento fastigiato).

Corteccia: bianco grigiastra o grigio bluastra, liscia, leggermente solcata.

Rametti: quasi biancastri, molto chiari, cilindrici, con lanugine aderente che persiste in inverno. I getti emessi in primavera sono verde-grigiastri o brunastri, cilindrici e ricoperti da un tomento bianco. Gemme color ruggine, ovoidali di 4-5 mm, densamente tomentose, lucide.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Le foglie sono dotate di una marcata eterofillia. La prima tipologia di foglie si trova solitamente sui rami più corti: picciolo lungo circa quanto la lamina, leggermente appiattito. Lamina fogliare tondeggianti, ovale o ellissoidale, di 4-8 × 2-5 cm, con piccoli lobi appena accennati, base arrotondata o largamente cuneata, raramente leggermente cordata o troncata, margine irregolarmente dentato, con denti asimmetrici ed apice acuto, smussato; pagina superiore e inferiore con tomento bianco inizialmente, ma poi quasi glabre già a fine estate. La seconda tipologia di foglie si trova solitamente all'apice della pianta, dei rami più vigorosi e nei polloni: picciolo un po' più lungo rispetto alla tipologia precedente. Lamina fogliare ovato-orbicolare, di 4-

10 × 3-8 cm, con 3-5 lobi abbastanza incisi, base largamente cuneata, arrotondata, troncato o subcordata, margine con alcuni denti larghi ed apice acuto ma non appuntito, spesso smussato; pagina superiore verde intenso, lucida, inizialmente con tomento biancastro, poi diventa glabra; pagina inferiore biancastra e tomentosa soprattutto in quelle più giovani e quelle dei polloni, anche a fine estate, la tomentosità con il tempo si attenua e diminuisce nelle foglie più vecchie. Quando il vento agita le foglie, la pianta esibisce un effetto scintillante grazie all'agitarsi della pagina inferiore bianca delle foglie.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali o ascellari ad amento, pendule. Infiorescenze maschili: sessili e lunghe 3-7 cm, inizialmente rossastre, gialle in fioritura. Fiori maschili: calice e corolla assenti. 8-10 stami; filamenti corti; antere rosso opaco. Infiorescenze femminili: sessili e lunghe 5-10 cm, verde-grigiastre. Fiori femminili: Calice e corolla assenti. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli, con un cortissimo peduncolo; 2-4 stigmi bilobati. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga pendule che portano capsule peduncolate, strettamente coniche, di 5 mm, lisce, glabre, che nei mesi primaverili si aprono in due valve liberando dei semi "piumosi". Fruttificazione a maggio.

Origine⁸: Asia centrale.

Areale di diffusione⁸: -

Caratteristiche^{I,III,1,9}: pianta rustica che predilige terreni freschi, profondi e ben drenati ma non ha particolari esigenze a livello pedologico. Indicato anche per terreni asciutti. Preferisce esposizioni in pieno sole. Buona resistenza al ristagno idrico, alla salinità e all'inquinamento.

Usi^{1,9}: viene utilizzato a scopo ornamentale-paesaggistico come frangivento nelle zone costiere, lungo le strade, viali e gli argini dei fiumi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1	238

✓	NORD RR	1, 2	353, 376
✓	OVEST RR	7	821
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Vivai Guagno (2014). *Populus alba "Pyramidalis" / Pioppo bianco piramidale*. Tratto da Vivai Guagno: <https://vivaiguagno.com/alberi-piante-coltivate/populus-alba-pyramidalis/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Populus alba*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Populus_alba (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Populus alba var. pyramidalis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005645 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Populus alba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005643 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Populus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126537 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10787 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Populus alba*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/populus/populus-alba/ (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁹Vivai Frappetta (2023). *Populus alba* 'Pyramidalis' PIOPPO BIANCO PIRAMIDALE. Tratto da Vivai Frappetta: <https://vivaifrappetta.it/prodotto/populus-alba-pyramidalis-pioppo-bianco-piramidale/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

150. *Populus balsamifera* L.

Nome volgare: Pioppo Balsamico¹ (IT), Balsam Poplar² (EN), Peuplier Baumier³ (FR), Balsam-Pappel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pállo (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento.

Epiteto: dal greco bálsamon (balsamo) (derivato dall'ebraico basam (profumo, spezia), collegato all'aramaico busma e all'arabo basham) e da phéro (portare): che produce resina aromatica o dotato di qualità balsamiche.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Populus
Specie	<i>Populus balsamifera</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che può raggiungere altezze di 40 m. Produce parecchi polloni.

Corteccia: grigio-rossastra, solcata.

Rametti: bruno-rossastri, che diventano bruno-grigiastri entro il terzo anno, di 1,5-3,5(-5) mm di diametro, lisci, arrotondati, glabri o densamente pelosi. Gemme invernali rossastre, di 2,5 cm, glabre, resinose (resina rossastra, abbondante, molto profumata, balsamica); gemme terminali di (8-)12-16(-20) mm; gemme fiorali di 15-19 mm, raggruppate distalmente sui rametti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Le foglie sono dotate di una debole eterofillia. Picciolo di (0,2-)1,5-5 cm, cilindrico o leggermente appiattito sul piano della foglia (solitamente glabro). Lamina fogliare solitamente da strettamente ovata a ovata, raramente largamente ovata, di (2,5-)5-9(-15) × (0,7-)3-5,5(-9) cm, base da arrotondata a largamente cuneata o subcordata con 0 o 2(-5) ghiandole alla base della lamina, rotonde, margine con denti arrotondati appena accennati ed apice da ottuso ad acuto; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore spesso con macchie di resina arancione-rossastre, glauca con nervature sporgenti, leggermente pubescente o glabra.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali o ascellari ad amento, pendule con (35-)50-70(-80) fiori. Pedicelli di 0,5-2(-3,5 nel frutto) mm. Infiorescenze maschili: lunghe 7-8 cm, inizialmente rossastre, gialle in fioritura. Fiori maschili: calice e corolla assenti. 20-30 stami; filamenti corti; antere troncate. Infiorescenze femminili: lunghe 10-12 cm, verde-grigiastre. Fiori femminili: calice e corolla assenti. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli, bicarpellato, da ovoidale a sferico; 2-4 stigmi piatti, espansi e riflessi. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga pendule che portano capsule pedunculatoe, ovoidali, di (3-)5-8 mm, glabre, che nei mesi primaverili si aprono in due valve liberando dei semi "piumosi". Fruttificazione maggio-luglio.

Origine¹⁰: Stati Uniti settentrionali, Canada e Russia nord-orientale.

Areale di diffusione¹⁰: Stati Uniti settentrionali, Canada, Russia nord-orientale, Ecuador, Francia, Belgio, Polonia e Asia occidentale.

Caratteristiche^{11,11}: pianta rustica, che cresce bene in terreni pesanti, umidi e freddi; preferisce tuttavia terreni profondi, ricchi, ben drenati e con pH neutro. Predilige esposizioni in pieno sole, infatti, non ama l'ombra e tollera male la concorrenza con altre piante. È una pianta a crescita rapida e generalmente di breve durata ed è una specie pioniera, che invade terreni bonificati, vecchi campi, ecc., ma che, come detto, mal sopporta la competizione con altri alberi.

Usi²: pianta utilizzata a scopo ornamentale in giardini e parchi. Il legno leggero e tenero viene utilizzato per la pasta di legno e per l'edilizia. La linfa resinosa proviene dalle sue gemme e talvolta viene utilizzata dalle api come disinfettante per l'alveare. Queste gemme primaverili appiccicose sono un ingrediente molto apprezzato negli unguenti medicinali e in altre preparazioni erboristiche sia nelle tradizioni erboristiche indigene nordamericane che in quelle europee.

Curiosità¹²: gli esemplari presenti nel parco sono stati conferiti a Sergio da Roberto Menardi, suo grande amico che vive a Cortina d'Ampezzo. Questa specie è stata rinvenuta nelle stazioni presenti in ogni paese attraversato dalla linea ferroviaria denominata "Ferrovia delle Dolomiti" che è stata attiva dal 1921 al 1964, la quale da Calalzo di Cadore arrivava a Cortina d'Ampezzo per, poi, continuare con la seconda tratta da Cortina d'Ampezzo fino a Dobbiaco. Purtroppo, oggi non è più presente tale linea ferroviaria, però, alcuni, tra cui lo stesso Menardi, sostengono che la tratta da

Cortina d'Ampezzo a Dobbiaco passava per la odierna pista di sci di fondo di Cortina d'Ampezzo. Questa linea ferroviaria è stata citata perché in ogni stazione ferroviaria, caratterizzata dall'inconfondibile architettura, era presente un piccolo orto, dove erano presenti alcuni esemplari vegetali. La particolarità notata dal Menardi e da Sergio è che, in ognuno di questi orti, era presente almeno una pianta di *Populus balsamifera*. Non ci è dato sapere il motivo di questa curiosa presenza, però, Sergio ipotizzava che potesse servire per le api e, quindi, per produrre miele o che fosse stata importata molto tempo fa dall'Austria o dall'est Europa per essere utilizzata a vari scopi. Gli esemplari ivi descritti provengono da una delle stazioni di questa, ormai, dimenticata linea ferroviaria.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	293
✓	NORD RR	1	343
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Populus balsamifera*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=populus+balsamifera> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Populus balsamifera*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Populus_balsamifera (Data di consultazione: 09-10-2023).

- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Populus balsamifera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Populus_balsamifera (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁴Wikipedia-autoren (2023). *Balsam-Pappel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Balsam-Pappel> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Populus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126537 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10787 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Populus balsamifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/populus/populus-alba/ (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁹Eckenwalder, J.E. (2020). *Populus balsamifera*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Populus_balsamifera (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Populus balsamifera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:776600-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹¹Un Mondo Ecosostenibile (2023). *Populus balsamifera*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/en/2023/03/02/populus-balsamifera-2/> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹²Contributori di Wikipedia (2023). *Ferrovia delle Dolomiti*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrovia_delle_Dolomiti (Data di consultazione: 09-10-2023).

151. *Populus nigra* L.

Nome volgare: Pioppo Nero¹ (IT), Black Poplar² (EN), Peuplier Noir¹ (FR), Schwarz-Pappel¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: dal greco pállo (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento.

Epiteto: da niger (nero): per la presenza di organi nerastri.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Populus
Specie	<i>Populus nigra</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,4,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo che può raggiungere e talvolta superare l'altezza di 25-30 metri. Chioma non molto fitta che si sviluppa notevolmente, assumendo un portamento a cappello molto espanso.

Corteccia: grigia scura, opaca che tende a fendersi e a fessurarsi profondamente nella pianta adulta.

Rametti: verde-giallastri poi brunastri a maturità, cilindrici, glabri. Gemme color ruggine, ovoidali, affusolate, molto viscoso. Gemme da fiore incurvate verso l'esterno all'apice.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 2-7 cm, glabro, appiattito lateralmente. Lamina fogliare ovata-triangolare, rombica e, talvolta, deltata, di 5-10 × 4-8 cm, consistenza leggermente coriacea, nervatura penninervia, base cuneata o largamente cuneata, raramente troncata, margine regolarmente e minutamente seghettato ed apice molto appuntito; pagina superiore verde brillante, liscia, glabra; pagina inferiore verdastra, opaca con nervature evidenti, glabra.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali o ascellari ad amento, pendule. Infiorescenze maschili: sessili, lunghe fino a 8 cm, rachide glabro, inizialmente rossastre, gialle in fioritura. Fiori maschili: brattee brunastre di 3-4 mm, membranose, laciniate. Calice e corolla assenti. 15-30 stami; filamenti corti; antere rosso-violacee. Infiorescenze femminili: lunghe 5-10 cm, sottili,

verde-giallastre. Fiori femminili: Calice e corolla assenti. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli, ovoidale, glabro e stipitato; 2 stigmi. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie. **Frutti:** in infruttescenze a spiga pendule che portano capsule peduncolate, ovoidali, di 5-7 × 3-4 mm, che nei mesi primaverili si aprono in due valve liberando dei semi "piumosi". Fruttificazione in maggio.

Origine¹⁰: Europa, Asia occidentale, minore e centrale, zona caucasica e Africa settentrionale.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Asia occidentale, minore e centrale, zona caucasica, Africa settentrionale, Corea, Giappone, Stati Uniti nord-orientali, Bolivia, Argentina, Africa meridionale ed Australia orientale e meridionale.

Caratteristiche^{II,9,11}: pianta rustica che predilige terreni profondi, freschi, ben drenati e con un buon contenuto di sali minerali, non temendo le situazioni di temporanee inondazioni e substrati umidi. Non ama molto però i substrati calcarei. Preferisce esposizioni in pieno sole. Pianta abbastanza longeva.

Usi^I: Poco usato come albero ornamentale (sebbene la sua forma cipressina (*Populus nigra* f. *italica*) sia utilizzata quasi solo a scopo ornamentale). Il legno, chiaro e leggero, viene utilizzato nell'industria cartaria per la costruzione d'imballaggi, mobili e pellicciati: viene altresì impiegato per la fabbricazione di fiammiferi. Il legno viene anche sfruttato per la produzione di carbone. Dalla corteccia e dalle gemme vengono, infine, estratte sostanze medicamentose.

Curiosità: l'esemplare n° 504 è l'albero più maestoso all'interno del parco, sia per l'altezza che per il diametro. Sergio mi raccontava che questo albero è un ibrido che fa una quantità indecente di "piumini" derivanti dall'infruttescenza femminile, quindi, trattasi di un'esemplare femmina, importato probabilmente nel periodo in cui nascevano i primi pioppeti in veneto nel secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	5, 11	61, 69, 161
✓	EST RR	1	239
	NORD RR	-	-

✓	OVEST RR	2	504
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Populus nigra*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=populus+nigra> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Populus nigra*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Populus_nigra (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Populus nigra var. nigra*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001717 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Populus nigra*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005688 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Populus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126537 (Data di consultazione: 09-10-2023).

- ⁷eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10787 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Populus nigra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/populus/populus-nigra/ (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Populus nigra*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=368499> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Populus nigra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:776790-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Populus nigra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/populus-nigra/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

152. *Populus nigra* f. *italica* (Münchh.) A. Andersen

Nome volgare: Pioppo Cipressino o Pioppo Lombardo¹ (IT), Lombardy Poplar² (EN), Peuplier d'Italie³ (FR), Pyramidenpappel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pállo (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento.

Epiteto: da niger (nero): per la presenza di organi nerastri.

Italica: dell'Italia: italico, italiano

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Populus
Specie	<i>Populus nigra</i> f. <i>italica</i>
Autore	(Münchh.) A. Andersen

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, in grado di raggiungere l'altezza di 40 m. A differenza del Pioppo nero classico, ha un portamento colonnare e fastigiato. Rami eretti, molto addossati al tronco e molto ravvicinati, che si dipartono fin dalla base.

Corteccia: bruno-grigiastra, opaca, piuttosto screpolata e, con l'età, con grosse protuberanze sparse.

Rametti: piuttosto ambrati, glabri. Si distinguono due tipologie di rami, dai quali derivano anche foglie leggermente diverse. Rametti corti e rametti molto lunghi di forma non uniforme.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 2-7 cm, glabro, appiattito lateralmente. Lamina fogliare di rametti corti è rombico-deltoide o rombico-ovata di 5-10 × 4-9 cm, mentre, quella dei rametti lunghi è deltoide, solitamente più larga che lunga, larga ca. 7,5 cm, consistenza leggermente coriacea, nervatura penninervia, base da largamente cuneata a subarrotondata, margine regolarmente e minutamente seghettato ed apice molto appuntito; pagina superiore verde brillante, liscia, glabra; pagina inferiore verdastra, opaca con nervature evidenti, glabra.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali o ascellari ad amento, pendule. Infiorescenze maschili: sessili, lunghe fino a 8 cm, rachide glabro, inizialmente rossastre, gialle in

fioritura. Fiori maschili: brattee brunastre di 3-4 mm, membranose, laciniate. Calice e corolla assenti. 15-30 stami; filamenti corti; antere rosso-violacee. Infiorescenze femminili: lunghe 5-10 cm, sottili, verde-giallastre. Fiori femminili: calice e corolla assenti. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli, ovoidale, glabro e stipitato; 2 stigmi. Fioritura in aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga pendule che portano capsule peduncolate, ovoidali, di 5-7 × 3-4 mm, che nei mesi primaverili si aprono in due valve, però, non produce alcun seme piumoso. Fruttificazione in maggio.

Origine¹¹: Italia settentrionale e Polonia.

Areale di diffusione¹¹: Italia settentrionale, Polonia, Romania, zona himalayana, Russia occidentale e Mongolia.

Caratteristiche^{I,III,10,12}: pianta rustica che predilige terreni profondi, freschi, ben drenati e con un buon contenuto di sali minerali, non temendo le situazioni di temporanee inondazioni e substrati umidi. Non ama molto però i substrati calcarei. Preferisce esposizioni in pieno sole. Ha una notevole attività pollonifera. È una pianta poco longeva (a volte solo 20 anni).

Usi¹: è impiegato quindi a scopo ornamentale, in parchi e grandi spazi, nelle alberature stradali o di viali e come frangivento.

Curiosità: Sergio mi raccontava che l'esemplare n° C4 è stato colpito da un fulmine durante una tempesta nell'anno 2022, infatti, non versa nel migliore stato di salute.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	7, 9, 13	95, 100, 132, 175
	EST RR	-	-
	NORD RR	1, 2	358, 366
✓	OVEST RR	5, 8	677, 844
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	C1, C2, C3, C4, C5

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Populus nigra*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Populus_nigra (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Populus nigra*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Populus_nigra (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Peuplier d'Italie*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Peuplier_d%27Italie (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Pyramidenpappel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Pyramidenpappel> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Populus nigra var. italica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005689 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Populus nigra*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005688 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Populus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126537 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10787 (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Populus nigra 'italica'*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=274293> (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Populus nigra f. italica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77252778-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Populus nigra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/populus-nigra/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

153. *Populus simonii* Carrière

Nome volgare: Pioppo di Simon¹ (IT), Simon's Poplar² (EN), Peuplier de Simon³ (FR), Birken-Pappel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pállo (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento.

Epiteto: in onore di Gabriel Eugène Simon (1829-1896) che fu console francese in Cina e Australia dal 1860 al 1878, appassionato di botanica erborizzò in Francia e Cina e scrisse “Note sur les Recherches que l'on pourrait faire en Chine et au Japon”.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Populus
Specie	<i>Populus simonii</i>
Autore	Carrière

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 12-15 m. Chioma piramidale o colonnare, ma con portamento pendulo. Fusto eretto, spesso inclinato e con rami epicormici. Rami ascendenti.

Corteccia: grigiastria, sottile, liscia, con l'età diventa più spessa, più scura e forma delle sottili fessure.

Rametti: color ruggine che diventano bruno-giallastri, fini, penduli, angolosi e glabri. Alberi vecchi con rametti cilindrici, snelli e glabri. Gemme brune, allungate, viscoso, con apice acuminato.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,5-4 cm, verde-giallastro o rossastro, cilindrico. Lamina fogliare è ovata-romboidale, obovata-romboidale o ellittico-romboidale, in certi casi la forma diventa ellittica ed oblunga, di 3-12 × 2-8 cm, più larga nella seconda metà, base cuneata, largamente cuneata o strettamente arrotondata, margine leggermente dentellato, con denti arrotondati e poco pronunciati ed apice pronunciato; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore verde-grigiastria o leggermente biancastra, glabra. Le foglie, soprattutto quelle giovani in primavera, emano un piacevole aroma, quasi balsamico.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali o ascellari ad amento, pendule e profumate. Infiorescenze maschili: lunghe 2-7 cm, rachide glabro. Fiori maschili: brattee verdastre, laciniate, con lobi bruni, glabri. Calice e corolla assenti. 8-9(-25) stami; filamenti corti; antere rosso opaco. Infiorescenze femminili: lunghe 2,5-6 cm (fino a 15 cm a maturità), verdastre. Fiori femminili: calice e corolla assenti. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli; 2 stigmi bilobati. Fioritura marzo-maggio, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga pendule che portano capsule peduncolate, piccole, glabre o pubescenti, che nei mesi primaverili si aprono in 2(-3) valve liberando dei semi "piumosi". Fruttificazione aprile-giugno.

Origine^{II}: Cina e Corea.

Areale di diffusione^{II}: Cina, Corea, Europa centrale ed orientale ed Asia occidentale.

Caratteristiche^{I,III}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di substrato, preferendo terreni umidi, ma ben drenati. Predilige l'esposizione in pieno sole. Le gelate intense e prolungate, soprattutto a inizio vegetazione, potrebbero danneggiarlo. Pianta a crescita rapida, con apparato radicale molto vigoroso, che ne sconsiglia l'impianto in prossimità di case e tubazioni (mantenere una distanza superiore ai 10 metri).

Usi^I: utilizzata a scopo forestale ed ornamentale, in particolare per impieghi urbani. Il legno non è particolarmente apprezzato, è tenero e non è ben organizzato nella disposizione delle fibre, ed è inoltre caratterizzato da una bassa infiammabilità.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	7, 12	104, 168
✓	EST RR	2, 3	270, 327
✓	NORD RR	1	356
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Sarmiento, L. (2019). *Pioppo di Simon (Populus simonii)*. Tratto da GiardinaggioOn: <https://www.jardineriaon.com/it/populus-simonii.html> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Populus simonii*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Populus_simonii (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Peuplier de Simon*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Peuplier_de_Simon (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Birken-Pappel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Birken-Pappel> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Populus simonii var. simonii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001727 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Populus simonii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005709 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Populus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126537 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10787 (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online (2023). *Populus simonii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/populus/populus-simonii/ (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Populus simonii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:776864-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).

154. *Populus* × *canadensis* Moench

Nome volgare: Pioppo del Canada¹ (IT), Canadian Poplar² (EN), Peuplier du Canada³ (FR), Bastard-Schwarz-Pappel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pállo (sussultare, agitarsi, tremare): per il comportamento delle fronde sotto l'azione del vento.

Epiteto: del Canada, con riferimento al luogo di origine.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	<i>Populus</i>
Specie	<i>Populus</i> × <i>canadensis</i>
Autore	Moench

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge i 30 m di altezza. Chioma ovoidale con foglie piccole e leggere, evidenziando una contenuta espansione.

Corteccia: bruna, ruvida, spessa con lunghi e profondi solchi longitudinali.

Rametti: verde-grigiastri, inizialmente angolosi (a causa di punti di suberificazione) e poi cilindrici o leggermente angolati, glabri, raramente pubescenti. Gemme dapprima verdi, poi verdi-brunastre, di ca. 1 cm, molto viscosi, apice curvato verso il basso.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di ca. 5 cm, appiattito lateralmente. Lamina fogliare deltoide-ovata, lunghe 7-10(-20) cm, solitamente più lunghe che larghe, nervatura penninervia, base troncata o largamente cuneata, con 0-2 ghiandole rossastre alla base, margine finemente seghettato, traslucido, brevemente ciliato ed apice acuminato; pagina superiore verde opaco, liscia; pagina inferiore verdastra. La maggior dimensione delle foglie ed il loro colore rossastro al germogliamento sono caratteri che lo distinguono dal *Populus nigra*.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali o ascellari ad amento, pendule. Infiorescenze maschili: lunghe 7-15 cm, rachide glabro. Fiori maschili: bruno-verdastre, laciniate. Calice e corolla assenti. 15-25(-40) stami; filamenti corti; antere rosso opaco. Infiorescenze

femminili: lunghe fino a 27 cm a maturità, verde-giallastre. Fiori femminili: calice e corolla assenti. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli; 2 stigmi quadrilobati. Fioritura in aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga pendule che portano capsule ovoidali, di ca. 8 mm, che nei mesi primaverili si aprono in 2(-3) valve liberando dei semi "piumosi" sterili. Fruttificazione maggio-giugno.

Origine¹⁰: Canada e Stati Uniti.

Areale di diffusione¹⁰: Canada, Stati Uniti, Europa orientale, Asia minore, Cina, Corea, Nuova Zelanda, Messico ed Ecuador.

Caratteristiche^{I,III,11}: ibrido tra *Populus nigra* L. e *Populus deltoides* W. Bartram ex Marshall. Pianta rustica che predilige terreni profondi, freschi, umidi e ben drenati, anche se tollera molto bene i suoli argillosi. Preferisce esposizioni in pieno sole. Non ama l'ombra. Abbastanza resistente al vento, anche se non si comporta bene nei siti montani esposti ai venti. Albero dalla crescita molto rapida, cresce per un periodo stagionale più lungo rispetto agli altri pioppi.

Usi^I: coltivato soprattutto per il legno, sia per l'estrazione della cellulosa, sia per impieghi diretti del legname. Inoltre, può essere utilizzato a scopo paesaggistico-ornamentale in parchi o giardini di medie e grandi dimensioni, a questo scopo sono stati anche selezionati alcuni cloni di notevole effetto estetico.

Curiosità: gli esemplari n° 364 e 888 sono stati messi a dimora all'interno del parco rispettivamente negli anni '80 e negli anni '10 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1, 2	345, 364
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	888

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Populus x canadensis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=populus+x+canadensis> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Populus x canadensis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Populus_%C3%97_canadensis (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Populus x canadensis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Populus_%C3%97canadensis (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Bastard-Schwarz-Pappel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Bastard-Schwarz-Pappel> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Populus x canadensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001736 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Populus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126537 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10787 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Populus x canadensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: <https://www.treesandshrubsonline.org/articles/populus/populus-x-canadensis/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹⁰COL (2023). *Populus x canadensis*. Tratto da Catalogue of Life: <https://www.catalogueoflife.org/data/taxon/4LVK9> (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹¹PFAF (2023). *Populus x canadensis*. Tratto da Plants For A Future: <https://pfaf.org/user/Plant.aspx?LatinName=Populus+x+canadensis> (Data di consultazione: 09-10-2023).

155. *Prunus armeniaca* L.

Nome volgare: Albicocco¹ (IT), Apricot Tree² (EN), Abricotier³ (FR), Aprikose⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *prunus*, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche *prunum* (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: da Armenia stato eurasiatico indipendente del Caucaso meridionale: per la sua origine presunta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus armeniaca</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 6-8 m. Chioma ramosa, espansa e più o meno regolare secondo il tipo di allevamento.

Corteccia: brunastra con sfumature rossicce nei giovani fusti e nei rami, bruno-grigiastra negli organi legnosi più vecchi, molto rugosa e solcata.

Rametti: rosso-violacei, lucidi, presto glabri, ma senza la grossa gemma apicale; lenticelle chiare ed evidenti. Gemme invernali ascellari, solitarie, ovoidali.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di (1,2-)2-4,5 cm, glabro, con 1-5 ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare ovoidale-tondeggianti o cuoriforme, di (3-)5-9 × (2-)4-8 cm, base solitamente da ottusa ad arrotondata, a volte troncata o subcordata, margine seghettato ed apice pronunciato ed appuntito; pagina superiore verde chiaro, glabra; pagina inferiore con ciuffi di peli alle ascelle delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi ascellari e solitari. Brattee piccole e presto caduche. Peduncolo di 1-3 mm, peloso. Ipanzio tubolare-campanulato di 4-6 mm, glabro o sparsamente peloso

esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali rossastri, oblungho-ovati, di 4-6 mm, embricati, riflessi, con margine dentato-glanduloso, sparsamente pubescente. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, da largamente ellittici a suborbicolari, di 8-12 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, peloso. Fioritura marzo-aprile (è uno dei primi *Prunus* coltivati a fiorire) e generalmente si concentra nella parte terminale dei rami sviluppatasi nell'anno precedente (rami dell'anno), ancor prima dell'apertura delle gemme a legno e, quindi, dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe ovoidali o tondeggianti, lunghe 2,5-6 mm, giallo-arancio (in certi casi con sfumature rossastre, soprattutto sulla faccia esposta al sole), compresso lateralmente; epicarpo vellutato; mesocarpo carnoso; endocarpo ellissoidale o subgloboso, fortemente compresso, liscio, con margine solcato ed ispessito. Fruttificazione maggio-luglio.

Origine¹¹: Asia occidentale e Cina.

Areale di diffusione¹¹: Asia occidentale, Cina, Corea, Medio Oriente, Zona caucasica, Asia minore, Europa, Africa settentrionale, Stati Uniti, Australia orientale e meridionale.

Caratteristiche^{1,8,12}: pianta rustica che si adatta a substrati argillosi purché drenanti e profondi, sebbene sopporti gran parte dei suoli a livello tessiturale. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. È una pianta un po' più legata ai climi temperati-caldi, infatti, può essere danneggiata da gelate tardive (fioritura) o da climi molto freddi e piovosi durante la fioritura, con la conseguente scarsa allegagione finale.

Usi^{1,13}: pianta utilizzata quasi esclusivamente come pianta da frutto. Il frutto è ricco di carotenoidi, vitamina A, B5, C ed E, acido folico, calcio, rame. L'olio del nocciolo di Albicocca è composto per il 65% da acidi grassi monoinsaturi. I semi dell'albicocca coltivati in Asia centrale e nel Mediterraneo sono così dolci che possono essere sostituiti con le mandorle. Il liquore amaretto ed i biscotti amaretti sono aromatizzati con estratto di noccioli di albicocca anziché di mandorle. I noccioli contengono tra il 2,05% e il 2,40% di acido cianidrico, ma il consumo normale non è sufficiente a produrre effetti pericolosi per la salute. In Armenia, il legno dell'albero di albicocca viene utilizzato per la fabbricazione di sculture in legno, souvenir o strumenti musicali come il duduk, che è un popolare strumento a fiato dell'Armenia.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	803
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus armeniaca*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+armeniaca> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Prunus armeniaca*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prunus_armeniaca (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Abricotier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Abricotier> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Aprikose*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Aprikose> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁷Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus armeniaca*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-armeniaca/ (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus armeniaca*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=252677&isprofile=1&gen=Prunus (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁹Rohrer, J.R. (2020). *Prunus armeniaca*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_armeniaca (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹⁰Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus armeniaca*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:729463-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus armeniaca*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-armeniaca/> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹³Un Mondo Ecosostenibile (2018). *Prunus armeniaca*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2018/09/23/prunus-armeniaca/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

156. *Prunus avium* (L.) L.

Nome volgare: Ciliegio Selvatico¹ (IT), Wild Cherry² (EN), Cerisier des Oiseaux¹ (FR), Vogelkirsche¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: da *prunus*, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche *prunum* (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: genitivo plurale di *avis* (uccello): degli uccelli, i quali sono ghiotti dei frutti di queste piante.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus avium</i>
Autore	(L.) L.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze tra i 3-8 m fino ai 15-20 m. Chioma conica o globosa ed espansa, piuttosto regolare.

Corteccia: brunastra-rossiccia e liscia nei giovani esemplari, bruno-grigiastria o rossastra e rugosa in quelli più vecchi. Si trovano delle strisce cartacee orizzontali e bande ruvide di lenticelle.

Rametti: grigiastri, a causa della presenza della pruina e sfumati di rosso, lisci e lucidi con lenticelle chiare, glabri, con gemma terminale. Gemme rossicce e lunghe.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di (1,4-)2-4 cm, quasi glabro o sparsamente peloso superiormente, con 1-3 ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare oblunga, ellittica-ovata o obovata, di (4-)7-14 × (2,5-)4-8,5 cm, base solitamente da ottusa ad arrotondata, margine seghettato, talvolta doppiamente seghettato ed apice pronunciato ed appuntito; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore più chiara, leggermente pubescente lungo e all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a gruppi di 1-8 fiori. Brattee piccole e presto caduche. Peduncolo di (1,4-)2,5-5,2 cm, glabro. Ipanzio tubolare o a forma di urna

di 5-7 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali rossastri, oblunghi, di 4-6 mm, embricati, riflessi, con margine intero o sparsamente ed irregolarmente dentati, glabri. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, da obovati a suborbicolari, di 12-15 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura aprile-maggio, contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: drupe globose, di 1,3-3 cm di diametro, rosso scure o nero-violacee; epicarpo glabro, lucido; mesocarpo carnoso, dolce o acidulo, croccante o morbido; endocarpo subgloboso, non compresso. Fruttificazione maggio-giugno.

Origine⁹: Europa, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica e Africa settentrionale.

Areale di diffusione⁹: Europa, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica, Africa settentrionale, Asia occidentale, Stati Uniti orientali e occidentali, Canada sud-orientale e sud-occidentale, Corea, Australia sud-orientale.

Caratteristiche^{I,III,6}: pianta rustica che si adatta a molti tipi di substrato, anche quelli calcarei e argillosi. Preferisce terreni con umidità media e ben drenati, infatti, non tollera i ristagni idrici. Predilige esposizioni in pieno sole. È abbastanza resistente al freddo e al gelo.

Usi^{I,10}: albero da fiore ornamentale anche se è utilizzata soprattutto per il frutto ed il legno. Il legno marrone-rosso, molto resistente, viene usato per fare mobili e strumenti musicali. Il ciliegio è una buona pianta mellifera, ma la produzione di miele si ha solo in zone dove è abbondante. La resina è aromatica e viene usata come aroma per le gomme da masticare. L'industria farmaceutica usa il succo dei peduncoli dei frutti che ha proprietà astringente, antitossica e diuretica.

Curiosità: Sergio mi ha raccontato che l'esemplare n° 409 dovrebbe produrre delle ciliegie di colore bianco-giallastro, infatti, le ha chiamate "Ciliegie Biancoline". Probabilmente trattasi della varietà: ciliegia bianca di Verona. Purtroppo, però, non ho avuto l'occasione di vedere i frutti, pertanto, tale informazione fa riferimento solo ai ricordi di Sergio.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	12, 13, 14	167, 177, 196, 209, 211, 218, 219, 220
✓	EST RR	1, 3	258, 318

✓	NORD RR	2	409, 421
✓	OVEST RR	1, 2, 5, 7	484, 513, 546, 697, 791, 794, 822
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus avium*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+avium> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Prunus avium*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prunus_avium (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus avium*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-avium/ (Data di consultazione: 09-10-2023).

- ⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus avium*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286442&isprofile=0 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁷Rohrer, J.R. (2020). *Prunus avium*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_avium (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁸Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus avium*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30093848-2> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹⁰Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus avium*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_avium (Data di consultazione: 09-10-2023).

157. *Prunus cerasifera* Ehrh.

Nome volgare: Mirabolano¹ o Amolo² (IT), Myrobalan Plum¹ (EN), Myrobolan³ (FR), Kirschpflaume⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco próumne (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche prunum (prugna, susina) dal greco prónon in Galeno.

Epiteto: da cerasium (ciliegia) e fero (porto, produco): con frutti a forma di ciliegia.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Prunus
Specie	<i>Prunus cerasifera</i>
Autore	Ehrh.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge al massimo altezze di 10-15 m. Può presentare ramificazioni fin dalla base assumendo un portamento cespuglioso o, più frequentemente, forma i primi palchi a 2,5 m, assumendo un portamento ad alberello. In questo caso, chioma piuttosto globosa.

Corteccia: brunastra con sfumature che vanno verso il rossastro o il grigiastro, liscia nei giovani esemplari, ruvida e solcata in quelli adulti.

Rametti: grigio scuri quelli più vecchi, rosso scuri quelli più giovani, duri e resistenti, senza o con piccole spine lungo i rami, senza gemma terminale. Gemme invernali violacee con margine delle perule sparsamente ciliato.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lanceolate, margine seghettato-ghiandolare, apice acuminato, membranose, presto caduche. Picciolo di 5-20 mm, quasi glabro tranne che per qualche pelo superiormente, senza ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare oblunga, ellittica-ovata o obovata, di 2-7 × 1,5-3,5 cm, spesso più larghe nella prima metà, nervatura penninervia ben marcata, base cuneata o subarrotondata, margine da singolarmente a doppiamente crenato-seghettato con denti smussati, ghiandolari ed apice da ottuso ad acuto; pagina

superiore verde lucente, glabra; pagina inferiore più chiara, leggermente pubescente lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in coppie. Brattee piccole e presto caduche. Peduncolo di (0,4-)1-2,2 cm, glabro o sparsamente pubescente. Ipanzio campanulato, di 2-4 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali, oblungo-ovati, di 2-4 mm, embricati, patenti o riflessi, margini ghiandolare-dentati fino a quasi interi, apice ottuso, inferiormente glabri, superiormente pelosi alla base. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, da oblungi a suborbicolari o spatolati, di 7-14 mm, base cuneata, margine ondulato ed apice ottuso. 25-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, villosi. Fioritura in aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe ovoidali, ellissoidali o globose, di 1,5-3 cm di diametro, da rosso-violacee a gialle; epicarpo glabro, lucido, leggermente glauco; mesocarpo carnoso, acidulo, sempre giallo; endocarpo da ellissoidale a ovoidale, più o meno compresso, liscio o scabro, a volte bucherellato. Fruttificazione giugno-agosto.

Origine¹²: Europa orientale, Asia minore e occidentale, Medio Oriente e zona caucasica.

Areale di diffusione¹²: Asia minore e occidentale, Medio Oriente, zona caucasica, Europa, Stati Uniti orientali e occidentali, Canada sud-orientale e sud-occidentale, Argentina meridionale, Australia sud-orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,9,13}: pianta rustica che si adatta bene a molti tipi di substrato purché non troppo compatti o asfittici. Preferisce terreni umidi, ben drenati e a reazione neutro-acida. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi^I: trova impiego come portainnesto per altri *Prunus* o come pianta ornamentale; difficilmente la si trova come pianta spontanea. Utilizzata soprattutto come siepe frangivento o a scopo ornamentale e decorativo lungo le strade e nei giardini, dove viene utilizzato come alberello o come cespuglio arbustivo, adatto anche a formare delle siepi di delimitazione. Poco utilizzata per i frutti, che non sono molto apprezzati.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 5, 14	31, 67, 207, 221, 232
✓	EST RR	3	311, 325
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 2, 3, 6	447, 448, 528, 547, 551, 552, 586, 724, 725
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus cerasifera*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+cerasifera> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_cerasifera (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Prunus_cerasifera (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kirschpflaume*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kirschpflaume> (Data di consultazione: 09-10-2023).

- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Prunus cerasifera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011156 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁸Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-cerasifera/ (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286444 (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹⁰Rohrer, J.R. (2020). *Prunus cerasifera*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_cerasifera (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹¹Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 09-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus cerasifera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:729568-1> (Data di consultazione: 08-10-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-cerasifera/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

158. *Prunus cerasifera* var. *pissardii* (Carrière) C.K. Schneid.

Nome volgare: Mirabolano¹ o Amolo² (IT), Myrobalan Plum¹ (EN), Myrobolan³ (FR), Kirschkpflaume⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco próumne (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche prunum (prugna, susina) dal greco prónon in Galeno.

Epiteto: da cerasium (ciliegia) e fero (porto, produco): con frutti a forma di ciliegia.

Pissardii: in onore di Monsieur Pissard (sec. XIX), giardiniere francese che lavorò per la Scià di Persia e nel 1878 portò la varietà rossa del *Prunus cerasifera* in Occidente.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Prunus
Specie	<i>Prunus cerasifera</i> var. <i>pissardii</i>
Autore	(Carrière) C.K. Schneid.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10,11,12,13}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge al massimo altezze di 8 m e 4 m di larghezza. Chioma sferica. Rami ascendenti disordinati.

Corteccia: brunastra con sfumature che vanno verso il rossastro o il grigiastro, lucida, liscia nei giovani esemplari, ruvida e solcata in quelli adulti.

Rametti: grigio scuri quelli più vecchi, rossicci e lucenti quelli più giovani, duri e resistenti, senza spine lungo i rami, senza gemma terminale. Gemme invernali violacee con margine delle perule sparsamente ciliato.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lanceolate, margine seghettato-ghiandolare, apice acuminato, membranose, presto caduche. Picciolo di 5-20 mm, quasi glabro tranne che per qualche pelo superiormente, senza ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare oblunga, ellittica-ovata o obovata, un po' più grandi del mirabolano classico, spesso più larghe nella prima metà, nervatura penninervia ben marcata, base cuneata o subarrotondata,

marginale da singolarmente a doppiamente crenato-seghettato con denti smussati, ghiandolari ed apice da ottuso ad acuto; pagina superiore dapprima rossa rubino, poi bordeaux e, infine, porpora opaco e cupo, glabra; pagina inferiore leggermente pubescente lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari. Solitamente i fiori sono un po' più grandi del mirabolano classico, quindi, basta aumentare di poco i valori riportati. Brattee piccole e presto caduche. Peduncolo di (0,4-)1-2,2 cm, glabro o sparsamente pubescente. Ipanzio campanulato, di 2-4 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali, oblungo-ovati, di 2-4 mm, embricati, patenti o riflessi, margini ghiandolare-dentati fino a quasi interi, apice ottuso, inferiormente glabri, superiormente pelosi alla base. Corolla dialipetala con 5 petali rosati, da oblungi a suborbicolari o spatolati, di 7-14 mm, base cuneata, margine ondulato ed apice ottuso. 25-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, villosi. Fioritura in aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe ovoidali, ellissoidali o globose, di 1,5-3 cm di diametro, rosso scuro; epicarpo glabro, lucido, leggermente glauco; mesocarpo carnoso, acidulo, sempre giallo; endocarpo da ellissoidale a ovoidale, più o meno compresso, liscio o scabro, a volte bucherellato. Fruttificazione giugno-agosto.

Origine: -

Areale di diffusione: -

Caratteristiche^{III,13,14}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di terreno a livello tessiturale, prediligendo terreni freschi, profondi, leggermente argillosi, ben drenanti e con un buon contenuto di sostanza organica. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera l'inquinamento. È molto più sensibile alle gelate tardive.

Usi¹²: utilizzato ad esclusivo scopo ornamentale come pianta singola, in gruppi o in alberature stradali. I frutti non sono commestibili.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	2, 5	549, 557, 659
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus cerasifera*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+cerasifera> (Data di consultazione: 09-10-2023).

²Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_cerasifera (Data di consultazione: 09-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Prunus_cerasifera (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kirschpflaume*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kirschpflaume> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Prunus cerasifera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011156 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁸Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-cerasifera/ (Data di consultazione: 09-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus cerasifera*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286444 (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹⁰Rohrer, J.R. (2020). *Prunus cerasifera*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_cerasifera (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹¹Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹²Sarmiento, L. (2018). *Prugna dalle foglie viola (Prunus cerasifera pissardii)*. Tratto da GiardinaggioOn: <https://www.jardineriaon.com/it/prugna-dalle-foglie-viola-prunus-cerasifera-pissardii.html> (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹³Solo Piante (2020). *Prunus Pissardii*. Tratto da Solo Piante, dal nostro vivaio al tuo giardino: <https://www.solopiante.it/piante-da-fiore/565-prunus-pissardii-nigra-atropurpurea-ciliegio-da-fiore.html> (Data di consultazione: 09-10-2023).

¹⁴North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus cerasifera 'Atropurpurea'*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-cerasifera-atropurpurea/> (Data di consultazione: 09-10-2023).

159. *Prunus cerasus* L.

Nome volgare: Amareno¹ o Ciliegio Acido² (IT), Tart Cherry³ (EN), Griottier¹ (FR), Sauerkirsche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *prunus*, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche *prunum* (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: da *cerasus* (ciliegio), a sua volta dal greco *cérasos*.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus cerasus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: albero o, talvolta arbusto, deciduo che raggiunge altezze sui 5-8 m. Chioma con le ramificazioni che pendono verso il basso accentuando l'aspetto cespuglioso e globoso. Ha un'elevata tendenza ad emettere polloni radicali.

Corteccia: marrone scura e liscia, invecchiando tende a sfaldarsi in lamine sottili, lasciando intravedere la sottostante corteccia rossastra.

Rametti: rossastri che diventano più scuri invecchiando e che hanno andamento ricurvo o pendulo, glabri e con gemma terminale. Gemme rossastre.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di 1-2,4 cm, glabro, a volte con ghiandole discoidali poste sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare da largamente ellittica a ovata o obovata, di 4,4-6(-8) × 2,8-4(-6) cm, base da ottusa ad arrotondata, margine doppiamente dentato con denti finemente arrotondati ed apice acuto o bruscamente acuminato; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore più chiara e glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a corimbo, con 1-4 fiori. Brattee piccole e presto caduche. Peduncolo di 0,8-3,7 cm, glabro. Ipanzio tubolare-campanulato, di 4-6 mm,

glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali, oblungi, di 4-7 mm, embricati, riflessi, margini regolarmente ghiandolare-dentati, glabri. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, suborbicolari, di 10-14 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura in aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe globose, di 1,3-2 cm di diametro, rosso brillante; epicarpo glabro, lucido; mesocarpo carnoso, acidulo ed acquoso; endocarpo subgloboso, non compresso. Fruttificazione giugno-luglio.

Origine¹⁰: zona caucasica.

Areale di diffusione¹⁰: zona caucasica, Asia occidentale, Asia minore, Medio Oriente, Corea, Europa, Stati Uniti, Canada sud-orientale e sud-occidentale, Argentina meridionale, Australia sud-orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,11}: pianta rustica che si adatta a tutti i tipi di terreno a livello tessiturale, preferendo terreni umidi, ben drenati e ricchi di sostanza organica. Predilige esposizioni in mezz'ombra, in quanto, non ama esposizioni in pieno sole.

Usi¹: viene coltivata per i frutti soprattutto per uso familiare, ma è facile trovarla come pianta spontanea nella formazione di siepi in campagna. Dai frutti si ricavano sciroppi dissetanti e sono anche la base per la preparazione del Maraschino. Il legno è di buona qualità e viene utilizzato per lavori al tornio e intaglio, l'alburno è chiaro o rosato, il durame è più scuro.

Curiosità: l'esemplare n° 754 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '60 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	7	99
✓	EST RR	3	324
✓	NORD RR	2	394, 402
✓	OVEST RR	5, 6	670, 716, 754
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus cerasus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+cerasus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

²Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus cerasus*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_cerasus (Data di consultazione: 10-10-2023).

³Wikipedia contributors (2023). *Prunus cerasus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prunus_cerasus (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Sauerkirsche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Sauerkirsche> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁷Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus cerasus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-cerasus/ (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁸Rohrer, J.R. (2020). *Prunus cerasus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_cerasus (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁹Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus cerasus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:729574-1> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus cerasus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-cerasus/> (Data di consultazione: 10-10-2023).

160. *Prunus domestica* L.

Nome volgare: Susino¹ o Pruno¹ (IT), European Plum¹ o Prune Plum² (EN), Prunier³ (FR), Pflaume o Zwetschge⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche *prunum* (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: di casa, nostrano oppure specie addomesticata.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus domestica</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 7-8 m. Chioma globosa più o meno regolare ed espansa, a seconda del tipo di allevamento o di interventi da parte dell'uomo.

Corteccia: grigia e liscia nei giovani esemplari, grigio-brunastra più o meno scura con evidenti fessurazioni e solcature longitudinali in quelli più vecchi.

Rametti: dal rosso pallido al verde grigiastro, scarsamente pubescenti in quelli giovani, bruno-rossastri e glabri nei più vecchi, senza la gemma terminale. Gemme invernali bruno-rossastre, generalmente glabre. Possono avere 2-3 gemme laterali presso ogni foglia.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lineari, con margine ghiandolare ed apice acuminato, membranose, presto caduche. Picciolo di 6-20 mm, glabro o con peli superiormente o su entrambe le superfici, senza o con 1-3 ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare da ellittica ad obovata, di (2,5-)4-7(-10) × 1,5-5 cm, più larghe nella seconda metà, 5-7 paia di nervature secondarie, base da cuneata ad ottusa, margine singolarmente o doppiamente crenato-seghettati con denti finemente arrotondati ed apice acuto o bruscamente acuminato, talvolta

ottuso; pagina superiore verde scuro, glabra o pelosa lungo la nervatura centrale; pagina inferiore più chiara e pubescente, soprattutto lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in infiorescenze terminali a corimbo, con 1-3 fiori. Brattee piccole e presto caduche. Peduncolo di (2-)10-20 mm, glabro o pubescente. Ipanzio cupolare, di 3-5 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali, da ovato-ellittici a lanceolati, di 3,5-6 mm, embricati, patenti o riflessi, margine ghiandolare-dentati, apice acuto, glabri o pubescenti. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi o, occasionalmente, verdastri, oblunghi o suborbicolari, di 7-14 mm, base cuneata ed apice da arrotondato ad ottuso. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe da ellissoidi a globose, di 1-3,5 cm di diametro blu-nerastre (verdi, gialle o rosse, nelle cultivar); epicarpo glabro, spesso glauco; mesocarpo carnoso, acidulo ed acquoso; endocarpo da ellissoidale a ovoidale, fortemente compresso, bucherellato. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹¹: zona caucasica, Medio Oriente, Corea, India, zona himalayana, Asia minore, Asia occidentale, Europa, Nord Africa, Stati Uniti orientali e occidentali, Canada sud-orientale, Bolivia, Australia sud-orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,12}: pianta rustica che non ha particolari esigenze climatiche (escluse le gelate tardive che provocano danno alle fioriture) e pedo-climatiche, adattandosi a molti substrati, anche quelli calcarei e argillosi, purché non vi siano problemi di ristagni idrici e asfissia radicale. Preferisce i terreni ricchi di sostanza organica, umidi e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole.

Usi¹: utilizzato soprattutto come albero da frutto. Il frutto si può consumare fresco oppure una volta trasformato in marmellata, ecc. In alcuni casi, il frutto viene utilizzato anche per creare liquori a base di prugna.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	4	49

✓	EST RR	3	315
✓	NORD RR	1, 2	341, 419, 431
✓	OVEST RR	1, 2, 6	464, 541, 734, 747, 748, 757
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus domestica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+domestica> (Data di consultazione: 10-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Prune Plum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prune_plum (Data di consultazione: 10-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Prunier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Prunier> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Pflaume*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Pflaume> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 10-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Prunus domestica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011157 (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁸Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus domestica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-domestica/ (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁹Rohrer, J.R. (2020). *Prunus domestica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_domestica (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ¹⁰Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus domestica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30221374-2> (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus domestica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-domestica/> (Data di consultazione: 10-10-2023).

161. *Prunus laurocerasus* L.

Nome volgare: Lauroceraso¹ (IT), Cherry Laurel¹ (EN), Laurier-Cerise¹ (FR), Lorbeerkirsche¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: da *prunus*, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche *prunum* (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: da *Laurus* (assonante con il celtico *lauer* (sempreverde) e con il sanscrito *daru* (albero), nome latino del lauro o alloro, pianta sacra ad Apollo) (alloro) e da *cérasus* (ciliegio): ciliegio con foglie d'alloro.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus laurocerasus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,3,4,5,6,7}:

Portamento: Albero o arbusto sempreverde, che può raggiungere i 7-8 m (in casi eccezionali fino a 18 m). Chioma tendenzialmente globosa e conica e molto densa. Fusto eretto o sinuoso, a volte contorto, spesso diviso e ramificato fin dalla base, determinando il classico portamento cespuglioso (sfruttato per formare siepi). Rami e fusti prostrati, propagginanti.

Corteccia: grigiastra e liscia nei giovani esemplari, grigio-brunastra con sfumature nerastre, rugosa, in quelli più vecchi.

Rametti: verdastri e glabri, mentre, grigio-ocra o grigio-brunastri quelli più adulti, secondo l'età, con gemma apicale.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di 5-15 mm, glabro, senza le ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare da ellittica ad obovata, di 6-18 × 3-7 cm, più larghe nella seconda metà, consistenza coriacea,

base da cuneata ad ottusa, margine finemente seghettato o quasi intero ed apice bruscamente acuminato; pagina superiore verde scuro ed intenso, glabra; pagina inferiore più chiara e glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari, a racemo, con 26-32 fiori. Rachide dell'infiorescenza lungo (3,5-)5,5-13 cm. Pedicello di 1-5 mm, glabro. Ipanzio cupolare, di 3-4 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali triangolari, di 0,7-1,2 mm, embricati, patenti, margine intero o con ghiandole caduche, glabri o pubescenti. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, obovati o da largamente ellittici a suborbicolari, di 3-5 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura aprile-maggio, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe ovoidali o conico-ovoidali, di 1,3-1,7 cm di diametro, rosso-violacee e quasi nere a maturità; epicarpo glabro, lucido; mesocarpo da carnoso a coriaceo; endocarpo ovoidale, non compresso. Fruttificazione agosto-novembre.

Origine⁸: Europa orientale, Asia minore, Medio Oriente zona caucasica e Libia.

Areale di diffusione⁸: Europa orientale, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica, Libia, Asia occidentale, Europa meridionale ed occidentale, Stati Uniti e Canada occidentali, Argentina meridionale, Australia meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,7,9}: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di terreno a livello tessiturale, preferendo, però, terreni freschi, profondi e drenanti, poco calcarei e tendenzialmente umidi. Non tollera in ogni caso i substrati asfittici con ristagno idrico prolungato. Predilige terreni a pH acido o neutro ed esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra, tollerando anche l'ombra completa. Tollera relativamente bene il freddo, ma non le gelate intense e prolungate. Si tratta di una pianta molto vigorosa e a rapido sviluppo utilizzabile anche in città, perché le sue foglie, molto coriacee, sono tolleranti ai vari inquinanti atmosferici.

Usi^{I,II}: è una pianta molto utilizzata per formare siepi o eleganti barriere sempreverdi di notevole effetto decorativo e funzionale. Può essere utilizzato, sempre a scopo ornamentale, come esemplare singolo allevato a cespuglio negli ampi spazi oppure come alberello isolato o a gruppi. Le varie parti vegetative contengono una sostanza potenzialmente tossica. Usato con parsimonia nella medicina erboristica ("acqua di lauroceraso"), ma alcuni composti chimici nelle foglie possono rilasciare quantità pericolose di cianuro: meglio evitare di bruciare le potature.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1, 8	4, 107
✓	EST RR	3	331
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	2, 5	554, 559, 562, 568, 668
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus laurocerasus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+laurocerasus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 10-10-2023).

³eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 10-10-2023).

- ⁴Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus laurocerasus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-laurocerasus/ (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁵Rohrer, J.R. (2020). *Prunus laurocerasus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_laurocerasus (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁶Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus laurocerasus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286448 (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus laurocerasus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:324745-2> (Data di consultazione: 10-10-2023).
- ⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus laurocerasus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-laurocerasus/> (Data di consultazione: 10-10-2023).

162. *Prunus lusitanica* L.

Nome volgare: Lauro del Portogallo¹ (IT), Portuguese Laurel Cherry² (EN), Laurier du Portugal³ (FR), Portugiesische LorbeerKirsche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche prunum (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: della Lusitania, attuale Portogallo: portoghese.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus lusitanica</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: albero sempreverde che raggiunge altezze intorno ai 6 m, eccezionalmente arriva a 18-20 m. Fusto robusto e irregolare.

Corteccia: grigio scuro e finemente ruvida.

Rametti: verdastri e sottili in primavera glabri, con gemma terminale.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di 1,4-2 cm, con sfumature rossastre, glabro, senza le ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare ellittica, oblungo-ovata o ovato-lanceolata, di 6-13 × 2,5-7 cm, più larghe nella prima metà, base da ottusa ad arrotondata, margine crenato-dentato con denti smussati ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro, lucida, glabra; pagina inferiore più chiara, glabra, con possibilità di trovare alcune ghiandole soprattutto verso i margini.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari, a racemo, con 18-60(-100) fiori. Rachide dell'infiorescenza lungo 10-28 cm. Pedicello di 7-15(-22) mm, glabro. Ipanzio cupolare, di 2,5-3,5 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali semicircolari, di 1-1,5 mm, embricati, patenti o riflessi, margine intero, più o meno ciliato, superiormente pelosi,

inferiormente glabri. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, da suborbicolari a obovati, di 4-7 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura giugno, dopo l'emissione delle foglie.

Frutti: drupe ovoidali o conico-ovoidali, di 8-12 mm di diametro, viola scure; epicarpo glabro, lucido; mesocarpo da carnoso a coriaceo; endocarpo ovoidale, non compresso. Fruttificazione agosto-novembre.

Origine¹⁰: Francia, Spagna, Portogallo e Marocco.

Areale di diffusione¹⁰: Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Regno Unito, Stati Uniti occidentali, Canada sud-occidentale ed Australia sud-orientale.

Caratteristiche^{I,III,11}: pianta quasi rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale, sebbene prediliga terreni con disponibilità di nutrienti e ben drenati. Preferisce esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Non tollera i ristagni idrici e le gelate intense e troppo prolungate.

Usi²: utilizzata come pianta ornamentale per creare lunghi divisori di siepe in giardini e parchi. Le foglie contengono cianuro e lo rilasciano nell'ambiente se bruciate o se frantumate. Il frutto è commestibile se completamente maturo, ma se è acerbo è tossico e non deve essere mangiato.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	369
✓	OVEST RR	6	723
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus lusitanica*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_lusitanica (Data di consultazione: 10-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Prunus lusitanica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prunus_lusitanica (Data di consultazione: 10-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Laurier du Portugal*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Laurier_du_Portugal (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Portugiesische Lorbeerkirsche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Portugiesische_Lorbeerkirsche (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁷Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus lusitanica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-lusitanica/ (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁸Rohrer, J.R. (2020). *Prunus lusitanica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_lusitanica (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁹Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus lusitanica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:324746-2> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus lusitanica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-lusitanica/> (Data di consultazione: 10-10-2023).

163. *Prunus mahaleb* L.

Nome volgare: Ciliegio Canino¹ (IT), St Lucie's Cherry¹ (EN), Cerisier de Sainte-Lucie¹ (FR), Steinweichsel² (DE)

Etimologia³:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche prunum (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: termine con cui originariamente gli arabi medievali si riferivano a una pianta di identità incerta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus mahaleb</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 3-15 m, non spinoso e non pollonante. Chioma bassa e ordinata di rametti sottili, a volte piangenti.

Corteccia: marrone scuro, presto rugosa.

Rametti: densamente pubescenti con gemme terminali.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di 4-20 mm, glabro o pubescente superiormente, 1-2 ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare largamente ovata, oblunga o suborbicolare, 1,9-4,5 × 1,2-3,4 cm, base da arrotondata a troncata, a volte subcordata, margine dentato con denti smussati ed apice bruscamente acuminato; pagina superiore verde chiaro, glabra; pagina inferiore glabra o pubescente lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari, a corimbo, con 1-4 fiori. Brattee piccole e presto caduche. Rachide dell'infiorescenza lungo 8-40 mm. Pedicello di 6-18 mm, glabro. Ipanzio conico-campanulato, di 2-3 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5

sepali oblungi, di 1,3-2 mm, embricati, riflessi, margine intero, glabri. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, da ellittici a obovati, di 6-7 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura aprile-maggio, contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: drupe ovoidali, di 6-10 mm di diametro, da rosso scure a nere; epicarpo glabro; mesocarpo coriaceo; endocarpo da ellissoidale a subgloboso, più o meno appiattito. Fruttificazione giugno-luglio.

Origine⁸: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Asia occidentale e Marocco.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Asia occidentale, Marocco, Stati Uniti, Canada sud-orientale e sud-occidentale, Argentina ed Australia sud-orientale.

Caratteristiche^{I,III,9}: pianta rustica che si adatta a diversi tipologie di substrato, preferendo quelli calcarei, argillosi, umidi e ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Ama gli ambienti non troppo freddi ed i suoli.

Usi^{I,10}: pianta utilizzata a scopo ornamentale o come portinnesto di altri *Prunus*. Il mahleb è una spezia ottenuta dai semi contenuti nei noccioli dei frutti. È fragrante e ha il sapore delle mandorle amare. Viene utilizzato in piccole quantità per affinare cibi dolci, come il pane dolce turco çörek, il pane dolce greco tsourekis o il pane dolce armeno chorak. Il legno è duro e viene utilizzato per i mobili e per le pipe. La corteccia, il legno e i semi contengono cumarina, che ha effetti antinfiammatori, sedativi e vasodilatatori.

Curiosità: l'esemplare n° 577 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '80 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	3, 5	577, 676
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus mahaleb*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+mahaleb> (Data di consultazione: 10-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Steinweichsel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Steinweichsel> (Data di consultazione: 10-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁵Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus mahaleb*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-mahaleb/ (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁶Rohrer, J.R. (2020). *Prunus mahaleb*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_mahaleb (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁷Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus mahaleb*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:729931-1> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁹RHS (2023). *Prunus mahaleb*. Tratto da Royal Horticultural Society: <https://www.rhs.org.uk/plants/14006/i-prunus-mahaleb-i/details> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹⁰Wikipedia contributors (2023). *Prunus mahaleb*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prunus_mahaleb (Data di consultazione: 10-10-2023).

164. *Prunus padus* L.

Nome volgare: Ciliegio a Grappoli¹ o Pado¹ (IT), Bird Cherry¹ (EN), Merisier à Grappes¹ (FR), Gewöhnliche Traubenkirsche¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: da *prunus*, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche *prunum* (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: da *Padus* nome latino del fiume Po: la specie si rinviene infatti sul versante alpino della regione padano-veneta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus padus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,3,4,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 5-20 m. Chioma inizialmente conica e verticillata, poi generalmente sub-globosa, ampia ed espansa, abbastanza densa. Fusto diritto o sinuoso, ramificato e diviso nella parte medio-alta, oppure fin dalla base. Rami dritti e ascendenti.

Corteccia: grigiastrea, liscia e con lenticelle ben evidenti nei giovani esemplari, con sfumature bruno-nerastre e rugosa, ma mai fessurata/squamosa. Corteccia e legno emanano un cattivo odore acre.

Rametti: grigiastri o brunastri, sottili e incurvati, pubescenti, diventando glabri con l'invecchiamento, con gemma terminale, glabri o pubescenti. Gemme di 1 cm, nerastre e affusolate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di 8-17 mm, glabro o pubescente superiormente o in entrambe le superfici, 1-4 ghiandole discoidali, poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare da ellittica a obovata, 5-10(-13) × 2,5-4,5(-7) cm, 10-18 paia di nervature secondarie, base da ottusa ad arrotondata o subcordata, margine seghettato ed apice acuminato; pagina superiore glabra; pagina inferiore glabra o pubescente lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari, a racemo, con 15-50 fiori. Brattee piccole e presto caduche. Rachide dell'infiorescenza lungo 4,5-15 cm. Pedicello di 3-17 mm, glabro. Ipanzio cupolare, di 2-2,5 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali oblunghi-ovati, di 1,2-2 mm, embricati, patenti o riflessi, margine ghiandolare-dentato, glabri. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, da obovati a suborbicolari, di (5-)6-9 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura aprile-maggio, dopo l'emissione delle foglie.

Frutti: drupe globose, di 6-8 mm di diametro, nere; epicarpo glabro; mesocarpo carnoso; endocarpo subgloboso, non appiattito; ipanzio caduco, lasciando dei dischi alla base delle drupe. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine⁸: Europa, Asia e Marocco.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia, Marocco, Stati Uniti, Canada sud-orientale ed Argentina meridionale.

Caratteristiche^{I,III,7}: pianta rustica che predilige terreni argillosi-silicei o paludosi, umidi, ricchi di sostanza organica e tendenzialmente acidi. In realtà, si adatta a diversi tipi di terreno. Preferisce esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi⁹: pianta che si trova normalmente in natura vicino ai corsi d'acqua, ma utilizzata a volte anche a scopo ornamentale. Nel Medioevo l'infuso ottenuto dalla sua corteccia veniva utilizzato come tonico e sedativo per il mal di stomaco e ritenuto utile per prevenire la peste.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	12	166, 172
✓	EST RR	1, 2	252, 277
✓	NORD RR	2	375
	OVEST RR	-	-

✓	CENTRO FR	-	860
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus padus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+padus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 10-10-2023).

³eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁴Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus padus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-padus/ (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁵Rohrer, J.R. (2020). *Prunus padus*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_padus (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁶Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus padus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286450&isprofile=1&basic=Prunus%20padus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus padus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:730076-1> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁹Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus padus*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_padus (Data di consultazione: 10-10-2023).

165. *Prunus persica* e *Prunus persica* 'rubira' (L.) Batsch

Nome volgare: Pesco¹ (IT), Peach¹ (EN), Pêcher² (FR), Pfirsich³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco proúmne (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche prunum (prugna, susina) dal greco proúnon in Galeno.

Epiteto: della Persia, persiano: in particolare da (málum) péricum (pomo persiano, pesco).

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Prunus
Specie	<i>Prunus persica</i>
Autore	(L.) Batsch

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 3-10 m. Chioma regolare, globosa e non densa. Fusto eretto, diritto o sinuoso, ramificato generalmente nella parte medio-alta.

Corteccia: grigiasta e liscia; nei giovani esemplari è grigio-brunastra con sfumature rossastre, diventa un po' rugosa e si sfalda a placche trasversali in quelli adulti.

Rametti: verdastri con sfumature rossastre, glabri e lucidi, con gemma terminali.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole membranose, presto caduche. Picciolo di 5-10(-15) mm, glabro, 1-4 ghiandole discoidali, poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare da oblungha a lanceolata, di (5-)7-15 × 2-4,5 cm, base da cuneata ad ottusa, margine finemente seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde più o meno scuro, glabra; pagina inferiore glabra. La cultivar 'rubira' ha le foglie verde scuro con ampie sfumature rosso rubino che col tempo diventano viola.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in coppie. Brattee piccole e presto caduche. Pedicello di 0-3 mm, glabro. Ipanzio cupolare, di 4-5 mm, glabro esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali oblunghi-ovati, di 3,5-5 mm, embricati, patenti, margine intero, ciliato, superiormente glabri, inferiormente pubescenti, soprattutto, lungo i margini. Corolla dialipetala con 5 petali rosa

scuri, da obovati a suborbicolari, di 10-17 mm. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, peloso. Fioritura aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe globose, di 4-10 cm di diametro, gialle o arancioni con sfumature rossastre; epicarpo vellutato (glabro nelle nettarine o pesche-noci); mesocarpo carnoso; endocarpo ellissoidale, fortemente appiattito, solcato e profondamente bucherellato. Nella cultivar 'rubira' le drupe assumono un colore rosso molto scuro che tende praticamente al violaceo. Fruttificazione giugno-agosto.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Asia occidentale, zona caucasica, Asia minore, Europa, Libia, Etiopia, Stati Uniti, Canada sud-orientale, Messico nord-occidentale, Argentina, Australia orientale e meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,11}: pianta rustica che predilige terreni sciolti e permeabili, profondi e freschi, umidi e drenanti. Si adatta bene anche in terreni mediamente argillosi. Non tollera il calcare e i ristagni idrici. Preferisce terreni a reazione neutro-acida ed esposizioni in pieno sole. Ama i climi miti, non troppo caldi, ma dove le gelate intense e tardive non sono così frequenti.

Usi¹²: può essere utilizzata a scopo ornamentale, ma nella maggior parte dei casi è utilizzata per i frutti molto dolci da mangiare freschi oppure in marmellate, sciroppati, ecc.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3	42
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1	339
✓	OVEST RR	2, 3, 5	529, 592, 711, 713*
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

**Prunus persica* 'rubira'

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Prunus persica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=prunus+persica> (Data di consultazione: 10-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Pêcher*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/P%C3%AAcher> (Data di consultazione: 10-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Pfirsich*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Pfirsich> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁶Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus persica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-persica/ (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁷Rohrer, J.R. (2020). *Prunus persica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_persica (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁸Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 10-10-2023).

⁹Jardins du Monde (2023). *Red Leaf Peach Rubira*. Tratto da Jardins du Monde.be: <https://www.jardins-du-monde.be/en/fruit-trees/551-red-leaf-peach-rubira.html> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus persica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:1212858-2> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus persica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-persica/> (Data di consultazione: 10-10-2023).

¹²Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus persica*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_persica (Data di consultazione: 10-10-2023).

166. *Prunus serrulata* Lindl.

Nome volgare: Ciliegio Giapponese¹ (IT), Japanese Cherry² (EN), Cerisier du Japon³ (FR), Japanische Blütenkirsche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche prunum (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: da serrula (piccola sega), diminutivo di serra (sega): dentellato, normalmente riferito al margine delle foglie o foglioline.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus serrulata</i>
Autore	Lindl.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 15-20 m, nel suo habitat naturale.

Corteccia: bruno-rossastra, sottile, liscia, lucida con lenticelle orizzontali in rilievo.

Rametti: bruno-rossastri, abbastanza glabri, con lenticelle. Gemme larghe e ben evidenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lungamente triangolari, membranose, presto caduche. Picciolo di (1,4-)2-3,2(-4) mm, glabro o con peli sparsi. Lamina fogliare da largamente ovata a largamente ellittica, talvolta oblunga o strettamente obovata, di (7-)8-13(-15,5) × (4-)4,5-6(-6,5) cm, base da arrotondata a subcordata, raramente cuneata, margine seghettato ed apice lungamente acuminato; pagina superiore verde più o meno scuro, glabra; pagina inferiore più chiara, glauca, glabra. Le foglie appena emesse possono essere sfumate di bronzo. Il colore autunnale varia da sfumature bronzee e dal rosso al giallo.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari o terminali, a corimbo con (2-)3-4(-6) fiori. Rachide dell'infiorescenza lungo 45(-80) mm, più o meno pendulo. Brattee seghettate, piccole e presto caduche. Pedicello di (1-)1,4(-3,5) mm, glabro. Ipanzio strettamente campanulato.

Calice dialisepalo con 5 sepali lanceolati o subulati, di 4-7(-8) mm, da verdi a rossastri, embricati, eretti o patenti (raramente riflessi), apice acuminato, glabri. Corolla dialipetala con 5 petali, semplici (piante selvatiche), semidoppi o doppi (nelle cultivar), bianchi e/o con sfumature rosate, da largamente obovati ad orbicolari, di (12-)14-18(-20) × 9-14 mm, ondulati. 10-30 stami in due verticilli; filamenti diseguali, bianchi o sfumati di rosa pallido. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, peloso. Fioritura aprile-maggio, prima o contemporaneamente all'emissione delle foglie. **Frutti:** drupe globose, fino a 15 mm di diametro, nero-violacea; epicarpo glabro; mesocarpo carnoso ed amaro; endocarpo subgloboso, non appiattito, liscio. Fruttificazione in agosto.

Origine¹¹: Cina e Corea.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea, Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{9,10}: pianta rustica che preferisce terreni limosi, umidi, fertili e ben drenati. Non tollera i terreni poco drenanti. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. La fioritura migliore si ottiene in pieno sole. Alcune cultivar sono abbastanza resistenti all'inverno.

Usi⁹: utilizzata esclusivamente a scopo ornamentale per la fioritura in primavera.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	8	840
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Webb, C.J., Sykes, W.R., Garnock-Jones, P.J. (1988). *Flora of New Zealand, Voll., Naturalised Pteridophytes, Gymnosperms, Dicotyledons*. Christchurch: Botany Division, Department of Scientific and Industrial Research.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus serrulata*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_serrulata (Data di consultazione: 11-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Prunus serrulata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prunus_serrulata (Data di consultazione: 11-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Prunus serrulata*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Prunus_serrulata (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Japanische Blütenkirsche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanische_Bl%C3%BCtenkirsche (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁷Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus serrulata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-serrulata/ (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁸Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus serrulata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a915> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Prunus serrulata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/prunus-serrulata/> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus serrulata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:730268-1> (Data di consultazione: 11-10-2023).

167. *Prunus spinosa* L.

Nome volgare: Prugnolo¹ (IT), Blackthorn² (EN), Épine Noire³ (FR), Schlehdorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da prunus, in Plinio, latinizzazione del greco *próumne* (susino, pruno) in Teofrasto e Dioscoride, probabilmente derivato da una lingua pregreca dell'Asia minore, vedi anche *prunum* (prugna, susina) dal greco *próunon* in Galeno.

Epiteto: da spina (spina); specie spinose, coperte di spine.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Prunus</i>
Specie	<i>Prunus spinosa</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 1-5 m. Chioma assai rada ed irregolare. Fusto eretto, spesso contorto, così come le sue ramificazioni che sono presenti anche nella parte bassa del fusto il quale, peraltro, ha tendenza a dividersi. Solitamente, ha tendenza ad emettere polloni.

Corteccia: nero-violacea, finemente ruvida.

Rametti: rossicci, pubescenti, lucidi o con pruina grigia (verdi in ombra), brunastri o grigiastri, con sfumature più o meno scure, intensamente rugosi e spinosi, in quelli più vecchi, senza gemma terminale. Gemme invernali rosso-violacee, di 1-2 mm.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lanceolate, margini ghiandolari, apice acuminato, membranose, presto caduche. Picciolo di 4-7 mm, pubescente, senza ghiandole poste distalmente o sui margini alla base delle foglie. Lamina fogliare da ellittica a obovata, 1,5-4 × 0,8-2,2 cm, più larghe nella seconda metà, 4-5(-8) paia di nervature secondarie, base da ottusa ad arrotondata, margine crenato-seghettato con denti smussati ed apice da acuto ad ottuso; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore più chiara, pubescente, soprattutto, lungo le nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in coppie. Brattee piccole e presto caduche. Pedicello di 0,5-8(-15) mm, glabro, raramente pubescente. Ipanzio cupolare, di 1,5-2,5 mm, glabro

esternamente. Calice dialisepalo con 5 sepali oblungi, di 1,5-2,5 mm, embricati, patenti, margine ghiandolare-dentato, glabri o superiormente pubescenti alla base. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi con venature viola pallido, ellittici, di 4-8 mm, base cuneata ed apice acuto. 20-25 stami in due verticilli; filamenti diseguali. Ovario supero, uniloculare con 2 ovuli per loculo, glabro. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: drupe globose, di 10-15 mm di diametro, blu-nerastre; epicarpo glabro, ricoperto da pruina grigiastria; mesocarpo verde, carnoso, acidulo e un po' aspro; endocarpo da ovoidale a ellissoidale, più o meno appiattito, rugoso. Fruttificazione in agosto.

Origine¹²: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica, Medio Oriente e Africa nord-occidentale.

Areale di diffusione¹²: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica, Medio Oriente, Africa nord-occidentale, Stati Uniti nord-orientali e nord-occidentali, Canada sud-occidentale e sud-orientale.

Caratteristiche^{I,III,11}: pianta rustica che preferisce terreni limosi, umidi, fertili e ben drenati. Si adatta molto bene anche a substrati argilloso-calcarei, sassosi e poveri, aridi tipici di alcune aree marginali. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Le migliori fioriture vengono prodotte in pieno sole.

Usi^{1,13}: pianta utilizzata come siepe (generalmente mista), trova impiego anche come esemplare singolo a cespuglio soprattutto per il buon effetto decorativo della sua fioritura. Il legno di questa specie è molto duro e apprezzato nelle zone rurali per fabbricare i denti dei rastrelli da fieno, intarsi e bastoni da passeggio. Il legno può essere utilizzato anche come combustibile. I frutti possono essere usati per fare marmellate, confetture, salse, gelatine, sciroppi, bevande alcoliche (come lo "shoe gin" inglese, il "bagnolino" emiliano, ecc.). Anche i fiori sono commestibili e possono essere usati in insalate o altri piatti.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-

	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	451, 460
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Prunus spinosa*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=2222 (Data di consultazione: 11-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Prunus spinosa*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Prunus_spinosa (Data di consultazione: 11-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Prunellier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Prunellier> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Schlehdorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Schlehdorn> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Prunus spinosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011162 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Prunus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=126865 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁸Tratto da Trees and Shrubs Online (2023). *Prunus spinosa*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/prunus/prunus-spinosa/ (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁹Rohrer, J.R. (2020). *Prunus spinosa*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Prunus_spinosa (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹⁰Rohrer, J.R. (2020). *Prunus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Prunus> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹¹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Prunus spinosa*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a915> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Prunus spinosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:730297-1> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹³Contributori di Wikipedia (2023). *Prunus spinosa*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Prunus_spinosa (Data di consultazione: 11-10-2023).

168. *Pseudocydonia sinensis* (Dum. Cours.) C.K. Schneid.

Nome volgare: Cotogno Cinese¹ (IT), Chinese Quince² (EN), Cognassier de Chine³ (FR)

Etimologia⁴:

Genere: dal prefisso greco pseudo- (pseudo, fallace, menzognero) e dal greco cydonía (cotogno) in Dioscoride: falso cotogno.

Epiteto: da Sinae (Cina): cinese.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Pseudocydonia
Specie	<i>Pseudocydonia sinensis</i>
Autore	(Dum. Cours.) C.K. Schneid.

Morfologia^{5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo o semisempreverde, alto fino a 5-10 m, senza spine.

Corteccia: esfoliante in un'attraente trama di grigio, verde e marrone, infatti, si staccano delle scaglie come quelle di un platano; lenticelle bruno chiare, sparse.

Rametti: rosso violacei, cilindrici, inizialmente pubescenti, presto glabri e lucidi con lenticelle chiare. Gemme bruno-violacee, ovoidali-triangulari, glabre o con margine delle perule pubescenti, con apice ottuso.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole ovato-oblunghe, romboidali o lanceolate di 5-12 mm, erbacee, subglabre, margine ghiandolare e seghettato, apice acuto. Picciolo di 5-10 mm, pubescente, ghiandolare e seghettato. Lamina fogliare ellittico-ovata o ellittico-oblunga, raramente obovata di 5-8 × 3,5-5,5 cm, base largamente cuneata o arrotondata, margine nettamente seghettato (denti ghiandolari agli apici) ed apice acuto; pagina superiore glabra; pagina inferiore con tomento bianco giallastro da giovane, presto glabra. Le foglie diventano giallo-rosse in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi terminali, solitari di 2,5-3 cm di diametro. Peduncolo corto di 5-10 mm, glabro. Ipanzio campanulato, internamente bruno tomentoso, esternamente glabro. Calice dialisepalo con 5 sepali triangolare-lanceolati di 6-10 mm, riflessi, superiormente bruno tomentosi, inferiormente glabri, apice acuto o acuminato. Corolla dialipetala con 5 petali rosati,

obovati, di 1-1,5 cm, base brevemente unghiata ed apice arrotondato. 25 stami, lunghi ca. metà della lunghezza dei petali. Ovario supero o infero, pentaloculato, con molti ovuli per loculo; 3-5 stili lunghi come gli stami, connati alla base. Fioritura ad aprile-maggio.

Frutti: pomi con peduncolo fruttifero corto o assente, strettamente ellissoidali di 10-15 cm, giallo scuri, glabro, fragranti con un aroma dolcemente profumato, sepali caduchi. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹¹: Cina.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea, Giappone e Stati Uniti occidentali.

Caratteristiche^{1,7,12}: pianta quasi rustica che si adatta a diversi tipi di terreno a livello tessiturale, preferendo terreni umidi, fertili e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera terreni poveri e in parte anche la siccità. Soffre gli inverni molto rigidi, pertanto è bene ripararla durante questi periodi.

Usi^{2,7}: pianta quasi ad esclusivo scopo ornamentale per i frutti e la corteccia molto interessante visivamente. I frutti sono commestibili e possono essere consumati freschi, sebbene siano duri e astringenti, oppure in marmellate e sciroppi, proprio come la mela cotogna. In Corea, il frutto viene utilizzato per fare tè alla mela cotogna. Il frutto è anche usato nella medicina tradizionale cinese.

Curiosità: gli esemplari presenti all'interno del parco sono stati portati a Sergio dal prof. Luigi Cerantola da Tokyo. Sergio mi raccontava che in passato i frutti, che rimanevano profumati tutto l'inverno, venivano usati per profumare gli ambienti, la biancheria e contro i tarli all'interno dei cassetti di legno. Quest'ultima pratica veniva adoperata anche per il cotogno (*Cydonia oblonga*).

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	288
✓	NORD RR	2	385, 400
✓	OVEST RR	4, 5, 7	630, 654, 787
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Dennis Botanic Collection (2020). *Pseudocydonia sinensis – Cotogno Cinese*. Tratto da Dennis Botanic Collection: <https://www.dennisbotaniccollection.com/piante/pseudocydonia-sinensis-cotogno-cinese/> (Data di consultazione: 11-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pseudocydonia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Pseudocydonia> (Data di consultazione: 11-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cognassier de Chine*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cognassier_de_Chine (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Chaenomeles sinensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200010697 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2021). *Pseudocydonia sinensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/abelia/abelia-x-grandiflora/ (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Pseudocydonia sinensis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286639&isprofile=0&letter=P> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁸Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Pseudocydonia sinensis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Pseudocydonia_sinensis (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁹Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Pseudocydonia*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Pseudocydonia> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹⁰Phipps, J.B., Brouillet, L. (2020). *Rosaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosaceae> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pseudocydonia sinensis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:730448-1> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Pseudocydonia sinensis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/pseudocydonia-sinensis/> (Data di consultazione: 11-10-2023).

169. *Pterocarya fraxinifolia* (Poir.) Spach

Nome volgare: Noce del Caucaso¹ (IT), Caucasian Wingnut² (EN), Ptérocaryer du Caucase³ (FR)
Kaukasische Flügelnuss⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pterón (ala) e da cáryon (noce): per i frutti costituiti da nucule alate.

Epiteto: da *Fraxinus* (nome in latino classico del frassino in Virgilio e altri, derivato dal greco phráxo (assiepare, chiudere): albero adatto per formare siepi) (frassino) e da folium (foglia): con foglie simili a quelle del frassino.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Juglandaceae
Genere	<i>Pterocarya</i>
Specie	<i>Pterocarya fraxinifolia</i>
Autore	(Poir.) Spach

Morfologia^{I,II,III,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 15-25 m, raramente anche fino a 35 m. Chioma bassa, molto espansa e globosa, per l'impalcatura generalmente bassa delle ramificazioni principali. Non è inusuale vedere dei polloni che si dipartono dalla base del fusto o, addirittura, polloni radicali.

Corteccia: bruno-grigiastra con rugosità molto grossolane, intersecate tra loro.

Rametti: bruno-olivastri, robusti, dapprima pubescenti, poi glabri. Gemme oblunghe, glabre, spesso a una certa distanza sopra le cicatrici fogliari dell'anno precedente, senza perule.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterne. Rachide a volte con fini scanalature superiori, ma arrotondato, non alato. Lamina fogliare lunga fino a 40-60 cm, imparipennata (molto raramente paripennata), divisa in 9-11 fino a 23-25 singole foglioline sessili, lanceolate o oblunghe, lunghe fino a 12 cm, base obliqua ed arrotondata, margine finemente seghettato ed apice più o meno acuminato; pagina superiore verde scura, lucida e glabra; pagina inferiore più chiara, con lieve tomentosità vicino alle nervature, assenza di tricomi solitari lungo la nervatura centrale e quelle secondarie.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali riuniti in infiorescenze ad amento. Infiorescenze maschili: solitarie, laterali, lunghe 7-15 cm, verdi, dense e cilindriche. Fiori maschili: 1 brattea intera e 2 bratteole. Calice con 4 sepali. 5-18 stami; antere glabre o pubescenti. Infiorescenze femminili: terminali, lunghe 30-50 cm, meno dense di quelle maschili, verdi con punteggiature rossastre. 1 brattea intera e piccola, adnata all'ovario ma quasi libera alla base e 2 bratteole adnate all'ovario ma quasi libere nella parte posteriore della brattea. Calice con 4 sepali, adnati all'ovario, liberi all'apice. Ovario infero, uniloculare; stilo corto; 2 stigmi bilobati, da rosa a viola. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: in infruttescenze a spiga, allungate e pendule con piccole nucule, da orbicolari-ovate ad ellittico-romboidali, di 1-2 cm di diametro, grigie-ocra e provviste di due ali semiorbicolari, che formano un angolo di circa 180°, per la disseminazione.

Origine⁹: Asia minore, zona caucasica e Iran.

Areale di diffusione⁹: Asia minore, zona caucasica, Iran ed Europa.

Caratteristiche^{1,IV}: pianta rustica che ben si adatta alle zone umide con substrati argillosi e profondi, a volte si può adattare a condizioni di alta umidità nella rizosfera, anche lungo la sponda di torrenti o di fiumi, l'importante è che ci sia un buon drenaggio. Predilige esposizioni in pieno sole, essendo una pianta eliofila che ama la radiazione solare diretta. Presenta inoltre buona tolleranza agli inquinanti e ai parassiti. Non ama ambienti troppo caldi e siccitosi.

Usi¹: viene utilizzata come pianta ornamentale e di interesse paesaggistico, oltre che come essenza da legno.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	382
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Song, Y.G., Li, Y., Meng, H.H., Fragnière, Y., Ge, B.J., Sakio, H., Yousefzadeh, H., Bétrisey, S., Kozłowski, G. (2020). *Phylogeny, Taxonomy, and Biogeography of Pterocarya (Juglandaceae)*. *Plants* (Basel): 9(11):1524. DOI: 10.3390/plants9111524.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Pterocarya fraxinifolia*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=pterocarya+fraxinifolia> (Data di consultazione: 11-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pterocarya fraxinifolia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Pterocarya_fraxinifolia (Data di consultazione: 11-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Ptérocaryer du Caucase*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Pt%C3%A9rocaryer_du_Caucase (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kaukasische Flügelnuss*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Kaukasische_Fl%C3%BCgelnuss (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Pterocarya*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127445 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Juglandaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10460 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁸Sutton., J. (2019). *Pterocarya fraxinifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/pterocarya/pterocarya-fraxinifolia/ (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pterocarya fraxinifolia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:442471-1> (Data di consultazione: 11-10-2023).

170. *Pterocarya stenoptera* C. DC.

Nome volgare: Noce Cinese¹ (IT), Chinese Wingnut² (EN), Noyer de Chine³ (FR), Chinesische Flügelnuss⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pterón (ala) e da cáryon (noce): per i frutti costituiti da nucule alate.

Epiteto: dal greco stenós (stretto, angusto, insignificante, scarso) e da pterón (ala); per l'aspetto del frutto, strettamente alato.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Juglandaceae
Genere	<i>Pterocarya</i>
Specie	<i>Pterocarya stenoptera</i>
Autore	C. DC.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che può raggiungere altezze di 30 m. Chioma larga e regolare. Fusto breve date le ramificazioni che partono dal basso. Non pollonante.

Corteccia: grigia, liscia da giovane, che diventa profondamente fessurata con l'età.

Rametti: con lunghi peli marroni da giovani, poi glabri. Gemme terminali nude.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterne. Picciolo di 2-6,5 cm. Rachide spesso con alette dentate e divaricate (raramente solo increspato o solcato). Lamina fogliare lunga 8-16(-25) cm, paripennata (molto raramente imparipennata), divisa in (6-)11-21(-25) foglioline, sessili, da ellittiche a ellittico-lanceolate, di 8-12 × 2-3 cm, base obliqua, cuneata o largamente cuneata, margine seghettato ed apice ottuso o acuto; pagina superiore verde scura, lucida e glabra; pagina inferiore più chiara, leggermente pubescente, presenza di tricomi solitari lungo la nervatura centrale e quelle secondarie.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali riuniti in infiorescenze ad amento. Infiorescenze maschili: solitarie, laterali, lunghe fino a 8 cm, verdi, strette. Fiori maschili: 1 brattea intera e 2 bratteole. Calice con 4 sepal. 5-18 stami; antere glabre o pubescenti. Infiorescenze femminili: terminali, lunghe 20-45 cm. Rachide dell'infiorescenza pubescente all'inizio, poi quasi glabro. 1 brattea intera e piccola,

adnata all'ovario ma quasi libera alla base e 2 bratteole adnate all'ovario ma quasi libere nella parte posteriore della brattea. Calice con 4 sepali, adnati all'ovario, liberi all'apice. Ovario infero, uniloculare; stilo corto; 2 stigmi bilobati. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: in infruttescenze a spiga, allungate e pendule con piccole nucule lungamente ellissoidali, di 6-7 mm di diametro, verdi, marroni a maturità e provviste di due ali lineari, di 1,2-2,5 × 3-6 mm, distinte, che formano un angolo minore di 90°, per la disseminazione. Spesso persistono sull'albero in inverno. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: Cina, Taiwan e Mongolia.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Taiwan, Mongolia, Corea, Giappone e zona caucasica.

Caratteristiche^{III,10,12}: pianta rustica che preferisce terreni argillosi, con umidità media costante, ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole. Gli alberi che si sono stabilizzati tollerano una certa siccità. Sviluppa un ampio apparato radicale.

Usi¹⁰: pianta utilizzata a scopo ornamentale in parchi e giardini. Talvolta utilizzata anche nei viali alberati, sebbene tenda a dissestare l'asfalto e marciapiedi a causa delle possenti radici.

Curiosità: l'esemplare n° 873 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '80 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 9, 10, 11	38, 129, 134, 148
✓	EST RR	2	275
✓	NORD RR	1, 2	359, 392
✓	OVEST RR	5	669
✓	CENTRO FR	-	873
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Song, Y.G., Li, Y., Meng, H.H., Fragnière, Y., Ge, B.J., Sakio, H., Yousefzadeh, H., Bétrisey, S., Kozłowski, G. (2020). *Phylogeny, Taxonomy, and Biogeography of Pterocarya (Juglandaceae)*. *Plants (Basel)*: 9(11):1524. DOI: 10.3390/plants9111524.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Pl@ntNet (2023). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da Pl@ntNet: <https://identify.plantnet.org/it/the-plant-list/species/Pterocarya%20stenoptera%20C.%20DC./data> (Data di consultazione: 11-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Pterocarya_stenoptera (Data di consultazione: 11-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Pterocarya_stenoptera (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Flügelnüsse*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Fl%C3%BCgeln%C3%BCsse> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200006121 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Pterocarya*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127445 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Juglandaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10460 (Data di consultazione: 11-10-2023).

⁹Sutton., J. (2019). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/pterocarya/pterocarya-stenoptera/ (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=281366 (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:442489-1> (Data di consultazione: 11-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Pterocarya stenoptera*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/pterocarya-stenoptera/> (Data di consultazione: 11-10-2023).

***171. Pueraria montana var. lobata* (Willd.) Maesen & S.M. Almeida ex Sanjappa & Predeep**

Nome volgare: Pueraria Lobata¹ o Kudzu² (IT), East Asian Arrowroot o Kudzu Vine³ (EN), Pueraire Hirsute⁴ (FR), Kudzu⁵ (DE)

Etimologia⁶:

Genere: genere dedicato al botanico svizzero Marc Nicolas Puerari (1766-1845), docente di botanica a Copenhagen.

Epiteto: da mons montis (monte): dei monti, montano, riferimento all'orizzonte di crescita (1000-1400 m).

lobata: dal greco lobós (lobo): per la presenza di lobi, lobato, lobulare.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	Pueraria
Specie	<i>Pueraria montana var. lobata</i>
Autore	(Willd.) Maesen & S.M. Almeida ex Sanjappa & Predeep

Morfologia^{7,8,9,10,11}:

Portamento: erbacea rampicante, perenne, che può raggiungere la lunghezza di 8 m. Fusti robusti, legnosi alla base, irsuti con peli giallastri in tutte le parti. Radici tuberose.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, composte (trifogliate) e ad inserzione alterna. Stipole ovato-oblunghe, dorsifisse, striate; stipole delle foglioline lineari-lanceolate, uguali ai piccioli delle foglioline o più lunghe. Lamina fogliare divisa in 3 foglioline trilobate, raramente intere, quella terminale largamente ovata, di 7-15(-19) × 5-12(-18) cm, base largamente cuneata o troncata, margine intero ed apice acuminato, quelle laterali obliquamente ovate, più piccole; pagina superiore con peli giallastri appressati; pagina inferiore più densamente pelosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari a racemo, lunghe 15-30 cm con 2-3 fiori aggregati ad ogni nodo. Brattee da lineari-lanceolate a lineari, più corte o più lunghe delle

bratteole, caduche; bratteole ovate, inferiori ai 2 mm. Calice gamosepalo, di 8-10 mm, villosa con peli giallo-bruni, con 5 lobi lanceolati, acuminati, leggermente più lunghi del tubo calicino. Corolla papilionacea, con 5 petali viola; vessillo obovato, di 10-12 mm, auricolato e con callosità gialle alla base, brevemente uncinato; ali falcate subeguali alla carena, auricolate alla base; carena falcato-oblunga, con auricole molto piccole ed acute. 10 stami con quello vessillare libero nella parte superiore. Ovario supero, uniloculare con diversi ovuli, lineare, peloso. Fioritura: luglio-ottobre.

Frutti: legumi lungamente ellittici, di 5-9 cm × 8-11 mm, appiattiti, con peli irsuti bruni. Semi suborbicolari o trasversalmente oblungi, compressi. Fruttificazione ottobre-dicembre.

Origine¹²: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Filippine e Australia centro-settentrionale.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Filippine, Australia centro-settentrionale, Europa orientale, zona caucasica, Africa centrale, Stati Uniti sud-orientali, America centrale ed Argentina.

Caratteristiche^{11,13}: pianta quasi rustica che preferisce terreni sabbiosi o limosi, non particolarmente umidi, ma ben drenati. Non ama i terreni umidi. Predilige esposizioni in pieno sole, ma cresce anche all'ombra, però senza produrre fiori. Tollera la siccità. Nei climi invernali freddi, morirà ad ogni inverno. È nota per la sua crescita rapida e invasiva, fino a 30 cm al giorno e fino a 30 m in una singola stagione vegetativa. Si diffonde mediante i rizomi e per i fusti che radicano ai nodi. Se non controllata e gestita, può coprire arbusti e chiome degli alberi, soffocandoli ed uccidendoli. In alcuni stati degli Stati Uniti tale pianta sta creando moltissimi problemi e danni tanto da renderla illegale.

Usi¹⁴: pianta utilizzata per i suoi tuberi amidacei e privi di glutine (coltura alimentare (addensante e gelificante) e usi medicinali (regola la digestione ed è utile contro i disturbi intestinali (diarrea, coliti)), per le sue fibre simili alla canapa, come coltura di copertura per limitare i danni da erosione e come foraggio, però, essendo difficile da controllare e gestire, vista la sua grande invasività, viene solitamente esclusa per quest'ultimi scopi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	365
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Pueraria lobata*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=pueraria+lobata> (Data di consultazione: 12-10-2023).

²Contributori di Wikipedia (2023). *Pueraria montana*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Pueraria_montana (Data di consultazione: 12-10-2023).

³Wikipedia contributors (2023). *Pueraria montana var. lobata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Pueraria_montana_var._lobata (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁴OFB & UICN France (2020). *Pueraria montana var. lobata*. Tratto da Centre de ressources Espèces exotiques envahissantes: <http://especies-exotiques-envahissantes.fr/espece/pueraria-montana-var-lobata/> (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁵Wikipedia-autoren (2023). *Kudzu (Pflanze)*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: [https://de.wikipedia.org/wiki/Kudzu_\(Pflanze\)](https://de.wikipedia.org/wiki/Kudzu_(Pflanze)) (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁶Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Pueraria montana var. lobata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250094421 (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Pueraria montana*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012296 (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Pueraria*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127620 (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹⁰eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹¹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Pueraria montana var. lobata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=263642> (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pueraria montana var. lobata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:967441-1> (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Pueraria montana var. lobata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/pueraria-montana-var-lobata/> (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹⁴Contributori di Wikipedia (2023). *Pueraria montana*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Pueraria_montana (Data di consultazione: 12-10-2023).

172. *Punica granatum* L.

Nome volgare: Melograno¹ (IT), Pomegranate¹ (EN), Grenadier Commun² (FR), Granatapfel³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da 'malum punicum' mela cartaginese in Plinio (XIII. 19: i melograni crescono vicino a Cartagine e ne hanno preso il nome); punicus deriva dal greco fóinix (porpora scarlatta) (come il colore dei fiori del melograno) perché i Fenici, compresi i cartaginesi, commerciavano questo colorante in tutto il Mediterraneo.

Epiteto: da gránum (grano): che ha molti grani, ovvero, i semi contenuti nel frutto.

Classificazione scientifica:

Ordine	Myrtales
Famiglia	Lythraceae
Genere	Punica
Specie	<i>Punica granatum</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero o arbusto deciduo, che può raggiungere altezze di 3-7,5 m. Chioma molto irregolare ed espansa. Fusto sinuoso e contorto, spesso diviso e ramificato fin dalla base con rami assurgenti contorti e spinosi.

Corteccia: grigio-ocracea o brunastra.

Rametti: verdastri, a sezione quadrangolare, che diventano cilindrici con l'età, spesso terminanti in una spina indurita.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta o subopposta. Picciolo di 2-10 mm. Lamina obovata o ovoidale-lanceolata, di 2-9 × 1-2 cm, consistenza coriacea, base arrotondata o attenuata, margine intero, a volte leggermente sinuoso ed apice generalmente arrotondato o mucronato; pagina superiore verde chiaro, lucida; pagina inferiore, più chiara e lucida.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a volte ascellari, a racemo con 1-5 fiori. Pedicello molto corto. Tubo florale campanulato-urceolato, di 2-4 × 1-2,5 cm, rosso-arancio o giallo pallido, spesso, coriaceo. Calice gamosepalo con 5-9 sepali triangolari, rossastri, eretti o

ricurvi, spessi e coriacei. Corolla con 5-9 petali rosso-arancio brillanti o bianchi, obovati, di 1,5-3 × 1-2 cm, apice arrotondato od ottuso. Stami numerosi interni o fuoriuscenti dal tubo corollino. Ovario infero, 8-13-loculato, in 2 o 3 strati sovrapposti, con i loculi inferiori con placentazione assiale e i superiori con placentazione parietale. Esistono alcune varietà ornamentali a fiore doppio (generalmente sterili) con numerosi petali posti nelle parti interne del fiore che diventa "pieno" ed esteticamente più decorativo. Fioritura marzo-luglio.

Frutti: balauste (false bacche) globose, di 6-14 centimetri di diametro nelle varietà coltivate (per il frutto), mentre sono più piccole e ovoidali in alcune varietà ornamentali da fiore, colore variabile, da rosso a giallo-verde o rosso-bruno, con sepali persistenti, irregolarmente deiscenti. 100-1400 semi (arilli) oblunghi-piramidali, di 7-12 mm, all'interno di una polpa traslucida e succosa, rosso rubino, rosa o bianco-giallastra.

Origine¹¹: Asia minore, zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹¹: Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, India, Cina, Corea, Europa meridionale ed orientale, Africa settentrionale ed orientale, Stati Uniti meridionali ed America centrale.

Caratteristiche^{I,III,8,12}: pianta quasi rustica che si adatta a diverse tipologie di terreno, preferendo quelli umidi, ricchi di sostanza organica e ben drenati. Tollera i terreni calcarei. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole, dato che si tratta di una specie eliofila. Discreta resistenza al freddo e alla siccità.

Usi^{I,II,13}: il melograno viene coltivato come albero da frutto e come pianta ornamentale nei giardini, industrialmente si producono succhi dai frutti eduli. Si usano per le proprietà medicinali: la corteccia delle radici e la scorza dei frutti, ricche di tannino, tagliate a pezzetti e fatte essiccare all'aria. La polvere ottenuta, utilizzata come decotto, ha proprietà tenifughe, astringenti e sedative nelle dissenterie. I preparati a base di corteccia di radici sono estremamente pericolosi, provocando fenomeni di idiosincrasia. Dalle radici stesse si ricava un colorante impiegato nella cosmesi. L'infuso dei petali viene utilizzato come rinfrescante delle gengive. Dalla buccia si ottiene un colorante per lana e altre fibre tessili che dà una tonalità di giallo che si ritrova anche negli arazzi arabi. I semi eduli ricchi di vitamina C, hanno proprietà blandamente diuretiche, si usano anche per la preparazione di sciroppi e della "Granatina".

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1	246
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Punica granatum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=punica+granatum> (Data di consultazione: 12-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Grenadier commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Grenadier_commun (Data di consultazione: 12-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Granatapfel*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Granatapfel> (Data di consultazione: 12-10-2023).

- ⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Punica granatum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200014674 (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Punica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127653 (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Punica granatum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/punica/punica-granatum/ (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Punica granatum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286059> (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁹Graham, S.A. (2022). *Punica granatum*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Punica_granatum (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹⁰Graham, S.A. (2022). *Punica*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Punica> (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Punica granatum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:554129-1> (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Punica granatum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/punica-granatum/> (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹³Contributori di Wikipedia (2023). *Punica granatum*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Punica_granatum (Data di consultazione: 12-10-2023).

173. *Pyracantha coccinea* M. Roem.

Nome volgare: Agazzino¹ (IT), Scarlet Firethorn² (EN), Buisson Ardent³ (FR), Mittelmeer-Feuerdorn⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pyr, pyrós (fuoco) e da ácantha (spina): con spine rosse o brucianti come il fuoco.

Epiteto: da coccinus (scarlato): di colore scarlato.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Pyracantha</i>
Specie	<i>Pyracantha coccinea</i>
Autore	M. Roem.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto sempreverde, che raggiunge altezze di 1-6 m. Chioma densa, tendente ad espandersi in modo piuttosto irregolare. Fusto breve e diviso, ramificato fin dalla base.

Corteccia: bruno-grigiastria, rugosa negli organi legnosi più vecchi.

Rametti: bruno-rossastri, dapprima pelosi e poi quasi subito glabri e lucidi, presentano molti processi spinosi di 1-2 cm.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, lanceolate, di 4-8 mm, membranose, libere, margine seghettato, glabre o pubescenti. Picciolo di 2-5 mm. Lamina fogliare ellittica o da ovata a lanceolata o oblanceolata, di 2-4 × 0,7-1,5 cm, consistenza coriacea, nervatura penninervia, base cuneata, margine intero o debolmente dentato ed apice acuto o ottuso; pagina superiore verde intenso e glabra; pagina inferiore più chiara, inizialmente leggermente pelosa e poi glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia, piatta all'apice, di 3-6 cm di diametro, con 6-40 fiori. Brattee caduche e lanceolate; bratteole nella parte distale del rachide, di 4-10 × 3-4 mm. Pedicelli di 3-10 mm, con peli grossolani. Fiori di 6-8 mm di diametro. Ipanzio campanulato, di 2-4 mm di diametro, finemente pubescente. Calice con 5 sepali triangolari, di 1,5-2 mm, patenti, apice acuto. Corolla dialipetala con 5 petali biancastri, suborbicolari, di 3-5 mm,

patenti, apice arrotondato. 15-20 stami più corti dei petali; filamenti di 2-4 mm; antere gialle. Ovario semi-infero, pentaloculato, con 2 ovuli per loculo; 5 stili liberi. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: pomi sferico-ellissoidali, di 5-8 mm di diametro, peduncolo di 5-12 mm, rosso brillanti, glabri, sepali persistenti, eretti o ricurvi. All'interno si trovano 5 acheni (i veri frutti). Fruttificazione agosto-gennaio.

Origine¹¹: Europa meridionale, Asia minore, zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹¹: Europa meridionale e settentrionale, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Africa meridionale, Stati Uniti, Canada sud-orientale e sud-occidentale e Perù.

Caratteristiche^{1,11,8,12}: pianta rustica che si adatta a molti tipi di substrato, compresi quelli argillosi e calcarei, preferisce, però, suoli umidi, ricchi di sostanza organica, ben drenati e a pH acido o neutro. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra (dove fiorisce meno). Tollera abbastanza bene il freddo (meno le gelate intense e prolungate) e resiste agli agenti inquinanti dell'atmosfera.

Usi¹: utilizzate a scopo ornamentale per formare siepi o impiegate come soggetti singoli per soluzioni cespugliose isolate o a gruppi per dare un certo effetto estetico, per l'aspetto decorativo del fogliame, della fioritura e delle numerose bacche colorate e persistenti in autunno-inverno.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	335
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	656
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	937
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Pyracantha coccinea*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=pyracantha+coccinea> (Data di consultazione: 12-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pyracantha coccinea*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Pyracantha_coccinea (Data di consultazione: 12-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Pyracantha coccinea*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Pyracantha_coccinea (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Mittelmeer-Feuerdorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Mittelmeer-Feuerdorn> (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Pyracantha*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Pyracantha coccinea*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/abelia/abelia-x-grandiflora/ (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Pyracantha coccinea*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286399&isprofile=1&basic=pyracantha (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁹Lance, R.W., Zika, P.F. (2020). *Pyracantha coccinea*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Pyracantha_coccinea (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹⁰Lance, R.W., Zika, P.F. (2020). *Pyracantha*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Pyracantha> (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pyracantha coccinea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:730611-1> (Data di consultazione: 12-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Pyracantha coccinea*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/pyracantha-coccinea/> (Data di consultazione: 12-10-2023).

174. *Pyrus communis* L.

Nome volgare: Pero Comune¹ (IT), Common Pear² (EN), Poirier Commun³ (FR), Kultur-Birne⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pyr, pyrós (fuoco): per la forma conica dei frutti.

Epiteto: comune, banale.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Pyrus</i>
Specie	<i>Pyrus communis</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 5-6 m, a volte anche fino a 12-15 m. Chioma conica o globosa, più o meno espansa (anche piatta), secondo le varietà e il tipo di allevamento. Fusto eretto, ramificato, a volte già nelle parti basali.

Corteccia: grigia e liscia nei giovani esemplari, grigio-brunastra, rugosa, con placche bitorzolute che si staccano nei vecchi esemplari.

Rametti: glabri o leggermente pubescenti da giovani, a volte spinosi all'apice, bruno-grigiastri o rosso-brunastri scuri da vecchi. Gemme ovoidali, apice ottuso, glabre o subglabre.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, lineari-lanceolate, di ca. 1 cm, membranose, leggermente pubescenti, margine dentellato, apice acuminato. Picciolo di 1,5-5 cm, sottile, inizialmente leggermente pubescente, poi glabro. Lamina fogliare ovato-ellittica, di 2-5(-7) × 1,5-2,5 cm, base da largamente cuneata a subarrotondata, margine finemente seghettato ed apice pronunciato e acuto; pagina superiore verde scuro, pubescente da giovane, poi glabra; pagina inferiore più chiara, pubescente da giovane, poi solo lungo la nervatura centrale.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali sulle lamburde, a corimbo o racemo, con 6-9 fiori. Peduncolo pubescente o subglabro. Brattee caduche, lineari-lanceolate, di 1-1,5 cm, membranose, con peli bruni, margine seghettato scarsamente ghiandolare, apice acuto o

acuminato. Pedicelli di 2-3,5 cm, glabri o pubescenti. Fiori di 2,5-3 cm di diametro. Ipanzio campanulato, di 3-5 mm di diametro, pubescente inferiormente. Calice con 5 sepali triangolari-lanceolati, 5-9 mm, verdi, riflessi, entrambe le superfici pubescenti, margine scarsamente dentellato ghiandolare da giovane, apice acuminato. Corolla dialipetala con 5 petali biancastri, obovati di 1,2-1,5 × 1-1,3 cm, base brevemente artigliata. 20 stami lunghi metà della lunghezza dei petali; antere rosso scure o viola. Ovario infero, pentaloculato, con 2 ovuli per loculo; (3-)5 stili liberi, lunghi quasi quanto gli stami, pubescenti nella parte basale. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: pomi di forma allungata (piriformi) o ovoidali, 3-16(-18) × 1,5-12 cm, secondo le varietà, peduncolo di 2-3,5 cm, subglabro, verdi o gialli, raramente rossastri, punteggiati, sepali persistenti. 2-5(-10) acheni neri o bruno-nerastri. Fruttificazione luglio-settembre.

Origine¹²: Europa, Asia minore, zona caucasica e Asia occidentale.

Areale di diffusione¹²: Europa, Asia minore, zona caucasica, Asia occidentale, zona himalayana, India, Corea, Australia meridionale, Africa meridionale, Stati Uniti, Canada sud-orientale e sud-occidentale e Messico.

Caratteristiche^{1,III,9,13}: pianta rustica che si adatta a molti tipi di substrato, preferendo suoli sciolti e tendenzialmente argillosi, ma profondi e drenanti, ricchi di sostanza organica. Non tollera l'eccesso di calcare, i ristagni idrici e le condizioni asfittiche. Preferisce terreni a pH neutro ed esposizioni in pieno sole. Tollera meno le gelate, specie se tardive, intense e prolungate o comunque i climi troppo rigidi. Si adatta a climi asciutti, tollerando discretamente i fenomeni momentanei di aridità.

Usi: pianta utilizzata e coltivata quasi ed esclusivamente per i frutti molto diffusi come alimento fresco o trasformato.

Curiosità: gli esemplari n° 606 e 619 sono stati messi a dimora all'interno del parco negli anni '80 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3	29
✓	EST RR	2	262

✓	NORD RR	2	398
✓	OVEST RR	1, 2, 3, 4, 5, 6	457, 539, 540, 544, 545, 558, 565, 575, 587, 600, 603, 606, 619, 686, 709, 766, 782
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Pyrus communis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=pyrus+communis> (Data di consultazione: 12-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pyrus communis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Pyrus_communis (Data di consultazione: 12-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Poirier commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Poirier_commun (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kulter-Birne*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kulter-Birne> (Data di consultazione: 12-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 12-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Pyrus communis* var. *sativa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011187 (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Pyrus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Pyrus communis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/pyrus/pyrus-communis/ (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Pyrus communis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286400 (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹⁰Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Pyrus communis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Pyrus_communis (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹¹Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Pyrus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Pyrus> (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pyrus communis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30065762-2> (Data di consultazione: 12-10-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Pyrus communis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/pyrus-communis/> (Data di consultazione: 12-10-2023).

175. *Pyrus pyrifolia* (Burm. f.) Nakai

Nome volgare: Nashi o Pero Giapponese¹ (IT), Asian Pear² (EN), Poires Japonaises³ (FR), Nashi-Birne⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco pyr, pyrós (fuoco): per la forma conica dei frutti.

Epiteto: dal genere *Pyrus*, e da folium (foglia): epiteto rafforzativo che serve a ribadire che ha le foglie tipiche del genere.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Pyrus</i>
Specie	<i>Pyrus pyrifolia</i>
Autore	(Burm. f.) Nakai

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 7-15 m. Chioma globosa.

Corteccia: bruno-grigiastra con rugosità verticali squamose e crostose.

Rametti: fulvi villosi o fulvo tomentosi da giovani, bruno violacei o bruno scuri e glabri da vecchi, cilindrici, scarsamente lenticellati. Gemme strettamente ovoidali, apice ottuso, perule tomentose al margine e all'apice.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, lineari-lanceolate di 1-1,5 cm, membranose, margine villosi e intero, apice acuminato. Picciolo di 3-4,5 cm, inizialmente tomentoso, poi glabro. Lamina fogliare ovato-ellittica o ovata, a volte triangolari, di 7-12 × 4-6,5 cm, base arrotondata o subcordata, raramente largamente cuneata, margine seghettato con denti terminanti in una minuta setola ed apice acuto; pagina superiore glabra; pagina inferiore inizialmente bruno-lanuginosa, poi glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali sulle lamburde, a racemo, con 6-9 fiori. Peduncolo glabro o leggermente pubescente. Brattee caduche, lineari, di 1-1,4 cm, membranose, margine villosi, apice acuminato. Pedicelli di 3,5-5 cm, sparsamente pubescenti da giovani, poi glabri. Fiori di 2,5-3,5 cm di diametro. Ipanzio cupolare, pubescente inferiormente.

Calice con 5 sepali triangolari-ovati, di ca. 5 mm, verdi, riflessi, inferiormente glabri, superiormente con tomento bruno, margine ghiandolare dentellato, apice acuminato. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, ovati, lunghi 1,5-1,7 cm, base brevemente uncinata, apice arrotondato. 20 stami lunghi ca. la metà della lunghezza dei petali; antere rosso scure o viola. Ovario infero, 4-5-loculare, con 2 ovuli per loculo; (4-)5 stili liberi, lunghi quasi quanto gli stami, glabri. Fioritura in aprile.

Frutti: pomi subglobosi, di 2-2,5 cm di diametro (nelle cultivar da frutto sono molto più grandi, più o meno la grandezza di una mela), peduncolo di 3,5-5,5 cm, subglabro, brunastri con punti chiari, sepali caduchi. 2-5(-10) acheni neri o bruno-nerastri. Fruttificazione in agosto.

Origine¹¹: Cina e Vietnam.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Vietnam, Mongolia, Corea, Giappone, zona himalayana e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{12,13}: pianta rustica e vigorosa che preferisce terreni leggeri, fertili, umidi, ben drenati e con pH sub-acido in quanto va incontro a clorosi ferrica e carenza di magnesio in quelli argillosi e calcarei. Preferisce esposizioni in pieno sole. È molto resistente al freddo invernale mentre le brinate tardive possono provocare danni specie durante la fioritura. Anche il vento risulta dannoso alle foglie di alcune varietà ed ai frutti prossimi alla raccolta specie nelle varietà a buccia liscia.

Usi¹²: pianta utilizzata soprattutto per i frutti chiamati anche mela-pera, proprio per il gusto un po' acidulo che ricorda una via di mezzo tra una pera e una mela.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	396, 397
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Pyrus_pyrifolia (Data di consultazione: 13-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Pyrus_pyrifolia (Data di consultazione: 13-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Pyrus_pyrifolia (Data di consultazione: 13-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Nashi-Birne*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Nashi-Birne> (Data di consultazione: 13-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 13-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011195 (Data di consultazione: 13-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Pyrus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 13-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/pyrus/pyrus-pyrifolia/ (Data di consultazione: 13-10-2023).

⁹Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Pyrus_pyrifolia (Data di consultazione: 13-10-2023).

¹⁰Catling, P.M., Mitrow, G. (2020). *Pyrus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Pyrus> (Data di consultazione: 13-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:731158-1> (Data di consultazione: 13-10-2023).

¹²Un Mondo Ecosostenibile (2019). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2019/02/02/pyrus-pyrifolia/> (Data di consultazione: 13-10-2023).

¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Pyrus pyrifolia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/pyrus-pyrifolia/> (Data di consultazione: 22-10-2023).

176. *Quercus acuta* Thunb.

Nome volgare: Japanese Evergreen Oak¹ (EN), Chêne Vert du Japon² (FR) Immergrüne Japanische Eiche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: da acuo (affilare, aguzzare): a punta, aguzzo o che si assottiglia, acuto, pungente, spesso riferito alle foglie o ai petali.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus acuta</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{I,II,III,5,6,7,8}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze fino a 15 m. Chioma globosa densa. Fogliame e portamento fanno pensare a tutto fuorché ad una quercia.

Corteccia: grigia, liscia da giovane, poi grigia e giallo-bruna, diventando squamosa con distacco di alcune placche con l'età.

Rametti: bruno scuri, fittamente ricoperti di peli castano chiari, presto diventano glabri.

Foglie: persistente, semplice e ad inserzione alterna. Picciolo di 2-4 cm, leggermente appiattito. Lamina fogliare da ovata a oblunگو-ovata, di 8-20 × 3-6 cm, consistenza coriacea, 8-13 paia di nervature secondarie, base arrotondata, margine intero, a volte leggermente ondulate verso l'estremità ed apice appuntito; pagina superiore scura e lucida con lanugine marrone all'emissione, poi glabra; pagina inferiore verde pallido, con lanugine marrone all'emissione, poi glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche, di 3-8 mm, scariose. Tepali connati con 3-7 lobi. 10-12 stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti lunghi 5 cm, rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucri

(cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 3(-6) stili ricurvi; stigma ampio. Fioritura primavera.

Frutti: in infruttescenze a spiga lunga fino a 6 cm e con fino a 7 acheni (ghiande). Cupola emisferica di 1,5 × 1 cm, con squame in 6-7 anelli, pelose, quelle basali dentate. Acheni (ghiande) ovoidali di 2×1,5 cm, racchiusi per circa la metà nella cupola; maturano il secondo anno.

Origine⁹: Cina, Corea e Giappone.

Areale di diffusione⁹: Cina, Corea e Giappone.

Caratteristiche¹⁰: pianta rustica che preferisce terreni argillosi, umidi e pesanti. Preferisce terreni con pH mediamente acido o neutro. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera i forti venti.

Usi¹: pianta utilizzata a scopo ornamentale in parchi e giardini. Il suo legno è utilizzato per gli attrezzi delle arti marziali giapponesi come il bokken. Ciò è dovuto alla sua struttura a grana uniformemente stretta.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	707
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Meyer, F.G., Walker, E.H. (1965). *Flora of Japan: in English: combined, much revised and extended translation by Jisaburo Ohwi*. Washington D.C.: Smithsonian Institution.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Quercus acuta*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_acuta (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus acuta*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_acuta (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Eichen*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Eichen> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶Coombes, A., Cameron, A. (2022). *Quercus acuta*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-acuta/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁸Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus acuta*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:927476-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹⁰PFAF (2023). *Quercus acuta*. Tratto da Plants For A Future: <https://pfaf.org/user/Plant.aspx?LatinName=Quercus+acuta> (Data di consultazione: 14-10-2023).

177. *Quercus canariensis* Willd.

Nome volgare: Quercia dell'Algeria¹ (IT), Algerian Oak² (EN), Chêne Zéen³ (FR), Algerische Eiche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: canario, delle isole Canarie, con riferimento al luogo di origine del tipo. In questo caso, è un epiteto improprio perché la specie è originaria della penisola iberica e dell'Africa settentrionale.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus canariensis</i>
Autore	Willd.

Morfologia^{I,II,III,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che può raggiungere altezze di 30 m. Chioma di norma stretta. Fusto robusto (ma alcuni alberi sono informi).

Corteccia: grigio-violacea scura, spessa, con placche squadrate piuttosto strette, increspate o crostose.

Rametti: bruni (dal secondo anno), scanalati e costolati, ricoperti da giovani da una lanugine vellutata, poi glabri. Gemme di 4-8 mm, con numerose perule con frange di peli bianchi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di (0,8-)1-2,5(-4) cm, pubescente, ma poi glabro, lievemente scanalato. Lamina fogliare ovale o obovata, di 5-20 × 2,5-11 cm, spesso convessa, consistenza subcoriacea, (8-)12-15(-18) paia di nervature secondarie, base da arrotondata a cuoriforme o con orecchiette, margine intero con lobi piuttosto piccoli, che si accorciano con regolarità verso l'apice ed apice ottuso o acuto; pagina superiore verde scuro, lucida, inizialmente densamente rivestita di un tomento rossastro all'emissione; pagina inferiore piuttosto glauca, anch'essa inizialmente densamente rivestita di un tomento rossastro all'emissione, poi glabra salvo tracce di lanugine brunastra sulla nervatura centrale, soprattutto verso la base. Alcune o molte foglie verdi persistono fino a primavera.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti di 4-8 cm, lassi, penduli, solitari o in gruppi, con rachide villosa, poi glabra. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, verde-giallastri. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucro (cupola), tepali connati con 5-6 lobi fioccosi o ciliati. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 3(-6) stili eretti; stigma ampio. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: in infruttescenze a spiga con massimo 4 acheni (ghiande), con peduncolo di 4-15 mm, rigido e pubescente. Cupola emisferica di 7-18 × 8-20 mm, con squame ovato-triangolari, appiattite e lanuginose. Acheni (ghiande) di 2-3 × 1,2-1,8 cm, racchiusi per circa un terzo nella cupola; maturano il primo anno.

Origine¹⁰: Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria e Tunisia.

Areale di diffusione¹⁰: Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria e Tunisia.

Caratteristiche^{IV}: pianta rustica che preferisce terreni profondi, fertili e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Solitamente tollera bene anche i terreni calcarei.

Usi: pianta ad uso quasi esclusivamente ornamentale in parchi e giardini.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5, 6	690, 738
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Castroviejo, S. (1986-2012). *Flora iberica, Voll.* Madrid: Real Jardín Botánico, CSIC.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Quercus canariensis*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Quercus_canariensis (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Quercus canariensis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_canariensis (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus canariensis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_canariensis (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Eichen*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Eichen> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus canariensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-canariensis/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁹Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus canariensis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295904-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).

178. *Quercus castaneifolia* C.A. Mey.

Nome volgare: Quercia a Foglie di Castagno¹ (IT), Chestnut-Leaved Oak¹ (EN), Chêne à Feuilles de Châtaignier² (FR), Kastanienblättrige Eiche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: dal genere *Castanea* (dal nome latino del castagno, probabilmente derivato da Kastanáia villaggio della Tessaglia famoso per le sue piante) e da folium (foglia): con foglie simili a quelle del castagno.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus castaneifolia</i>
Autore	C.A. Mey.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo (le foglie cadono alla fine dell'inverno), che solitamente raggiunge altezze di 25-30 m in coltivazione, ma può arrivare fino a 50 m in natura. Chioma globosa, in alcuni alberi stretta ed irregolare. Rami molto ascendenti e un po' contorti.

Corteccia: dapprima grigia e liscia, poi bruno scura, che diventa profondamente fessurata, leggermente sugherosa all'interno delle creste, come nel cerro.

Rametti: grigio-marroni, ricoperti di peli grigi da giovani, poi glabri, con numerose lenticelle bianche, alquanto verrucosi. Gemme brune, ovoidali, quasi tutte con grandi frange lineari e persistenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-2,5 cm, pubescente. Lamina fogliare strettamente ellittica, oblungho-lanceolata, di 7-20 cm × 2,5-7 cm, talvolta più grandi, foglie più larghe al centro della lamina o nel terzo superiore, 6-15 paia di nervature secondarie che si estendono fino alle corte punte mucronate dei denti, base cuneata, raramente arrotondata, margine con 8-12 piccoli lobi per lato, triangolari, regolari, aguzzi, o talvolta semplicemente ondulato con i lobi smussati, generalmente mucronati o con minuscole setole agli apici, seni arrotondati ed apice appuntito; pagina

superiore verde scuro, lucida, inizialmente ricoperta di peli bianchi o grigiastri, poi glabra o con pochi peli sparsi; pagina inferiore verde, inizialmente con tomento biancastro, giallastro o verde grigiastro, glabra a fine stagione.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti di 7-10 cm, lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, dorati. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucre (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 3(-6) stili eretti; stigma ampio. Fioritura in maggio.

Frutti: solitari o in gruppi di 2-3 acheni (ghiande), sessili o con peduncolo brevissimo. Cupola emisferica di 2,5-3 × 2,5-3 cm, con squame lineari, lunghe fino a 6 mm, coriacee, riflesse, appuntite, esternamente ricoperta da un tomento biancastro o grigiastro, internamente setosa. Acheni (ghiande) oblungo-ellittici, di 2,8-4 × 1,5-2 cm, glabri, con apice mucronato e setoso, racchiusi per un terzo o per metà nella cupola; maturano al secondo anno.

Origine¹⁰: zona caucasica ed Iran.

Areale di diffusione¹⁰: zona caucasica ed Iran.

Caratteristiche^{III,9}: pianta rustica che preferisce terreni calcarei, non troppo umidi e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole. Solitamente tollera bene i forti venti.

Usi: pianta ad esclusivo utilizzo ornamentale in parchi e giardini di grandi dimensioni.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	715
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Quercus castaneifolia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_castaneifolia (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus castaneifolia*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_castaneifolia (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Kastanienblättrige Eiche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Kastanienbl%C3%A4ttrige_Eiche (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus castaneifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-castaneifolia/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁸Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁹Van der Berk (2023). *Quercus castaneifolia*. Tratto da Van der Berk Nurseries: <https://www.vdberk.com/trees/quercus-castaneifolia/> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus castaneifolia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295924-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).

179. *Quercus cerris* L.

Nome volgare: Cerro¹ (IT), Turkey Oak² (EN), Chêne Chevelu³ (FR), Zerreiche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: cerro, un tipo di quercia già citata da Plinio.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus cerris</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge altezze di 30-40 m. Chioma globosa tendente ad espandersi con l'età. Fusto, talvolta, lungo e dritto e cima appuntita. Rami più dritti e sottili che nelle querce selvatiche, rigonfi all'inserzione sul fusto.

Corteccia: grigiastra con sfumature brunastre, fessurata e solcata longitudinalmente formando costolature o lunghe placche in rilievo che si accentuano con gli anni.

Rametti: grigiastri, verde oliva, verde-giallastri o brunastri, rivestiti di una fine peluria grigia, con lenticelle biancastre. Gemme ovoidali, lunghe 1-2,5 cm, pelose, tipicamente circondati da lunghe frange ritorte o lineari, concentrate all'estremità dei rametti, vistose in inverno.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 0,3-2,5 cm, tomentoso. Lamina fogliare oblunga, oblungo-ellittica o ellittica, talvolta ovata, di 5-15(-18) cm × 3-5,5(-8) cm, più larghe a metà lamina, 6-10 paia di nervature secondarie, base attenuata o da asimmetricamente arrotondata a leggermente cuoriforme, margine con 4-9 lobi per lato generalmente irregolari, molto incisi, terminanti con un mucrone e con profondità variabile, a volte raggiungono quasi la nervatura centrale, seni sempre angolosi ed apice attenuato; pagina superiore verde intenso, lucida ma un po' ruvida e con pubescenza sparsa; pagina inferiore con tomento grigio-giallastro, tardivamente glabra o con tomento persistente solo lungo le nervature. Possono persistere nella chioma fino alla primavera successiva, soprattutto sugli esemplari giovani.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti di 4-5 cm, lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, verde-giallastri. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali, anche se spesso i fiori sono solitari. Fiori femminili: brattee che formano un involucro (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 3(-6) stili eretti; stigma ampio. Fioritura in maggio.

Frutti: solitari o in coppie di acheni (ghiande), con peduncolo di 0,5-2 cm. Cupola emisferica o a forma di coppa, di 1-1,5 × 2-3 cm, con squame lineari, lunghe 0,5-2 cm, ricurve, riflesse, allargate, formando, sul bordo della cupola una frangia (caratteristica cupola “a riccio”), esternamente ricoperta da un tomento grigiastro. Acheni (ghiande) da oblunghi a cilindrici o ellissoidali, di 2-5 × 1,2-2,2 cm, bruno-rossastre, finemente striate, con apice leggermente troncato, raramente arrotondato, mucronato e setoso, racchiusi per un terzo o per due terzi nella cupola; maturano al secondo anno.

Origine¹¹: Europa centro-meridionale e orientale e Asia minore.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia minore, Stati Uniti nord-orientali e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,IV,10,12}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di terreni a livello tessiturale anche se tendenzialmente, colonizza in modo aggressivo quelli sabbiosi. Preferisce terreni profondi, freschi, tendenzialmente umidi, con pH sub-acido. Si adatta anche a terreni leggermente calcarei (non in quelli molto calcarei). Predilige esposizioni in pieno sole, infatti, è tendenzialmente eliofila.

Usi¹: utilizzata come pianta ornamentale oltre che come essenza forestale per rimboschimenti. Il suo legno non è molto pregiato. Abbondante in parchi e filari.

Curiosità: gli esemplari n° 92, 378 e 927 sono stati messi a dimora all'interno del parco negli anni '60 del secolo scorso. All'interno del parco, nella particella OVEST RR6 vi era un'esemplare mastodontico, monumentale, sicuramente più alto di 30 m e con diametro di 80-90 cm, di Cerro che però è deceduto a causa di un attacco di morte repentina da *Phytophthora* spp. Nella mappa allegata alla tesi (Tav. 31) è possibile ancora scorgere l'esemplare ormai completamente secco accerchiato dagli individui n° 728, 731, 735, 736 e 737. Questo significa che l'attacco è stato precedente al 2018. Nella figura XXXX, si può ammirare quella che ancora oggi resta di questo esemplare all'interno del

parco, ovvero, la ceppaia e una parte del fusto, ormai quasi completamente degradati da funghi saprofiti ed altri organismi decompositori.



Figura 7.2: Ceppaia e parte del fusto del cerro (Quercus cerris) presente nel parco di villa Petrobelli nella particella OVEST RR6 deceduto dopo un attacco di morte repentina da Phytophthora spp.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	7	91, 92
✓	EST RR	3	309
✓	NORD RR	2	378
✓	OVEST RR	4, 5, 6	649, 673, 678, 763
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	927
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Quercus cerris*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=quercus+cerris> (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Quercus cerris*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_cerris (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus cerris*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_cerris (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Zerreiche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Zerreiche> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁷Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus cerris*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-cerris/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁹Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Quercus cerris*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280767&isprofile=0&letter=Q> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus cerris*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295941-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Quercus cerris*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/quercus-cerris/> (Data di consultazione: 14-10-2023).

180. *Quercus coccifera* L.

Nome volgare: Quercia Spinosa¹ (IT), Kermes Oak² (EN), Chêne des Garrigues³ (FR), Kermes-Eiche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: da coccus (nocciolo, bacca, coccola) e fero (io porto): che produce coccole.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus coccifera</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze fino a 15 metri, ma talvolta, si presenta sottoforma di arbusto che raggiunge i 2-4 m. Chioma cespugliosa ed irregolare. Fusto tortuoso e contorto, diviso e ramificato fin dalla base.

Corteccia: grigiasta e liscia da giovane, bruno-grigiasta rugosa e solcata longitudinalmente, forma piccole scaglie con l'invecchiamento.

Rametti: grigiastri, lisci e inizialmente ricoperti di peluria stellata giallastra. Gemme bruno-rossastre, ovoidali, lunghe 3-4 cm, con apice arrotondato, glabrescenti o completamente glabre.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 1-5 mm, dapprima leggermente lanuginoso, presto glabro. Lamina fogliare ovoidale, di 1-6 × 0,7-3 cm, consistenza cuoiosa e coriacea (sottili e morbide da giovani), base arrotondata, cordata o, raramente affusolata, margine ondulato dentato e con 4-8 spine molto pronunciate e sporgenti, talvolta intero ed apice con spina rigida e affilata; pagina superiore verde più o meno intenso (color bronzo o violacee, da giovani), lucida e glabra (pubescente da giovane); pagina inferiore più chiara, lucida e glabra, sebbene talvolta possa presentare una lieve pubescenza, soprattutto, all'ascella delle nervature (pubescente da giovane).

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lunghi 1-5 cm, lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche.

Tepali connati con 3-7 lobi, giallastri. 4-5(-8) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti lunghi 2 cm, rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali, anche se, talvolta, i fiori sono solitari. Fiori femminili: brattee che formano un involucro (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 3(-6) stili eretti; stigma ampio. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: solitari o in coppie di acheni (ghiande), con peduncolo di 4-15 mm. Cupola con squame spinose, lunghe 0,5-2 cm, marroni chiare, patenti, con lieve pubescenza grigia o biancastra. Acheni (ghiande) ovoidali, di 1,2-4,5 × 0,8-1,5 cm, marroni chiari, racchiusi per un terzo o per due terzi nella cupola; maturano al secondo anno.

Origine¹²: bacino mediterraneo e Asia minore.

Areale di diffusione¹²: bacino mediterraneo e Asia minore.

Caratteristiche^{I,IV,10}: pianta quasi rustica che preferisce terreni limo-argillosi, ricchi di sostanza organica, umidi e ben drenati. Si adatta a substrati sassosi, poveri e/o calcarei e a condizioni limite di siccità. Predilige esposizioni in pieno sole, essendo eliofila, anche se tollera l'ombra parziale ma non quella totale. Pianta a crescita lenta.

Usi^{II,3,10}: utilizzata come pianta ornamentale, talvolta anche come siepe. In passato era economicamente importante come pianta nutrice della cocciniglia *Kermes vermilio*, da cui si estraeva un colorante rosso. La corteccia e le radici sono ricche di tannini, sostanze utilizzate per la concia delle pelli e la tintura delle reti dei pescatori fin dal Medioevo.

Curiosità: gli esemplari n° 740 e 943 sono stati messi a dimora all'interno del parco, rispettivamente, negli anni '60 e '70 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	740

	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	943
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Quercus coccifera*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=quercus+coccifera> (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Quercus coccifera*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_coccifera (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus coccifera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_coccifera (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kermeseiche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kermeseiche> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

- ⁷Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus coccifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-coccifera/ (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁹Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Quercus cerris*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280738 (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ¹¹Propetto, G. (2008). *Quercus coccifera* L. {ID 6286} - *Quercia spinosa*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=1183> (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus coccifera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:295963-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).

181. *Quercus ilex* L.

Nome volgare: Leccio¹ (IT), Holly Oak¹ (EN), Chêne Vert¹ (FR), Steineiche² (DE)

Etimologia³:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: da ilex, nome latino del leccio (*Quercus ilex*), utilizzato da Linneo come nome generico dell'agrifoglio per le foglie simili; secondo alcuni autori forse derivato dal greco hyléis (boscoso, selvoso).

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus ilex</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,4,5,6,7,8}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze variabili da pochi metri, fino a 10-20 m. Chioma ampia, a cupola. Fusto corto e grosso, a volte diviso fin dalla base. Rami ascendenti.

Corteccia: grigio-brunastra con sfumature nerastre nei vecchi esemplari, presenta incisioni e fessurazioni che delimitano delle scaglie poligonali o quadrangolari.

Rametti: grigiastri, sottili, con lanugine fulva che spesso persiste fino al secondo anno. Gemme rotonde o ovoidali, minuscole, tomentose, con frange che cadono rapidamente; gemma apicale con frange arricciate.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-2 cm, pubescente. Foglie con spiccata eterofillia, soprattutto, negli esemplari arbustivi. Lamina fogliare ellittico-lanceolata o ovoidale, di 4-12 × 1-6 cm, spesso concava, consistenza coriacea, 7-14 paia di nervature secondarie, base arrotondata o cuneata, margine intero o dentato-spinoso, soprattutto nelle foglie basali di giovani esemplari, ondulato o sinuoso, ed apice appuntito; pagina superiore verde scura e lucida, inizialmente ricoperta da una pubescenza biancastra, poi glabra; pagina inferiore grigiastria a causa della presenza del tomento. La durata della vita delle foglie varia da meno di 1 anno a 4 anni, a seconda della posizione delle foglie e dei fattori ambientali.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lunghi 4-7 cm, lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, verde pallidi. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto); antere giallastre. Infiorescenze femminili: amenti rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali, anche se, talvolta, i fiori sono solitari. Fiori femminili: brattee che formano un involucro (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 3(-6) stili eretti; stigma ampio. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: solitari o in gruppi fino a 3 acheni (ghiande), con peduncolo di 0,8-5 cm, lanuginoso. Cupola emisferica, larga fino a 2 cm, verde chiara, con squame appressate, poco rilevate e leggermente tomentose. Acheni (ghiande) ovoidali, di 1,5-3,5 × 0,8-1,8 cm, con apice affusolato, racchiusi per un terzo o per metà nella cupola; maturano nel primo anno.

Origine⁹: Europa meridionale, Asia minore e Africa settentrionale.

Areale di diffusione⁹: Europa meridionale, Asia minore, Africa settentrionale, Regno Unito e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,IV,8}: pianta quasi rustica, che preferisce terreni ricchi di sostanza organica, umidi e ben drenati. A livello di pH predilige i terreni acidi o subacidi, mentre, preferisce esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. È una pianta che resiste a condizioni di prolungata siccità e a terreni anche relativamente poveri. Non sopporta geli intensi e prolungati. In ogni caso si sta adattando anche ad alcune regioni settentrionali a clima continentale e a substrati argillosi e a reazione alcalina.

Usi^{8,10}: pianta utilizzata a scopo ornamentale come singoli esemplari, in siepi o come frangivento. Il legno è duro ed è stato usato fin dall'antichità per scopi di costruzione generale come pilastri, attrezzi, carri, navi e botti. È anche usato come legna da ardere e per la produzione di carbone. Il leccio è uno dei primi tre alberi utilizzati nelle tartufaie. I tartufi crescono in una simbiosi ectomicorrizica con le radici dell'albero.

Curiosità: l'esemplare n° 900 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '60 del XX secolo.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6	74
✓	EST RR	2, 3	287, 310, 323
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	621
✓	CENTRO FR	-	900, 902
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Quercus ilex*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=quercus+ilex> (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Steineiche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Steineiche> (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

- ⁴eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁵Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus ilex*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-ilex/ (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁷Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Quercus ilex*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280762 (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus ilex*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:296290-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ¹⁰Wikipedia contributors (2023). *Quercus ilex*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_ilex (Data di consultazione: 14-10-2023).

182. *Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis* (Kotschy) Hedge & Yalt.

Nome volgare: Quercia Vallonea¹ (IT), Valonia Oak² (EN), Chêne Velani³ (FR), Vallonea-Eiche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: del monte Thabor (Israele), zona d'origine di queste piante.

macrolepis: dal greco macrós (grande, lungo) e da lepis (squama): con grandi squame.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i>
Autore	(Kotschy) Hedge & Yalt.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 5-25 m, a volte con caduta tardiva delle foglie in inverno o primavera a seconda del clima. Chioma ampia. Fusto massiccio, talvolta negli esemplari vecchi.

Corteccia: bruno scuro o grigia, quasi liscia o fessurata in placche squadrate.

Rametti: grigiastri o bruno-giallastri inizialmente, poi bruno grigiastri, densamente tomentosi, perdendo il tomento al terzo anno, con piccole lenticelle. Gemme ovoidali, lunghe 3-6 mm, tomentose, frange lineari, lunghe 1 cm, densamente feltrate, decidue, talvolta persistenti su ciascun lato delle gemme.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-4 cm. Lamina fogliare solitamente ovata, talvolta oblunga, di 4-14 × 2,5-8 cm, nervature secondarie appena visibili, base cordata, arrotondata o troncata, margine 3-9 lobi subtriangolari, irregolari, con denti con setole o mucronati, seni arrotondati, ed apice acuminato e ottuso, oppure arrotondato o acuto; pagina superiore verde opaco, inizialmente ricoperta di tomento giallastro, poi finemente stellato-pelosa; pagina inferiore grigio-verde, inizialmente ricoperta di tomento giallastro, poi densamente stellato-pelosa.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lunghi 1,5-5 cm, lassi, penduli, rachide tomentoso, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, verde pallidi. 6 stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti corti, rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucre (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 4-6 stili eretti, bruni; stigma ampio. Fioritura in aprile.

Frutti: solitari o in gruppi di 2-4 acheni (ghiande), con peduncolo lungo fino a 2 cm. Cupola da emisferica a forma di coppa, larga 2-4(-6) cm, con squame lineari-oblunghe, di 10-20 × 5-6 mm, estroflesse, legnose, spesse, densamente tomentose. Acheni (ghiande) cilindrici, di 3-4,5 × 2-3 cm, con apice convesso o ottuso, racchiusi per due terzi o completamente nella cupola; maturano al secondo anno.

Origine¹²: Asia minore, Siria e Israele.

Areale di diffusione¹²: Asia minore, Siria e Israele.

Caratteristiche^{III,11}: pianta quasi rustica. Essendo xerofila, preferisce terreni calcarei poveri, in campi e boschi aridi, infatti, prospera in un clima mediterraneo con elevate piogge autunnali. Predilige esposizioni in pieno sole. Può sopportare ombreggiamenti parziali solo nella fase giovanile.

Usi¹¹: pianta utilizzata a scopo ornamentale. Alcune varietà selezionate hanno ghiande dolci e commestibili e per molti secoli sono state usate per l'alimentazione umana. Le cupole invece possono contenere fino al 50% di tannino di ottima qualità che venivano commercializzate con il nome di "vallonea" con un ampio e redditizio mercato per la concia delle pelli, fino a che la concorrenza del tannino di castagno, che era venduto a prezzo molto più basso, non ha sostituito definitivamente la coltivazione di questa specie.

Curiosità: all'interno del parco, nella particella OVEST RR6 vi era un'esemplare piuttosto grande di Quercia vallonea (sui 20-30 m) che però è deceduta a causa di un attacco di morte repentina da *Phytophthora* spp. più o meno nello stesso periodo in cui è morto il Cerro mastodontico citato nell'apposita scheda. Nella mappa allegata alla tesi (Tav. 31) è possibile ancora scorgere l'esemplare di Cerro ormai completamente secco accerchiato dagli individui n° 728, 731, 735, 736 e 737 e, lì vicino, ci dovrebbe essere anche l'esemplare di Quercia vallonea, sebbene sia difficile scorgersela.

Questo vuol dire che l'attacco è stato precedente al 2018 e che essendo vicine, il fungo è riuscito ad emigrare da una delle due piante (non ci è dato sapere quale sia stata la prima ad essere stata attaccata), provocando la morte di entrambe.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	8	113, 114, 115
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Quercus ithaburensis subsp. macrolepis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=quercus+ithaburensis+subsp.+macrolepis> (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Quercus ithaburensis subsp. macrolepis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_ithaburensis_subsp._macrolepis (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus ithaburensis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_ithaburensis (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Baumkunde (2023). *Vallonea-Eiche*. Tratto da Baumkunde.de: https://www.baumkunde.de/Quercus_ithaburensis_ssp_macrolepis/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁷Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus macrolepis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-macrolepis/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁹Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹⁰Propetto, G. (2008). *Quercus ithaburensis Decne. subsp. macrolepis (Kotschy) Hedge & Yalt. - Valonea*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=7513> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹¹Un Mondo Ecosostenibile (2019). *Quercus ithaburensis subsp. macrolepis*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2019/02/17/quercus-ithaburensis-subsp-macrolepis/> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus ithaburensis subsp. macrolepis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77172217-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).

183. *Quercus libani* G. Olivier

Nome volgare: Quercia del Libano¹ (IT), Lebanon Oak² (EN), Chêne du Liban³ (FR), Libanon-Eiche⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: del Libano, storica regione che si affaccia sul settore orientale del mar Mediterraneo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus libani</i>
Autore	G. Olivier

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero, talvolta arbusto, deciduo, alto 6-15 m, raramente arriva ai 20 m. Chioma inizialmente largamente ovata, poi arrotondata e ampia.

Corteccia: inizialmente grigia e liscia, poi più scura e profondamente fessurata (simile al Cerro).

Rametti: da bruno chiari a rosso scuri, sottili, angolosi, dapprima rivestiti di minuta peluria ma presto glabri, con piccole lenticelle. Gemme bruno giallastre, ovoidali, lunghe ca. 3-4 mm, apice leggermente acuto, ciliate. Solo le gemme apicali hanno lunghe frange.

Foglie: decidue (raramente semisempreverdi a seconda del clima), semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 6-10 mm, glabro o leggermente pubescente. Lamina fogliare da oblunghe a oblungo-lanceolate, di 5-15 cm × 1-6 cm, sottili, 9-18 paia di nervature secondarie che formano un angolo di 45° rispetto alla nervatura centrale, base da arrotondata a subcordata, spesso asimmetrica, margine con 10-12 paia di lobi triangolari per lato, lunghi 1-1,5 cm con regolari setole apicali di 2-4 mm (estensione della nervatura secondaria oltre il margine della lama), seno arrotondato ed apice acuto; pagina superiore verde lucida, inizialmente con pubescenza stellata, poi glabra; pagina inferiore verde pallida o verde giallastra, inizialmente ricoperte di pubescenza stellata, soprattutto nelle ascelle delle nervature, poi glabra o leggermente pubescente, soprattutto sulla nervatura mediana e in quelle secondarie.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, giallo-dorati. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucreo (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 4-6 stili eretti; stigma ampio. Fioritura in maggio.

Frutti: solitari o in coppie di acheni (ghiande), sessili o con peduncolo lungo fino a 1,5 cm, grosso e legnoso. Cupola da emisferica a campana o a coppa, di 1,5-3,2 cm × 2-3,5 cm, pubescente, con squame largamente romboidali, tutte appressate, quelle mediane ricurve o quelle superiori allungate e allargate, formanti una frangia. Acheni (ghiande) cilindrici o ellissoidali, di 2-3,5 × 2,2-3 cm, da marroni chiari a quasi neri, base troncata, apice arrotondato leggermente mucronato, con pubescenza chiara biancastra o giallastra, racchiusi per metà o per due terzi nella cupola; maturano al secondo anno.

Origine¹¹: Siria, Turchia, Iraq ed Iran.

Areale di diffusione¹¹: Siria, Turchia, Iraq ed Iran.

Caratteristiche^{11,12}: pianta rustica che predilige terreni medi (limosi) e pesanti (argillosi), asciutti o umidi, leggermente acidi, neutri e leggermente alcalini. Preferisce esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. La pianta tollera i forti venti.

Usi¹²: utilizzata come pianta ornamentale per giardini, parchi e progetti di ripristino ambientale. Il legno è molto duro e resiste all'attacco di insetti e funghi. Viene impiegato nell'edilizia. Le ghiande possono essere seccate e ridotte in polvere per essere usate negli stufati per aumentarne la viscosità o mischiate con cereali per la panificazione. Se tostate possono essere usate come sostituto del caffè.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	337

	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Quercus libani*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Quercus_libani (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Quercus libani*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_libani (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Chêne du Liban*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Ch%C3%AAne_du_Liban (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Libanon-Eiche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Libanon-Eiche> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

- ⁷Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus libani*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-libani/ (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ⁹Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ¹⁰Van der Berk (2023). *Quercus libani*. Tratto da Van der Berk Nurseries: <https://www.vdberk.com/trees/quercus-libani/> (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus libani*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:296386-1> (Data di consultazione: 14-10-2023).
- ¹²PFAF (2023). *Quercus libani*. Tratto da Plants For A Future: <https://pfaf.org/user/Plant.aspx?LatinName=Quercus+libani> (Data di consultazione: 14-10-2023).

184. *Quercus robur* L.

Nome volgare: Farnia¹ (IT), Pedunculate Oak¹ (EN), Chêne Pédonculé¹ (FR), Stieleiche² (DE)

Etimologia³:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: termine latino originariamente riferito ai legni particolarmente duri, robusti o nodosi come quello delle querce, poi passato a significare forza, gagliardia, robustezza: pianta da legno duro per antonomasia.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus robur</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,4,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 30-40 m. Chioma ampia, espansa, più o meno globosa con apice arrotondato in una formazione cupoliforme di aspetto maestoso. Fusto diritto, ramificato interamente nella parte medio-alta. Rami contorti.

Corteccia: grigiastra, intensamente solcata e incisa longitudinalmente a formare costolature o strisce in rilievo.

Rametti: bruno-argentei o bruno-rossastri, di 2-3 mm di diametro, glabri, con lenticelle arrotondate, brunastre. Gemme terminali arancio-marroni, ovali, di 2-3 mm, glabre, con apice ottuso.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 2-6 mm, glabro. Lamina fogliare obovata o largamente ellittica, di (5-)7-15(-20) × (2-)3,5-8,5(-10) cm, (3-)5-7 paia di nervature secondarie, arcuate e divergenti, base con margine che forma due lobi “a orecchiette” asimmetrici, margine con 5-7 lobi per lato, arrotondati e non molto profondi ed apice ampiamente arrotondato; pagina inferiore verde scuro, lucida o opaca, glabra; pagina superiore verde chiara, talvolta grigio chiara, glabra o sparsamente pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lunghi 2-3 cm, lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche.

Tepali connati con 3-7 lobi, verde-giallastri. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti lunghi 0,5-2 cm, rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucre (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 4-6 stili eretti; stigma ampio. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: solitari o in gruppi di 2-4 acheni (ghiande), con peduncolo lungo (2,5-)3,5-6,5(-10) cm (parametro per distinguerla dalla *Quercus petraea* (Rovere) che ha ghiande sessili). Cupola emisferica o a coppa, di ca. 0,8 cm × 1,2-1,5 cm, con tomento grigiastro, con squame triangolari, lunghe ca. 1,5 cm, appressate, arrotondate, embricate. Acheni (ghiande) ovoidali, oblungi o cilindrici, di 1,5-3(-3,5) × 1,2-2 cm, bruni noccioli, glabri, racchiusi per un quarto o per metà nella cupola; maturano nel primo anno.

Origine¹¹: Europa, Asia minore, zona caucasica ed Asia occidentale.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia minore, zona caucasica, Asia occidentale, Africa meridionale, Stati Uniti orientali, Canada sud-occidentale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,IV,10,12}: pianta rustica, che si adatta a diversi tipi di substrato a livello tessiturale, preferendo terreni ricchi di sostanza organica, profondi, umidi e ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole, essendo una specie eliofila. Si adatta abbastanza bene ai climi con inverni anche assai rigidi e freddi ed estati calde e spesso asciutte. Pianta a lenta crescita ma longeva (anche oltre 600 anni).

Usi^{1,13}: utilizzata a scopo ornamentale e paesaggistico per le sue caratteristiche di longevità, di rusticità e di notevole effetto estetico, ma anche per la forestazione. Utilizzata anche come essenza da legno, anche se è un po' meno pregiato della congenere Rovere. Esso viene impiegato per costruire mobili pregiati, parquet e botti per l'invecchiamento di liquori (Cognac), oltre che per la produzione di carbone e l'impiego diretto come combustibile. In epoche passate era largamente utilizzato nelle costruzioni navali. Infine, il frutto, soprattutto in passato, veniva utilizzato per l'alimentazione di alcuni animali (es. i suini). In alcune zone, insieme ad altre querce, può formare micorrize con funghi eduli, soprattutto i tartufi, per i quali si sta sperimentando una micorrizzazione artificiale per una coltivazione intensiva del suddetto fungo ipogeo.

Curiosità: gli esemplari n° 78 e 876 sono stati messi a dimora all'interno del parco negli anni '70 del Novecento. L'esemplare di maggiore spicco, però è il n° 858 che è stato messo a dimora negli anni '40 del XX secolo. Nel cartellino apposto all'esemplare n° 858 è riportato un anno di messa a dimora errato (ovvero il 1840). Sergio, una volta accortosi, mi ha detto che non era possibile che fosse stato piantato in quegli perché è stato lui stesso a piantarlo e sapendo che Sergio è nato nel 1930 è molto probabile che la data corretta sia il 1940. Probabilmente quando è stato cambiato il cartellino in passato è stato confuso il "9" con un "8" e così è nato il refuso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6, 14	78, 189, 204
✓	EST RR	2	280, 290
✓	NORD RR	1, 2	352, 379
✓	OVEST RR	2	518
✓	CENTRO FR	-	858, 876
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Quercus robur*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=quercus+robur> (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Stieleiche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Stieleiche> (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Quercus robur*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001863 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus robur*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-robur/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁸Nixon, K.C., Muller, C.H. (2020). *Quercus robur*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁹Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Quercus robur*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280706 (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus robur*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:304293-2> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Quercus robur*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/quercus-robur/> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹³Contributori di Wikipedia (2023). *Quercus robur*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Quercus_robur (Data di consultazione: 14-10-2023).

185. *Quercus rysophylla* Weath.

Nome volgare: Quercia Nespolo¹ (IT), Loquat Leaf Oak² (EN), Chêne à Feuilles Craquelées³ (FR)

Etimologia^{1,4}:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: dal greco rhytos (rugoso) e phyllon (foglia): foglia rugosa.

Sfortunatamente Weatherby ha commesso un errore che a volte ha causato l'errata ortografia dell'epiteto. La lettera greca ρ è aspirata e quindi viene traslitterata come "rho" e, nei nomi scientifici, normalmente come "rh". Per conformarsi all'uso classico Weatherby avrebbe dovuto usare l'ortografia 'rhysohylla'. Tuttavia, il Melbourne Code non lo include come errore da correggere e la necessità di formare epiteti derivanti dal greco secondo l'uso classico è solo una raccomandazione. Pertanto, l'ortografia originale 'rysophylla' è considerata corretta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus rysophylla</i>
Autore	Weath.

Morfologia^{1,11,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero sempreverde, alto fino a 15-20(-25) m.

Corteccia: scura e ruvida, che forma grossi blocchi, inizialmente chiari in superficie, più lisci nella parte superiore.

Rametti: inizialmente verdastri, increspati, con tomento stellato bruno e peli setosi, poi bruno grigiastri, glabri, solcati, con piccole lenticelle chiare. Gemme lunghe 4-6 mm, con frange allungate, pubescenti e caduche.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 0,5 cm, glabro. Lamina fogliare da lanceolata ad ovata, di 8-18(-25) cm × 3-8 cm, consistenza coriacea, 10-20 paia di nervature secondarie e sono visibili anche le nervature terziarie, base auricolata, margini ondulati e revoluti, interi o con 2-4 paia di denti poco profondi con setola all'apice (nella metà superiore della foglia) ed apice acuto; pagina superiore verde scura, lucida e molto rugosa con nervature infossate; pagina

inferiore glabra o con qualche pelo lungo la nervatura centrale. Foglie appena emesse rosso-rosate con nervature sporgenti. Le foglie rimangono tutto l'inverno sulla pianta sino a che in primavera le gemme iniziano a gonfiarsi, allora cadono e pochi giorni dopo nascono le nuove foglie.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, verde-giallastri. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti lunghi 1 cm, rigidi, eretti, con peduncolo molto corto, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucre (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 4-6 stili eretti; stigma ampio.

Frutti: solitari o in coppie di acheni (ghiande), con peduncolo di 2 mm, robusto. Cupola di ca. 1 cm, con squame ottuse, appressate, dorate. Acheni (ghiande) ovoidali, lunghi 1-2 cm, appuntiti, racchiusi per un terzo o per metà nella cupola; maturano al secondo anno.

Origine¹¹: Messico.

Areale di diffusione¹¹: Messico.

Caratteristiche^{9,10}: pianta rustica che si adatta diversi tipi di terreni, anche poveri, purché non siano troppo calcarei, infatti, sembra che abbia bisogno di terreno acido, perché può sviluppare clorosi su terreni neutri o leggermente alcalini. Predilige esposizioni in pieno sole. Nel suo ambiente ideale può sopravvivere a temperature molto calde e fredde e, inoltre, ha un'ottima tolleranza alla siccità. Pianta a crescita veloce.

Usi: pianta ad utilizzo ornamentale, sebbene sia molto difficile reperirla.

Curiosità: questa come tante altre specie di querce particolari all'interno del parco sono state acquistate da Sergio presso la fiera di Verona molti anni fa. Sergio mi raccontava che in fiera vi era un espositore che vendeva solamente esemplari di querce. Sergio prese più specie diverse possibili, però, visto anche il clima e il terreno della bassa padovana, molte di queste morirono poco dopo essere state piantate. Alcune, invece, sono riuscite a stabilirsi molto bene (*Q. canariensis* e *Q. castaneifolia*) altre invece stentano a svilupparsi e sembrano sempre sul punto di morire, come questa *Q. rysophylla*.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	837
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹IDS (International Dendrology Society) (2015). *Tree of the Year: Quercus rysophylla* Weath. IDS Yearbook 2015, pp. 22-52.

¹¹Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

Sitografia:

¹Bosco Querce Ome (2016). *Quercus rysophylla*. Tratta da Il Bosco delle Querce di Ome: https://boscodellequerceome.altervista.org/le-specie-dimora/quercus-rysophylla/?doing_wp_cron=1693569840.3245270252227783203125 (Data di consultazione: 14-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Quercus rysophylla*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Quercus_rysophylla (Data di consultazione: 14-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus rysophylla*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_rysophylla (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus rysophylla*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-rysophylla/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁸Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 14-10-2023).

⁹Oaks of the World (2023). *Quercus rysophylla*. Tratto da Oaks of the World: http://oaksoftheworld.fr/quercus_rysophylla.htm (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹⁰Vignoli, F. (2023). *Quercus rysophylla*. Tratto da Giardini & Ambiente: <https://www.giardini.biz/piante/alberi/quercus-rysophylla/> (Data di consultazione: 14-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus rysophylla*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:216365-2> (Data di consultazione: 14-10-2023).

186. *Quercus suber* L.

Nome volgare: Quercia da Sughero¹ (IT), Cork Oak¹ (EN), Chêne-Liège¹ (FR), Korkeiche¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: da suber, nome latino del sughero in Virgilio e Columnella: per la corteccia di consistenza suberosa o la presenza di creste suberose.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus suber</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,III,3,4,5,6,7}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze di 10-20 m. Chioma conica dapprima arrotondata, poi a forma di cupola, larga, irregolare, espansa, abbastanza rada. Fusto diritto o più spesso tortuoso, diviso nella parte medio-alta e ramificato irregolarmente.

Corteccia: grigio-ocracea con sfumature chiare, spessa (5 cm) negli esemplari adulti e suberosa, risulta molto solcata con costolature longitudinali in rilievo. Una volta asportata, evidenzia il sottostante ritidoma bruno-rossastro, che contrasta con il colore chiaro tendenzialmente grigiastro della corteccia eventualmente residua.

Rametti: color ocra e ricoperti da un denso tomento grigiastro, mantenuto fino al secondo anno, sottili, alcuni rami possono essere penduli. Gemme ovoidali, lunghe fino a 3 mm, con apice ottuso o arrotondato, portanti perule con feltro rossastro.

Foglie: persistenti (per 2-3 anni), semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 0,6-1,8 cm, tomentoso. Lamina fogliare ovoidale, ovoidale-oblunga o ovoidale-lanceolata, di 3-7 × 1,5-4 cm, consistenza coriacea (come il Leccio), 4-7 paia di nervature secondarie, base asimmetricamente arrotondata o leggermente cordata, margine con minuti denti mucronati, praticamente spinosi, in corrispondenza delle nervature secondarie, tranne per una o due paia verso la base che non presentano tali denti ed apice acuto o arrotondato; pagina superiore inizialmente leggermente feltrata, poi verde scuro, lucida,

glabra, spesso convessa; pagina inferiore inizialmente densamente feltrata, poi, bianco grigiastro, densamente tomentosa, spesso concava, all'apice sporgenti.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lunghi 2-4 cm, lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, verde-giallastri. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti, rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucreo (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 4-6 stili eretti; stigma ampio. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: solitari o in coppie di acheni (ghiande), con peduncolo di 0,5-4 cm, con tomento grigiastro. Cupola campanulata, obconica o quasi emisferica, base spesso attenuata, con squame ovate e corte nella parte basale, lineari, lunghe, e per lo più erette nella metà superiore della cupola, grigio-tomentose e rossastre all'estremità. Acheni (ghiande) di forme variabili, ovoidali, cilindriche o ellissoidali, di 1,5-4,5 × 1,4-1,8 cm, bruno-rossastri, lucidi, glabri con rigonfiamento apicale tomentoso, racchiusi per almeno metà nella cupola; maturano nel primo anno, sebbene i fiori prodotti alla fine dell'anno possano generare acheni (ghiande) che maturano l'anno successivo.

Origine⁸: Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria e Tunisia.

Areale di diffusione⁸: Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria e Tunisia.

Caratteristiche^{I,IV,7,9}: pianta rustica che non ha particolari esigenze di terreno a livello tessiturale. Vegeta bene sia su substrati argillosi che sabbiosi o ciottolosi. Preferisce terreni umidi, talvolta anche asciutti, ben drenati e a pH acido o neutro. Tollera anche pH estremi (sia acidi che alcalini). Sopporta abbastanza bene l'aridità ma non tollera il calcare attivo. Predilige esposizioni in pieno sole. È una pianta che fa parte della macchia mediterranea, esigente in fatto di temperature (non sopporta le gelate).

Usi¹: viene utilizzata soprattutto per il sughero, asportato dal tronco di piante con almeno 20-30 anni di età, ogni 8-10 anni, mediante incisioni e scortecciamenti effettuati da persone esperte per evitare lesioni profonde agli strati vitali. Generalmente si sfrutta solo la corteccia suberosa del tronco. In alcuni casi è utilizzata come pianta ornamentale in parchi o giardini. A questo scopo spesso la si trova anche in mezzo alle rotatorie.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1	11
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Quercus suber*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=quercus+suber> (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

- ³eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁴Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus suber*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-suber/ (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁶Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Quercus suber*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280726 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus suber*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:296785-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Quercus suber*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

187. *Quercus trojana* Webb

Nome volgare: Fragno¹ (IT), Macedonian Oak¹ (EN), Chêne de Troie² (FR), Mazedonische Eiche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da quercus, nome latino della quercia, pianta sacra a Giove.

Epiteto: dal greco Troia (Troia), antica città dell'Asia Minore: troiano, di Troia.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fagales
Famiglia	Fagaceae
Genere	Quercus
Specie	<i>Quercus trojana</i>
Autore	Webb

Morfologia^{I,II,III,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 15-20 m. Chioma inizialmente conica, poi arrotondata, molto espansa e densa, favorita in questo dalla precoce ramificazione del tronco. Fusto tozzo e poco evidente per il portamento della pianta. Resta verde fino a Natale, conserva molte foglie morte per tutto l'inverno (come fanno molte querce sui rametti entro 3 m dalla base).

Corteccia: bruno-grigiastra che tende a diventare più scura, screpolata e spaccata in placche crostose squadrate con l'età.

Rametti: bruno-verdastri, ricoperti di peluria chiara, presto divengono glabri, grigiastri o bruni. Gemme bruno chiare, ovoidali, lunghe 2 mm, leggermente acute, glabre o quasi; le gemme terminali presentano frange lunghe, persistenti ed ispide.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 2-8 mm, costoluto e sparsamente pubescente. Lamina fogliare oblunگو-ovale o oblunگو-lanceolata, di 3-10 × 1,5-5 cm, consistenza coriacea, 6-12 paia di nervature secondarie, base ampia, da leggermente cuoriforme ad arrotondata, margine con espansione mucronata (1 mm) in corrispondenza di ogni nervatura laterale, per cui il margine risulta grossolanamente lobato, con i lobi incurvati ed apice acuto; pagina superiore verde brillante e glabra o con una pubescenza corta e scarsa; pagina inferiore più chiara e opaca, ricoperta di peli radi, molto corti, con nervature sporgenti.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze, solitamente ascellari. Infiorescenze maschili: amenti lassi, penduli, solitari o in gruppi. Fiori maschili: brattee caduche. Tepali connati con 3-7 lobi, verde-giallastri. (2-)6(-12) stami che circondano un ciuffo di peli setosi (probabilmente un pistillidio ridotto). Infiorescenze femminili: amenti, rigidi, eretti, con una cupola laterale e alcune cupole laterali. Fiori femminili: brattee che formano un involucre (cupola), tepali connati con 5-6 lobi. Staminodi a volte presenti. Ovario infero, con 3(-6) carpelli, ognuno con 2 ovuli; 4-6 stili eretti; stigma ampio. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: solitari o in coppie di acheni (ghiande), con peduncolo di 2-5 mm, con tomento grigiastro. Cupola emisferica o a forma di campana, di 1,5-2,2 × 2,2-3 cm, profonda, scaglie superiori lineari lunghe 5 mm, le altre abbastanza distanziate, appressate e/o erette, patenti o riflesse, glabre o con pubescenza grigia. Acheni (ghiande) ovoidali o ellissoidali, lunga 2,7-4,5 cm, marroni chiari, apice setoso (il resto glabro), troncato, leggermente depresso (a forma di ombelico), racchiusi per metà o per due terzi nella cupola; maturano al secondo anno.

Origine⁹: Italia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Albania, Macedonia, Grecia e Turchia.

Areale di diffusione⁹: Italia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Albania, Macedonia, Grecia e Turchia.

Caratteristiche^{1,7,10}: pianta rustica che preferisce i terreni a matrice calcarea ma la si ritrova anche su terre rosse ricche di humus, profonde e fresche, a reazione subacida, con discreto contenuto di fosforo e potassio. Specie eliofila e, quindi, preferisce esposizioni in pieno sole. È piuttosto termofila, però non ama gli ambienti troppo aridi.

Usi¹: utilizzata quasi esclusivamente come pianta ornamentale in parchi o giardini, anche se il legno, di ottima qualità, viene apprezzato nella falegnameria nautica, oppure per produrre carbone o legna.

Curiosità: gli esemplari n° 57 e 742 sono stati messi a dimora all'interno del parco, rispettivamente negli anni '70 e negli anni '60 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	5	57
✓	EST RR	2	273, 294

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	742
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Quercus trojana*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=quercus+trojana> (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Quercus trojana*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Quercus_trojana (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Mazedonische Eiche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Mazedonische_Eiche (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Quercus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=127839 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁶Coombes, A., Cameron, R. (2021). *Quercus trojana*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/quercus-trojana/ (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Quercus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/quercus/ (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁸Nixon, K.C. (2020). *Quercus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Quercus> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Quercus trojana*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:296857-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹⁰Un Mondo Ecosostenibile (2018). *Quercus trojana*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2018/12/19/quercus-trojana/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

188. *Reynoutria japonica* Houtt.

Nome volgare: Poligono Giapponese¹ (IT), Japanese Knotweed² (EN), Renouée du Japon³ (FR), Japanische Staudenknöterich⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: in onore del nobiluomo e umanista fiammingo Charles de Saint Omer (Karel van Sint Omaars in fiammingo, 1532/33-1569), era particolarmente noto come signore di Dranouter, nel fiammingo del XVI secolo Mijnherr de Raynoutre/ Reynoutre. In questa forma è citato da Lobel come grande appassionato di piante; la citazione fu notata da Houttuyn che creò in suo onore il genere Reynoutria, inconsapevole che il personaggio nominato da Lobel fosse in realtà Charles de Saint Omer.

Epiteto: giapponese, dal luogo d'origine.

Classificazione scientifica:

Ordine	Caryophyllales
Famiglia	Polygonaceae
Genere	Reynoutria
Specie	<i>Reynoutria japonica</i>
Autore	Houtt.

Morfologia^{6,7,8,9}:

Portamento: erba perenne che può raggiungere altezze di 1-2 m. Rizomi che si ispessiscono nel tempo. Fusti numerosi, eretti, robusti, ramificati superiormente, striati, glauchi, papillosi, spesso con macchie rosse o viola.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 1-3 cm, glabro. Ocrea generalmente caduca, cilindrica di 4-6(-10) mm, brunastra, con margini obliqui, faccia non orlata con peli riflessi e setole sottili alla base, altrimenti glabra o pubescente. Lamina fogliare ovata o largamente ellittica, di 5-15 × 2-10 cm, consistenza quasi coriacea, base largamente cuneata, arrotondata o troncata (che conferisce alla lamina un aspetto deltato), margine intero, glabro o da scabro a ciliato ed apice acuto

o brevemente acuminato, non ciliato; pagina superiore glabra; pagina inferiore glauca, minutamente punteggiata, con peli unicellulari lungo le nervature, lunghi 0,1 mm.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari, a pannocchie di 3-8(-12) cm, con peduncolo di 0,1-2,5 cm, a volte assente, pubescente. Fiori maschili: brattee imbutiformi di 1-2 mm, oblique, ciascuna con 2-4 fiori. Pedicelli di 3-5 mm, glabri, sottili, articolati sotto la metà. Perigonio con 5 tepali bianchi o da bianco-verdastri a rosa, da obovati a d ellittici, di 4-6 mm (comprendendo anche il simil picciolo alla base), apice ottuso o acuto. 8 stami, più lunghi del perigonio; filamenti appiattiti verso la base e glabri. Fiori femminili: brattee imbutiformi di 1-2 mm, oblique, ciascuna con 2-4 fiori. Pedicelli di 3-5 mm, glabri, sottili, articolati sotto la metà. Perigonio con 5 tepali bianchi o da bianco-verdastri a rosa, da obovati a d ellittici, di 4-6 mm (comprendendo anche il simil picciolo alla base), apice ottuso o acuto, i 3 tepali esterni alati inferiormente. Ovario supero, uniloculare; 3 stili; stigmi fimbriati. Fioritura giungo-settembre.

Frutti: acheni ovoidali-ellissoidali, di 2,3-5 × 1,4-1,9 mm, bruno-neri, lucidi, compresi nel perigonio persistente, glabro, con ali appiattite o ondulate, largo 1,4-2 mm a maturità, margine intero. Fruttificazione luglio-ottobre.

Origine¹⁰: Cina, Corea, Giappone, Taiwan e Russia sud-orientale.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Giappone, Taiwan, Russia sud-orientale, Vietnam, Europa, zona caucasica, Asia occidentale, Stati Uniti, Canada meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,11,12}: pianta rustica, che cresce in molti tipi di suolo anche se preferisce terreni umidi, con esposizioni in mezz'ombra, tollera anche il pieno sole. È una pianta molto resistente al freddo, in grado di tollerare temperature fino a circa -25 °C quando è in stato di dormienza.

Usi¹²: può essere utilizzata come pianta ornamentale, però, prevalgono tutti gli altri usi come i giovani germogli cotti che possono essere usati come sostituti degli asparagi o come sostituto del rabarbaro in torte, zuppe di frutta, marmellate, ecc. I semi possono essere consumati sia crudi che cotti, possono anche essere macinati in polvere e usati come aromatizzanti e addensanti nelle zuppe, ecc. oppure mescolati con i cereali per fare il pane, i dolci, ecc. Gli estratti della pianta hanno mostrato attività antitumorale. È stata impiegata per usi agroforestali formando però una copertura del terreno che rende difficile qualunque ingresso di altra vegetazione; tuttavia, questa coltura è potenzialmente una buona fonte di biomassa. Tra gli altri usi si ricorda che dalla radice si ottiene un colorante giallo.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1	10
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	934, 935
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Reynoutria japonica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=reynoutria+japonica> (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Reynoutria japonica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Reynoutria_japonica (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Renouée du Japon*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Renou%C3%A9e_du_Japon (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Japanischer Staudenknöterich*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanischer_Staudenkn%C3%B6terich (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Reynoutria japonica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242343249 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Reynoutria*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128197 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Polygonaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10717 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁹Freeman, C.C., Hinds, H.R. (2020). *Fallopia japonica var. japonica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Fallopia_japonica_var._japonica (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Reynoutria japonica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:435655-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Reynoutria japonica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/reynoutria-japonica/> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹²Un Mondo Ecosostenibile (2021). *Reynoutria japonica*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2021/12/27/reynoutria-japonica/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

189. *Rhamnus cathartica* L.

Nome volgare: Spino Cervino¹ (IT), European Buckthorn² (EN), Nerprun Purgatif¹ (FR), Purgier-Kreuzdorn³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco rhámnos, nome attribuito a diversi arbusti da Teofrasto e altri Autori greci.

Epiteto: dal greco katharòs (puro): che rende puro, quindi purgante, purgativo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rhamnaceae
Genere	Rhamnus
Specie	<i>Rhamnus cathartica</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto, talvolta albero, deciduo che può raggiungere altezze di 4-8 m, eccezionalmente può arrivare anche a 15 m. Chioma estremamente lassa, poco densa e molto irregolare senza una forma standard. Fusto eretto spesso contorto, ramificato fin dalla base in modo irregolare e spargolo.

Corteccia: bruno-rossastra, nei giovani esemplari, diventando poi grigio-nerastra con fessurazioni larghe e placche in rilievo negli esemplari più vecchi.

Rametti: rosso porpora o grigio-argentei, opposti o subopposti, glabri, terminanti con una spina. Gemme terminali bruno-nerastre, coniche o ellittiche, con poche perule con margine ciliato, appressate, di solito in coppie opposte, ma a volte sfalsate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta (talvolta subopposta). Picciolo 1-2,7 cm, scanalato superiormente, scarsamente peloso o subglabro. Lamina fogliare ovoidale-ellittica, di 3-7 × 1,5-3 cm, consistenza cartacea, 3-4 paia di nervature secondarie, il paio prossimale solitamente più fortemente impresso rispetto alle altre e quasi parallele ai margini (tipico della famiglia), base arrotondata o largamente cuneata, margine seghettato ed apice arrotondato o smarginato; pagina superiore verde scura, lucida, glabra; pagina inferiore verde opaco, glabra.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari ad ombrello con, solitamente, 10 fiori. Fiori di 4-5 mm di diametro, leggermente profumati. Pedicelli di 2-4 mm. Fiori maschili: calice

con 4 sepali ovato-triangolari, giallo-verdastri. Corolla con 4 petali, spatolati, giallo verdastri, base brevemente artigliata ed apice intero o bifido. 4 stami lunghi come o poco meno dei petali. Pistillidio presente. Fiori femminili: calice con 4 sepali ovato-triangolari, giallo-verdastri. Corolla assente. Staminodi piccoli. Ovario supero, trilobulare, globoso; stilo lungo e trifido. Fioritura maggio-giugno. **Frutti:** drupe tondeggianti (simili ad una bacca), di 0,5-1 cm di diametro, nerastra, con tubo calicino persistente alla base. Contiene sostanze tossiche. 3 semi obovoidi o oblungho-obovoidei, gialli, inferiormente con solco marginale che si estende per 3/4 della lunghezza.

Origine¹¹: Europa, Asia minore, Asia centrale e occidentale, Medio Oriente e Africa nord-occidentale.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia minore, Asia centrale e occidentale, Medio Oriente, Africa nord-occidentale, Stati Uniti, Canada meridionale e Argentina.

Caratteristiche^{I,II,III,9,12}: pianta rustica che predilige terreni calcarei, anche poveri e sassosi, tendenzialmente aridi, sebbene sia in grado di adattarsi a diversi tipi di terreno. Richiede terreni con pH neutro-alcalino. Preferisce esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Pianta adatta ai climi caldo-asciutti. È una pianta nutrice della cedronella (*Gonepteryx rhamni* L.), una farfalla i cui maschi giallo-zolfo sono spesso il maggiore indizio di vicinanza della pianta.

Usi^{II,13}: non ha praticamente utilizzi a scopo ornamentale. In passato usatissimi i frutti in infusi o sciroppi a scopi lassativi, hanno anche effetti diuretici. Il sovradosaggio produce effetti collaterali quali vomito, dolori addominali e violente scariche diarroiche. La corteccia, ma anche i frutti, erano usati per produrre un colorante giallo. Il legno, molto duro da lavorare, trova impiego nei lavori di tornio ed ebanisteria.

Curiosità: nella tabella sottostante non sarà presente il numero identificativo dell'esemplare perché esso fa parte delle piante di confine che non sono state catalogate una ad una (come già spiegato nella descrizione delle particelle).

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-

	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
✓	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Rhamnus cathartica*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=rhamnus+cathartica> (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Rhamnus cathartica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Rhamnus_cathartica (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Purgier-Kreuzdorn*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Purgier-Kreuzdorn> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Rhamnus cathartica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013368 (Data di consultazione: 15-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Rhamnus subg. Rhamnus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=317146 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Rhamnus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128246 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Rhamnus cathartica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rhamnus/rhamnus-cathartica/ (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Rhamnus cathartica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286311 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹⁰Nesom, G.L., Sawyer, G.O. (2020). *Rhamnus cathartica*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Rhamnus_cathartica (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rhamnus cathartica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:718256-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Rhamnus cathartica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/rhamnus-cathartica/> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹³Contributori di Wikipedia (2023). *Rhamnus cathartica*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Rhamnus_cathartica (Data di consultazione: 15-10-2023).

190. *Rhaphiolepis indica* (L.) Lindl.

Nome volgare: Biancospino Indiano¹ (IT), Indian Hawthorn² (EN), Aubépine des Indes³ (FR), Chinesischer Traubenapfel⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco raphís, -idos (ago) e da lepís (squama): con squame sottili come aghi.

Epiteto: dell'India o delle Indie: epiteto improprio, questa specie è originaria della Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Rhaphiolepis</i>
Specie	<i>Rhaphiolepis indica</i>
Autore	(L.) Lindl.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto sempreverde, alto fino a 4 m. Chioma espansa.

Corteccia: rosso-grigiastra.

Rametti: bruno violacei, bruno-tomentosi da giovani, bruno grigiastri e glabri da vecchi, cilindrici.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche, lanceolate, con sparso tomento brunastro ed apice acuminato. Picciolo di 0,5-1,8 cm o quasi assente, leggermente bruno tomentoso o subglabro. Lamina fogliare ovata o oblunga, raramente obovata, oblungo-lanceolata, di (2-)4-8 × 1,5-4 cm, consistenza coriacea, base attenuata, margine crenato ed apice ottuso, acuto, acuminato o allungato e caudato; pagina superiore lucida, glabra, con nervature reticolare più o meno evidenti; pagina inferiore più chiara, glabra o scarsamente tomentosa con nervature sporgenti e quelle reticolate evidenti.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali a pannocchia o in racemi con molti fiori, con peduncolo e asse con tomento rugginoso. Brattee e bratteole caduche, strettamente lanceolate di 2-7 mm con entrambe le superfici inizialmente bruno tomentose, densamente al margine, presto glabre ed apice acuminato. Pedicello di 0,5-1,5 cm, inizialmente bruno tomentoso, presto glabro. Fiori di 1-1,3(-1,5) cm di diametro. Ipanzio tubolare, bruno tomentoso al margine e su entrambe le superfici o glabro. Calice con 5 sepali triangolari-lanceolati o lineari, di 4,5-6 mm,

entrambe le superfici leggermente bruno-tomentose o glabre con apice acuto. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi o rosati, soprattutto verso il centro, obovati o lanceolati di 5-7 × 4-5 mm, pubescenti basalmente ed apice ottuso. 15 Stami rosati, più corti o lunghi quanto i petali. Ovario infero, 2-3-loculare, con 2 ovuli per loculo, glabro; 2-3 stili, connati alla base, subglabri. Fiorisce in aprile.

Frutti: bacche globose, di 5-8 mm di diametro, nero-violacee, pruinose, glabre, peduncolo fruttifero di 5-10 mm, glabro, sepal caduchi, lasciando un anello anulare. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine¹¹: Cina, Giappone, Taiwan, Vietnam e Thailandia.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Giappone, Taiwan, Vietnam, Thailandia e Australia sud-orientale.

Caratteristiche^{1,10,12}: pianta quasi rustica, che cresce bene in molte tipologie di terreno a livello tessiturale, sebbene preferisca quelli terreni umidi e ben drenati. Non ha esigenze particolari di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera una leggera ombra. La migliore fioritura e la migliore resistenza alle malattie si verificano in luoghi soleggiate. Le piante consolidate nell'ambiente tollerano un po' di siccità, ma preferiscono un'umidità regolare. Abbastanza resistente all'inverno, purché non sia troppo rigido.

Usi¹⁰: pianta ad esclusivo uso ornamentale in bordure o siepi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	719
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Campese, B. (2023). *Raphiolepis indica, Biancospino Indiano*. Tratto da Riconoscere le piante: <https://www.riconoscerelepianete.it/3892/raphiolepis-indica-biancospino-indiano.html> (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Raphiolepis indica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Raphiolepis_indica (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Ooreka (2023). *Raphiolepis*. Tratto da Ooreka Jardinage: <https://jardinage.ooreka.fr/plante/voir/1953/raphiolepis> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Pflanzen-Kompendium (2023). *Chinesischer Traubenapfel - Raphiolepis indica (L.) Lindl.* Tratto da Pflanzen-Kompendium.de: <https://pflanzenkompendium.de/Detailed/89876.html> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Raphiolepis indica var. indica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242411161 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Raphiolepis indica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=220011532 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Raphiolepis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128270 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Raphiolepis indica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/raphiolepis/raphiolepis-indica/ (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Rhaphiolepis indica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286552 (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rhaphiolepis indica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:731389-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Rhaphiolepis indica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/rhaphiolepis-indica/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

191. *Rhodotypos scandens* (Thunb.) Makino

Nome volgare: Rodotipo Scandente¹ (IT), Black Jetbead² (EN), Rhodotype à Quatre Pétales³ (FR), Weiße Rosenkerrie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco rhódon (rosa) e da týpos (tipo, modello, prototipo): per i fiori che sembrano copiare quelli delle rose.

Epiteto: da scando (salire, montare, ascendere, elevarsi): con portamento elevato, ascendente o rampicante; in botanica il termine "scandente" viene attribuito a piante con fusto volubile o sarmentoso in generale privo di organi di attacco per aggrapparsi a sostegni, che quindi si elevano appoggiandosi alla vegetazione circostante.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	<i>Rhodotypos</i>
Specie	<i>Rhodotypos scandens</i>
Autore	(Thunb.) Makino

Morfologia^{2,6,7,8,9,10,11,12}:

Portamento: arbusto alto 0,5-2(3) m. Chioma arrotondata. Fusti largamente arcuati.

Corteccia: grigia, fine e liscia.

Rametti: verdi da giovani, poi marroni, glabri. Gemme invernali con tre o più perule embricate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Stipole caduche, lineari, di 2-3,5 mm, membranose, pelose con margini fortemente sericei. Picciolo di 2-10 mm, peloso. Lamina fogliare da strettamente a largamente ovata-triangolare, di 4-11 × 3-6,5 cm, base da arrotondata a subcordata, margine doppiamente seghettato ed apice acuminato; pagina superiore pelosa da giovane, glabra più tardi; pagina inferiore sericea da giovane, scarsamente pelosa lungo le nervature da adulta.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi terminali, solitari. Fiori di 3-5 cm di diametro con peduncoli di 6-13 mm (fino a 30 mm durante la fruttificazione). Epicalice con 4 bratteole, lineari-lanceolate, di 2,5-5 × 1 mm, fogliose. Ipanzio a forma di piatto, di 4-6 mm di diametro, esternamente sericeo. Calice dialisepalo con 4 sepali ovato-ellittici, di 8-15(-18) mm, embricati, patenti, ispessiti

basalmente, scarsamente sericei distalmente, apice acuto. Corolla dialipetala con 4 petali bianchi, obovati, di 1,7-2,2 cm, base brevemente artigliata, margini interamente erosi ed apice arrotondato. 30-60 stami in diverse serie per lo più alla base dei sepali, raramente nel ricettacolo; filamenti bianchi di 4-6 mm; antere gialle di 0,5-0,7 mm. Ricettacolo di 2-2,5 mm, internamente densamente sericeo, esternamente glabro. Ovario supero, tetracarpellare, con 2 ovuli, di cui uno abortivo; stili lineari; stigma capitato. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: in gruppi di 1-4 drupe, ovoidali-globose, di 6-9 mm, nero-brunastre, ipanzio e calice persistente, epicarpo sottile e liscio, mesocarpo secco ed endocarpo spesso, cartilagineo. 1 seme obovoide. Fruttificazione giugno-settembre.

Origine¹³: Cina, Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹³: Cina, Corea, Giappone, Bulgaria, Stati Uniti orientali e Canada sud-orientale.

Caratteristiche^{1,2,10}: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di suolo a livello tessiturale. Preferisce terreni mediamente umidi, ben drenati. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Si adatta bene anche alle condizioni urbane particolarmente difficili per le altre specie.

Usi^{3,6,10}: è utilizzata in medicina e a scopo ornamentale nelle siepi. I semi vengono utilizzati per fare delle collane.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	824
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹PictureThis (2023). *Rodotipo scandente*. Tratto da PictureThis: https://www.picturethisai.com/it/wiki/Rhodotypos_scandens.html (Data di consultazione: 15-10-2023).

²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Rhodotypos scandens*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/rhodotypos-scandens/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Rhodotypos scandens*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Abelia> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Rhodotypos scandens*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Rhodotypos_scandens (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Rhodotypos scandens*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011210 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Rhodotypos*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128419 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Rhodotypos scandens*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rhodotypos/rhodotypos-scandens/ (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Rhodotypos scandens*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?isprofile=0&taxonid=286455 (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹¹Henrickson, J. (2020). *Rhodotypos scandens*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Rhodotypos_scandens (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹²Henrickson, J. (2020). *Rhodotypos scandens*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rhodotypos> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹³Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rhodotypos scandens*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:731425-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).

192. *Rhus typhina* L.

Nome volgare: Sommacco Maggiore¹ (IT), Staghorn Sumac² (EN), Sumac Vinaigrier³ (FR), Essigbaum¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal celtico rhudd (rosso): riferimento al colore delle infruttescenze.

Epiteto: da typhinus, ovvero, simile alle piante del genere *Typha* (dal greco týphe (secondo il Rocci típhe): giunco d'acqua (in Teofrasto), da típhos (palude)): forse per la compattezza delle infruttescenze.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Anacardiaceae
Genere	Rhus
Specie	<i>Rhus typhina</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 4-5 m. Molto spesso sembra più un piccolo alberello che un arbusto. Chioma espansa, larga fino a 6-7 m, densa e globosa, ma con l'invecchiamento il fogliame si forma soprattutto nelle parti terminali e agli apici. La ramificazione si origina verso la parte basale (fusto corto).

Corteccia: chiara, molto sottile, coperta da densi peli rossastri nelle piante giovani, bruno-scura, solcata con l'età.

Rametti: bruno-chiari, ben ingrossati, vellutati e senza gemme terminali; quando vengono tagliati emettono un liquido bianco-giallastro, denso, che diventa presto nero e duro a contatto con l'aria. Midollo bruno-giallastro e molto poroso. Gemme arancioni, a cupola o tondeggianti, di 4 mm, pelose, senza perule, in estate nascoste dalla base dei piccioli fogliari.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo pubescente. Lamina fogliare lunga fino a 60 cm, imparipennata e divisa in 9-31 foglioline lanceolate, di 5-12,5 × 1,2-2,5 cm, sessili, nervatura penninervia, base leggermente cordata, margine finemente seghettato ed apice lungamente acuminato; pagina superiore verde scuro, coperta da peli brunastri da giovani, poi quasi

glabra; pagina inferiore glauca, coperta da peli brunastri da giovani, poi quasi glabra. In autunno diventano arancio-rossastre.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali (a volte ermafroditi) in infiorescenze terminali a pannocchia. Infiorescenze maschili: più grandi e aperte rispetto alle femminili. Fiori maschili: calice con 5 sepali ovati, verdastri. Corolla con 5 petali bianchi, oblunghi, più lunghi dei sepali. 5 stami alterni ai petali; antere gialle. Infiorescenza femminile: piramidale, lunga 10-20 cm, densa e molto pelosa. Fiori femminili: calice con 5 sepali ovati, verdastri. Corolla con 5 petali bianchi, oblunghi, più lunghi dei sepali. Ovario supero, uniloculare con un ovulo per loculo; 3 stili, spesso uniti alla base. Fioritura giugno-luglio.

Frutti: in infruttescenze erette e coniche che portano drupe globose, di 4-6 mm, leggermente compresse, ricoperte da peli rosso brillanti a maturazione, poi rosso scuri quando persistono in inverno. Semi reniformi, verdi scuro.

Origine¹¹: Stati Uniti orientali e Canada orientale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti orientali, Canada orientale, Europa centrale e meridionale, Regno Unito, Asia occidentale e Cina.

Caratteristiche^{1,IV,8,9}: pianta rustica che predilige terreni sciolti con molto scheletro, con un rapido smaltimento dell'acqua e ben drenati. Preferisce terreni con pH acido. Predilige esposizioni sia in pieno sole che in mezz'ombra. Pianta poco longeva e di rapido accrescimento. È una pianta rizomatosa, caratteristica questa testimoniata dalle numerose piantine che spuntano a qualche metro di distanza dalla pianta madre (pertanto può diventare infestante).

Usi²: utilizzata esclusivamente a scopo ornamentale in giardini (anche di piccole dimensioni) e parchi per le infruttescenze molto vistose. I frutti del sommacco sono commestibili e possono essere messi a bagno e lavati in acqua fredda, filtrati, zuccherati e trasformati in una "limonata" rosa, talvolta chiamata "limonata indiana". Tutte le parti, tranne le radici, possono essere utilizzate sia come colorante naturale che come mordente. La pianta è ricca di tannini.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
----------	------------	-----------------	-------------------

	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	297
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Tutin, T.G. (ed.) (1964-1980). *Flora Europaea, Voll.* London: Cambridge University Press.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Rhus typhina*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=rhus+typhina> (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Rhus typhina*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Rhus_typhina (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Sumac vinaigrier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Sumac_vinaigrier (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Rhus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128455 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Anacardiaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10038 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Rhus typhina*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rhus/rhus-typhina/ (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Rhus typhina*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=275945&isprofile=0&letter=R (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Rhus typhina*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/rhus-typhina/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹⁰Messina, A. (2011). *Rhus typhina* L. {ID 6478} - *Sommaco americano*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=33745> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rhus typhina*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:70939-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).

193. *Ribes aureum* Pursh

Nome volgare: Ribes Dorato¹ (IT), Golden Currant² (EN), Gadellier Doré³ (FR), Gold-Johannisbeere⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal latino medioevale 'ribes' derivante dall'arabo ribas, nome di una pianta acidula menzionata dai medici arabi che si ipotizza possa essere l'acetosella o un *Rheum*.

Epiteto: d'oro, da aurum (oro): dorato, color oro, di solito riferito al colore dei fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Saxifragales
Famiglia	Grossulariaceae
Genere	Ribes
Specie	<i>Ribes aureum</i>
Autore	Pursh

Morfologia^{6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, alto fino a 1-3 m. Fusti eretti, glabri o finemente pubescenti o villosi; spine assenti ai nodi e agli internodi, rizomatoso.

Corteccia: grigio-argentea scura.

Rametti: -

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di (0,4-)1-3(-4,8) cm. Lamina fogliare da largamente triangolare-ovata ad obovata, di (1-)1,6-3,6(-5,7) × 3-5 cm, con 3 lobi oblunghi-arrotondati, incisi sino a circa a metà della lamina (raramente sono poco lobate o totalmente senza lobi), base da largamente cuneata a cordata, margini interi o con 2-5 denti arrotondati ed apice da acuto a ottuso; pagina superiore e pagina inferiore talvolta con ghiandole incolori o giallastre, quasi sessili, finemente pubescenti o glabre.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari, a racemo, lunghe 3-7 cm, con 5-18 fiori uniformemente distanziati, da ascendenti a riflesse, con l'asse glabro, finemente pubescente o densamente villosa. brattee largamente triangolari od obovate (simili alle foglie) di 4-9 mm, glabre o densamente villose. Pedicelli snodati, di 2-8 mm, glabri o densamente villosi. Ipanzio strettamente tubolare di 7,5-16 mm, da giallo a verde giallastro, glabro. Calice con 5 sepali oblunghi-

ellittici, di 5-8 mm, giallo dorati, connati alla base, non sovrapposti, patenti, solitamente non riflessi. Corolla dialipetala con 5 petali gialli che virano verso l'arancio, oblungo-obovati, di 2-3(-4) mm, conniventi, eretti, non vistosamente revoluti o involuti. 5 stami lunghi quasi quanto i petali; filamenti di 0,9-1,5(-2,2) mm, leggermente espansi alla base, glabri; antere oblunghe, di 1,1-2 mm, bianche, apice minutamente appuntito. Ovario infero (raramente semi-infero), uniloculare, glabro; stili di (8,5-)9,8-12,5 mm, quasi connati agli stigmi, glabri. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: bacche globose, di 5,2-10 mm, commestibili, solitamente rosse, arancioni, marroni o nere, raramente gialle, glabre. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine¹¹: Stati Uniti occidentali e meridionali, Canada centrale e sud-orientale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti occidentali e meridionali, Canada centrale e sud-orientale, Europa centrale e Stati baltici, Russia e Asia occidentale.

Caratteristiche^{1,6}: pianta rustica che cresce meglio in terreni ricchi di sostanza organica, fertili, di media umidità e ben drenati. Tollera un'ampia gamma di terreni, da quelli poveri a quelli argillosi, da quelli secchi a quelli stagionalmente allagati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. L'ombra parziale nel pomeriggio è apprezzata nei climi estivi caldi, ma in queste condizioni vengono solitamente prodotti meno fiori e frutti. Tollera bene anche la siccità.

Usi⁶: utilizzata più come pianta ornamentale da siepe, data la fioritura dorata, più che pianta da frutto. Il frutto, comunque, può essere consumato fresco, raccolto direttamente dall'arbusto o trasformato in succhi, marmellate, gelatine, crostate o torte.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5, 7	683, 701, 831
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Ribes aureum*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=1875 (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Ribes aureum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ribes_aureum (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Ribes aureum*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Ribes_aureum (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Gold-Johannisbeere*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Gold-Johannisbeere> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ribes aureum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286902> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁷Morin, N.R. (2020). *Ribes aureum var. aureum*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Ribes_aureum_var._aureum (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁸Morin, N.R. (2020). *Ribes aureum*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Ribes_aureum (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁹Morin, N.R. (2020). *Ribes*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Ribes> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹⁰Morin, N.R. (2020). *Grossulariaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Grossulariaceae> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ribes aureum var. aureum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77223918-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).

194. *Robinia pseudoacacia* e *Robinia pseudoacacia* (fiori rosa) L.

Nome volgare: Robinia¹ (IT), Black Locust² (EN), Robinier Faux-Acacia³ (FR), Gewöhnliche Robinie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: genere dedicato da Linneo ai botanici francesi Jean Robin (1550-1629) e suo figlio Vespasian (1579-1662), giardinieri ed erboristi alla corte reale francese che introdussero in Europa la *Robinia pseudoacacia*.

Epiteto: dal prefisso greco pseudo- (pseudo, fallace, menzognero) e dal genere *Acacia* (dal nome greco acacia (raddoppiamento di acé acís (ago, punta, spina)) con cui Teofrasto e Dioscoride indicavano una specie di Acacia egiziana): falsa acacia.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	Robinia
Specie	<i>Robinia pseudoacacia</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 10-25 m, raramente fino ai 30 m. Chioma folta ed irregolarmente allargata. Fusto, a volte dritto, altre inclinato. Rami si dipartono dal fusto con angoli molto aperti.

Corteccia: da bruno-grigiastra a marrone scura, con fessurazioni e rilievi longitudinali che si possono intersecare, raramente liscia.

Rametti: grigio-rossastri, costoluti, glabri o scarsamente pelosi: i più robusti con 2 spine da 2 cm a posto delle stipole accanto ad ogni piccola gemma senza perule, pelose (in estate nascoste dalla base dei piccioli fogliari e poi bordate dalle loro cicatrici).

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Come detto, prima, le stipole lunghe 1 cm, lanuginose sono metamorfosate in spine. Picciolo lungo qualche centimetro. Lamina fogliare lunga 10-25(-40) cm, imparipennata, divisa in 13-23 foglioline con picciolo di 1-3 mm, solitamente opposte o subopposte, oblunghe, ellittica o ovate, di 2-5 × 1,5-2,2 cm, nervatura penninervia, base da

arrotondata a largamente cuneata, margine intero ed apice con poche setole morbide sulla punta tonda, appena incisa; pagina superiore verde, glabra; pagina inferiore grigio-verdastra, con pubescenza appressata da giovane, poi glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, a racemo, lunghe 10-20 cm, pendule, con molti fiori che emanano un piacevole ed intenso profumo attirando gli insetti pronubi. Brattee caduche e membranose. Pedicello di 7-8 mm. Calice gamosepalo, obliquamente campanulato di 7-9 mm, con 5 denti da triangolari a ovato-triangolari, coperti di peli appressati. Corolla papilionacea bianca (o rosa in alcune varietà), stipitata; vessillo suborbicolare, di ca. 1,6 × 1,9 cm, riflesso, con sfumature gialle alla base, base arrotondata ed apice con un seno; ali obliquamente obovate, di circa 16 mm, subeguali al vessillo; carena falcata, triangolare, uguale alle ali o leggermente più corta, connata all'estremità anteriore. 10 Stami di cui 9 connati e quello opposto al vessillo libero. Ovario supero, uniloculare, con uno o molti ovuli, lineare di ca. 1,2 cm, glabro; stilo subulato di ca. 8 mm, ricurvo apicalmente. Fioritura maggio-giugno e, in alcuni casi, a metà estate.

Frutti: in grappoli penduli che portano legumi lineari-oblungi, di 5-12 × 1-1,3(-1,7) cm, verde-brunastri o con strisce bruno-rossastre, piatti, assottigliati e strettamente alati lungo la sutura ventrale, senza o con corto picciolo, calice persistente. 2-15 semi subreniformi, di 5-6 × ca. 3 mm, da marroni a marroni scuro, leggermente lucidi, talvolta con strisce. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: Stati Uniti orientali.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti, Messico, Argentina, Europa, Africa settentrionale e meridionale, Asia minore e occidentale, zona caucasica e himalayana, India, Cina, Corea, Giappone e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,III,10,12}: pianta rustica, che si adatta a diversi tipi di substrato. Preferisce terreni profondi, freschi, ricchi di sostanza organica, tendenzialmente acidi (anche se si adatta ad altri valori di pH). Predilige esposizioni in pieno sole, sebbene tolleri anche la mezz'ombra. Soffre la carenza idrica, mentre resiste bene ai rigori invernali. Resistente all'inquinamento. Non è molto longeva, ma possiede un accrescimento rapidissimo. Da segnalare, infine, che possiede spiccata attività pollonifera e i suoi numerosi ricacci basali possono creare problemi e diventare infestanti.

Usi¹: pianta utilizzata per scopi paesaggistici e ornamentali, grazie al fitto apparato radicale, per rinsaldare rive e scarpate, infatti, è considerata una buona scelta per le aree difficili dove altri alberi non crescono bene. Inoltre, viene impiegata per la costituzione di siepi e frangiventi densi o di

macchie su terreni poveri. I fiori sono apprezzati dagli insetti melliferi e sono importanti per la produzione di miele (il tipico miele d'Acacia). Il legno, con alburno chiaro e durame scuro, è grossolano e fragile, ma resiste a lungo alle intemperie. Talvolta viene utilizzato anche come combustibile.

Curiosità: per quanto concerne l'esemplare con fiori rosa (n° 334), non è stata indicata la varietà o la cultivar perché, nel momento del rilievo, la pianta era già sfiorita e pertanto senza aver visto i fiori da vicino, mi sono affidato su quanto scritto sul cartellino apposto sulla pianta. Inoltre, non erano visibili altri caratteri che potessero distinguerla inequivocabilmente in altre specie, varietà o cultivar.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	11	150
✓	EST RR	3	334*
✓	NORD RR	2	370, 418, 422, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430
✓	OVEST RR	1, 2	462, 465, 466, 467, 468, 509, 511, 514, 515
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

**Robinia pseudoacacia* (fiori rosa)

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Robinia pseudoacacia*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=robinia+pseudoacacia> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ²Wikipedia contributors (2023). *Robinia pseudoacacia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Robinia_pseudoacacia (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Robinia pseudoacacia*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Robinia_pseudoacacia (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁴Wikipedia-autoren (2023). *Gewöhnliche Robinie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gew%C3%B6hnliche_Robinie (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Robinia pseudoacacia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012304 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Robinia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128644 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Robinia pseudacacia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/robinia/robinia-pseudacacia/ (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Robinia pseudoacacia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280476&isprofile=1&basic=Robinia%20pseudoacacia (Data di consultazione: 15-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Robinia pseudoacacia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30034699-2> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Robinia pseudoacacia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/robinia-pseudoacacia/> (Data di consultazione: 15-10-2023).

195. *Rosa arvensis* Huds.

Nome volgare: Rosa Silvestre¹ (IT), Field Rose¹ (EN), Rosier des Champs² (FR), Feld-Rose³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da rósa (rosa) (in greco rhódon): la regina dei fiori.

Epiteto: da arvum (campo, suolo arativo): degli arativi, riferimento all'ambiente di crescita.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Rosa
Specie	<i>Rosa arvensis</i>
Autore	Huds.

Morfologia^{1,11,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 0,3-3 m. Fusti striscianti o rampicanti, lianosì, piuttosto esili, verdi, talvolta bluastri, erbacei e solo alla fine lignificati, con spine debolmente incurvate, le superiori quasi dritte.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna (spiralata), raramente opposte. Stipole intere, lunghe e strette. Lamina fogliare imparipennata, divisa in 5-7 foglioline da ovate a lanceolate, di 1-3,5 cm, base largamente cuneata o arrotondata, margine dentato ed apice acuto od ottuso; pagina superiore verde, glabra; pagina inferiore spesso glauca, glabra o peloso solo sulle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi singoli o in infiorescenze terminali a pannocchia con 1-3(-6) fiori dal diametro di 3-5 cm. Brattee più corte dei pedicelli. Pedicelli lunghi 1,2-5 cm, provvisti di peli ghiandolari. Ricettacolo da ovoidale a globoso liscio o alquanto ghiandolare. Calice con 5 sepali ovati, lunghi meno di 1 cm, acuminati, interi o con 1-2 appendici lineari su ciascun lato, dopo la fruttescenza caduchi o ripiegati in basso. Corolla con 5 petali bianchi, raramente con striature rosa. Numerosi stami, più corti dei petali. Ovario supero, con un ovulo. Stili glabri, concresciuti in una colonna distintamente sporgente dal cinorrodo, lunga fino a 4 mm, quanto gli stami. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: cinorrodi (falsi frutti) dapprima ovoidali poi subglobosi, di 0,6-1,2 cm di diametro, glabri, a volte con qualche ghiandola, rossicci, con orifizio stretto di 0,3-0,6 mm. Acheni arrotondati o ellittici, di 6-7 × 3,7-4,3 mm, tuberculati, profondamente solcati, rossi con ilo bianco.

Origine¹⁰: Europa, Regno Unito e Turchia.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Regno Unito e Turchia.

Caratteristiche^{II,III,11}: pianta rustica che si adatta a molti tipi di substrato purché siano ricchi di sostanza organica, profondi, freschi e drenanti (non troppo silicei o troppo compatti e asfittici). Prediligono substrati sub-acidi, ma tollerano bene anche quelli tendenzialmente alcalini e mediamente calcarei. Predilige esposizioni in pieno sole (come tutte le rose).

Usi: Pianta poco utilizzata a scopo ornamentale a causa dei suoi fiori meno appariscenti rispetto a quelli di altre rose, anche perché si tratta di una specie selvatica.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	650
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Phillips, R., Rix, M. (1988). *Riconoscere le rose. Oltre 1400 rose illustrate a colori*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.

^{III}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Rosa arvensis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Rosa_arvensis (Data di consultazione: 15-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Rosa arvensis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Rosier_des_champs (Data di consultazione: 15-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Feld-Rose*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Feld-Rose> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Rosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128746 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Rosa arvensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rosa/rosa-arvensis/ (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁸Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosa> (Data di consultazione: 15-10-2023).

⁹Oasi Naturale San Gherardo (2023). *Rosa arvensis*. Tratto da Oasi Naturale San Gherardo, Casa della Natura: <http://www.ecosistema.it/sangherardo/1101.asp?ID=12495> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rosa arvensis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:731660-1> (Data di consultazione: 15-10-2023).

¹¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Rosa arvensis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=rosa+arvensis> (Data di consultazione: 22-10-2023).

196. *Rosa banksiae* W.T. Aiton

Nome volgare: Rosa di Banks¹ (IT), Lady Banks' Rose² (EN), Rosier de Lady Banks³ (FR), Banks-Rose⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *rósa* (rosa) (in greco *rhódon*): la regina dei fiori.

Epiteto: in onore di Lady Dorothea Banks, moglie di Sir Joseph Banks; questa rosa fu spedita nel 1807 in Inghilterra dalla Cina da William Kerr, collezionista per conto dei Kew Gardens.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Rosa
Specie	<i>Rosa banksiae</i>
Autore	W.T. Aiton

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11,12}:

Portamento: arbusto rampicante, deciduo, alto sino a 15 m e più. Con poche spine e privo di setole.

Corteccia: -

Rametti: verdastri, talvolta rosso-bruni, cilindrici, glabri; aculei lunghi fino a 5 mm, sparsi, ricurvi, piatti, che si assottigliano gradualmente verso una base ampia, aculei grandi e rigidi nei vecchi rami.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole caduche, lineari-lanceolate, membranose, margine intero ed apice acuminato. Rachide e picciolo sparsamente pubescente, senza le piccole spine. Lamina fogliare imparipennata, divisa in 3-5(-7) foglioline oblunghe-lanceolate, di 2-5 × 0,8-1,8 cm, consistenza coriacea, base subarrotondata o largamente cuneata, margine dentato o intero ed apice acuto; pagina superiore lucida e glabra; pagina inferiore pubescente solo lungo le nervature, quella centrale prominente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali ad ombrella semplice o a corimbo, con 4-15 fiori dal diametro di ca. 3 cm. Brattee caduche, lineari, piccole. Pedicelli lunghi 2-3 cm, glabri. Ipanzio globoso o ovoidale, glabro. Calice con 5 sepali caduchi, ovati, lunghi ca. 1 cm, superiormente con pubescenza bianca, inferiormente glabri, margine intero, apice lungamente acuminato. Corolla con 5 petali bianchi o gialli, semidoppi o doppi, obovati, leggermente profumati

(di violetta) o inodori, base cuneata ed apice arrotondato. Numerosi stami, più corti dei petali. Ovario supero, con numerosi carpelli, con un ovulo. Stili molto più corti degli stami, densamente pubescenti. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: cinorrodi (falsi frutti) globosi o ovoidali, di 5-7 mm di diametro, glabri, arancioni o bruno-nerastri, sepali caduchi, contenenti diversi acheni. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹³: Cina.

Areale di diffusione¹³: Cina, Corea, zona himalayana e Spagna.

Caratteristiche^{I,II,III,12,14}: pianta quasi rustica che si adatta a molti tipi di substrato purché siano ricchi di sostanza organica, profondi, freschi e drenanti (non troppo silicei o troppo compatti e asfittici). Prediligono substrati sub-acidi, ma tollerano bene anche quelli tendenzialmente alcalini e mediamente calcarei. Predilige esposizioni in pieno sole (come tutte le rose). Tollera l'ombra leggera, ma la fioritura migliore e la resistenza alle malattie generalmente si verificano solo in pieno sole. Resistente agli inverni non troppo rigidi.

Usi¹²: pianta utilizzata al solo scopo ornamentale su pergolati, gazebi, ecc. oppure lungo terreni acclivi, come copertura del suolo.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	2	22
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IPhillips, R., Rix, M. (1988). *Riconoscere le rose. Oltre 1400 rose illustrate a colori*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.

^{II}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Rosa banksiae*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=8598 (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Rosa banksiae*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Rosa_banksiae (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Rosa banksiae*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Rosa_banksiae (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Rosa banksiae*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Rosa_banksiae (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Rosa banksiae var. banksiae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242345043 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Rosa banksiae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011215 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Rosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128746 (Data di consultazione: 16-10-2023).

- ⁹eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹⁰Trees and Shrubs Online (2023). *Rosa banksiae*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rosa/rosa-banksiae/ (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹¹Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosa> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹²Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Rosa banksiae var. banksiae*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=291381&isprofile=0 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹³Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rosa banksiae*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:731723-1> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹⁴North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Rosa banksiae*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/rosa-banksiae/> (Data di consultazione: 16-10-2023).

197. *Rosa chinensis* 'old blush' Jacq.

Nome volgare: Rosa Cinese¹ (IT), Bengal Rose² (EN), Rosier de Chine³ (FR), China-Rose⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da rósa (rosa) (in greco rhódon): la regina dei fiori.

Epiteto: nativo o riferito alla Cina: cinese, originario della Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Rosa
Specie	<i>Rosa chinensis</i> 'old blush'
Autore	Jacq.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto deciduo che può raggiungere 1,5 m d'altezza o fino ai 2,5 m, se coltivato come rampicante. Solitamente ha portamento arcuato.

Corteccia: -

Rametti: bruno-porporini, cilindrici, robusti, subglabri; spine da abbondanti ad assenti, uncinato, molto appuntite, robuste e piatte.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole persistenti, per lo più adnate al picciolo, parti libere auricolate, margine intero, spesso ghiandolare-pubescenti, apice acuminato. Rachide e picciolo scarsamente spinosi e ghiandolare-pubescenti. Lamina fogliare lunga 5-11 cm (picciolo compreso), imparipennata, divisa in 3-5(-7) foglioline largamente ovate o ovato-oblunghe, di 2,5-6 × 1-3 cm, base subarrotondata o largamente cuneata, margine seghettato ed apice lungamente acuminato o acuminato; pagina superiore verde scuro, spesso lucida e subglabra; pagina inferiore verde scura, subglabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze (raramente solitari) terminali ramificate, con 5-10 fiori dal diametro di 4-5 cm. 1-3 brattee, lineari, glabre, margine ghiandolare o intero, apice acuto. Pedicelli lunghi di 2,5-6 cm, subglabri o ghiandolare-pubescenti. Ipanzio ovoidale-globoso o piriforme, glabro. Calice con 5 sepali caduchi, ovati, talvolta fogliari, inferiormente glabri, superiormente densamente villosi, margine intero o con pochi lobi pennati, raramente interi, apice

caudato. Corolla con 5 petali rosa cipria o rosa più intenso, poi tendono a scurirsi, semidoppi o doppi, obovati, base cuneata ed apice introflesso. Numerosi stami, più corti dei petali. Ovario supero, con numerosi carpelli, con un ovulo. Stili liberi, rigidi, lunghi ca. quanto gli stami, pubescenti. I fiori sbocciano quasi continuamente dall'estate all'inverno. Fioritura aprile-settembre.

Frutti: cinorrodi (falsi frutti) ovoidali o piriformi, di 1-2 cm di diametro, glabri, rossi, sepali caduchi, contenenti diversi acheni. Fruttificazione giugno-novembre.

Origine¹²: Cina.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea, zona himalayana, Asia occidentale, Grecia, Italia, Stati Uniti sud-orientali, America centrale, Australia occidentale e nord-orientale.

Caratteristiche^{11,13,14}: pianta rustica che cresce nella maggior parte dei terreni, preferendo un terreno ricco di sostanza organica e neutro. Non ama i terreni intrisi d'acqua. Esige esposizioni in pieno sole, tollerando anche la mezz'ombra.

Usi¹: pianta molto utilizzata a scopi ornamentali, però, può essere usata anche per produrre la marmellata di rose. I fiori e i frutti sono utilizzati nella medicina tradizionale cinese per guarire gonfiore alla tiroide.

Curiosità^{11,15}: entrambi gli esemplari presenti all'interno del parco sono stati messi a dimora negli anni '90 del Novecento. L'esemplare n° 958, in realtà, è un filare di diverse piante che contornano il lato sud dell'aia dinanzi la villa. Sul cartellino apposto vicino alle piante era presente il nome *Rosa semperflorens* Willd. che risulta essere un nome non ancora verificato, in quanto necessita di vari studi tassonomici (nella bibliografia sottostante è presente un link che rimanda al lavoro originale di Willdenow). Inoltre, alcuni sostengono che essa sia una cultivar di rosa cinese sotto il nome di 'Cramoisie Superieure'. Quest'ultima, però, differisce in alcuni caratteri (es. il colore dei fiori) rispetto agli esemplari presenti nel parco. Visionando vari testi e siti sono giunto alla conclusione che potrebbe trattarsi della *Rosa chinensis* 'old blush', in quanto molti caratteri (altezza, portamento, colore dei fiori, numero di petali, ecc.) sembrano essere presenti anche negli esemplari all'interno della villa. Per avere la totale sicurezza sarà necessario aspettare che vengano svolti i vari studi sul nome *Rosa semperflorens* Willd.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	915
✓	OVEST FR	-	958
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IPhillips, R., Rix, M. (1988). *Riconoscere le rose. Oltre 1400 rose illustrate a colori*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.

^{II}Phillips, R., Rix, M. (2006). *Le Rose*. Bologna: Zanichelli.

^{III}Willdenow, K.L. (1799). *Species plantarum: exhibentes plantas rite cognitatas ad genera relatas, cum differentiis specificis, nominibus trivialibus, synonymis selectis, locis natalibus, secundum systema sexuale digestas. Tomus II, Pars II*. Berolini, impensis G.C. Nauk. (Consultabile in: <https://www.biodiversitylibrary.org/page/624058#page/249/mode/1up> (Data di consultazione: 16-10-2023))

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Rosa chinensis*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_chinensis (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Rosa chinensis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Rosa_chinensis (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Rosa chinensis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Rosa_chinensis (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Rosa chinensis*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Rosa_chinensis (Data di consultazione: 16-10-2023).

- ⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Rosa chinensis var. chinensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242345063 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Rosa chinensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011233 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Rosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128746 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁹eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹⁰Trees and Shrubs Online (2023). *Rosa chinensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rosa/rosa-chinensis/ (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹¹Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosa> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rosa chinensis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:732029-1> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Rosa 'old blush'*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/rosa-old-blush/> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹⁴PFAF (2023). *Rosa chinensis*. Tratto da Plants For A Future: <https://pfaf.org/user/Plant.aspx?LatinName=Rosa+chinensis> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹⁵Hortus Camdenensis (2011). *Rosa 'Cramoisie Superieure'*. Tratto da Hortus Camdenensis: <https://hortuscamden.com/plants/view/rosa-cramoisie-superieure> (Data di consultazione: 16-10-2023).

198. *Rosa × odorata* var. *odorata* (Andrews) Sweet

Nome volgare: Rosa Tea¹ (IT), Tea Rose¹ (EN), Rose à Odeur de Thé² (FR), Tee-Rose³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da rósa (rosa) (in greco rhódon): la regina dei fiori.

Epiteto: da odóro (esalare profumo): odoroso, profumato, di odore gradevole.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Rosa
Specie	<i>Rosa × odorata</i> var. <i>odorata</i>
Autore	(Andrews) Sweet

Morfologia^{I,II,III,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo, rampicanti, che raggiunge altezze di 2-5 m. Lunghi rami pendenti.

Corteccia: -

Rametti: robusti, glabri; spine ricurve, fino a 7 mm, sparse, robuste, piatte, che si assottigliano gradualmente fino a raggiungere una base ampia.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole per lo più adnate al picciolo, parti libere auricolate, glabre, ghiandolari al margine o solo alla base, apice acuminato. rachide e picciolo scarsamente e brevemente spinosi e ghiandolare-pubescenti. Lamina fogliare lunga 5-10 cm (picciolo compreso), imparipennata, divisa in 5-9 foglioline ellittiche, ovate o oblungo-ovate, di 2-7 × 1,5-3 cm, consistenza coriacea, base cuneata o subarrotondata, margine seghettato ed apice acuto o acuminato; pagina superiore glabra; pagina inferiore glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in infiorescenze terminali fascicolate, di 2-3 fiori, dal diametro di 5-8 cm, molto profumati. 1-3 brattee lineari, margine intero o scarsamente ghiandolare, apice attenuato. Pedicelli lunghi di 2-3 cm, glabro o ghiandolare-pubescente. Ipanzio depresso-globoso. Calice con 5 sepali caduchi, lanceolati, superiormente densamente villosi, inferiormente glabri, margine intero, raramente pennato-lobati, apice lungamente acuminato, riflessi dopo l'antesi. Corolla con 5 petali bianchi o sfumati di rosa, semidoppi o doppi, obovati, base cuneata ed apice appuntito. Numerosi stami, più corti dei petali. Ovario supero, con numerosi carpelli, con un

ovulo. Stili liberi, fuoriuscenti dalla corolla, lunghi ca. quanto gli stami, pubescenti. Fioritura giugno-settembre.

Frutti: cinorodi (falsi frutti) depresso-globosi, raramente piriformi, di 1-2 cm di diametro, glabri, rossi, sepali caduchi, contenenti diversi acheni.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina.

Caratteristiche^{II,III,11}: ibrido ottenuto dall'incrocio tra *Rosa chinensis* Jacq. e *Rosa gigantea* Collett ex Crép. Pianta quasi rustica che riesce a crescere nella maggior parte dei terreni, preferendo terreni a pH neutro ed esposizioni in pieno sole. Non ama i terreni troppo umidi.

Usi: pianta utilizzata soprattutto a scopo ornamentale su pergolati, tettoie, ecc. a causa del suo forte profumo e dall'abbondante fioritura.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	642
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Phillips, R., Rix, M. (1988). *Riconoscere le rose. Oltre 1400 rose illustrate a colori*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.

¹¹Phillips, R., Rix, M. (2006). *Le Rose*. Bologna: Zanichelli.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Rosa odorata (Q3206234)*. Tratto da Wikidata: <https://www.wikidata.org/wiki/Q3206234> (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Museum Nal Hist Naturelle (2023). *Rose à Odeur de Thé*. Tratto da Museum Nal Hist Naturelle: <https://www.mnhn.fr/fr/rose-a-odeur-de-the> (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Rosen*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Rosen> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Rosa odorata var. odorata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242345158 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Rosa odorata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011291 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Rosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128746 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁹Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosa> (Data di consultazione: 16-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rosa x odorata var. odorata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77231915-1> (Data di consultazione: 16-10-2023).

¹¹PFAF (2023). *Rosa x odorata*. Tratto da Plants For A Future: <https://pfaf.org/user/Plant.aspx?LatinName=Rosa+x+odorata> (Data di consultazione: 16-10-2023).

199. *Rosa roxburghii* Tratt.

Nome volgare: Rosa di Roxburgh¹ (IT), Burr Rose² (EN), Rosier Châtaigne³ (FR), Igel-Rose⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *rósa* (rosa) (in greco *rhódon*): la regina dei fiori.

Epiteto: in onore del botanico scozzese William Roxburgh (1751-1815) che operò in India, Mauritius, Sud Africa e Sant'Elena e fu direttore del Giardino Botanico di Calcutta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Rosa
Specie	<i>Rosa roxburghii</i>
Autore	Tratt.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 5 m (solitamente si attesta su altezze di 1-2,5 m) e altrettanti in larghezza. Pianta robusta.

Corteccia: grigia o grigio-brunastra, desquamata con l'età.

Rametti: viola-marroni, cilindrici, ascendenti od orizzontali, rigidi; poche spine fino a 5 mm, rigide e diritte, a coppie ai nodi, alquanto piatte, che si restringono bruscamente in una base ampia.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole per lo più adnate al picciolo, parti libere subulate, margine ghiandolare-pubescente. Rachide e picciolo lanuginosi e con poche piccole spine sparse. Lamina fogliare lunga 5-11 cm (picciolo compreso), imparipennata, divisa in 9-17(-19) foglioline ellittiche, ovate o oblungo-ovate, di 1-2 × 0,6-1,2 cm, base da arrotondata a cuneata, margine dentato ed apice acuto o ottuso; pagina superiore glabra; pagina inferiore glabra o lanuginosa, con nervature prominenti e reticolate.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in infiorescenze terminali fascicolate, di 2-3 fiori, dal diametro di 5-7,5 cm, leggermente profumati. 2-3 brattee, piccole, margine ghiandolare-pubescente. Pedicelli corti e spinosi. Ipanzio depresso-globoso, densamente spinoso. Calice con 5 sepali solitamente largamente ovati, simili alle foglie, inferiormente densamente spinosi,

superiormente tomentosi, pennato-lobati e con apice acuminato. Corolla con 5 petali da rosa a rosa porpora o rossastri, singoli, semidoppi o doppi, obovati. Numerosi stami, più corti dei petali. Ovario supero, con numerosi carpelli, con un ovulo. Stili liberi, non fuoriuscenti dalla corolla, più corti degli stami, pubescenti. Fioritura marzo-luglio.

Frutti: cinorrodi (falsi frutti) depresso-globosi, di 1,5-2 cm di diametro, densamente spinosi, verde-giallastri, sepali persistenti ed eretti, contenenti diversi acheni. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹¹: Cina e zona himalayana.

Areale di diffusione¹¹: Cina e zona himalayana.

Caratteristiche^{11,12}: pianta rustica che si adatta alla maggior parte dei terreni, preferendo quelli neutri e con esposizione in pieno sole. Può crescere anche su terreni poveri e sabbiosi, anche se cresce bene su terreni argillosi. Teme i ristagni idrici.

Usi⁶: la specie viene coltivata a scopo ornamentale, per i suoi vistosi fiori o come siepe impenetrabile. I frutti commestibili sono molto ricchi di vitamine e hanno un sapore agrodolce; sono usati in medicina e per fermentare il vino. Le radici vengono utilizzate anche in medicina.

Curiosità: l'esemplare n° 925 presente all'interno del parco è stato messo a dimora negli anni '10 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
✓	OVEST FR	-	925
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Phillips, R., Rix, M. (1988). *Riconoscere le rose. Oltre 1400 rose illustrate a colori*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Rosa roxburghii*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=rosa+roxburghii> (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Rosa roxburghii*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Rosa_roxburghii (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Rosa roxburghii*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Rosa_roxburghii (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Rosen*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Rosen> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Rosa roxburghii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011306 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Rosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128746 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁹Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosa> (Data di consultazione: 16-10-2023).

¹⁰Trees and Shrubs Online (2023). *Rosa roxburghii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rosa/rosa-roxburghii/ (Data di consultazione: 16-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rosa roxburghii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:734056-1> (Data di consultazione: 16-10-2023).

¹²Temperate Plants Database (2022). *Rosa roxburghii*. Tratto da Temperate Plants Database, Ken Fern: temperate.theferns.info/plant/Rosa+roxburghii (Data di consultazione: 16-10-2023).

200. *Rosa rugosa* Thunb.

Nome volgare: Rosa Rugosa¹ (IT), Beach Rose² (EN), Rosier du Japon¹ (FR), Kartoffel-Rose¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: da *rósa* (rosa) (in greco *rhódon*): la regina dei fiori.

Epiteto: rugoso, grinzoso, da *rúga* (ruga): per la presenza di organi rugosi o grinzosi.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Rosa
Specie	<i>Rosa rugosa</i>
Autore	Thunb.

Morfologia^{1,4,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 1-2,5 m. molto ramificato e stolonifero (tende a formare dei boschetti). Fusti eretti, talvolta arcuati.

Corteccia: bianco-verdastra da giovane, nero-violacea con l'età, densamente tomentosa o pubescente.

Rametti: pubescenti. Spine cilindriche, di dimensioni diseguali, di solito di 10 × 4 mm, dense, giallastre, diritte, fini, uniformemente rastremate alla base, base tomentosa, mescolate con setole ghiandolari.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole di 20-30 × 4-7 mm, per lo più adnate al picciolo, parti libere svasate di 4-6 mm, margini interi o irregolarmente seghettati, con ghiandole sessili, superfici rugose, glabre o pubescenti, ghiandolari. Picciolo e rachide con spine solitamente ricurve, subeguali, pubescenti, solitamente scarsamente ghiandolari. Lamina fogliare lunga 5-13 cm (picciolo compreso), imparipennata, divisa in 5-9 foglioline, la terminale con picciolo di 8-18 mm, le altre sessili, da ampiamente ellittiche a ovate, raramente obovate, di 2-5,5 × 1-3,5 cm, consistenza coriacea, base da cuneata ad ottusa, margini solitamente con 11-17 denti per lato, a volte con la punta ghiandolare ed apice da ottuso ad acuto; pagina superiore verde scura, lucente, molto rugosa, glabra; pagina inferiore verde-grigiastra, tomentosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in infiorescenze ascellari, a corimbo, di 1-4 fiori, dal diametro di 6-9 cm. 2 brattee ovato-lanceolate, di $12(-15) \times 2(-5)$ mm con margini interi con pochi peli, a volte con punta ghiandolare, superfici pubescenti, ghiandolari. Pedicelli di 1-1,5(-3) cm, eretti, talvolta riflessi (con la maturazione del cinorrodo), robusti, pubescenti, talvolta setosi, con ghiandole stipitate o sessili, sparse. Ipanzio depresso-globoso, di $6-8 \times 5-6$ mm, glabro, talvolta interamente setoso o solo nella zona del collo, raramente ghiandolare, collo di $1-2 \times 4-5$ mm. Calice con 5 sepali ovato-lanceolati, di $20-37 \times 4-6$ mm, con lobi di $4-5 \times 1-2$ mm, eretti, margini interi, raramente pennatifidi, tomentosi, ghiandolari, inferiormente pubescenti, spesso setosi. Corolla con 5 petali da rosa violaceo o bianchi, singoli, singoli, talvolta doppi (nelle cultivar), obovati di $3,5-5 \times 3-4,5$ cm, base cuneata ed apice introflesso. Numerosi stami, più corti dei petali. Ovario supero, con numerosi carpelli, con un ovulo. Stili liberi, leggermente fuoriuscenti dalla corolla, più corti degli stami. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: cinorrodi (falsi frutti) depresso-globosi, di $1,8-2 \times 2-2,5$ cm, coriacei, glabri, talvolta setosi e raramente ghiandolari, inizialmente verdi, poi, a maturazione, rosso brillanti e persistenti sull'arbusto fino al tardo autunno, talvolta estendendosi fino all'inverno, sepali persistenti ed eretti. 40 acheni di $4-6 \times 2-4,5$ mm, marrone chiaro. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: Cina, Corea, Giappone e Russia di estremo oriente.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea, Giappone, Russia di estremo oriente, Asia occidentale, Europa, Canada sud-orientale e sud-occidentale e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{11,10,12}: pianta rustica che preferisce terreni limosi, ricchi di sostanza organica, umidi, e ben drenati. Si adatta molto bene a terreni piuttosto poveri, compresi quelli sabbiosi vicino alle coste, argillosi o ghiaiosi. Predilige substrati con pH leggermente acido ed esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. La migliore fioritura e resistenza alle malattie generalmente si ottengono in pieno sole.

Usi^{10,13}: utilizzata a scopo ornamentale come siepe o bordure stradali. A causa della sua tolleranza al sale e alla sabbia, questa rosa è stata utilizzata lungo le coste dell'oceano per aiutare a stabilizzare e controllare l'erosione delle spiagge. I cinorrodi carnosì sono commestibili (sebbene siano un po' amari) e vengono utilizzati per preparare marmellate e gelatine e, a volte, sono usati in campo medico.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	662
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IPignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z.* Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Rosa rugosa.* Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=rosa+rugosa> (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Rosa rugosa.* Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Rosa_rugosa (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione.* Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Rosa rugosa.* Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011310 (Data di consultazione: 16-10-2023).

- ⁵eFloras (2008). *Rosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128746 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁷Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa rugosa*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Rosa_rugosa (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁸Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosa> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Rosa rugosa*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/rosa/rosa-roxburghii/ (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Rosa rugosa*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286364 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rosa rugosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:927373-1> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Rosa rugosa*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/rosa-rugosa/> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹³Temperate Plants Database (2022). *Rosa rugosa*. Tratto da Temperate Plants Database, Ken Fern: temperate.theferns.info/viewtropical.php?id=Rosa+rugosa (Data di consultazione: 16-10-2023).

201. *Rosa* spp. L.

Nome volgare: Rosa (IT), Rose¹ (EN), Rosier² (FR), Rosen³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da rósa (rosa) (in greco rhódon): la regina dei fiori.

Epiteto: -

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Rosa
Specie	<i>Rosa</i> spp.
Autore	L.

Morfologia^{1,5,6,7}:

Portamento: arbusto suffruticosa, che raggiunge altezze di 0,1-10 m. Ramificato fin dalla base dove presenta rami lignificati, mentre rimangono erbacei i rami posti nella porzione medio-alta. Alcune rose presentano un portamento sarmentoso, altre sono nane. Alcune sono rizomatose o stolonifere. Possono avere da 1-20 fusti, da eretti ad orizzontali, arcuati, rampicanti o procombenti, semplici o ramificati.

Corteccia: marrone, rossa e/o grigia, spesso esfoliante.

Rametti: verdastri e lisci quelli più giovani, grigio-brunastri con aspetto rugoso quelli più vecchi, più o meno densamente dotati di spine, raramente senza spine, glabri, leggermente pubescenti o tomentosi.

Foglie: decidue, raramente persistenti o semipersistenti, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole presenti, raramente assenti, strette, raramente larghe, margine intero o seghettato, crenato, ondulato o sinuoso. Picciolo presente. Lamina fogliare cordata, ellittica, lanceolata, ovato-lanceolata, oblunga, obovata, ovale, ovoidale, orbicolata o suborbicolata, imparipennata, divisa in 3-11(-19) foglioline (più frequentemente 5-7), le laterali subsessili, la terminale picciolata, da ellittiche a obovate, più o meno oblunghe, obovato-ellittiche, lanceolate-ellittiche o obovato-oblunghe, consistenza da membranosa a coriacea, margini piatti, seghettati, crenati o incisi, apice più o meno

acuminato; pagina superiore e inferiore glabre o tomentose, rugose o lisce, opache o lucenti secondo le specie.

Fiori: piante monoiche (raramente dioiche) con fiori ermafroditi (raramente unisessuali) solitari o in infiorescenze terminali (raramente ascellari), a pannocchia o a corimbo, con (1-)4-30(-50) fiori, di 1-9(-10) cm di diametro. (0-)1-3(-8) brattee: bratteole assenti. Pedicelli presenti. Ipanzio di 2-5(-10) mm, glabro, pubescente, tomentoso o setoso, ghiandolare o meno. Calice con 5 sepali ovato-lanceolati o lanceolati, raramente ovato-acuminati o deltati, eretti, allargati e/o riflessi, margini interi o pennatifidi, apice acuto, spesso punta prolungata. Corolla con 5 petali, molto raramente 4 (talvolta numerosi se “doppi” o “semidoppi”), obovati, apice solitamente incavato. Stami molto numerosi, più corti dei petali. Ovario supero, con numerosi carpelli, con un ovulo; stili glabri o pelosi, talvolta lanati o villosi, fuoriuscenti o meno dalla corolla.

Frutti: rappresentati dal cinorrodo, falso frutto derivato dalla trasformazione del ricettacolo, portante gli acheni (veri frutti) all’interno. I cinorrodi possono essere globosi, ovoidali-obovoidi, ellissoidi, oblunghi, piriformi o urceolati, glabri, ghiandolari o meno; ipanzio persistente, rosso o rosso-arancio, rosso violaceo o nero violaceo, carnoso o coriaceo; sepali persistenti o caduchi, da eretti a patenti.

Origine⁸: Asia, Europa, Canada, Stati Uniti, Messico, Africa settentrionale ed orientale.

Areale di diffusione⁸: Asia, Europa, Canada, Stati Uniti, Messico, Africa settentrionale, orientale e meridionale, Sud America, Filippine, Australia e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,II}: piante da quasi rustiche a rustiche, di facile coltivazione, vegetano bene adattandosi a molti tipi di substrato purché siano ricchi di sostanza organica, profondi, freschi e drenanti (non troppo silicei o troppo compatti e asfittici). Prediligono substrati sub-acidi, ma tollerano bene anche quelli tendenzialmente alcalini e mediamente calcarei. Sono tutte piante eliofile, quindi, che amano esposizioni in pieno sole. Tranne rare eccezioni, sono abbastanza resistenti al freddo e tolleranti le gelate.

Usi⁹: le rose sono utilizzate soprattutto a scopo ornamentale per gli stupendi fiori (soprattutto nelle cultivar), ma possono essere utilizzate anche per i frutti ed altre parti della pianta a scopi medici e/o alimentari.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	4	48
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4, 5, 6, 7, 8	631, 635, 637, 684, 704, 710, 744, 800, 808, 811, 818, 819, 826, 850, 855
✓	CENTRO FR	-	905
✓	OVEST FR	-	924
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Rose*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Rose> (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Rosier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Rosier> (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Rosen*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Rosen> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Rosa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=128746 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Rosaceae subfam. Rosoideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20510 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁷Lewis, W.H., Ertter, B., Bruneau, A. (2020). *Rosa*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Rosa> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Rosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30002432-2> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁹Contributori di Wikipedia (2023). *Rosa (botanica)*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: [https://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_\(botanica\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_(botanica)) (Data di consultazione: 16-10-2023).

202. *Salix alba* L.

Nome volgare: Salice Bianco¹ (IT), White Willow² (EN), Saule Blanc³ (FR), Silber-Weide¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: nome in latino classico del salice, forse connesso con il sanscrito saras (acqua).

Epiteto: da albus (bianco): riferito ai fiori, alle foglie, alla corteccia o altre parti della pianta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Salix
Specie	<i>Salix alba</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,IV,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 3-30 metri. Chioma espansa che può avere un diametro superiore ai 10 metri. Fusto eretto o inclinato diviso in grossi rami ascendenti, rametti sottili ricadenti.

Corteccia: grigiastrea, sempre più scura nella pianta adulta, tende a fessurarsi con l'età.

Rametti: sericeo-argentei da giovani giallastri, bruno-rossastri o bruno-olivastri da vecchi, sottili, flessibili, eretti o arcuato-pendenti all'apice, poi glabri. Gemme di ca. 6 × 1,5 mm con apice acuto.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole lineari-setacee, minute, presenti solo sui rami di accrescimento e presto caduche. Picciolo di 3-8 mm (1/5 del lembo) con 0-2 paia di ghiandole apicali. Lamina fogliare da lanceolata a lanceolato-lineare, di 4-10 × 0,8-2,5 cm, 4-7 volte più lunghe che larghe, nervature penninervie, 15-18 paia di nervature secondarie, base cuneata, margine regolarmente dentato-ghiandoloso ed apice lungamente attenuato-acuminato e leggermente asimmetrico; pagina superiore sericeo-argentea da giovane, poi glabra o sparsamente pelosa; pagina inferiore sericeo-argentea per densa pelosità appressata, parallela alla nervatura principale, da giovane, a più o meno glabre e glauche.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari. Infiorescenze maschili: amenti con peduncolo di 5-8 mm, di 27-70 × 6-10 mm. Fiori maschili: brattee ovato-lanceolate o obovato-oblunghe, giallastre, ciliate, margine intero, superiormente subglabre o pelose alla base, inferiormente

glabre. Perianzio trasformato in 2 nettari da oblunghi a quadrati, di 0,3-0,7 mm. 2 stami, liberi; filamenti pelosi alla base; antere da brevemente cilindriche a globose, di 0,5-0,7 mm, prima viola, poi gialle. Infiorescenze femminili: amenti con peduncolo di 3-14 mm, di 31-51 × 4-8 mm, lunghi fino a 8 cm durante la fruttificazione. Fiori femminili: brattee lanceolate o ovato-lanceolate, giallastre, ciliate, caduche, superiormente sericee, inferiormente cotonose alla base. Perianzio trasformato in 1 nettario quadrato, di 0,3-0,7 mm. Ovario supero, biloculare, con 8-9 ovuli, brevemente stipitato di 0,2-0,8 mm, ovoidale-conico di 4,5-5 mm; stilo di 0,2-0,4 mm, bilobato; stigma bipartito. Fioritura marzo-maggio, contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze portanti capsule coniche, di 6 mm, sessili o quasi, glabra, che racchiude dei semi coperti da una peluria, la quale conferisce loro un aspetto "lanuginoso". Fruttificazione maggio.

Origine⁹: Europa, Asia minore e occidentale, Medio Oriente, zona caucasica, Cina ed Africa nord-occidentale e Russia centrale.

Areale di diffusione⁹: Europa, Asia minore e occidentale, Medio Oriente, zona caucasica, Cina ed Africa nord-occidentale, Russia centrale, zona himalayana, Canada sud-orientale, Stati Uniti, Argentina ed Australia sud-orientale.

Caratteristiche^{IV,V,10}: pianta rustica che preferisce terreni sciolti, da limosi a sabbioso-limosi, profondi, da umidi a temporaneamente sommersi, lungo fiumi, torrenti e specchi lacustri. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Pianta non molto longeva.

Usi^{1,11}: la pianta è anche coltivata per la produzione di vimini, imballaggi e cellulosa per l'industria cartaria; viene inoltre impiegata per rinsaldare scarpate e rive di corsi d'acqua. L'utilizzo a scopo ornamentale è molto scarso in quanto il legno è debole e tende a spezzarsi facilmente, pertanto, neanche l'utilizzo per le alberature è adatto.

Curiosità: l'esemplare n° 750 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '90 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	13, 14	186, 217, 223, 226, 229
	EST RR	-	-

	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	750
✓	CENTRO FR	-	869
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
✓	Confine NORD	-	C7
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Martini, F., Paiero, P. (1988). *I Salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica*. Trieste: Edizioni LINT.

^{IV}Paiero, P. (2014). *I salici in selvicoltura, in agricoltura e nel paesaggio*. Padova: Padova University Press.

^VBrickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Salix alba*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=salix+alba> (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Salix alba*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Salix_alba (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Salix alba*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Salix_alba (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

- ⁵eFloras (2008). *Salix alba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005744 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Salix*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁸Argus, G.W. (2020). *Salix alba*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Salix_alba (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Salix alba*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:776974-1> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Salix alba*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/salix-alba/> (Data di consultazione: 16-10-2023).
- ¹¹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Salix alba*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286791 (Data di consultazione: 16-10-2023).

203. *Salix caprea* L.

Nome volgare: Salicone¹ o Salice delle Capre¹ (IT), Goat Willow² (EN), Saule Marsault³ (FR), Sal-Weide¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: nome in latino classico del salice, forse connesso con il sanscrito saras (acqua).

Epiteto: da capra: delle capre.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Salix
Specie	<i>Salix caprea</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,IV,5,6,7,8}:

Portamento: arbusto (talvolta, albero) deciduo, che raggiunge altezze 1-10 m, raramente oltre. Chioma con rami che si aprono alla base per poi assumere un andamento decisamente verticale, spesso anche policormico.

Corteccia: grigia, dapprima con piccole placche romboidali; ben presto con rugosità intersecate, poco profonde.

Rametti: grigio-verdastri o giallo-verdastri, più tardi rosso-brunastri, più o meno glabri fin da giovani, a legno liscio sotto la corteccia, cioè senza salienze (osservare rametti di 2-4 anni), con midollo bruno. Gemme ad apice ricurvo verso l'esterno.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole subcordate, lunghe fino a 5-10 mm (di solito meno di 1/4 di picciolo), non sempre visibili, dentate e con apice acuto. Picciolo di 0,5-1,5 cm, rossastro. Lamina fogliare ellittica o più frequentemente ovalizzata, di 5-10 × 2,5-5 cm, 0,5-2 (eccezionalmente 4) volte più lunghe che larghe, 6-10 paia di nervature secondarie che formano con l'asse principale un angolo compreso fra 50° e 80°, base più o meno arrotondata, margine leggermente seghettato ed apice marcatamente appuntito e leggermente ripiegato verso destra; pagina superiore verde intenso, opaca, glabra o sparsamente pubescente; pagina inferiore più chiara, glauca, con delle marcate nervature reticolate ed una peluria molto fitta che la ricopre.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari, erette. Infiorescenze maschili: amenti tozzi, con peduncolo di 0-3 mm, di 1,6-3,9 × 1,2-3 cm. Fiori maschili: brattee lanceolate di ca. 2 mm, bicolore, chiare verso la base, nere verso l'apice, apice acuto o arrotondato, pubescenti. Perianzio trasformato in 1 nettario, posto superiormente, da oblungo a quadrato, di 0,4-0,7 mm. 2 stami liberi; filamenti di 6-8 mm, sottili, glabri o di rado debolmente pelosi alla base; antere ellissoidali o brevemente cilindriche, di 0,7-1,1 mm, gialle. Infiorescenze femminili: amenti cilindrici, sottili, con peduncolo di 0-7 mm, di 2,7-6,4 × 1-2,5 cm, fino a 10 cm durante la fruttificazione. Fiori femminili: brattee uguali ai fiori maschili. Perianzio trasformato in 1 nettario oblungo, strettamente oblungo o quadrato, di 0,4-0,9 mm. Ovario supero, biloculare, con 12-14 ovuli, stipitato di 2-2,5 mm (fino a 1 cm sul frutto), piriforme di 2,5-3 mm, lanuginoso; stilo di 0,3-0,6 mm; stigma bi o tetralobato. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze portanti capsule di 9 mm, ricoperte da peli che a maturità liberano dei semi rivestiti da "piumini". Fruttificazione maggio-giugno.

Origine⁹: Europa, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente, Russia orientale, Cina, Corea e Giappone.

Areale di diffusione⁹: Europa, Asia minore, Asia occidentale, Medio Oriente, Russia orientale, Cina, Corea, Giappone, Canada sud-orientale, Stati Uniti orientali e Argentina.

Caratteristiche^{IV,V,10}: pianta rustica, terreni di diversa natura (solitamente argillosi, più raramente calcarei o calcareo-dolomitici), freschi o anche moderatamente aridi durante il periodo estivo, specialmente ai margini di boschi, nelle radure e lungo corsi d'acqua dove però rifugge i terreni acquitrinosi. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Pianta pioniera su superfici disboscate, cave di ghiaia o di argilla, argini fluviali.

Usi¹¹: pianta di scarso valore ornamentale, se non per i vistosi "piumini" delle piante maschili. Grazie alla notevole elasticità il suo legno, di colore giallo-biancastro, viene impiegato per costruire manici, recinzioni, truciolati ed imballaggi. Dalla combustione del legno si ottiene carbone di buona qualità. Utilizzato anche come pianta foraggera nelle zone povere di pascoli.

Curiosità: come gli altri salici presenti nella particella EST RR, questi sono stati gentilmente donati a Sergio da Paolo Paiero, autore di numerosi testi riguardanti i salici, tra cui quelli indicati in bibliografia.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1	260
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Martini, F., Paiero, P. (1988). *I Salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica*. Trieste: Edizioni LINT.

^{IV}Paiero, P. (2014). *I salici in selvicoltura, in agricoltura e nel paesaggio*. Padova: Padova University Press.

^VBrickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Salix caprea*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=salix+caprea> (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Salix caprea*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Salix_caprea (Data di consultazione: 16-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Salix caprea*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Saule_marsault (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Salix caprea*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005778 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Salix*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁸Argus, G.W. (2020). *Salix caprea*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Salix_caprea (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Salix caprea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:303599-2> (Data di consultazione: 16-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Salix caprea*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/salix-caprea/> (Data di consultazione: 16-10-2023).

¹¹Contributori di Wikipedia (2023). *Salix caprea*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Salix_caprea (Data di consultazione: 16-10-2023).

204. *Salix cinerea* L.

Nome volgare: Salice Cenerino¹ (IT), Grey Willow¹ (EN), Saule Cendré¹ (FR) Asch-Weide¹ (DE)

Etimologia²:

Genere: nome in latino classico del salice, forse connesso con il sanscrito saras (acqua).

Epiteto: da cinis, cineris (cenere): per il colore cinereo, cenerognolo, grigiastro.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Salix
Specie	<i>Salix cinerea</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,IV,3,4,5,6}:

Portamento: arbusto (raramente albero) deciduo, che raggiunge altezze di 2-6 m. Rigoglioso policormico. Rami vigorosi, dritti ed a corteccia liscia.

Corteccia: grigio opaca che forma delle linee crestate di qualche centimetro.

Rametti: quelli del primo e secondo anno ricoperti da un fitto e persistente tomento grigio cenere o grigio-nerastro più o meno compatto, gli altri grigio sporco o grigio-brunastri. Legno di 2-4 anni munito sotto la corteccia di numerose, lunghe, prominenti e affilate salienze, tanto da renderlo angoloso-crestato. Gemme brune, oblunگو-appiattite, grigio tomentose.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole rudimentali o fogliacee nelle prime foglie emesse, fogliacee nelle tardive, subcordate, di 3-5 mm, dentate o intere, persistenti sui rami di accrescimento, caduche sugli altri, apice acuto o arrotondato. Picciolo di 8-10 mm, da convesso a piatto superiormente, tomentoso inferiormente. Lamina fogliare ellittica, largamente ellittica, oblanceolata o obovata, di 5-7(-10) × 2-3(-4) cm, 2-3(-4) volte più lunga che larga, aventi di solito la larghezza massima sopra la metà, 10-15 paia di nervature secondarie, base convessa o cuneata, margini leggermente revoluti, interi (soprattutto verso la base) o dentati (ghiandole submarginali) ed apice acuminato o convesso; pagina superiore verde opaca o leggermente lucida, pubescente o tomentosa; pagina inferiore glauca, tomentosa con peli eretti o distesi, ricci.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari. Infiorescenze maschili: amenti tozzi, con peduncolo di 0-5 mm, di 2,6-3,9 × 1,2-2,6 cm. Fiori maschili: brattee spatolate, di 2-3 mm, brune, nere o bicolore, apice acuto o convesso, lungamente pubescenti. Perianzio trasformato in 1 nettario, posto superiormente, oblungo o ovato, di 0,5-1 mm. 2 stami liberi; filamenti glabri o pelosi alla base, lunghi 2-3 volte la brattea; antere ellissoidali o brevemente cilindriche, di 0,7-1 mm, gialle o viola che virano al giallo. Infiorescenze femminili: amenti più slanciati, con peduncolo di 1-5(-10) mm, di 2,7-5,4 cm × 4-15 mm, fino a 7,5 cm durante la fruttificazione. Fiori femminili: brattee come nei fiori maschili. Perianzio trasformato in 1 nettario, posto superiormente, oblungo o quadrato, di 0,4-1 mm. Ovario supero, biloculare, con 12 ovuli, stipitato di 1,2-2,7 mm, piriforme di 2,5-3 mm, lanuginoso; stilo di 0,2-0,5 mm; stigma diviso. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze portanti capsule di 1 cm, ricoperte da un tomento grigio, liberano dei semi. Fruttificazione maggio-giugno.

Origine⁷: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica e Marocco.

Areale di diffusione⁷: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica, Marocco, Canada sud-orientale, Stati Uniti orientali, Australia meridionale e sud-orientale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{IV,V}: pianta rustica, che preferisce terreni da limoso-sabbiosi a limoso-argillosi o torbosi, umidi per falda freatica superficiale. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi^{1,8}: poco utilizzato a scopo ornamentale, più che altro viene utilizzato lungo i corsi d'acqua in terreni con ristagni idrici grazie alla sua capacità di tollerare la forte umidità. La corteccia ha proprietà antireumatiche perché contiene salicina e acido salicilico utilizzato nella composizione dell'aspirina. Inoltre, è ricca di tannini (usati per la concia delle pelli). Il legno è facile da spaccare e viene utilizzato per la produzione di vimini, per la carpenteria, per legare botti e per i fiammiferi.

Curiosità: come gli altri salici presenti nella particella EST RR, questi sono stati gentilmente donati a Sergio da Paolo Paiero, autore di numerosi testi riguardanti i salici, tra cui quelli indicati in bibliografia.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
----------	------------	-----------------	-------------------

	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	296
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R., Golte-Bechtle, M. (2021). *Che fiore è questo? Identificazione facile in base ai colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Martini, F., Paiero, P. (1988). *I Salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica*. Trieste: Edizioni LINT.

^{IV}Paiero, P. (2014). *I salici in selvicoltura, in agricoltura e nel paesaggio*. Padova: Padova University Press.

^VBrickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Salix cinerea*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=salix+cinerea> (Data di consultazione: 16-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 16-10-2023).

³eFloras (2008). *Salix cinerea*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005797 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Salix*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁶Argus, G.W. (2020). *Salix cinerea*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Salix_cinerea (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Salix cinerea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:301107-2> (Data di consultazione: 16-10-2023).

⁸Contributeurs à Wikipedia (2023). *Salix cinerea*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Salix_cinerea (Data di consultazione: 16-10-2023).

205. *Salix purpurea* L.

Nome volgare: Salice Rosso¹ (IT), Purple Willow¹ (EN), Osier Rouge¹ (FR), Purpur-Weide² (DE)

Etimologia³:

Genere: nome in latino classico del salice, forse connesso con il sanscrito saras (acqua).

Epiteto: dal greco porphýreos (di colore rosso porpora): per il colore dei fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Salix
Specie	<i>Salix purpurea</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,IV,4,5,6}:

Portamento: arbusto deciduo (raramente albero), che raggiunge altezze di 5-6(-8) m. Chioma espansa con getti ricurvi e leggermente ricadenti

Corteccia: grigia lucente, dapprima liscia, poi irregolarmente fessurata, internamente gialla, con bande di lenticelle. Amara per la presenza di acido salicilico (principio attivo dell'aspirina).

Rametti: rossastro-porporini o bianco avorio, lucidi, glabri o talora sparsamente e debolmente pelosi nel primo anno, poi giallo-grigiastri o grigio-brunastri, opachi e tendono ad allargarsi. Gemme purpuree e piccole.

Foglie: caduche, semplici ad inserzione alterna, ma spesso sono opposte o subopposte nella porzione prossimale dei rami. Stipole assenti. Picciolo di 2-7 mm, poco scanalato e glabro superiormente. Lamina fogliare lanceolata, oblanceolata o strettamente oblunga, di 4-6(-12) × 0,7-2 cm, lunghe 4-10 volte la loro larghezza, aventi larghezza massima nel terzo superiore, 20-25 paia di nervature secondarie, base convessa o arrotondata, margine fortemente revoluto, seghettato o intero, soprattutto verso la base ed apice acuminato o convesso; pagina superiore verde intenso (verde-giallastre o rossastre da giovani), lucida e glabra; pagina inferiore più chiara, glauca, glabra o, da giovane, scarsamente pubescente con peli bianchi, talvolta anche ferruginosi.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari. Infiorescenze maschili: amenti affusolati, opposti ed eretti, sessili, di 2,5-3,3(-5) cm × 6-10 mm, hanno un color rosso che si smorza

successivamente. Fiori maschili: brattee di 0,8-1,6 mm, nere o bicolori, apice arrotondato, pelose inferiormente con peli lisci o ondulati. Perianzio trasformato in 1 nettario, posto superiormente, oblungo, quadrato o ovato di 0,4-0,8 mm. 2 stami; filamenti saldati per tutta la loro lunghezza o quasi, villosi alla base; antere ellissoidi o globose di 0,4-0,5 mm, viola che virano al giallo, distinte. Infiorescenze femminili: amenti più sottili, alterni ed arcuato-eretti, con peduncolo di 0,5-3 mm, di 1,3-3,5 cm × 3-7 mm, fino a 4 cm durante la fruttificazione. Fiori femminili: brattee come nei fiori maschili. Perianzio trasformato in 1 nettario, posto superiormente, ovato di 0,3-0,7 mm. Ovario supero, biloculare, con 6 ovuli, sessile, ovale con peli grigiastri; stilo di 0,2-0,3 mm; stigma quasi sessile. Fioritura febbraio-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze portanti capsule ovoidali, di 2,5-5 mm, quasi sessili, con densa e corta pubescenza.

Origine⁷: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica e Africa nord-occidentale.

Areale di diffusione⁷: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica, Africa nord-occidentale, Canada sud-orientale, Stati Uniti e Bolivia.

Caratteristiche^{I,IV,V,8}: pianta rustica che predilige terreni poco evoluti, sabbioso-argillosi o sabbioso-ghiaiosi, talora condizionati da aridità atmosferica, ricchi di calcare e di sali, si adatta a diversi intervalli di pH del terreno ed ama esposizioni in pieno sole. È una pianta a crescita rapida, ma non molto longeva.

Usi^{IV,9}: utilizzata lungo le scarpate, i corsi d'acqua e terreni acquitrinosi, ma viene anche coltivato nei giardini. La corteccia di questa pianta contiene un principio attivo, la salicina, che ha proprietà antifermentative, febbrifughe, astringenti ed antireumatiche. I rami vengono utilizzati per realizzare cesti ed oggetti intrecciati.

Curiosità: come gli altri salici presenti nella particella EST RR, questi sono stati gentilmente donati a Sergio da Paolo Paiero, autore di numerosi testi riguardanti i salici, tra cui quelli indicati in bibliografia.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-

✓	EST RR	1	247, 248, 249, 250, 251, 257
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Martini, F., Paiero, P. (1988). *I Salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica*. Trieste: Edizioni LINT.

^{IV}Paiero, P. (2014). *I salici in selvicoltura, in agricoltura e nel paesaggio*. Padova: Padova University Press.

^VBrickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Salix purpurea*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=salix+purpurea> (Data di consultazione: 17-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Purpur-Weide*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Purpur-Weide> (Data di consultazione: 17-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Salix*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁶Argus, G.W. (2020). *Salix purpurea*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Salix_purpurea (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Salix purpurea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:301321-2> (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Salix purpurea* 'nana'. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=250470&isprofile=1&basic=salix (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁹Contributori di Wikipedia (2023). *Salix purpurea*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Salix_purpurea (Data di consultazione: 17-10-2023).

206. *Salix triandra* L.

Nome volgare: Salice da Ceste¹ (IT), Almond Willow¹ (EN), Saule à Trois Étamines² (FR), Mandel-Weide¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: nome in latino classico del salice, forse connesso con il sanscrito saras (acqua).

Epiteto: dal greco treís (tre) e da anér, andrós (maschio, elemento maschile): con tre stami.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Salix
Specie	<i>Salix triandra</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,IV,4,5,6,7}:

Portamento: arbusto, talvolta albero, deciduo che raggiunge altezze di 1-5(-10) metri. Chioma globosa, difforme e irregolare. Spesso il fusto si divide fin dalla base in un numero notevole di rami.

Corteccia: grigiastria e liscia che si sfalda in placche nelle piante più vecchie, assumendo così un aspetto "chiazato" provocato dal color marroncino chiaro della corteccia giovane sottostante, che lo caratterizza in modo inequivocabile e diventa un carattere distintivo della specie.

Rametti: giallo-bruni, rosso-bruni o brunastri, generalmente glabri, raramente pelosi, opachi, leggermente solcati e fragili all'inserzione.

Foglie: caduche, semplici ad inserzione alterna. Stipole persistenti, da subcordate a reniformi, ben sviluppate, auricolate alla base, margine dentato. Picciolo lungo 4-26 mm, profondamente scanalato superiormente e con margini che coprono il solco, pubescente o glabro superiormente, con 1-2 paia di ghiandole all'apice. Lamina fogliare lanceolata, oblunga, ellittica o obovata, 6-10(-15) × 1,5-3 cm, (2-)3-5(-7) volte più lunga che larga e con larghezza massima circa a metà della lamina o poco sopra, perfettamente simmetrica, base convessa o cuneata, margine leggermente seghettato, piatto o revoluto ed apice acuto o acuminato; pagina superiore verde lucido o leggermente opaco (rossastra da giovane), glabra; pagina inferiore più chiara, glauca, opaca, dapprima pubescente, poi glabra.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari, erette. Infiorescenze maschili: amenti più o meno conici, con peduncolo di 3-17 mm, di 2-6(-8) cm × 5,5-10 mm. Fiori maschili: brattee di 1-2,3 mm, apice arrotondato o acuto, pelose inferiormente (soprattutto vicino alla base), peli arricciati. Perianzio trasformato in 2 nettari, quello posto inferiormente di 0,2-1,1 mm, quello posto superiormente oblungo, quadrato o ovato di 0,2-0,6 mm. 3 stami distinti; filamenti subeguali, pelosi per metà della loro lunghezza; antere ellissoidi, gialle. Infiorescenze femminili: amenti più affusolati, con peduncolo di 5-31 mm, di 2-6 cm × 5-8 mm. Fiori femminili: brattee come nei fiori maschili. Perianzio trasformato in 1 nettario, posto superiormente, da obovato a quadrato di 0,3-0,5 mm. Ovario supero, biloculare, con 30-36 ovuli, con gambo, piriforme che si assottiglia gradualmente o con leggero rigonfiamento sotto gli stili; stilo di 0,2-0,3 mm, separati solo per metà della loro lunghezza; stigmi piatti, inferiormente non papillati con punta arrotondata. Fioritura marzo-aprile, contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga portanti capsule coniche, di 4-6 mm, stipitate, lisce. Fruttificazione maggio-giugno.

Origine⁸: Europa, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica, Asia occidentale, Russia, Africa settentrionale e Giappone.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica, Asia occidentale, Russia, Africa settentrionale, Giappone, Canada sud-orientale e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{I,IV,V}: pianta rustica che non presenta particolari esigenze pedologiche, però, solitamente si rinviene in terreni da limoso-argillosi a sabbiosi e per questo viene considerata una specie pioniera; non teme il ristagno idrico e per questo viene coltivata nei terreni che possono essere soggetti ad inondazioni. Predilige esposizioni in pieno sole.

Usi^I: viene utilizzato per la produzione di vimine per manufatti artigianali, a questo scopo viene capitozzato e, a fine inverno, i rami annuali vengono tagliati ed impiegati per la produzione di ceste e mobilio. Viene inoltre impiegata nel consolidamento di argini e scarpate di fiumi.

Curiosità: come gli altri salici presenti nella particella EST RR, questi sono stati gentilmente donati a Sergio da Paolo Paiero, autore di numerosi testi riguardanti i salici, tra cui quelli indicati in bibliografia.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	2	271, 272, 289
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Martini, F., Paiero, P. (1988). *I Salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica*. Trieste: Edizioni LINT.

^{IV}Paiero, P. (2014). *I salici in selvicoltura, in agricoltura e nel paesaggio*. Padova: Padova University Press.

^VBrickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Salix triandra*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=salix+triandra> (Data di consultazione: 17-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Saule à trois étamines*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Saule_%C3%A0_trois_%C3%A9tamines (Data di consultazione: 17-10-2023).

- ³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁴eFloras (2008). *Salix*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁶Argus, G.W. (2020). *Salix triandra*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Salix_triandra (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Salix triandra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/salix/salix-triandra/ (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Salix triandra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:302929-2> (Data di consultazione: 17-10-2023).

207. *Salix viminalis* L.

Nome volgare: Salice da Vimini¹ (IT), Basket Willow² (EN), Saule des Vanniers¹ (FR), Korb-Weide¹ (DE)

Etimologia³:

Genere: nome in latino classico del salice, forse connesso con il sanscrito saras (acqua).

Epiteto: da vimen, -inis (vimine): con parti flessibili (germogli, rami, fusti) adatte ad essere intrecciate.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Salicaceae
Genere	Salix
Specie	<i>Salix viminalis</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,IV,4,5,6,7}:

Portamento: arbusto deciduo che si attesta, di solito, su altezze di 5-6 m, ma può arrivare fino a 10 m. Fusto corto, nodoso e squamato. Rami vigorosi, simili a bacchette.

Corteccia: giallastra e liscia in età giovanile, che diventa brunastra e rugosa con la maturità e l'invecchiamento dell'esemplare.

Rametti: giallo-marroni o giallastri (a volte colore oscurato dai peli), glabri, da densamente a scarsamente villosi, vellutati o pubescenti, quelli più giovani, giallo-bruni, grigio-bruni o giallastri, non glauchi, glabri o pubescenti quelli più vecchi. Gemme bianco-seta, arrotondate, ravvicinate come in fili di perle.

Foglie: caduche, semplici ad inserzione alterna. Stipole (non adnate ai piccioli), rudimentali o assenti sulle prime foglie emesse, in quelle tardive, lineari di 5,4-10,4 mm, talvolta, brunastre, apice acuminato. Picciolo lungo di 4-13 mm, poco scanalato, villosi, pubescente o vellutato superiormente. Lamina fogliare da lineari a lineari-lanceolate, di 5,3-15 × 0,5-3,3 cm, 8-18 volte più lunghe che larghe, nervatura penninervia, 20-30(-35) paia di nervature secondarie, base cuneata, margine leggermente seghettato (intero verso la base) e frequentemente ripiegato verso l'esterno ed apice acuminato, acuto o convesso; pagina superiore verde intenso scarsamente o densamente pubescente

con peli grigi (da giovane verde-giallastra con densamente tomentosa con peli bianchi); pagina inferiore bianco-grigiastra a causa della fine peluria che la ricopre di peli appressati, eretti o patenti, diritti o ondulati, opachi o leggermente lucidi, orientati parallelamente alle nervature secondarie, nervatura centrale prominente, giallastra e pelosa.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze ascellari. Infiorescenze maschili: amenti eretti, con peduncolo di 0-2 mm, di 2,4-4,8 × 1 cm, 2-3 volte più lunghi che larghi. Fiori maschili: brattee di 1,6-2,2 mm, brune o fulve, apice convesso o arrotondato, peloso inferiormente, peli lisci. Perianzio trasformato in 1 nettario posto superiormente, strettamente oblungho od oblungho di 0,6-1,5 mm. 2 stami distinti; filamenti distinti, glabri; antere da ellissoidali a brevemente cilindriche, di 0,6-0,8 mm, viola che virano al giallo. Infiorescenze femminili: amenti più o meno arcuati, con peduncolo di 0-6 mm, lunghi 2-5,5 cm, 3-5 volte più lunghi che larghi. Fiori femminili: brattee come nei fiori maschili. Perianzio trasformato in 1 nettario, posto superiormente, strettamente oblungho od oblungho di 0,9-1,4 mm. Ovario supero, biloculare, con 12-18 ovuli, sessile o quasi, piriforme che si assottiglia gradualmente verso gli stili; stilo di 0,6-1,8 mm, lunghi più della metà dell'ovario. Fioritura marzo-aprile, prima o contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze a spiga portanti capsule ovoidali, lunghe fino a 5-6 mm, sessili, fittamente pubescenti, che liberano semi piumosi. Fruttificazione giugno.

Origine⁸: Europa centrale, Asia centrale, Russia e Cina occidentale.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia centrale, Russia, Cina occidentale, Canada sud-orientale, Stati Uniti nord-orientali e Sud America meridionale.

Caratteristiche^{IV,V}: pianta rustica che preferisce terreni limoso-sabbiosi, ricchi in basi (pH basico). Predilige esposizioni in pieno sole. Non teme il ristagno idrico e per questo la si incontra lungo corsi d'acqua e canali. Infatti, l'ambiente caratteristico è costituito da golene, argini, paludi ed aree soggette a periodiche sommersioni.

Usi⁹: vengono utilizzati i rami dell'anno (vimini) che sono lunghi e senza ramificazioni, e questa caratteristica, unita alla loro elasticità e adattabilità alle manipolazioni, consente il loro utilizzo da parte degli artigiani per la produzione di ceste e mobilio. È un noto iperaccumulatore di cadmio, cromo, piombo, mercurio, idrocarburi del petrolio, solventi organici, MTBE, TCE e sottoprodotti, selenio, argento, uranio e zinco, e ferrocianuro di potassio. Come tale è uno dei più accreditati candidati per i processi di fitodepurazione.

Curiosità: come gli altri salici presenti nella particella EST RR, questi sono stati gentilmente donati a Sergio da Paolo Paiero, autore di numerosi testi riguardanti i salici, tra cui quelli indicati in bibliografia.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1	234
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Martini, F., Paiero, P. (1988). *I Salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica*. Trieste: Edizioni LINT.

^{IV}Paiero, P. (2014). *I salici in selvicoltura, in agricoltura e nel paesaggio*. Padova: Padova University Press.

^VBrickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Salix viminalis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=salix+viminalis> (Data di consultazione: 17-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Salix viminalis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Salix_viminalis (Data di consultazione: 17-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Salix*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Salicaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁶Argus, G.W. (2020). *Salix viminalis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Salix_viminalis (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Salix viminalis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/salix/salix-viminalis/ (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Salix viminalis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:779152-1> (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁹Contributori di Wikipedia (2023). *Salix viminalis*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Salix_viminalis (Data di consultazione: 17-10-2023).

208. *Sambucus nigra* L.

Nome volgare: Sambuco Comune¹ (IT), Elder² (EN), Sureau Noir³ (FR), Schwarzer Holunder⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da sambucus, nome latino del sambuco in Plinio e Columella; secondo alcuni il nome latino deriverebbe dal greco sambúke (sambuca), uno strumento musicale a corde che si suppone venisse realizzato usando legno di sambuco; secondo altri per la somiglianza dei germogli epicormici del sambuco con le corde della sambuca.

Epiteto: da niger (nero): per il colore dei frutti.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Viburnaceae
Genere	<i>Sambucus</i>
Specie	<i>Sambucus nigra</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo che, generalmente, non supera i 6-7 m d'altezza, raramente raggiunge i 10 metri. Chioma "aperta" ed irregolare spesso molto espansa. Rami arcuati.

Corteccia: grigio-brunastra o grigio-crema, presenta evidenti fessurazioni verticali e solcature.

Rametti: grigio crema, glabri, con numerose lenticelle sporgenti e apici spesso sinuosi. Presentano un midollo spugnoso e molto sviluppato e sono abbastanza fragili. Gemme violacee con perule appuntite, simili ad ananas; si espandono a metà inverno, subito dopo la caduta delle ultime foglie.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Stipole assenti. Lamina fogliare lunga 15-30 cm, imparipennata, divisa in (3-)5-7(-9) foglioline ellittiche o lanceolate, di 4-13 × 2-6 cm, base cuneata, margine seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde scura e glabra; pagina inferiore più chiara, inizialmente leggermente tomentosa, poi glabra. Se strofinate o rotte emanano un cattivo odore.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, ombrelliformi di 10-20 cm di diametro. Pedicelli presenti. Calice gamosepalo praticamente nullo, inciso in 5 parti. Corolla

gamopetala di 5 mm di diametro, con petali bianchi, tubo corollino subnullo e 5 arrotondati. 5 stami inseriti alla base della corolla; filamenti eretti e filiformi; antere oblunghe, giallastre molto evidenti. Ovario infero o semi-infero, 3-5-loculato, con un ovulo per loculo; 3-5 stigmi. Fioritura aprile-giugno, successivamente all'emissione delle foglie.

Frutti: drupe subsferiche, di 5-6 mm, nero-violacee e lucide a maturità. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹⁰: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹⁰: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica, Medio Oriente, Africa settentrionale, zona himalayana, Canada sud-orientale, Stati Uniti nord-orientali, Sud America e Australia meridionale e orientale.

Caratteristiche^{I,IV,9,11}: pianta rustica che cresce facilmente su diversi tipi di substrato, sia sui terreni sciolti che tendenzialmente argillosi, ricchi d'acqua, ricchi di sostanza organica, di sali minerali e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Possiede una elevata attività pollonifera che gli consente una rapida espansione per contiguità.

Usi¹: pianta poco utilizzata a scopo ornamentale, se non in alcune siepi miste con altri arbusti. Il sambuco presenta proprietà medicinali-erboristiche riscontrabili nei frutti e nei fiori. Estratti da corteccia, foglie, fiori, frutti e radici erano usati nel trattamento di bronchiti, tosse, infezioni del sistema respiratorio superiore e febbre. A parte i frutti (a meno che non siano acerbi) e i fiori, che hanno in genere effetti benefici, tutto il resto della pianta (foglie e semi compresi) è velenoso poiché contiene il glicoside sambunigrina. Inoltre, i fiori e i frutti sono utilizzati in ricette popolari (pane col sambuco, frittelle ai fiori di sambuco, ecc.), per la composizione di liquori (sambuca), cocktail (Hugo) e bevande analcoliche varie. Il legno viene utilizzato come combustibile e per lavori al tornio; il legno dei giovani rami al contrario è tenero e fragile con midollo molto sviluppato. Questa peculiarità ha permesso, nella tradizione popolare italiana, la realizzazione di semplici flauti.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-

	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	456
✓	CENTRO FR	-	881
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Sambucus_nigra (Data di consultazione: 17-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Sambucus_nigra (Data di consultazione: 17-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Sambucus_nigra (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Schwarzer Holunder*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Schwarzer_Holunder (Data di consultazione: 17-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 17-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Sambucus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=129102 (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Viburnaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20329 (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/sambucus/sambucus-nigra/ (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=278936 (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Sambucus nigra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30122169-2> (Data di consultazione: 17-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/sambucus-nigra/> (Data di consultazione: 17-10-2023).

209. *Sambucus nigra* var. *laciniata* L.

Nome volgare: Cut-leaved Elder¹ (EN)

Etimologia²:

Genere: da *sambucus*, nome latino del sambuco in Plinio e Columella; secondo alcuni il nome latino deriverebbe dal greco sambúke (sambuca), uno strumento musicale a corde che si suppone venisse realizzato usando legno di sambuco; secondo altri per la somiglianza dei germogli epicormici del sambuco con le corde della sambuca.

Epiteto: da niger (nero): per il colore dei frutti.

Laciniata: da lăcniă (lembo, orlo, frangia): diviso profondamente in sottili lacinie, lacerato, sfrangiato riferito alle foglioline.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Viburnaceae
Genere	<i>Sambucus</i>
Specie	<i>Sambucus nigra</i> var. <i>laciniata</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,3,4,5,6}:

Portamento: arbusto deciduo che, generalmente, non supera i 6-7 m d'altezza, raramente raggiunge i 10 metri. Chioma "aperta" ed irregolare spesso molto espansa. Rami arcuati.

Corteccia: grigio-brunastra o grigio-crema, presenta evidenti fessurazioni verticali e solcature.

Rametti: grigio crema, glabri, con numerose lenticelle sporgenti e apici spesso sinuosi. Presentano un midollo spugnoso e molto sviluppato e sono abbastanza fragili. Gemme violacee con perule appuntite, simili ad ananas; si espandono a metà inverno, subito dopo la caduta delle ultime foglie.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Stipole assenti. Lamina fogliare lunga 15-30 cm, imparipennata, divisa in (3-)5-7(-9) foglioline ellittiche o lanceolate, di 4-13 × 2-6 cm, divise in tanti lobi lineari e appuntiti, base cuneata, margine seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde scura e glabra; pagina inferiore più chiara, inizialmente leggermente tomentosa, poi glabra. Se strofinate o rotte emanano un cattivo odore.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, ombrelliformi di 10-20 cm di diametro. Pedicelli presenti. Calice gamosepalo praticamente nullo, inciso in 5 parti. Corolla gamopetala di 5 mm di diametro, con petali bianchi, tubo corollino subnullo e 5 arrotondati. 5 stami inseriti alla base della corolla; filamenti eretti e filiformi; antere oblunghe, giallastre molto evidenti. Ovario infero o semi-infero, 3-5-loculato, con un ovulo per loculo; 3-5 stigmi. Fioritura aprile-giugno, successivamente all'emissione delle foglie.

Frutti: drupe subsferiche, di 5-6 mm, nero-violacee e lucide a maturità. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine: -

Areale di diffusione: -

Caratteristiche^{I,IV,6,7}: è una pianta dotata di notevole rusticità, vegeta facilmente sia sui terreni sciolti che tendenzialmente argillosi, ricchi d'acqua e di sali minerali. Possiede una elevata attività pollonifera che gli consente una rapida espansione per contiguità.

Usi: pianta utilizzata soprattutto a scopo ornamentale in giardini e parchi. Permangono gli utilizzi citati nella specie classica, ai quali si rimandano.

Curiosità: gli esemplari presenti all'interno del parco sono stati riprodotti per talea da Sergio, grazie ai rametti prelevati dagli individui presenti all'interno dell'Orto Botanico di Padova. Sergio, inoltre, mi diceva che oggi, questa varietà, è stata persa all'Orto Botanico di Padova.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 6	25, 43, 87
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	796
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-

	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Sambucus_nigra (Data di consultazione: 18-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 18-10-2023).

³eFloras (2008). *Sambucus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=129102 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Viburnaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20329 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/sambucus/sambucus-nigra/ (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=278936 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁷North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/sambucus-nigra/> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁸Contributori di Wikipedia (2023). *Sambucus nigra*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Sambucus_nigra (Data di consultazione: 18-10-2023).

210. *Sapindus saponaria* var. *saponaria* L.

Nome volgare: Saponaria Indiana¹ (IT), Wingleaf Soapberry² (EN), Savonnier Saponaire³ (FR), Waschnussbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: nome creato, mediante fusione con sincope, da *sapo* (sapone) e da *indicus* (indiano, dell'India): sapone indiano, per l'utilizzo dei semi di queste piante nella saponificazione.

Epiteto: da *sápo*, *sapónis* (sapone): che produce sostanze saponose.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Sapindus</i>
Specie	<i>Sapindus saponaria</i> var. <i>saponaria</i>
Autore	L.

Morfologia^{6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze, solitamente, sui 6-12 m, ma arriva fino a 20 m.

Corteccia: bruno grigiasta o bruno nerastra, fessurata e divisa in placche squamose.

Rametti: verdi, inizialmente ricoperti di peli biancastri, poi glabri.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 25-45 cm o più, rachide alato, leggermente piatto, scanalato superiormente, glabro o peloso. Lamina fogliare paripennata, divisa in 6-14 foglioline, solitamente subopposte con picciolo di ca. 5 mm, strettamente ellittico-lanceolate o leggermente falcate di 7-15 × 2-5 cm, consistenza cartacea, 15-17 paia di nervature secondarie, quasi parallele, base cuneata, leggermente asimmetrica, margine intero ed apice acuto o brevemente acuminato; pagina superiore lucida e glabra, pagina inferiore glabra o pelosa.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali, coniche o a pannocchia, di 25-30 cm, asse ricoperto di peli fitti, appressati, giallastri-ocracei. Pedicelli di 1 mm. Fiori attinomorfi, di 3-5 mm di diametro. Fiori maschili: brattee subulate di 1,5-2 mm, pubescenti. Calice dialisepalo con 5 sepali ovati o oblungo-ovati, i tre interni di ca. 2 mm, i due esterni di 1,5 mm, embricati, pelosi inferiormente alla base. Corolla dialipetala con 5 petali lanceolati di 2-3,5 mm, villosi inferiormente alla base o subglabri, lungamente unghiate; 2 scaglie, simili ad orecchiette, superiormente alla base.

Nettario acetabuliforme, glabro. 8 Stami, fuoriuscenti dalla corolla; filamenti di 1,8-3,5 mm, densamente villosi sotto la metà. Pistillidio glabro. Fiori femminili: brattee, calice e corolla simili ai fiori maschili. Staminodi di 2,2 mm. Ovario supero, trilobulare, con un ovulo per loculo, obovato, solitamente trilobato, glabro; stigma ricurvo e ghiandolare. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: schizocarpi fertili subglobosi, di 2-2,5 cm di diametro, di colore arancio, neri quando secchi, epicarpo glabro; mesocarpo gelatinoso, resinoso, ricco di saponine; endocarpo trasparente, subcartilagineo. 1 seme di 0,9-1,3 cm, nero e liscio. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹¹: Stati Uniti sud-orientali, America centrale e Sud America.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti sud-orientali, America centrale, Sud America, Africa centrale, India, Vietnam e Filippine.

Caratteristiche⁹: pianta quasi rustica che preferisce terreni da asciutti a mediamente umidi, ben drenati. Tollera terreni sabbiosi o rocciosi. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera anche condizioni estive calde e umide. Abbastanza resistente all'inverno. Gli alberi stabilizzati hanno una buona tolleranza alla siccità. Pianta che tende a formare molti polloni.

Usi^{2,9}: pianta utilizzata a scopo ornamentale in parchi e giardini. I frutti possono contenere fino al 37% di saponina e, se macerati in acqua, producono una schiuma saponosa. Anticamente erano molto usati in Messico e in altre regioni per lavare i vestiti. I semi rotondi scuri vengono trasformati in bottoni e collane. Il legno si spacca facilmente e viene trasformato in ceste.

Curiosità: l'unico esemplare presente all'interno del parco è stato messo a dimora negli anni '80 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	502
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Sitografia:

¹Internazionale (2023). *Saponaria*. Tratto da Dizionario Internazionale: <https://dizionario.internazionale.it/parola/saponaria> (Data di consultazione: 18-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Sapindus saponaria*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Sapindus_saponaria (Data di consultazione: 18-10-2023).

³MNHN & OFB [Ed] (2003-2023). *Sapindus saponaria L., 1753*. Tratto da Inventaire national du patrimoine naturel (INPN): https://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/447598 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Waschnussbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Waschnussbaum> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Sapindus saponaria*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=220011955 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Sapindus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=129159 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Sapindaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10792 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Sapindus saponaria*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286817&isprofile=0 (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹⁰Flora e Funga do Brasil (2023). *Sapindus saponaria*. Tratto da Flora e Funga do Brasil. Jardim Botânico do Rio de Janeiro: <https://floradobrasil.jbrj.gov.br/FB20934> (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Sapindus saponaria* var. *saponaria*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77227877-1> (Data di consultazione: 18-10-2023).

211. *Sophora davidii* (Franch.) Skeels

Nome volgare: David's Mountain Laurel¹ (EN), Sophora du Père David² (FR)

Etimologia³:

Genere: da ‘şufayrā’ nome arabo di un albero avente fiori simili a quelli del pisello.

Epiteto: specie dedicata al missionario padre David, al secolo Jean Pierre Armand David (1826-1900), naturalista di grande talento e scopritore di numerose specie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Sophora</i>
Specie	<i>Sophora davidii</i>
Autore	(Franch.) Skeels

Morfologia^{4,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 1-2 m, raramente 3-4 m. Solitamente presenta fusto policormico.

Corteccia: -

Rametti: con fine peluria grigiasta e più o meno spinosi, poi glabri quelli giovani; i rami senza fiori sono spinosi all'estremità, talvolta, alcune spine ramificate.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole subulate, alcune diventano spinose, scarsamente pubescenti e persistenti. Lamina fogliare lunga 2-6,5(-8) cm, imparipennata, divisa in 11-19 foglioline ellittico-ovate o obovate-oblunghe, lunghe 10-15 mm, nervature secondarie non evidenti, base arrotondata o leggermente cordata, margine intero ed apice arrotondato o retuso, solitamente con mucrone; pagina superiore verde scuro, glabra; pagina inferiore più chiara, scarsamente villosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali in racemi in corrispondenza delle gemme dell'anno precedente. Fiori piccoli di ca. 15 mm o meno. Calice gamosepalo, campanulato, blu-violaceo con 5 denti diseguali, glabro. Corolla papilionacea bianca o bianco-crema, vessillo obovato-oblungo di ca. 14 × 6 mm, arrotondato all'apice, leggermente unghiato alla base,

riflesso, ali uguali al vessillo, obovate-oblunghe, larghe ca. 3 mm, auricolate su un lato, carena leggermente più corta delle ali, falcato-obovata, auricolata. 10 Stami, uguali, leggermente connati alla base. Ovario supero, uniloculare, con molti ovuli, più lungo degli stami, con peli giallo-bruni, con molti ovuli; stilo curvo, glabro. Fioritura marzo-agosto,

Frutti: baccelli compressi, non evidentemente ristretti tra i semi (tipo rosario), di 6-8 × 0,6-0,7 cm, si dividono in due valve, scarsamente pelosi. 3-5 semi marrone scuro, ovoidali di ca. 4 mm. Fruttificazione giugno-ottobre.

Origine¹⁰: Cina e Tibet.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Tibet e Kenya.

Caratteristiche^{1,9,11}: pianta rustica che preferisce terreni sabbiosi, ricchi, di media umidità e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Una volta stabilite, le piante tollerano il caldo e, in parte, anche la siccità.

Usi¹²: pianta utilizzata esclusivamente a scopo ornamentale in giardini medio piccoli, impiegate come piante isolate con bassi parterre di erbe o arbusti tappezzanti.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3	33
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Sophora davidii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/sophora-davidii/> (Data di consultazione: 18-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Sophora davidii*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Sophora_davidii (Data di consultazione: 18-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Sophora davidii var. davidii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001228 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Sophora davidii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001228 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Sophora*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Sophora davidii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/sophora/sophora-davidii/ (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Sophora davidii*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280550 (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Sophora davidii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:518822-1> (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Sophora davidii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹²Piante&Vivai (2017). *Sophora*. Tratto da Piante&Vivai: <https://www.piantevivai.com/alberi/sofora-sophora> (Data di consultazione: 18-10-2023).

212. *Sorbus aucuparia* L.

Nome volgare: Sorbo degli Uccellatori¹ (IT), Rowan¹ (EN), Sorbier des Oiseleurs¹ (FR), Vogelbeere² (DE)

Etimologia³:

Genere: da sorbus nome del sorbo domestico in Plinio e Columella, derivato da sórbeo (sorbire), forse riferimento al frutto maturo e molle da cui sorbire il succo fermentato.

Epiteto: da aucupium (uccellagione) (da avis (uccello) e da capio (prendere, catturare)): adatto a catturare gli uccelli, sia per i frutti appetiti dalla piccola avifauna migratoria e utilizzati come esca in panie e archetti, sia come corredo di impianti fissi come i roccoli.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Sorbus
Specie	<i>Sorbus aucuparia</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7}:

Portamento: albero, a volte arbustivo, deciduo, che raggiunge altezze di pochi metri (cespugli) fino a 10-15 m, eccezionalmente arriva a 25 m (albero). Chioma sub-globosa, ovoidale, irregolare, rada, poco espansa. Fusto eretto, a volte diviso e ramificato fin dalla base (cespugli).

Corteccia: grigiasta e liscia nei giovani esemplari, diventa grigio-brunastra, ruvida, striata orizzontalmente in quelli più vecchi, con lenticelle scure.

Rametti: grigiastri, lisci e presto glabri. Gemme ovoidali o ovoidali-coniche di 5-15 mm, perule viola, non appiccicose, opache, orlate da lunghi peli grigi, raramente rossicci, come l'addome conico di un grosso ragno.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole decidue o persistenti, biancastre-villose o glabre. Lamina fogliare lunga 20-25 cm, imparipennata, divisa in 5-9 fino a 15-19 foglioline opposte, sessili, oblunco-lanceolate, di (2,5-)3-6(-7,5) × 1,5-2 cm, base arrotondata o leggermente cordata, a volte asimmetrica, margine intero nella parte basale, finemente dentato in quella mediana e apicale ed apice da acuto a ottuso; pagina superiore verde chiaro nella pagina superiore; pagina

inferiore verde-grigiastra, tomentosa nelle foglioline giovani, poi rimane un po' di tomentosità lungo la nervatura centrale e all'ascella delle nervature. In autunno le foglie diventano giallo-arancio e assumono sfumature rossastre.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a corimbo con 75-200 fiori, a sommità piatta o arrotondata, di 6-18 cm di diametro, dapprima erette poi pendule. Peduncoli più o meno pelosi, con peli biancastri. Fiori di 8-11 mm di diametro. Ipanzio densamente villosa, con peli biancastri, ipanzio più sepal lungo 2,9-3,2 mm. Calice dialisepalo con 5 sepali ovati o triangolari, di 0,5-1 mm, con margini spesso ghiandolari. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, orbicolati, di (3-)4-5 mm. 20-25 stami in 2-3 verticilli, diseguali in lunghezza. Ovario infero o semi-infero, 2-5(-7)-loculare, con 2-3(-4) ovuli per loculo, con carpelli per metà adnati all'ipanzio, apice conico; 3-4 stili di 1,5-3 mm. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: in infruttescenze a grappolo pendulo, glabra o densamente villosa, portanti pomi globosi o ovoidali, con diametro di circa 0,5-1 cm, arancio-rossastri, lucidi o opachi, leggermente glauci o meno, sepal poco appariscenti, incurvati. Molto appetiti dagli uccelli. Semi da ovoidali a ovoide-lanceolati, di 3-4,5 × 1,5-2 mm, marroni, asimmetrici, leggermente appiattiti. Fruttificazione a fine estate.

Origine⁸: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica, Medio Oriente, Russia, Cina, Mongolia e Corea.

Areale di diffusione⁸: Europa, Asia minore, Asia occidentale, zona caucasica, Medio Oriente, Russia, Cina, Mongolia, Corea, Canada meridionale, Stati Uniti settentrionali, Argentina meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,6,9}: pianta rustica, che preferisce terreni limo-argillosi, umidi, ricchi di sostanza organica, freschi e profondi purché non troppo calcarei (possiede una scarsa tolleranza al calcare). Predilige terreni con pH acidi. Ama le esposizioni in pieno sole, ma tollera anche quelle in mezz'ombra. Non ama l'ambiente di pianura, in particolare nei climi con estati molto calde e siccitose.

Usi^{I,10}: come pianta ornamentale o di interesse paesaggistico per l'effetto decorativo della sua vegetazione e dei suoi frutti. Dalla bacca si estrae un diffuso conservante alimentare ad azione antifungina: l'acido sorbico, E200. Sempre dal sorbo è possibile ottenere il sorbitolo: poliolo dal sapore dolce usato appunto come dolcificante (E420).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6	72
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Sorbus aucuparia*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=sorbus+aucuparia> (Data di consultazione: 18-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Vogelbeere*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Vogelbeere> (Data di consultazione: 18-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 18-10-2023).

- ⁴eFloras (2008). *Sorbus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=130718 (Data di consultazione: 18-10-2023).
- ⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Sorbus aucuparia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/sorbus/sorbus-aucuparia/ (Data di consultazione: 18-10-2023).
- ⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Sorbus aucuparia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286370 (Data di consultazione: 18-10-2023).
- ⁷Zika, P.F., Bailleul, S.M. (2020). *Sorbus aucuparia*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Sorbus_aucuparia (Data di consultazione: 18-10-2023).
- ⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Sorbus aucuparia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:741641-1> (Data di consultazione: 18-10-2023).
- ⁹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Sorbus aucuparia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/sorbus-aucuparia/> (Data di consultazione: 18-10-2023).
- ¹⁰Contributori di Wikipedia (2023). *Sorbus aucuparia*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Sorbus_aucuparia (Data di consultazione: 18-10-2023).

213. *Spartium junceum* L.

Nome volgare: Ginestra Comune¹ (IT), Spanish Broom² (EN), Spartier à Tiges de Jonc¹ (FR), Pfriemenginster³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da spártum (sparto), diverse piante utilizzate per realizzare cordami, reti stuoie e altri lavori d'intreccio (dal greco spárton (funne, corda, gomena)).

Epiteto: da *Juncus* (nome latino del giunco, da iúngo (congiungere): per l'utilizzo che ne viene fatto per realizzare legacci): simile al giunco, giunchiforme.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	<i>Spartium</i>
Specie	<i>Spartium junceum</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,5,6,7,8}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze fino a 3 m. Si ramifica notevolmente fin dalla base. Chioma larga ed irregolare dal diametro massimo di oltre 2 m. Fusti cilindrici, verdi, molto robusti, elastici, sottili, fibrosi, cavi.

Corteccia: verde lucente nelle parti giovani ed imbrunisce verso la parte basale, irregolare.

Rametti: non sono angolosi ma a sezione circolare e lisci.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Sessili o con picciolo molto breve. Lamina fogliare lineare-lanceolata, di 1-3 × 0,5 cm, base cuneata, margine intero ed apice acuto od ottuso; pagina superiore verde scura, glabra; pagina inferiore grigio-verdastra e sericea. Le foglie sono poco numerose e caratterizzate da una caduta precoce che avviene al completamento dello sviluppo, che in genere coincide con la fioritura.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a racemo lasso. Peduncolo breve ed obconico. Brattee e bratteole presto caduche, gialle. Fiori debolmente profumati. Calice gamosepalo, lungo 4 mm, persistente, verdastro, quasi interamente saldato e diviso con un taglio obliquo fino alla base in un solo labbro terminante con 5 piccoli denti. Corolla papilionacea con petali

giallo brillanti, di 2-2,5 cm di diametro, glabra, vessillo di 2 cm, arrotondato con apice mucronato, ali ovate o ellittiche, più lunghe del vessillo, libere poste ai lati e in basso da due petali liberi ma aderenti (carena) con apice cuspidato-ricurvo. La superficie superiore della carena è sensibile, infatti, se viene toccata da un insetto, gli stami fuoriescono dalla carena e rilasciano una nuvola di polline. 10 stami. Ovario supero, uniloculare e con uno o più ovuli per loculo. Fioritura maggio-luglio.

Frutti: baccello oblungho e falciforme, fino a 8 cm di lunghezza, eretto, che diventa molto scuro, quasi nerastro con la maturazione. Quando si apre, con una torsione, espelle lontano i suoi 10-18 semi bruni, lucenti e velenosi.

Origine⁹: Europa meridionale e Asia minore.

Areale di diffusione⁹: Europa meridionale e orientale, Stati baltici, Asia minore, zona caucasica, zona himalayana, India, Giappone, Stati Uniti occidentali, Messico, Sud America, Africa settentrionale e orientale, Africa meridionale, Australia orientale e meridionale e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,II,7,10}: pianta quasi rustica, che preferisce substrati calcarei e argillosi, asciutti o mediamente umidi e ben drenati. Si trova anche su terreni difficili, secchi, sabbiosi o rocciosi. Predilige esposizioni in pieno sole. È molto resistente agli agenti inquinanti.

Usi¹¹: pianta utilizzata a scopi ornamentali e nei progetti di riedificazione ambientale e di colonizzazione di aree marginali in pendio. La concreta di ginestra è una sostanza cerosa intensamente profumata, di colore giallo bruno che viene ricavata a mezzo di solventi (esano); il prodotto finale è un miscuglio di oli essenziali, acidi grassi e cere. Dalle vermine si estrae la fibra tessile. Questa tipologia di ginestra è utilizzata nell'ambito della cesteria per produrre i fondi e i bordi dei cesti.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	703
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Spartium junceum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=spartium+junceum> (Data di consultazione: 18-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Spartium*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Spartium> (Data di consultazione: 18-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Pfriemenginster*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Pfriemenginster> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online. (2023). *Spartium junceum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/spartium/spartium-junceum/ (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Spartium junceum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280486 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁸Salvai, G. (2008). *Spartium junceum* L. {ID 7452} - *Ginestra comune*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=7528> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Spartium junceum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:519057-1> (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Spartium junceum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/spartium-junceum/> (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹¹Contributori di Wikipedia (2023). *Spartium junceum*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Spartium_junceum (Data di consultazione: 18-10-2023).

214. *Spiraea cantoniensis* Lour.

Nome volgare: Spirea di Canton¹ (IT), Reeve's Spiraea² (EN), Spirée de Canton³ (FR), Kanton-Spierastrauch⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: assonante con il greco speîra (spira, spirale, fune).

Epiteto: cantonese, di Canton, la più grande città costiera del sud della Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Spiraea
Specie	<i>Spiraea cantoniensis</i>
Autore	Lour.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 2 m. Chioma espansa e irregolare. Numerosi fusti basali, a loro volta molto ramificati, eretti, con tendenza ad assumere andamenti verso il basso nelle parti terminali. Pianta pollonifera.

Corteccia: -

Rametti: rosso-bruno scuro, che virano al grigio-bruno da vecchi, arcuati, sottili, cilindrici, glabri con costolature irregolari in quelli più vecchi. Gemme ovoidali, piccole, con numerose squame, glabre o pubescenti all'apice o sui margini delle scaglie.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 3-10 mm, glabro. Lamina fogliare rombico-lanceolata, di 3-8 × 0,5-2 cm, incisa (quasi lobata) nella parte mediana-apicale, nervatura penninervia, base cuneata, margine seghettato ed apice acuto; pagina superiore verde scura, glabra; pagina inferiore grigio-bluastro, glauca, glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze, perlopiù, ascellari, in numerosi corimbi, di 2-5 × 2-5 cm, con fino a 30 fiori ciascuno, posti soprattutto nella parte mediana e terminale dei rami. Rachide e pedicelli glabri. Brattee da lineari a lanceolate di 2-3 mm, glabre o pubescenti. Pedicelli di 8-20 mm. Fiori di 5-7 mm di diametro, lievemente profumati. Ipanzio campanulato, glabro. Calice dialisepalo, con 5 sepali triangolari o ovato-triangolari, di 1-1,5 × 1,5-2 mm, eretti nel

frutto, apice acuto o brevemente acuminato. Corolla con 5 petali bianchi, suborbicolari o obovati di 2,5-4 × 3-4,5 mm, apice incavo o ottuso. 20-28 stami, leggermente più corti dei petali e 10-12 staminodi. Ovario infero, (3-)5(-8)-carpellare, con molti ovuli per carpello; stili più corti degli stami. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: follicoli cimbiformi, di 0,5-2 mm, dritti e glabri. Fruttificazione luglio-settembre.

Origine¹¹: Cina.

Areale di diffusione¹¹: Cina, Corea, Giappone, zona himalayana, Stati Uniti orientali, Brasile e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{1,11,12}: pianta rustica, che non ha particolari esigenze di substrato, preferendo i terreni limo-argillosi, ricchi di sostanza organica e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole, essendo eliofila, però, tollera anche la mezz'ombra. Tranne qualche eccezione, è abbastanza resistente al freddo.

Usi¹: utilizzata quasi esclusivamente a scopo ornamentale per formare siepi irregolari o come cespugli a fioritura primaverile-estiva, per soluzioni decorative, a macchia, in aiuole di parchi o giardini pubblici e privati.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	8	845
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Spiraea cantoniensis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=spiraea+cantoniensis> (Data di consultazione: 18-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Spiraea cantoniensis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Spiraea_cantoniensis (Data di consultazione: 18-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Spirée*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: <https://fr.wikipedia.org/wiki/Spir%C3%A9e> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Spiersträucher*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Spierstr%C3%A4ucher> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Spiraea cantoniensis var. cantoniensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242350052 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Spiraea cantoniensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200011740 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Spiraea*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 18-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Spiraea cantoniensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/abelia/abelia-x-grandiflora/ (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹⁰Lis, R. (2020). *Spiraea cantoniensis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Spiraea_cantoniensis (Data di consultazione: 18-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Spiraea cantoniensis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/spiraea-cantoniensis/> (Data di consultazione: 18-10-2023).

215. *Syringa persica* L.

Nome volgare: Lillà Persiano¹ (IT), Persian Lilac² (EN), Lilas de Perse³ (FR), Persischer Flieder⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da Syrinx (Syringa nel tardo latino), nome di una ninfa che fu tramutata in canna (dal greco *sýrinx*, sorta di canna utilizzata per realizzare strumenti a fiato).

Epiteto: della Persia, persiano: per l'origine geografica intesa in senso lato.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Syringa</i>
Specie	<i>Syringa persica</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 0,5 a 3 m. Portamento denso, cespuglioso e arrotondato con ramificazioni erette e leggermente arcuate.

Corteccia: -

Rametti: quadrangolari, sottili e glabri.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Sessili o con picciolo lungo fino a 2,5 cm, glabro. Lamina fogliare lanceolata, ellittica, ovata o obovata, di 1-4 × 0,4-2,5 cm, intera o con 3-9 lobi incisi più o meno profondamente, base cuneata, margine lobato ed apice ottuso o acuto; pagina superiore verde scuro e glabra; pagina inferiore leggermente più chiara con cospicui punti ghiandolari.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze laterali, anche se spesso coppie di infiorescenze si uniscono nella parte alta dei rametti a formare un'infiorescenza più ampia, a pannocchia, lunghe 2-10 cm. Rachide, pedicello e calice glabri. Pedicello di 2-6 mm, sottile. Calice gamosepalo, persistente, imbutiforme, di 1,5-2 mm, con 4 lobi corti e appuntiti. Corolla gamopetala con petali lilla o viola, di 1-2 cm, tubo corollino subcilindrico, di 7-12 mm, i quattro lobi della corolla sono da ovati a strettamente ellittici, patenti. 2 stami; antere giallo-verdi, inserite a 2 mm

dall'imboccatura del tubo corollino. Ovario supero, biloculato, con 2 ovuli per loculo; stilo filiforme, più corto degli stami; stigma con due fessure. Fioritura aprile-giugno.

Frutti: capsule leggermente quadrangolari, di 0,8-1,5 cm, liscia. 2 semi per loculo, piatti e strettamente alati. Fruttificazione giugno-agosto.

Origine¹¹: Cina, zona himalayana, Afghanistan e Pakistan.

Areale di diffusione¹¹: Cina, zona himalayana, Afghanistan e Pakistan.

Caratteristiche^{1,11,10,12}: pianta rustica che cresce facilmente in terreni limosi, ricchi di sostanza organica, di media umidità e ben drenati. Preferisce terreni con pH neutro ed esposizioni in pieno sole. Tollera l'ombra leggera, ma la fioritura migliore si otterrà in pieno sole. Necessita di una buona circolazione dell'aria. Buona tolleranza per le condizioni urbane.

Usi¹⁰: pianta ad esclusivo utilizzo ornamentale come esemplari singoli o in piccoli gruppi. Talvolta, può essere usato per comporre bordure o siepi.

Curiosità: l'esemplare n° 921 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '50 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	3	589
✓	CENTRO FR	-	921
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Gardenlux (2023). *Lilla Persiano Nano*. Tratto da Gardenlux [decorexpro.com](https://gardenlux.decorexpro.com/it/sad-i-ogorod/dekorativnye-kustarniki/karlikovaya-persidskaya-siren.html): <https://gardenlux.decorexpro.com/it/sad-i-ogorod/dekorativnye-kustarniki/karlikovaya-persidskaya-siren.html> (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Syringa × persica*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Syringa_%C3%97_persica (Data di consultazione: 19-10-2023).

³AuJardin (2023). *Lilas de Perse*. Tratto da AuJardin.info: <https://www.aujardin.info/plantes/syringa-x-persica.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Garten Wissen (2018). *Persischer Flieder*. Tratto da Garten Wissen: <https://www.gartenwissen.com/pflanzen/persischer-flieder/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Syringa protolaciniata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210002179 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Syringa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=132143 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Syringa x persica*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/syringa/syringa-x-persica/ (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Syringa x persica*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282949 (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Syringa persica*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:611146-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Syringa x persica*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

216. *Syringa pubescens* Turcz.

Nome volgare: Downy Lilac¹ (EN), Lilas de Corée² (FR), Wolliger Flieder³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da Syrinx (Syringa nel tardo latino), nome di una ninfa che fu tramutata in canna (dal greco *sýrinx*, sorta di canna utilizzata per realizzare strumenti a fiato).

Epiteto: da pubes -is (lanugine adolescenziale del mento): coperto di lanugine, peloso, pubescente, lanuginoso.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Syringa</i>
Specie	<i>Syringa pubescens</i>
Autore	Turcz.

Morfologia^{5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo che può raggiungere altezze di 1-4 m. Chioma arrotondata.

Corteccia: -

Rametti: quadrangolari, solitamente glabri, insieme al picciolo, rachide, peduncolo e calice.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 0,5-2 cm, glabro. Lamina fogliare ovata, da ovato-ellittica a lanceolata, o da obovata a suborbicolare, di 1,5-8(-13) × 1-6 cm, base da cuneata ad arrotondata, margine intero ed apice acuto, caudato-acuminato o ottuso; pagina superiore verde opaco, glabra o pubescente; pagina inferiore verde pallido, pubescente, villosa, soprattutto lungo la nervatura centrale o glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze laterali, raramente terminali, a pannocchia, erette, di 5-16 × 2,5-7 cm. Rachide quadrangolare. Pedicello assente o molto corto. Calice gamosepalo, persistente, campanulato, di 1,5-2 mm, con 4 lobi triangolari. Corolla gamopetala con petali rosso porpora, porpora, lilla, rosa, fino al bianco, di 0,8-1,8 cm, tubo corollino subcilindrico o leggermente imbutiforme di 0,6-1,7 cm, i quattro lobi della corolla sono oblunghi o ovati, patenti, con margini leggermente revoluti. 2 stami; antere viola o viola-nere, raramente gialle, inserite a 1-3 mm dall'imboccatura del tubo corollino. Ovario supero, biloculato, con 2 ovuli per loculo; stilo

filiforme, più corto degli stami; stigma con due fessure. Fioritura maggio-giugno, contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: capsule lungamente ellittiche o oblungho-lanceolate, di 0,7-2 cm, lenticellata. 2 semi per loculo, piatti e strettamente alati. Fruttificazione giugno-agosto.

Origine¹⁰: Cina e Mongolia.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Mongolia, Regno Unito e Illinois.

Caratteristiche¹¹: pianta rustica che preferisce terreni limo-sabbiosi ricchi di sostanza organica, umidi e ben drenati, sebbene tolleri anche terreni occasionalmente asciutti. Preferisce terreni a pH neutro o alcalino ed ama esposizioni in pieno sole, sebbene tolleri un'ombreggiatura parziale.

Usi: pianta ad esclusivo utilizzo ornamentale come esemplari singoli o in piccoli gruppi. Talvolta, può essere usato per comporre bordure o siepi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	496
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

- ¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Syringa pubescens subsp. pubescens*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/syringa-pubescens-subsp-pubescens/> (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ²Identification des Plantes (2023). *Syringa pubescens cv.* Tratto da Identification des Plantes: <https://planteset.com/syringa-pubescens-cv/> (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ³Wikipedia-autoren (2023). *Wolliger Flieder*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Wolliger_Flieder (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Syringa pubescens subsp. pubescens*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210002183 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Syringa pubescens*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017816 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Syringa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=132143 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Syringa pubescens*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/syringa/syringa-pubescens/ (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Syringa pubescens*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:611153-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).

217. *Syringa reticulata* (Blume) H. Hara

Nome volgare: Lillà Giapponese¹ (IT), Japanese Tree Lilac² (EN), Lilas Japonais³ (FR), Japanischer Flieder⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *Syrinx* (*Syringa* nel tardo latino), nome di una ninfa che fu tramutata in canna (dal greco *sýrinx*, sorta di canna utilizzata per realizzare strumenti a fiato).

Epiteto: da *reticulum* (che presenta un reticolo), diminutivo di rete: per la presenza di venature o nervature reticolari, spesso riferito alle foglie.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Syringa</i>
Specie	<i>Syringa reticulata</i>
Autore	(Blume) H. Hara

Morfologia^{6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto, talvolta albero, deciduo che raggiunge altezze di 2-10(-15) m. Chioma ovale-arrotondata.

Corteccia: bruno-rossastra sui rami più giovani, divenendo gradualmente grigia con l'età, scrostata.

Rametti: non lanuginosi, ma segnati da piccoli punti rotondi e chiari (lenticelle).

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 1-3 cm, glabro. Lamina fogliare ovata, ovato-lanceolata, ellittico-ovata, oblungo-lanceolata o suborbicolare di 2,5-13 × 1-6(-8) cm, consistenza cartacea o spessa, base arrotondata, troncata, subcordata o cuneata, margine intero ed apice acuminato, caudato-acuminato o acuto; pagina superiore verde scuro e glabra; pagina inferiore glabra o raramente pubescente.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze laterali, a pannocchia, da 1 a molte appaiate sullo stesso ramo e che formano un'infiorescenza più grande, di 5-20(-27) × 3-20 cm. Pedicello assente o lungo fino a 2 mm. Calice gamosepalo, persistente, campanulato, di 1-2 mm, con 4 lobi appena accennati. Corolla gamopetala con petali bianchi, di 3-5 mm, rotata, tubo corollino

lungo circa quanto il calice o leggermente più lungo. 2 stami. Ovario supero, biloculato, con 2 ovuli per loculo; stilo filiforme, più corto degli stami; stigma con due fessure. Fioritura maggio-agosto.

Frutti: capsule lungamente ellittiche o lanceolate, di 1,5-2,5 cm, marrone, liscia o minutamente lenticellata, apice smussato, acuto o acuminato. Persistono anche durante l'inverno. 2 semi per loculo, piatti e strettamente alati. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹¹: Giappone.

Areale di diffusione¹¹: Giappone e New York.

Caratteristiche^{1,10,12}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello di suolo, anche se dev'essere ricco di sostanza organica, umido e ben drenato. A livello di pH, preferisce terreni acidi o neutri. Predilige esposizioni in pieno sole. Necessita di una buona circolazione dell'aria. Tollera bene le condizioni urbane.

Usi¹⁰: pianta ad esclusivo utilizzo ornamentale come esemplari singoli o in piccoli gruppi. Talvolta, può essere usato per comporre bordure o in alberature stradali.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	4	47
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	809
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Ilgiardino (2021). *Informazioni sul lillà giapponese – suggerimenti per la coltivazione di alberi di lillà giapponesi*. Tratto da: Ilgiardino: <https://ilgiardino.wiki/informazioni-sul-lilla-giapponese-suggerimenti-per-la-coltivazione-di-alberi-di-lilla-giapponesi/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Syringa reticulata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Syringa_reticulata (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Plantes.ca (2023). *Syringa reticulata - Lilas Japonais*. Tratto da Plantes.ca: <https://www.plantes.ca/arbres/famille/syringa-reticulata.html> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Japanischer Flieder*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Japanischer_Flieder (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Syringa reticulata*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200017817 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Syringa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=132143 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Syringa reticulata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/syringa/syringa-reticulata/ (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Syringa reticulata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282976&isprofile=1&basic=syringa (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Syringa reticulata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77170691-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Syringa reticulata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/syringa-reticulata/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

218. *Syringa vulgaris* L.

Nome volgare: Lillà¹ (IT), Common Lilac² (EN), Lilas Commun³ (FR), Gemeiner Flieder⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da Syrinx (Syringa nel tardo latino), nome di una ninfa che fu tramutata in canna (dal greco *sýrinx*, sorta di canna utilizzata per realizzare strumenti a fiato).

Epiteto: da *vúlgus* (volgo, gente comune): banale, molto comune, ordinario per la grande.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Oleaceae
Genere	<i>Syringa</i>
Specie	<i>Syringa vulgaris</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, che può raggiungere i 5 m di altezza, raramente anche i 10 m, policormico. Chioma globosa ed espansa. Abbondante ramificazione ascendente.

Corteccia: con diverse sfumature che possono andare dal grigio al rossastro. Tende a formare delle scaglie disposte in maniera spiralata con l'età.

Rametti: verde-grigiastri, quelli giovani angolosi, glabri o leggermente pubescenti, quelli adulti fistolosi, privi di midollo. Gemme verdi, opposte, lunghe 1 cm, con perule dai margini bruni; quella terminale del fusto non fertile, glabra, eretta.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 1-3 cm, glabro. Lamina fogliare lamina ovato-cuoriforme, di 6-9 × 4-7 cm, consistenza coriacea, base cordata, margine intero o al massimo sottilmente dentato ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro, glabra, solcata da una nervatura fine, ma ben marcata; pagina inferiore più chiara e glabra.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a pannocchia piramidale, accoppiate, lunghe 10-20 cm. Pedicello di 0,6-2,4 mm, glabro. Calice e pedicelli più o meno provvisti di minute ghiandole con la punta rivolta verso il basso. Calice gamosepalo, persistente, campanulato, di 2 mm, violaceo, pubescente-ghiandolare, con 4 lobi. Corolla gamopetala con petali lilla o bianchi, tubo imbutiforme di 0,8-1 cm, i quattro lobi della corolla sono ellittici, di ca. 8 × 5 mm, concavi e

arrotondati all'apice. 2 stami; antere gialle di 1-2 mm, inserite sopra la metà del tubo corollino. Ovario supero, biloculato, con 2 ovuli per loculo; stilo filiforme, più corto degli stami; stigma con due fessure. Fioritura marzo-maggio.

Frutti: capsule oblungo-coniche, di 8-12 mm, marroni, lisce, appiattite, con apice allungato e deiscenti in due valve. Persistono durante l'inverno se non rimosse. 2 semi per loculo, più o meno ellittici e trigoni compressi, di 6,5-10,3 × 2,1-4,8 mm, marroni, con ala di 0,3-1,2 mm, più sviluppata all'estremità del seme. Fruttificazione giugno-agosto.

Origine¹¹: zona balcanica.

Areale di diffusione¹¹: zona balcanica, Europa centrale e meridionale, Regno Unito, Asia occidentale, Corea, Canada meridionale, Stati Uniti ed Argentina meridionale.

Caratteristiche^{1,III,9,12}: pianta rustica, che preferisce terreni limo-argillosi, calcarei, ricchi di sostanza organica ed elementi minerali, profondi, in grado di essere esplorati dall'apparato radicale estremamente sviluppata, umidi e ben drenati. Preferisce terreni a pH neutro o alcalino ed esposizioni in pieno sole, essendo una pianta eliofila. Presenta una discreta resistenza alle gelate, ma teme la siccità durante il periodo estivo.

Usi^{I,II,9}: pianta utilizzata soprattutto a scopo ornamentale, in parchi o giardini per la formazione di alte siepi, boschetti fioriti o in gruppi isolati. I fiori sono eduli e possono essere utilizzati in cucina per preparare alcune ricette. Contengono molti oli essenziali, in particolare il farnesolo, e da questi si ricavano dei profumi e oli da massaggio per combattere reumatismi e dolori.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 7	500, 788
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R., Golte-Bechtle, M. (2021). *Che fiore è questo? Identificazione facile in base ai colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Syringa vulgaris*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=syringa+vulgaris> (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Syringa vulgaris*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Syringa_vulgaris (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Syringa vulgaris*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Syringa_vulgaris (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Gemeiner Flieder*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gemeiner_Flieder (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Syringa*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=132143 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Oleaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10625 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Syringa vulgaris*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/syringa/syringa-vulgaris/ (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Syringa vulgaris*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=282932 (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹⁰Alberti, R. (2023). *Syringa vulgaris* L. - *Serenella*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=135643> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Syringa vulgaris*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:289009-2> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Syringa vulgaris*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/syringa-vulgaris/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

219. *Tamarix ramosissima* Ledeb.

Nome volgare: Tamerice d'Estate¹ (IT), Saltcedar² (EN), Tamaris Très Ramifié³ (FR), Heidetamariske⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: nome classico latino, di etimologia controversa; si tratta certamente di un prestito forse iberico, spesso collegato ai Tamarici, una popolazione cantabrica stanziata sul fiume Tamaris, ma si è pensato anche al berbero tabarkat, taberka (tamerice), oppure alla radice semitica rappresentata dall'ebraico tamar (palma), o ancora al greco murikē (tamerice), che presenta il medesimo suffisso.

Epiteto: superlativo di ramosus (da ramus (ramo): ramoso, ramificato, che ha numerosi rami) (ramificato): ramosissimo, che ha molte ramificazioni.

Classificazione scientifica:

Ordine	Caryophyllales
Famiglia	Tamaricaceae
Genere	Tamarix
Specie	<i>Tamarix ramosissima</i>
Autore	Ledeb.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto o, più raramente piccolo albero, deciduo, che raggiunge altezze di 1-3(-6) m.

Corteccia: -

Rametti: rossastri o arancio-giallastri, sottili, arcuati e lunghi quelli dell'anno, mentre, i vecchi rami sono grigio scuri.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Lamina fogliare simile a squame grigio-verdi pallide senza il margine chiaro. Le foglie dei rami dell'anno sono lanceolate, semiamplessicauli, leggermente decorrenti, mentre, quelle dei rami più vecchi sono largamente ovato-orbicolari o triangolari-cordate, di 2-5 mm, base decorrente, quasi amplessicaule, margine intero ed apice acuto; pagina superiore ed inferiore glabre, con ghiandole che producono un secreto salino.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a racemo, sui rami dell'anno raggruppati in pannocchie di (0,5-)3-5(-8) cm × 3-5 mm con peduncoli di 2-10 mm. Brattee lanceolate, ovato-lanceolate, lineari-subulate o ovato-oblunghe di 1,5-2(-2,8) mm, uguali o più grandi

del calice, apice acuminato. Pedicelli di 0,5-0,7 mm, più corti o lunghi circa quanto il calice. Calice di 0,5-1 mm con 5 sepali largamente ellittico-ovati o ovati, i tre interni sono più larghi dei due esterni e misurano 0,5-0,7 × 0,3-0,5 mm, margine strettamente membranoso, irregolarmente dentato, non carenato ed apice acuminato o ottuso. Corolla con 5 petali rosa o porpora, da obovati a largamente ellittico-obovati, di 1-1,7 × 0,7-1 mm, dentellati, circa 1/3 più lunghi del calice con apice incavato, ascendenti, in contatto tra loro e formando una corolla a forma di coppa, persistente nei frutti. Disco pentalobato con lobi incavati all'apice. 5 Stami, uguali o circa 1,5 volte più lunghi della corolla, quindi fuoriuscenti; filamenti non dilatati alla base, inseriti tra i lobi del disco; antere ottuse o con sporgenze ottuse all'apice. Ovario supero, uniloculare con numerosi ovuli, conico, a forma di triquetra; 3 stili, clavati, lunghi 1/4-1/3 dell'ovario. Fioritura maggio-settembre.

Frutti: capsule secche a forma di triquetra, coniche, di 3-5 mm, lunghe 3-4 volte il calice, che si aprono quando sono mature per rilasciare molti semi piccoli, con apice villosa.

Origine¹²: Asia centrale, Medio Oriente, Ucraina, zona balcanica, caucasica e himalayana e Cina.

Areale di diffusione¹²: Asia centrale, Medio Oriente, Ucraina, zona balcanica, caucasica, himalayana, Cina, Spagna, Stati Uniti centrali ed occidentali, Messico, Argentina e Africa meridionale.

Caratteristiche^{11,10,13}: pianta rustica che preferisce terreni argillo-sabbiosi, asciutti o mediamente umidi e ben drenati. Tollera anche i terreni con bassa fertilità. Non ha particolari esigenze a livello di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Pianta apprezzata per le zone costiere a causa della tolleranza per i venti salini.

Usi¹⁰: pianta ad esclusivo uso ornamentale come singoli esemplari o in piccoli gruppi. Talvolta viene utilizzata anche come frangivento o in siepi (sebbene sia molto raro vederla in questa configurazione).

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-

✓	OVEST RR	5	658
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Vivai Guagno (2017). *Tamarix ramosissima*. Tratto da Vivai Guagno: <https://vivaiguagno.com/alberi-piante-coltivate/tamarix-ramosissima/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Tamarix ramosissima*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Tamarix_ramosissima (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Tamarix ramosissima*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Tamarix_ramosissima (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Tamarisken*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Tamarisken> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Tamarix ramosissima*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200014313 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Tamarix*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=132255 (Data di consultazione: 19-10-2023).

- ⁸eFloras (2008). *Tamaricaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10868 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Tamarix ramosissima*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/tamarix/tamarix-ramosissima/ (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Tamarix ramosissima*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=253936 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹¹Gaskin, G.F. (2020). *Tamarix ramosissima*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Tamarix_ramosissima (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Tamarix ramosissima*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:828206-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Tamarix ramosissima*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/tamarix-ramosissima/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

220. *Taxodium distichum* (L.) Rich.

Nome volgare: Cipresso delle Paludi¹ o Cipresso Calvo¹ (IT), Swamp Cypress¹ (EN), Cyprès Chauve² (FR), Echte Sumpfyypresse³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal genere *Taxus* (da taxus, di etimologia discussa; secondo Devoto privo di connessioni attendibili; Frisk e Walde-Hofmann lo ritengono un probabile prestito dallo scitico tak'sa (arco), attraverso il greco τόxon (arco); il legno del tasso, flessibile, era principalmente usato per fabbricare archi e giavellotti e gli Sciti erano famosi arcieri) e dal greco εἶδος (apparenza, somiglianza): simile a quel genere, per le foglie lineari aghiformi disposte su due file su brevi rametti come quelle del tasso.

Epiteto: dal greco δῖς (due volte) e da στίχος (ordine, fila): disposto su due file, riferimento alle spighe, fiori, foglie o foglioline.

Classificazione scientifica:

Ordine	Pinales
Famiglia	Cupressaceae
Genere	<i>Taxodium</i>
Specie	<i>Taxodium distichum</i>
Autore	(L.) Rich.

Morfologia^{1,11,5,6,7,8,9,10,11,12}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 35-40 m. A volte tende a formare una chioma piramidale densa e arrotondata su un fusto sinuoso; a volte una chioma larga con rami possenti, spesso con fusto inclinato; a volte con chioma aperta e irregolare con fronde orizzontali lasse e vaporose; a volte con rami distanziali e ricadenti. Fusto che, dopo qualche anno dalla messa a dimora, può differenziare, alla base, delle radici aeree (pneumatofori) che permettono alla pianta di vivere anche in condizioni di ristagno idrico nella rizosfera (paludi).

Corteccia: marrone, bruno rossastra o grigia, tipicamente fibrosa, scura, con profonde fessurazioni rosso-brunastre.

Rametti: disposti secondo un sistema a diversi ordini. Dal fusto si dipartono i rami principali che sono orizzontali (rami di primo ordine). Dai rami di primo ordine, si dipartono i rami di secondo

ordine che sono indeterminati, con asse verde al primo anno, poi diventa marrone o rosso brunastro durante il primo inverno, portanti individualmente foglie caduche, lineari-lanceolate. Dai rami di secondo ordine si originano i rametti di terzo ordine che sono determinati, cadenti insieme alle foglie su di essi.

Foglie: caduche (da cui il nome cipresso calvo), semplici. Le foglie sono inserite in modo distico (su due file opposte) su rametti di terzo ordine che sono, a loro volta, inseriti in modo alterno o subopposto sui rami di secondo ordine, di dimensioni maggiori. L'inserimento distico delle foglie sui rametti di terzo ordine non è sempre regolare e non tale da formare, fra le due foglie opposte, un angolo piatto, in quanto tengono a formare un angolo minore di 180° nella parte superiore, tendono a chiudere l'angolo sempre più, man mano che ci avviciniamo all'apice del rametto di terzo ordine. Sui rami di primo e secondo ordine l'inserzione delle foglie è spiralata e hanno brevi apici liberi. Sui rametti di terzo ordine la lamina fogliare è aghiforme, di 4-15(-20) × 1 mm, appiattite, molto sottili e tenere, base bruscamente cuneata, margine intero ed apice acuto o appuntito; pagina superiore verde-chiaro; pagina inferiore con bande grigie, ovvero, le 4-8 linee stomatifere. In autunno le foglie si colorano di rosso-arancio e cadono con i relativi rametti di terzo ordine.

Strutture riproduttive: pianta monoica con strutture riproduttive unisessuali. I coni maschili sono riuniti in amenti penduli terminali, lunghi fino a 25 cm, ocracei, portanti 6-20 microsporofilli, brevemente peduncolati, ovoidali, di 2-3 mm, ognuno dei quali contiene 2-10 sacche polliniche. Si formano in autunno e liberano il polline nella primavera successiva. Le strutture riproduttive femminili sono costituite da coni solitari, con numerosi macrosporofilli, portanti due ovuli, inseriti a spirale lungo l'asse del cono. Dopo la fecondazione (primavera), i macrosporofilli evolvono in strobili quasi sessili, in genere disposti a gruppi (spesso terminali), globosi, oblungo-globosi o ovoidali, di (1,4-)2-4 × (1,3-)1,8-3 cm, di colore verde inizialmente, per inscurire con la maturità (in genere dopo un anno) e diventare brunastri, di consistenza legnosa, che si sfaldano a maturità. Le squame degli strobili sono coniche a forma di scudo e presentano nella parte centrale un rilievo a punta più o meno ricurva. Semi irregolarmente triangolari-piramidali di 1,2-2,6 × 0,5-2,3 cm, bruni o bruno-rossastri, fortemente increspati. Impollinazione marzo-aprile. Maturazione del seme luglio-ottobre.

Origine¹³: Stati Uniti sud-orientali.

Areale di diffusione¹³: Stati Uniti sud-orientali, Argentina, Europa centrale ed orientale e Bangladesh.

Caratteristiche^{II,III,9,14}: pianta rustica che non ha particolari preferenze a livello tessiturale. Pianta molto adatta a terreni paludosi o caratterizzati da ristagni idrici, grazie alla presenza degli pneumatofori o radici aeree che captano l'ossigeno dall'atmosfera inviandolo a livello ipogeo, infatti, spesso si ritiene che abbia bisogno dell'acqua per svilupparsi ottimamente ma, in realtà, cresce più in fretta su terreni ben drenati, e prospera su sabbie secche. Predilige terreni tendenzialmente acidi, infatti, non ama i substrati calcarei. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. È una pianta a lenta crescita ma longeva. Non sopporta molto bene i climi troppo rigidi. È rarissimo che cada, anche se tronchi e rami si spezzano facilmente.

Usi^{II,15}: pianta utilizzata principalmente a scopo ornamentale in parchi e/o giardini a scopo ornamentale (come esemplari isolati o a gruppi). Il legno è molto apprezzato per usi speciali (es. incisioni). Il fungo *Lauriliella taxodii* causa una forma specifica del legno chiamata "Pecky cypress", che viene utilizzato come pannelli decorativi delle pareti. Oltre a questo, ha tantissimi altri usi, tra cui anche per le imbarcazioni vista la sua grande resistenza all'acqua.

Curiosità: l'unico esemplare presente all'interno del parco (n° 585) è stato messo a dimora negli anni '80 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	3	585
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Taxodium distichum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=taxodium+distichum> (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Taxodium distichum*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Taxodium_distichum (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Echte Sumpfyypresse*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Echte_Sumpfyypresse (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Taxodium distichum var. distichum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210002196 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Taxodium distichum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200005404 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Taxodium*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=132353 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Taxodium distichum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/taxodium/taxodium-distichum/ (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Taxodium distichum var. distichum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder:

<http://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=271366&isprofile=1&basic=taxodium> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹⁰Watson, F.D. (2020). *Taxodium distichum var. distichum*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Taxodium_distichum_var._distichum (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹¹Watson, F.D. (2020). *Taxodium distichum*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Taxodium_distichum (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹²Watson, F.D. (2020). *Taxodium*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Taxodium> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹³Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Taxodium distichum var. distichum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77170850-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹⁴North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Taxodium distichum*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/taxodium-distichum/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹⁵Wikipedia contributors (2023). *Taxodium distichum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Taxodium_distichum (Data di consultazione: 19-10-2023).

221. *Taxus baccata* L.

Nome volgare: Tasso o Albero della Morte¹ (IT), Common Yew¹ (EN), If Commun² (FR), Europäische Eibe³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da *taxus*, di etimologia discussa; secondo Devoto privo di connessioni attendibili; Frisk e Walde-Hofmann lo ritengono un probabile prestito dallo scitico *tak'sa* (arco), attraverso il greco *tóxon* (arco); il legno del tasso, flessibile, era principalmente usato per fabbricare archi e giavellotti e gli Sciti erano famosi arcieri.

Epiteto: da *bácca* (coccola, bacca): ornato di bacche o che produce frutti simili a bacche o con organi simili bacche.

Classificazione scientifica:

Ordine	Pinales
Famiglia	Taxaceae
Genere	<i>Taxus</i>
Specie	<i>Taxus baccata</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,5,6}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze di 10-20 m, raramente arriva anche ai 28 m. Chioma è comunque spesso molto espansa e ramificata. Con l'età forma un fusto corto e molto spesso.

Corteccia: grigia, violacea e bruno rossastra, può assumere colori meravigliosi. In esemplari di una certa età, si sfalda a larghe placche longitudinali e irregolari.

Rametti: verdi per 3 anni poi da brunastri a grigiastri, irregolarmente alternati, cilindrici, sottili e con sottili scanalature lungo la base decorrente delle foglie. Gemme terminali ovoidali, di 2 mm, verdi, con perule arrotondate, embricate, appressate, marroni scure.

Foglie: persistenti, semplici. L'inserimento delle foglie sui rametti è di tipo distico (foglie disposte su due file lungo il rametto in modo opposto rispetto all'asse del rametto stesso) anche se non sempre sono perfettamente opposte, ma tutt'intorno ai rametti robusti/eretti sono disposte a spirale: le foglie sono rivolte più o meno marcatamente verso l'esterno o verso la parte superiore del rametto. Lamina fogliare aghiforme, di 1-3,5(-4) cm × 2-2,5 mm, appiattite, con simmetria dorso-ventrale, consistenza

coriacea, base ritorta verso il brevissimo picciolo, margine intero, leggermente revoluto ed apice appuntito ma non rigido; pagina superiore verde scura e lucida, pagina inferiore verde più chiaro con sfumature giallastre, con 2 linee stomatifere, casualmente distribuite.

Strutture riproduttive: pianta dioica con le strutture riproduttive maschili, che si formano sui rami di un anno, rappresentate da piccoli coni, solitari, ascellari, brevemente peduncolati, subglobosi, di 4-5 mm di diametro, con brattee secche, bruno-giallastre alla base. All'interno sono presenti 6-15 microsporofilli, ognuno con 5-9 sacche polliniche, parzialmente fuse, bianco crema o giallo pallide. Quelle femminili, generalmente solitarie o accoppiate, sono formate da piccoli coni sessili (riuniti a gemmule) verdastri, con piccole squame triangolari che nascondono un minuscolo rametto che all'apice porta l'ovulo. Dopo la fecondazione il seme viene avvolto da una struttura carnosa (modificazione dell'involucro che circondava l'ovulo) che diventa simile ad una "bacca" e viene chiamata arillo: si tratta di una formazione a campana o a coppa, di 9-12 × 7-9 mm, inizialmente verde e coprente solo metà basale del seme, poi, a maturità, rossastra (raramente giallastra), gonfia, succosa, edibile e coprente quasi tutto il seme, lasciando solo l'apice libero a maturità. Seme ovoidale, raramente con 3-4 lati marcati, di 6-7 × 4-5 mm, leggermente appiattito, con un piccolo mucrone, inizialmente verde, poi marrone o nero. Impollinazione febbraio-marzo. Maturità del seme settembre-ottobre.

Origine⁷: Europa, Asia occidentale, zona caucasica, Asia minore, Medio Oriente e Africa nord-occidentale.

Areale di diffusione⁷: Europa, Asia occidentale, zona caucasica, Asia minore, Medio Oriente, Africa nord-occidentale e New York.

Caratteristiche^{I,IV,6,8}: pianta rustica che preferisce terreni limo-sabbiosi, calcarei, umidi, freschi e ben drenati. Mal sopporta i ristagni idrici prolungati. Predilige terreni a pH neutro e con esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera anche l'ombra totale. Specie a lenta crescita, ma molto longeva. Mediamente resistente alla siccità ed all'inquinamento atmosferico. Non tollera assolutamente che gli vengano modificate le condizioni della rizosfera dopo l'attecchimento. Tutti gli organi del Tasso (foglie, rami, corteccia, seme (esclusa la parte carnosa dell'arillo, che, invece, è edibile e dolce) sono molto tossici perché contengono una sostanza velenosa, un alcaloide chiamato tassina.

Usi^{1,1,6}: utilizzata a scopo ornamentale come esemplari cespugliosi isolati, per siepi o barriere, o addirittura nell'arte topiaria. Al di fuori da questo, ha moltissimi altri usi in campo medico e per il legno (mobili, parquet, pannelli, strumenti musicali, archi, ecc.).

Curiosità: gli esemplari n° 111 e 887 sono stati messi a dimora all'interno del parco, rispettivamente, negli anni '60 e '10 del Novecento. Sergio mi raccontava che il nome Albero della Morte è collegato anche ad una leggenda su Napoleone che, mentre si stava recando verso l'Italia meridionale, ripose i suoi cavalli vicino ad alcune piante di questa specie. Una volta tornato a riprenderli, i cavalli erano morti perché avevano mangiato le foglie velenose di questa specie. Nonostante numerose ricerche, non è stato possibile reperire nessun testo o pagina web che parlasse di questa leggenda, pertanto l'aneddoto fa affidamento solo sulla memoria di Sergio.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1, 3, 5, 6, 8	5, 32, 55, 76, 111
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	1	344
✓	OVEST RR	6	753
✓	CENTRO FR	-	887
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Farjon, A. (2017). *A Handbook of the World's Conifers. Voll.* (II ed.). Leiden-Boston: Brill.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Taxus baccata*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Taxus_baccata (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *If commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/If_commun (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Europäische Eibe*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Europ%C3%A4ische_Eibe (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵Trees and Shrubs Online (2023). *Taxus baccata*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/taxus/taxus-baccata/ (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Taxus baccata*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287305 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁷Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Taxus baccata*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:306036-2> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁸North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Taxus baccata*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/taxus-baccata/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

222. *Tetradium daniellii* (Benn.) T.G. Hartley

Nome volgare: Albero del Miele¹ (IT), Bee-Bee Tree¹ (EN), Arbre à Miel² (FR), Samthaarige Stinkesche³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal greco tetràdion (quartetto, gruppo di quattro): per il frutto quadruplice, ovvero formato da quattro capsule.

Epiteto: in onore del chirurgo dell'esercito britannico William Freeman Daniell (1818-1865) che erborizzò nell'Africa centro-occidentale (Gambia, Ghana, Sierra Leone, Congo), Bahamas e Cina.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Rutaceae
Genere	<i>Tetradium</i>
Specie	<i>Tetradium daniellii</i>
Autore	(Benn.) T.G. Hartley

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 20-25 m. Chioma ampia, arrotondata a forma di ombrello. Rami chiari e ascendenti.

Corteccia: grigia scura con puntini marroni; liscia.

Rametti: lanuginosi da giovani, bruno rossastri e glabri con l'età. Gemme rosse/argentee di 3 mm, senza perule.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione opposta. Lamina fogliare lunga 15-44 cm, imparipennata, divisa in 5-9(-11) foglioline da largamente ovate a lanceolate o raramente ellittiche o ellittico-oblunghe, di 5-18,5 × 2,5-10,5 cm, 7-14 paia di nervature secondarie, base delle foglioline laterali strettamente cuneata, subtroncata, subarrotondata o subcordata, nella fogliolina terminale strettamente cuneata, cuneata o occasionalmente arrotondata, margine da subintero a seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde scura, lucida, glabra o con peli sparsi; pagina inferiore biancastra, a volte più o meno glauca, più pubescente, con nervature reticolate solitamente poco appariscenti. Se strofinate, le foglie emanano un forte e aspro aroma di limone.

Fiori: pianta dioica, con fiori unisessuali in vistose infiorescenze terminali o ascellari, a corimbo o a tirso, di 3,5-19 cm. Fiori maschili: calice gamosepalo, almeno alla base, con (4-)5 sepali di 0,5-1,5 mm. Corolla dialipetala con (4-)5 petali bianchi o biancastri (a volte sfumati di giallo o rosa), di (2,5-)3-5 mm, all'esterno glabri, all'interno scarsamente o talvolta densamente pubescenti o villosi. (4-)5 stami distinti, più lunghi dei petali. Pistillidio con (4-)5 carpelli a forma di dito, connati alla base, divergenti. Fiori femminili: calice e corolla simili al fiore maschile. Staminodi ligulati, molto più corti dei petali o, talvolta, mancanti. Ovario supero, (4-)5-carpellare, con 2 ovuli per carpello, pubescente tra i carpelli, altrimenti più o meno densamente pubescente o glabro, ovari basalmente connati; 4-5 elementi stilari, più o meno contigui. Fioritura luglio-agosto.

Frutti: in infruttescenze a grappolo, pesanti, portanti follicoli strettamente piriformi, di 5-11 mm, solitamente a 5 carpelli (compresi i carpelli abortivi, se presenti), pubescenti, con apice a becco; esocarpo e mesocarpo secchi o più o meno carnosi, endocarpo cartilagineo, glabro. 2 semi per follicolo, da ovoidali ad ellissoidi, sovrapposti, neri, lucidi, attaccati nel frutto deiscende sulla striscia ascellare del tessuto del pericarpo che al tatto risulta simile alla pergamena; il seme basale è sterile, solitamente lungo 1,5-3,5 mm, contenente quello che sembra essere l'endosperma ma mancante dell'embrione, con tegumento sottile e fragile; seme apicale fertile di 2,5-4 mm, con tegumento spesso e resistente alla rottura. Fruttificazione agosto-novembre.

Origine¹⁰: Cina, Tibet e Mongolia.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Tibet, Mongolia, Corea, Vietnam, Asia occidentale, Polonia e Stati Uniti nord-orientali.

Caratteristiche^{III,9,11}: pianta rustica, che si adatta a diversi tipi di terreni a livello tessiturale, preferendo terreni costantemente umidi, moderatamente fertili, ben drenati e a pH neutro o acido. Predilige esposizioni in pieno sole. Tollera anche una leggera ombra. Le piante mostrano una rapida crescita nei primi anni.

Usi⁹: albero utilizzato quasi esclusivamente a scopo ornamentale in parchi e giardini. Dal nome comune, si può intuire che è una specie mellifera, molto apprezzata dalle api.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	2	386
✓	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Tetradium daniellii*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Tetradium_daniellii (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Tetradium daniellii*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Tetradium_daniellii (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Samthaarige Stinkesche*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Samthaarige_Stinkesche (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Tetradium daniellii*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242351594 (Data di consultazione: 19-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Tetradium*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=132553 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Rutaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10781 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Tetradium daniellii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/tetradium/tetradium-daniellii/ (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Tetradium daniellii*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=291853&isprofile=0 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Tetradium daniellii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:909756-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Tetradium daniellii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/tetradium-daniellii/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

223. *Tilia platyphyllos* Scop.

Nome volgare: Tiglio Nostrano¹ (IT), Large-Leaved Linden² (EN), Tilleul à Grandes Feuilles³ (FR), Sommerlinde¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da *tilia*, nome latino del tiglio in Virgilio e Columella.

Epiteto: dal greco *platýs* (ampio, largo) e da *phýllon* (foglia, lamella): con foglie di grandi dimensioni rispetto a quelle delle specie congeneri.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	<i>Tilia</i>
Specie	<i>Tilia platyphyllos</i>
Autore	Scop.

Morfologia^{I,II,III,5,6,7,8}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze intorno ai 20 m, sono stati osservati esemplari che raggiungono i 40 m. Fusto diritto e regolare, da cui dipartono delle branche primarie corte e con sviluppo tendenzialmente orizzontale, mentre, i rami secondari si sviluppano verticalmente; questo fa sì che la chioma mantenga un diametro contenuto e si sviluppi verticalmente. Molto raramente si sviluppano getti epicormici sul fusto.

Corteccia: grigia, bruno scura, con rugosità intersecate, tende a fessurarsi longitudinalmente e, solitamente, dopo i 30 anni si formano le fessurazioni quadrate.

Rametti: verdi-grigiastri (rosso scuro al sole) con peli fini, che scompaiono durante l'inverno. Gemme grosse, con tre squame grigio/rossastre e con peli sparsi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo lungo 4-6 cm e pubescente. Lamina fogliare cuoriforme, suborbicolare o largamente ovata, di 6-11(-16) × 6-12 cm, base simmetricamente o obliquamente cordata, margine finemente seghettato e, a volte, revoluto ed apice bruscamente acuminato con punta terminante con un mucrone di 0,4-1 mm; pagina superiore verde intenso, leggermente rugosa, talvolta con una sparsa peluria fine, nervature fortemente rilevate, anche le

terziarie; pagina inferiore verde-grigiastra e leggermente pubescente, con ciuffi di peli biancastri all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, a cima, pendenti e ramificate, con 2-7 fiori di 12-17 mm di diametro, molto profumati. Come gli altri Tigli l'infiorescenza è provvista di una brattea membranosa (ala), di 6-11 × 1,1-2,2 cm, estesa fino quasi all'attaccatura del peduncolo, a volte lanuginosa. Calice con 5 sepali, con nettari alla base. Corolla con 5 petali giallo chiari, embricati. Stami numerosi, liberi o connati in 5 gruppetti. Staminodi assenti. Ovario supero, pentaloculare, con 2 ovuli per loculo, ovoidale; stilo glabro; stigma pentalobato. Fioritura maggio-giugno, successivamente all'emissione delle foglie.

Frutti: noci (o capsule) obovoidi, di 9-12 × 8-10 mm, indeiscenti, coperte da una fine peluria e recanti 5 marcate costolature; pericarpo spesso e legnoso. 1-2 semi. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine⁹: Europa, Asia minore, zona caucasica e Medio Oriente.

Areale di diffusione⁹: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente e Regno Unito.

Caratteristiche^{IV,8,10}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale. Preferisce terreni fertili, con umidità media, ben drenati e con pH neutro-alcalino. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Buona tolleranza alle condizioni urbane.

Usi^{I,11}: utilizzata sicuramente come pianta ornamentale, soprattutto in parchi, giardini di grosse dimensioni e lungo le strade, grazie alla bellezza del fogliame, all'eleganza della chioma e alla persistente, intensa e profumatissima fioritura. Il legno è omogeneo e facilmente lavorabile, ma non ha grande resistenza meccanica. È utilizzato per costruire piccoli oggetti, soprattutto da cucina. Usato anche come imitazione dell'ebano. Come legna da ardere non è particolarmente apprezzato.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	6	728

	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Tutin, T.G. (ed.) (1964-1980). *Flora Europaea, Voll.* London: Cambridge University Press.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Tilia platyphyllos*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=tilia+platyphyllos> (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Tilia platyphyllos*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Tilia_platyphyllos (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Tilleul à grandes feuilles*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Tilleul_%C3%A0_grandes_feuilles (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Tilia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=133008 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Tiliaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10898 (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁷Johnson, O., Sutton, J. (2020). *Tilia platyphyllos*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/tilia/tilia-platyphyllos/ (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Tilia platyphyllos*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287368&isprofile=0&letter=T (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Tilia platyphyllos*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77226382-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹⁰North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Tilia platyphyllos*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/tilia-platyphyllos/> (Data di consultazione: 19-10-2023).

¹¹Contributori di Wikipedia (2023). *Tilia platyphyllos*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Tilia_platyphyllos (Data di consultazione: 19-10-2023).

224. *Tilia* × *europaea* L.

Nome volgare: Tiglio Comune¹ (IT), European Lime² (EN), Tilleul Commun³ (FR), Holländische Linde⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *tilia*, nome latino del tiglio in Virgilio e Columella.

Epiteto: da Europa: specie del continente europeo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malvales
Famiglia	Malvaceae
Genere	<i>Tilia</i>
Specie	<i>Tilia</i> × <i>europaea</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,III,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 25-30 m di altezza in condizioni ottimali, in rarissimi casi oltre i 40 m. Chioma a cupola o portamento colonnare con rami verticali ravvicinati. Le foglie più piccole verso la cima la fanno sembrare ancora più grande. Alcuni cloni sono avvolti da strati di polloni alla base.

Corteccia: grigio-bruna, liscia e macchiettata da giovane, grigia, solitamente dopo i 30 anni, solcata longitudinalmente in solchi poco profondi con l'età.

Rametti: si arrossano al sole durante l'inverno, presto glabri. Gemme rossastre, a forma di guanti da boxe, grosse, 1 perula grande e 1 piccola, a volte con 3 perule e con frange di peli fini.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Picciolo di 2-4 cm, presto glabro. Lamina fogliare suborbicolare o cordata, di 7-10 × 6,5-9 cm, base obliquamente cordata o quasi troncata, margine dentato (denti senza punte appuntite) ed apice brevemente acuminato; pagina superiore verde opaca, leggermente rugosa, glabra; pagina inferiore verde più chiara e talvolta leggermente lucida, raramente glauca, con pochi peli semplici o presto glabre tranne che per i grossi ciuffi di peli castano chiaro alle ascelle delle nervature principali.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, a cima, pendenti e ramificate, con 4-10 fiori (normalmente con 7 fiori), molto profumati. Come gli altri Tigli l'infiorescenza è

provvista di una brattea membranosa (ala), molto variabile in dimensioni, solitamente non più lunga di 11,5 cm, portata da un peduncolo di 0,8-1,8 cm. Calice con 5 sepali, con nettari alla base. Corolla con 5 petali giallo pallidi, embricati. Al massimo 30 stami, liberi o connati in 5 gruppetti. Staminodi assenti. Ovario supero, pentaloculare, con 2 ovuli per loculo, ovoidale, tomentoso; stilo glabro; stigma pentalobato. Fioritura giugno-luglio, successivamente all'emissione delle foglie.

Frutti: noci (o capsule) subglobose (sferiche, quando sterili), di ca. 5-6 mm, indeiscenti, grigiastre a maturità, tomentose, lisce o con 5 costolature appena accennate; pericarpo membranoso, fragile. 1-2 semi. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹¹: Europa.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Regno Unito, Asia occidentale e Stati Uniti centro-settentrionali.

Caratteristiche^{IV,9}: è un incrocio ibrido tra il *Tilia cordata* Mill. e il *Tilia platyphyllos* Scop. Pianta rustica che cresce facilmente in terreni a medio impasto, umidi, fertili e ben drenati, nonostante si adatti ad un'ampia gamma di condizioni del terreno. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Pianta molto longeva, è pollonante alla base anche se non stimolato da tagli o riduzioni di chioma. Buona tolleranza per le condizioni urbane.

Usi¹²: pianta prettamente ornamentale in parchi, giardini e viali, dove spesso gli ibridi non sono di facile identificazione. Il legno morbido e biancastro è facilmente intagliabile, quindi, adatto per intagliare oggetti domestici e piccoli oggetti non durevoli.

Curiosità: l'unico esemplare presente nel parco (n° 6) è stato messo a dimora nel 1945. Questa pianta in realtà, si presenta con 8 fusti ravvicinati (pianta policormica), che, in realtà, sono dei polloni che sono stati lasciati crescere e svilupparsi liberamente. Il motivo per cui sono stati lasciati crescere è che la pianta madre, quella piantata nel 1945, cresceva a stenti e Sergio, accortosi che i polloni crescevano molto più velocemente, negli anni '70 del secolo scorso (come riportato da un secondo cartellino apposto su uno dei fusti) ha smesso di tagliare i polloni lasciandoli crescere liberamente. Ora la pianta ha delle dimensioni mastodontiche non solo in altezza, ma anche in larghezza.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	1	6

	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Tutin, T.G. (ed.) (1964-1980). *Flora Europaea, Voll.* London: Cambridge University Press.

^{IV}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Tilia*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: <https://it.wikipedia.org/wiki/Tilia> (Data di consultazione: 19-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Tilia × europaea*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Tilia_%C3%97_europaea (Data di consultazione: 19-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Tilleul commun*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Tilleul_commun (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Holländische Linde*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Holl%C3%A4ndische_Linde (Data di consultazione: 19-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 19-10-2023).

- ⁶eFloras (2008). *Tilia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=133008 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁷eFloras (2008). *Tiliaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10898 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁸Johnson, O., Sutton, J. (2020). *Tilia x europaea*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/tilia/tilia-x-europaea/ (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Tilia x europaea*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287366&isprofile=0 (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹⁰Minozzi, S. (2014). *Tiglio europeo*. Tratto da Polo di Istruzione Professionale Istituto “Giuseppe Medici”, Legnago – VR: <https://www.istitutomedici.edu.it/servizi-online/schede-del-parco/746-tiglio-europeo> (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Tilia x europaea*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:835306-1> (Data di consultazione: 19-10-2023).
- ¹²PFAF (2023). *Tilia x europaea*. Tratto da Plants For A Future: <https://pfaf.org/user/plant.aspx?latinname=Tilia+x+europaea> (Data di consultazione: 19-10-2023).

225. *Torminalis glaberrima* (Gand.) Sennikov & Kurtto

Nome volgare: Ciavardello¹ (IT), Wild Service Tree² (EN), Alisier Torminal² (FR), Elsbeere³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da tormína (colica): in grado di lenire le coliche; in passato i frutti venivano impiegati nel trattamento delle coliti.

Epiteto: superlativo di gläbër (glabro, privo di peli): del tutto privo di peli, glaberrimo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rosaceae
Genere	Torminalis
Specie	<i>Torminalis glaberrima</i>
Autore	(Gand.) Sennikov & Kurtto

Morfologia^{1,II,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge i 10-20(-28) m di altezza. Chioma fitta, ampia, appiattita negli esemplari isolati. Fusto diritto o sinuoso (negli esemplari a gruppi), ramificato e diviso o nelle parti medio-alte (alberello) o fin dalla base (cespugli).

Corteccia: grigiasta e liscia nei giovani esemplari, bruno-ocracea e rugosa in quelli più vecchi, dove si sfalda anche a placche oblunghe.

Rametti: verdastri e leggermente tomentosi, presto glabri, quelli un po' più vecchi bruno-grigio brillanti, dritti su possenti rami contorti. Gemme da verdi a marroni, da ovoidali ad ovoidali-oblunghe, di 5-10 m, simili a piselli, con perule con margini scuri, lucidi, glutinosi, glabri, ciliati o villosi.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole presto caduche, bianco-villose. Picciolo di 2-5 cm. Lamina fogliare da ovata a largamente ellittica, di 5,5-10,5 × 3-8 cm, con 7(-9) lobi acuti, più o meno triangolari, larghi (1-)1,5-2,5 cm, seni basali più incisi, 4-6 paia di nervature secondarie, base arrotondata o cordata, margine dentato ed apice da acuto ad acuminato; pagina superiore verde o verde scuro, leggermente lucida e glabra; pagina inferiore più chiara, glabra o con peli bianchi molto fini sulle nervature. Assumono sfumature color porpora in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze composte, terminali, a pannocchia, di 3-17,5 cm, con 15-60 o anche più fiori, erette e leggermente tomentose. Peduncolo e pedicelli bianco-

villosi. Fiori di ca. 1-1,7 cm di diametro. Ipanzio obconico, di 2-6 mm, da verde a rosso, densamente villoso. Calice con 5 sepali ovati o triangolari, di 1,5-3,5 mm, con margini villosi e ghiandolari, ghiandole spesso relativamente spesse. Corolla dialipetala con 5 petali bianchi, ellittici, largamente ellittici o largamente ovati di 4-7 mm. 20 stami in 2-3 verticilli, solitamente, leggermente più lunghi dei petali. Ovario infero o semi-infero, con 2-5 carpelli adnati all'ipanzio, 2-3(-4) ovuli, apice conico; 2 stili di 3,5-4 mm, connati per metà della loro lunghezza. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: in infruttescenze scarsamente biancastre-villose, portanti pomi ovoidali-ellittici di 1,5-1,9 × 1-1,3 cm, opachi, non glauchi, di colore ocraceo-rossastro, poi brunastro rugginoso a maturità, presentano abbondanti lenticelle, sepali poco appariscenti, incurvati. Solitamente 4 semi oblungo-lanceolati, di 8,1 × 3,4 mm, bruni, leggermente asimmetrici e leggermente appiattiti. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹¹: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente e Africa nord-occidentale.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia minore, zona caucasica, Medio Oriente, Africa nord-occidentale e Stati Uniti nord-occidentali.

Caratteristiche^{1,III,7}: pianta rustica che predilige argillosi, profondi, ricchi di sostanza organica, umidi e ben drenati, ma si adatta bene anche a substrati calcarei e sassosi. Preferisce suoli acidi o sub-acidi ed esposizioni in pieno sole, dato che si tratta di una pianta eliofila. Tollera comunque, anche l'ombra parziale. Pianta a lenta crescita ma molto longeva. Gli esemplari che sono riusciti a stabilirsi sono abbastanza tolleranti alla siccità.

Usi^{1,II,12}: utilizzata per colonizzare alcune aree marginali o per il legno di buona qualità utilizzato in passato per le stecche da biliardo, per strumenti musicali e per oggetti lavorati al tornio. Negli ultimi anni è stato rivalutato anche il suo aspetto decorativo, per cui viene utilizzato a scopo ornamentale. Le bacche sono edibili e sanno di datteri quando sono ben mature, e talvolta vengono fatte fermentare per ricavarne un'acquavite. Venivano utilizzate a livello erboristico contro le coliche e, prima dell'introduzione del luppolo, venivano utilizzate per aromatizzare la birra.

Curiosità: l'esemplare n° 593 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '80 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	3	578, 593
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Torminalis glaberrima*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Torminalis_glaberrima (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Sorbus torminalis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=sorbus+torminalis> (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Elsbeere*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Elsbeere> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Rosaceae subfam. maloideae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20511 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Torminalis glaberrima*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/torminalis/torminalis-glaberrima/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Sorbus torminalis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286408&isprofile=0> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸Zika, P.F., Bailleul, S.M. (2020). *Sorbus torminalis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Sorbus_torminalis (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁹Zika, P.F., Bailleul, S.M. (2020). *Sorbus subg. torminaria*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Sorbus_subg._Torminaria (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁰Zika, P.F., Bailleul, S.M. (2020). *Sorbus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Sorbus> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Torminalis glaberrima*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77164867-1> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹²Wikipedia contributors (2023). *Torminalis*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Torminalis> (Data di consultazione: 20-10-2023).

226. *Trachycarpus fortunei* (Hook.) H. Wendl.

Nome volgare: Palma Cinese¹ (IT), Windmill Palm² (EN), Palmier de Chine² (FR), Chinesische Hanfpalme² (DE)

Etimologia³:

Genere: dal greco *trachýs* (scabro, ruvido, aspro) e da *carpós* (frutto): con frutti ruvidi.

Epiteto: in onore del botanico scozzese Robert Fortune (1813-1880), esploratore e collezionista di piante in Cina e Giappone per conto della London Horticultural Society.

Classificazione scientifica:

Ordine	Arecales
Famiglia	Arecaceae
Genere	<i>Trachycarpus</i>
Specie	<i>Trachycarpus fortunei</i>
Autore	(Hook.) H. Wendl.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze di 8-12(-15) m. Chioma alta ed espansa. Fusto eretto, tozzo, fibroso e rivestito dai residui angolosi delle guaine fogliari. Le foglie sono poste nella parte terminale del fusto a formare un cappello globoso.

Corteccia: solitamente marrone scuro, di rado verde e liscia vicino alla base, ricoperta delle fibre intrecciate di vecchie guaine fogliari (che la isolano dal gelo, ma molto infiammabili), che formano un ocrea lunga più di 25 cm.

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione irregolare lungo il fusto. Picciolo lungo fino a 60(-100) cm, subcilindrico, con margine finemente dentato e spinoso. Lamina fogliare con perimetro semicircolare, palmata a forma di ventaglio, larga fino a 1,2 m, divisa in 25-50 segmenti lineari, lunghi 40-60 cm, il centrale largo 3 cm, e incisi fino oltre la metà della lamina, consistenza coriacea, base largamente cuneata o troncata, margine finemente dentato ed apici, di solito, sfrangiati e penduli, pagina superiore verde scuro; pagina inferiore più chiara, con sfumature grigiastre e glauche.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze a spighe o a pannocchie ramificate, lunghe 70-90 cm, originate tra le foglie ed erette ma ricurve. Infiorescenze maschili: ramificate in 4

ordini, coperte da numerose brattee a guaina, solitamente giallastre durante la fioritura. Rachilla di 1-3 cm. Calice con 3 sepali. Corolla con 3 petali gialli. 6 stami. Infiorescenze femminili: ramificate in 3 ordini, coperte da numerose brattee a guaina, solitamente giallastre durante la fioritura. Rachilla di 3-15 cm. Calice con 3 sepali. Corolla con 3 petali verdastri. Staminodi presenti. Ovario supero, tricarpellare, con un ovulo per carpello; 3 stigmi. Fioritura aprile-giugno.

Frutti: in infruttescenze a grappolo portanti drupe più o meno tondeggianti, reniformi, di ca. 0,9 × 1,4 cm, da gialle a blu-violacee o nerastre, ricoperte di pruina cerosa. 1 seme.

Origine¹⁰: Cina e Myanmar.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Myanmar, Giappone, Vietnam, Regno Unito, Svizzera ed Italia.

Caratteristiche^{I,III,8,11}: pianta quasi rustica che è adatta a molti tipi di substrati, possibilmente profondi, freschi e drenanti, non asfittici o troppo argillosi, infatti, solitamente, preferisce terreni limo-sabbiosi. Non ha esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole anche se si adatta a posizioni parzialmente ombreggiate. È una delle palme più resistenti al freddo, purché posta in posizioni riparate dalle correnti.

Usi^{4,8}: questa pianta è principalmente utilizzata a scopo ornamentale ma, ha anche altri utilizzi. In Cina, le fibre dei fusti degli alberi maturi vengono raccolte per essere intrecciate in una corda decorativa simile alla canapa o per realizzare scope, stuoie o tessuti. Dai frutti si estrae la cera e dai semi si estrae un farmaco emostatico.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	6	79
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	3, 4, 5	579, 616, 617, 618, 632, 644, 652
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-

	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Trachycarpus fortunei*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Trachycarpus_fortunei (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Trachycarpus fortunei*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=trachycarpus+fortunei> (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Trachycarpus fortunei*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=210001228 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Trachycarpus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=100018 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Arecaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Trachycarpus fortunei*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/trachycarpus/trachycarpus-fortunei/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Trachycarpus fortunei*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=276718> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁹Zona, S. (2020). *Arecaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Arecaceae> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Trachycarpus fortunei*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:670182-1> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Trachycarpus fortunei*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/linnaea-x-grandiflora/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

227. *Triadica sebifera* (L.) Small

Nome volgare: Albero del Segò¹ (IT), Chinese Tallow² (EN), Arbre à Suif Chinois³ (FR), Chinesischer Talgbaum⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco trias (tre), attraverso il latino trias, adis (triade): in riferimento ai fiori trimeri (3 sepali, 3 carpelli, 3 stili).

Epiteto: Deriva dal latino sebum (sego) e da fero (portare): portatore di sego.

Classificazione scientifica:

Ordine	Malpighiales
Famiglia	Euphorbiaceae
Genere	Triadica
Specie	<i>Triadica sebifera</i>
Autore	(L.) Small

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: albero deciduo, alto fino a 20-30 m. Chioma irregolare o, talvolta, arrotondata. Si trova solitamente come un albero pollonante e policormico, a crescita rapida.

Corteccia: verde scura o grigia negli individui giovani con strisce longitudinali, marrone in quelli più adulti, e ruvida. Essuda una linfa lattiginosa.

Rametti: estesi e lenticellati.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole persistenti, ellittiche di 1-2 mm. Piccioli lunghi 2-6 cm, con due ghiandole discoidali sessili all'apice. Lamina fogliare romboidale-ovata, largamente ovata o, raramente, romboidale-obovata, di 2-13 × 1,5-9 cm, consistenza cartacea, 6-12 paia di nervature secondarie, base da ampiamente cuneata ad arrotondata, sub-troncata, margine intero ed apice acuminato, 0-10 ghiandole laminari ellittiche, di 0,3 × 0,2 mm, solitamente sulla metà distale della foglia; pagina superiore glabra con nervatura centrale sporgente; pagina inferiore glauca, glabra, con nervatura centrale prominente.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali in infiorescenze composte, portanti racemi terminali, lunghe 3-35 cm, dove i fiori femminili si trovano nella parte inferiore, i maschili in quella superiore o nell'intera infiorescenza, giallastro-verdi. Infiorescenze maschili: 10-15 fiori maschili per brattea;

brattee largamente ovate di 1,5-2 × 1,5-2 mm, sottese da 2(-4) ghiandole basali quasi reniformi o ellissoidali. Fiori maschili: 3 bratteole, diseguali con margini lacerati. Pedicelli di 1-4 mm, sottili. Calice gamosepalo, a forma di coppa, giallastro, con tre lobi corti, ottusi, irregolarmente seghettati. Corolla assente. 2-3 stami, eccedenti il calice; filamenti liberi, lunghi quasi quanto le antere globose. Pistillidio assente. Infiorescenze femminili: 0-6 fiori femminili per infiorescenza, 1 per brattea, talvolta con 0-5 fiori maschili aggiuntivi; brattee tripartite, lobi acuminati, solitamente non sottese dalle ghiandole basali, altrimenti sono come nel fiore maschile. Fiori femminili: bratteole come nei fiori maschili. Pedicelli di 1-5 mm, fino a 12 mm in fruttificazione, robusti. Calice gamosepalo di 2-3 × 1 mm, tripartito, verde-giallastro, con lobi ovati od ovato-lanceolati, apice acuminato. Corolla assente. Staminodi solitamente assenti. Ovario supero, triloculare, con 1-2 ovuli per loculo, ovoidale-globoso, liscio; 3 stili di 4-8 mm, connati alla base; stigma revoluto. Fioritura aprile-agosto.

Frutti: in infruttescenze lunghe fino a 28 cm, portanti capsule trilobate, da subglobose a piriformi-globose, di 11-13 mm di diametro, nere a maturità. 3 semi (uno per lobo) oblatti, di ca. 8 × 6-7 mm, neri, ricoperti da un arillo bianco, ceroso, che vengono esposti in autunno quando gli strati esterni di ogni capsula cadono. I semi persistono sull'albero dopo la caduta delle foglie.

Origine¹²: Cina, Corea, Giappone e Vietnam.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea, Giappone, Vietnam, India, zona himalayana, Stati Uniti sud-orientali e sud-occidentali ed America centrale.

Caratteristiche^{1,10,13}: pianta rustica che si adatta a diversi tipi di suolo, sebbene cresca meglio in terreni umidi e ben drenati. Può colonizzare anche suoli degradati, salini e allagati. Predilige pH neutro-acidi ed esposizioni in pieno sole, sebbene tollerare anche l'ombra. Le piante sviluppano radici profonde che le aiutano a tollerare i terreni secchi e la siccità.

Usi⁶: pianta utilizzata a scopo ornamentale in giardini e parchi, sebbene sia necessario controllare che non diventi invasiva, vista la sua capacità di diffondersi velocemente. I semi pressati sono una fonte di grassi (sego vegetale), utilizzati per realizzare candele e sapone. La corteccia e l'olio di semi contengono un alcaloide velenoso. Le sue radici sono usate come antidoto contro i morsi di serpente. Le foglie vengono utilizzate per preparare una tintura scura.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	7	838
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Sitografia:

¹ISPRA & Università degli Studi di Milano Bicocca (2023). *Albero del Segò*. Tratto da SpecieInvasive.it: <https://www.specieinvasive.it/12-ias-ita/117-triadica-sebifera> (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Triadica sebifera*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Triadica_sebifera (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Triadica sebifera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Triadica_sebifera (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Chinesischer Talgbaum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chinesischer_Talgbaum (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Triadica sebifera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250084071 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Triadica*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=133358 (Data di consultazione: 20-10-2023).

- ⁸eFloras (2008). *Euphorbiaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10327 (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Triadica sebifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/triadica/triadica-sebifera/ (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Triadica sebifera*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=368407&isprofile=0 (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹¹Wurdack, K.J. (2020). *Triadica sebifera*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Triadica_sebifera (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Triadica sebifera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:256588-2> (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹³North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Triadica sebifera*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/triadica-sebifera/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

228. *Ulmus glabra* Huds.

Nome volgare: Olmo Montano¹ (IT), Wych Elm¹ (EN), Orme de Montagne¹ (FR), Bergulme² (DE)

Etimologia³:

Genere: dal nome latino dell'olmo, connesso con termini celtici, germanici e slavi; la diffusione limitata all'area occidentale e la difficoltà di ricostruire una forma protoindoeuropea suggerisce un'origine non indoeuropea.

Epiteto: glabro, senza peli.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Ulmaceae
Genere	<i>Ulmus</i>
Specie	<i>Ulmus glabra</i>
Autore	Huds.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che può raggiungere i 35 m d'altezza, sebbene nei nostri areali non superi i 15 m. Piante giovani larghe, su fusti sinuosi. Vecchi alberi con ampia chioma globosa. Si può trovare anche con fusto policormico.

Corteccia: grigiastro, omogenea e liscia nella pianta giovane, ma con l'invecchiamento tende progressivamente ad imbrunire, a fessurarsi e a screpolarsi.

Rametti: da grigio cenere a rosso-marrone, villosi da giovani, ma successivamente lisci e glabri, distribuiti disordinatamente sui rami più grossi. più spessi che su altri olmi selvatici (mai con ali sugherose). Gemme ottuse, con perule bruno rossastre, da glabre a marginalmente bianco-ciliate.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. 2 stipole presto caduche, da ovato-lanceolate a lineari, membranose, che lasciano delle corte cicatrici in entrambi i lati alla base della foglia. Picciolo di 2-7 mm, densamente villosa. Lamina fogliare da ellittica ad obovata, di (4-)7-14(-16) × (3-)4,5-8(-10) cm, si presenta più larga nel terzo superiore e più stretta alla base, nervatura penninervia, 12-20 paia di nervature secondarie, base asimmetrica con un lato che tende a coprire il picciolo, margine doppiamente dentato ed apice appuntito e acuminato, spesso presenta due lobi simili a corni sui lati

dell'apice fogliare; pagina superiore verde scuro, ruvida, scabra e opaca; pagina inferiore più chiara e presenta ciuffi pelosi chiari all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, fascicolate di 2,5 cm di diametro, con 8-20 fiori. 2 brattee che sottendono l'infiorescenza. Pedicelli di 0,4-0,8 mm, densamente pubescenti. Calice gamosepalo, campanulato, con 4-8 lobi lunghi ca. metà del calice, con pubescenza rossastra. Corolla assente. 5-6 stami opposti a lobi del calice; antere violacee. Ovario supero, uniloculare, con un ovulo per loculo; stigmi rossastri con pubescenza bianca. Fioritura marzo-aprile, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: samare ellittiche o obovate, di 1,5-2,5 × 1-1,8 mm, con punta smussata o arrotondata, con il pericarpo posizionato centralmente, inizialmente di colore rossastro mentre l'espansione laminare (l'ala) è verde chiara, presenta della pubescenza solo lungo la nervatura centrale dell'ala. A maturità, assume un uniforme colore marroncino chiaro. 1 seme spesso, non gonfio. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine¹¹: Europa, Asia nord-occidentale, zona caucasica, Medio Oriente e Asia minore.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia occidentale, zona caucasica, Asia minore, Medio Oriente, Stati Uniti nord-orientali e Canada sud-orientale.

Caratteristiche^{1,III,7,12}: pianta rustica che predilige terreni tendenzialmente sabbiosi, umidi, profondi e ben drenati, nonostante si adatti agevolmente a terreni ricchi di calcare e silice. Come quasi tutti gli olmi, è una specie eliofila, pertanto predilige esposizioni in pieno sole. Tollera gli ambienti marini, gli inquinanti atmosferici e le condizioni di ventosità.

Usi^{1,13}: pianta utilizzata a scopo ornamentale in parchi e giardini, soprattutto, le varietà pendule. Il legno duro è di minore qualità rispetto all'olmo campestre, però viene apprezzato per alcune anomalie che portano a formarsi disegni o figure nel legno come le "cat's paw", la radica, ecc.

Curiosità: l'esemplare n° 580 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '80 del secolo scorso. L'esemplare n° 282 è stato donato da Roberto Menardi a Sergio.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	14	215

✓	EST RR	2	282
✓	NORD RR	2	377
✓	OVEST RR	3	580
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ulmus glabra*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ulmus+glabra> (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Bergulme*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Bergulme> (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Ulmus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134116 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Ulmaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10928 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2021). *Ulmus glabra*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/abelia/abelia-x-grandiflora/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ulmus glabra*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287399 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸Sherman-Broyles, S.L. (2021). *Ulmus glabra*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Ulmus_glabra (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁹Sherman-Broyles, S.L. (2020). *Ulmus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Ulmus> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁰Sherman-Broyles, S.L., Barker, W.T., Schulz, L.M. (2020). *Ulmaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Ulmaceae> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ulmus glabra*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:302887-2> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ulmus glabra*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ulmus-glabra/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹³Wikipedia contributors (2023). *Ulmus glabra*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ulmus_glabra (Data di consultazione: 20-10-2023).

229. *Ulmus minor* Mill.

Nome volgare: Olmo Campestre¹ (IT), Field Elm² (EN), Orme Champêtre³ (FR), Feldulme⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal nome latino dell'olmo, connesso con termini celtici, germanici e slavi; la diffusione limitata all'area occidentale e la difficoltà di ricostruire una forma protoindoeuropea suggerisce un'origine non indoeuropea.

Epiteto: comparativo di párvus: minore, più piccolo rispetto ad altre specie congeneri.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Ulmaceae
Genere	<i>Ulmus</i>
Specie	<i>Ulmus minor</i>
Autore	Mill.

Morfologia^{I,II,III,IV,6,7,8,9,10}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 20-30 m, ma eccezionalmente può arrivare anche fino a 40 m. Chioma fitta che si espande nelle parti terminali.

Corteccia: inizialmente liscia e grigia con lenticelle orizzontali, che diviene bruno scura e man mano più spessa e si forma un ritidoma regolare con stretti solchi longitudinali e desquamante in piastre poliedriche, più o meno suberosa.

Rametti: inizialmente pelosi, ma che diventano velocemente glabri con piccoli rilievi suberosi, lenticellati. Gemme a legno bruno nerastre ovoidi, piccole, con molte perule, cigliate e divergenti dal rametto; le gemme a fiore sono di forma globosa.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. 2 stipole presto caduche, lineari, di 4 mm, membranose, che lasciano delle corte cicatrici in entrambi i lati alla base della foglia. Picciolo di 0,5-1,5 cm. Lamina fogliare ovale, lanceolata o obovata, di 2-9(-11) × 2-3(-5) cm, nervatura penninervia, 7-12 paia di nervature secondarie, base asimmetrica e largamente cuneata, margine doppiamente seghettato ed apice acuto ed appuntito; pagina superiore verde intenso, scabra, più o meno lucida o opaca, con peli radi; pagina inferiore più chiara, opaca, discretamente pelosa lungo le nervature e con minuscoli ciuffi di peli all'ascella delle nervature.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, in glomeruli di 15-35 fiori. 2 brattee che sottendono l'infiorescenza. Pedicelli assenti, in quanto i fiori sono sessili. Calice gamosepalo, campanulato, con 4-5 lobi. Corolla assente. 4-5 stami opposti a lobi del calice; antere rossastre. Ovario supero, uniloculare, con un ovulo per loculo. Fioritura febbraio-marzo, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: samare obovate, di $1,3-2,3 \times 0,8-1,6$ mm, con punta smussata o arrotondata, con il pericarpo posizionato centralmente, anche se spesso si trova spostato più verso il margine, inizialmente di colore rossastro mentre l'espansione laminare (l'ala) è verde-giallastra, appena formata, e ocrabrunastra a maturità. 1 seme. Fruttificazione luglio-agosto.

Origine¹¹: Europa, Asia occidentale e minore, zona caucasica, Medio Oriente ed Africa settentrionale.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Asia occidentale e minore, zona caucasica, Medio Oriente, Africa settentrionale, Canada sud-orientale, Stati Uniti orientali e occidentali, Bolivia ed Africa meridionale.

Caratteristiche^{1, V, 12}: pianta rustica che ama particolarmente i terreni limo-argillosi, freschi, profondi, con buona disponibilità di acqua, ma che soprattutto devono avere abbondante disponibilità di sali minerali, ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Buona resistenza all'inquinamento atmosferico. È longevo e possiede una notevole attività pollonifera. La sua elevata resistenza ai fattori climatici ne ha permesso una elevata diffusione, infatti, la tarda ripresa vegetativa delle gemme a legno gli conferisce una notevole tolleranza alle gelate: gli eventuali unici organi che ne possono essere danneggiati sono i fiori.

Usi^{1, 10, 13}: spesso utilizzato a scopi ornamentali e paesaggistici per alberature stradali, in parchi e giardini, come frangivento, in boschi, siepi campestri, fasce tampone o boschetti (come previsto nel PSR 2014-2020 della Regione Veneto). Inoltre, presenta un legno pregiato, il più ricercato tra gli olmi, facile da lavorare e tenace, è impiegato spesso in marineria per la sua durabilità se sommerso. Veniva però, usato principalmente in ebanisteria fine, per mobili e pavimenti, per la sua bellezza, specialmente se mazzato; purtroppo, la grafiosi dell'olmo (*Ophiostoma ulmi* e *Ophiostoma novo-ulmi*) ha reso di difficile reperimento, fusti di diametro utili per le lavorazioni. Può essere utilizzato anche combustibile.

Curiosità¹⁴: l'esemplare n° 693 presenta i rametti penduli nella parte medio-bassa della chioma che lo differiscono dagli altri esemplari presenti nel parco. Inoltre, anche le foglie sono di dimensioni maggiori rispetto agli altri (sembrano quasi di un olmo montano per le dimensioni, ma le altre caratteristiche sono affini all'olmo campestre). Queste peculiarità mi hanno portato a pensare che possa essere una cultivar pendula (*Ulmus minor* 'pendula'), però, questa cultivar presenta tutti i rami penduli, anche quelli più vecchi, carattere che nella pianta qui esaminata non appare, o meglio, appare solo in parte. Pertanto, vista l'incertezza, preferisco catalogarlo semplicemente come gli altri olmi campestri presenti nel parco.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 13, 14	28, 178, 181, 191
✓	EST RR	1, 3	255, 328, 332
✓	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5, 7	693, 797
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
✓	Confine NORD	-	C6
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{IV}Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.

^VBrickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Ulmus minor*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Ulmus_minor (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Ulmus minor*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ulmus_minor (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Orme champêtre*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Orme_champ%C3%AAtre (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Feldulme*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Feldulme> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Ulmus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134116 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Ulmaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10928 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸Sherman-Broyles, S.L. (2020). *Ulmus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Ulmus> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁹Sherman-Broyles, S.L., Barker, W.T., Schulz, L.M. (2020). *Ulmaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Ulmaceae> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁰Propetto, G. (2008). *Ulmus minor Mill. {ID 8042} - Olmo campestre*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=3509> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ulmus minor*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77224482-1> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ulmus minor*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ulmus-minor/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹³Vivai Guagno (2017). *Ulmus minor*. Tratto da Vivai Guagno: <https://vivaiguagno.com/alberi-piante-coltivate/ulmus-minor/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁴Trees and Shrubs Online (2023). *Ulmus carpinifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ulmus/ulmus-carpinifolia/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

230. *Ulmus parvifolia* Jacq.

Nome volgare: Olmo Cinese¹ (IT), Chinese Elm¹ (EN), Orme de Chine² (FR), Chinesische Ulme³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: dal nome latino dell'olmo, connesso con termini celtici, germanici e slavi; la diffusione limitata all'area occidentale e la difficoltà di ricostruire una forma protoindoeuropea suggerisce un'origine non indoeuropea.

Epiteto: da párvus (piccolo) e da folium (foglia): a foglie piccole.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Ulmaceae
Genere	<i>Ulmus</i>
Specie	<i>Ulmus parvifolia</i>
Autore	Jacq.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9,10,11,12}:

Portamento: albero deciduo, alto fino 10-15 m, raramente anche fino a 25 m. Chioma arrotondata e aperta con lunghe ramificazioni pendule.

Corteccia: da verde oliva a grigia-brunastra, con rugosità crostose, squamante in placche irregolari di color marrone chiaro e/o arancione. Presenta delle piccole “verruche” arancioni su tutta la corteccia che la rendono ancora più accattivante alla vista.

Rametti: molto sottili con fine feltro grigio da giovani, poi marroni scuri, mai alati. Gemme invernali bruno-rossastre, ovoidali-orbicolari, da acute ad ottuse e glabre.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. 2 stipole presto caduche, da lanceolato-ovate a lineari, che lasciano delle corte cicatrici in entrambi i lati alla base della foglia. Picciolo di 2-6(-8) mm, glabro o pubescente. Lamina fogliare da lanceolata-ovata a strettamente ellittica, di 2,5-5(-6) × 1-2,5 cm, diseguale in lunghezza e larghezza sui due lati della nervatura centrale, spesse, nervatura penninervia, 10-15 paia di nervature secondarie, base arrotondata, asimmetrica (di ca. 2 mm) ed obliqua, margine con denti semplici ed ottusi ed apice da acuto ad ottuso; pagina superiore verde

scura, lucida o leggermente ruvida, pubescente solo lungo la nervatura centrale, che tra l'altro è depressa; pagina inferiore verde pisello, pubescente da giovane.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze ascellari, fascicolate, con (2-)3-6(-8) fiori. 2 brattee che sottendono l'infiorescenza. Pedicelli di 8-10 mm, pubescenti. Calice gamosepalo, imbutiforme, bruno-rossastro, con (3-)4-5 lobi profondi, glabri. Corolla assente. 3-4 stami opposti a lobi del calice; antere rossastre. Ovario supero, uniloculare, con un ovulo per loculo; lobi dello stigma bianco-pubescenti, fuoriuscenti dal calice, ricurvi e allargati a maturità. Fioritura settembre-ottobre.

Frutti: samare da ellittiche a ovato-ellittiche, di 10-13 × 6-8 mm, glabre tranne che per la pubescenza sulla superficie stigmatica incavata, dentellata all'apice, con picciolo di 1-3 mm, più corto del perianzio, scarsamente pubescente, perianzio persistente o tardivamente deciduo; pericarpo posizionato centralmente o verso l'apice della samara, inizialmente verde, poi da marrone chiaro a marrone, occasionalmente rosso-bruno scura, senza l'espansione laminare (ala). 1 seme ispessito, ma non gonfio. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹³: Cina, Vietnam, Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹³: Cina, Vietnam, Corea, Giappone, Asia occidentale, Africa meridionale, Stati Uniti orientali e occidentali, America centrale e Bolivia.

Caratteristiche^{11,12,14}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello di tessitura, preferendo terreni a media umidità e ben drenati. Si adatta a diversi valori di pH. Predilige esposizioni in pieno sole, sebbene sia tollerante dell'ombra leggera. Tollera sia i siti umidi che quelli asciutti. Generalmente tollerante delle condizioni urbane.

Usi¹: pianta utilizzata quasi esclusivamente a scopo ornamentale in parchi e giardini, soprattutto, per la corteccia molto colorata e screziata. Molto utilizzato anche come bonsai.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	319
✓	NORD RR	2	367

	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Ulmus parvifolia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Ulmus_parvifolia (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Orme de Chine*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Orme_de_Chine (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Chinesische Ulme*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chinesische_Ulme (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Ulmus parvifolia*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200006330 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Ulmus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134116 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Ulmaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10928 (Data di consultazione: 20-10-2023).

- ⁸Sherman-Broyles, S.L. (2020). *Ulmus parvifolia*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Ulmus_parvifolia (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ⁹Sherman-Broyles, S.L. (2020). *Ulmus*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Ulmus> (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹⁰Sherman-Broyles, S.L., Barker, W.T., Schulz, L.M. (2020). *Ulmaceae*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Ulmaceae> (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹¹Trees and Shrubs Online (2023). *Ulmus parvifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ulmus/ulmus-parvifolia/ (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹²Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ulmus parvifolia*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287396&isprofile=1&basic=ulmus%20parvifolia (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹³Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ulmus parvifolia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:302296-2> (Data di consultazione: 20-10-2023).
- ¹⁴North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ulmus parvifolia*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ulmus-parvifolia/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

231. *Ungnadia speciosa* Endl.

Nome volgare: Mexican Buckeye¹ (EN), Marronnier du Mexique² (FR)

Etimologia³:

Genere: in onore del barone David Ungnad von Sonnegg (1530-1600), ambasciatore austriaco a Costantinopoli dal 1572 al 1578, che nel 1576 inviò a Clusio pianticelle di ippocastano (*Aesculus hippocastanum*, specie appartenente alla medesima famiglia), introducendolo per primo in Austria e in Europa.

Epiteto: da *spécies* (beltà): di bell'aspetto, vistoso, elegante.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Sapindaceae
Genere	<i>Ungnadia</i>
Specie	<i>Ungnadia speciosa</i>
Autore	Endl.

Morfologia^{1,4,5,6,7}:

Portamento: albero o arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 6-9(-11) m. Chioma ovale, non troppo densa. Solitamente è policormico, ma lo si può trovare anche con un solo fusto.

Corteccia: da grigia a marrone, sottile e liscia.

Rametti: marroni e sottili. Gemme invernali globose, pluriperulate.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Picciolo lunghi fino a 15 cm. Lamina fogliare lunga 20-45 cm, imparipennata, divisa in (3-)5-7 foglioline ovato-lanceolate, di 6-12 × 3-4 cm, nervatura penninervia, base largamente cuneata o arrotondata, margine crenato o seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde scura, lustra, quasi glabra a maturità; pagina inferiore più chiara e lanuginosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi e unisessuali maschili, in infiorescenze laterali, fascicolate, con fiori profumati di circa 2,5 cm di diametro. Calice pentalobato. Corolla con 4-5 petali rosa chiaro o rosa brillante, obovati, artigliati, crestati con peli carnosi all'apice. 7-10 stami che fuoriescono di molto dalla corolla. Ovario supero, 2-3-carpellare con 1-2 ovuli per loculo; 1 stilo

snello; stigma minuto. Fioritura in primavera, prima o contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: capsule piriformi a 3 valve, di 3-5 cm di diametro, ruvida ma non spinosa. Semi globosi, di 1-1,5 cm di diametro, marrone scuro o neri (solitamente anche con una macchia più chiara), un po' lucidi.

Origine⁸: Stati Uniti meridionali e Messico.

Areale di diffusione⁸: Stati Uniti meridionali e Messico.

Caratteristiche^{5,7}: pianta rustica che cresce in terreni a medio impasto, anche se non ha particolari esigenze in questo senso, solitamente ben drenanti e asciutti, vista la sua grande resistenza alla siccità. Preferisce terreni neutri o alcalini ed esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra.

Usi^{1,5,7}: pianta utilizzata esclusivamente a scopo ornamentale, in forma arbustiva anche in siepi, altrimenti come alberello in parchi e giardini. Poco adatta per le alberature stradali. I semi e il fogliame sono velenosi, pertanto, non utilizzabili.

Curiosità: l'unico esemplare presente all'interno del parco (n° 501) è stato messo a dimora negli anni '80 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1	501
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Allred, K.W., Jercinovic, E.M. (2020). *Flora Neomexicana III. An Illustrated Identification Manual* (II ed.). New Mexico: Las Cruces.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Ungnadia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Ungnadia> (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Palmiers et Compagnie (2019). *Ungnadia speciosa – Marronnier du Mexique*. Tratto da Palmiers et Compagnie: <https://palmiersetcompagnie.fr/produit/ungnadia-speciosa-marronnier-du-mexique/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Trees and Shrubs Online (2023). *Ungnadia speciosa*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ungnadia/ungnadia-speciosa/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵Texas Native Shrubs (2023). *Ungnadia speciosa*. Tratto da Texas Native Shrubs: <https://aggiehort.tamu.edu/ornamentals/nativeshrubs/ungnadiaspecio.htm> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶Plants of Texas Rangelands (2023). *Mexican buckeye*. Tratto da Texas A&M Agrilife Extension Plants of Texas Rangelands: <https://rangeplants.tamu.edu/plant/mexican-buckeye/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷Gilman E.F., Watson D.G. (1994). *Ungnadia speciosa*. Tratto da University of Florida, Environmental Horticulture: https://hort.ifas.ufl.edu/database/documents/pdf/tree_fact_sheets/ungspea.pdf (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ungnadia speciosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:785564-1> (Data di consultazione: 20-10-2023).

232. *Viburnum carlesii* Hemsl.

Nome volgare: Viburno Coreano¹ (IT), Arrowwood² (EN), Viorne de Carles³ (FR), Korea-Schneeball⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *viburnum*, arbusto citato da Virgilio e altri autori, di etimo ignoto: lentiggine, viburno, viorna.

Epiteto: in onore del console britannico in Cina e Corea William Richard Carles (1848-1929) che raccolse piante in Cina, Corea, India e Giappone dal 1867 al 1896.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Viburnaceae
Genere	<i>Viburnum</i>
Specie	<i>Viburnum carlesii</i>
Autore	Hemsl.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo, che può raggiungere anche i 3 m d'altezza. Pianta a crescita lenta, eretta, arrotondata.

Corteccia: grigia e fessurata.

Rametti: grigio-argentei, ricoperti da una densa lanugine stellata. Gemme rossastre.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo di 3-7 mm. Lamina fogliare largamente ovale, di 2,5-9 × 2-6 cm, consistenza membranosa, base subcordata, margine dentato, con denti mucronati ed apice appuntito; pagina superiore verde opaca, a volte sfumata di un color rame, pubescente; pagina inferiore più chiara e grigiastrea, pubescente. Foglie tendenti al rosso in autunno.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi e sterili in infiorescenze terminali, composte, a corimbo emisferico, larghe 7-8 cm, con peduncolo di 2-5 cm. Brattee e bratteole piccole e caduche. Calice con 5 lobi. Corolla gamopetala, tubolare o ipocrateriforme, di 1,5 cm di diametro, con 5 petali prima rosa e poi bianchi, con tubo corollino lungo 8-13 mm, sottile, con lobi lunghi circa la metà del tubo corollino. 5 stami; filamenti filiformi. Ovario semi-infero, triloculare, con 1 loculo con un ovulo fertile, gli altri 2 sterili; stilo corto. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: drupe ovate o ellissoidali, di 5-8 mm, appiattite, che sono di color dapprima rossastro, poi nerastro a maturità. 1 seme.

Origine¹⁰: Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹⁰: Corea, Giappone e Ohio.

Caratteristiche^{1,III,6,9}: pianta rustica che ama i terreni fertili, profondi, leggermente umidi e drenati, sebbene si adatti a diverse tipologie di suoli. Preferisce terreni a pH neutro o leggermente acido. Predilige esposizioni in pieno sole, sebbene tolleri anche leggermente ombreggiate.

Usi⁹: pianta utilizzata al solo scopo ornamentale per la fioritura appariscente e per il profumo dei fiori in gruppi, in bordure o in siepi con altri arbusti a foglia larga.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4	646
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Meyer, F.G., Walker, E.H. (1965). *Flora of Japan: in English: combined, much revised and extended translation by Jisaburo Ohwi*. Washington D.C.: Smithsonian Institution.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Portale della Flora d'Italia (2023). *Viburnum carlesii*. Tratto da Portale della Flora d'Italia: https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=8642 (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Viburnum carlesii*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Viburnum_carlesii (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Viburnum carlesii*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Viburnum_carlesii (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Schneeball (Gattung)*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: [https://de.wikipedia.org/wiki/Schneeball_\(Gattung\)](https://de.wikipedia.org/wiki/Schneeball_(Gattung)) (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Viburnum carlesii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/viburnum-carlesii/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Viburnum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Viburnum carlesii*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/viburnum/viburnum-carlesii/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Viburnum carlesii*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279002&isprofile=0&pt=4 (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Viburnum carlesii var. carlesii*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77225467-1> (Data di consultazione: 20-10-2023).

233. *Viburnum lentago* L.

Nome volgare: Nannyberry¹ (EN), Viorne Flexible² (FR), Kanadischer Schneeball³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da *viburnum*, arbusto citato da Virgilio e altri autori, di etimo ignoto: lentiggine, viburno, viorna.

Epiteto: significa flessibile, a causa dei rametti resistenti e flessibili.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Viburnaceae
Genere	<i>Viburnum</i>
Specie	<i>Viburnum lentago</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto, raramente piccolo albero, che raggiunge altezze fino a 9 m. Chioma arrotondata. Fusto corto. Rami penduli e flessibili.

Corteccia: da rossastra a bruno-grigiastra e spezzata in piccole scaglie.

Rametti: verdi chiari e inizialmente ricoperti di peluria color ruggine, che successivamente diventa marrone-rossastro scura, a volte glauci, lisci, resistenti, flessibili e producono un odore sgradevole se schiacciati. Gemme invernali rosso chiare, ricoperte di peluria squamosa e chiara, protette da una coppia di perule contrapposte; gemme da fiore sono obovate, lunghe 2 cm, lungamente appuntite; Gemme terminali acute, lunghe 8,5-12,7 mm, mentre, le gemme laterali sono molto più piccole, perule che si allargano con la crescita del germoglio e spesso diventano simili a foglie, sebbene siano presto caduche.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Picciolo lungo 1-2 (-3,5) cm, alato con margini ondulati o irregolarmente dentellato. Lamina fogliare da ovate a obovate, di 5-10 cm × 2-5 cm, nervature penninervie che si uniscono vicino al margine, ma non si estendono fino alla punta di ciascun dente, base cuneata, arrotondata o subcordata, margine finemente seghettato ed apice acuminato; pagina superiore verde brillante, appena emessa è verde bronzea e lucente, pelosa e lanuginosa; pagina inferiore verde chiara e contrassegnata da minuscoli punti neri.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi e sterili in infiorescenze terminali, composte, a cima rotonda, larghe 5-12 cm, con fiori di 5-6 mm di diametro. Brattee e bratteole piccole e caduche. Calice gamosepalo e persistente, tubolare con 5 lobi uguali. Corolla gamopetala, tubolare o ipocrateriforme, di 6-7 mm di diametro, con 5 petali bianchi crema, acuti e leggermente erosi. 5 stami inseriti alla base e fuoriuscenti dalla corolla, alternati ai lobi della corolla; filamenti sottili; antere oblunghe, giallo brillanti. Ovario semi-infero, triloculare, con 1 loculo con un ovulo fertile, gli altri 2 sterili; stilo verde chiaro, corto e grosso; stigma largo. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: drupe globose, di 8-16 mm, blu-nere, su un picciolo rossastro; ha la buccia spessa, la polpa è dolce e piuttosto succosa. 1 seme ovale-oblungo, appiattito.

Origine¹¹: Stati Uniti settentrionali e Canada centro-orientale.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti settentrionali e Canada centro-orientale.

Caratteristiche^{1,5,8}: pianta rustica che preferisce terreni limo-argillosi, mediamente umidi, ben drenati. Predilige terreni a pH neutro ed esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra, sebbene tolleri anche l'ombra completa.

Usi⁸: pianta utilizzata soprattutto a scopo ornamentale come esemplare singolo in forma di piccolo alberello o in bordure e siepi.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	4, 5	639, 640, 641, 643, 655
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-

	Filare Pecan	-	-
--	--------------	---	---

Bibliografia:

¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Viburnum lentago*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Viburnum_lentago (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Viburnum lentago*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Viburnum_lentago (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Kanadischer Schneeball*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Kanadischer_Schneeball (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Viburnum lentago*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/viburnum-lentago/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Viburnum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Viburnum lentago*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/viburnum/viburnum-lentago/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Viburnum lentago*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=278938 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁹Go Botany (2023). *Viburnum*. Tratto da Native Plant Trust Go Botany: <https://gobotany.nativeplanttrust.org/dkey/viburnum/#c12> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁰Go Botany (2023). *Viburnum lentago - nannyberry*. Tratto da Native Plant Trust Go Botany: <https://gobotany.nativeplanttrust.org/species/viburnum/lentago/?key=dichotomous#dkey> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Viburnum lentago*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:326266-2> (Data di consultazione: 20-10-2023).

234. *Viburnum opulus* L.

Nome volgare: Palla di Neve¹ o Pallon di Maggio¹ (IT), Guelder Rose² (EN), Viorne Obier³ (FR), Gewöhnlicher Schneeball⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da *viburnum*, arbusto citato da Virgilio e altri autori, di etimo ignoto: lentiggine, viburno, viorna.

Epiteto: nome latino di alcune specie d'acero in Varrone, in particolare *Acer campestre*, in italiano oppio o loppio: per la somiglianza delle foglie di questa specie che ricordano quelle del loppio.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Viburnaceae
Genere	<i>Viburnum</i>
Specie	<i>Viburnum opulus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 3-5 m. Rami lineari e tendenzialmente verticali, ma che, a causa della lunghezza, si incurvano.

Corteccia: bruno-chiara o grigio scura, sottile, presenta delle costolature.

Rametti: verde-brunastri, talvolta rossastri, angolosi, glabri o pubescenti, con vistose lenticelle sporgenti quelli dell'anno; giallastri o rosso-bruni, cilindrici, glabri, con lenticelle disperse, piccole e arrotondate quelli dell'anno precedente. Gemme invernali ovoidali, stipitate di 4-6 mm, con 2 paia di perule glabre e connate, le interne membranose, base connata in un tubo.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. 2 stipole, persistenti, subulate lunghe 1-5 mm. Picciolo lungo 1-5 cm, verde o rossastro, robusto, glabro o pubescente, con 2-4 o più ghiandole discoidali vicino all'apice solcato. Lamina fogliare da orbicolare-ovata a largamente ovata o obovata, di 6-12 × 5-10 cm, con 3-5 lobi, con il lobo centrale spesso più grande dei laterali, consistenza cartacea, nervatura palminervia, base piuttosto arrotondata che si uniscono vicino al margine, ma non si estendono fino alla punta di ciascun dente, base arrotondata, troncata o leggermente cordata, margine irregolarmente dentato ed apice acuto; pagina superiore verde scura, subglabra; pagina

inferiore più chiara e con peli patenti, soprattutto, sulle nervature e all'ascella delle nervature. In autunno il fogliame assume tonalità cromatiche che vanno dal giallo-arancio al rossastro.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi e sterili in infiorescenze terminali, composte, globose, larghe 5-12 cm. L'infiorescenza è composta da raggi inseriti a spirale dove al primo nodo sono presenti 6-8 raggi, con 5-10 o totalmente composti da grandi fiori sterili, densi, glabri o con peli semplici, peduncoli robusti di 2-5 cm, glabri o pubescenti. I fiori sui raggi di 2° e 3° ordine sono sia sterili che fertili, non sono fragranti, ma molto brevemente pedunculati. In entrambe le tipologie di fiore, le brattee e bratteole sono caduche, lanceolate, piccole, verdi, glabre o scarsamente pelose. Fiori fertili: interni all'infiorescenza. Calice gamosepalo, con tubo calicino obconico di ca. 1 mm, glabro, con 5 lobi triangolari di ca. 0,6 mm, glabri con apice ottuso. Corolla gamopetala, rotata, di 4-5 mm di diametro, con 5 petali bianchi esternamente glabri, internamente pubescenti, tubo corollino di 1-2 mm, con 5 lobi suborbicolari di 1-1,5 mm, patenti o riflessi, di dimensioni leggermente diseguali, apice arrotondato e margine intero. 5 stami vistosamente fuoriuscenti dalla corolla, inseriti vicino alla base della corolla; filamenti di ca. 4 mm; antere di ca. 1 mm, giallo-biancastre. Ovario semi-infero, trilobulare, con 1 loculo con un ovulo fertile, gli altri 2 sterili; stilo leggermente superiori ai lobi del calice; stigmi bilobati. Fiori sterili: esterni o periferici all'infiorescenza. Pedicelli lunghi. Calice come nei fiori fertili. Corolla gamopetala, rotata, di 1,3-2,5 cm di diametro, con 5 lobi largamente obovati, apice arrotondato, di forma diseguale. Stami e pistilli non sviluppati. Fioritura in maggio, successivamente all'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenze in grappoli terminali, portanti drupe sferiche, di 8-10(-12) mm di diametro, arancio-rossastre, edibili e succose. 1 seme subgloboso, di 7-9 mm di diametro, senza scanalature e con apice arrotondato. Fruttificazione settembre-ottobre.

Origine¹¹: Europa, Africa settentrionale, Asia minore, zona caucasica Asia occidentale ed Asia centrale.

Areale di diffusione¹¹: Europa, Africa settentrionale, Asia minore, zona caucasica, Asia occidentale, Asia centrale, Cina, Canada sud-orientale e Stati Uniti settentrionali e orientali.

Caratteristiche^{1,III,10,12}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello tessiturale, però, ama i terreni freschi, umidi, ricchi di sostanza organica e ben drenanti. Predilige terreni a reazione neutra o sub-acida e le esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Possiede una elevata attività pollonifera.

Usi^{1,2,10}: pianta utilizzata soprattutto a scopo ornamentale nelle varietà con soli fiori sterili come singoli individui o in gruppi in parchi e giardini, altrimenti, viene utilizzata in siepi e bordure. I frutti sono edibili ma in piccole quantità, anche perché hanno un sapore molto amaro.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	3, 9	39, 120
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). *Viburnum opulus*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Viburnum_opulus (Data di consultazione: 20-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Viburnum opulus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Viburnum_opulus (Data di consultazione: 20-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Viorne obier*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Viorne_obier (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Gewöhnlicher Schneeball*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Gew%C3%B6hnlicher_Schneeball (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Viburnum opulus var. opulus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=250096774 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Viburnum opulus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200022493 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Viburnum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 20-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Viburnum opulus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/viburnum/viburnum-opulus/ (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Viburnum opulus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=278939 (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Viburnum opulus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:326268-2> (Data di consultazione: 20-10-2023).

¹²North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Viburnum opulus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/viburnum-opulus/> (Data di consultazione: 20-10-2023).

235. *Vitex agnus-castus* L.

Nome volgare: Agnocasto¹ (IT), Chaste Tree² (EN), Arbre au Poivre³ (FR), Mönchspfeffer¹ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da vitex, -icis che poteva indicare tanto il salice quanto altre piante dai rami flessibili adatti alla fabbricazione di panieri; è infatti connesso al verbo vieo (intrecciare). Già nei botanici del Rinascimento designa l'agnocasto ed è attestata anche la forma volgare vitice.

Epiteto: dal greco hagnós (puro, casto) (dal prefisso privativo a- e da gónos (stirpe): senza prole, sterile). La pianta presso gli antichi godeva fama di anafrodisiaco, con il vocabolo greco ripreso successivamente da Plinio e interpretato come agnus (agnello), trasmesso poi con tale significato negli scritti medioevali (Albertus Magnus) come simbolo di purezza, sottolineato aggiungendo l'aggettivo castus (casto).

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Lamiaceae
Genere	<i>Vitex</i>
Specie	<i>Vitex agnus-castus</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 3-4 m, però, nel caso di piante ben coltivate, in climi favorevoli, si raggiungono dimensioni ben superiori, in modo particolare in esemplari molto longevi e a volte plurisecolari. Si ramifica precocemente formando un cespuglio con tanti fusti ramificati che partono tutti dalla base.

Corteccia: grigio-bruna e, con gli anni, si fessura verticalmente screpolandosi.

Rametti: coperti da una fine peluria grigiasta e hanno sezione quadrangolare, mentre i rami più vecchi sono cilindrici e generalmente opposti.

Foglie: caduche, palmatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo di 2,5-6 cm. Lamina fogliare digitiforme, di 10-15 × 12 cm, divisa in (3-)5-7(-8) foglioline lanceolate, di 5-15 × 0,6-2 cm, avendo quello centrale dimensioni nettamente maggiori rispetto ai due più laterali, che si riuniscono nel punto d'inserzione del picciolo, ma a volte sono anch'esse picciolate, con picciolo lungo 5-6 mm, base

cuneata, margine intero e più o meno revoluto ed apice acuto; pagina superiore verde intenso; pagina inferiore più chiara, tomentosa e con riflessi grigiastri.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali e ascellari, a spiga in dicasio, lunghe fino a 30 cm, con 20 verticillastri, ciascuno con numerosi fiori, ramificate. Pedicelli di 1 mm. Calice gamosepalo, imbutiforme, con 5 denti deltoidi, di 0,5 mm, lanuginoso e sericeo. Corolla gamopetala, irregolarmente bilabiata, viola molto tenue, rosata, a volte anche quasi biancastra, tubolare, di 6-8(-10) mm, il labbro superiore bifido, quello inferiore trifido, con tubo corollino peloso all'esterno e con anello di peli alla fauce. 4 stami che sporgono di qualche millimetro. Ovario supero, tetraloculare, con 1-2 ovuli per loculo; stigma bifido. Fioritura luglio-settembre.

Frutti: drupe subsferiche, di 3-5 mm, di forma allungata e appuntita in una parte, mucronate, rosso-nerastre a maturità, calice persistente nella metà inferiore del frutto. 4 pireni, ognuno con un seme obovoide o oblungho.

Origine¹⁰: bacino mediterraneo, Asia minore, Medio Oriente e zona caucasica.

Areale di diffusione¹⁰: bacino mediterraneo, Asia minore, Medio Oriente, zona caucasica, Stati Uniti meridionali, America centrale, Perù e Brasile.

Caratteristiche^{1,11,8,11}: pianta quasi rustica che non ha particolari esigenze pedologiche, vegetando bene anche nei terreni ricchi di scheletro e sabbiosi, umidi e ben drenati. Si adatta a diversi livelli di pH. Predilige esposizioni in pieno sole e riparata dal vento. Negli areali a inverni rigidi teme le gelate e deve, di conseguenza, poter essere trasportato in luoghi riparati (ad es. serre fredde).

Usi^{8,12}: pianta utilizzata a scopo ornamentale per la fioritura in singoli individui in parchi e giardini. Inoltre, viene utilizzata anche per le sue proprietà officinali (antiafrodisiaco, per problemi legati alla salute riproduttiva nelle donne, ecc.).

Curiosità¹³: gli esemplari presenti all'interno del parco sono tutti "figli", cioè piante che sono state derivate dall'agnocasto dell'orto botanico di Padova, deceduto nel 1984 che era una delle piante più vecchie dell'orto botanico, dato che la sua presenza è testimoniata già nel 1550.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-

✓	EST RR	3	320
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	661
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Vitex agnus-castus*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=vitex+agnus-castus> (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Vitex agnus-castus*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Vitex_agnus-castus (Data di consultazione: 21-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Vitex agnus-castus*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Vitex_agnus-castus (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Vitex*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134644 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Lamiaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10476 (Data di consultazione: 21-10-2023).

- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Vitex agnus-castus*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/vitex/vitex-agnus-castus/ (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Vitex agnus-castus*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287476&isprofile=1&basic=vitex%20agnus (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ⁹Michelucci, A. (2010). *Vitex agnus-castus* L. {ID 8353} - *Agnocasto*. Tratto da Acta Plantarum, Forum: <https://www.actaplantarum.org/forum/viewtopic.php?f=95&t=21017> (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Vitex agnus-castus*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:865568-1> (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Vitex agnus-castus*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/vitex-agnus-castus/> (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ¹²Contributori di Wikipedia (2023). *Vitex agnus-castus*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Vitex_agnus-castus (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ¹³Orto Botanico di Padova (2023). *Alberi*. Tratto da Orto Botanico di Padova 1545: <https://www.ortobotanicopd.it/it/alberi> (Data di consultazione: 21-10-2023).

236. *Vitex negundo* var. *heterophylla* (Franch.) Rehder

Nome volgare: Five-Leaved Chaste Tree¹ (EN), Muguet Bleu² (FR)

Etimologia³:

Genere: da vitex, -icis che poteva indicare tanto il salice quanto altre piante dai rami flessibili adatti alla fabbricazione di panieri; è infatti connesso al verbo vieo (intrecciare). Già nei botanici del Rinascimento designa l'agnocasto ed è attestata anche la forma volgare vitice.

Epiteto: dal nome locale in hindi 'nirgundi' o in bengali 'nishinda' o filippino 'lagundi'.

heterophylla: dal greco héteros (variabile, differente, irregolare) e da phýllon (foglia, lamella): che ha foglie o lamelle irregolari o di forme diverse

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Lamiaceae
Genere	Vitex
Specie	<i>Vitex negundo</i> var. <i>heterophylla</i>
Autore	(Franch.) Rehder

Morfologia^{1,4,5,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze fino a 3-4,5 m d'altezza. Chioma aperta.

Corteccia: bruno-rossastra.

Rametti: densamente grigio tomentosi, leggermente quadrangolari.

Foglie: caduche, palmatocomposte e ad inserzione opposta. Picciolo di 2,2-3,2 cm, cilindrico, con minuti peli ritorti. Lamina fogliare digitiforme, divisa in 3-7 foglioline da oblungo-ellittiche a strettamente ellittiche, di 2,5-5(-9) × 1,2-1,9 cm, con picciolotti di 0-6 mm, la fogliolina centrale più grande (3,4-7 × 1,2-1,6 cm) e distintamente picciolata, le laterali più piccole (2,3-5 × 0,8-1,4 cm), tutte profondamente incise, essenzialmente pennatifide, ma talvolta anche pennatosette, base cuneata, margine intero o grossolanamente dentato ed apice acuto o acuminato; pagina superiore verde intenso e glabra o con peli solo lungo le nervature; pagina inferiore più chiara, densamente grigio tomentosa. Quanto strofinate o spezzate, emanano un profumo aromatico.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a pannocchia lassa, lunghe 15-23 cm. Rachide quadrangolare. Brattee generalmente piccole e precocemente caduche; bratteole

lineari, lunghe fino a 3 mm, villose e, solitamente, persistenti. Pedicelli lunghi fino a 8 mm. Calice gamosepalo, persistente, campanulato, di 1-1,5 mm di diametro in fioritura, di 2-2,5 mm di diametro in fruttificazione, con 5 lobi, di 0,5-1 mm, con 5 costolature, grigio tomentoso. Corolla gamopetala, bilabiata, viola-bluastro, tubolare, il labbro superiore oblungho, di 1,8-3 × 1,9-2,1 mm, apice arrotondato e riflesso, margine intero e con due creste ben sviluppate nella fauce della corolla; il labbro inferiore è composto da 2 lobi laterali di 1,2-1,5 × 1-2 mm, patenti e con apice arrotondato, e 2 lobi centrali di 2-1,5 × 1-1,2 mm, riflessi o eretti, con apice arrotondato; tubo corollino lungo 2-3,5 mm, peloso all'esterno. 4 stami fuoriuscenti dalla corolla; filamenti di 1,4-5 mm, viola pallidi; antere di 0,8 mm, da marroncino chiare a violette, attaccate solo all'estremità. Ovario supero, bi o tetraloculare, con 1-2 ovuli per loculo, globoso, di 0,6-0,8 × 0,5-0,7 mm; stilo filiforme di 2,5-3 mm; stigma bifido. Fioritura agosto-settembre.

Frutti: drupe ovoidali o ellissoidali, di 5-4 × 1,8-2 mm, apice troncato, nero-violacee a maturità, calice persistente che ricopre quasi tutto il frutto. 4 pireni, ognuno con un seme obovoide o oblungho, anche se spesso alcuni loculi sono vuoti.

Origine¹²: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Medio Oriente e Africa orientale.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Medio Oriente, Africa orientale, arcipelago malese e Stati Uniti sud-orientali.

Caratteristiche^{II,9,11}: pianta quasi rustica, che preferisce terreni limo-sabbiosi, umidi o anche asciutti, ben drenati. Tollera le varie condizioni di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Non particolarmente resistente al freddo, infatti, in inverni rigidi è necessario spostarlo in luoghi riparati.

Usi^{9,11}: pianta ad uso ornamentale come bordura o singoli esemplari. Utilizzata anche per le sue proprietà officinali (contro la tosse, per problemi legati alla salute riproduttiva delle donne, ecc.)

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-

✓	OVEST RR	5	720
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹De Kok, R. (2008). *The Genus Vitex (Labiatae) in the Flora Malesiana Region, Excluding New Guinea*. Kew Bulletin, Vol. 63, No. 1 (2008), pp. 17-40.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Vitex negundo*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Vitex_negundo (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Vitex negundo*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Vitex_negundo (Data di consultazione: 21-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴eFloras (2008). *Vitex negundo var. heterophylla*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200019446 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Vitex negundo*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200019442 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Vitex*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134644 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Lamiaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10476 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Vitex negundo*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/vitex/vitex-negundo/ (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Vitex negundo*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287460&isprofile=1&basic=vitex%20negundo (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹⁰Cambridge University Botanic Garden (2019). *Vitex negundo* var. *heterophylla*. Tratto da Cambridge University Botanic Garden: <https://www.botanic.cam.ac.uk/the-garden/plant-list/vitex-negundo-var-heterophylla/> (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Vitex negundo*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/vitex-negundo/> (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Vitex negundo*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77171800-1> (Data di consultazione: 21-10-2023).

237. *Vitis vinifera* L.

Nome volgare: Vite Comune¹ (IT), Common Grape Vine² (EN), Vigne Cultivée³ (FR), Weinrebe⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: da vitis, a sua volta da víeo (legare, avvolgere, intrecciare): nome latino della vite e dei sarmenti, usato anche nel significato più ampio di pianta rampicante.

Epiteto: da v́inum (vino, grappolo) e da féro (portare): che produce frutti a grappolo da cui si ricava vino o altre bevande fermentate.

Classificazione scientifica:

Ordine	Vitales
Famiglia	Vitaceae
Genere	Vitis
Specie	<i>Vitis vinifera</i>
Autore	L.

Morfologia^{1,11,6,7,8,9,10,11,12,13}:

Portamento: arbusto rampicante, lianoso, sarmentoso, deciduo che raggiunge lunghezze fino a 10 m. Scarsamente ramificato.

Corteccia: bruno-nerastra e si distacca dal fusto seccando, in brandelli o in placche.

Rametti: sarebbe più consono chiamarli tralci, sono verdastri o giallo-brunastri, cilindrici o leggermente angolati, con creste longitudinali, glabri o scarsamente pelosi, talvolta con lenticelle sparse, caratterizzati da nodi ed internodi. Sul nodo opposto alle foglie, si origina un viticcio che si può biforcare all'apice e che fornisce alla pianta un mezzo per "aggrapparsi" ad un sostegno. Rami e rametti hanno il midollo marrone interrotto da diaframmi nodali di 3-5 mm di spessore. Gemme obovoidi di 2-3 mm, con apice arrotondato.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. Stipole caduche lunghe più di 3,5 mm. Picciolo lungo 3-9 cm, quasi glabro. Lamina fogliare ovato-cordata o orbicolare-cordata, di 7-20 × 6-16 cm, con 3-5 lobi, nervatura palminervia con 5 nervature che partono dalla base e 4-5 paia di nervature secondarie, base profondamente cordata con attaccatura del picciolo arrotondata e con le due parti solitamente sovrapposte o quasi, margine con 22-27 denti su ciascun lato, grandi, irregolari, appuntiti,

glabri o scarsamente pelosi ed apice del lobo mediano acuto; pagina superiore verde scuro e glabra a maturità; pagina inferiore più chiara, non glauca e pubescente o lanosa.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze laterali (solitamente opposte alle foglie), a grappolo che può presentarsi sotto diverse forme: alato, tondo, triangolare, cilindrico, rado o denso, lunghe 10-20 cm, con peduncolo di 2-4 cm, glabro o sparsamente tomentoso. Pedicelli di 1,5-2,5 mm, glabri. Calice gamosepalo a forma di piattino, con 5 denti, glabro. Corolla da 5 petali giallo-verdastri, che si uniscono superiormente formando una cupola (caliptra) che cade con la fioritura rendendo visibile l'androceo. (4-)5 stami opposti ai petali; filamenti filiformi, di 0,6-1 mm; antere ovali, di 0,4-0,8 mm, gialle. Nettario libero, pentalobato o a forma d'anello, con 5 ghiandole nettarifere, alternate agli stami. Pistillo completamente abortito nei fiori maschili. Ovario supero, biloculare, con 2 ovuli per loculo, ovale; stilo corto; stigma espanso. Fioritura maggio-giugno, successivamente all'emissione delle foglie.

Frutti: in infruttescenza a grappolo, portanti bacche (acini) globose o ellittiche, di 0,8-2 cm di diametro, che a maturazione possono essere bianco-giallastre, rosso-violacee o nerastre in relazione alla varietà del vitigno, più o meno pruinose, con buccia aderente alla polpa. 2-4 semi da obovoidi ad obellittici, con apice subarrotondato, base rostrata, superiormente con due solchi, inferiormente con un solco e con il nodo calazale arrotondato, suborbicolare o ellittico. Fruttificazione agosto-settembre.

Origine¹⁴: Europa, Asia minore, zona caucasica, Asia occidentale e Medio Oriente.

Areale di diffusione¹⁴: Europa, Asia minore, zona caucasica, Asia occidentale, Medio Oriente, India, zona himalayana, Cina, Corea, Africa settentrionale, centrale e orientale, Canada occidentale, Stati Uniti occidentali e nord-orientali, Messico, Perù, Argentina e Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,III,10,15}: pianta rustica. Particolarmente adatti alla coltura della Vite si rivelano i terreni argillosi (a volte anche sui terreni ghiaiosi), fertili, ricchi di sostanza organica e di elementi minerali e ben drenati. Non ha particolari esigenze di pH. Preferisce esposizioni in pieno sole. Teme le gelate tardive.

Usi^{I,10}: pianta utilizzata principalmente per il frutto da consumare fresco (uva da tavola) o trasformato in vino e altre bevande alcoliche derivate dall'uva (es. la grappa). Può essere anche essiccata per essere utilizzata in dolci o in piatti in cui è richiesta l'uva passa. Può anche essere utilizzata come pianta ornamentale su pergolati e muretti.

Curiosità: gli esemplari n° 384 e 389 sono in realtà dei filari di più individui di vite a bacca bianca e rossa, invece, gli esemplari n° 403 e 712 sono singole piante.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	384, 389, 403
✓	OVEST RR	5	712
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Spohn, M., Spohn, R., Golte-Bechtle, M. (2021). *Che fiore è questo? Identificazione facile in base ai colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Vitis vinifera*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=vitis+vinifera> (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Vitis vinifera*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Vitis_vinifera (Data di consultazione: 21-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Vitis vinifera*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Vitis_vinifera (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Weinrebe*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Weinrebe> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Vitis vinifera*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013507 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Vitis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134649 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Vitaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10946 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁹Trees and Shrubs Online (2023). *Vitis vinifera*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/vitis/vitis-vinifera/ (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Vitis vinifera*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=287551 (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹¹Moore, M.O., Wen, J. (2020). *Vitis vinifera*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Vitis_vinifera (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹²Moore, M.O., Wen, J. (2020). *Vitis subg. vitis*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Vitis_subg._Vitis (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹³Moore, M.O., Wen, J. (2020). *Vitis*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Vitis> (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹⁴Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Vitis vinifera*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:30478388-2> (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹⁵North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Vitis vinifera*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/vitis-vinifera/> (Data di consultazione: 21-10-2023).

238. *Weigela florida* e *Weigela florida* ‘variegata’(Bunge) A. DC.

Nome volgare: Weigelia¹ (IT), Weigela² (EN), Weig lie Fleurie³ (FR), Liebliche Weigelia⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dedicato al botanico tedesco Christian Ehrenfried von Weigel (1748-1831), autore di una Flora della Pomerania.

Epiteto: da flos, floris (fiore): florido, ricco di fiori.

Classificazione scientifica:

Ordine	Dipsacales
Famiglia	Caprifoliaceae
Genere	Weigela
Specie	<i>Weigela florida</i>
Autore	(Bunge) A. DC.

Morfologia^{1,6,7,8,9,10,11}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge al massimo i 3 m d'altezza. Rami pi  giovani spesso con andamento decombente e ricadente verso il basso accentuando l'irregolarit  della chioma; rami principali irregolari. Le numerose ramificazioni formano una chioma espansa soprattutto nella parte terminale.

Corteccia: grigiastro-ocracea, rugosa nei rami pi  giovani, bruno-chiara e rugoso-irregolare negli organi legnosi pi  vecchi.

Rametti: sottili, con 2 linee bilaterali di peli corti e minuti lungo gli internodi. Gemme invernali acute con 3-4 perule, spesso lisce.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione opposta. Sessili o con picciolo di 2-3 mm, glabro. Lamina fogliare oblunga, da ellittica ad obovato-ellittica, di 4-6(-10) × 1,5-3 cm, 4-6 paia di nervature secondarie, base da largamente cuneata ad arrotondata, margine si presenta sottilmente dentellato ed apice acuminato; pagina superiore verde pi  o meno intenso, scarsamente pubescente, pi  densamente sulle nervature; pagina inferiore densamente pubescente o tomentosa. Esistono delle variet  a foglie verdi marginate di bianco-giallastro, ovvero, la cultivar ‘variegata’.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in infiorescenze ascellari, fascicolate, lungo tutti i giovani rami, determinando un notevole effetto decorativo per l'abbondante cascata di fiori su rami

decombenti e ricadenti. Fiori zigomorfi. Brattee lineari, lunghe 2-5 mm, pelose, persistenti. Pedicelli lunghi 1-1,5 cm, da glabri a pelosi. Calice gamosepalo, con tubo calicino strettamente cilindrico, di ca. 1 cm, scarsamente pubescente, a 5 lobi lanceolati, di ca. 1 cm, diseguali. Corolla gamopetala, formata da 5 petali di colore variabile in relazione alla varietà (bianco-rosati, rossastri o rosa (nella cultivar ‘variegata’)), imbutiforme, di 3-4 × ca. 2 cm, tubo corollino di 2,2-2,9 cm, nettamente espansa all’apice, con gola gialla, esternamente scarsamente pubescente, internamente peloso, con 5 lobi irregolarmente lanceolati, patenti, internamente rossastri. 5 stami più lunghi e inseriti a metà del tubo corollino, filamenti lunghi 0,8-1,3 cm, glabri; antere, lineari di ca. 0,5 cm, libere, gialle. Ovario infero, biloculare, con numerosi ovuli, con ghiandola giallo-verde nella parte superiore; stilo lungo 3-3,5 cm, più lungo della corolla, glabro; stigma discoidale, bilobato, di 2-3 mm di diametro. Fioritura aprile-giugno, in alcuni casi si può avere una seconda fioritura a fine estate-autunno.

Frutti: capsule cilindriche, lunghe 1,5-2,5 cm, coronate con un breve becco, ricurve, bivalvi, deiscenti dall’apice, glabre o sparsamente pubescenti. Semi oblunghi, lunghi 1,5 mm, con creste angolate appena accennate o senza creste. Fruttificazione luglio-ottobre.

Origine¹²: Cina, Corea e Giappone.

Areale di diffusione¹²: Cina, Corea e Giappone, Uzbekistan, Bulgaria e Stati Uniti orientali.

Caratteristiche^{I,II,10,11}: pianta rustica che non ha particolari esigenze pedologiche pur avvantaggiandosi nei terreni tendenzialmente argillosi, con buoni contenuti in sostanza organica e sali minerali. Si adatta a diversi valori di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz’ombra, anche esposte, in quanto resiste ai freddi intensi e prolungati. Tollera i substrati calcarei, ma teme particolarmente la siccità. È inoltre resistente all’inquinamento.

Usi^{I,10}: viene utilizzata ad esclusivo scopo ornamentale, in quanto riveste una particolare importanza estetica nei giardini per la precoce ed abbondante fioritura.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-

✓	NORD RR	1	360
✓	OVEST RR	7	792*, 807
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

**Weigela florida* ‘variegata’

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Weigela florida*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=weigela+florida> (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Weigela*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: <https://en.wikipedia.org/wiki/Weigela> (Data di consultazione: 21-10-2023).

³Jardin! L'Encyclopédie (2015). *Weigela florida*. Tratto da Jardin! L'Encyclopédie par la Société des Gens des Lettres: http://nature.jardin.free.fr/arbuste/ft_weigela_flo.html (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Liebliche Weigelia*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Liebliche_Weigelia (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Weigela florida*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200022527 (Data di consultazione: 21-10-2023).

- ⁷eFloras (2008). *Weigela*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134805 (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ⁸eFloras (2008). *Diervillaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20466 (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ⁹Christian, T., Elliott, A. (2019). *Weigela florida*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/weigela/weigela-florida/ (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ¹⁰Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Weigela florida*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: <http://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=279017&isprofile=1&basic=weigela> (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Weigela florida*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/weigela-florida/> (Data di consultazione: 21-10-2023).
- ¹²Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Weigela florida*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:150035-1> (Data di consultazione: 21-10-2023).

239. *Wisteria sinensis* (Sims) DC.

Nome volgare: Glicine¹ (IT), Chinese Wisteria¹ (EN), Glycine de Chine² (FR), Chinesische Wisteria³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: genere dedicato al Dr. Caspar Wistar, professore di Anatomia presso l'Università di Pennsylvania e presidente della Società Filosofica Americana, attivo promotore delle scienze e amico di Thomas Nuttall, autore del genere. In alcune Flore viene infatti utilizzato il nome Wistaria.

Epiteto: da Sinae (Cina): cinese.

Classificazione scientifica:

Ordine	Fabales
Famiglia	Fabaceae
Genere	Wisteria
Specie	<i>Wisteria sinensis</i>
Autore	(Sims) DC.

Morfologia^{1,5,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto rampicante, deciduo, che raggiunge lunghezze di 15 m. Fusti attorcigliati in senso antiorario, bianco-villosi da giovani, presto glabri.

Corteccia: brunastra.

Rametti: scuri e lisci. Gemme invernali ovoidali, con 3-5 perule.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Stipole presenti. Picciolo di 3-5 cm. Lamina fogliare con rachide lungo 10-20 cm, imparipennata, divisa in 7-13 foglioline ovato-ellittiche o lanceolate, di 5-8 × 2-4 cm, il paio di foglioline basali sono le più piccole e, man mano, si ingrandiscono proseguendo verso l'apice, picciolate ed opposte, nervatura penninervia, base da arrotondata a cuneata e abbastanza asimmetrica, margine intero ed apice acuminato; pagina superiore verde scuro; pagina inferiore più chiara; entrambe le pagine pubescenti da giovani ma poi glabre.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali o ascellari, a grappolo o a racemo lasso, di 15-35 × 8-10 cm, ad ogni nodo del rachide dell'infiorescenze c'è un unico fiore, bianco-villoso. Fiori molto profumati. Pedicelli di 2-3 cm, sottili. Calice gamosepalo, a forma di coppa, con 5 denti, di cui, quello superiore, è più lungo degli altri. Corolla papilionacea di 2-2,5 cm,

con 5 petali violacei (esistono però varietà a fiore bianco), vessillo orbicolare, apice troncato, talvolta retuso, glabro, riflesso, ali libere dalla carena. 10 stami, di cui 9 connati e 1 libero (il cosiddetto stame vessillare). Ovario supero, uniloculare, con 6-8 ovuli, tomentoso. Fioritura aprile-giugno, in alcuni casi si possono avere rifioriture estive, solitamente prima o contemporaneamente all'emissione delle foglie.

Frutti: legumi oblanceolati, di 10-15 × 1,5-2 cm, molto coriacei, pendenti in modo persistente dai rametti, esternamente vellutati, contengono una sostanza velenosa, ma la fruttificazione è piuttosto infrequente. 1-3 semi per legume, di ca. 1,5 cm di diametro, bruni, spessamente lenticolari, lucidi.

Origine¹⁰: Cina.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, India, zona himalayana, zona caucasica, Europa orientale e occidentale, Stati Baltici, Africa settentrionale, Stati Uniti orientali, Australia nord-orientale, Australia meridionale, Nuova Zelanda.

Caratteristiche^{I,II,9,11}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello di substrato, preferendo terreni tendenzialmente argillosi, umidi, ricchi di elementi nutritivi. Si adatta a diversi valori di pH e predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Non tollera molto bene i terreni calcarei, reagendo con intense clorosi. L'apparato radicale, molto robusto ed espanso può creare dei problemi a strutture e selciati.

Usi^{1,9}: molto diffusa a scopo ornamentale, è utilizzata per rivestire dei muri, su appositi sostegni o per decorare e ricoprire pergolati o barriere artificiali, compresi gli allestimenti decorativi dei "gazebo".

Curiosità: l'esemplare n° 910 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '80 del secolo scorso.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	1, 3, 6	490, 588, 730

✓	CENTRO FR	-	910, 914
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Wisteria sinensis*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=wisteria+sinensis> (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Wisteria sinensis*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Wisteria_sinensis (Data di consultazione: 21-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Chinesische Wisteria*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chinesische_Wisteria (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Wisteria sinensis*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200012368 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Wisteria*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=134945 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Fabaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10335 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁸Trees and Shrubs Online (2023). *Wisteria sinensis*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/wisteria/wisteria-sinensis/ (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁹Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Wisteria sinensis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=280632 (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Wisteria sinensis*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:60459148-2> (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Wisteria sinensis*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/wisteria-sinensis/> (Data di consultazione: 21-10-2023).

240. × *Chitalpa tashkentensis* T.S. Elias & Wisura

Nome volgare: Chitalpa¹ (IT), Chitalpa¹ (EN), Chitalpa de Tashkent¹ (FR), Schmalblättriger Trompetenbaum¹ (DE)

Etimologia^{1,2}:

Genere: da *Chilopsis* (dal greco cheilos (labbro) e opsis (aspetto, sembianza): in riferimento ai fiori) e *Catalpa* (il nome deriva da kutuhlpa (che gli anglofoni pronunciano catalpa), termine Muscogee (popolazione indigena della Carolina) per questo albero col significato di testa alata): i due generi da cui derivi l'ibrido.

Epiteto: fa riferimento al luogo in cui è stato ottenuto l'ibrido, l'Orto Botanico della città di Tashkent, in Uzbekistan, nel 1964.

Classificazione scientifica:

Ordine	Lamiales
Famiglia	Bignoniaceae
Genere	× Chitalpa
Specie	× <i>Chitalpa tashkentensis</i>
Autore	T.S. Elias & Wisura

Morfologia^{1,1,3,4,5}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge tipicamente altezze di 6-10 m. Chioma ovale densa ed ampia. Fusto singolo. Pianta a crescita rapida. Rami ascendenti o orizzontali.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: decidue, semplici e ad inserzione irregolarmente alterna, talvolta opposte o ternate. Picciolo di 1-2,5 cm. Lamina fogliare lanceolata, di 10-17 × 2-4,5 cm, base attenuata, margine intero ed apice attenuato; pagina superiore verde opaca, glabra; pagina inferiore più chiara e pelosa, almeno lungo le nervature. Spesso infestate dall'oidio.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, a racemo o a pannocchia, erette, con 15-40 fiori. 1-3 brattee caduche e pelose. Pedicelli corti e pelosi. Calice gamosepalo, lungo 8-12 mm, peloso all'esterno e all'interno, diviso su un lato quasi fino alla base, sul lato opposto fino alla metà, in 2 lobi concavi, con la punta uncinata, verdi con sfumature porpora. Corolla gamopetala,

con 5 petali da bianchi a rosa, a forma di campana, con tubo corollino lungo fino a 2,5 cm, stretto alla base per 5-7 mm, poi bruscamente curvato e allargato in una gola ampia e aperta, con 5 lobi decorati, i 2 superiori senza alcun segno, leggermente riflessi, i 2 laterali (da moderatamente a fortemente riflessi) e il lobo inferiore (sviluppato in avanti, porta la corolla ad una lunghezza fino a 4,5 cm) con linee viola interconnesse che si sviluppano sino all'interno della corolla e due linee gialle che si dipartono dai seni tra i lobi laterali e quello inferiore e vanno all'interno del tubo corollino. 4-5 stami, due lunghi 18 mm, due lunghi 12 mm ed uno sterile, lungo 7 mm, i più lunghi raggiungono quasi la bocca della corolla. Ovario supero, biloculare, con numerosi ovuli, lineare-cilindrico, lungo ca. 4 mm; stilo lungo 2,2-2,4 cm, bianco; stigma biforcuto. Fioritura maggio-settembre.

Frutti: non produce frutti in quanto presenta sterilità dovuta all'ibridazione.

Origine⁶: Uzbekistan.

Areale di diffusione⁶: Uzbekistan, Stati Uniti.

Caratteristiche^{1,5}: deriva dall'ibridazione tra *Catalpa bignonioides* Walter e *Chilopsis linearis* (Cav.) Sweet. Pianta rustica che si adatta a diversi tipi di suolo, pur preferendo quelli piuttosto sabbiosi, di media umidità, profondi, moderatamente fertili e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Anche se riescono a sopportare lunghi periodi di siccità senza problemi, caratteristica ereditata dalla *Chilopsis*, gli alberi generalmente danno i migliori risultati con un'umidità costante e uniforme. Gli alberi possono avere polloni alla base.

Usi⁵: utilizzata quasi ed esclusivamente a scopo ornamentale in parchi e giardini o in alberature stradali vista la particolare fioritura.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	667
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Elias, T.S. & Wisura, W. (1991). × *Chitalpa tashkentensis* (Bignoniaceae), an Intergeneric Hybrid of Ornamental Value. New York: Baileya 23(3), pp. 139–144.

Sitografia:

¹Puccio, P. (2008). × *Chitalpa tashkentensis*. Tratto da Monaco Nature Encyclopedia, Discover the Biodiversity: <https://www.monaconatureencyclopedia.com/chitalpa-tashkentensis/> (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

³eFloras (2008). *Bignoniaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴Trees and Shrubs Online (2023). × *Chitalpa*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/x-chitalpa/ (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). × *Chitalpa tashkentensis*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=e826 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶Wikipedia contributors (2023). × *Chitalpa*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/%C3%97_Chitalpa (Data di consultazione: 21-10-2023).

241. × *Hesperotropsis leylandii* (A.B. Jacks. & Dallim.) Garland & Gerry Moore

Nome volgare: Cipresso di Leyland¹ (IT), Leyland Cipress² (EN), Cyprès de Leyland³ (FR), Leyland-Zypresse⁴ (DE)

Etimologia^{5,6}:

Genere: da *Hesperocyparis* (dal greco *hesperís* (vespertino, occidentale) e da *cypárisos* (cipresso): cipressacea nativa dell'Emisfero Occidentale) e da *Callitropsis* (da *Callitris* (dal prefisso greco *calli-* (bello) e da *tréis* (tre): perché foglie, squame dei coni e lobi della columella sono disposti a terne), un genere delle Cupressaceae, e dal greco *ópsis* (aspetto, somiglianza): simile a una *Callitris*): i due generi da cui deriva l'ibrido.

Epiteto: dedicato a C. J. Leyland che coltivò alcuni di questi primi ibridi a Leighton Hall, Welshpool, in Galles nel 1888.

Classificazione scientifica:

Ordine	Pinales
Famiglia	Cupressaceae
Genere	× <i>Hesperotropsis</i>
Specie	× <i>Hesperotropsis leylandii</i>
Autore	(A.B. Jacks. & Dallim.) Garland & Gerry Moore

Morfologia^{I,II,III,6,7,8,9}:

Portamento: albero sempreverde, che raggiunge altezze di 15-30 metri. Chioma tendenzialmente conica, compatta, densa e regolare, appressata ma mai fastigiata. Fusto colonnare. Rami primari ascendenti.

Corteccia: brunastra, con sfumature rossicce o grigiastre, a seconda dell'età e della varietà, si sfalda in strisce longitudinali.

Rametti: piuttosto fini e leggermente penduli.

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione opposta o subopposta. Si trovano in fronde a pennacchio, spesso appiattite negli ultimi due ordini, che sono ad angolo retto rispetto al terzo ordine. Lamina fogliare squamiforme, più o meno triangolare, di 3 mm, con punte dritte e aguzze, ben addossate ai

rami; pagina superiore verdastro con sfumature grigie, dorate o azzurre secondo le varietà; pagina inferiore con segno bianco.

Strutture riproduttive: pianta monoica con infiorescenze unisessuali. Infiorescenze maschili: piccoli coni terminali, da oblungi a sferici, solitari, dorati a fine inverno, quando liberano il polline; 6-16 microsporofilli, decussati o verticillati, portanti inferiormente, 2-10 sacche polliniche. Infiorescenze femminili: coni (galbuli) singoli, posti su un breve peduncolo, di ca. 2 cm di diametro, brattee racchiuse quasi completamente dalle squame dei coni, libere solo all'apice; 8 squame piatte o peltate, che si sviluppano solo dopo che si sono originati gli ovuli, color marrone intenso, legnose a maturità, con un rilievo più o meno pronunciato nella parte mediana. Ogni squama porta 5 semi provvisti di tubercoli. I coni maturano in due anni.

Origine: -

Areale di diffusione: -

Caratteristiche^{1,6,7}: deriva dall'ibridazione tra *Callitropsis nootkatensis* (D.Don) Oerst. e *Hesperocyparis macrocarpa* (Hartw.) Bartel. Pianta rustica. È indifferente al tipo di substrato, tollerando bene anche terreni mediamente compatti e calcarei. Preferisce terreni umidi, ben drenati. Non ha particolari esigenze a livello di pH. Predilige esposizioni in pieno sole. Con suoli argillosi e pesanti, e relative condizioni asfittiche, in particolare su impianti con sesti troppo ravvicinati, le piante tendono col tempo a manifestare sofferenza, disseccando le chiome (soprattutto nella parte interna) e andando in deperimento vegetativo. Se il ristagno idrico persiste nella rizosfera le piante collassano. Non ama troppo i climi con estati molto calde e siccitose. Nei primi anni può crescere fino ad un metro l'anno ed è abbastanza frequente che raggiunga i 15 m di altezza in 15 anni. Poiché le radici sono relativamente superficiali, è poco adatta ai luoghi con estati calde. Gli esemplari di grandi dimensioni tendono a ribaltarsi. In genere, questi alberi vivono dai 20 ai 50 anni, a seconda dell'ambiente.

Usi^{1,6}: pianta con utilizzo ornamentale sia come esemplare singolo, in grandi giardini o parchi, sia come pianta da siepe e/o barriere alte, per la resistenza alle potature, la vigoria, la rapidità di sviluppo e la rusticità.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
✓	NORD RR	2	390
	OVEST RR	-	-
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{III}Gellini, R., Grossoni, P. (1996). *Botanica forestale: I-Gimnosperme*. Padova: CEDAM.

Sitografia:

¹Contributori di Wikipedia (2023). × *Cupressocyparis leylandii*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/%C3%97_Cupressocyparis_leylandii (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Leyland cypress*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Leyland_cypress (Data di consultazione: 21-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Cyprès de Leyland*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Cypr%C3%A8s_de_Leyland (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Leyland-Zypresse*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Leyland-Zypresse> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). × *Cuprocyparis leylandii*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=a161 (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁷North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). x *Hesperotropsis leylandii*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/x-hesperotropsis-leylandii/> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁸Gilman, E.F., Watson, D.G. (2015). x *Cupressocyparis leylandii*: *Leyland Cypress*. Tratto da Trees: North & Central Florida. University of Florida Institute of Food and Agricultural Sciences: <https://edis.ifas.ufl.edu/publication/ST671> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁹eFloras (2008). *Cupressaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10237 (Data di consultazione: 22-10-2023).

242. *Yucca gloriosa* L.

Nome volgare: Yucca¹ (IT), Glorious Yucca² (EN), Yucca Superbe³ (FR), Kerzen-Palmlilie⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dallo spagnolo yuca o juca, attestato già nel 1500, a sua volta da una lingua amerinda (forse dall'arawak, dove però indicava la cassava).

Epiteto: da gloriosus (glorioso): per il superbo portamento della pianta.

Classificazione scientifica:

Ordine	Asparagales
Famiglia	Asparagaceae
Genere	Yucca
Specie	<i>Yucca gloriosa</i>
Autore	L.

Morfologia^{I,II,6,7,8,9,10}:

Portamento: arbusto arborescente, sempreverde, che raggiunge altezze di 1-5 m. Chioma globosa e regolare. Fusto semplice o ramificato, spesso, breve o più raramente allungato, spesso sinuoso, portante una rosetta di foglie alla sua sommità.

Corteccia: -

Rametti: -

Foglie: persistenti, semplici e ad inserzione a rosetta. Lamina fogliare lineare, nastriformi, lanceolate e concave, di 40-70(-100) × 4-6 cm, per lo più erette (rigide), ma a volte ricurve (flessibili), soprattutto dopo una certa età, coriacee, base allargata ed inserita nel fusto, margine intero o minutamente spinoso, tendente al marrone, a volte filifero con fibre giallo-brune ed apice affusolato, acuminato e pungente; pagina superiore e inferiore verde-bluastre (glauche da giovani).

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi in infiorescenze terminali, paniculata, da ovoidali a ellissoidali di 75-120 × 45 cm, erette, glabre o pubescenti, che si estendono 40-50 cm oltre la rosetta di foglie. Peduncolo simile ad uno scapo verde, lungo 0,9-1,5 m. Fiori pendenti. Pedicelli lunghi fino a 2 cm, spesso arcuati. Perigonio da globoso a campanulato con 6 tepali da bianchi a bianco crema, talvolta sfumati di viola, distinti, da ellittici a strettamente ovati di 4-5 × 2-3 cm, carnosì. 6 stami; filamenti di ca. 2,6 cm, appiattiti, granulosi o polverosi, pubescenti; antere di ca. 3,5 mm. Pistillo

verde chiaro di ca. 3,6 cm; ovario supero, 3-6-loculare, sessile, di ca. 2,8 cm; stilo di ca. 9 mm, bianco o verde scuro; 3 stigmi divisi. Fioritura luglio-agosto.

Frutti: capsule-noci allungate, di 5,5-8 cm, pendenti, indeiscenti, con 6 coste, coriacee. Semi ovati, di 5-8 mm di diametro, neri, lucenti e sottili. Fruttificazione novembre-dicembre.

Origine¹¹: Stati Uniti sud-orientali.

Areale di diffusione¹¹: Stati Uniti sud-orientali, Argentina, Spagna, Portogallo, Francia, Regno Unito, Italia, Turchia e Tunisia.

Caratteristiche^{1,III,7,12}: pianta quasi rustica, che preferisce terreni limo-sabbiosi, asciutti o anche umidi, ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole, sebbene tolleri anche una parziale ombreggiatura e non in corrente. Tollera il freddo.

Usi^{1,3}: pianta utilizzata ad esclusivo scopo ornamentale in parchi e giardini visto il suo particolare portamento e dalle enormi infiorescenze. Le radici possono essere utilizzate come sostituti del sapone dato l'ingente contenuto di saponine. Le fibre ottenute dalle foglie vengono utilizzate per produrre vestiti, corde, stuoie e cesti.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	718
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IFerrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{II}Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll.* (II ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Yucca gloriosa*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=yucca+gloriosa> (Data di consultazione: 21-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Yucca gloriosa*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Yucca_gloriosa (Data di consultazione: 21-10-2023).

³Contributeurs à Wikipedia (2023). *Yucca gloriosa*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Yucca_gloriosa (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Kerzen-Palmlilie*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kerzen-Palmlilie> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁶Trees and Shrubs Online (2023). *Yucca gloriosa*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/yucca/yucca-gloriosa/ (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁷Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Yucca gloriosa*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=255857&isprofile=0&letter=Y (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁸Hess, W.J., Robbins, R.L. (2020). *Yucca gloriosa var. gloriosa*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Yucca_gloriosa_var._gloriosa (Data di consultazione: 21-10-2023).

⁹Hess, W.J., Robbins, R.L. (2020). *Yucca gloriosa*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Yucca_gloriosa (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹⁰Hess, W.J., Robbins, R.L. (2020). *Yucca*. Tratto da Flora of North America: <http://floranorthamerica.org/Yucca> (Data di consultazione: 21-10-2023).

¹¹Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Yucca gloriosa var. gloriosa*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:77169219-1> (Data di consultazione: 21-10-2023).

243. *Zanthoxylum americanum* Mill.

Nome volgare: Frassino Spinoso¹ (IT), Common Prickly-Ash² (EN), Zanthoxylum d'Amérique³ (FR), Zahnwehholz⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco xanthós (giallo) e da xylon (legno): legno giallo, per il colore del durame delle radici di alcune specie di questo genere; il nome del genere sostituisce quello originario di *Xanthoxylum* in quanto risultato illegittimo.

Epiteto: originario delle Americhe (Settentrionale, Centrale e Meridionale): americano.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Rutaceae
Genere	<i>Zanthoxylum</i>
Specie	<i>Zanthoxylum americanum</i>
Autore	Mill.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto deciduo, che raggiunge altezze di 3-4 m (raramente alcuni esemplari vanno oltre i 7,5 m). Spesso densamente ramificato sopra la metà.

Corteccia: da grigia a marrone scura, con macchie più chiare, liscia, con lenticelle sparse, piccole, abbastanza circolari, diventa leggermente scanalata sui vecchi fusti. È armata di spine piccole, appiattite, leggermente ricurve verso il basso.

Rametti: da marroni scuri a grigi, rigidi, lanuginosi da giovani e poi lisci; presentano un paio di spine su ciascun nodo, ciascuna spina di ca. 10 × 5 mm, piatta, a base larga, ricurva.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna. Le foglie solitamente si trovano in piccoli gruppi (solitamente a coppie) all'apice dei rametti corti e alternati. Picciolo di 0,4-4 cm. Rachide cilindrico, spesso 0,4-1 mm, glabro o sparsamente pubescente, internodi lunghi 0,5-3 cm. Lamina fogliare lunga 2-18(-26) cm, imparipennata, divisa in 5-11(-13) foglioline, le laterali sessili, la terminale di 1 mm, diventano progressivamente più lunghe a partire dalla coppia basale, da ovate a oblunghe, di 0,5-7,5 × 0,4-3,8 cm, a volte larghe la metà della lunghezza, consistenza cartacea, (6-)8-12(-14) paia di nervature secondarie, base da acuta a decorrente, margine intero o finemente

arrotondato e dentato ed apice acuto ma smussato; pagina superiore verde intenso fino a marrone-rossastra, opaca, punteggiata di ghiandole; pagina inferiore più chiara, pelosa sulle nervature, con 1-3 ghiandole rotonde vicino alla nervatura centrale. Le foglie se strofinate sono aromatiche.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali solitari o in infiorescenze ascellari, a grappolo, con 2-10 fiori, sui rametti dell'anno precedente. Brattee da oblunghe a lanceolate, di 0,5-1 × 0,2-0,4 mm, pubescenti all'apice. Fiori maschili: pedicelli di 0,5-2 mm, sparsamente pubescenti o glabri. Perigonio con 4-5 tepali verde giallastri, da obovati a oblungi o oblanceolati, più larghi al centro, di 1,7-3,5 × (0,8-)1,3-2,3 mm, apice arrotondato o subtroncato, di solito, con una frangia di peli corti, crespi, bruno-rossastri. 4-5 stami, alternati ai petali; filamenti di 2,5-4 mm; antere di 0,9-1,3 mm. Nettario conico, di 0,5-1 × 1,4-2 mm. (2-)3-5 pistillidi, ovati. Fiori femminili: pedicelli di 3-9 mm, sparsamente pubescenti o glabri. Tepali uguali ai fiori maschili. Staminodi assenti. 2-5 ovari superi, uniloculari, con 2 ovuli per loculo, da ovati a ovato-compressi, di 0,4-0,8 × 0,3-0,8 mm, su un gambo di 0,2-0,4 mm, sparsamente pubescente o con ciuffi di peli; stili di (0,4-)0,6-1 mm; stigmi globosi, liberi o basalmente connati. Fioritura aprile-maggio, prima dell'emissione delle foglie.

Frutti: in grappoli densi di 1-4(-5) follicoli da globosi a ovoidali, lunghi 4-6 mm, portati da un picciolo di (0,5-)1-3(-3,5) mm, da verdi a bruno-rossastri, fortemente aromatici, duri, che si aprono su un lato. 1-2 semi largamente oblungi, di 4-5 × 2,5-3,5 mm, neri, lucidi; il tegumento dei semi è oleoso e aromatico. Fruttificazione giugno-agosto.

Origine¹⁰: Stati Uniti centrali ed orientali, Canada sud-orientale e Messico.

Areale di diffusione¹⁰: Stati Uniti centrali ed orientali, Canada sud-orientale e Messico.

Caratteristiche^{8,9}: pianta rustica che preferisce terreni a medio impasto, con media umidità e ben drenati. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Tollera terreni poveri. Colonizza liberamente tramite polloni radicali formando fitti boschetti. Tutte le parti di questa pianta (foglie, fiori, frutti, corteccia e radici) sono aromatiche (profumo di limone).

Usi⁹: questa pianta è utilizzata a scopo ornamentale, alimentare e medicinale. Nell'uso alimentare si usano i semi cotti, come condimento in sostituzione del pepe. A livello medico viene utilizzato come riscaldante e stimolante per la circolazione. Era molto apprezzata dai nativi americani soprattutto per alleviare i reumatismi e il mal di denti. Il legno non ha valore commerciale, ma gli oli estratti dalla corteccia sono stati utilizzati nella medicina tradizionale e alternativa e sono stati studiati per le

proprietà antimicotiche e citotossiche. A scopo ornamentale viene usata come barriera impenetrabile, date le numerosissime spine.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	1, 2	235, 281
✓	NORD RR	2	372, 391
✓	OVEST RR	4, 5	627, 629, 682, 708
	CENTRO FR	-	-
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Reynel, C. (2017). *Zanthoxylum (Rutaceae)*. New York: Flora Neotropica, 31 August 2017, Vol. 117, pp. 230-232.

Sitografia:

¹Botanicals (2023). Frassino Spinoso. Tratto da Botanicals: <https://www.botanicals.it/prodotto/frassino-spinoso/> (Data di consultazione: 22-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Zanthoxylum americanum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Zanthoxylum_americanum (Data di consultazione: 22-10-2023).

³MNHN & OFB [Ed] (2003-2023). *Fiche de Zanthoxylum americanum Mill., 1768*. Tratto da Inventaire national du patrimoine naturel (INPN): https://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/717710 (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Zanthoxylum americanum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Zanthoxylum_americanum (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Zanthoxylum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Zanthoxylum americanum*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/zanthoxylum/zanthoxylum-americanum/ (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Zanthoxylum americanum*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?taxonid=286754&isprofile=1&basic=zanthoxylum%20americanum (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁹Un Mondo Ecosostenibile (2022). *Zanthoxylum americanum*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2022/09/15/zanthoxylum-americanum/> (Data di consultazione: 22-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Zanthoxylum americanum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:775568-1> (Data di consultazione: 22-10-2023).

244. *Zanthoxylum armatum* DC.

Nome volgare: Pepe Cinese¹ (IT), Winged Prickly Ash² (EN), Poivrier de Timut³ (FR), Nepalesischer Sichuanpfeffer⁴ (DE)

Etimologia⁵:

Genere: dal greco xanthós (giallo) e da xylon (legno): legno giallo, per il colore del durame delle radici di alcune specie di questo genere; il nome del genere sostituisce quello originario di *Xanthoxylum* in quanto risultato illegittimo.

Epiteto: armato, da arma (armi, difese): dotato di spine, aculei e altri strumenti di difesa.

Classificazione scientifica:

Ordine	Sapindales
Famiglia	Rutaceae
Genere	<i>Zanthoxylum</i>
Specie	<i>Zanthoxylum armatum</i>
Autore	DC.

Morfologia^{1,II,6,7,8,9}:

Portamento: arbusto, talvolta rampicante, deciduo, alto fino a 5 m.

Corteccia: marrone chiara, piatta con macchie bruno-grigiastre dovute alla rimozione delle spine. Le spine sono corte con base arrotondata, irregolari, cilindriche e ricurve.

Rametti: apice dei rami glabri e giovani rametti con leggera pubescenza. Rami solitamente con spine stipolari, bruno-rossastre, diritte o leggermente compresse.

Foglie: caduche, pennatocomposte e ad inserzione alterna (a volte disposte in maniera spiralata lungo il ramo). Rachide glabro o con pubescenza color ruggine, con ali larghe fino a 6 mm per lato. Lamina fogliare imparipennata, divisa in 3-9(-11) foglioline, sessili, lanceolate, ovate o ellittiche di 3-12 × 1-3 cm, consistenza coriacea, 7-15 paia di nervature secondarie e, generalmente, poco impresse, base da attenuata a largamente cuneata, talvolta che prosegue lungo tutto il picciolo, margine crenato o intero e spesso revoluto quando secco ed apice da acuto ad acuminato; pagina superiore verde intenso lucida; pagina inferiore più chiara, con peli fioccosi lungo la nervatura mediana e con spine bruno-rossastre, diritte o leggermente compresse. Le foglie se strofinate sono aromatiche.

Fiori: pianta dioica con fiori unisessuali in infiorescenze terminali, a volte ascellari, a grappolo, di 1-7 cm, con meno di 30 fiori. Rachide dell'infiorescenza glabro. Fiori maschili: perigonio in 2 serie irregolari o in singola serie, con 6-8 tepali, più o meno indifferenziati, di 0,3-1,5 mm. 6-8 stami; filamenti di 2 mm; antere gialle prima dell'antesi; apice connettivale con ghiandola. Pistillidio globoso. Fiori femminili: tepali uguali ai fiori maschili. Staminodi ligulati o assenti. Ovario supero, uniloculare, con 2 ovuli per loculo, con 1-3 carpelli, spesso con una cospicua ghiandola inferiormente; stili ricurvi. Fioritura aprile-maggio.

Frutti: in infruttescenze a grappolo, portanti follicoli subglobosi, di 4-5 mm di diametro, generalmente rossi porpora, fortemente aromatici, con alcune ghiandole sporgenti, dopo la maturazione si aprono in due parti. 1 seme arrotondato, di 3-4 mm di diametro, nerastri, lucidi. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹⁰: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana e Filippine.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Filippine, zona caucasica e Argentina.

Caratteristiche^{9,11}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello di substrato, sebbene preferisca un buon terreno umido, ben drenato e profondo. Predilige esposizioni in pieno sole o, al limite, in mezz'ombra.

Usi⁹: è una delle fonti del pepe di Sichuan ed è usata anche nella medicina popolare, nella produzione di oli essenziali e come pianta ornamentale da giardino. La pianta è occasionalmente coltivata come siepe, dove aiuta a tenere lontani e confinati il bestiame e altri animali, delimitare i confini della terra, fornendo al contempo una gamma di usi medicinali e di altro tipo. Infine, il legno è di colore giallo, pesante, duro, a grana fine ed è usato per bastoni da passeggio o come combustibile.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
✓	SUD FR	2, 5, 11	21, 65, 158
	EST RR	-	-
	NORD RR	-	-

	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	864, 911
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Kashyap, M., Garla, V., Dogra, A. (2021). *Zanthoxylum armatum*. Himalayan Medicinal Plants, Academic Press, pp. 327-365.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Zanthoxylum armatum*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=zanthoxylum+armatum> (Data di consultazione: 22-10-2023).

²Wikipedia contributors (2023). *Zanthoxylum armatum*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Zanthoxylum_armatum (Data di consultazione: 22-10-2023).

³Les arômes du grès (2022). *Zanthoxylum armatum*. Tratto da Les arômes du grès, Plantes Aromatiques Médicinales Odorantes Collection de Sauges: <https://les-aromes-du-gres.com/plantes/autres-plantes/zanthoxylum-armatum> (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁴Wikipedia-autoren (2023). *Zanthoxylum*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: <https://de.wikipedia.org/wiki/Zanthoxylum> (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁵Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Zanthoxylum armatum var. armatum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242355515 (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁷eFloras (2008). *Zanthoxylum armatum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242355514 (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁸eFloras (2008). *Zanthoxylum*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=20472 (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁹Un Mondo Ecosostenibile (2022). *Zanthoxylum armatum*. Tratto da Un Mondo Ecosostenibile: <https://antropocene.it/2022/09/16/zanthoxylum-armatum/> (Data di consultazione: 22-10-2023).

¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Zanthoxylum armatum*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:775583-1> (Data di consultazione: 22-10-2023).

¹¹Practical Plants (2023). *Zanthoxylum armatum*. Tratto da Practical Plants: https://practicalplants.org/wiki/zanthoxylum_armatum/ (Data di consultazione: 22-10-2023).

245. *Zelkova carpinifolia* (Pall.) K. Koch

Nome volgare: Olmo del Caucaso¹ (IT), Caucasian Zelkova¹ (EN), Orme du Caucase² (FR), Kaukasische Zelkove³ (DE)

Etimologia⁴:

Genere: da zelkva, nome georgiano della *Zelkova carpinifolia*.

Epiteto: da *Carpinus* (dalla radice sanscrita kar (essere duro) e da pínus (pino)) (carpino) e da folium (foglia): con foglie da carpino.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Ulmaceae
Genere	<i>Zelkova</i>
Specie	<i>Zelkova carpinifolia</i>
Autore	(Pall.) K. Koch

Morfologia^{1,11,5,6,7}:

Portamento: albero deciduo che raggiunge fino i 40 m di altezza. Chioma globosa con tendenza ad ovalizzarsi all'apice. Fusto che raggiunge un diametro notevole che gli conferisce una eccellente solidità, eretto ma a volte non regolare. La sua ramificazione avviene spesso vicino al suolo fin dalla base. Rami, posizionati centralmente, assurgenti, quelli più esterni tendono ad essere perpendicolari al fusto nel punto iniziale di inserimento.

Corteccia: grigiastra e liscia, con l'età si sfalda evidenziando il tipico colore oca aranciato della corteccia sottostante.

Rametti: verde-grigiastri che possono essere pubescenti nelle parti più giovani. Gemme rosso-brunastre, piccole e alterne.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna. 2 stipole lineari-lanceolate, caduche, libere, lasciano una piccola e trasversale cicatrice alla base delle foglie. Picciolo di 3-5 mm. Lamina fogliare ovale-ellittica, di 4-8 × 2-4 cm, con tendenza ad assottigliarsi all'apice, nervatura penninervia, 7-12 paia di nervature secondarie, base arrotondata o leggermente cordata, margine dentato con 9-11 denti per lato ed apice largamente appuntito o arrotondato; pagina superiore verde intenso, ruvida e con

pubescenza sparsa; pagina inferiore leggermente più chiara, con fine peluria solo lungo la nervatura principale.

Fiori: pianta monoica con fiori unisessuali solitari o in infiorescenze a gruppi. Fiori maschili: in infiorescenze ascellari, nella parte mediana o basale dei rametti. Perigonio gamotepalo, campanulato, giallo-verdastro, con 4-6(-7) lobi. 4-6(-7) stami; filamenti corti ed eretti. Fiori femminili: solitari o, raramente, in gruppi di 2-4 fiori, collocati all'ascella delle foglie generalmente sulla parte terminale dei rametti. Perigonio con 4-6 tepali embricati, più piccoli dei fiori maschili. Staminodi assenti o raramente sviluppati. Ovario supero, uniloculare, con un ovulo per loculo, sessile; 2 stigmi lineari. Fioritura in aprile, contemporaneamente all'emissione delle foglie, diffondendo nell'aria un profumo penetrante.

Frutti: drupe somiglianti ad una noce, oblique, di 5-7 mm di diametro, caratterizzata da 4 creste longitudinali, con perigonio persistente. Seme leggermente compresso e con apice concavo.

Origine⁸: zona caucasica, Asia Minore e Medio Oriente.

Areale di diffusione⁸: zona caucasica, Asia Minore e Medio Oriente.

Caratteristiche^{II,III,9}: pianta rustica che si adatta a diverse tipologie di substrato, preferendo terreni umidi, ben drenati e fertili. Non ha esigenze in fatto di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Pianta longeva a lenta crescita che ama i climi miti.

Usi^{II,10}: viene utilizzata a scopo ornamentale e come alberatura lungo le strade o nel verde urbano, infatti, viene coltivata, soprattutto, in parchi e giardini, in quanto richiede grandi spazi. Il legno è, invece, poco utilizzato.

Curiosità: -

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	12	170, 171
	EST RR	2	305
	NORD RR	-	-
✓	OVEST RR	5	663
	CENTRO FR	-	-

	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

^IJohnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

^{II}Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

^{III}Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Sitografia:

¹Wikipedia contributors (2023). *Zelkova carpinifolia*. Tratto da Wikipedia, The Free Encyclopedia: https://en.wikipedia.org/wiki/Zelkova_carpinifolia (Data di consultazione: 22-10-2023).

²Contributeurs à Wikipedia (2023). *Zelkova carpinifolia*. Tratto da Wikipédia, l'encyclopédie libre: https://fr.wikipedia.org/wiki/Zelkova_carpinifolia (Data di consultazione: 22-10-2023).

³Wikipedia-autoren (2023). *Kaukasische Zelkove*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Kaukasische_Zelkove (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁴Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁵eFloras (2008). *Zelkova*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=135278 (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁶eFloras (2008). *Ulmaceae*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=10928 (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Zelkova carpinifolia*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/zelkova/zelkova-carpinifolia/ (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁸Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Zelkova carpinifolia*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:858073-1> (Data di consultazione: 22-10-2023).

⁹RHS (2023). *Zelkova carpinifolia*. Tratto da Royal Horticultural Society: <https://www.rhs.org.uk/plants/79372/zelkova-carpinifolia/details> (Data di consultazione: 22-10-2023).

¹⁰Ambiente Acqua (2020). *Zelkova del Caucaso*. Tratto da Ambiente Acqua APS: <https://www.ambienteacqua.it/zelkova-del-caucaso/> (Data di consultazione: 22-10-2023).

246. *Ziziphus jujuba* Mill.

Nome volgare: Giuggiolo Comune¹ (IT), Jujube¹ (EN), Jujubier Commun¹ (FR), Chinesische Jujube² (DE)

Etimologia³:

Genere: da *ziziphus* (giuggiolo), presente in Plinio e Columella, a sua volta dal greco *zizyphon*, la cui attestazione sembra però essere posteriore agli autori latini: probabilmente riferito a *Ziziphus lotus*, pianta menzionata in numerosi testi antichi, forse alla base del celebre mito dei lotofagi ricordato nell'Odissea.

Epiteto: forma latinizzata del nome arabo del giuggiolo.

Classificazione scientifica:

Ordine	Rosales
Famiglia	Rhamnaceae
Genere	<i>Ziziphus</i>
Specie	<i>Ziziphus jujuba</i>
Autore	Mill.

Morfologia^{1,II,4,5,6,7,8,9}:

Portamento: albero deciduo, che raggiunge altezze di 5-12 m. Chioma conica o globosa a seconda del portamento, comunque molto irregolare e rada. Fusto fortemente contorto e sinuoso, ramificato spesso fin dalla base. Rami contorti ad andamento a zig-zag ed estremamente spinosi.

Corteccia: bruna o grigio-bruna che tende a screpolarsi con l'età.

Rametti: verdi, solitari o 2-7 fascicolati su brevi rametti, penduli, quelli annuali; I rami giovani sono bruno rossastri e lisci, flessuosi, con 1-2 spine stipolari in quelli giovani (a volte assenti); grigiastri con sfumature più o meno scure, corteccia ruvida con costolature longitudinali, con spine erette o ricurve, lunghe fino a 3 cm, diseguali, robuste in quelli vecchi. Gemme assenti.

Foglie: caduche, semplici e ad inserzione alterna su corti rametti (spesso confusi come piccioli fogliari e quindi erroneamente considerate foglie composte). 1-2 stipole trasformate in spine erette o più o meno ricurve, caduche, sottili. Picciolo di 1-6 mm o lungo fino a 1 cm nei rametti lunghi, glabro o sparsamente pubescente. Lamina fogliare ovata, ellittico-ovata, obovata o oblungho-ellittica, di 3-7 × 1,5-4 cm, consistenza cartacea, 3 nervature principali che si dipartono dalla base, base leggermente

asimmetrica, subarrotondata, margine finemente seghettato ed apice smussato e leggermente arrotondato (a volte acuto); pagina superiore verde scura, lucida e glabra; pagina inferiore verde chiara, glabra o più o meno pubescente sulle nervature principali.

Fiori: pianta monoica con fiori ermafroditi solitari o in piccoli gruppi di 2-8 all'ascella delle foglie. Peduncolo breve. Pedicelli di 2-3 mm. Calice con 5 sepali ovato-triangolari, giallo-verdastri, superiormente nettamente carenati. Corolla con 5 petali giallo pallido, obovati, lunghi circa quanto gli stami, artigliati alla base. Disco orbicolare, con 5 lobi, spesso e carnoso. 5 stami. Ovario supero, 2-3(-4)-loculare, globoso, basalmente leggermente infero nel disco; stili bifidi. Fioritura maggio-giugno.

Frutti: drupe simili a una oliva, oblunghe o strettamente ovate, di 2-3,5 × 1,5-2 cm, con picciolo di 2-5 mm, colore rosso-violaceo o brunastro a maturità (fine estate-autunno); mesocarpo carnoso, acidulo, leggermente dolciastra, eduli, ma non molto pregiati, prima croccante e poi farinosa, ricorda un po' la mela; dopo la maturazione raggrinziscono e assumono l'aspetto e il sapore dei datteri; endocarpo acuto in entrambe le estremità, biloculare. Seme compresso-orbicolare, di 1 × 0,8 cm. Fruttificazione agosto-ottobre.

Origine¹⁰: Cina e Corea.

Areale di diffusione¹⁰: Cina, Corea, Giappone, India, zona himalayana, Asia occidentale, Asia minore, Medio Oriente, Europa meridionale, Africa settentrionale, Stati Uniti meridionali e America centrale.

Caratteristiche^{1,8,11}: pianta rustica che non ha particolari esigenze a livello di substrato, preferendo terreni di media umidità, ben drenati. Tollera i terreni alcalini. Si adatta a diversi valori di pH. Predilige esposizioni in pieno sole o in mezz'ombra. Le piante adulte hanno una certa tolleranza alla siccità. Pianta tipica degli areali più caldi, anche se si adatta a climi piuttosto freddi, se adeguatamente protetto e riparato (ad esempio a ridosso di muri). È una pianta che si sviluppa con estrema lentezza.

Usi^{1,11,12}: pianta utilizzata a scopo ornamentale, sebbene, prevalga l'utilizzo del frutto, soprattutto, in passato. L'infuso dei frutti era utilizzato come sciroppo per la tosse con azione espettorante. Nella medicina cinese i semi sono considerati calmanti e tonificanti per i nervi. Nella zona dei Colli Euganei, viene preparato il "Brodo di giuggiole" un liquore dato dall'infuso di giuggiole e frutti autunnali, come uva Moscato, mele cotogone, scorze di limone, uva e melagrane.

Curiosità: l'esemplare n° 916 è stato messo a dimora all'interno del parco negli anni '50 del Novecento.

Localizzazione sul parco:

Presenza	Particella	Sottoparticelle	N° identificativo
	SUD FR	-	-
✓	EST RR	3	314
	NORD RR	-	-
	OVEST RR	-	-
✓	CENTRO FR	-	916
	OVEST FR	-	-
	Confine EST	-	-
	Confine NORD	-	-
	Filare Pecan	-	-

Bibliografia:

¹Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali* (IV ed.). Bologna: Edagricole – New Business Media.

¹¹Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

Sitografia:

¹Flora Italiana (2023). *Schede di botanica. Ziziphus jujuba*. Tratto da Flora Italiana: <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=ziziphus+jujuba> (Data di consultazione: 22-10-2023).

²Wikipedia-autoren (2023). *Chinesische Jujube*. Tratto da Wikipedia – Die freie Enzyklopädie: https://de.wikipedia.org/wiki/Chinesische_Jujube (Data di consultazione: 22-10-2023).

³Acta Plantarum (2007 in avanti). *Etimologia dei nomi botanici e micologici e corretta accentazione*. Tratto da Acta Plantarum: <https://www.actaplantarum.org/etimologia/etimologia.php> (Data di consultazione: 22-10-2023).

- ⁴eFloras (2008). *Ziziphus jujuba* var. *jujuba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=242355693 (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ⁵eFloras (2008). *Ziziphus jujuba*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=200013464 (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ⁶eFloras (2008). *Ziziphus*. Tratto da eFloras - Flora of China: http://efloras.org/florataxon.aspx?flora_id=2&taxon_id=135333 (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ⁷Trees and Shrubs Online (2023). *Ziziphus jujuba*. Tratto da Trees and Shrubs Online: treesandshrubsonline.org/articles/ziziphus/ziziphus-jujuba/ (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ⁸Missouri Botanical Garden Plant Finder (2023). *Ziziphus jujuba*. Tratto da Missouri Botanical Garden Plant Finder: missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=d475 (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ⁹Nesom, G.L. (2020). *Ziziphus jujuba*. Tratto da Flora of North America: http://floranorthamerica.org/Ziziphus_jujuba (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ¹⁰Royal Botanic Gardens, Kew (2019). *Ziziphus jujuba*. Tratto da POWO (Plants of the World Online): <https://powo.science.kew.org/taxon/urn:lsid:ipni.org:names:719213-1> (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ¹¹North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023). *Ziziphus jujuba*. Tratto da North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox: <https://plants.ces.ncsu.edu/plants/ziziphus-jujuba/> (Data di consultazione: 22-10-2023).
- ¹²Contributori di Wikipedia (2023). *Ziziphus jujuba*. Tratto da Wikipedia, L'Enciclopedia Libera: https://it.wikipedia.org/wiki/Ziziphus_jujuba (Data di consultazione: 22-10-2023).

8. Conclusioni

Come ribadito nell'introduzione, l'obiettivo di questo elaborato era di conoscere il patrimonio arboreo e arbustivo all'interno del parco di villa Petrobelli per poi, in futuro, svolgere ulteriori approfondimenti per tutelare questo scrigno di biodiversità. Inoltre, l'obiettivo prossimo è quello di studiare come alcune delle specie presenti all'interno del parco potrebbero essere utili in un prossimo futuro, in vista anche dei cambiamenti climatici che sono e saranno un problema prioritario da affrontare nei prossimi decenni.

Comunque, i risultati ottenuti sono ben oltre le mie aspettative, in quanto avevo già fatto alcuni sopralluoghi per capire se effettivamente c'era il materiale per svolgere tale lavoro e, nonostante sapessi che ci fossero molte specie diverse, non mi aspettavo, di certo, di censire 987 esemplari per 246 specie diverse, praticamente il 25% degli esemplari sono di specie diverse. Però, nonostante sia stato fatto un lavoro immane per ottenere tali risultati, credo che questo parco sia stata una scoperta davvero strabiliante ed inaspettata che mi ha generato una curiosità e una propulsione per svolgere i successivi approfondimenti che nei prossimi anni desidero affrontare.

Però, nonostante gli ottimi risultati ottenuti, molti sono stati i problemi da affrontare a partire dalle ortofoto scaricate dal geoportale della Regione Veneto, che – a differenza delle altre regioni italiane - sono aggiornate solamente al 2018, anche se nell'ottobre del 2023 sono state caricate anche le ortofoto del 2021 che, oltre alla qualità, a mio avviso, inferiore, le tempistiche ristrette per consegnare tale elaborato, non mi hanno permesso di aggiornare le mappe. Pertanto, è possibile che alcuni punti non corrispondano con l'effettiva posizione della chioma nell'immagine, in quanto alcune piante sono state messe a dimora nell'arco di questi 5 anni. Nel caso contrario, alcune chiome nelle immagini saranno sprovviste del punto segnaletico in quanto nello stesso arco di anni alcune piante sono decedute o sono state rimosse come nel caso del cerro (*Quercus cerris*) e della quercia vallonea (*Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis*) di notevoli dimensioni presenti nella particella OVEST RR decedute a causa di un attacco di morte repentina da *Phytophthora* spp.

Inoltre, è stato necessario sistemare ogni singolo punto e i tracciati per delineare i confini delle particelle e sottoparticelle ricavati con l'applicazione Locus Map in quanto avendo utilizzato il GPS integrato nello smartphone, la posizione dei punti e dei tracciati era particolarmente scarsa, considerando anche il fatto che nella maggior parte dei casi, i punti sono stati presi sotto copertura dove la precisione è ancora più bassa. Solo con gli appunti scritti nelle schede di rilievo e l'aiuto delle immagini scattate durante i rilievi è stato possibile stabilire la posizione corretta, sebbene sia probabile che più di qualche punto non sia posizionato perfettamente. Per avere una precisione

maggiore sarebbe stato necessario utilizzare strumenti GPS adeguati che, oltre ai costi elevati, non avrei comunque avuto la possibilità di adoperarli dato che sono strumenti molto complessi che richiedono anni di esperienza per ottenere risultati soddisfacenti.

Altri dati che potrebbero non essere molto precisi riguardano le altezze degli alberi che sono stati misurati, insieme ai diametri, per una futura verifica d'iscrizione nell'elenco degli alberi monumentali d'Italia, in quanto, lo strumento utilizzato per rilevare tali valori, non mi ha permesso di ottenere risultati molto precisi, i quali si potevano ottenere con altri strumenti molto più costosi e complessi. Però, come detto prima, l'obiettivo era quello di farsi un'idea del patrimonio verde presente, auspicandosi ulteriori analisi future su questo sito.

Dalle mappe, poi, si può vedere come nei Confini EST e nei Confini NORD ci siano solo pochissimi punti rispetto alle chiome presenti. Infatti, sono state omesse tutte le altre piante, tranne quelle segnalate, perché vi erano una moltitudine di piante di rinnovazione e di piante più grandi che nell'insieme creavano una confusione tale da rendere inosservabili tali particelle sulle mappe data la mole di piante e, quindi, di punti presenti. Pertanto, sono state coscientemente omesse durante i rilievi tutte le piante presente nei confini, se non quelle poche contrassegnate perché sono particolari esemplari che per le loro dimensioni non potevano essere ignorate. In ogni caso, come è possibile osservare al capitolo 5, è stato comunque svolto un rilievo speditivo per conoscere la frequenza delle specie presenti nei confini, quindi è possibile comunque farsi un'idea, almeno delle specie presenti.

Un altro problema che si è presentato riguarda le immagini dei singoli esemplari. Purtroppo, sono stato costretto ad optare per una soluzione sicuramente meno pratica e visivamente allettante, ma almeno funzionante. Il mio obiettivo era quello di avere le immagini di ogni pianta allegate ad ogni punto sui layer nel progetto del software utilizzato per l'elaborazione delle mappe, ovvero QGIS, in modo tale che chiunque volesse utilizzarlo per visualizzare le mappe e le immagini potesse farlo semplicemente ricevendo i file di progetto con tutti i layer al suo interno. Purtroppo, però, una volta trasferiti questi file con le immagini, quest'ultime non sono più visibili, in quanto esse sono collegate ai punti sulle piante mediante un percorso interno al computer di chi crea tali collegamenti. Quindi, chiunque ricevesse i file, dovrebbe per ogni singolo esemplare, ricreare tutti questi percorsi, che per quasi mille esemplari diventa un lavoro non del tutto rapido, anche perché per ricreare questi collegamenti bisogna eseguire tutta una serie di passaggi che, comunque, richiedono una minima esperienza con il software. Indi per cui, ripiegare su un servizio cloud come Google Drive ha sicuramente dei benefici, come il fatto di essere molto pratico nel condividere tutte le immagini con un solo link, senza doverle scaricare, però, d'altro canto, essendo un servizio gestito da terzi, potrebbe non essere più possibile visualizzare le immagini in futuro a causa di cambiamenti inerenti all'azienda

che gestisce il servizio. Pertanto, mi auguro che in un prossimo futuro gli sviluppatori di QGIS riescano ad integrare questa funzionalità in questo software, che ha già moltissime funzioni attive, nonostante sia gratuito.

A fronte di tutte le difficoltà incontrate durante l'attività di censimento delle specie all'interno del parco, spero che il risultato finale sia organico e di facile comprensione, nonostante mi renda conto anch'io che non è semplice muoversi all'interno di un'opera così ampia e complessa. In ogni caso, mi auspico che in futuro tale censimento possa essere riprodotto, aggiornando i vecchi dati in base ai possibili cambiamenti, naturali o meno, che si verificheranno nel parco, sperando che questi cambiamenti siano sempre in positivo per questa gemma incastonata nel territorio padovano.

9. Bibliografia e Sitografia

9.1. Bibliografia

Allred, K.W., Jercinovic, E.M. (2020). *Flora Neomexicana III. An Illustrated Identification Manual* (II ed.). New Mexico: Las Cruces.

Angiosperm Phylogeny Group (2016). *An update of the Angiosperm Phylogeny Group classification for the orders and families of flowering plants: APG IV*. Botanical Journal of the Linnean Society, 181, pp. 1–20.

Bean, W.J. (1976). *Trees and Shrubs Hardy in the British Isles, Vol 1, A–C* (VIII ed.). Londra: John Murray.

Bellini, E., Giordani, E., La Malfa, S. (2010). *I fruttiferi minori in Italia, una risorsa tradizionale per l'innovazione frutticola: il kaki e il melograno come casi di studio*. Italus Hortus 17 (1): 75-90.

Beltrame, Don G. (1999). *Maserà di Padova con Bertipaglia e Ca' Murà*. Maserà di Padova: Editrice Maseratense.

Brickell, C. (1998). *Il Giardinaggio. Dizionario delle Piante Ornamentali dalla A alla Z*. Torino: UTET-Garzanti.

Callegari, R. (2019). *Un buon comandante. Con il generale Umberto Chiesa attraverso due guerre*. Treviso: Editrice Storica.

Castroviejo, S. (1986-2012). *Flora iberica, Voll*. Madrid: Real Jardín Botánico, CSIC.

Cavallaro, I. (1982). *Arte, storie e fede nella chiesetta di Ca' Murà. Il Santo dei miracoli, 9*. Padova: Tipografia Antoniana.

CBD (1992). Convention on Biological Diversity. Rio de Janeiro, 05-06-1992. Consultabile sul sito: <https://www.cbd.int/doc/legal/cbd-en.pdf> (Data di consultazione: 29-10-2023).

CE (2009). *Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)*. Bruxelles, 30-11-2009. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147> (Data di consultazione: 29-10-2023).

CEE (1979). *Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*. Bruxelles, 02-04-1979. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A31979L0409> (Data di consultazione: 29-10-2023).

- CEE (1992). *Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*. Bruxelles, 21-05-1992. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:31992L0043> (Data di consultazione: 29-10-2023).
- CITES (1973). *Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*. Washington, 03-03-1973. Consultabile sul sito: <https://cites.org/eng/disc/text.php> (Data di consultazione: 29-10-2023).
- De Kok, R. (2008). *The Genus Vitex (Labiatae) in the Flora Malesiana Region, Excluding New Guinea*. Kew Bulletin, Vol. 63, No. 1 (2008), pp. 17-40.
- De Theis, A. (2000). *Etimologia dei nomi delle piante*. Cosenza: Edizioni Prometeo. Ristampa dell'opera del 1815: *Spiegazione Etimologica de' Nomi Generici delle Piante*. Vicenza: Tipografia Parise.
- Degener, O. (1932-1969). *Flora Hawaiiensis: the new illustrated flora of the Hawaiian Islands. Book 1-7*. Honolulu.
- Elias, T.S. & Wisura, W. (1991). × *Chitalpa tashkentensis (Bignoniaceae), an Intergeneric Hybrid of Ornamental Value*. New York: Baileya 23(3), pp. 139–144.
- Farjon, A. (2017). *A Handbook of the World's Conifers. Voll. (II ed.)*. Leiden-Boston: Brill.
- Ferrari, M., Medici, D. (2008). *Alberi e arbusti. Manuale di riconoscimento delle principali specie ornamentali (IV ed.)*. Bologna: Edagricole – New Business Media.
- Fulbright, D.W. (2003). *A Guide to Nut Tree Culture in North America. Vol. 1*. Northern Nut Growers Association, Inc.
- Gellini, R., Grossoni, P. (1996). *Botanica forestale: I-Gimnosperme*. Padova: CEDAM.
- Gellini, R., Grossoni, P. (1997). *Botanica forestale: II-Angiosperme*. Padova: CEDAM.
- Gloria, A. (1862). *Il territorio padovano illustrato*. Padova: Stabilimento P. Prosperini (copia anastatica Atesa Editrice, Bologna, 1983).
- IDS (International Dendrology Society) (2015). *Tree of the Year: Quercus rysophylla Weath*. IDS Yearbook 2015, pp. 22-52.
- IPBES (2019). *Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*. E. S. Brondizio, J. Settele, S. Díaz, and H. T. Ngo (editors). IPBES secretariat, Bonn, Germany. 1148 pages. <https://doi.org/10.5281/zenodo.3831673>.

IPCC (1990): *Climate Change: The IPCC 1990 and 1992 Assessment. IPCC First Assessment Report Overview and Policymaker Summaries and 1992 IPCC Assessment*. IPCC, Geneva, Switzerland, 168 pp. Consultabile sul sito: <https://www.ipcc.ch/report/climate-change-the-ipcc-1990-and-1992-assessments/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

IPCC (2023): *Climate Change 2023: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change* [Core Writing Team, H. Lee and J. Romero (eds.)]. IPCC, Geneva, Switzerland, 184 pp. DOI: 10.59327/IPCC/AR6-9789291691647.

Johnson, O., More, D. (2021). *Alberi d'Europa. Guida da campo a 1600 taxa e oltre 4000 illustrazioni a colori*. Roma: Ricca Editore.

Macaya Berti, J.H. (2010). *Las especies de Iochroma (Solanaceae) cultivadas con fines ornamentales en Chile*. *Chloris chinensis*, Año 13. N° 2.

Martini, F., Paiero, P. (1988). *I Salici d'Italia. Guida al riconoscimento e all'utilizzazione pratica*. Trieste: Edizioni LINT.

Meyer, F.G., Walker, E.H. (1965). *Flora of Japan: in English: combined, much revised and extended translation by Jisaburo Ohwi*. Washington D.C.: Smithsonian Institution.

Miller, N.G. (1990). *The Genera of Meliaceae in the Southeastern United States*. *Journal of the Arnold Arboretum*, 71(4), pp. 453–486.

Nale, D. (1990-1996). *L'oratorio di Santo Stefano a Cà Murà di Bertipaglia*. Veneto ieri, oggi, domani. Vicenza: Newton Stocchiero Periodici.

Paiero, P. (2014). *I salici in selvicoltura, in agricoltura e nel paesaggio*. Padova: Padova University Press.

Phillips, R., Rix, M. (1988). *Riconoscere le rose. Oltre 1400 rose illustrate a colori*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.

Phillips, R., Rix, M. (2006). *Le Rose*. Bologna: Zanichelli.

Pignatti, S., Guarino, R. La Rosa, M. (2017-2019). *Flora d'Italia. Voll. (II ed.)*. Bologna: Edagricole – New Business Media.

Reynel, C. (2017). *Zanthoxylum (Rutaceae)*. New York: *Flora Neotropica*, 31 August 2017, Vol. 117, pp. 230-232.

Rojas-Sandoval, J., Acevedo-Rodríguez, P. (2022). *Caesalpinia decapetala (Mysore thorn)*. CABI Compendium. CABI. DOI: 10.1079/cabicompendium.10733.

Sargent, C.S., Wilson, E.H. (1913-1917). *Plantae Wilsonianae: an enumeration of the woody plants collected in western China for the Arnold arboretum of Harvard university during the years 1907, 1908, and 1910*. Publications of the Arnold arboretum, no. 4, Cambridge University Press.

Siedo, J.S. (2012). *Four new species of the genus Aloysia (Verbenaceae)*. *Lundellia*, 2012(15): 35-46. DOI: <https://doi.org/10.25224/1097-993X-15.1.35>.

Song, Y.G., Li, Y., Meng, H.H., Fragnière, Y., Ge, B.J., Sakio, H., Yousefzadeh, H., Bétrisey, S., Kozłowski, G. (2020). *Phylogeny, Taxonomy, and Biogeography of Pterocarya (Juglandaceae)*. *Plants (Basel)*: 9(11):1524. DOI: 10.3390/plants9111524.

Spohn, M., Spohn, R. (2021). *Guida agli alberi d'Europa. 680 alberi, 2600 illustrazioni*. Roma: Ricca Editore.

Spohn, M., Spohn, R., Golte-Bechtle, M. (2021). *Che fiore è questo? Identificazione facile in base ai colori*. Roma: Ricca Editore.

Todaro, A. (1858-1861). *Nuovi Generi e Nuove Specie di Piante Coltivate nel Real Orto Botanico di Palermo. Fascicoli 1-3*. Palermo: Stamperia di R. Pagano e C. Piola.

Tutin, T.G. (ed.) (1964-1980). *Flora Europaea, Voll.* London: Cambridge University Press.

UE (2011). *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, Our life insurance, our natural capital: an EU biodiversity strategy to 2020*. Bruxelles, 03-05-2011. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A52011DC0244> (Data di consultazione: 29-10-2023).

UE (2020). *Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions EU Biodiversity Strategy for 2030 Bringing nature back into our lives*. Bruxelles, 20-05-2020. Consultabile sul sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A52020DC0380> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Webb, C.J., Sykes, W.R., Garnock-Jones, P.J. (1988). *Flora of New Zealand, Voll., Naturalised Pteridophytes, Gymnosperms, Dicotyledons*. Christchurch: Botany Division, Department of Scientific and Industrial Research.

Willdenow, K.L. (1799). *Species plantarum: exhibentes plantas rite cognitatas ad genera relatas, cum differentiis specificis, nominibus trivialibus, synonymis selectis, locis natalibus, secundum systema sexuale digestas. Tomus II, Pars II*. Berolini, impensis G.C. Nauk. (Consultabile in:

<https://www.biodiversitylibrary.org/page/624058#page/249/mode/1up> (Data di consultazione: 16-10-2023))

Wood, J.R.I. (2009). *Aloysia axillaris* (Verbenaceae), a new species, with notes on the genus in Bolivia. Kew Bulletin 64: 513. DOI: <https://doi.org/10.1007/s12225-009-9131-5>.

Yang, Y., Ferguson, D.K., Liu, B., Mao, K., Gao, L., Zhang, S., Wan, T., Rushforth, K., Zhang, Z. (2022). *Recent advances on phylogenomics of gymnosperms and a new classification*. Plant Diversity 44(4), pp. 340-350.

Zucchello, N. (2001). *Ville venete: la Provincia di Padova*. Venezia: IRVV-Marsilio. Consultabile online su:
<https://irvv.regione.veneto.it/lib/pxmlServiceGate.php?fAction=XwAttachment&fCmd=get&fName=B0524PD001.PDF&fRespMode=show&fld=41823.PDF> (Data di consultazione: 26-10-2023).

9.2. Sitografia

Acta Plantarum (2023). <https://www.actaplantarum.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Acta Plantarum Forum (2023): <https://actaplantarum.org/forum/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Ambiente Acqua APS (2023): <https://www.ambienteacqua.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Articoli Forestali, Ditta Zucchelli del Dott. Eugenio Pignatti (2023): <http://www.articoliforestali.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

AuJardin.info (2023): <https://www.aujardin.info/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Baumkunde.de (2023): <https://www.baumkunde.de/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Biodiv' Aura Atlas (2023): <https://atlas.biodiversite-auvergne-rhone-alpes.fr/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Blog di Padova, la mia città in un blog (2023): <https://www.blogdipadova.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Botanicals (2023): <https://www.botanicals.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Ca' Murà (2023): <http://www.arch3.eu/camura/index.htm> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Cambridge University Botanic Garden (2023): <https://www.botanic.cam.ac.uk/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Casalserugo e Dintorni (2023): <https://www.casalserugodintorni.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Catalogue of Life (2023): <https://www.catalogueoflife.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Centre de ressources Espèces exotiques envahissantes (2023): <http://especies-exotiques-envahissantes.fr/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Chiesetta di Ca' Murà (2023): <http://chiesettacamura.blogspot.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Climbers, Censusing Lianas In Mesic Biomes of Eastern Regions (2023): <https://climbers.lsa.umich.edu/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Dennis Botanic Collection (2023): <https://www.dennisbotanicollection.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Dizionario Internazionale (2023): <https://www.internazionale.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Earth&Jungle (2023): <https://www.earthandjungle.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Earth.com, Nature-Science-Life (2023): <https://www.earth.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

eFloras - Flora of China (2023): http://efloras.org/flora_page.aspx?flora_id=2 (Data di consultazione: 29-10-2023).

Electronic Flora of South Australia (2023): <http://www.flora.sa.gov.au/index.html> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Encyclopedia Britannica (2023): <https://www.britannica.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

EsdemGarden.com, L'Armonia della Natura e dell'Arte (2023): <https://esdemgarden.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Flora e Funga do Brasil. Jardim Botânico do Rio de Janeiro (2023): <https://floradobrasil.jbrj.gov.br/consulta/#CondicaoTaxonCP> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Flora Italiana (2023): <https://luirig.altervista.org/flora/taxa/floraindice.php> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Flora of North America (2023): http://floranorthamerica.org/Main_Page (Data di consultazione: 29-10-2023).

Gardenlux decorexpro.com (2023): <https://gardenlux.decorexpro.com/it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Garten Wissen (2023): <https://www.garten-wissen.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

GartenarbeitOn (2023): <https://www.jardineriaon.com/de/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

GiardinaggioOn (2023): <https://www.jardineriaon.com/it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Giardini & Ambiente (2023): <https://www.giardini.biz/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Health Benefits Times.com (2023): <https://www.healthbenefitstimes.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Hortus Camdenensis (2023): <https://hortuscamden.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Idee Green (2023): <https://www.ideegreen.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Identification des Plantes (2023): <https://planteset.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Il Giardino Commestibile (2023): <https://www.ilgiardinocommestibile.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Ilgiardino v: <https://ilgiardino.wiki/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Innatia (2023): <http://www.innatia.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Inventaire national du patrimoine naturel (INPN) (2023): <https://inpn.mnhn.fr/accueil/index> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Istituto Regionale Ville Venete (2023): <https://irvv.regione.veneto.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Jardin Secrets (2023): <https://jardin-secrets.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Jardin! L'Encyclopédie par la Société des Gens des Lettres (2023): <http://nature.jardin.free.fr/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Jardins du Monde.be (2023): <https://www.jardins-du-monde.be/en/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

La Provincia Pavese (2023): <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Le Figaro/Jardin (2023): <https://www.lefigaro.fr/jardin> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Le Georgiche (2023): <https://www.venditapianteonline.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Les arômes du grès, Plantes Aromatiques Médicinales Odorantes Collection de Sauges (2023): <https://les-aromes-du-gres.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (2023): <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/202> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2023): <https://www.mase.gov.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Missouri Botanical Garden (2023): <https://www.missouribotanicalgarden.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Monaco Nature Encyclopedia, Discover the Biodiversity (2023): <https://www.monaconatureencyclopedia.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Museum Nat Hist Naturelle (2023): <https://www.mnhn.fr/fr> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Native Plant Trust Go Botany (2023): <https://gobotany.nativeplanttrust.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

North Carolina Extension Gardner Plant Toolbox (2023): <https://plants.ces.ncsu.edu/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Notiziario della Società Botanica Italiana (2023): <https://notiziario.societabotanicaitaliana.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Oaks of the World (2023): <http://oaksoftheworld.fr/index.htm> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Oasi Naturale San Gherardo, Casa della Natura (2023): <http://www.ecosistema.it/sangherardo/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Online Etymology Dictionary (2023): <https://www.etymonline.com/it> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Online Flower Garden (2023): <https://www.onlineflowergarden.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Ooreka Jardinage (2023): <https://www.ooreka.fr/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Oregon State University (2023): <https://oregonstate.edu/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Orto Botanico 'Angelo Rambelli' - Università degli Studi della Tuscia (2023): <http://www.ortobotanico.unitus.it/index.php/it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Orto Botanico di Padova 1545 (2023): <https://www.ortobotanicopd.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Palmiers et Compagnie (2023): <https://palmiersetcompagnie.fr/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Parrocchia di Bertipaglia (2023): <https://www.parrocchiabertipaglia.it/parrocchia/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Passione in Verde (2023): <https://passioneinverde.edagricole.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Pépinières Brochet Lanvin & Jardin de la Presle (2023): <https://www.pepiniere-brochetlanvin.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Pflanzen-Kompendium.de (2023): <https://pflanzenkompendium.de/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Phrygana (2023): <https://phrygana.eu/index.html> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Piante&Vivai (2023): <https://www.piantevivai.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

PictureThis (2023): <https://www.picturethisai.com/it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Pl@ntNet (2023): <https://identify.plantnet.org/it> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Plant This (2023): <http://plantthis.com.au/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Plantes.ca (2023): <https://www.plantes.ca/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Plants For A Future (2023): <https://pfaf.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Polo di Istruzione Professionale Istituto “Giuseppe Medici”, Legnago – VR (2023): <https://www.istitutomedici.edu.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Portale della Flora d’Italia (2023): <https://dryades.units.it/floritaly/index.php> (Data di consultazione: 29-10-2023).

POWO (Plants of the World Online) (2023): <https://powo.science.kew.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Practical Plants (2023): https://practicalplants.org/wiki/practical_plants/ (Data di consultazione: 29-10-2023).

Promesse de Fleurs (2023): <https://www.promessedefleurs.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Riconoscere le piante (2023): <https://www.riconoscerelepianete.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Royal Horticultural Society (2023): <https://www.rhs.org.uk/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Shoot (2023): <https://www.shootgardening.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Sistema Informativo degli Archivi di Stato (2023): <https://sias.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicVM=home> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Solo Piante, dal nostro vivaio al tuo giardino (2023): <https://www.solopiante.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

SpecieInvasive.it (2023): <https://www.specieinvasive.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Spiegato (2023): <https://spiegato.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023)

Temperate Plants Database, Ken Fern (2023): <https://temperate.theferns.info/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Texas A&M Agrilife Extension Plants of Texas Rangelands (2023): <https://rangeplants.tamu.edu/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Texas Native Shrubs (2023): <https://aggie-hort.tamu.edu/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Treccani (2023): <https://www.treccani.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Trees and Shrubs Online (2023): <https://www.treesandshrubsonline.org/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Trees: North & Central Florida. University of Florida Institute of Food and Agricultural Sciences (2023): <https://sfyl.ifas.ufl.edu/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Un Albero al Giorno, Alberi a Padova (2023): <https://unalberoalgiorno.blog/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Un Mondo Ecosostenibile (2023): <https://antropocene.it/home/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

University of Florida, Environmental Horticulture (2023): <https://hort.ifas.ufl.edu/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Van der Berk Nurseries (2023): <https://www.vdberk.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Vivai Frappetta (2023): <https://vivaifrappetta.it/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Vivai Guagno (2023): <https://vivaiguagno.com/> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Wikidata (2023): https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Main_Page (Data di consultazione: 29-10-2023).

Wikipedia – Die freie Enzyklopädie (2023): <https://de.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Hauptseite> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Wikipedia, L'Enciclopedia Libera (2023): https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale (Data di consultazione: 29-10-2023).

Wikipedia, La enciclopedia libre (2023): <https://es.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Portada> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Wikipédia, l'encyclopédie libre (2023): https://fr.wikipedia.org/wiki/Wikip%C3%A9dia:Accueil_principal (Data di consultazione: 29-10-2023).

Wikipedia, The Free Encyclopedia (2023): https://en.wikipedia.org/wiki/Main_Page (Data di consultazione: 29-10-2023).

Zini Piante (2023): http://www.zinipiante.it/index_fra.php (Data di consultazione: 29-10-2023).

ウィキペディア日本語版 (2023): <https://ja.wikipedia.org/wiki/%E3%83%A1%E3%82%A4%E3%83%B3%E3%83%9A%E3%83%BC%E3%82%B8> (Data di consultazione: 29-10-2023).

Ringraziamenti

Tengo a ringraziare in primis il prof. Augusto Zanella che è sempre stato disponibile e tempestivo ad aiutarmi nella stesura dell'elaborato quando ero in difficoltà e nel riconoscimento di alcune specie particolarmente ostiche che sono state rinvenute nel parco.

A Sergio Chiesa Petrobelli, senza il quale, non sarebbe mai esistito questo meraviglioso parco così unico e di inestimabile valore, per gli aneddoti raccontati della sua storia e sulla sua famiglia e per l'aiuto che m'ha sempre dato nel riconoscimento delle specie all'interno del suo parco. Un sentito ringraziamento va anche a tutta la famiglia Petrobelli, soprattutto, ad Alice e Giovanni per avermi accolto sempre con un sorriso e cordialità all'interno della villa durante tutto il periodo dei rilievi.

A miei genitori che mi hanno permesso e che tutt'ora mi permettono di accrescere il mio bagaglio culturale sostenendo tutte le scelte che ho fatto e permettendomi di concludere questo primo capitolo dei miei studi, sperando che in futuro portino i sperati frutti.

Ai miei nonni, ai miei zii, ai miei cugini e a tutti i miei parenti che non mancano mai di sostenermi nei percorsi che ho scelto di intraprendere. Un particolare ringraziamento va a mia zia, che tutti chiamiamo Pina, perché senza il suo aiuto e perseveranza nella ricerca delle informazioni e nella stesura della tesi, non sarebbe stato possibile in alcun modo rispettare le scadenze di consegna dell'elaborato. Praticamente dopo tutto il tempo che mi ha e che ha dedicato alla tesi, può laurearsi anche lei!!

A Ennio che ha acceso e trasmesso in me l'amore per le piante e per la botanica tutta, impreziosendomi di conoscenze sia teoriche che pratiche che lui stesso ha maturato con la sua immensa esperienza in questo campo e anche per avermi fatto conoscere Sergio, in quanto senza questa opportunità, probabilmente, non avrei neanche lontanamente avuto l'idea di svolgere questo lavoro all'interno della villa e, ora posso dirlo, sarebbe stato davvero una grande peccato.

A tutti i miei compagni d'avventura musicale che mi hanno sempre sostenuto e hanno portato tanta pazienza quando dovevamo realizzare nuova musica, registrare nuovi pezzi, provare per i concerti, ecc. mentre, io dovevo rimanere a casa a studiare, facendo inevitabilmente slittare tutti gli impegni.

A tutti i miei amici universitari, in particolare a Deborah, Enrico (l'Uomo Saggio), Gaia, Luca, Mara, Margherita e Simone che mi hanno sostenuto, aiutato e, soprattutto, sopportato tutti i giorni in questi anni. Senza di voi sarebbe stato sicuramente tutto più noioso e complesso.

A tutti i miei amici al di fuori dell'università che, anche loro, mi sono sempre stati vicini e mi hanno supportato in questo percorso.